

**LE CARTE DELL'ABBAZIA
DI CHIARAVALLE DI FIASTRA**

**VII
(1247 - 1255)**

a cura di
GIUSEPPE AVARUCCI e GIAMMARIO BORRI

FONDAZIONE
CENTRO ITALIANO DI STUDI SULL'ALTO MEDIOEVO
SPOLETO

2004

ISBN 88-7988-752-1

prima edizione: giugno 2004

© Copyright 2004 by « Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo » Spoleto and by « Università degli Studi di Macerata »

Volume stampato anche con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata.

*Qui ferunt
Sancti Benedicti asseclis
quique nunc sunt*

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA
Facoltà di Lettere e Filosofia
Istituto di Paleografia e Bibliologia

LE CARTE
DELL'ABBAZIA DI CHIARAVALLE DI FIASTRA

- Vol. I: Documenti degli anni 1006 - 1180
Vol. II: Documenti degli anni 1181 - 1200
Vol. III: Documenti degli anni 1201 - 1216
Vol. IV: Documenti degli anni 1217 - 1230
Vol. V: Documenti degli anni 1231 - 1237
Vol. VI: Documenti degli anni 1238 - 1246
Vol. VII: Documenti degli anni 1247 - 1255
Vol. VIII: Documenti degli anni 1256 - 1265

COMMISSIONE PER L'EDIZIONE
GIUSEPPE AVARUCCI, GIULIO BATTELLI, PIO CARTECHINI, ATTILIO DE LUCA,
ALESSANDRO PRATESI

INDICE

DEDICA	pag.	VII
INTRODUZIONE	»	IX
LE CARTE DELL'ABBAZIA DI CHIARAVALLE DI FIASTRA	»	1
INDICI		
<i>Indice dei nomi propri e delle cose notevoli</i>	»	219
<i>Indice dei notai</i>	»	291
<i>Concordanza tra numero d'inventario e numero d'edizione</i>	»	293
<i>Indice delle fonti manoscritte e delle opere a stampa</i> ..	»	295

INTRODUZIONE

Il volume, settimo della serie *Le Carte dell'abbazia di Chiaravalle di Fiastra*¹, contiene 130 documenti, dei quali 116 sono pervenuti in originale², otto in copia autentica³, quattro come inserto⁴ e due in forma di regesto⁵.

Gli atti riguardano gli anni 1247-1255, un lasso di tempo talmente breve della storia dell'abbazia da non consentire conclusioni o bilanci, ma solo qualche considerazione. Essi confermano il periodo di tranquilla agiatezza vissuto dalla famiglia monastica di Fiastra nel Duecento e ne attestano un ulteriore consolidamento, frutto di donazioni, permutate, acquisti, lasciti testamentari e annessioni di altre istituzioni: un patrimonio sempre più vasto e ricco, grazie anche alla sapiente am-

¹ Della serie sono stati editi dal Centro Italiano di Studi sull'Alto Medio Evo cinque volumi: *Le Carte dell'abbazia di Chiaravalle di Fiastra*, I (1006 - 1180), a cura di A. DE LUCA, Spoleto, 1997; *Le Carte dell'abbazia di Chiaravalle di Fiastra*, III (1201 - 1216), a cura di G. AVARUCCI, Spoleto, 1997; *Le Carte dell'abbazia di Chiaravalle di Fiastra*, V (1231 - 1237), a cura di G. BORRI, Spoleto, 1998; *Le Carte dell'abbazia di Chiaravalle di Fiastra*, VI (1238 - 1246), a cura di G. BORRI, Spoleto, 2000; *Le Carte dell'abbazia di Chiaravalle di Fiastra*, IV (1217 - 1230), a cura di C. MARAVIGLIA, Spoleto, 2001 (citati in seguito: DE LUCA, *Fiastra*, I; AVARUCCI, *Fiastra*, III; MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV; BORRI, *Fiastra*, V; BORRI, *Fiastra*, VI).

² Dei docc. 63 e 106 è conservato il secondo originale; del doc. 36 ne sono conservati altri due.

³ Cf. docc. 18, 24, 35, 92, 93, 114, 116, 121.

⁴ Cf. docc. 46, 49, 110, 122.

⁵ Cf. docc. 91 e 124. I regesti sono contenuti nella busta 1 della sezione Amministrativa dell'Archivio Giustiniani Bandini (in seguito AGB) composta da 23 fascicoli, dei quali il n. 17 contiene la regestazione delle pergamene del fondo fiastrense. La sezione Storica dello stesso Archivio contiene le trascrizioni in copia semplice del secolo XVII di numerosi atti. Sull'Archivio della famiglia Giustiniani Bandini, depositato presso la Fondazione Caetani di Roma, v. DE LUCA, *Fiastra*, I, *Introduzione*, pp. XXI-XXII.

ministrazione delle proprietà, alla abilità gestionale degli abati e alla costante protezione papale.

Le carte che interessano direttamente l'abbazia cistercense sono i due terzi del totale. Buona parte di esse contengono transazioni effettuate dagli abati e dai loro rappresentanti, priori, monaci, sindaci, canovari e conversi: diciannove enfiteusi⁶, quattro compravendite⁷, tre donazioni⁸, due permutate⁹, una locazione¹⁰; una ventina vedono Fiastra beneficiaria di donazioni, oblazioni e lasciti testamentari¹¹; una trentina riguardano le vertenze con istituzioni pubbliche e con privati; infine, una decina provengono dai fondi di altre istituzioni religiose e da quelli di chiese e monasteri in seguito incorporati a Chiaravalle. I restanti atti si riferiscono, per lo più, a rapporti fra privati.

Le concessioni enfiteutiche rilasciate in tale periodo insieme a quelle stipulate in precedenza costituiscono la tipologia documentaria più attestata nella prima metà del Duecento con circa 130 negozi¹². Contratto utilizzato soprattutto dalla metà degli anni Venti in seguito all'ampliamento dei possedimenti, alla scarsità di manodopera monastica e alle disposizioni dell'Ordine, che dal 1208 prevedono l'affidamento dei lavori a conversi e a collaboratori laici¹³. Gli stessi abati lo privilegiano perché facilita l'amministrazione delle proprietà e assicura entrate fisse.

Nella prima metà del secolo il monastero beneficia di oltre 100 donazioni da parte dei privati¹⁴ e di numerosi lasciti testamentari¹⁵, mentre gli acquisti operati dall'abbazia sono nel totale circa una trentina¹⁶.

Concessioni, donazioni, lasciti, acquisti, permutate che negli anni 1247-1255 contribuiscono ad incrementare il patrimonio, non solo fon-

⁶ Cf. docc. 15, 25, 27, 37, 48, 59, 60, 63, 68, 72, 100 - 106, 108, 109, 116, 129.

⁷ Cf. docc. 28, 57, 58, 123.

⁸ Cf. docc. 11, 22, 45.

⁹ Cf. docc. 55 e 115.

¹⁰ Cf. doc. 105.

¹¹ Le donazioni sono 12 (cf. docc. 6, 17, 19, 32, 34, 39, 42, 43, 50, 66, 91, 99), i testamenti 8 (cf. docc. 18, 31, 33, 36, 54, 90, 113, 124).

¹² Oltre le 19 di questi anni, vanno ricordate 5 enfiteusi stipulate tra il 1201 e il 1216, 17 tra il 1217 e il 1230, 49 tra il 1231 e il 1237, 38 tra il 1238 e il 1246.

¹³ Cf. GUIGNARD, *Les monuments*, pp. 250-251.

¹⁴ Le donazioni risultano più numerose nei primi decenni del secolo: 29 negli anni 1201-1206, 45 negli anni 1217-1230, 24 tra il 1231 e il 1237, 24 tra il 1238 e il 1246.

¹⁵ I testamenti a favore del monastero sono una ventina, così distribuiti: 3 tra il 1201 e il 1216, 5 tra il 1217 e il 1230, 5 tra il 1231 e il 1237, 7 tra il 1238 e il 1246.

¹⁶ Gli acquisti effettuati da Fiastra sono così distribuiti: 14 tra il 1201 e il 1216, 12 tra il 1217 e il 1230, 1 tra il 1231 e il 1237, 7 tra il 1238 e il 1246.

diario, e ad estendere diritti e giurisdizioni nelle aree in cui sono situate le proprietà del monastero, cioè in quella di Fiastra, nelle vallate del Chienti e del Potenza, nelle grance di Sarrocciano, Brancorsina, S. Maria in Selva e Montorso, nelle città e nei territori di Tolentino, Macerata, Montegiorgio, Montelupone, Civitanova, Potenza Picena, Recanati, Loreto, Montecassiano; inoltre attestano nuovi possessi nella zona di Camerino e Pioraco.

La documentazione pervenuta costituisce, infatti, fonte primaria per la conoscenza della formazione di una nuova grancia del monastero fiastrense, quella di Lanciano, in prossimità del fiume Potenza, tra Pioraco e Castelraimondo, le cui prime acquisizioni sono attestate intorno alla metà del Duecento: si tratta di diversi atti tra privati stipulati tra gli anni 1227-1242 confluiti nell'archivio dell'abbazia come *munimina* in seguito alle transazioni successive da essa operate e non sempre tradite dalle carte¹⁷.

Atti relativi ai beni acquisiti nella zona suddetta da Pietro di Attonne, che estende in tal modo i suoi possessi lungo il Potenza: le terre di Giovanni di Floriana acquistate nel 1227 per tre libre di ravennati e anconitani¹⁸, la terza parte di una terra *ad rotam Vetecosam* da Bernardo *Geçe* nel 1241 per venti soldi¹⁹, un'altra terra da Rainaldo di Gualtiero da Pioraco nel 1245 per diciotto soldi²⁰. Inoltre il 9 agosto 1228 Pietro di Guidone da Camerino dona *pro anima* al converso di Chiaravalle Meliorato, che riceve a nome del monastero, ogni suo bene mobile e immobile che possiede a Camerino e nel suo distretto²¹.

Questo primo nucleo di fondi viene incrementato nel maggio 1251 con la riconferma della donazione *pro anima* al monastero fiastrense, nelle mani del converso Albrico, da Clittama, figlia del fu Alberto di Bonazzone, di tutti i beni avuti in eredità dal padre e dalla madre situati nella città di Camerino, nel suo distretto e nel suo comitato²². A conferma dell'ipotesi avanzata, l'atto è significativamente rogato *ad locum sive ad terram quam dedit dominus Petrus Acti monasterio Clavallis de Cliente tempore domini Innocentii pape quarti*. La donazio-

¹⁷ Per il castello di Lanciano, v. FELCIANGELI, *Di alcune rocche, passim*; BITTARELLI, *Il Castello di Lanciano*, pp. 33-46; *Camerino*, pp. 206-207. Per l'omonima grancia, v. RIGHETTI TOSTI - CROCE, *Architettura*, pp. 121-122.

¹⁸ Cf. MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 167.

¹⁹ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 76.

²⁰ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 169.

²¹ Cf. MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 182.

²² Cf. doc. 42.

ne comprende numerose terre situate in diversi fondi e località: *Liuce-te*, dove Chiaravalle ha già altre porzioni di terreno, *Lavaturi Bonacçuni*, *Vallis Goçonis*, *Casorana Bonecçuni*, *a lo Muru Sanlorentii o Murorum Sancti Laurentii*, *Aquam Falçam*, *Cupam Novam*, *ad Collem Bottoni*, *Vallem Iannuni*, *Agulliano*. Nello stesso mese Fiastra beneficia di altra donazione di una terra lasciata *pro anima* da *Beructama* di Alberto *Bonaiti*, dal marito Bartolo e da Giunta di Ugolino²³.

Dal 1252 è attestato anche un *custos loci Lançani* nella persona di frate Zaffarone, il quale, per incrementarne i possessi, il 22 aprile acquista a nome di Fiastra da Monaldo del fu Giacomo da Camerino una terra e una selva nel fondo Coste di Monte Gemmo per cento libre di ravennati e anconitani²⁴ e il 27 aprile da Grimaldo di Bernardo di Venuto la sua parte di terre e selve nello stesso fondo per sei libre²⁵.

Il 23 dicembre Zaffarone, ora anche rettore di Lanciano e sindaco di Fiastra, è in causa con Giunta di Pietro a proposito di cento libre di ravennati e anconitani e di oggetti lasciatigli dal fratello Attone, converso di Fiastra: le parti affidano la questione nelle mani degli arbitri Bartolomeo, monaco di Sant'Angelo di Camerino, e Bartolo *de Costa*, cappellano di San Severino, e promettono di attenersi al loro giudizio²⁶.

Il 18 maggio 1254 si ha la prima attestazione della costituita grancia di Lanciano, quando frate Alberico, sindaco di Chiaravalle e della nuova grancia, concede ad Attone *Lamandini* ed ai suoi eredi per sei anni una terra *ad laborandum et colendum*. Attone promette di coltivarla e di rendere al locatore metà di tutti i frutti, la quinta parte delle fave e la terza parte delle altre biade; promette inoltre di impiantare una vigna e si impegna a custodire ogni anno nei locali della grancia un maiale, una scrofa, un asino e dei polli *pro ipso locatore*. Infine il conduttore e il locatore si impegnano vicendevolmente ad osservare quanto stabilito sotto pena di dieci libre di ravennati e anconitani²⁷. Alcune delle terre concesse *ad laborandum et colendum* costituiscono le proprietà di Pietro di Attone, acquisite in parte nel 1227 da Giovanni di Floriana, nel 1241 da Bernardo *Geçe* e nel 1245 da Bernardo di Gualtiero e in seguito pervenute a Fiastra.

²³ Cf. doc. 43.

²⁴ Cf. doc. 57.

²⁵ Cf. doc. 58. Nei due documenti rogati nell'aprile 1252, a proposito del *locum Lançani*, il notaio puntualizza: *quem ibidem habet Claravalle Clenti*.

²⁶ Cf. doc. 75.

²⁷ Cf. doc. 105.

Il 12 dicembre successivo granciere di Lanciano è frate Alberico, che effettua una permuta con Offreduccio e Ugolino del fu Monaldo di Ventura di una terra lasciata al monastero fiastrense da Scagnorello di Albrico contro una chiusa sul fiume Potenza, *versum civitatem Camerini*, in modo che, in caso di costruzione di un mulino, possa usufruire della chiusa stessa ²⁸.

L'indagine sulla grancia di Lanciano per ora deve fermarsi qui; per la sua definizione topografica, l'ampliamento, i confini e le relative vicende, la ricerca potrà essere agevolata dalla pubblicazione della documentazione successiva del fondo fiastrense.

Relativamente alle vertenze che il monastero sostiene nel lasso di tempo preso in considerazione, va detto che nell'area dell'espansione fiastrense sono ormai scomparsi i grandi protagonisti della scena politica che ne hanno contrastato l'ampliamento alla fine del secolo XII e nei primi decenni del Duecento, come Forte di Offone e il cugino Matteo di Berardo, rappresentanti della famiglia degli Offoni, conti del castello di Villamagna ²⁹, e Gualtiero degli Abbracciamonte, titolare del vicino castello di Urbisaglia ³⁰.

Per quanto concerne gli Offoni, dopo la distruzione del loro castello ad opera del marchese della Marca Marcovaldo nel 1199 e la successiva divisione del castellare tra il monastero e gli Abbracciamonte nel 1237, nella documentazione se ne perdono gradualmente le tracce: Forte muore prima del 22 novembre 1238 ³¹ e il figlio Giovanni andrà a vivere ad Urbisaglia ³² mentre i monaci di Fiastra restituiscono in enfiteusi alla vedova di Forte, Marsibilia, la propria dote ed altri beni già donati *pro anima* al monastero ³³. Il cugino di Forte Matteo, trasferitosi a Tolentino dopo i fatti del 1199, risulta defunto nel maggio 1245 ³⁴.

²⁸ Cf. doc. 115.

²⁹ Per le vicende dei conti e del castello, v. ALLEVI, *Il castello di Villamagna e la Chiaravalle di Fiastra*, pp. 223-242; *Con Dante*, pp. 162-164; *Ancora lungo il Fiastra*, pp. 66-68; F. D. ALLEVI, *Mainardi e Offoni*, pp. 152-184; PACINI, *Sulle origini dei signori da Mogliano*, pp. 176-177; GENTILI, *L'abbazia*, pp. 64-65; CHIAVARI, *Note*, pp. 194-213; BORRI, *Fiastra*, V, *Introduzione*, pp. XVI-XXIV; FIASTRA, VI, *Introduzione*, pp. XI-XV.

³⁰ Per gli Abbracciamonte, v. F. D. ALLEVI, *Mainardi e Offoni*, pp. 169-184; *Da Pollenza a Montemilone*, pp. 151-152. Per le vicende della famiglia e i rapporti con l'abbazia fiastrense, v. BORRI, *Fiastra*, VI, *Introduzione*, pp. XV-XVI.

³¹ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 22.

³² Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, docc. 21, 64, 99.

³³ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 97.

³⁴ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 173.

Circa i figli di Matteo, Giacomo si stabilisce anch'egli a Tolentino dove possiede una casa, acquista una terra³⁵ e sembra condurre una vita dignitosa insieme alla moglie Dialta³⁶, la quale nel 1247, in seguito alla morte del marito, beneficerà dell'aiuto dell'abate di Fiastra Benvenuto, che le concede beni e usufrutto di mulini, vigne e terreni *pro victu et vestitu* e le promette i frutti di altri fondi, qualora quelli concessi non fossero sufficienti per assicurarle *victum et vestitum convenienter et honorifice*³⁷.

L'altro figlio di Matteo, Budusclo, risiede in Villamagna dove conserva delle proprietà che lascia per testamento nel 1245 ai figli Matteo, Palmerio, Aldruda e Benvenuta³⁸.

Le carte del decennio successivo conservano un solo atto relativo agli Offoni e precisamente a Matteo di Budusclo, che nel 1252 riceve in enfiteusi a terza generazione dall'abate fiastrense Andrea una terra nel fondo *Collis Arsicçi* in cambio di un bue e l'annuo censo di due ravennati e anconitani³⁹.

Maggiormente documentati risultano in tale periodo i rapporti tra l'abbazia e i signori di Urbisaglia, Rosso e Pietro, figli di Gualtiero di Abbracciamonte, con il quale già erano sorte prolungate controversie nel terzo decennio del secolo per la divisione del castellare di Villamagna, possesso degli Offoni, ex conti del distrutto castello, dei loro uomini e dei rispettivi mansi, già proprietà di Forte⁴⁰.

La sentenza emessa nel 1237 dal vescovo di Fermo Filippo e dal giudice di Morrovalle Pastorone⁴¹ non pone fine alla annosa vertenza anche se le carte degli anni seguenti attestano la graduale riconquista da parte di Fiastra delle terre, oggetto di contesa, che erano state occupate dagli Abbracciamonte⁴². Questi in più occasioni arrecano molestie, rivendicano l'attribuzione di proprietà⁴³ o addirittura tentano un'azione di forza per appropriarsi di beni già attribuiti al monastero,

³⁵ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 9.

³⁶ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 163.

³⁷ Cf. doc. 11. L'atto è datato 26 agosto 1247 e Dialta risulta vedova.

³⁸ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, docc. 173 e 174.

³⁹ Cf. doc. 63.

⁴⁰ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, *Introduzione*, pp. XV-XVII.

⁴¹ Cf. BORRI, *Fiastra*, V, docc. 143 e 144.

⁴² Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, docc. 92 e 93.

⁴³ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 96, con il quale nel 1241 il vicario della Marca Anconitana Roberto di Castiglione ingiunge a Pietro di Gualtiero di cessare di recare molestie al monastero fiastrense e agli uomini di Chiaravalle nel possesso di un campo in fondo Strada del Massaccio.

come provano intorno agli anni '40 gli atti processuali di una successiva causa nella quale il monaco Guglielmo reclama da Gualtiero e dai suoi figli il castellare di Villamagna e varie porzioni di terra assegnate all'abbazia dalla sentenza del 1237⁴⁴.

Dopo la scomparsa di Gualtiero, avvenuta prima del 30 ottobre 1242⁴⁵, sono attestati tentativi di conciliazione tra le parti per giungere a una soluzione pacifica e definitiva del conflitto: il 30 ottobre 1242 l'abate Enrico costituisce procuratore del monastero il monaco Gualtiero *ad faciendam concordiam* con i figli di Gualtiero, che sembrano disponibili al compromesso emesso il 2 marzo successivo dal giudice Giovanni di Rainuccio⁴⁶.

Diversi anni dopo, il 22 aprile 1251, Rosso di Gualtiero dona *pro anima* all'abbazia, nella persona del canovario maggiore Giacomo, quattro giumente con riserva dei frutti vita natural durante⁴⁷.

Nel frattempo, però, i rapporti sembrano di nuovo incrinarsi in seguito alle transazioni stipulate in precedenza tra il monastero e Albricuccio di Compagnone di Alberico, della nobile famiglia degli Apponi, i quali si erano insediati nella collina di Villamagna intorno al 1098 e che un secolo dopo, nel 1199, in seguito alla distruzione del castello da parte di Marcovaldo, si erano trasferiti ad Urbisaglia come vassalli degli Abbracciamonte⁴⁸.

Intorno agli anni 1238-1240 Albricuccio aveva prima ricevuto in enfiteusi dall'abate Enrico terre, vigne e selve nella corte di Villamagna già tenute in passato allo stesso titolo dal padre Compagnone e dai suoi predecessori⁴⁹, in seguito aveva venduto all'abbazia sessanta moggi di terra nella stessa zona⁵⁰: proprietà il cui possesso è contrastato dai signori di Urbisaglia che rivendicano diritti sul loro vassallo Albricuccio, il quale alla fine vende al monastero, nella persona del converso Vitale, numerosi possessi situati nella curia di Villamagna per mille lire di ravennati e anconitani⁵¹.

Le lacune documentarie non permettono di seguire in dettaglio le relative vicende, tuttavia nel 1253 buona parte di questi beni risultano

⁴⁴ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, docc. 119 e 120.

⁴⁵ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 120.

⁴⁶ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 126.

⁴⁷ Cf. doc. 39.

⁴⁸ BORRI, *Fiastra*, VI, *Introduzione*, pp. XVII-XXII e la bibliografia ivi citata.

⁴⁹ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 37.

⁵⁰ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 72.

⁵¹ Cf. doc. 28.

ancora posseduti *iniuste* dai figli di Gualtiero, Pietro e Rosso, che li avevano sottratti *potentia Frederici quondam Romanorum imperatoris*, e contro i quali agisce ripetutamente il sindaco di Chiaravalle chiedendone la restituzione⁵².

La vertenza verrà portata dinanzi al rettore della Marca Anconitana, Gualtiero da Vezzano, al quale si rivolge il sindaco di Fiastra Zaldone perché rimetta il monastero nel possesso dei beni usurpati⁵³. In seguito viene richiesto l'intervento del pontefice Alessandro IV, che il 13 aprile 1255 scrive al nuovo rettore della Marca Rolando e gli ordina di portare a termine il processo avviato dal suo predecessore Innocenzo IV⁵⁴. La lettera sarà presentata a Rolando dal sindaco di Chiaravalle Guglielmo il 5 febbraio dell'anno dopo⁵⁵.

Ben più complessa la controversia, che si prolungherà per oltre mezzo secolo, tra Fiastra e gli abitanti di Montemilone per il possesso dei beni situati nella grancia della Brancorsina indebitamente sottratti al monastero fiastrense da Gualtiero di Montanello, Alberico di Paolo e da altri uomini di Montemilone prima del marzo 1216⁵⁶. Si tratta di terre situate *ab ulmis Brance Ursine usque ad flumen Clientis, similiter a strata Colline usque ad campum Collis Alti, similiter ad flumen Clientis* già tenute *quiete et pacifice, sine molestia* da Fiastra da oltre sessanta anni, come risulta dalle deposizioni dei testimoni presentati dal monastero nella relativa vertenza⁵⁷, fino al momento in cui vengono sottratte *per violentiam* dagli uomini di Montemilone, che nell'occasione asportano anche molti animali, oggetti e utensili da lavoro, procurano danni alle colture, incendiano case ed edifici, sottraggono legni e tavole e percuotono e feriscono *usque ad mortem* conversi e servi⁵⁸.

La lite, lunga e complessa, richiederà ripetuti interventi dei marchesi di Ancona e dei pontefici: il primo, attestato dalle carte, è il

⁵² Cf. docc. 76 e 81.

⁵³ Cf. il doc. 82. Per Gualtiero da Vezzano, arcidiacono di Luni e cappellano pontificio, rettore della Marca Anconitana dal novembre 1251 al giugno 1253, v. la nota introduttiva al doc. 67.

⁵⁴ Cf. il doc. 122. Per Rolando, arcidiacono e cappellano papale, rettore della Marca Anconitana dal marzo 1255 al maggio 1256, cf. la nota introduttiva al doc. 121.

⁵⁵ Cf. ASR, Fiastra, Pergamene, cass. 149, n. 1141.

⁵⁶ Per la grancia della Brancorsina, compresa tra la sponda destra del fiume Chienti e la sinistra del torrente Entogge, v. la nota introduttiva al doc. 30. Per la prima fase della vertenza, cf. AVARUCCI, *Fiastra*, III, docc. 196, 200, 201, 202, 203, 204.

⁵⁷ Cf. AVARUCCI, *Fiastra*, III, doc. 202.

⁵⁸ Cf. AVARUCCI, *Fiastra*, III, doc. 200.

mandato di Innocenzo III, che prima del marzo 1216 incarica il vescovo di Ancona Gerardo e l'arcidiacono di Fermo Egidio di risolvere la questione⁵⁹. La relativa sentenza viene pronunciata da Egidio anche a nome di Gerardo il 12 maggio 1216: con essa i fratelli Alberico e Alberto di Paolo e i loro uomini di Montemilone vengono condannati per l'illecita occupazione e i beni sottratti vengono restituiti al monastero fiastrense nella persona del sindaco Venanzio⁶⁰.

L'anno dopo, forse in relazione e a conclusione della vertenza, lo stesso pontefice rilascia a Fiastra un privilegio di conferma dei beni e dei diritti già concessi dal predecessore Celestino III⁶¹.

Ma la controversia non è sopita e si riaccende due anni dopo, quando papa Onorio III, il 20 dicembre 1218, dà mandato al vescovo di Camerino Rainaldo di Raniero di risolvere la causa tra l'abbazia e Alberico di Paolo, suo fratello Alberto, Gualtiero di Montanello e altri uomini della diocesi di Camerino, che, contravvenendo alla precedente sentenza dell'arcidiacono fermano Egidio, continuano ad occupare *per violentiam* le terre del monastero situate tra la strada che da Isola attraversava la Brancorsina, il fiume Chienti, il campo di Collalto, Collina e San Paterniano⁶². La sentenza, emessa dal vescovo Rainaldo di Raniero il 25 giugno 1219, riconferma il precedente verdetto di Egidio e restituisce a Fiastra le terre contese⁶³.

La documentazione successiva a riguardo è lacunosa, tuttavia due anni dopo, il 4 ottobre 1221, Nicola, giudice e cancelliere di Arezzo, marchese estense e anconitano, respinge le eccezioni sollevate da Gualtiero di Montanello e da altri abitanti di Montemilone contro la sentenza emanata in precedenza da lui e dall'arcidiacono fermano Egidio, conferma all'abbazia di Fiastra il possesso delle terre della Brancorsina e condanna i suddetti uomini di Montemilone al risarcimento di cento libbre di ravennati a favore del monastero⁶⁴.

Anche le disposizioni di Nicola vengono disattese, se il 13 giugno 1223 Arnulto da Cossignano, giudice del suddiacono del papa e legato della Sede Apostolica nella Marca Anconitana Pandolfo, su richiesta

⁵⁹ Cf. Avarucci, *Fiastra*, III, doc. 196.

⁶⁰ Cf. Avarucci, *Fiastra*, III, doc. 203.

⁶¹ Cf. Avarucci, *Fiastra*, III, doc. 204.

⁶² Cf. Maraviglia, *Fiastra*, IV, doc. 25 e, per i confini delle terre, docc. 107 e 108.

⁶³ Cf. Maraviglia, *Fiastra*, IV, doc. 32.

⁶⁴ Cf. Maraviglia, *Fiastra*, IV, doc. 74. Altri istrumenti menzionati nell'atto, rogati dai notai Este e Martino, non sono stati reperiti nella documentazione.

del procuratore di Fiastra Savino, pronuncia sentenza esecutiva relativa alla precedente sentenza del giudice Nicola da Forlì: Arnulto conferma le decisioni di Nicola, attribuendo il pieno possesso delle terre in questione al monastero fiastrense, ordina a Giovanni di Morano, soldato di Fildesmido da Mogliano, di immettere nel possesso di tali terre il sindaco Savino e condanna gli uomini di Montemilone al risarcimento di cinquanta libbre per i frutti e di cento libbre per le spese e i danni ⁶⁵.

La vertenza, tuttavia, si complica e finisce per coinvolgere anche la vicina abbazia di Rambona: infatti il 28 ottobre 1223 il giudice del Laterano Andrea, delegato da Pandolfo, fa perentorio precetto al sindaco di questa abbazia, Enrico di Alberico, di comparire in giudizio con testimoni e relativi documenti nella causa tra gli abati di Rambona e Chiaravalle a proposito di alcuni terreni e ordina inoltre a Enrico e, attraverso lui, all'abate di Rambona e a tutto il convento, di non molestare gli uomini di Chiaravalle nei possedimenti della Brancorsina ⁶⁶.

La resistenza da parte di Rambona e degli uomini di Montemilone persiste se il 5 marzo dell'anno dopo sono attestate in due atti le deposizioni di numerosi testimoni a favore di Fiastra; deposizioni che confermano il possesso delle terre in oggetto da parte di Chiaravalle da oltre cinquanta anni e che da circa dieci anni alcuni uomini di Montemilone se ne sono impossessati con violenza ⁶⁷. I testi Alberto di Urbisaglia, bovaro di Chiaravalle, e Pietro Rufo affermano che l'abbazia di Fiastra ha acquisito le proprietà nella zona di Rambona a seguito del pagamento in natura all'abate Lazzaro di un consistente numero di animali: più di trecento capi tra pecore, capre e vacche secondo Alberto, più di duecento secondo Pietro ⁶⁸. Mancano, purtroppo, nella documentazione le sentenze dell'arcidiacono di Camerino e del

⁶⁵ Cf. MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 95. Per Pandolfo, suddiacono del papa e legato pontificio della Marca negli anni 1223-1224, v. COMPAGNONI, *La Reggia Picena*, p. 95; LEOPARDI, *Series*, p. 12; HAGEMANN, *Jesi nel periodo di Federico II*, p. 42. Per Fildesmido da Mogliano, v. PACINI, *Fildesmido da Mogliano*, pp. 185-214; DE MINICIS, *Serie cronologica*, p. 21; PETRELLI, *Cenni storici*, pp. 73-74; PAGNANI, *Patti*, pp. 117-121, AVARUCCI, *L'iscrizione del 1230*, pp. 5-6.

⁶⁶ Cf. MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 98. Per l'abbazia di Rambona, v. GENTILI, *De Ecclesia Septempedana*, II, pp. 70-100; LEPORACE, *L'imperatrice*, pp. 64-67; FAMMILUME, *La badia di Rambona*, pp. 1-12; CAMPILIA, *L'abbazia di Rambona nell'Alto Medioevo*, pp. 153-185; *L'abbazia di Rambona nel Basso Medioevo*, pp. 355-392; NESTORI, *Rambona*, pp. 9-15; GENTILI, *L'abbazia*, p. 116.

⁶⁷ Cf. MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 107. Il documento è incompleto in quanto mancante della parte iniziale.

⁶⁸ Cf. MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 108.

marchese Tisio pronunciate probabilmente tra il novembre del 1223 e il febbraio dell'anno successivo, alle quali si fa riferimento nelle suddette deposizioni dei testi.

Nel 1224 interviene ripetutamente il legato della Sede Apostolica Pandolfo: il 1 luglio per stabilire che gli uomini di Montemilone non coinvolti nella vertenza tra le abbazie di Fiastra e Rambona debbano tornare in possesso dei beni di cui usufruivano prima della causa⁶⁹ e successivamente, per emettere ennesima sentenza a favore di Fiastra, sulla base delle prove addotte dal sindaco di Chiaravalle Berardo circa l'esistenza di un contratto di permuta, convalidato da concessioni di marchesi, pontefici e re, che garantiva a Fiastra il possesso delle terre della Brancorsina⁷⁰.

Dopo alcuni anni di pausa o, meglio, di silenzio nelle carte superstiti, negli anni 1231-1232 il possesso delle terre della Brancorsina è ancora motivo di contrasto tra i due contendenti: il 21 luglio 1231 Giacomo Argenti, giudice e vicario del rettore della Marca Anconitana Milone, ordina al podestà di Montemilone e al consiglio generale del castello di inviargli un proprio rappresentante nella controversia con il monastero fiastrense a proposito della proprietà delle terre comprese tra Collalto, la strada, il *Varcum de la Ceresie* e il fiume Chienti⁷¹.

Il successivo 27 luglio il sindaco di Chiaravalle Pietro *Ianuarii* consegna a Pietro di Agostino e ad Attone di Monaldo da Montemilone la lettera del giudice Giacomo, che ordina loro di presentarsi personalmente il quattro agosto per le rispettive deposizioni⁷².

Finalmente il 31 marzo dell'anno successivo, lo stesso giudice pronuncia ulteriore sentenza a favore del monastero⁷³, confermata in seguito anche dal rettore della Marca Milone, come si deduce dai reiterati interventi del pontefice per garantirne l'esecuzione: il 31 agosto 1250, quando Innocenzo IV dà mandato all'abate del monastero di S. Maria di Piobbico di fare rispettare il verdetto emesso dal legato della

⁶⁹ Cf. MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 112.

⁷⁰ Cf. MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 116. Per macchie di umidità e rosicature non è certa la lettura della data, che tuttavia può attribuirsi al 4 marzo o al 4 novembre 1224, gli unici giorni il quattro del mese cade di lunedì.

⁷¹ Cf. BORRI, *Fiastra*, V, doc. 5. Per Giacomo Argenti (o *de Tebaldis*), giudice e vicario del rettore della Marca Anconitana Milone e del successore Giovanni Colonna almeno negli anni 1231-1234, v. COMPAGNONI, *La Reggia Picena*, pp. 100-101; LEOPARDI, *Series*, p. 13; HAGEMANN, *Tolentino nel periodo svevo*, I, pp. 36-38.

⁷² Cf. BORRI, *Fiastra*, V, doc. 6.

⁷³ Cf. BORRI, *Fiastra*, V, doc. 24.

Sede Apostolica Milone⁷⁴ e il 10 settembre 1254, quando lo stesso papa scrive all'arciprete di Fermo Gerardo e al preposto della chiesa di S. Catervo di Tolentino Giacomo per riconfermare la sentenza *definitivam* del giudice Giacomo Argenti e per ordinarne l'esecuzione⁷⁵.

Inoltre nello stesso 1254 la costruzione di un ponte di legno sul Chienti nel territorio fiastrense della grancia Brancorsina da parte degli uomini di Montemilone è duramente contrastata dai monaci fiastrensi, che si oppongono al podestà Arnoldo e agli uomini armati, ne impediscono la conclusione, denunciano il fatto⁷⁶ e beneficiano della sentenza del giudice generale della Marca Mercatante, che, il 5 dicembre, ordina agli uomini di Montemilone la demolizione del ponte⁷⁷.

Anche questa sentenza non verrà eseguita se il 12 marzo del 1255 il consiglio generale e speciale del comune insieme a Giacomo di Bartolomeo, giudice del castello, nomina il notaio camerinese Concambio di Tebaldo sindaco e procuratore nella causa contro il monastero di Chiaravalle e specialmente nella causa di appello contro la sentenza del giudice Mercatante⁷⁸.

Per quanto concerne i rapporti con altre istituzioni religiose, nel 1247 l'abate del monastero di Chiaravalle di Castagnola Simone costituisce procuratore il monaco Giacomo da Tolentino per dare garanzia al sindaco di Fiastra in relazione al mutuo contratto con Fildesmido da Mogliano⁷⁹. L'atto si riferisce al prestito contratto l'anno precedente da Castagnola con l'abbazia fiastrense e con lo stesso Fildesmido⁸⁰.

Nel 1253 Fiastra è in contrasto con il monastero di S. Savino di Fermo per il possesso di alcuni non precisati beni: l'8 ottobre l'abate e il sindaco di Chiaravalle ricevono l'ordine di comparire davanti al giudice Giuliano da Mantova per rispondere all'abate e al capitolo di S. Savino. Non essendosi però presentati, il giudice ordina al capitolo del monastero fermano di prendere possesso dei beni in questione⁸¹.

⁷⁴ Cf. doc. 30. Per Milone, rettore della Marca Anconitana dal 1229 al 1232, v. COMPAGNONI, *La Reggia Picena*, pp. 100-101; LEOPARDI, *Series*, p. 13; WALEY, *The Papal State*, p. 314.

⁷⁵ Cf. doc. 110. Si veda anche il doc. 111, del successivo 4 ottobre, relativo alla consegna del mandato pontificio al preposto Giacomo da parte del priore e sindaco del monastero di Chiaravalle Buondie.

⁷⁶ Cf. docc. 97, 98.

⁷⁷ Cf. doc. 114.

⁷⁸ Cf. doc. 121.

⁷⁹ Cf. doc. 3 e la relativa nota introduttiva.

⁸⁰ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 187.

⁸¹ Cf. doc. 87 e la relativa nota introduttiva.

Due documenti provengono dal monastero di S. Catervo di Tolentino, le cui proprietà con il tempo confluiranno sotto la giurisdizione di Fiastra: gli atti contengono concessioni enfiteutiche rilasciate dal preposto Giacomo nel 1250⁸² e dal capitolo del convento nel 1252⁸³.

Relativamente alle vicende con i monasteri incorporati o in via di annessione, diversi atti provengono dall'abbazia benedettina di S. Croce al Chienti, la cui unione con Fiastra è già in corso dato che nel 1239 il vescovo di Fermo Filippo aveva dato esecuzione al mandato di papa Gregorio IX relativo all'incorporazione e aveva incaricato il procuratore fiastrense Gualtiero di prendere possesso del monastero benedettino con le sue proprietà⁸⁴.

In realtà la documentazione degli anni 1247-1255 rivela una fase ancora autonoma di gestione dell'abbazia di S. Croce, che, attraverso il suo abate Lorenzo, nel 1252 rilascia enfiteusi di terre⁸⁵ e nel 1254 si trova coinvolta in controversie con privati: con Rainaldo di Dalimano da Sant'Elpidio e il figlio Ovidio per i beni del fu Paolo di Martino sottratti al monastero⁸⁶; con Gianni di Andrea e altre persone che si sono appropriati di altri fondi di S. Croce⁸⁷; con Rainaldina del fu Giacomo di Chierico e i suoi figli Todino e Nicolò per il possesso di terre, vigne e selve situate in diverse località⁸⁸; in questi casi la documentazione pervenuta attesta la costituzione dei procuratori da parte di S. Croce.

Un atto proviene dal fondo di S. Martino in Varano (altrove Variano), monastero dipendente da S. Croce, situato nel castello di Petritoli, la cui documentazione è anch'essa pervenuta per buona parte nell'archivio fiastrense in seguito all'incorporazione di S. Croce a Chiaravalle. Il documento fa luce sulla controversia del 1248 tra il sindaco del monastero, Amico, e Buonconte di Offreduccio da Petritoli circa la proprietà di diverse terre contese tra le parti, alcune delle quali erano state donate a S. Martino nel 1242 dai figli di Salvasto, Andrea e Gualfredo, e da Todino di Salinguerra⁸⁹: in tal caso le parti rimettono la questione al giudice Giovanni di Plebano⁹⁰.

⁸² Cf. doc. 29 e, per S. Catervo, la relativa nota introduttiva.

⁸³ Cf. doc. 73.

⁸⁴ Cf. MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 157. Per l'abbazia di S. Croce al Chienti, v. la nota introduttiva al doc. 64.

⁸⁵ Cf. docc. 64 e 70.

⁸⁶ Cf. docc. 94 e 96.

⁸⁷ Cf. doc. 96.

⁸⁸ Cf. doc. 112.

⁸⁹ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, docc. 122 e 123.

⁹⁰ Cf. doc. 14 e la relativa nota introduttiva.

Diversi, infine, anche i contenziosi del monastero con i privati. Il primo si riferisce alla cattura dello scudiero e alla perdita dei cavalli e delle armi subite nel territorio del monastero da parte del maestro Arloco e alla sua dichiarazione, del 28 febbraio 1248, relativa al versamento di sei once d'oro da parte di frate Alberto, converso di Chiaravalle, *pro emendatione omnium predictarum*⁹¹.

L'anno dopo è in corso una vertenza tra Fiastra, rappresentata dall'abate Benvenuto di Piandipieca, e i figli di Giovanni di Attuccio, Giuliano e Rainaldo, e i figli di Giacomo di Attone di Giuliano, Attone, Rainaldo e Giacomo, a proposito di un terreno e una *rota* nel Piano del Potenza: il 27 gennaio 1249 le parti si affidano all'arbitrato del monaco di Fiastra Valente, del granciere di S. Maria in Selva Pietro da Castello e di frate Offreduccio di Attuccio da Lornano⁹². La lite era iniziata già nel 1241 con un primo lodo emesso dal giudice Giovanni di Rainuccio da Morrovalle⁹³, che non pare abbia soddisfatto i contendenti se in seguito le parti contestano la lite e presentano il proprio libello⁹⁴.

Il 1 luglio 1252 il giudice e vicario di Monte Santo, Alberto Grasso, ordina a maestro Virgilio di dare entro venti giorni a frate Pietro, della grancia di Montorso, quaranta soldi di ravennati e anconitani⁹⁵.

Il 23 agosto una terra nel fondo Gualdo è contesa tra il sindaco di Chiaravalle Bonaventura e Pietro di Lorenzo e Angelo di San Ginesio, citati dal giudice della curia generale Egidio Scorna⁹⁶.

Il successivo 5 settembre il monastero è coinvolto in una controversia con Giovanni e Raniero, figli di Brunetto da Morrovalle, ai quali viene consegnata una lettera di Giacomo di Chiaravalle di Fiastra, nella quale si ordina loro di presentarsi al rettore della Marca Anconitana Gualtiero per rispondere di una quantità di denaro dovuta al sindaco di Fiastra⁹⁷.

Il 10 settembre dello stesso anno alcune proprietà della grancia di Montorso, nella zona di Numana, sono contese a Chiaravalle da Do-

⁹¹ Cf. doc. 12.

⁹² Cf. doc. 21 e la nota introduttiva sulla grancia di S. Maria in Selva.

⁹³ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 79.

⁹⁴ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 193.

⁹⁵ Cf. doc. 61. La grancia di Montorso si estendeva tra il fiume Potenza, il litorale, Numana e Recanati: cf. AVARUCCI, *Fiastra*, III, doc. 95; ALFIERI, FORLANI, GRIMALDI, *Ricerche paleogeografiche*, pp. 37, 45-47; GENTILI, *L'abbazia*, pp. 82-84; GRIMALDI, *Il territorio lauretano*, pp. 51-54; GRIMALDI - SORDI, *La villa*, p. 589; SARACCO PREVIDI, *Grance*, pp. 124-125; RIGHETTI TOSTI - CROCE, *Architettura*, pp. 108-125.

⁹⁶ Cf. doc. 65.

⁹⁷ Cf. doc. 67.

menico di Attone di Albasia: le parti si affidano agli arbitri dei notai Paolo da Sant'Elpidio e Alberto di Marsilio da Numana⁹⁸ ma nel giugno dell'anno dopo la lite è ancora in corso se il sindaco e converso di Fiastra Pietro da Castello nomina il converso Buonora da Colmurano procuratore del monastero nella stessa vertenza⁹⁹.

Nel febbraio 1253 il sindaco di Fiastra Guglielmo si accorda con Matteo di Diotalvi per assegnare a Bentivoglio di Giordano la casa del fu Attone di Offredo e altri beni mobili rinvenuti nell'abitazione del defunto: tre botti, di cui una piena di vino, un'arca contenente grano, altri generi e strumenti di lavoro¹⁰⁰.

Nel febbraio 1254 l'abate Andrea e il capitolo fiastrense costituiscono il converso Bartolomeo *Guastellani* sindaco dell'abbazia per riscuotere quindici libre di volterrani da Benvenuta di Giovanni da Montolmo e per le diverse cause in cui il monastero è coinvolto con Giovanni di Riccardo, Rainaldo di Monaldo, Filippo di Albrico da Montolmo e con altre persone di diverse città della Marca¹⁰¹.

Nel gennaio 1255 sono alcune terre della grancia di S. Maria in Selva, situate nel Colle di Arano, motivo di disputa tra Fiastra e Ugolino di Borgarone e Boncambio da Foligno, che se ne sono impossessati: il sindaco dell'abbazia Fermo e i testimoni presentati sostengono che i conversi fiastrensi hanno coltivato le terre *pacifice et quiete* da due anni e ne hanno raccolto i frutti¹⁰². L'unico atto trådito non permette di conoscere l'esito della vertenza, che tuttavia pare favorevole a Chiaravalle se nel settembre successivo l'abate Andrea concede in enfiteusi allo stesso Ugolino due terre della stessa zona, una delle quali dai nomi dei confinanti corrisponde ad una delle porzioni oggetto della vertenza¹⁰³.

Infine nel giugno 1255 il giudice del comune di Tolentino Matteo ordina a Bonasera *Guerracie* e a Sinibaldo *Palmoli*, procuratori rispettivamente del monastero e di Tommaso di Lotterengo, di stimare secondo le norme dello statuto di Tolentino la casa con le tegole ed altri beni dati *in tenuta* a Fiastra dallo stesso Tommaso¹⁰⁴.

Altri documenti informano circa l'azione dell'abate nei confronti di vedove benestanti e oblati, con i quali è prodigo di concessioni, co-

⁹⁸ Cf. doc. 69.

⁹⁹ Cf. doc. 83.

¹⁰⁰ Cf. docc. 78, 79, 80.

¹⁰¹ Cf. doc. 95.

¹⁰² Cf. doc. 119.

¹⁰³ Cf. doc. 129.

¹⁰⁴ Cf. doc. 127.

me con la vedova di Giacomo di Matteo da Villamagna, alla quale, nel 1247, concede beni e l'usufrutto di mulini, vigne e terreni *pro victu et vestitu*¹⁰⁵ oppure con l'oblata Cristina, alla quale, nel 1249, concede una terra nel fondo *Virliani*¹⁰⁶.

Nei negozi giuridici agiscono a nome del monastero non solo e non sempre l'abate, ma anche il priore, il sottopriore, il canovario, i responsabili delle grance, i conversi, i semplici monaci in qualità di sindaci e procuratori.

Due sono gli abati del periodo: Benvenuto da Piandipieca, già sottopriore nel 1241¹⁰⁷, canovario negli anni 1242-1243¹⁰⁸, ai vertici dell'abbazia dal dicembre 1246¹⁰⁹ fino all'aprile 1251¹¹⁰, e Andrea, attestato abate dal 3 marzo 1252¹¹¹ a tutto il 1255¹¹².

Risultano priori Accorso, dal luglio 1241¹¹³ fino al maggio 1254¹¹⁴ e, dall'agosto 1254, Bondie¹¹⁵, già sottopriore dal giugno 1251¹¹⁶, sostituito poi da Giovanni di Monte S. Maria dal settembre 1255¹¹⁷.

Diversi sono i canovari o *cellarii* nominati, sebbene la documentazione non ne puntualizzi sempre il grado (*maior, medius, minor*). Fra i maggiori: Giacomo da Morrovalle nell'aprile 1251¹¹⁸, Umberto da Milano nel maggio 1252¹¹⁹, Giovanni da Monte S. Maria dal dicembre 1252 al febbraio 1254¹²⁰, Accorso nel maggio 1254¹²¹. Gli altri canovari: Rainaldo nell'ottobre 1249¹²², Matteo da Offida nel settembre 1251¹²³ e Palmerio, cellalario medio nell'agosto 1254¹²⁴.

¹⁰⁵ Cf. doc. 11.

¹⁰⁶ Cf. doc. 22.

¹⁰⁷ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, docc. 77 e 84.

¹⁰⁸ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, docc. 105 e 147.

¹⁰⁹ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 191.

¹¹⁰ Cf. doc. 37.

¹¹¹ Cf. doc. 55.

¹¹² Cf. doc. 129.

¹¹³ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 84.

¹¹⁴ Cf. doc. 104. Negli anni 1247-1255 sono attestati priori anche Guglielmo nel marzo 1249 (doc. 22) e Attone da Montolmo nel settembre 1251 (doc. 48).

¹¹⁵ Cf. doc. 109.

¹¹⁶ Cf. doc. 45.

¹¹⁷ Cf. doc. 129.

¹¹⁸ Cf. doc. 39.

¹¹⁹ Cf. doc. 60.

¹²⁰ Cf. docc. 72 e 95.

¹²¹ Cf. doc. 106.

¹²² Cf. doc. 25.

¹²³ Cf. doc. 48.

¹²⁴ Cf. doc. 109.

Altri incarichi risultano ricoperti nel periodo in oggetto da Tommaso *sacristarius*¹²⁵, Guglielmo *cantor*¹²⁶ e Bonora *magister conversorum*¹²⁷.

Relativamente ai monaci della comunità, non è possibile conoscerne il numero esatto, dato che nei documenti non compare l'intero capitolo e non vengono riferiti i defunti né i monaci dislocati nelle dipendenze. Tuttavia dagli atti di questi anni e tenendo presenti omonimie, incongruenze, errori o ripetizioni dei rogatari, i monaci presenti a Fiastra intorno alla metà del Duecento risultano circa settanta¹²⁸.

Per quanto concerne i conversi, sono pochi i nomi che risultano dalle carte, poiché essi sono dislocati nelle grance, impegnati nei lavori quotidiani e normalmente non figurano nella documentazione¹²⁹, tuttavia sulla base dei negozi degli anni Quaranta del Duecento, anche il loro numero si aggira sulle settanta unità¹³⁰. Essi sono diretti dal granciere e assistiti dal *magister conversorum*. Risultano responsabili delle grance: Ugolino granciere di Sarrocciano nel 1249¹³¹, Pietro granciere

¹²⁵ Cf. doc. 15.

¹²⁶ Cf. doc. 15.

¹²⁷ Cf. doc. 109.

¹²⁸ Il compito è reso difficoltoso dal fatto che alcuni notai indicano solo i nomi, altri anche la città di provenienza, altri il patronimico o il soprannome. Si è cercato di riportare i nominativi, tenendo conto delle discrepanze: Accorso da Tolentino, Accorso, Andrea, Angelo da Monteaacute, Angelo da Montolmo, Ardovigo da Milano, Attone da Montemilone, Benedetto da S. Ginesio, Benvenuto da Fermo, Benvenuto da Monte S. Maria, Benvenuto da Piandipieca, Benvenuto, Berardo da Offida, Berardo da S. Ginesio, Bernardo da Ripe S. Ginesio, Bonaventura da Massa, Bondie da Offida, Bonomo da Camerino, Buonora da Colmurano, Buonora da Statte, Cambio da Ripe S. Ginesio, Corrado da Morrovalle, Festa da Macerata, Fermano da Recanati, Francesco *de Podio*, Francesco, Giacomo da Morrovalle, Giovanni da Ferrara, Giovanni da Monte S. Maria, Giovanni da Montemilone, Giovanni da Montolmo, Giovanni da Morrovalle, Giovanni da Ponzano, Giovanni da S. Ginesio, Giovanni, Guglielmo da Monte S. Maria, Guglielmo da Montesanpolo o *de Trunto*, Guglielmo, Manfredo da Milano, Marco da Venezia, Martino da Monteaacute, Martino da Ripe San Ginesio, Matteo da [...], Migliore, Morico o Moricuccio da Monte S. Maria, Nicola da Macerata, Nicola da Monteaacute, Palmerio da Tolentino, Pasquale, Pietro da Cerqueto, Pietro da Cerreto, Pietro da Modena, Pietro da Morrovalle, Rainaldo da Camerino o Rainaldo *Crasso*, Salvo da Monterodaldo, Salvo da Montolmo, Saverio da Monte S. Maria, Scagno, Servodeo da Monte S. Maria, Servodeo da Recanati, Tommaso da Monte S. Martino, Tommaso da Monterodaldo, Tuttobene da Milano, Uberto da Milano, Ugolino, Valiente da Lornano (cf. i docc. 15, 22, 25, 37, 48, 59, 60, 63, 100 - 104, 106, 109, 116, 129).

¹²⁹ Attestati risultano Alberto, Albrico, Berardo, Bernardo, Blanccone, Fermo, Giovanni da Ripe S. Ginesio, Giovannuccio da Tolentino, Guglielmo, Pietro da Montolmo, Pietro, Ugolino, Vitale da Colmurano, Zaffarone. Alcuni conversi della grancia di S. Maria in Selva sono nominati nel doc. 119: Giovanni, Abramo, Baroncello.

¹³⁰ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, *Introduzione*, pp. XXXV-XLI.

¹³¹ Cf. il doc. 27 ma Ugolino aveva rivestito la carica anche dal 1238 al 1243: BORRI, *Fiastra*, VI, docc. 17 e 125.

di S. Maria in Selva dal 1228 al 1254¹³², il suo successore Fermo dal gennaio 1255¹³³ e Albrico, responsabile della grancia di Lanciano, di cui si è detto.

I conversi si avvalgono della manodopera di altre categorie di collaboratori e dipendenti, che a vario titolo vivono nell'ambito dell'abbazia: *familiares, oblati, servientes, scutiferi, famuli, devoti*, spesso definiti semplicemente *homines monasterii* oppure *homines Clarevallis*.

Di uno di questi è possibile seguire con una certa continuità le vicende nelle carte della prima metà del Duecento. Si tratta di Ferro, figlio di Benedetto di Attone di Amico, il cui nonno sembra originario di Numana o almeno vi possiede dei beni dato che Attone, insieme al fratello Pietro, nel 1175 vende una terra ad Atto di Rustico nel comitato di Osimo¹³⁴.

Nel primo decennio del Duecento Benedetto risiede nella zona di Villamagna¹³⁵, dove ha dei possedi, se nel marzo 1212 permuta una terra in *campo Dodati* per dei diritti su un mulino¹³⁶ e nel 1220 permuta con il priore di Fiastra Giovanni due moggi di terra in Valle Cortese e altro fondo in Villamagna *ad Fontem Scampreta* contro un'altra terra¹³⁷.

La prima menzione di Ferro risale al 1213, quando è presente a Fiastra come testimone di una donazione a favore dell'abbazia effettuata da Alberto del fu Matteo *Triccadonis*¹³⁸. In tale veste risulta nominato spesso nelle carte della prima metà del secolo in transazioni di terre nella zona di Villamagna negli anni 1226¹³⁹, 1227¹⁴⁰, 1240¹⁴¹, 1241¹⁴² e 1243¹⁴³.

Nel 1226 acquista da Migliore di Rainaldo una terra e una vigna nella stessa curia, fondo *Fons Scanpeta*, per quattro libre e tre soldi di ravennati e anconitani¹⁴⁴ e nello stesso anno si impegna a restituire al priore del monastero Giovanni cento soldi che ha ricevuto *in accomodatione*¹⁴⁵.

¹³² Cf. MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 175 e i docc. 21, 32, 83, 91, 99 di questo volume.

¹³³ Cf. doc. 119.

¹³⁴ Cf. DE LUCA, *Fiastra*, I, doc. 165.

¹³⁵ Cf. AVARUCCI, *Fiastra*, III, doc. 74.

¹³⁶ Cf. AVARUCCI, *Fiastra*, III, doc. 127.

¹³⁷ Cf. MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 47.

¹³⁸ Cf. AVARUCCI, *Fiastra*, III, doc. 152.

¹³⁹ Cf. MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 137.

¹⁴⁰ Cf. MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, docc. 168, 169, 170.

¹⁴¹ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 72.

¹⁴² Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, docc. 89 e 99.

¹⁴³ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, docc. 138 e 185.

¹⁴⁴ Cf. MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 136.

¹⁴⁵ Cf. MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 138.

Nel 1227 Ferro, insieme a numerosi altri uomini, risulta vassallo dei conti di Villamagna in occasione della riconferma da parte di Giacomo di Matteo al priore di Fiastra Gisone della donazione di alcune proprietà¹⁴⁶. Nel 1235 è procuratore del monastero nell'acquisto di una terra in Villamagna¹⁴⁷ e nel 1237, nella vertenza tra Chiaravalle e i signori di Urbisaglia per il possesso del castello di Villamagna, risulta *homo Claravallis e castellanus Urbisalie*¹⁴⁸.

Nel 1238 Ferro riceve in enfiteusi, per dodici soldi di ravennati e anconitani, dal cappellano della chiesa di S. Angelo di Villamagna, una terra nell'omonimo fondo¹⁴⁹, dove la famiglia ha le sue proprietà¹⁵⁰. Nel 1244, in seguito al lodo emesso dall'abate di Chiaravalle, riceve da Giacomo di Matteo ventisei libre di ravennati e anconitani¹⁵¹.

Di Ferro è trádito anche il testamento, redatto il 27 febbraio 1252, con il quale lascia le sue sostanze alla moglie Alessandrina e ai figli Viva, Palmerio e Benedetto, diverse somme di denaro alle chiese di Villamagna e alla pieve di Urbisaglia, cinque some di grano al monastero di Chiaravalle insieme a cento soldi *pro anima* e altri denari ai poveri e agli infermi del monastero¹⁵². Al successivo 8 settembre risale anche il testamento della vedova che vuole essere sepolta nel cimitero dell'abbazia, alla quale lascia venti soldi¹⁵³.

Le carte riguardanti Ferro attestano la sua vita segnata dalle vicende del tempo e dalle lotte di potere tra i grandi feudatari della zona: da vassallo dei conti di Villamagna, a *homo Claravallis*, a castellano di Urbisaglia.

Infine i documenti relativi a privati. Si tratta di 43 atti: quindici vendite di terre e altri beni¹⁵⁴, sei ordini di giudici o di consoli di co-

¹⁴⁶ Cf. MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 170.

¹⁴⁷ Cf. BORRI, *Fiastra*, V, doc. 99.

¹⁴⁸ Cf. BORRI, *Fiastra*, V, doc. 143.

¹⁴⁹ Cf. MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 14.

¹⁵⁰ Cf. MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 133; BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 14. Nella stessa area risultano, infatti, numerosi possedimenti anche nei fondi *a le Mollie* (MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, docc. 125 e 131), *Montis* (MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 146), *Pocculine* (MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 213), *Moriole e Sub Villamaina* (BORRI, *Fiastra*, V, doc. 143).

¹⁵¹ Cf. BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 163.

¹⁵² Cf. doc. 54.

¹⁵³ Cf. doc. 68.

¹⁵⁴ Cf. docc. 5, 13, 23, 40, 44, 52, 53, 62, 77, 86, 89, 107, 118, 120, 130.

muni ¹⁵⁵, cinque promesse ¹⁵⁶, cinque dichiarazioni varie ¹⁵⁷, tre costituzioni di procuratori in vertenze ¹⁵⁸, due consegne di lettere ¹⁵⁹, una sentenza ¹⁶⁰, due escussioni di testi ¹⁶¹, una elezione di arbitri ¹⁶², una lettera ¹⁶³, una assoluzione da scomunica ¹⁶⁴ ed una concessione secondo la legge del *morgincap* ¹⁶⁵.

Circa la loro presenza nell'archivio di Fiastra, sono state avanzate ipotesi che giustificano il deposito a fine conservativo o come *munimina* per attestare diritti consolidati ¹⁶⁶. Sono da considerare *munimina* i documenti riguardanti l'acquisizione delle terre che andranno a costituire poi il patrimonio della grancia di Lanciano e quelli relativi ad altre annessioni in vari luoghi, quali Montemilone, Tolentino, Brancorsina, Colmurano, San Ginesio, Ripe S. Ginesio, in seguito passate a Fiastra ¹⁶⁷.

La presenza di atti relativi a dichiarazioni varie ¹⁶⁸, al ricevimento di denaro, alla restituzione di mutuo ¹⁶⁹ e al rispetto di patti ¹⁷⁰ va considerata come *depositum* presso il monastero, che poteva garantirne meglio la conservazione ¹⁷¹.

¹⁵⁵ Cf. docc. 7, 8, 9, 10, 45, 49.

¹⁵⁶ Cf. docc. 4, 16, 20, 41, 117.

¹⁵⁷ Cf. docc. 1, 26, 56, 88, 126.

¹⁵⁸ Cf. docc. 71, 85, 128.

¹⁵⁹ Cf. docc. 47 e 51.

¹⁶⁰ Cf. doc. 125.

¹⁶¹ Cf. docc. 35 e 74.

¹⁶² Cf. doc. 24.

¹⁶³ Cf. doc. 92.

¹⁶⁴ Cf. doc. 93.

¹⁶⁵ Cf. doc. 2.

¹⁶⁶ Sulle due ipotesi, cf. BATELLI, *Il più ricco fondo diplomatico*, p. 82; AVARUCCI, *Fiastra*, III, *Introduzione*, p. XI; BORRI, *Fiastra*, V, *Introduzione*, pp. XXVI-XXVII; FIASTRA, VI, *Introduzione*, pp. XLII-XLIX.

¹⁶⁷ In particolare, la vendita di una terra in Villamagna effettuata nel 1253 da Rainaldo del fu Monaldo a Giacomo di Giovanni di Bufferio e a Forte del fu Pedone, dato che gli acquirenti risultano legati a Fiastra essendo il padre di Giovanni converso di Chiaravalle e Forte vassallo (cf. doc. 86); la vendita, nel 1255, di una terra sita a Fonte di Gualdo a Monaldo di Raino che la rivende due settimane dopo a Corrado da Ripe S. Ginesio (cf. docc. 118 e 120); gli atti relativi all'immissione di Pietro di Faverano nel possesso dei beni di Compagnone di Attone di Filippo, dato che Pietro in passato aveva donato in altre due occasioni diversi beni al monastero (cf. docc. 125 e 126).

¹⁶⁸ Cf. docc. 1, 26, 56, 88.

¹⁶⁹ Cf. docc. 16, 41, 46, 47, 49, 51, 85, 117.

¹⁷⁰ Cf. doc. 4.

¹⁷¹ Sulla pratica di *depositum* nel monastero fiastrense, cf. OVIDI, *Le carte*, doc. CCLXXXVI, p. 250; AVARUCCI, *Fiastra*, III, docc. 46 e 77.

I documenti tra privati favoriscono la conoscenza di personaggi, località, chiese, vicende e situazioni non altrimenti note e si riferiscono alla vita quotidiana, ai rapporti tra persone, a liti per l'eredità, a richieste di mutui, alla restituzione della dote, a transazioni spesso motivo di successive controversie per le difficoltà di soluzione o per il ritardo nei pagamenti. Fra i più interessanti, si segnalano gli atti relativi a Gualtiero da Colbuccaro che presenta dei testimoni per provare l'assoluzione dalla scomunica cui era incorso per aver percosso il pievano di S. Claudio, Salomone, *percutiendo eum cum uno batulo in spallis*¹⁷²; alla cattura dello scudiero e alla perdita dei cavalli e delle armi subite da maestro Arloco¹⁷³; alla revoca di beni donati da Valente *Ioculator* a Rainaldo di Rossello e ai suoi eredi, che si sono rivelati *ingrati, insultantes et multas iniurias inserentes* contro il donatore¹⁷⁴; alla promessa di demolire la siepe elevata in prossimità di un vicino¹⁷⁵; alla concessione del ministro dei frati Minori della Marca Anconitana ad un frate professore di passare ad altro Ordine¹⁷⁶; al testamento di Ferro di Benedetto, che lascia al genero Giacomo, fra l'altro, *medietatem de coppis et lignis omnibus* con la clausola che qualora il figlio Benedetto volesse costruirsi una casa *gener deberet facere ei adiutorium de coppis pro ipsa domo coperianda*¹⁷⁷ o al testamento del notaio Giacomo di Berta che lascia ai suoi discepoli *libros suos qui sunt de arte et ferramenta sua omnia que pertinent ad artem* e ad un suo collega *omnia sua protocolla que ad publicandum remanebunt* al quale *commixit publicanda et in publicam scripturam redigenda*¹⁷⁸.

Nel complesso gli atti rappresentano una fonte primaria non solo per la conoscenza delle vicende dell'abbazia di Fiastra, delle sue proprietà e delle chiese dipendenti, ma anche per una ricostruzione storica ad ampio raggio delle vicende coeve della Marca Anconitana, per indagini più minuziose sul territorio, sulle istituzioni, sulle tipologie dei contratti, sulla toponomastica, sulle strutture giuridiche, sulle relazioni sociali, sulla moneta, sull'evoluzione della lingua.

Forniscono anche indicazioni sulle colture praticate nella zona (frumento e orzo), sulle coltivazioni arboree (vite, ulivo e fico), sulle

¹⁷² Cf. doc. 74.

¹⁷³ Cf. doc. 12.

¹⁷⁴ Cf. doc. 33.

¹⁷⁵ Cf. doc. 20.

¹⁷⁶ Cf. doc. 92.

¹⁷⁷ Cf. doc. 64.

¹⁷⁸ Cf. doc. 113.

professioni e sulle attività artigianali, sebbene, per queste, i termini *canestrarius*¹⁷⁹, *vasarius*¹⁸⁰, *sartore*¹⁸¹, *cavatore*¹⁸², *ioculator*¹⁸³ possono riferirsi sia alla professione che a un secondo nome da essa derivato. Sono attestati anche tre medici: Pietro, Giovanni e Bartolomeo da Montemilone, i cui nominativi, come quelli dei notai, sono preceduti da *magister*¹⁸⁴, termine utilizzato spesso in modo generico¹⁸⁵.

Circa l'aspetto diplomatico, i documenti, per lo più privati¹⁸⁶, si collocano nella tipologia dell'*instrumentum* e sono redatti in minuscola notarile da oltre settanta rogatari, che si definiscono *notarii*; solo Giacomo si sottoscrive *tabellio*¹⁸⁷. Marto di Marto e Paolo redigono un numero consistente di documenti¹⁸⁸.

Oltre la metà dei notai si sottoscrive semplicemente *notarius* mentre circa venticinque risultano di nomina imperiale; il solo Lanfranco da Mantova è *apostolica gratia curie notarius generalis*¹⁸⁹. *Petrus* è *notarius imperialis maiestatis aule et domini episcopi Firmani*¹⁹⁰, *Dominicus Bologniti* da Bologna è *notarius generalis* del giudice Mercatante¹⁹¹, *Iacobus Petri* e *Rainaldus* sono notai *auctoritate communis Camerini*¹⁹². Giovanni menziona il comune in cui esercita: *Iohannes notarius et nunc communis Monticuli*¹⁹³. Alcu-

¹⁷⁹ Cf. doc. 32.

¹⁸⁰ Cf. doc. 35.

¹⁸¹ Cf. doc. 57.

¹⁸² Cf. doc. 79.

¹⁸³ Cf. doc. 33.

¹⁸⁴ Cf. i docc. 25, 37 e 63 per i medici, e, per alcuni notai, i docc. 15, 25, 42, 43.

¹⁸⁵ Cf. docc. 1, 2, 16, 27, 37, 56, 60, 62, 77, 83, 88, 101, 113.

¹⁸⁶ Dalla cancelleria pontificia provengono cinque *litterae*: due *de gratia* (docc. 38 e 84) e tre *de iustitia* (30, 110 e 122: gli ultimi due traditi come inserto, gli altri in originale); altri atti sono emanati dal rettore della Marca Anconitana Gerardo Cassadoca (doc. 93), dai giudici generali della Marca Pietro da Medicina e Mercatante (docc. 46 e 49) e da frate Marco, ministro dei Frati Minori della Marca Anconitana (doc. 92).

¹⁸⁷ Cf. doc. 6.

¹⁸⁸ Sette sono rogati da Marto (docc. 59, 60, 102, 103, 104, 108, 109) e sedici da Paolo (docc. 17, 28, 34, 42, 45, 55, 63, 65, 66, 68, 72, 83, 98 - 101). Sulla figura del notaio Paolo, attivo dal 1214 a servizio di S. Croce al Chienti, v. BORRI, *Fiastra*, VI, *Introduzione*, pp. LI-LII.

¹⁸⁹ Cf. doc. 87.

¹⁹⁰ Cf. docc. 22, 86, 106, 123.

¹⁹¹ Cf. doc. 114.

¹⁹² Cf. docc. 43, 105, 115.

¹⁹³ Cf. doc. 74.

ni aggiungono la località di provenienza¹⁹⁴, diversi il nome del padre¹⁹⁵, altri l'una e l'altro¹⁹⁶.

La *completio* notarile è preceduta o seguita dal *signum*, che a volte precede l'*invocatio*¹⁹⁷; il *signum tabellionis* presenta forme che variano dalla semplice rielaborazione del *signum crucis* o della *E* di *Ego* a forme più compiute e personalizzate.

I nomi dei testimoni, come anche degli autori dei negozi giuridici, sono sempre scritti dal rogatario, preceduti talvolta da *signa* di mano anch'essi del notaio¹⁹⁸.

Per quanto concerne il protocollo, è presente l'*invocatio* verbale, e, più raramente, la simbolica: In diversi casi è attestato l'uso di entrambe¹⁹⁹. La formula di gran lunga più ricorrente è *In Dei nomine*, seguita da *In nomine Domini*, *In nomine sancte et individue Trinitatis*, *In nomine domini nostri Ihesu Christi*, *In nomine Patris et Filii et Spiritus sancti*, *In Christi nomine* e *In illius nomine Iehsu Christi qui carnem suscepit de virginali utero incorruptam*²⁰⁰.

La datazione è normalmente collocata nel protocollo e la forma più usata è *Anno Domini* seguita da *Anno Eiusdem* e *Anno Eiusdem a nativitate*. Più rare altre formule, come *Anno domini nostri Ihesu Christi*²⁰¹, *Anni domini nostri Ihesu Christi a nativitate sunt*²⁰², *Anno ab incarnatione Christi* o *ab Eius incarnatione*²⁰³, *Anni Domini*²⁰⁴, *In anno Domini*²⁰⁵, *Anno Christi*²⁰⁶.

La data cronica è seguita dalla cifra indizionale, in genere esatta, e dall'indicazione del giorno; per questo i rogatari ricorrono normalmente alla *consuetudo Bononiensis*, anche se in qualche caso i giorni ven-

¹⁹⁴ Sono i notai *Acto de Sasso*, *Benvenutus de Civitate Nova*, *Iohanninus de Bononia*, *Lanfrancus Mantuanus*.

¹⁹⁵ Sono i notai *Albertus Deidati*, *Bonappressus Carpelle*, *Bonaventura Petri*, *Brunictus Gisi*, *Compagnonus Pauli*, *Dominicus Compagnoni*, *Gualterius Petri Gualterii*, *Iacobus Alberti Conçagrani*, *Iacobus Berardi*, *Iacobus Petri*, *Iacobus Raynaldi*, *Iohannes Compagnoni*, *Martus Marti*, *Paulus Mathei*, *Paulus Orosanti*, *Salimbene Ysacci*, *Scanbius Morici*, *Thomas Marti*.

¹⁹⁶ Sono i notai *Dominicus Bolognietti de Bononia*, *Iulianus Gislerii de Auximo*.

¹⁹⁷ Cf. docc. 1, 2, 22, 43, 54, 57, 58, 62, 75, 89, 105, 106, 112, 115, 123.

¹⁹⁸ Cf. docc. 1 e 2. Anche il *signum* dell'autore del negozio è vergato dal notaio.

¹⁹⁹ Cf. docc. 5, 42, 45, 55, 56, 63, 66, 95, 98, 100, 101, 111.

²⁰⁰ Cf. docc. 26 e 44.

²⁰¹ Cf. doc. 24.

²⁰² Cf. doc. 79.

²⁰³ Cf. docc. 5 e 50.

²⁰⁴ Cf. doc. 6.

²⁰⁵ Cf. doc. 74.

²⁰⁶ Cf. docc. 105 e 115.

gono computati in ordine progressivo²⁰⁷, mentre nelle lettere pontificie e in altri atti pubblici è utilizzato il sistema del calendario giuliano. Talvolta è indicato anche il giorno della settimana²⁰⁸.

Altro elemento spesso presente nel protocollo è la menzione delle autorità: in genere il pontefice e solo in pochi casi l'imperatore²⁰⁹ a dimostrazione delle mutate vicende nella Marca rispetto al recente passato.

La data topica, collocata in genere all'inizio dell'escatocollo, fornisce fugaci accenni sugli ambienti interni e esterni del monastero (*in cammera abbatis*²¹⁰, *ante palacçium ubi est cammera abatis*²¹¹, *in parladorio monachorum*²¹², *ante parlatorium*²¹³, *ad ianuam*²¹⁴, *ad portam monasterii*²¹⁵, *ante portam monasterii*²¹⁶, *in infirmaria monachorum*²¹⁷, *in trasanna inclostri*²¹⁸, *ad domum monasterii ad stradam*²¹⁹, *ad domum lignorum*²²⁰, *in domo que est iusta portam*²²¹, *ad domum monasterii*²²²) o su altri luoghi dove vengono rogati i negozi: chiese²²³, castelli²²⁴, piazze²²⁵, palazzi²²⁶, grance²²⁷, *proforni* e *trasanne* di case²²⁸ o abitazioni dei contraenti²²⁹.

²⁰⁷ Cf. docc. 29 e 87.

²⁰⁸ Cf. docc. 1, 2, 36, 45, 63, 66, 68, 82, 87, 97, 98, 99.

²⁰⁹ Cf. docc. 1, 2, 3, 12, 16, 21, 23, 31, 34, 50, 112.

²¹⁰ Cf. docc. 15, 29, 72, 95, 100, 101, 106, 116.

²¹¹ Cf. doc. 129.

²¹² Cf. docc. 25, 48, 55, 60, 102, 103, 104.

²¹³ Cf. doc. 59.

²¹⁴ Cf. doc. 34.

²¹⁵ Cf. docc. 17 e 22.

²¹⁶ Cf. doc. 66.

²¹⁷ Cf. docc. 63 e 109.

²¹⁸ Cf. doc. 37.

²¹⁹ Cf. doc. 68.

²²⁰ Cf. doc. 45.

²²¹ Cf. doc. 54.

²²² Cf. doc. 65.

²²³ Cf. docc. 27, 62, 107, 112.

²²⁴ Cf. docc. 13, 40, 86.

²²⁵ Cf. docc. 5, 44, 127.

²²⁶ Cf. docc. 29, 69, 74, 87.

²²⁷ Cf. docc. 98 e 99.

²²⁸ Cf. docc. 7, 8, 9, 10, 21, 24, 61, 64, 90.

²²⁹ Cf. docc. 1, 2, 11, 18, 23, 26, 32, 33, 36, 41, 53, 55, 71, 77, 79, 80, 88, 89, 118, 120, 126, 128, 130. Gli atti, esclusi quelli scritti nell'ambito del complesso monastico di Fiastra, risultano rogati in diversi luoghi della Marca, nei territori di Montesanto, Montemilone, Castagnola di Chiaravalle, Montecchio, Canalecchio, Recanati, S. Ginesio, S. Maria in Selva, Civitanova, Lornano, Macerata, Morrovalle, Montolmo, Lanciano, Camerino, Montegranaro, Loro Piceno,

Circa i criteri di edizione, ci si è comportati come negli altri volumi della serie, seguendo le norme del Pratesi²³⁰, con le due consuete modifiche: l'uso della barra a fine rigo anche per le copie e l'uso costante della maiuscola dopo il punto fermo. Sono state rispettate le peculiarità morfologiche e ortografiche dei notai, segnalando in nota, se necessario, usi particolari. Nella trascrizione sono stati utilizzati i consueti tre tipi di parentesi e i notai omonimi sono stati distinti con un numerale nelle note ai singoli documenti, nelle quali si è cercato di dare conto di personaggi, chiese, toponimi e quant'altro ritenuto utile al lettore.

Resta da dire che il volume è stato curato, in amichevole e costante collaborazione, da Giuseppe Avarucci, documenti 1-60, e da Giammario Borri, documenti 61-130 e *Introduzione*. Gli *Indici* sono stati redatti dalla dott.ssa Lidia Giombini.

GIAMMARIO BORRI

Sant'Angelo in Pontano, Numana, Ancona, Colmurano, Sant'Elpidio, Santa Croce al Chienti, Fermo, Monte S. Martino, Offida.

²³⁰ Cf. PRATESI, *Una questione di metodo*, pp. 312-333.

LE CARTE DELL'ABBAZIA
DI CHIARAVALLE DI FIASTRA

1247 gennaio 26, in domo Iohannis <Rainaldi>

Benvenuto Prosule dichiara di aver ricevuto da Giovanni di Rainaldo, come dote della consorte Petruccia, tre terre situate nei fondi Fontis Murate, Pederelli, Ulmi Guçonis.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1028, rogito 1.

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena in buono stato di conservazione.

La *E* di *Ego*, nella *completio*, è particolarmente calligrafica e elaborata.

Cf. il doc. seguente.

Il notaio è Benvenuto I.

(ST) In Dei nomine. Anni Domini .MCCXLVII., die sabati qui fuit|.VII. kalendas feb(ruarii), t(em)pore domini Fr(ederici) .II. imperatoris, indictione .V.|Hodierna die ego quidem Bevenutus Prosule confiteor me recepisse|a te Iohanni Rainaldi nomine dotis pro Petruccia filia tua uxor mea tres|petias terre, quarum una est vineata et est possita in fundo Fontis|Murate, infra hec latera: a primo latere via, a .II°. et a .III°. Ber[ardus,]|a .III°. Passcalis Bonaiunte; alia autem petia terre est in fundo Pederelli|et iacet infra hec latera: a primo et a .II°. latere Bonusinfans Iohannis|Civitonici, a .III°. et a .III°. Albertus Sca(m)bii; item alia petia terre que|possita est in fundo Ulmi Guçonis, que iacet infra hec latera: a primo|latere magister Moricus, a .II°. Rainaldus Rubei, a .III°. Gratianus,|a .III°. Ganbus vel si qui alii sunt ei confines tali pacto ut quo|cunque t(em)pore matrimonium inter me et dictam Petrucciam uxorem meam|dissolutum fuerit sine herede idest sine liberis existentibus vel etiam existen|te et usque in infinitum de

herede in herede deficientibus, quod dicta bona|in dictum Iohannem et in eius heredibus sine omni contradictione vel diminutione [re-ve]|niant et hoc etiam si sola dicta Petrucia tali dicto modo decesserit |firmum habeatur. Insuper promisit dictus Bevenutus pro se suosque heredes |dicto Iohanni et eius heredibus omnia supradicta adtendere et observare et in nullo contra|agere vel venire sub pena dupli dictorum bonorum eis stipulata promissa et|in locis similis contractu isto senper rato manente. Hoc actum est in|domo dicti Iohannis. ✠ Signum pro manu supradicti Bevenuti qui hanc car|tam fieri rogavit. ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ Signa pro manibus qui huic inter|fuerunt vocati et rogati testes: magister Iacobus domine Berte, Albertinus|Ruperti, donnus Petrus Albertitii, Iohannes Abbaiamontis, Iohannes Prosule,|Iacobus Gisi.

Ego Benevenutus auctoritate imperiali notarius his omnibus interfui et ut supra legitur|scripsi.

2

1247 gennaio 27, in domo Iohannis Rainaldi

Benvenuto Prosule concede alla moglie Petruccia, secondo la legge del morgincap, la quarta parte di tutti i suoi beni e di quelli che potrà avere in futuro.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1028, rogito 2.

Per lo stato della pergamena e gli attergati, cf. il doc. precedente.

Nella *completio*, la *E* di *Ego* è particolarmente calligrafica e elaborata.

Il notaio è Benvenuto I.

(ST) In Dei nomine. Anni Domini .MCCXLVII., die dominico qui fuit .VI. kalendas februarii, t(em)pore domini Frederici .II. imperatoris, indictione .V^a. Hodier|na die ego quidem Bevenutus Prosule pure do, trado et concedo ad|propriatatem tibi Petruccie sponse mee iustitiam tuam secundum legem in morgincap,|idest quartam partem omnium meorum bonorum que nunc habeo vel in antea acquirere|potuero omnia tue dilectioni do,|dono, concedo et confero et per presentem cartam in mor|gincap te habendum confirmo, faciendum tu et heredes tui ex is quicquid volueritis|sine omni contradictione. Hoc actum est in domo Iohannis Rainaldi. ✠ Signum pro ma|nu supradicti Bevenuti qui hanc cartam fieri rogavit. ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ Signa|pro manibus qui huic in-

terfuerunt vocati et rogati testes: Mons Gariolophus, Iohannes | Abbaia-
montis, Iohannes Prosule, Albertinus Ruberti, Adiuctus Berardi.

Ego Benevenutus auctoritate imperiali notarius his omnibus inter-
fui et ut supra | legitur scripsi.

3

1247 gennaio 30, Chiaravalle di Castagnola, *suportico infirmarie
monacorum*

*Simone, abate del monastero di Chiaravalle di Castagnola, con il
consenso dei monaci, costituisce Giacomo da Tolentino procuratore
dell'abbazia per dare garanzia al sindaco di Fiastra in relazione al
mutuo contratto con Fildesmido da Mogliano.*

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1027.

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena danneggiata da estese macchie di umidità e abrasioni. Rosicatura
nel margine destro superiore. La lettura non sempre è stata possibile neanche con
l'ausilio della luce di Wood. Cinque tagli nella parte centrale della membrana
dall'alto in basso indicano la soluzione del mutuo.

Il documento si riferisce al prestito contratto l'anno precedente dall'abbazia di
Castagnola, del quale si conserva l'atto del 20 maggio 1246, relativo alla costitu-
zione del monaco Valentino come procuratore del monastero nella richiesta di un
mutuo all'abbazia fiastrense e a Fildesmido da Mogliano: v. BORRI, *Fiastra*, VI,
doc. 187.

La *E* di *Ego*, nella *completio*, è particolarmente elaborata.

Per il monastero di Chiaravalle di Castagnola, nell'omonima contrada, ora in-
globata nel centro urbano di Chiaravalle di Ancona, v. *Abbazia cistercense di
Chiaravalle*; SCOLARI, *Note sull'insediamento rurale*; CAPPELLETTI, *Dall'abbazia al-
la manifattura*; VITI, *I Cistercensi nelle Marche*, pp. 128-130; SAVINI, *L'abbaziale
cistercense di S. Maria in Castagnola*.

Per Fildesmido da Mogliano, si veda: DE MINICIS, *Serie cronologica*, p. 21;
PETRELLI, *Cenni storici*, pp. 73-74; PAGNANI, *Patti*, pp. 117-121; AVARUCCI, *L'iscrizio-
ne del 1230*, pp. 5-6 e, in particolare, PACINI, *Fildesmido da Mogliano*, pp.
185-214.

[In Dei no]mine. Anno mill(esim)o .C[C]XLVII., indictione .V.,
die .II. exeunte mense ianuarii, tempore Frederici (in sacro | Inperio |
imprerrante^a. Donnus Simon abas monasterii Claravallis Castangniole

(a) così A.

[de consensu et voluntate] | monacorum dicti monasterii, videlicet donni Valentini prioris, donni Scapoli, donni Raineri, donni Pauli, d[onni] | Iohanni, donni Mathei, donni Guidoni, donni Iacobi, donni Bonivincini, donni Viti, donni Antonii, donni Bassiani, d[onni] | Iohannis, donni Bartolomei, donni Ionte, donni Valentini, donni Ofreductii, donni Palmerii, donni Leonardi, d[onni] | Andree, donni Rainaldi, donni Iohannis, donni Gunte, donni Dominici, donni Gunte, donni Iohannis, donni Girardi, | donni Bartolomei, donni Iohannis, donni Dominici, donni Iohannis, donni Guilielmi, donni Iacobi, donni Angeli, donni Marce|llini, donni Venture, donni Guidi, donni Rainaldi, constituit, ordinavit atque fecit donnum Iacobum de Tolen|tino syndicum, actorem seu procuratorem dicti monasterii at fatiendam securitatem sive pinnus de bonis | vel in bonis dicti monasterii sindico monasterii Claravallis de Clento pro denariis sive libre denariorum, | quod ipse recepit mutuo pro nobis a domino Fildesmido, de restituenda ei dicta quantitas s(cilicet) | in termino in quo ipse tenetur dare sive restituere dictam pecuniam sub certa pena | et obligatione ^b bonorum dicti nostri monasterii et si eset necese accipere pecuniam | mutuo in tempore futuro sive venturo pro dicto monasterio concessit ei et de|dit licentiam et bailiam accipiendi pecuniam a quocumque vellet accipere et fa|ciendi pinnus et securitatem creditori sive creditoribus, promictes | ipse donnus abas voluntate dictorum monacorum quiquid dictus sin|dicus fecerit in predictis omni tempore habere firmum et ratum.

Hoc actum est suportico infirmarie monacorum dicti monasterii. In presentia | magistri Marci, filii Dode de Padua, Iohannis Boni, Bartolini Giliocci de Villa Sancti | Martini, Iavinani Dominici qui omnes ex supradictis fuerunt testes | rogati. Ego Filippus auctoritate imperiali notarius rogatus scripsi et plubi|cavi ut superius legitur. (ST)

4

1247 aprile 10, *iusta ecclesiam sancti Maroni*

Giacomo di Gregorio promette a Tebaldo di Moricello di interessarsi affinché Giovanni e Paolo di Macerata rispettino il contratto relativo alla restituzione delle case da parte di Giacomo allo stesso Te-

(b) A obligationem

baldo e di conservarlo indenne a proposito del libro pignorato per dodici soldi di ravennati e anconitani, dei quali Tebaldo ne anticipa sette.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 147, n. 953, rogito 2.

Nel verso note recenti.

Pergamena annerita e con estese macchie. Rosicature lungo il margine sinistro e tratti profondamente abrasi.

Nella stessa pergamena è presente un altro rogito, vergato dal notaio Enrico di Albrico di Saraceno il 20 settembre 1242, edito da BORRI, *Fiastra*, VI, n. 117.

Il notaio è Giacomo I.

Anni Domini .MCCXLVII., indictione .V., die .X. intrante aprilis. Iusta ecclesiam Sancti Maroni. | Presentibus: Massarello et Rainaldo de Cingulo et Monteccllello Ar|padelle testibus. Iacobus do(n)pni | Gregorii principaliter promisit per se suosque heredes Tebaldo Moriçilli et eius heredibus facere | et curare ita quod dominus Iohannes et dominus Paulus de Macerata senper habebunt firmam et ratam | de domibus quas reddidit dictus Iacobus ipsi Tebaldo et conservare ipsum inde(n)pnem de u|no libro quem subpignoravit ei pro .XII. s(olidis) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum), de qua quantitate dictus Tebaldu|s dedit et relaxavit dicto Iacobo .VII. s(olidos) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) et promisit conservare ipsum | inde(n)pnem de omnibus iniuriis et maleficiis que possit dicere vel facere inter eos. | Hec omnia promiserunt de predictis et observare sub pena .C. sol(idorum) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) et omne da(n)p|num et expensas reficere in curia et extra.

(ST) Ego Iacobus inperiali auctoritate notarius scripsi, subscripsi.

5

1247 maggio 2, Montemilone, *in platea communis*

Buonconsiglio, Giovanni e Salimbene, figli del fu Egidio Spoletino, vendono a Pietro del fu Alberto Adtorsiafarre e ai suoi eredi metà di una terra situata in Casale per il prezzo di quaranta soldi di ravennati e anconitani.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1029, rogito 1.

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena danneggiata da rosicature nei margini superiori laterali, da un foro alle righe 14-17 e da abrasioni sparse, più accentuate nella parte centrale dell'atto, dove tre righe di scrittura sono scomparse.

La *E* di *Ego*, nella *completio*, è particolarmente calligrafica e elaborata, tale da fungere da *signum* del notaio.

Nel 1226 Bertarella, moglie di Pietro aveva acquistato da Berardo e Atto metà di un terreno nella corte di Montemilone, località le Macchie, per sette libbre e mezza di ravennati e anconitani: MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 145.

[✠] In Dei nomine, amen. Anno ab incarnatione Christi .MCCXL-VII., t(em)pore Innocentii pape quarti, die .II. intrante madio, |.V. indictione. Nos quidem Bonusconsilius, Iohannes et Sali(m)bene, filii quondam Egidii Spoletini, propria nostra bona voluntate per|nos nostrosque heredes et successores damus, tradimus et vendimus iure scripti tibi Petro filio quondam Alberti Adtor|siafarre tuisque heredibus et cui concedere volueris, videlicet medietatem pro indiviso totius terre posite in Casalis vel alterius|vocabuli cum omnibus super se vel infra se habentibus et cum introitu et exitu suo usque in via publica, infra hec latera: a pede Viride filia|quondam Rodulfi Rabiati, a capite Bentevollius Rabiatus pro uxore, ab uno latere Co(m)pagnonus et Bonaco(m)pagna Morici|[G]ualteri et dicta Viride, ab alio Petrus Peccii vel si alia sunt latera, et liceat tibi tua autoritate intrandi possessionem|dicte terre ad abendum, tenendum et possidendum et quicquid deinceps placuerit tibi faciendum et me sive nos possidere; item|integre precario constituimus possidere tuo nomine donec corporaliter acceperis possessionem^a, constituendo tibi procuratorem ut in rem tuam. Unde recepimus a te nomine pretii|quadraginta s(olidos) Rav(ennatum) et Ancon(itanorum) in pecunia bene numerata et soluta, quos in veritate a te recepimus et non fecte,|renuntians exceptioni non date vel non solute sive numerate pecunie et non dati vel non soluti pretii exceptionis et omnibus aliis|exceptionibus et beneficiis. Que omnia et singula supradicta promittimus nos predicti venditores per nos nostrosque heredes et successores|[...] ^b pro omnibus hominibus huic rei causam contradicendi habentibus tibi predicto e(m)ptori [...] ^c firmum et ratum omni t(em)pore observare et non venire in aliquo modo [et nullam litem nullamque molestiam] per|me vel per aliquam personam nobis submissam vel submictendam [tibi facere promittimus] et legitime defendere ab omni persona hominum|nostris expensis et pignoribus in iudicio et in arbitrio omneque da(m)pnum [litisque, su(m)ptus et ex]pensas quos pro ac causa feceris vel su|stinueris in iudicio et

(a) donec ... possessionem *inserito con segno di richiamo a fine testo.* (b) *la lacuna comprende tre righe di scrittura del tutto evanita.* (c) *lacuna di mezzo rigo.*

extra reficere ac resarcire promittimus sub pena dupli predictae terre vel dupli extimationis in quolibet |capitulo committendam a nobis tibi solle(m)pni stipulatione promissa eo t(em)pore quod voluerit et sub obligatione nostrorum bo|norum et, pena soluta vel non soluta, predicta omnia et singula in omnibus et singulis capitulis firma et rata existant perpetuo. Actum |in platea co(mmun)is Montis Milonis. Et insuper ego predictus Sali(m)bene tactis sacro|sanctis evangeliiis dictam dationem et venditionem firmam habere atque tenere perpetuo et non venire contra minoris etatis pretestu et |omnibus aliis exceptionibus et beneficiis, que in hoc facto possit mihi prodesse et tibi obesse. Testes interfuerunt ad hec rogati: magister |Iohannes de Massa, Petrus de Sancto Angelo, Iohannes Petri Benevegne, Bonacursus Petri Ianni et Melioratus Rabiatus et alii |plures.

Ego Albertus Deidati notarius his omnibus interfui et ut supra legitur rogatus scripsi et publicavi.

6

1247 maggio [16-31], in domo Rainaldi Albertucii

[Donnella di Gualtiero], con il consenso del padre, dona pro anima al monastero di Chiaravalle del Chienti la metà di una terra e selva situata nelle pertinenze di Monte Giorgio, in località a li Fabri, eccetto cinque stari già donati all'ospedale Pontis Potentie ed inoltre dona alla figlia Giovanna due moggi di terra siti ad Vallem Fabri a condizione che se la figlia dovesse essere senza erede, i due moggi vadano al monastero per venti libre di ravennati e anconitani da versare a Sinibaldo Diotallevi.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 159, n. 2173.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 9v.

Nel verso, di mano del secolo XIV: « Explorata est ».

Pergamena danneggiata da una lacerazione che asporta la parte destra delle prime diciassette righe per lacuna variabile da circa 10 a 25 lettere. Abrasione alle righe 17-23.

Il notaio è Giacomo II.

✠ In nomine sancte [et indi]vidue [Trinitatis, amen.] |Anni Domini .MCCXLVII., indictione .VI, d[ie ... mense] |madii exeunte. In presentia [...] ^a |do, dono adque concedo [...] donati]onem faciens causa [...

(a) la lacuna comprende la restante parte della riga, mancante, e le due successive del tutto illeggibili.

Clara]vallis de Clente [... vir]ginis Marie in cu[ius honorem] mona]sterium constructum est et edifi[catum ...] ibidem celebratum et aliter [...] | pauperum et hominum in ipso monasterio [...] deg]entium et medietatem videlicet terre [...] | mei iuris posite in pertinentiis Montis [Sancte Marie] | in Georgio et .V. stariis^b exceptatis de ipsa terra et [...] | que donavi hospitali Pontis Potentie iuxta terram | nepotum Accurri Alberti Massoni et [iuxta terram filii] orum magistri Ioseph, que terra et silva posita est ubi dici|tur et nominatur a li Fabri, que tales sunt fines: a primo | latere [...] | to^c latere tenet filii [...] vel si qui sunt a]llia latera et confines. Item dono et concedo eo[dem mo] | do et iure Iohanna filia mea duos modiolos terre | mei iuris positas ad Vallem Fabri pertinentiis Montis | Sancte Marie, quorum fines tales sunt et altera quorum tenet | Rainaldus Albertucii et alii si qui sunt confines tali iure et con|dictione predictos duos modiolos do et dono predicte fili|e mee quod quancumque fuerit t(em)pori filia mea propria herede sui | corporis exheredata et si fuerit de ipsa propria herede corporis sui | et successorum ipsa heres exheredata fuerit propria herede, predicti du|o modioli perveniant et sint predicti monasterii, inserendo | omnem licentiam et potestatem predicte filie mee et suis heredi|bus ut predictis duos modiolos terre non liceat eis vendere, dona|re sive pro anima iudicare, dare, concedere seu alicui | vel alicui ecclesie relinquere sive dare aliquo modo vel ingenio | set tenentur ipsos modiolos dum vixerint et post eorum mortem | scilicet corporis pleno iure sint prenominatum monasterium. | Dico tamen et volo quod predictum monasterium postquam habuerit pre|dictos duos modiolos terre det et solvat Synibaldo vel suis | heredibus Deutalleve^d .XX. libras Raven(natum) et Ancon(itanorum), sicut con|tinentur in strumentu factum manibus Mathei notarii. Item do licen|tiam et potestatem hominibus monasterii Claravallis predicti vel | eius syndico intrare et retinere terram et silvam supradictam sua | auctoritate absque pretoris et iudicis officio. Interim me nomine pre|dicti monasterii constituo ipsam terram et silvam possidere et hec omnia | promitto firma et rata habere et non venire contra aliqua occasione | vel ratione sub pena dupli terre et silve predicte et hec teneant | firmitatem et hec omnia facio, do, dono et concedo ipsi ante|dicto monasterio pro anima mea meorumque parentum et pro redepti|one meorum delictorum. Ego autem predictus Gualterius pa|ter iamdicte Donnelle in predictis omnibus interfui et | meo mandato et voluntate factum est et ea omnia ap-

(b) et .V. stariis in *sopralinea*. (c) qui e nel rigo successivo i tre puntini indicano lacuna di tutto il resto per *abrasione*. (d) così A.

pro|bo et omnia firmo. Actum in domo Rainaldi Albertucii. | Ad hec rogati sunt testes: Bartholomeus Crisi, Benvenutus | Alberti Bernardi, Iacobus Iohannis <S>alvi, Rusticus | Martini, Matheus Rainaldi, Gentilis Riçardi.

Ego Iacobus tabellio rogatus a dicto Gualterio | et Donnella filia predicti Gualterii, scripsi et in publicam | formam redegii. (ST)

7

1247 giugno 11, <Monte Santo>, *sub trasanna communis*

Tommaso e Morico di Gualtiero, consoli di Monte Santo, ordinano a Benvenuto di Simone di pagare ad Ascarello di Monte Santo, che riceve a nome di Rolando Lamannati e di Ruggerino suo socio di Firenze, da qui a S. Maria di agosto, quindici soldi di ravennati e anconitani e dodici denari dopo il termine indicato, per danni, spese e l'interesse maturato per mezza pezza di guarnello.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1030, rogito n. 1.

Pergamena danneggiata da roscature sul margine superiore sinistro alle righe 6-8. Scrittura fortemente sbiadita.

Per Rolando *Lamannati* o *Ammanati* di Firenze, v. BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 100 del 6 giugno 1242, nel quale Achille di Grimaldo e *Maliavacca* di Alberto promettono di restituire al suddetto Rolando il debito di tre libre e mezza di soldi ravennati e anconitani.

Il notaio è Palmerio I.

.MCCXLVII., indictione .V., die .XI. intrante iunio, sub trasanna co(mmun)is. Presentibus: | Guilielmo Carçati, Iacobo Petri Gislerii et Benevenuto Pasce testibus. Dominus Thomas | et Moricus Gualterii, consules Montis Sancti, preceperunt Benevenuto Symonis consentienti, presenti | et volenti hoc recipere, ut det et solvat Ascarello de Monte Sancto, recipienti nomine | Rullanni Lamannati et Rogirini eius socii de Florentia, hinc ad festum Sancte Marie | augusti proximi .XV. sol(dos) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) et termino prefato elapso .XII. denarios primo quoque | [die] pro da(m)pnis et expensis et eius interesse prolongato ei termino prefato pretium | voluntate pro media petia guarnelli.

Et ego Palmerius notarius dictorum consulum mandato scripsi et publicavi.

8

1247 giugno 11, <Monte Santo>, *sub trasanna communis*

Tommaso e Morico di Gualtiero, consoli di Monte Santo, ordinano a Giovanni di Martino di pagare ad Ascarello di Monte Santo, che riceve a nome di Rolando Lamannati e Ruggerino Diotisalvi da Firenze, da qui a S. Maria di agosto, quindici soldi di ravennati e anconitani e dodici denari il primo giorno dopo il termine indicato per danni, spese e l'interesse maturato per mezza pezza di guarnello.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1030, rogito n. 2.
Per le condizioni della pergamena, v. la nota introduttiva al doc. 7.
Il notaio è Palmerio I.

Mill(esimo) .CCXLVII., indictione .V., die .XI. intrante iunio, sub trasanna co(mmun)is. | Presentibus: Guilielmo Carçati, Iacobo Petri Gislerii et Benevenuto Pasce testibus. | Dominus Thomas et Moricus Gualterii, consules Montis Sancti, preceperunt Iohanni Mar|tini presenti, consentienti et volenti hoc recipere, ut det et solvat Ascarello de | Monte Sancto, recipienti nomine Rullanni Lamannati et Rogirini Deustesalve | de Florentia, hinc ad festum Sancte Marie augusti proximi .XV. sol(dos) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) | et .XII. denarios primo quoque exinde die pro da(m)pnis et expensis et eius interesse prolongato | ei termino prefato pretium voluntate pro media petia guarnelli.

Et ego Palmerius notarius dictorum consulum mandato scripsi et publicavi.

9

1247 giugno 11, <Monte Santo>, *sub trasanna communis*

Tommaso di Benvenuto e Morico di Gualtiero, consoli di Monte Santo, ordinano a Benvenuto Cavaçole di pagare da qui alla festa di S. Maria di agosto quindici soldi di ravennati e anconitani a Sacco di Ascarello, che riceve a nome di Rolando Lamanna<ti> e di Ruggerino Diotisalvi di Firenze, e il giorno dopo il termine indicato dodici denari per danni, spese e l'interesse maturato per mezza pezza di guarnello.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1030, rogito n. 3.
Per le condizioni della pergamena, v. la nota introduttiva al doc. 7.
Il notaio è Palmerio I.

.MCCXLVII., indictione .V., die .XI. intrante iunio, sub trasanna co(mmun)is. Presentibus: Guiliel|mo Carçati, Andrea Placiti et Cangno Guidonis Buçci testibus. Dominus Thomas|Benevenuti et Moricus Gualterii, consules Montis Sancti, preceperunt Benevenuto Cavaçole |presenti, consentienti et volenti hoc recipere, ut det et solvat Sacco Ascarelli, recipienti |nomine Rullanni Lamanna<ti> et Rogirini Deustesalve de Florentia, hinc ad festum |Sancte Marie augusti proximi .XV. seldos Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) et termino prefato elapso |primo quoque die .XII. denarios pro da(m)pnis et expensis et eius interesse, prolongato ei termino |prefato pretium voluntate pro media pectia guarnelli.

Et ego Palmerius notarius ditorum consulum mandato scripsi et publicavi.

10

1247 giugno 11, <Monte Santo>, *sub trasanna communis*

Tommaso e Morico di Gualtiero, consoli di Monte Santo, ordinano a Carbone di Milo de Aifuni di pagare ad Ascarello di Monte Santo, che riceve a nome di Rolando e di Ruggerino da Firenze, da qui a S. Maria di agosto, quindici soldi di ravennati e anconitani e dodici denari il primo giorno dopo il termine indicato, per danni, spese e l'interesse maturato.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1030, rogito n. 4.

Per le condizioni della pergamena, v. la nota introduttiva al doc. 7.

Il notaio è Palmerio I.

.MCCXLVII., indictione .V., die .XI. intrante iunio, sub trasanna co(mmun)is. Presentibus: Deuste|garde Ugonis Carbonis Acçie, Frederico Andree et Securulo testibus. Dominus Thomas|et Moricus Gualterii, consules Montis Sancti, preceperunt^a Carboni Milo de Aifuni presenti, consentienti et volenti hoc recipere, ut det et solvat Ascarello de Monte Sancto, |recipienti nomine Rullanni et Rogirini de Florentia, hinc ad festum Sancte Marie |augusti proximi .XV. seldos

(a) *segue, per errore, di nuovo preceperunt*

Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) et .XII. denarios primo quoque die, termino prefato|elapso pro da(m)pnis et expensis et eius interesse, prolongato eius termino prefato pretium|voluntate.

Et ego Palmerius notarius dictorum consulum mandato scripsi et publicavi.

11

1247 agosto 26, Tolentino, *in domo Forti notarum*

Benvenuto, abate di Chiaravalle <di Fiastra>, e Giovanni da Monte Santa Maria, sindaco del monastero, concedono a Dialta, moglie del fu Giacomo di Matteo da Villamagna, una casa del predetto Giacomo situata nel castello di Tolentino perché vi possa abitare durante la sua vita con la sua famiglia; inoltre concedono il frutto di due mulini, che una volta erano di proprietà di Gualtiero di Plebano, situati nel distretto di Tolentino nel fondo Raggi; il frutto di una vigna nel fondo Campo della Pieve di Tolentino; il frutto di altra vigna situata in fondo Pecçarie; il frutto di un campo e di una rota nel fondo Brancorsina, perchè possa riceverne vitto e vestito per sé, due servienti e una camerlenga e dopo la sua morte la proprietà rimanga al monastero; se poi il frutto di tali beni non sarà sufficiente per il sostentamento delle persone suddette, l'abate e il sindaco promettono di supplirvi con i beni del monastero.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1031.

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena danneggiata da estese macchie di umidità e da una rosicatura all'inizio della prima riga.

Il documento rogato dal notaio Forte, di cui si fa riferimento nel testo, non è stato rinvenuto tra le carte del fondo.

Giacomo di Matteo appartiene alla nobile famiglia degli Offoni, signori del castello di Villamagna, ora in declino. Il castello, che si ergeva nei pressi dell'abbazia fiastrense, sulla sommità dell'omonimo colle tra Urbisaglia e Petriolo, sarà distrutto nel 1422 da Braccio da Montone. Per le vicende dei conti e del castello, v. ALLEVI, *Il castello di Villamagna e la Chiaravalle di Fiastra*, pp. 223-242; *Con Dante*, pp. 162-164; *Ancora lungo il Fiastra*, pp. 66-68; F. D. ALLEVI, *Mainardi e Offoni*, pp. 152-184; PACINI, *Sulle origini dei signori da Mogliano*, pp. 176-177; GENTILI, *L'abbazia*, pp. 64-65; CHIAVARI, *Note*, pp. 194-213; BORRI, *Fiastra*, V, *Introduzione*, pp. XVI-XXIV; *Fiastra*, VI, *Introduzione*, pp. XI-XV.

Per il fondo Brancorsina, si veda la nota introduttiva al doc. 30.

Per Gualtiero di Plebano e i mulini acquisiti nel 1228, v. MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 185.

[In De]i nomine, amen. Ann(o) Domini mill(essimo) ducentesimo .XLVII., die .VI. exeunte agosto, t(em)pore|domini Innocentii pape .III., indictione quinta. Ego quidem do(m)pnus Benvenutus abbas Clara|vallis et do(m)pnus Iohannes de Monte Sancte Marie syndicus dicti monasterii ad hoc spetialiter constitu|tus pro ipso monasterio et conventu et nomine ipsius damus et tradimus, cedimus et concedimus tibi domine|[Dia]lte uxori condam domini Iacobi Mathei de Villa Maina in vita tua habitation(em) et sedi|men domorum condam domini Iacobi predicti positarum in castro Tolentini, infra hec latera: a duobus via, a .III. latere Cur|rincasa et via, a .III. dominus Adcurri(m)bona, ut possis sedere et habitare in eis cum tua fami|lia in vita tua et ibidem habere comodum et utilitatem tuam. Item damus et tradimus tibi predictae domine|[Dial]te in vita tua fructus duorum molendinorum que posita sunt in districtu Tolentini, in fundo|Raggi, qui olim fuerunt Gualterii Plebani, infra hec latera et confinibus suis, et fructus unius petie vi|nee posite in fundo Ca(m)pis Plebis Tolentini, infra hec latera: a .III. lateribus via, a .III. Iohannes Secclarius et fruc|tus unius alie petie vinee posite in fundo Pecçarie, infra hec latera: a duobus via, a .III. rivus, a|.III. filius Sca(m)bii Sancti Angeli, et fructus totius ca(m)pi et rote posite in fundo Brancaorsine, sicut ha|buit dominus Iacobus ab ipso monasterio, que posite sunt infra hec latera: a pede flumen Clentis, a capite via|que vadit per Collinam, ab uno latere filia magistri Stabilis, ab alio ecclesia Claraballis; que molen|dina et quas possessiones possis in vita tua cultare et facere cultari et recipere fructus de eis|in vita tua pro tuo victu et vestitu et pro duobus servientibus et uni cammer|lengē; quos|fructus et habitationem domorum ipsorum constituis habere a monasterio supradicto me notario prefato|et testibus infrascriptis et te mortua possessio et proprietas rerum predictarum libera et absoluta remane|at in monasterio supradicto et si de fructibus dictarum possessionum et molendinorum predictorum tu et dicti|servientes et cammorlenga victum et vestitum convenienter habere non posses, promittimus tibi no|mine dicti monasterii et pro ipso monasterio adde-re et dare tibi tantum de fructibus et rerum aliarum|dicti monasterii quod possis habere victum et vestitum convenienter et honorifice cum personis predictis|in vita tua et hoc ideo quia promisisti tu nobis pro monasterio supradicto stipulantibus dare|nobis et etiam aliis monachis et conversis et scutiferis dicti monasterii si veniremus aliquando|ad ipsas domos, de fructibus predictis tamquam persone tue et melius si melius poteris bona fide sine|fraude pro nostro victu et etiam dedisti nobis et concessisti iura et actiones que et quas habebis|in do-

mibus^a condam domini Iacobi predicti et possessionibus ipsius sicut instrumento manu me|i Forti notarii confecto continetur, de fructibus quarum possessionum et molendinorum predictorum et de ha|bitatione et usu domorum ipsorum promittimus tibi nomine dicti monasterii et pro ipso monasterio pro|nobis et nostris successoribus in vita tua non facere litem neque molestiam immo eas ab omni per|sona et universitate legi[ti]me defendere et manutenere et iuvare te et tua in vita tu|a iuxta nostrum posse, bona fide sine fraude sup pena .CC. lib(rarum) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) tibi solle(m)pni sti|pulatione promissa, et ea soluta vel non, predicta omnia et singula in singulis capitulis ni|chilhominus perpetuam optineat firmitatem. Actum in castro Tolentini, in domo mei|Forti notarii infrascripti. Presentibus: do(m)pno Bonora, do(m)pno Andrea, domino Thomasio Sca(m)bii, Gual|[.....] et Berardo de Laginato testibus rogatis et vocatis.

(ST) Ego Forte auctoritate i(m)periali notarius hiis omnibus interfui et ut su|perius legitur rogatus scripsi.

12

1248 febbraio 27, Macerata, *in banco communis*

Maestro Arloco refuta a frate Alberto, converso del monastero di Chiaravalle, tutto quanto ha ricevuto in occasione della cattura dello scudiero e la perdita del cavallo e delle armi avvenuta nel territorio di S. Maria di Chiaravalle per cui detto frate Alberto pagò al suddetto sei once d'oro.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1033.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 36v.

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena danneggiata da abrasioni e inchiostro in più punti sbiadito.

Edizione: HAGEMANN, *Chiaravalle di Fiastra*, pp. 100-101.

Il notaio è Gentile I.

Anno Domini .MCCXLVIII., die .III. exeunte feb(ruarii), .VI. indictione, regnante |domino Fri(derico) secundo Romanorum inperatore. Magister Arlokus Teotonicus^a propria sua|bona voluntate quietavit,

(a) segue nuovamente in domibus

(a) Arlokus Teotonicus: lettura poco chiara per abrasione.

remisit ac refutavit pro se et suis heredibus | quidquid dicere aut petere
 posset fratri Alberto, converso mone|sterii Claravalis, recipienti pro
 dicto monesterio, de scutifero suo | qui captus fuit in teretorio Sancte
 Marie Claravalis | et de equis et armis quos et qua amisit in dicto tere-
 torio et de omne eo | quod dicere aut petere posset occasione dicti scu-
 tiferi et equi et | armis pro eo quod dictus frater Albertus dedit et solvit
 dicto Teoto|nico pro emendatione omnium predictarum sex untias au-
 rei et con|fecus fuit se ab eo recepisse et renuntiavit exceptioni non
 | habitarum et non solutarum sibi dictarum untiarum aurei et omni le-
 gum | auxilio; quam quietationem et refutationem et omnia singula su-
 pradicta | promixit dictus Teotonicus dicto fratri Alberto stipulanti pro
 dicto monesterii habere i(n)perpetuum firmum et ratum et in nullo
 contra | venire per se nec per aliquem alium sub pena dupli dictarum
 | untiarum et obligatione omnium suorum bonorum promissa, stipu-
 lata, rata, | soluta vel non, omnia firma et rata perdurent. Actum in
 banco co(mmun)is | Macerate. Coram domino Gentile de Petriolo, do-
 mino Rainaldo [....]|çano et Angelo Montanario.

(ST) Ego Gentilis i(n)perialis ^b auctoritate notarius rogatus scripsi
 et plubi|cavi.

13

1248 marzo 28, castello di Sasso

*Petruccio, figlio del fu Pietro de Rocca, vende ad Attone Obedien-
 tie una terra aratoria con tutte le sue pertinenze situata nel fondo Ca-
 selle, nella curia del castello di Sasso, al prezzo di trentaquattro soldi
 di ravennati e anconitani.*

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1035.

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena danneggiata da abrasioni, rosicature e estese macchie di umidità.
 Due lacerazioni al centro e nella parte inferiore della membrana asportano parte
 della scrittura.

Per il fondo *Caselle*, v. PACI, *Castra*, p. 331.

(ST) In nomine Domini, amen. Anno Eiusdem .MCCXLVIII.,
 t(en)pore | domini pape Innocentii quarti, die .IIII. exeunte mensis mar-

(b) così A qui e negli altri atti del notaio Gentile I.

tii. Pe|trucius, filius quoddam Petri de Rocca, iure proprio vendidit, tradidit|atque trasactavit Actoni Obedientie pro se suisque heredibus et cui con|cesserit stipulari, silicet unam pectiam terre aratorie cum omnibus suis per|tinentiis et cum arboribus fructifferis et non fructifferris existentibus in ea,|que posita est in fundo Caselle vel alio vucabulo curie castri Sassi [.....]|infra hec latera: a .I. ipse venditor et a .II. ipse hemtor et a .III. via publica|[et a] .III. Angelus et Tebalductius vel si qua alia sint excepto proprio in dicta terra nunc [habet|a pres]enti ad habendum, tenendum, fruendum atque possidendum et quidquid sibi et suis|heredibus deinceps placuerit perpetuo faciendum, cum superioribus et inferioribus finibus,|accessibus et egressibus suis usque in vias publicas et cum omnibus et singulis super se et|infra se seut intra se habitis in integrum et cum omni iure et actione et|usu seut requisitione sibi ex ea vel pro ea re alio modo pertinente seut expec|tante, constituens eum ut in rem suam procuratorem pro pretio .XXXIII. sol(idorum) Rav(ennatum) et|Anc(onitanorum), quod totum coram me notario et testibus infrascriptis in vera numeratione et solu|tione fuit confessus et contentus apud se ab eo accepisse et sibi quod integre nume|raturum et solutum esse; renuntians non numerati et non soluti adque non recepti|sibi pretii exceptioni et omni alii legum auxilio. Quam rem se eius nomine constituit|precario possidere et quasi, donec corporalem ipsius rei acceperit possessionem et quasi, quam acci|piendi et retinendi licentiam in perpetuum sibi sua autoritate contulit adque|dedit sine omni occasione iuris et violentie; certioratus dictus venditor|rem pluris valere in eo quod plus valet eidem Actoni dedit et donavit|titulo pure et mere donationis inrevocabiliter inter vivos pro amore|et dilectione quem vel quam in eo habet, renuntiando illi legi existenti|« rem maioris pretii » et omni alii iuri et exceptioni sibi co(n)petenti et co(n)petituro.|Promittens dictus venditor [pro se suis]que heredibus ipsi hemtori pro se suisque|heredibus et cui concess[erit stipulanti nec li]tem nec molestiam movere|in predictis set ipsam rem [cum omni suo] iure legitime defendere,|[auctoriçare atque] disbrigare contra homnes^a personas hominum ac etiam uni|versitate omnibus suis pingnoribus, salariis et expensis^b litis adque|omni interesse in curiam et extra omni sibi denuntiatione remissa|omneque da(n)pnum et expensas litis adque omni interesse quod vel quas fece-

(a) *così A.* (b) *così A.*

rit|vel substinuerit in curia et extra ipsa dicta re egigenda vel|recupe-
 randa integre resarcire sive octinuerit sive|subcu(n)buerit nec contra
 predicta vel alium predictorum per se vel|alium aliquando facere vel
 venire de iure vel de facto|occasione aliqua vel exceptione, sub pena
 dupli vel exti|mationis dicte rei ut pro t(en)pore magis valuerit, que
 pena to|tiens prestatur et egigi possit cotiens de iure vel de facto per
 |ipsum vel per alium aliquando facere vel venire vel fuerit in|totum
 vel^c in parte fuerit in alico contraventum et, ea solu|ta vel non, dicta
 nihillominus senper rata sint et firma et insuper dictus|Albertutius
 venditor promisit eidem Actoni hemtori dare et solvere|unum galle-
 tum ipso pro tenuta et ypoteca terre predicte ad kalendas agusti|[pro-
 ximi] sub eadem pena et, ea soluta vel non, dicta se(n)per firma sit et
 rata.

Actum in castro Sassi [...] ^d|et Guidonis Petri et Benvenuti Marti-
 nelli testibus de is rogatis.

Et ego Acto de Sasso ab i(n)periali auctoritate notarius|constitutus
 ut [supra legitur dict]orum pacisscentium mandato ro|gatus scribere
 [scripsi].

14

1248 marzo 30, Offida, chiesa di S. Giovanni *de Platea*

*Nella controversia tra Amico, sindaco e procuratore del monaste-
 ro di S. Martino in Varano della diocesi di Fermo, e Buonconte di Of-
 freduccio da Petritoli circa la proprietà di una terra situata nel luogo
 detto Rusticus, di una vigna in Papangiano, di una terra a Casale, di
 altra a Ospitale, che Amico sosteneva spettare al monastero e Buon-
 conte essere di sua proprietà, le due parti rimettono la questione al
 giudice Giovanni di Plebano da Fermo, ora in Offida, e promettono di
 attenersi alla sua decisione sotto pena di cinquanta libre di volterrani.*

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1034.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 57v.

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena danneggiata da piccole roscature e macchie che non compromet-
 tono la scrittura.

(c) segue nuovamente vel
 abrasa.

(d) la lacuna comprende la restante parte del rigo, completamente

La chiesa di S. Martino *de Varano* o *Variano* apparteneva alla diocesi fernana, era dipendente da S. Croce al Chienti la cui documentazione è pervenuta nell'archivio di Fiastra in seguito all'ammissione di S. Croce: OVIDI, *Le carte*, pp. 51, 149, 253-254, 260, 275, 279, 311; DE LUCA, *Fiastra*, I, doc. 186; AVARUCCI, *Fiastra*, III, doc. 87; MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 87; BORRI, *Fiastra*, V, doc. 131; *Fiastra*, VI, docc. 122, 123. Circa la sua localizzazione, gli studiosi hanno espresso diverse ipotesi: nei pressi di Petritoli (HAGEMANN, *Chiaravalle di Fiastra*, p. 62; GENTILI, *L'abbazia*, p. 96), tra Civitanova, Potenza Picena e Montelupone (ALLEVI, *Con Dante*, pp. 187-188, 208, 361; GALIÈ, *Insedimenti e strade*, pp. 99-102), nella contrada San Martino di Fermo (PACINI, *Recensione a Le carte dell'abbazia di Chiaravalle di Fiastra*, V (1231-1237), a cura di G. BORRI, Spoleto 1998, in « *Studia Picena* » LXIII (1998), p. 384) ma dai documenti 122 e 123 del VI volume della serie, risulta chiaramente che la chiesa di S. Martino si trovava nel castello di Petritoli.

Diversi beni oggetto della vertenza erano stati donati alla chiesa di S. Martino nel novembre 1242 da Andrea e Gualfredo, figli di Salvasto, e da Todino di Saliguerra: BORRI, *Fiastra*, VI, docc. 122 e 123.

(ST) ¶ In Dei nomine, amen. ANNO Domini mill(esim)o ducentesimo quadragesimo | octavo, die secundo exeunte martio, indictione sexta. Actum Ofide, in | ecclesia Sancti Iohannis de Platea Ofide. Presentibus: dominis Silocto Gualterii O | demundi, Aldebrandino Benedicti Rainucii, Berardo Firmi notario de Ofida | et Andalo Iohannis Cabiani notario de Firmo testibus rogatis. De questio | ne que vertitur inter donnum Amicum, syndicum et procuratorem monasterii Sancti Martini in Va | rano Firmane diocesis, de cuius syndicaria constitit vice et nomine ipsius monasterii, ex parte una, et dominum | Bonumcomitem Ofreducii de Prititulo, ex parte altera, de rebus et possessionibus infrascriptis, quas tenuit | olim Salvasto, quem Salvasto dictus Bonuscomes dicebat suum vassallum fuisse, silicet de medie | tate unius molendini positi in flumine Asi ad molendina Cecilie, quod iacet inter molendinum | magistri Roberti et molendinum quod fuit Iohannis Albertucii; et de terra posita in Plano Asi ante | molendina Cecilie, infra hos fines: a capite est terra que fuit ecclesie Sancti Marcialis, a pede est | forma molendinorum, ab uno latere tenet dominus Petrus, ab alio latere tenet Berardus Phylippi; | et de medietate terre pro indiviso posite ubi dicitur Rusticus, que iacet infra hos fines: a capite est via, | a pede tenet Iohannes Actonis Berardi, ab uno latere tenet dominus Petrus, ab alio latere tenent filii Marci | Daniocte; et de vinea posita ubi dicitur Papangiano, que iacet infra hos fines: a capite tenet dominus | Petrus, a pede tenet Alexander domini Altiferii, ab uno latere tenet Altafesta et ab alio latere | tenet Andreas Salvasto; et de terra posita ad Casale infra hos fines: a capite via, a pede rivus, | ab uno latere Rainaldus Accaptabene

et ab alio latere tenent filii domini Actonis; et de terra |posita ad Ospitale infra hos fines: a capite ******, a pede via et ab uno latere |tenet dominus Petrus et est posita in duobus petiis et si qui alii sunt confines; quas res dictus donnus Amicus |sy<n>dicus pro dicto monasterio dicebat et contendebat ad ipsum monasterium pertinere et ipsius monasterii esse et |contra dictus dominus Bonuscomes dicebat dictas res ad se pertinere et suas esse directo vel utiliter, |de quibus omnibus et questione predicta co(m)promiserunt in dominum Iohannem Plebani de Firmo nunc in Ofida |iudicem tanquam in arbitratorem et summarium cognitorem ut hinc inde receptis iuramentis de |veritate dicenda et probationibus quas ipse partes inducere voluerint, possit pronuntiare et |diffinire inter ipsas partes, ita quod cuicumque adiudicabitur proprietates ipsarum rerum accedat et |ipsa possessio, dantes ei arbitratore licentiam et liberam potestatem inter eos pronuntiandi et |diffiniendi, ut dictum est, die feriato et non feriato, stando, sedendo, in scriptis vel sine scrip[tis], |una parte presente vel altera absente dum tamen citata fuerit. Que omnia et singula supra|dicta et que per dictum dominum Iohannem pronuntiatum, dictum et amicabiliter co(m)positum fuerit inter eos |ratum et firmum habere et tenere omni te(m)pore utraque pars promisit et invicem unus alte|ri observare, sub pena quinquaginta librarum Vult(erranorum) solle(m)pni stipulatione vicissim inter se |promissa et obligatione bonorum sui Bonicomitis et bonorum dicti monasterii Sancti Marti|ni ab ipso syndico vice et nomine dicti monasterii promissa, et pena soluta, co(m)promissum et |laudum seu pronuntiationem dicti domini Iohannis in sua nichillominus firmitate persistent; |qui Bonuscomes asseruit et verbotenus iuravit dicens per Deum vivum et verum se maiorem |viginti quinque annorum esse et promisit non venire contra occasione nec exceptione minoris |etatis.

Et ego Gualterius Petri Gualterii notarius interfui et rogatus scribere scripsi.

15

1248 aprile 12, Chiaravalle del Chienti, *in camera abbatis*

Benvenuto, abate del monastero di Chiaravalle del Chienti, con il consenso dei suoi monaci, concede in enfiteusi a terza generazione a Bonomo di Todino, che riceve per la sorella Aldruda, per la figlia di lei Golata e per i figli e i nipoti, una terra con vigna situata a le Can-

neta per il prezzo di cinquanta soldi di ravennati e anconitani e l'annuale censo di un denaro da versare nella festa della Purificazione di Maria.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1036.

Nel verso alcune annotazioni di diverse mani del secolo XIV: « .VII., .V.ta rotuli de Monticuli scriptum »; « Scriptum factum a Bonomo Todini de Monticulo »; « De Monticulo ».

Pergamena danneggiata da macchie sparse e la scrittura è in più punti abrasa.

Il *signum* del notaio è lo sviluppo particolarmente elaborato della lettera iniziale del nome.

Il fondo *le Canneta* si trovava nella zona del castello di Arano, curia di Miliziano, e la terra vineata concessa in enfiteusi dall'abate Benvenuto o parte di essa era stata donata *pro anima* al monastero fiastrense da Attone di Munaldo di Pertegozzone il 23 aprile 1242 (BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 106) mentre altra porzione era stata acquistata dal granciere di S. Maria in Selva Pietro per venti soldi di ravennati e anconitani da Nicosia, moglie di Giovanni di Accorso, e dai suoi figli Pietruccio e Accarino l'11 ottobre 1242: BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 118.

In Dei nomine, amen. Ann(o) Domini .MCCXLVIII., indictione .VI., die .XII. intrante aprelis, t(em)pore domini Innocentii pape | quarti. Ego quidem do(m)pnus Benvenutus, abbas monasterii Clarevallis de Clente, de voluntate ac de | liberatione conventus predicti monasterii et monachorum ipsius conventus, videlicet: do(m)pni Iohannis de Monte Sancte | <Marie>, do(m)pni Guillielmi, do(m)pni Benvenuti, do(m)pni Morici de eodem monte, do(m)pni Thomasii sacrestarii, do(m)pni Guillielmi cantoris, do(m)pni Servidei de Monte Sancte Marie, do(m)pni Benevenuti de Firmo, do(m)pni | Petri, do(m)pni Iohannis de Murro, do(m)pni Angeli de Monte Ulmi, do(m)pni Mellioris, do(m)pni Raynaldi | de Camerino et aliorum plurimorum monachorum de ipso monasterio, mea bona et eorum voluntate do, trado, cedo | atque concedo iure henfiteotico tibi Bonomo Todini, recipienti pro sorore tua domina Aldruda procuratorio | nomine pro ea et pro filia ipsius domine Aldrude, silicet Golatule et suis filiis et nepotibus legitimis usque in tertiam | generationem legitimam eorum masculinam, silicet ipsius domine Aldrude et eius filie Golatule, unam petiam ter | re vineate cum quatuor pedibus vie per terram Matalie Munaldi Pertegoçii, positam a le Canneta, | infra hec latera: a .I. et .II. filii Actonis Habrae, a .III. Aginatus pro dicta Matalia et ipsa Matalia et a .III. | via et si qui alii sunt confines ut anmodo habeant, teneant et possideant et usufructent predictam terram | sive vineam cum omnibus que super se et infra se habent iure henfiteotico ipsas et predicta earum generatio ad | eorum voluntate sine mea mearumque successores contradictione et posses-

sione quas ipse habent | sibi confirmo et hoc pro pretio et renovatione dicti scripti vel e(n)phyteosis quinquaginta soldorum Rav(ennatum) | et Anc(onitanorum), quas a te recepi nomine predictarum et que date sunt pro utilitate antedicti monasterii, renun|tians exceptioni non numerate et non solute pecunie tua auctoritate pro ipsis mulieribus et procuratorio nomine ipsorum | de quo constat manu mei notarii infra-scripti, ad promittendum pensionem sive censum teneris dare pro eis | annuatim in festo Purificationis Sancte Marie .I. den(arium) Rav(en-natem) seu Anc(onitanum) pro censo et pensione. Insuper | promitto per me meos successores tibi pro dictis mulieribus e(m)ptricis et predicta generatione earum predictam terram | ab omnibus hominibus et contra dictos homines iure defendere in iudicio, arbitrio et omni loco auctoriçare et | disbrigare omnibus expensis predicti monasterii et omne da(m)pnum litis et expensas reficere sub | pena dupli et meliorationis predictae terre sub obligatione bonorum predicti monasterii, pena | quoque soluta et exacta, predicta omnia teneant perpetuam firmitatem. Actum ad monasterium | Clarevallis, in cammera do(m)pni abbatis. Coram do(m)pno Gentile de Monticulo, Bene Simeonis | France, magistro Paulo de Sancto Elpidio et aliis pluribus testibus.

Ego (ST) Iacobus Berardi notarius hiis omnibus interfui et ut supra legitur man|dato dicti abbatis et conventus rogatus scribere scripsi et publicavi.

16

1248 agosto 16, Lornano

Ugolino di Albrico promette di pagare al maestro Ansovino entro un anno quattro libre e mezzo di ravennati e anconitani che ha avuto in mutuo dal suddetto ed inoltre promette di dare dodici denari per ogni giorno che trascorre dopo il termine stabilito e cinque soldi per spese, danni e interesse.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1038.

Regesto del secolo XVII [R], BCM, ms. 535, f. 219v.

Nel verso annotazione recente.

Pergamena danneggiata da diffuse macchie soprattutto ai margini laterali.

Il castello di Lornano sorgeva nell'omonimo colle, non lontano da Macerata, presso l'incrocio per Pollenza e Passo di Treia, nell'attuale contrada che ne con-

serva il nome: COMPAGNONI, *La Reggia Picena*, pp. 110-111; FOGLIETTI, *Conferenze*, p. 114; SARACCO PREVIDI, *Nota*, p. 56; PACI, *Castra*, pp. 333, 391-392.

Per la rinuncia al beneficio della costituzione *offertur*, cf. Auth. post C. 3, 9, 1 (Nov. 53, 3, 1).

✠ In nomine Domini, amen. Anno Eiusdem a nativitate .MCCXLVIII., indictione sesta, die .XVI. intrante ag(usto), in|perante domino FR(ederico) secundo Romanorum inperatore. Ugolinus Albrici do(n)pni Actonis per stipulationem promixit|pro se suisque heredibus et subcessoribus magistro Ansovino pro se suisque heredibus stipulanti vel cui concedere voluerit|dare, reddere et veraciter pacare .IIII. libras et mediam Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) usque ad unum annum proximum exple|tum, quos ab eo in presentia testium subscriptorum^a mutuo habuit et recepit; renuntians ex|ceptioni non abite non recepte pecunie et non mutuate et doli metus sine causa conditioni et iuramentum actioni et omni legum et decretorum subfragiis et promixit non petere libellum, renuntians illi *Aucten|tico* quod sic incipit: « offertur » et non obponere nec probare aliquam exceptionem solutionis nec quietationis per|testes nec instrumenta nisi istud strumentum factum manu mei notarii sibi ab ipso magistro|Ansovino occasione sibi redditum falsum et cancellatum et si probaret sibi non pro se et promixit|dictum debitum coram curiam confiteri et pretium recipere et pro unaquoque die quod erit in mora solven|di ultra dictum terminum sicut|eius voluntate promixit dare et solvere ei .XII. denarios pro qualibet die|quem iverit ad curiam occasione predicta .V. s(olidos) pro expensis, da(n)pnis et interesse suis et hec omnia pro|mixit^b adtendere et observare occasione aliqua vel exceptione et in nullo contra venire sub pena|dupli dicte pecunie et sub obligatione homnium^c suorum bonorum, quod constituit se eius nomine|eiusque heredum precario possidere, laborare^d, usufructare et tenere pro eo quousque dictorum|bonorum intraverit possessionem, dando sibi licentiam et omnimodam potestatem intrandi, retinendi,|possidendi, usufructandi tenutam et possessionem dictorum bonorum tam iure possessionis quam|iure proprietatis quousque se suosque heredes conservare indennes tam de sorte quam de pena,|da(n)pnis, expensis, salariis advocatorum et interesse, dando sibi licentiam vendendi, alienandi|sibique iusta pretio retinendi quousque dicta pecunia da(n)pnis, expensis et interesse sibi fue-

(a) segue nuovamente ab eo (b) pro ripetuto all'inizio del rigo. (c) così A. (d) b corretta su p

rit|plenary satisfactum, remictens sibi omne ius sive licentiam subba-
standi in omne ius|quod aberat in dicta re dedit et concessit^e eidem
omnesque actiones reales et personales,|civiles et directas sibi
co(n)petentes et co(n)petituras, constituens ipsum procuratorem|in rem
suam ut possit agere, excipere ac replicare seseque tueri contra omnes
personas|hominum occasione predicti debiti; que bona promixit sibi
suisque heredibus contra omnes per|sonas hominum defendere suis
propriis expensis, salariis et advocatis^f, promictens|sibi expensas et
da(n)pna reficere iubendo suo si(n)plici verbo sine sacramento et sine
|petitione libelli et hec tam in octinendo quam in subcu(n)bendo, a
principio cause usque ad|finem, tam in petitorio quam in resessorio et
tam ante litem contestatam^g quam iuxta litem|et hec omnia promixit
adtere et observare et in nullo contra venire occasione aliqua vel
exce|ptione sub pena iamdicta, que quotiens commixa fuerit in singulis
et pro singulis ca|pitulis totiens tollatur, qua pena soluta vel non, om-
nia supradicta se(n)per rata|sint^h et firma. Act(um) in castro Lornani,
super adterratum Albrici Berte Ugonis. Presentibus:|Paulo Petri Ianucii,
Rainaldo Nomasi Casalie et Bonacurso de Matelica et|aliis pluribus.

(ST) Et ego Acto notarius hiis omnibus inter|fui, ut supra legitur
rogatus scripsi, subscripsi et publicavi.

17

1248 settembre 29, Chiaravalle di Fiastra, *ad portam monasterii*

Pietro di Nocaro, una volta abitante di Tolentino, per la salute della sua anima e di quella del fratello Rainaldo defunto, dona a Bondino monaco del monastero di Chiaravalle, che riceve a nome del monastero, tutti i diritti sulle proprietà del fu Rainaldo, sulla casa e casareno nel vico di Porta Adriana, sulla terra in Colle Acti Iovis, sulla terra ad gurgum Actonis Petri, promettendo di mantenere ferma detta donazione sotto pena di venticinque libre di ravennati e anconitani.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1039.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 9v. con data errata: 1247, settembre 11.

Nel verso annotazione coeva: « De Tollentino »; altre recenti.

(e) concessit *corretto su altro termine.*
segno abbreviativo superfluo sulla n

(f) così A.

(g) A litam contastatam

(h) con

Inchiostro evanito in più punti.

Per la Porta Adriana, in Tolentino, v. SANTINI, *Saggio di memorie*, p. 175; FORCONI - SEMMOLONI, *Aspetti*, pp. 191-193.

✠ In Dei nomine. Ann(o) Domini .MCCXLVIII., indictione .XI., in mense sept(embris), | die .II. exeunte. Actum ad portam monasterii^a Clar(avallis) de Clente. Ego quidem | Petrus Nocari quondam de Tolentino mea bona voluntate pro salute anime mee | et pro anima fratris mei quondam Rainaldi, do, trado, cedo, mando et concedo, | donationem faciens inter vivos inrevocabiliter, tibi donno Bondino monacho [mona]|sterii Clarevallis de Clente, nomine et vice predicti monasterii recipienti, vide|licet omne ius, omniaque iura, actiones et res mihi co(m)petentes et co(m)pe|tituras, que et quas habeo et mihi pertinet vel pertinere debet in bonis omni|bus et singulis rebus et possessionibus que quondam fuerunt Rainaldi fratris mei, in domo | et casareno in vicu Porte Andriani cum suis finibus et lateribus, et in cluso sive in terra | quam habuit in Colle Acti Iovis vel alio vocabulo cum finibus et lateribus suis, et in eo|dem fundo et loco in duabus petiis terrarum positis cum lateribus et finibus suis et in terra | posita ad gurgum Actonis Petri cum lateribus suis, ut libere possis agere, petere, tenere et | possidere et fructare ad commodum et utilitatem predicti monasterii et facias quicquid | volueris sine omni mea meorumque heredum contradictione et promitto per me et per meos here|des tibi et tuis successoribus predicta firma et rata habere sub pena et in pena stipulata | .XXV. li(brarum) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) in quolibet capitulo committenda in solidum, qua soluta | et exacta, predicta tenent firmitatem. Predictus Petrus hanc cart(am) scribi rogavit.

Frater Petrus de Castello, frater Vitalis de Culmurano, Benvenutus Rainaldi, Beneincasa | Paganelli qui interfuerunt testes rogati et vocati.

(ST) Ego Paulus notarius interfui et rogatus scribere scripsi.

18

1248 ottobre 29, in domo Petrucii

Rainaldo di Berardo fa testamento e lascia venti soldi lucchesi pro anima, quaranta soldi lucchesi alla moglie Margherita quale quarto a lei dovuto, quaranta soldi lucchesi alla figlia naturale Giacometta e il

(a) *segue di nuovo, per errore, monasterii*

resto alla moglie Margherita se vivrà castamente con il figlio Andreone; istituisce erede di tutti gli altri beni mobili e immobili il figlio Andreone e se questi dovesse morire prima dei quattordici anni, in suo luogo sostituisce Petruccio di Gianni Cappelline e Nicola Binidicturi Asensati, i quali saranno suoi tutori fino al momento che il figlio non raggiungerà l'età di quattordici anni. Lascia inoltre cento soldi lucchesi a Petruccio, cui andrà più della metà dei suoi beni nel caso che il figlio dovesse morire prima dei quattordici anni.

Copia autentica di Paolo *Orosanti* del 23 novembre 1248 [B], ASR, Fiastrea, cass. 148, n. 1040.

B è introdotta dalla formula: « (ST) In nomine Domini, amen. Hoc est exemplum cuiusdam testamenti | introducti coram domino Egidio Scorne iudice a Petruccio | Iannis et Nicolao Benedicturi tutoribus Andreoni Rainaldi | Beraldi, scripti per Paulum Mathei notarium, quod testamentum do(m)p|nus Monaldus Transarici yconimus ecclesie Sancti Iuliani sibi petiit | exemplari, tenor cuius talis est: ». L'autentica notarile è la seguente: « Ego Paulus Orosanti notarius et nunc co(mmun)is Spoletani mandato et auctoritate domini | Egidii Scorne iudicis, hoc testamentum scripsi et exemplavi sicut in autentico | inveni, nichil addens vel minuens nisi forte per errorem puctum vel silabam, | sub anno Domini mill(esim)o ducent(esim)o quadragesimo octavo, t(em)pore domini Innocentii pape quarti et die octavo exeunte nove(m)br(i), indictione sexta. Presentibus: Marco | Rainaldi Çaronis, Bonaionta Gentilis, Philippo Ingannati testibus ad hec ro|gatis et vocatis ».

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena danneggiata da alcune macchie di umidità.

(ST) In nomine Domini, amen. Ann(o) Domini mill(esimo) ducent(esim)o quadra|gesimo octavo, t(em)pore domini Innocentii pape quarti et die | tertia exeunte oct(o)br(i), indictione sexta. Hoc quidem t(em)pore | ego Rainaldus Beraldi sanus mente licet eger corpore ne mo|riar intestatus res meas taliter [compo]nere procuravi: in primis quidem | relinquo pro anima mea viginti s(olidos) Lucc(ensium) quos expendantur ad sensum | mei appatrini; item relinquo domine Margarite uxori mee qua|draginta s(olidos) Lucc(ensium) supra ius suum quarti; item relinquo Iacobecte filie | mee naturali pro parte sua quadraginta s(olidos) Lucc(ensium) et de hiis dico et volo | quod sit conte(m)pta pro sua parte; item relinquo dominam Margaritam uxorem | meam dictam dominam et massariam in bonis et super bonis meis dum caste | et honeste voluerit permanere in domo mea cum Andriono filio meo; | in omnibus aliis meis bonis mobilibus et immobilibus Andreonum filium meum | mihi heredem instituo, set si dictus Andreonus predictus filius meus | decesserit infra pupillarem etatem quattuordecim annorum, substituo | ei Petrucium Iannis Cappelline et Nicolaum Binidicturi Asensa-

ti|et eorum heredes in omnibus meis bonis et ipsos sibi hinc ad dic-
tam etatem|quattuordecim annorum predicto filio meo tutores instituo,
eligo, concedo|et relinquo centum s(olidos) Lucc(ensium) ipsi Petru-
cio plus quam medietatem de|bonis meis, ut dictum est supra, si dic-
tus filius meus decesserit in|fra pupillarem etatem; etiam hec est ulti-
ma mea voluntas quam volo|valere iure testamenti sive codicillorum
vel quocumque modo melius|valere potest volo quod valeat. Actum in
domo ipsius Petrucii presentis|infra et ita scribi rogavit. Presentibus:
Donadeo Alberti, Petrucio Florentino,|Scangio Iohannis, Taddeo Tran-
sarici, Salvi Paganelli, Matheo Ade|et Paulo Carbonis testibus rogatis
et vocatis.

Ego Paulus Mathei notarius rogatus dicti testatoris hec scripsi et
publi|cavi.

19

1248 novembre 23, Chiaravalle di Fiastra, *in cammera abbatis*

*Rainaldo Bonademanu, figlio del fu Albertuccio da Petriolo, si fa
oblato del monastero di Chiaravalle di Fiastra nelle mani dell'abate
Benvenuto e dona al monastero tutti i suoi beni che ora possiede o
che potrà possedere in futuro.*

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1041.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 63v.

Nel verso annotazione del XIV secolo: « A fratre Iacobo » .

Pergamena danneggiata da lievi roscature e macchie.

In nomine Domini, amen. A(nno) Domini mill(esim)o .CCXLVIII.,
die octavo exeunte nove(m)br(is),|indictione .VI^a., tempore domini In-
nocentii pape .III. Hoc actum fuit ad monasterium Clarevallis,|in
cammera abbatis. Presentibus: fratre Firmo et fratre Blancono conver-
sos^a dicti monasterii Clarevallis, Torolli|ono, Baractono de Orbisalia,
do(m)pno Iohanne de Monte Ulmi et do(m)pno Guilielmo de Monte
Sancte|Marie testibus ad hoc vocatis et rogatis. Rainaldus Bonadema-
nu, filius olim Albertuctii de|Pitriolo, pro Deo et salute anime sue
suorumque parentum, nulla vi vel metu coactus set|sponte sua plana

(a) così A.

et libera voluntate obtulit se et sua Deo et beate Virginis Marie | et monasterio Clarevallis de Flastra sive de Clento, do(m)pno Bevenuto, abbati monasterii Clarevallis de Flastra | sive de Clento, recipienti nomine et vice dicti monasterii et pro ipso monasterio et conventu eiusdem, et dedit, | cessit atque concessit et donationem puram faciens ^b et inrevocabiliter inter [vivos predicto] | do(m)pno Bevenuto abbati dicti monasterii supradicti omnia sua bona, que bona omnia et singula que | nunc habet et h<ab>iturus est in futurum et ipsorum possessionem constituit se ex nunc ipsius monasterii nomine de ce|tero possidere et dedit licentiam predicto abbati suisque successoribus dicta bona presentia et futura | propria auctoritate sine alicuius curie requisitione apprehendere et tenere et possidere et quicquid sibi suisque successoribus | pro dicto monasterio placuerit perpetuo faciendum, promittens dictus Rainaldus per se suosque heredes eidem abbati, | pro dicto monasterio stipulanti, litem nec controversiam facere vel movere nec de iure nec de facto nec suo | nomine nec alicuius nec per summissas vel submittendas a se personas nec in iudicio nec extra set dicta | bona omnia semper legitime stare, defendere suis expensis, salariis et advocatis contra omnes personas | hominum et da(m)pna et expensas reficere a principio litis usque ad finem cause tam in obtinendo quam in | succu(m)bendo, tam in petitorio quam in possessorio. Quam oblationem, donationem et concessionem, omnia et singula | supradicta promixit habere firma et rata et non venire contra aliqua occasione nec ea revocare aliqua | ingratitude causa per aliquod t(em)pus sub pena dupli dictorum bonorum extimata et obligatione suorum | bonorum.

Et ego Bonconscilius notarius rogatus hiis omnibus interfui et ut | supra legitur scribere, scripsi et publicavi. (ST)

20

1249 gennaio 18, Tolentino

Attone del fu Pietro di Gizzo promette a Tebaldo di Giovanni di Ginattano di non fare alcuna apertura nella propria casa situata a Tolentino accanto alla Porta Clentis, per cui qualcuno possa entrare o uscire dalla parte della strada di Tebaldo o tra il casareno che è tra

(b) *segue di nuovo faciens*

la casa di Tebaldo e la casa di Attone; ciò perché Tebaldo ha promesso ad Attone di togliere la siepe elevata presso la casa di Attone; entrambi si impegnano a rispettare il patto sotto pena di venticinque libbre di ravennati e anconitani.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1042.

Nel verso annotazioni recenti.

Per Tebaldo di Giovanni di Ginattano, v. BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 75.

In Dei nomine, amen. Anno Eiusdem a nativitate .MCC. quadragessimono, septima indictione, die .XIII. exeunte ianuari[o], t(en)pore domini Innocentii quarti pape. Actum in Tolentino, ante domum Tebaldi Iohannis Genathani. Presentibus: Vitalis | Taliaferri, Aromanno Rugerii, Finaguerra Petri Parrucie et Iohannucio de Canpularço testibus de | his rogatis et vocatis. Acto quondam Petri Gicçi, dicendo et asserendo se per Deum esse maiorem .XXV. annis, | per se suosque^a successores filiosque et heredes, promixit Tebaldo Iohannis Genathani, pro se suisque filiis | et heredibus stipulanti, non facere nec fieri facere per se nec per alium deinceps aliquod ostium per quod possit | aliquis exire nec intrare in domo sua versus viam ipsius Tebaldi sive casarenum quod est inter domum ipsius Te | baldi et domum ipsius Actonis a strada publica que tendit ad plateam co(mmun)is Tolentini usque ad domum lignorum | ipsius Tebaldi, s(cilicet) a colupnis domus ipsius Actonis extra versus via ipsius Tebaldi sive casarenum ipsius Tebaldi | supradictum, que domus ipsius Actonis posita est in Tolentino, in Porta Clentis, infra hec latera: a .I. strada publica, a .II. | ipse Tebaldu[s], a .III. Iacobus Orbisalie et a .IIII. Iohannes Ade pro uxore vel si qui alii sint ei confines, | promittens dictus Acto in dicto loco et in via vel casareno quod est inter domum ipsius Actonis et domum | ipsius Tebaldi a columnis domus ipsius Actonis versus domum ipsius Tebaldi, s(cilicet) a strada publica usque ad | domum lignorum ipsius Tebaldi, deinceps non facere aliquod i(n)pedimentum nec iniuriam nec incamerando in dicto | casareno sive via per se nec per alium aliquo modo salvo ipsi Actoni iure et casareno si habet | extra predictas colupnas sue domus versus dictum casarenum. Que omnia fecit quia ipse Tebaldu[s] | promixit ipsi Actoni elevare fractam quam fecerat de novo iuxta assatum et collupnas domus ipsius Actonis | a porta domus ipsius Tebaldi usque ad dictam stradam publicam, quam fractam in-

(a) *segue di nuovo suos*

continenti coram me notario | infrascripto et testibus suprascriptis dictus Tebaldus elevavit et reficere promisit inter se et ad invicem omnia bona litis, expensas et interesse que et quas aliquis ipsorum fecerit vel sustinuerit in iudicio et extra | iudicium pro predictis omnibus adtendendis et observandis. Que omnia et singula promiserunt inter se | ad invicem alter alteri adtendere et observare omni t(en)pore per eos eorumque filios et heredes et subcessores et | non contra venire in toto nec in parte aliqua occasione vel exceptione sub pena .XXV. libr(arum) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum), | que ab altero alteri sollempni stipulatione promixa et stipulata et quotienscumque contrafactum vel | ventum fuerit totiens ipsa pena exigi et peti possit, qua pena seu penis solutis vel non, | ratis manentibus omnibus supradictis.

(ST) Ego Scangnus auctoritate i(n)periali notarius predictis omnibus interfui rogatus scribere scripsi et publicavi.

21

1249 gennaio 27, S. Maria in Selva, *in trasanna domus monasterii*

Benvenuto di Piandipieca, abate <di Chiaravalle di Fiastra> e i monaci, da una parte, e Giuliano e Rainaldo, figli di Giovanni di Attuccio, e Attone, Rainaldo e Giacomo, figli di Giacomo di Attone di Giuliano, dall'altra, nella lite intercorsa tra loro per un terreno sodivo e una rota nel Piano di Potenza nel luogo detto Cese filiorum Ianni, presso il fiume, la rota Furella e il campo di Chiaravalle, compromettono in Valente monaco del detto monastero, in Pietro di Castello granciere di S. Maria in Selva e in frate Offreduccio di Attuccio da Lornano, quali arbitri, al parere dei quali promettono di attenersi sotto pena di cinquanta libre di ravennati e anconitani.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1049.

Nel verso annotazioni recenti.

Perganena slavata e con macchie diffuse specie nella parte sinistra, dove la scrittura è abrasa. La lettura ha richiesto l'uso della luce di Wood.

Il Piano del Potenza corrisponde alla zona pianeggiante lungo il fiume in territorio di Macerata, alle radici del colle di Montanello: v. OVIDI, *Le carte*, pp. 215, 242; PACI, *Castra*, pp. 398, 412. Alcune terre erano già state in passato motivo di controversie tra il monastero e privati o tra Fiastra e altre istituzioni: BORRI, *Fiastra*, V, docc. 33, 34, 82; *Fiastra*, VI, doc. 28.

La grancia di S. Maria in Selva si era costituita attorno alla chiesa omonima, ai piedi del colle di Arano, nella curia di Miliziano. Sulla sommità del colle si er-

geva il castello di Arano che dava il nome alla *curtis*, ne costituiva il centro e restò sotto la giurisdizione di Montecchio fino al 1431, quando Bernardo Varano, signore di Camerino, lo donò a Venanzo Broglio. La grancia si era sviluppata nella valle del Potenza, nei territori di Macerata, Treia, Montecassiano, Appignano, Osimo, Filottrano e comprendeva il suddetto castello e una vasta area tra il Potenza, il Rio Chiaro, e i fossi Manocchietta e Fiumicello. Sulla chiesa, dapprima sotto la giurisdizione dei vescovi di Osimo, poi controllata dall'abbazia di Rambona e in seguito sotto Fiastra, come anche sui confini della grancia omonima, v. DE MATHIA, *De Ecclesia Trejensi*, pp. 31-32; GRASSI - COLUZI, *Annali di Montecchio*, pp. 9 e 29; F. D. ALLEVI, *Da Pollenza a Montemilone*, pp. 129-130; ALLEVI, *Gli ospizi*, pp. 238-241; GENTILI, *L'abbazia*, pp. 28-32; MERIGGI, *Storia di Treia*, p. 68; MOSCATELLI, *Alcune osservazioni*, pp. 244-247; SARACCO PREVIDI, *Grance*, pp. 125-126; DE LUCA, *Documenti*, pp. 369-429; *Fiastra*, I, doc. 10 e relativa nota introduttiva; RIGHETTI TOSTI - CROCE, *Architettura*, pp. 101-105; AVARUCCI, *Fiastra*, III, *Introduzione*, pp. XX-XXI e doc. 95.

Pietro da Castello è attestato granciere di S. Maria in Selva dal 1228 (MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 175) anche se in diverse occasioni la carica è ricoperta dai conversi Benvenuto (dal marzo 1232 al novembre 1234: BORRI, *Fiastra*, V, docc. 23 e 85) e Escentre nell'aprile 1242 (BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 106).

Per il castello di Lornano, v. la nota introduttiva al doc. 16.

Il presente atto è un ulteriore passo nella vertenza iniziata circa dieci anni prima tra il monastero e Attuccio di Berta *Acçute*, Rainaldo di Giuliano e Giuliano di Giovanni di Attuccio da Lornano per la *rota* sita in Arano: nel 1241 le parti si affidano al lodo arbitrale di Giovanni di Rainuccio da Morrovalle (cf. BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 79) e in seguito gli stessi attori beneficeranno di un secondo lodo emesso dal giudice Giovanni di Rapino ma la controversia avrà ulteriori sviluppi (v. BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 193) fino al presente arbitrato.

In nomine Domini, amen. Anno Eiusdem a nativitate .MCCXLVIII., indictione septima, quinta die exeunte | ianu[ario], regnante Fr(ederico) secundo Romanorum inperatore. Do(n)pnus Benvenutus de Pleca, abbas | [monasterii Clarevallis de Flastra,] cum monachis et conversis et toto conventu dicti monasterii ex parte una et | [...] ^a Iulianus, Rainaldus filii Iohannis Actucii et Acto, Rainaldus | [..... Iacobus] Iacobi Actonis Iuliani ex altera, supra litem et de lite seu discordia | que inter eos vertebat vel verti posset de quodam terratorio ^b ca(n)pestri vel sodo et rota posita et | posite in Plano Potentie, in loco qui vocatur Cesa filiorum Ianni vel alio vocabulo, iusta flu|men Potentie et rotam Furellam et Ca(n)pum Claravallis et alia sua latera promixerunt | et co(n)promixerunt in donnum Valientem monachum dicti monasterii et fratrem Petrum de | Castello grancerium Sancte Marie in Silvis et fratrem Ofreduccium Actucii de Lornano presentes | [...] in allbitros ^c

(a) lacuna di un quarto di rigo. (b) così A. (c) così A.

et albitratores et amicabile co(n)positoress stare et parere omni laudo, |precepto, pronunciationi, albitrio et amicali co(n)positioni eorum que communiter disserint laudo, |[precepto,] pronuntiatio vel fuerint albitrati vel amicaliter co(n)posuerunt in |[...] ^d ipsorum de voluntate et concordia aliorum, diebus feriatis et aliis, |stando vel sedendo, cum scripto vel sine scripto, presentibus partibus et ab|sentibus, dum tamen legitime citatis, ubicumque, quodcumque et quomodocumque vo|luerint nullo pretermixto abstante et omnia da(n)pna et expensas adque |interesse, que et quas altera pars fecerit vel sustinuerit in iudicio et arbitri|o vel extra et omni loco pro laudo et arbitrio, precepto et amicali co(n)positione |[.....] promixerunt altera pars alteri integre resarcire. Que omnia et singula supra|[scripta] pars altera promixit attendere et observare et in nullo contra venire ali|[qua occa]sione vel exceptione sub pena .L. lib(rarum) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) ab altera parte |[sibi] sollempni stipulatione promixa in quolibet capitulo contravento et non obser|vato; qua pena soluta vel non, hoc co(n)promixum et laudum, arbitrium vel amicalis co(n)|positio predictorum et unumquidque eorum nichilominus in sua permaneant firmi|tate. Et insuper dicti Rainaldus et Iacobus Iacobi Actonis Iuliani |[per se] affirmaverunt se fore maiores .XXV. annorum, promictentes non veni|[re contra] occasione minoris hetatis.

Hec acta sunt in trasanna domus monasterii Sancte Marie in Silvis. |Presentibus: Mainardo de Monte Sancte Marie, [.....] Ciminello de Ma|cis, Co(n)pagnono de Nocera et Albertucio de Cursitte et aliis pluribus voca|tis et rogatis.

(ST) Et ego Acto notarius hiis omnibus interfui ut |supra legitur rogatus fui a dictis partibus |scribere, scripsi et publicavi.

22

1249 marzo 12, Chiaravalle di Fiastra, *ad portam*

Benvenuto, abate di Chiaravalle di Fiastra, con il consenso dei suoi monaci, concede a Cristina, figlia del fu Pietro di Roberto da Montolmo e oblata del monastero, metà di una terra nel fondo Virliani del distretto di Montolmo riservandosi solo gli olivi, con il patto

(d) lacuna di mezza riga.

che se i frutti della terra non saranno sufficienti per il vitto e il vestito, a ciò provvederà il monastero e se saranno più abbondanti del necessario, il superfluo spetterà al monastero al quale la terra ritornerà dopo la morte dell'oblata.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1043.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 17v.

Nel verso tre annotazioni di mani diverse del secolo XIV: « De Monteulmi »; « Fructus cuiusdam possessionis dati Cristine »; « De Virliano ».

Cristina di Pietro nell'aprile 1244 aveva donato *pro anima* all'abate di Fiastra Enrico tutti i propri beni mobili e immobili nel castello di Montolmo (BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 157) e nel mese successivo era entrata nell'Ordine cistercense nel monastero *Castellaris* di Montolmo (BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 159).

Il fondo *Virliani* (altrove *Virgiliani*) va localizzato a sud est di Corridonia, tra il paese stesso, Pacigliano e Monte S. Giusto: v. OVIDI, *Le carte*, pp. 30, 243, 281-282; ALLEVI, *Con i monaci di Ferentillo*, pp. 947-949; *All'ombra dell'olmo*, pp. 38-40; GALIÈ, *Personaggi*, pp. 227, 232, 236-237.

(ST) In nomine sancte et individue Trinitatis. A(nno) Domini |.MCCXLVIII., die .XII. intrans martii, indictione |.VII. Presentibus: donno Guillelmo priore Clarevallis, donno |Benevenuto de Firmo subpriori, donno Bono|ora^a de Stacto, donno Thomasio de Monte Sancti Mar|tini^b, donno Bonodie de Ofida, donno Petro de Murro, donno Actone de Monte Milone, donno |Marco de Venetiis, donno Rainaldo de Camerino, |donno Savere de Monte Sancte Marie, donno Angelo |de Monte Ulmi, donno Valiente de Lornano, donn[o]|Servodeo de Racanato et donno Petro de Modena |monachis Clarevallis de Flastra huic contractui presen|tibus et consentientibus. Ego quidem donnus Beneventus, ab|bas predicte Clarevallis, per me meosque successores do, |dono, trado, cedo adque concedo tibi domine Cristine filie quon|dam Petri Ruberti de Monte Ulmi mee offerte et oblate |pro victu et vestitu tuo in vita tua medietatem terre |quam habemus in fundo Virliani districtus Montis Ul|mi, infra hos fines: a primo et secundo latere tenet dominus |Thomasius domini Rogerii, a .III. via, a .III. latere Rai|naldus vasarius vel si qui alii sint ei confines cum omnibus que super se et |infra se habent in integrum, tractis olivis ipsius terre et reservatis nobis, |dans tibi licentiam intrandi in possessionem tua auctoritate et me tuo nomine possidere |constituo donec in possessionem intraveris corporalem tantum ad fructandum; in fine tuo dicta terra reverta-

(a) così A.

(b) Sancti Martini *corretto* su Sancte Marie

tur in monaste|rrium predictum Clarevallis predicte et si deficerint fructus |predicte terre vita tua et per victa tua promitto tibi adi(m)plere |de aliis bonis nostri monasterii et si superfuerit aliquid de |ipsis fructibus illud superfluum revertatur in monasterium |nostrum. Ideo promitto per me meosque successores tibi predicte domine |Cristine in vita tua predictam concessionem et dationem se(m)per firmam habere |sub pena .X. lib(rarum) Rav(ennatum), qua soluta, nichilominus contractus iste |suam obtineat firmitatem. Actum ad portam Clarevallis predicte.

Predictus abbas et monachi hanc car(tam) fieri rogaverunt.

Urbesalia Clarevallis, Iacobus Buferius de Urbesalia |et alii testes interfuerunt.

Ego Petrus i(m)perialis maiestatis aule et domini episcopi Firmani auctoritate |notarius hanc car(tam) scripsi et publicavi.

23

1249 marzo 15, in trasanna [Petri Ablatori]

Giuliano Avellane vende a Pietro Ablatore una casa con spiazzo e con terreno sita nel quartiere Monte al prezzo di trentasette libre e mezzo di ravennati e anconitani.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1045.

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena danneggiata da macchie sparse di umidità.

Pietro Ambulatore è figlio di Alberto Ambulatore, spesso presente nelle carte di Fiastra negli anni 1210-1230; le sue proprietà erano situate a Macerata, Montelupone e Civitanova: Avarucci, *Fiastra*, III, docc. 85, 116, 128, 175, 179, 180, 188; Maraviglia, *Fiastra*, IV, docc. 53, 61, 62. Per Pietro, v. Maraviglia, *Fiastra*, IV, docc. 101, 104, 109; Borri, *Fiastra*, V, doc. 31.

Per il fondo Monte, v. Avarucci, *Fiastra*, III, doc. 180.

✠ In nomine sancte et individue Trinitatis, amen. Anno Domini millesimo ducentesimo quadra|gessimo nono, die .XV. intrante mart(io), regnante domino Frederico secundo Romanorum inperatore, septima |indictione. Ego quidem Iulianus Avellane propria et spontanea mea bona voluntate per me meosque heredes |et successores iure proprio vendo, do, trado adque concedo tibi domino Pletro^a Ablatori, pro te tuisque |heredibus et successoribus stipulanti, domum cum pla-

(a) così A.

tea et cum toto suo edificio et agro positam in quarterio | Montis, iusta Firmanum Fabri, Petrum Actonis Vetuli pro uxore et tu dictum e(n)ptorem et viam | publicam seu si qua alia sunt latera, cum accessibus et egressibus suis usque in viam publicam | et cum omnibus et singulis que super se, infra se habet in integrum, omnique iure et actione, usu seu requisitione | mihi ex ea re vel pro ea re aliquo modo pertinente sive exspectante pro pretio .XXXVII. libr(arum) et m(edie) Rav(enatum) | et Anc(onitanorum), quod pretium a te prenominato enptore recepi et penes me abeo, renuntio exceptioni non soluti, | non recepti et non numerati pretii et non spe future numerationis et omnibus aliis beneficiis | pro me indultis seu posterum indulgendis, et de dicto pretio tibi facio finem, quietationem et | pactum de ulterius non petendo per me nec per aliquem personam a me sumissam nec sumi | tendam; et si dicta res ultra dictum pretium valeret, quod bene valere cognosco, tibi pure, libere, | simpliciter et inrevocabiliter inter vivos dono adque concedo et si appareret aliquo te(n)pore quod de predicta re vendita donum vel concessionem alicui fecisse te et tuos heredes | inde(n)pnem conservare promitto; quam rem venditam constituo me tuo nomine | possidere, tenere donec possessionem acceperis et in eam intraveris corporalem | in quam intrandi licentiam tibi do adque concedo qua hora volueris, ad habendum, | tenendum ac possidendum et quicquid tibi tuisque heredibus deinceps perpetuo placuerit | faciendum. Quam venditionem, datio <ne> m et concessionem et omnia et singula supradicta | ac inferius dicenda promitto per me meosque heredes et successores tibi pre | nominato enptori pro te tuisque heredibus et successoribus stipulanti se(n)per adtendere | et observare et in nullo contra facere nec venire de iure nec de facto de tota | nec de parte, occasione aliqua vel exceptione, et legitime defendere, autoriçare ac | disbrigare propriis expensis, pingnoribus et avocatis et capusoldis a principio cause | usque ad finem; | quod si non fecero aut noluerio aut non potuero et litem seu | molestiam tibi fecero solleni stipulatione dare et solvere promitto | nomine pene et pro pena duplum exstimationis rei ut pro te(n)pore plus va | luerint omneque da(n)pnium litis, expensas et interesse, quod vel quas feceris | vel sustinueris in curia aut extra pro predicto occasione exigenda tibi integre | reficere promitto et cotiens contravenitum fuero totiens pena in | soldis committatur in quolibet capitulo contravenente, qua soluta vel non | expensisque reffectis, rato manente contractu. Actum in trasanna dicti | enptoris. Coram Bovarello Vitalis Gisi et Bartolomeo eius fratre, Iohanne | Guerri et Petro Bonafilie.

(ST) Ego Gratiadeus ex inperiali auto | ritate notarius his omnibus interfui, ut | supra legitur, rogatus scripsi et publicavi.

1249 marzo 20, Montemilone, *in trasanna domus communis*

Pietro Acçuni e Federico di Valentino di comune accordo vengono eletti arbitri da Rainaldo di Pietro Rabiati da una parte e da Giacomo di Trasmondo e da Bonafemmina e Blanciflore, figlie del detto Pietro dall'altra, nella lite sorta circa l'eredità del fu Pietro Rabiati loro padre e Petruccio loro fratello; gli arbitri decidono ciò che spetta a ciascuno dei suddetti e precisano gli obblighi ai quali ognuno di loro viene sottoposto.

Copia autentica del 28 aprile 1273 del notaio Golorito [B], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1044.

B è introdotta dalla formula: « In Dei nomine, amen. Hoc est exenplum cuiusdam instrumenti cuius tenor talis est: » ed è così autenticata: « (ST) Et ego quidem Goloritus notarius ut in autentico inveni de mandato|et auctoritate domini Bartholomei iudicis co(mmun)is Montis Milonis nil addito vel|minuto per fraudem, sic fideliter exenplavi et legi sub porticu domus|dicti co(mmun)is coram dicto iudice magistro Scagno Gualterii Gavatii notario ascul|tante. Presentibus: do(n)pno Ventura camerario et magistro Nicolao notario dicti co(mmun)is,|Filipputio domini Raynaldi et aliis pluribus. In anno Domini .MCCLXXXIII.,|die .XXVIII. aprelis, t(en)pore domini Gregorii pape .X., prima indictione ».

Nel verso annotazione recente.

Pergamena danneggiata da macchie sparse di umidità. L'inchiostro è piuttosto sbiadito e, in alcuni punti, del tutto abraso.

Rainaldo è figlio di Pietro *Rabiati*, che insieme al fratello Cincio e ad altri nel secondo decennio del secolo XIII era in causa con il monastero fiastrense per il possesso di alcune terre della Brancorsina: Avarucci, *Fiastra*, III, docc. 198 e 203; Maraviglia, *Fiastra*, IV, doc. 32.

In Dei nomine, amen. Anni domini nostri Ihesu Christi .MCCXLVIII., t(en)pore domini Innocentii pape quarti, |die .XII. exeunte mense martii, .VII. indictione. In trasanna domus co(mmun)is Montis Milonis. Presentibus: |domino Gabuçolo potestate co(mmun)is dicti, domino Ubaldo Magalotti, domino Ofreducio de Sancto|Severino, domino Alberto Bonaccursi, Loterio domini Scagni, domino Raynaldo Munnaldi et aliis |pluribus testibus ibidem existentibus. Nos quidem Petrus Acçuni et Fredericus Valentini, arbitri et|arbitratores a Raynaldo Petri Rabiati ex una parte et a Iacobo domini Transmundi et a Bonafe|mina et a Flore filiis dicti Petri ex altera, co(mmun)iter electi super lite et de lite seu discordia|que inter eos vertebantur in hoc modo: petebat namque dicta Bonafemmina et Iacobus vir ^a eius pro causa |[.....] Blanci-

(a) vir: *lettura probabile*.

flore a Raynaldo predicto dividi hereditatem condam Petri Rabiati patris ipsorum et Pe|trucii qui fuit vocatus Maccabertinus fratris ipsorum et res infrascriptas, s(cilicet) domum et plateam positam in Monte Milone, |infra hec latera: a .I^o. via, a .II. filii Iacobi Valentini et Moricus Giselberti, a .III. Deutaiuve Gisi Bernardi et filii |Becçe et a .III. filii Raynaldi Paradisi et domum et plateam positam in dicto castro: a duobus via, a .III. |carbonaria dicti castri, a .III. Bruna Petri Guilielmi et plateam positam in dicto castro infra hec latera: a .I^o. via, a .II. |filii Cintii Rabiati, a .III. Albertus Blance et platea que fuit Michelis Blanci, a .III. dominus Raynaldus Mu|naldi; et terram positam prope castrum infra hec latera : a .I^o. fossum castri, a .II^o. filii Petri Textoris, a .III. via, a .III. Scagnus |Martonis; et terram positam sive ortum ad Fornacem infra hec latera: a duobus via, a .III. dominus Albertus, a .III. Sicçerius |Villani; et terram sive clausuram positam in fundo Podii Bernardisci, infra hec latera : a .I^o. via, a .II. Benedictus Cincii; |et terram positam in fundo Sancti Dudati, infra hec latera: a .I^o. via, a .II. heredes Bevenuti Cincii, a .III^o. filii Albricii Corvi, |a .III. via; et terram positam in fundo Mollie, infra hec latera : a .I. via, a .II. Brunictus Capponus, a .III. Benedictus Cincii |et terram positam in Gualdo, infra hec latera: a .I. rigus, a .II. dominus Bonvillanus, a .III. Thomas Iohannis Preiti; et terram |positam in fundo Serripule, infra hec latera: a .I^o. Raynaldus Cincii, a .II. via, a .III. uxor Iohannis Petronis; et terram positam in fundo |Castellaris Sancti Blagii, infra hec latera: a .I. Rosa Benvenuti Francolini, a .II. filii Morici Alberti; et terram positam in fundo Lanie, |infra hec latera: a .I^o. via, a .II. ^b Iohannes Brynci; et terram positam in Colle Can[.....], infra hec latera : a .I^o. via, a .II. dominus Matheus Deutesal|ve; et terram positam in eodem fundo, infra hec latera: a .I^o. Bevenuto Franconus, a .II. via; et terram positam in fundo Vallis Cupe, infra hec latera: |a .I. rigus, a .II. et .III. via; et terram quam emit Raynaldus a Iohanne Petri Michelis iuxta viam predictos Raynaldum, Bonafeminam |et Blanciflorem; et terram positam in Voltis Abundi, infra hec latera: a .I. via, a .II. filii Raynaldi Benedicti; et terram positam in Cerreto, |infra hec latera: a .I^o. via, a .II. Petroçonus; et terram et vineam positam in fundo Pecorilis, infra hec latera: a .I^o. flumen Clentis, a .II. via; et terram |positam in fundo Glere, infra hec latera: a .I. Benedictus Cincii, a .II. Rubeus Vitalis pro uxore; et terram et rotam positam in fundo Glere, |infra hec latera: a .I. flumen

(b) *segue di nuovo* a .II.

Clenti, a .II. Brunictus Marie et via; et terram positam in Padule, infra hec latera: a .I. Iohannes Brynci, a .II. filii|Attonis Amici; et terram positam in fundo Trivi Ongrelli, infra hec latera: a .I. via, a .II. dominus Baliganus pro uxore; et terram positam in|Mollia Sancti Flaviani, infra hec latera: a .I. Acto Pedonus, a .II. filii Montanarii domini Gualterii; et terram positam in fundo Cornabiti, infra hec latera: |a .I. filii Iohannis Scoupole; et terram positam cum silva in Cerretis, infra hec latera: a .I. via, a .II. Martonus Goçonus; et terram positam in fundo Portule, |infra hec latera: a .I. via, a .II. dominus Matheus Deutesalvi et Scagnus Bonvillani et a .III. Petrus Sunte; et terram positam in fundo Martini|Iagni, infra hec latera: a .I. via, a .II. filii Scagni Petri France; et terram positam ad Rigum Siccum, infra hec latera: a duobus Melioratus Rabiatus; |et mea molendina posita in fundo Rotecupe, in catasta Pacte Rase, iuxta Enrigum Raynaldi et suos consortes et cursum aque|et Petrum Barvaiagoni et suos consortes; et residuum terre vendite a dicta Blanciflore et dicta Bonafemina in fundo Podii |Bernadisci, infra hec latera: a .I. et .II. filii Bevenuti Cincii, a .III. Raynaldus Cincii, a .IIII. via cum aliis lateribus: omnium predictarum possessionum|et omnes res mobiles et certam vel incertas partes de predictis sibi adiudicari et dari. Item petunt quod dictus Raynaldus quietet et re|mictat eisdem quicquid eis vel alicui ipsorum dicere seu petere posset de .XXX. lib(ris) datis in rebus extimatis ab Albertutio Martoni|pro filia sua Bona uxore dicti Raynaldi, Petro Rabiato patri dicti Raynaldi et ipsarum mulierum pro dote et nomine dotis|et de omni eo quod eis dare seu petere posset de omnibus rebus datis et concessis a Petro Rabiato patre ipsarum ipsi Rainaldo in premium|emancipationis et pro emancipatione, quam ipsi Raynaldo fecit cum eum emancipavit et quod recolligat molendinum a|Morsecagno Guillelmi, quod habet obligatum ab ipso pro .XX. s(olidis). Ex adverso petit Raynaldus predictus de omnibus possessionibus et rebus |supradictis certam partem vel partes sibi adiudicari et quod deducantur debita et solvuntur que non sunt soluta que fuerunt facta|t(en)pore vice patris ipsorum Petri Rabiati et fratris ipsorum Petrucii et ut predicta ^c arbiter possit dicere qualiter predicta bona|et predicte res debeant dividi et sortiri et quantam partem unicuique predictorum debeant adiudicari et dari et|qualiter dicta delicta debeant solvi et dari. Et ex vigore co(n)promissi in nobis facti ut in co(n)promisso scripto manu mei|no-

(c) *segue bona depennato.*

tarii continetur sub pena .C. libr(arum) Rav(ennatum) et Anc(onitano-
 rum) ut in eodem co(n)promisso continetur et, pena soluta vel non,
 laudum|et arbitrium nostrum ratum et firmum permaneat. Item Dei
 nomine invocato, sic inter eos laudamus et arbitramus et pro bono |pa-
 cis et concordie inter partes co(n)ponimus quod domus et casarenum
 positos in Monte Milone infra hec latera: a .I. via, a .II. Simon|Iacobi
 Villelmi et Moricus Giselberti, a .III. Deutaiute Gisi Bernardi et filii
 Berte et a .IIII. filii Raynaldi Parra|disi, dividantur in tres partes a Ra-
 ynaldo, Bonafemina et Blanciflore, quarum due partes deveniant|in
 Bonafeminam et Blanciflorem precipue et residua sola tertia pars de-
 veniat in Raynaldum et eis, sicut|diximus, adiudicamus tam ad pro-
 prietatem quam ad possessionem. Item laudamus et dicimus quod do-
 mus posita in Monte Milone, infra hec latera: a duobus |via, a .III. car-
 bonaria castri predicti et a .IIII. Bruna Petri Guilielmi et platea posita
 in dicto castro infra latera libelli co(n)promissi|et territorium positum
 iuxta carbonariam castri infra latera libelli co(n)promissi et ortum sive
 terram positum iuxta dominum Albertum Bonaccursi, |vias et Grego-
 rium Villani, et generaliter omnes alie res immobiles, videlicet terre,
 vinee, silve, pascua, prata, |salecta, saxa, rapine, rote, molendina positi
 et posita infra latera libelli co(n)promissi vel si qua alia essent eis
 quod divi|datur in duas partes a Raynaldo, Bonafemina et Blanciflore,
 quarum unam precipuam ipsi Raynaldo adiudicamus, |residuam solam
 et precipuam Bonafemine et Blanciflore adiudicamus, exceptis arbori-
 bus Rote Glere vel Rote|Magne, quod dividantur in tres partes, qua-
 rum duas adiudicamus Bonafemine et Blanciflore et tertiam dicto|Ra-
 ynaldo adiudicamus senper tali conditione apposita, quod si acciderit
 Raynaldum posse obtinere et rehabere illam |partem molendini de qua
 questio vertitur inter Ruggerium domini Vigili ex una parte et Ra-
 ynaldum predictum|ex altera, quod dictus Raynaldus habeat quartam
 partem arborum et non tertiam ut supra diximus et tam de re aquisitis
 |parte molendini litis quam de ea parte de qua non est in questione,
 Raynaldus habeat medietatem et |Bonafemina et Blanciflore aliam me-
 dietatem, dummodo deinceps Bonafemina et Blanciflore mictant|et fa-
 ciant medietatem expensarum et su(n)ptuum necessariorum in ea parte
 molendini litis et quod neuter partium|supradictarum habeat potesta-
 tem faciendi co(n)positionem sive concordiam, dadium sive concessio-
 nem de ea parte molendini |litis unus sine altero et quod Bonafemina
 et Blanciflore de tertia parte lignorum rote quam vendiderunt Raynal-
 do non |faciant litem nec molestiam dicto Raynaldo et e(n)ptori. Item

laudamus quod mobilia unius assignata per eos dividantur^d | in quinque partes, quarum duas adiudicamus Raynaldo et tres partes adiudicamus Bonafemine et | Blanciflore. Item laudamus quod debita facta a Petro Rabiato et Petrucio donec vixerunt pro medietate solvantur | creditoribus a Bonafemina et Blanciflore, pro alia medietate residua solvantur creditoribus a Raynaldo. | Item quod Raynaldus faciat finem et quietationem et pactum de ulterius non petendo de datio si quod apparet | fare factum eodem Raynaldum per Petrum Rabiato premium emancipationis et pro ipsa emancipatione, imo idem Raynaldus | eidem Bonafemine et Blanciflore det et cedat pro medietate omne ius quod sibi co(n)petit vel co(n)petere posset | ex terris datis Petro Rabiato vel ipsi Raynaldo ab ecclesia Ranbone in enphiteosis et molestiam non inferat | de predictis modo aliquo sine causa. Item laudamus et arbitramus quod Raynaldus quietet et remittat quicquid dicere posset | de .XXX. libr(is), quas habuit pater eius Raynaldi vel ipse Raynaldus nomine dotis et pro dote pro uxore dicti | Raynaldi Bona. Item laudamus et arbitramus et amicabiliter co(n)ponimus inter partes quod laudum et arbitrium | nostrum et omnia que suprascripta sunt syngula et syngulariter et generaliter universa et universaliter firma et illibata | servari ab utraque parte sub pena dicta et dictum laudum et arbitrium et unumquodque eorum predictorum nichillominus | obtineat firmitatem.

Et ego Scanbius Morici notarius hiis omnibus interfui et a predictis laudatoribus et arbitratoribus rogatus | publicavi.

25

1249 ottobre 24, Chiaravalle di Fiastra, *in parladorio*

Benvenuto, abate del monastero di S. Maria di Chiaravalle di Fiastra, con il consenso dei suoi monaci, concede in enfiteusi a terza generazione a Giovanni di San Maroto una casa nel castello di Tolentino in contrada Pieve, con la clausola che la moglie di Giovanni la possa abitare anche dopo la morte di lui finché vivrà in modo onesto e casto, per il prezzo di quindici libre di ravennati e anconitani e con il censo annuo di due denari.

(d) dividantur *ripetuto all'inizio del rigo successivo.*

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1046.

Nel verso due annotazioni, una coeva: « Ista domum tenet Lambertus de Tollentino », l'altra più tardiva: « Possidetur a Pandulfo ».

Pergamena danneggiata da roscature, macchie e abrasioni che in più punti ledono la scrittura. Per la lettura è stato necessario l'ausilio della luce di Wood.

Il notaio è Giacomo III.

In nomine Domini, amen. Anno Eiusdem a nativitate .MCCXL-VIII., .VII. indictione, t(em)pore Innocentii .III. pape, | die .VIII. exeunt(e) opt(o)b(ri). Actum in parladorio Claravallis. Presentibus: magistro Paulo de Sancto Helpidio | notario, magistro Gentile de Monte Milone notario, Rainaldo [Gual]terii Plebani de Tollentino et Ogo- | linocto Cristiani de Tollentino testibus de his. Donnus Benvenutus, abbas Claravallis Sancte Marie | de Flastra, cum consensu et voluntate suorum fratrum, presentibus et consentientibus fratribus, s(cilicet): [donno] | Rainaldo canavario, donno Petro de Cerqueto, donno Iohanne subpriori, donno Passcale, donno | Actone de Monte Milone, donno Scangno, donno Uberto, donno Angelo, donno Ugolino, | donno Nicola de Monte Acuto, donno Petro de Cerreto, donno Berardo de Ripis, donno Berardo | de Offida, donno Petro de Mutina, donno Iohanne de Monte Sancte Marie, donno Servodeo de Racane | to, donno Palmerio de Tollentino, donno Iohanne de Ponçano, donno Martino de Ripis, donno | Bondine de Offida dedit et concepsit in e(m)phyteosim Iohanni de Sancto Maroto qui q[.....] | tit cum magistro Petro ^a medico, domum positam in castro Tollentini, in contrata Plebis | ipsius castri, usque in sui tertiam generationem legitimam masculinam finitam, tali conditioni adposita | et reservata inter eos, quod uxor quam ipse Iohannes habeat habeat potestatem abitandi et standi | post mortem ipsius Iohannis in domo predicta donec caste et honeste voluerit permanere; latera | cuius domus hec sunt: a primo carbonaria castri Tollentini, a .II. Gentilis Mathei, a .III. | via et a .III. nepotes domini Corradi vel si qui alii sunt ei confines cum superioribus et [in] | ferioribus finibus, accepsibus et egressibus suis usque in viam plubicam, et cum omnibus et singulis que | ad dictam domum pertinet vel pertinere debet, pro .XV. lib(ris) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum), quas ei dedit et solvit | coram testibus suprascriptis et me notario infrascripto pro dandis et expendendis pro utilitate ipsius | monasterii, solvendo et dando dictus Iohannes omni anno pro pensione sive incenso duos de | narios dicto monasterio, de

(a) *segue* Petro *ripetuto*.

qua pensione sive incenso dictus abbas et eius fratres confes|si sunt recepisse pro .XX. annis, quod capit .III. s(olidos) et .III. denarios; finitis .XX. annis, postea|omni anno debeat dare .II. denarios dictus Iohannes vel eius filii masculi ipsi monasterio pro pensione|sive incenso domus iamdicte. Quam rem se eius nomine constituit possidere donec cor|poralem predicte domus acceperit possessionem, quam accipiendi auctoritate sua et retinendi|deinceps licentiam omnimodam sibi contulit adque dedit ad habendum, tenendum ac possiden|dum et quidquid sibi suisque filiis masculis deinceps placuerit faciendum semper salvo|iure predicti monasterii ut superius dictum est. Et promisit dictus abbas et eius fratres|per se suosque successores legitime defendere, auctoriçare ac disbrigare contra omnes per|sonas hominum ecclesiasticas et seculares in iudicio et extra eorum su(m)ptibus et expensis|in principio cause, medio et in fine sub pena dupli dicte domus ut pro t(em)pore plus|valuerit et, pena soluta vel non, rato manente contractu, obligando propter dictis adten|dendis et observandis tantum de bonis ecclesie prelibate quod valeat triplum rei sepedicte;|dans ei licentiam et possessionem intrandi sua auctoritate, si casus acciderit, promittens de|fendere et colludio non facto et faciendo; que omnia et singula ad invicem pro|miserunt adtendere et observare et non contra venire sub iamdicta pena.

(ST) Ego Iacobus imperialis aule notarius his omnibus interfui, ut supra legitur|rogatus scripsi et publicavi.

26

1249 novembre 28, Tolentino, *in domo Cagni Veiolantis*

Atto di Paganuccio confessa davanti al notaio e ai testimoni di aver ricevuto, a favore del figlio Guastasonno, da Veiolante di Costantino di Monte Nereto, quale dote per la figlia Virdiana andata sposa con Guastasonno, ventisei libre di ravennati e anconitani; Atto promette a sua volta di restituire detta dote nel caso che il matrimonio si rompesse a causa di morte o se da esso non venissero figli.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1047.

Nel verso una annotazione del secolo XIV totalmente evanita.

Pergamena fortemente macchiata specie nella parte centrale, dove le righe 16-18 sono completamente abrase. Scrittura evanita anche in altri punti. Per la lettura è stato necessario l'ausilio della luce di Wood.

Per il castello di Monte Nereto, situato tra Urbisaglia e Colmurano, sulla destra dell'Entogge, e distrutto dagli abitanti di Tolentino nel secolo XIV, v. SANTINI, *Saggio di memorie*, pp. 104-105; ALLEVI, *Lungo il torrente Entogge*, pp. 219-235; Colmurano, pp. 38-45; HAGEMANN, *Tolentino nel periodo svevo*, I, pp. 15-17.

Il notaio è Benvenuto II.

✠ In illius nomine Iehsu Christi, qui carnem suscepit de virginali utero incorruptam. | Anno Eiusdem .MCCXLVIII., indictione .VII., die .III. exeunte nov(em)b(ri), te(m)pore domini | Innocentii pape quarti. Actum in castro Tolentini, in domo Cagni Veiolantis | de Monte. Presentibus: Scagno cappellano, Scagno Corradi Munaldi, Bonasera Pa|ganutii, Bentevolio Fidei et Barone Ammorose testibus vocatis et rogatis. Acto Pa|ganutii fuit confessus coram me notario et testibus suprascriptis se rece|pisse et ei datos esse cum effectum sine aliqua diminutione pro filio suo Glastasogno | a Veiolante Constantini de Monte Nereto pro filia sua Virdiana, quam dicto Guastasogno | dedit, tradidit et copulavit inlegitime .XXVI. lib(ras) inter denarios et nummeratas | Rav(ennatum) et Anc(onitanorum), s(cilicet) .V. lib(ras) et .XII. s(olidos) in rebus extimatis per communales amicos et .XX. lib(ras) et .VIII. s(olidos) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum), renuntians non habite et non recepte dotis exceptioni et omni sibi legum auxi|lio et consilio ei quorenti rei vel persone; quam dotem dictus Acto promisit per stipulationem | per se et suos heredes sine ulla conditione et exceptione dicto Veiolanti pro se et suis here|dibus stipulanti dictam dotem reddere et restituere si matrimonium diverteretur inter ipsum | Guastasognum et Virdianam morte vel divisio sine filiis legitimis de eorum communibus | [cor]poraliter natis non pervenientibus ad [...] ^a pro illa dote reddenda et restituenda | si matrimonium diverteretur inter predictos [...] ^b Bonasera, a .II. Niritus Gili, a .III. Uboltus; | terra est posita infra hos fines: a .I. Bonasera Paganucii, a .II°. et .III°. filii Tolentine Berte | Boni, a .III°. via; alia est posita infra hos fines: a .I°. filius Petri Gicçi, a .II°. et .III°. via, a | .III°. Rainaldus Alberti Grimaldi, ad abendum, tenendum ac possidendum et quicquid sibi | et suis heredibus deinceps placuerit perpetuo faciendum, cum omnibus et singulis que infra | predictos continentur confines vel alios si qui forent ad accessibus et egressibus suis usque in | vias publicas et cum omnibus et singulis que habet super se vel infra se seu intra se | in integrum omni-

(a) lacuna di due termini completamente abrasi.

(b) la lacuna comprende metà rigo, i

due successivi e un terzo del seguente.

que iure et actione et usu seu requisitione sibi ex ea vel pro ea re aliquo modo pertinente sive expectante de iure vel de facto, donec de dicta dote integre sibi et suis heredibus plene fuerit satisfactum. Cuius rei possessionem constituit se suo nomine precario possidere donec possessionem adiciperet corporalem, quam adcipiendi sua auctoritate et retinendi deinceps licentiam omnimodam contulit adque dedit sine requisitione legis, iuris et usus interpellatione precaris, promittens dictus Acto per se et suos heredes ipsi Veiolanti pro se et suis heredibus stipulanti litem nec controversiam movere set dictas res ab omni quoque persona hominum legitime defendere, auctoriare adque disbrigare suis salariis, pignoribus, advocatis, suis omnibus subtribus et expensis usque ad causam omnitempore prefinitam et fructus quos inde perceperit in sorte non commutandum immo dictos ei pure et libere et simpliciter inter vivos donavit donec de dicta dote integre fuerit satisfactum, omneque dampnum litis, expensas ac interesse integraliter reficere promisit nec contra predicta vel aliquod de predictis per se vel alios aliquo tempore facere vel venire sub pena dupli dicte dotis, sollemni stipulatione promissa et stipulata, qua soluta vel non, predicta et quodlibet predictorum in sua firmitate perdurent et solutio si ve prestatio unius pene solutionem et prestationem alterius pene non tollat nec excludat et, pena seu penis solutis vel non, rato manente contractu et sub obligatione suorum bonorum presentium et futurorum.

(ST) Et ego Benevenutus imperialis^c auctoritate notarius predictis omnibus interfui et, ut supra legitur, rogatus scribere scripsi et publicavi.

27

1249 dicembre 17, <Morrovalle>, chiesa di S. Bartolomeo

Ugolino, sindaco del monastero di Chiaravalle di Fiastra ed ora granciere di Sarrocciano, concede in enfiteusi a terza generazione a Corrado Burrelli uno staio di terra nel fondo Tribu Incarcerate al prezzo di sei soldi di ravennati e anconitani e per l'annuo censo di un ravennate e anconitano che Corrado ha anticipato al sindaco Ugolino per i futuri trenta anni.

(c) così qui e nel doc. 44, rogato dallo stesso notaio.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1048.

Nel verso tre note del secolo XIV di mani diverse: « De Murro »; « 1249. Filii domini Transmundi »; « Scriptum fuit ».

La grancia di Sarrociano, il cui centro era l'omonima contrada del comune di Corridonia, si estendeva nella media valle del Chienti, nell'ambito dei territori comunali di Corridonia, Monte San Giusto e Morrovalle, come risulta dal diploma di Ottone IV del 1210 pubblicato da AVARUCCI, *Fiastra*, III, doc. 95. Sulla grancia si vedano: ALLEVI, *Con Dante*, pp. 172, 178; *Poesia delle rovine*, p. 240; GALIÈ, *La città di Pausulae*, pp. 29, 34-35; PACINI, *I monaci di Farfa*, p. 162; *I « ministeria »*, pp. 131-132; GENTILI, *L'abbazia*, pp. 74-78; SARACCO PREVIDI, *Grance*, p. 125; RIGHETTI TOSTI - CROCE, *Architettura*, pp. 105-108; BORRI, *Fiastra*, VI, *Introduzione*, p. XXXVII.

Ugolino <da Urbisaglia> aveva già rivestito la carica di granciere di Sarrociano dal 1238 al febbraio 1243: MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 183 e BORRI, *Fiastra*, V, docc. 57, 59 e 60.

La chiesa di S. Bartolomeo, dove è stato rogato il documento, corrisponde all'attuale collegiata di Morrovalle: SELLA, *Rationes*, n. 7442; PACINI, *I « ministeria »*, p. 132; *Le pievi*, pp. 75-76; AVARUCCI, *Fiastra*, III, doc. 163.

In nomine sancte et individue Trinitatis. Anno Domini .MCCX|L-VIII., indictione .VII., mense dece(n)bris, die .XV. exeunte, t(en)pore domini Inno|centii pape .III. Frater Ugolinus, syndicus monasterii Clarevallis de Flastra|et nunc grancerius Sorciani, dedit, concessit, renovavit et reconfirma|vit iure henphiteotico Corrado Burrelli usque in sui tertiam gene|rationem legitimam masculinam .I. starium terre posite in fundo Tribu^a|Incarcellate prope Coltasum Donati: a primo et a .II. latere possidet dominus|Iohannes Raymoni, a tertio dictus Corradus et a quarto via vel si qui alii|sunt confines si qui sunt cum accessibus et egressibus suis usque in viam plubi|cam et cum omnibus et singulis que super se et infra se seu intra se haben|tibus in integrum omnique iure et actione, usu seu requisitione sibi vel|dicte ecclesie ex ea vel pro ea aliquo modo pertinente sive expectante, pro pretio|.VI. sol(idorum) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum), quod pretium totum et pecuniam coram testibus subscriptis et |me notario dictus Corradus ipsi fratri Ugolino syndico statim numeravit et|solvit, renuncians non numerati et non soluti ei pretii exceptioni et omni legum|et decretorum auxilio. Quam rem se suo nomine constituit possidere donec corpora|lem^b huius rei acceperit possessionem et tenutam et possessionem quam habebat ei con|firmavit quam accipiendi auctoritate sua et retinendi deinceps|licentiam omnimodam sibi contulit adque dedit ad

(a) *così pare.*

(b) *A corporarem*

habendum, tenendum ac possidendum | et quicquid sibi suisque heredi-
 bus deinceps ^c placuerit faciendum; pro qua terra | dictus Corradus de-
 bet solvere annuatim .I. Rav(ennatem) vel Anc(onitanum) pro pensio-
 ne, quam pecu|niam dedit et solvit ipsi fratri Ugolino syndico pro dic-
 ta ecclesia pro .XXX. fu|turis annis coram testibus subscriptis et me
 notario et promisit idem syndicus | pro se suisque successoribus nomi-
 ne predictae ecclesiae ipsi Corrado pro se suisque heredibus sti|pulanti
 litem nec controversiam movere set dictam rem ab omni homine et
 universi|tate legitime defendere et eius heredibus auctoriçare ac disbri-
 gare et omnia da(n)p|na et expensas que et quas dictus Corradus vel
 eius heredes fecerit vel sustinuerit | in iudicio vel extra integraliter re-
 sarcire nec contra predicta vel aliquod de predictis per|se vel per
 alium aliquando facere vel venire aliqua exceptione vel occasione sup-
 pena|.XXV. s(olidorum) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) et, ea so-
 luta vel non, predicta nichilominus rata sint et firma.

Actum in ecclesia Sancti Bartholomei. In presentia domini Bartho-
 lomei Ugolini, domini Petri, Rai|nalducci Lecterenni, magistri Accursi
 Deuteadiute, Actucii Iohannis Officie et aliorum | plurium. Ego Bartho-
 lomeus notarius rogatus scripsi et publicavi. (ST)

28

124[0-1249 ...], Civitanova

*Albricuccio del fu Compagnone vende in perpetuo al converso Vi-
 tale, che riceve in qualità di sindaco del monastero di Chiaravalle di
 Fiastra, diversi beni, case e terreni situati a Urbisaglia, Villamagna
 ed in altri luoghi per mille libre di ravennati e anconitani.*

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1050.

In calce al testo, di mano del notaio ma senza segno di richiamo, annotazione
 relativa ai confini: « .III. latere Moricus Gurcelli tenuit terram in fundo Sancti
 Aman[.....], primo tenet Lorentius, a .II. et .III. Rainaldus Cecale [...] <la lacuna
 comprende diversi termini abrasi> ».

Pergamena danneggiata da una grave lacerazione che asporta la scrittura nella
 parte superiore destra del documento per 26 righe e da tagli intenzionali e lacera-
 zioni nella parte centrale per la lunghezza dell'atto.

(c) con segno abbreviativo superfluo sulla p

Non è facile ricostruire l'anno preciso della vendita, i cui termini sono stati fissati sulla base del decennio 1240-49, come si può dedurre dalla parziale lettura della datazione. Nel verso della pergamena è stato vergato l'anno 1249 mentre nel regesto scritto sulla cartellina viene indicato l'anno 1240: tale data o i primi anni del decennio sembrano più probabili, dato che in seguito Albricuccio non è più presente nelle superstiti carte fiastrensi e l'ultima menzione risale al 1245 come testimone nella donazione fatta da Bruno di Attone a favore di Fiastra (BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 175); inoltre anche il converso Vitale intorno al 1240 era stato nominato sindaco di Fiastra dall'abate Enrico per l'acquisto di proprietà cedute dallo stesso Albricuccio al monastero: v. BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 71.

Per Albricuccio di Compagnone di Giosuè della famiglia degli Apponi, v. BORRI, *Fiastra*, VI, docc. 37, 68, 69, 70, 71, 72, 145; per una sintesi delle vicende della sua famiglia, v. BORRI, *Fiastra*, VI, *Introduzione*, pp. XVII-XXII.

I beni oggetto della vendita erano stati dati in enfiteusi ad Albricuccio dall'abate di Fiastra Enrico il 5 maggio 1239: BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 37; cf. nello stesso volume anche i docc. 68, 69, 70, 71 e 72 relativi ad altri negozi della medesima transazione; cf. anche i documenti 76, 81, 82 e 122 di questo volume.

Le numerose indicazioni toponomastiche contenute nell'atto, tutte localizzabili nei territori di Villamagna e della Valcortese, fanno per lo più riferimento ai nomi dei possessori e dei conduttori delle terre menzionate, per cui i tentativi di localizzazione e di identificazione non sempre risultano possibili per la mancanza di riferimenti specifici. Più facilmente ubicabili alcuni toponimi, come *Tascuni* (altrove *Tascune*, a lo *Taçcuni*), a lo *Trasberti*, *Rivulis*, *Collis Tederisii*, *de lo Morici*, *Collis Nommasii*, *Turricelle*, per i quali, in generale, si veda: ALLEVI, *Con Dante*, pp. 169-291; CHIAVARI, *Note*, pp. 163-213 e tav. IV; GALIÈ, *Personaggi*, pp. 205-274; MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 213; BORRI, *Fiastra*, V, doc. 143; *Fiastra*, VI, doc. 37.

Il fondo *Collis Arsicci* pare richiamare l'odierno Monte Arsiccio, sull'alto corso dell'Asola, tra Montelupone e Morrovalle (PACINI, *I « ministeria »*, p. 28); in realtà si tratta di un'ulteriore attestazione del Colle Arsiccio di Villamagna: ALLEVI, *Con Dante*, p. 162; PACI, *Castra*, p. 346; AVARUCCI, *Fiastra*, III, doc. 94; MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, docc. 28, 77 e 131; BORRI, *Fiastra*, V, doc. 143; *Fiastra*, VI, docc. 37 e 119.

Il fondo *le Moriola* (altrove *Moriole*) è adiacente al *Colle Arsicci* (AVARUCCI, *Fiastra*, III, doc. 93), v. BORRI, *Fiastra*, V, doc. 143; CHIAVARI, *Note*, p. 204.

Il fondo *Fontis Rosciani* (o *Fontis Rusiane*) si trovava in prossimità della chiesa di S. Angelo di Villamagna, come risulta dal doc. 54 di questo volume.

La chiesa di S. Angelo, di cui si hanno attestazioni molto antiche nella documentazione fiastrense, era situata nel distretto di Villamagna: v. PACINI, *I monaci di Farfa*, p. 143; *I « ministeria »*, pp. 133-134; ALLEVI, *Con Dante*, p. 244; *Poesia delle rovine*, p. 38; *Lungo il torrente Entogge*, pp. 217-219; F. D. ALLEVI, *Mainardi e Offoni*, pp. 196-197; GENTILI, *L'abbazia*, pp. 91-92; CHIAVARI, *Note*, pp. 201-203 e nota 174.

La chiesa di S. Pietro si trovava nell'estrema propaggine orientale del colle di Villamagna, tra Petriolo e Mogliano. Dipendente dall'abbazia di S. Pietro di Ferentillo, diventa proprietà di Fiastra almeno dal 1167 (OVIDI, *Le carte*, pp. 107-109). Essendo la zona ricca di ruderi romani, sembra che la chiesa possa identifi-

carsi con quella detta anticamente « dei Massacci »: ALLEVI, *Con Dante*, p. 177; GENTILI, *L'abbazia*, p. 98; CHIAVARI, *Note*, pp. 184-185.

Il toponimo S. Andrea va probabilmente ricondotto all'omonima chiesa sita presso il castellare *Corone*, ma di essa non si hanno altre notizie: CHIAVARI, *Note*, p. 205.

Il *Campo Deudati* (altrove *Deodati*, *Dati*) era situato nel Piano *Rigacine*, in prossimità del monastero: OVIDI, *Le carte*, pp. 109, 256; CHIAVARI, *Note*, pp. 204-205.

Il fondo *lo Boconi* (altrove *li Boçcuni*, *Buczoni*, *Boccioni*), va ubicato, secondo il Chiavari, sulla sommità di un colle: CHIAVARI, *Note*, p. 204.

Per il fondo *Cabbucie*, v. MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 77.

Per il fondo *Casarini* (altrove *Casarine*, *a lo Casarine*), v. OVIDI, *Le carte*, p. 356; BORRI, *Fiastra*, V, doc. 116; PACI, *Castra*, p. 330.

I tre punti entro parentesi quadre indicano una lacuna di circa metà rigo.

Per la rinuncia al beneficio della *nova constitutio*, cf. Auth. post C. 8, 40, 3 (Nov. 4); per *epistole divi Adriani*, cf. ROLANDINO, II, p. 98.

✠ In Dei nomine. Ann(o) Domini .MCC. quadragessi[mo ..., die] veneris decimo exeunte. Actum ad Civitatem Novam in domo monas[terii ...] imperatore. Ego quidem Albricucius quondam filius domini Con[pagnonis ...] |trado adque concedo in perpetuum non retractando neque per me n[eque ...]| Vitali converso et syndico monasterii Clarevallis de [Flastra ...]| monasterii recipienti videlicet omnia bona immobilia que h[abeo ...]| meo nomine in castello Urbisalie et in pertinentiis eiusdem et in per[tinentiis ...]| locis omnibus ubicumque inveniuntur vel possent inveniri in ter[ritorio ... vi]| delictet domum positam cum platea in castello Urbisalie, infra [...] | a quarto Albertus Iohannis Plece et si qui alii sunt confines; it[em ... si]| naitis Ville Maine quantacumque sit infra hec latera: a primo [... Vi]| lla Maina ducit et filii Bruni, a quarto terra que fuit fi[liorum ...]| in predicta curte et sinaitis quantacumque est infra hec latera: a primo [..., a]| secundo tenet Bartholomeus et terra ecclesie Sancti Angeli, a capite [...] | predicti. Item terras, vineam et silvam in predicta curte et sin[aitis ...]| iuxta terram quam tenet Albricus Iohannis Plece et iuxta alios fines si qui [...] | te terram positam quantacumque est infra hec latera: a primo latere via, a [...] | te] | net scilicet a tertio latere terra que fuit Bastiani et si qui sunt alii conf[ines ...] | petiam terre positam infra hec latera: a duobus lateribus via, a tertio terra que [...] | predicti monasterii et in alio loco in predicto fundo a lo Trasberti unam pet[iam ...] | a primo latere via, a .II. terra que fuit filiorum Aymerrigi et si qui sunt alii [confines ... Fon] | tis Rosciani positam quantacumque est: a primo latere via, a .II. tenet Ba[...] | Alberti Adnoctati et a quarto filii Poverini et si qui sunt alii confines et in [...] | quantacumque sit positam infra hec latera: a

primo latere rivus, a .II. via, a .I[II., a] quarto tenent filii Martini. Item unam petiam terre positam in fundo Rivulis infra hec latera: a primo [.....,] a .II. tenent filii Martini, a tertio terra domini Rainaldi de Lornano et a quarto via. Item in eodem fundo [unam] petiam terre positam infra hec latera: a primo latere rivus, a .II. tenuit Pascalis et si qui sunt alii confines. Item in fundo Tascuni unam petiam terre positam infra hec latera: a primo terra que fuit domini Rainaldi, a .II., tertio et quarto via. Item in fundo Casarini terram positam infra hec latera: a duobus lateribus via, a tertio tenet gener Pascalis et a quarto Iacobus Iohannis. Item in fundo Collis Arsiccii unam petiam terre positam infra hec latera: a primo latere via, a .II. rivus, a tertio Iacobus Iohannis et a quarto filii Bruni et si qui alii sunt confines. Item in fundo ubi dicitur le Moriola unam petiam terre positam infra hec latera quantacumque sit: a primo latere via, a .II. terra que fuit domini Fortis, a tertio rivus et si qui alii sunt confines. Item in fundo vel via Sancti Andree unam petiam terre quantacumque est infra hec latera: a primo latere via, a .II. tenet Fortis, a tertio tenet Annacundeus et a quarto Iacobus Iohannis. Item in fundo Collis Tederisii unam petiam terre quantacumque est infra hec latera: a primo latere et a secundo via, a tertio terra que fuit Transmundi et a quarto tenent filii domini Gualterii. Item in fundo Ca(m)pi Deudati unam petiam terre positam infra hec latera: a primo tenet Bartholomeus, a secundo terra que fuit domini Fortis, a tertio terra que fuit Berardi Alberti et a quarto terra ecclesie Sancti Petri. Item in fundo lo Boconi terram positam infra hec latera quantacumque est: a primo latere via, a .II. terra ecclesie Sancti Petri, a .III. terra filii Alberti Berge et a .III. terra ecclesie Sancti Angeli. Item in fundo de lo Morici terram positam [...] ^a via, a .III. terra predicti monasterii et a quarto terra que fuit domini Fortis. Item [...] Maine unam petiam terre positam infra hec latera: a primo latere via, a .II. et .III. terra [..., a quarto] tenet Iacobus Iohannis et si qui alii sunt confines. Item in eodem fundo terram positam infra hec [latera: a .I. ...] a .II. et tertio tenet Orbisalia et a quarto tenent filie Nicole. Item in predicto fundo terram positam infra hec latera: a primo latere via, a .II. terra Bartholomei, a tertio tenet Budusclus et a quarto filii Rainaldi Gualfredi. Item in predicto fundo terram et vineam quantacumque sit positam infra hec latera: a .I. latere via, a .II. terra que fuit Fortis, a .III. terra quam tenuit Rainerius donni Alberti

(a) la lacuna qui e nelle seguenti 3 righe è di 15-20 lettere.

et a quarto tenet Annacundeus. Item terram positam in fundo Fla|stre quantacumque sit infra hec latera: a primo latere via, a .II. la Fla|stra et a ter|tio tenet Annacundeus et a quarto terra quam |tenuit Albertus Çacconi. Item terram positam in fundo Cabbucie, infra hec latera: a primo latere via, ab aliis lateribus terra que fuit fili|orum Aymerrici. Item unam petiam terre positam in fundo Casarin(i), infra hec latera: a primo latere Iacobus Pascalis, a .II. Iacobus |Iohannis, a tertio terra ecclesie Sancti Petri. Item ius patronatus ecclesie Sancti Petri et ipsam ecclesiam Sancti Petri que posita est et s[....] |in pertinentiis et sinaitis Ville Maine prope et iuxta vias et [.....] |cum rebus et possessionibus et cum parrochianis omnibus | [...] decimationibus et frugum primitiis ipsi ecclesie pertinentibus. Terre autem et possessiones predictæ ecclesie Sancti Petri posite |in predictis sinaitis et curte Ville Maine sunt tales: in primis unam petiam terre positam in fundo Castellaris, infra hec latera: |a primo latere via, a .II. tenent filii domini Gualterii, a tertio tenet Budusclus et a quarto filia Iohannis Buferii. Item aliam |petiam in fundo predictæ ecclesie Sancti Petri positam infra hec latera: a duobus lateribus via, ab aliis terra predicti monasterii. Item aliam |petiam terre positam in fundo a lo Transberti, infra hec latera: a duobus lateribus via, a tertio terra que fuit domini Co(m)pagnonis. |Item aliam petiam terre positam in fundo Tascun(i) infra hec latera: a primo latere via, a .II. terra que olim fuit patris mei, a |secundo sive tertio terra mea quam nunc do tibi et a .III. tenent filii Poverini. Item prope iamdictam ecclesiam Sancti Petri unam peti|am terre positam iuxta Iacobum Iohannis et iuxta filios Alberti Acçie et iuxta filiam Alberti Çacconis et filios domini Gualterii ab uno |latere et iuxta mansum Pascalis et iuxta terram quam tenuit dominus Co(m)pagnonus et iuxta Stefanum Pitriol(i). Item aliam petiam ter|re in fundo Collis Nommasi, positam infra hec latera: a primo latere via, a secundo tenent Iacobus Iohannis, a tertio Petrus Mari|ni et a .III. tenent filii domini Gualterii. Item in fundo Turricelle unam petiam terre positam infra hec latera: a duobus |lateribus via, a tertio Paulus Rainaldi Gualfredi et a quarto terra ecclesie Sancti ^b Angeli et si qui alii sunt confines. |Omnia et singula supradicta ego supradictus Albricutius do, vendo, trado et concedo tibi fratri Vitali syndico predicti |monasterii ad hoc spetialiter constituto pro ipso monasterio recipienti ut ammodo et deinceps habeas ipsa bona omnia, sicut |superius scripta sunt, teneas, possideas et

(b) *segue Iuliani depennato.*

usufructes tu et tui successores cum vineis et arboribus et cum omnibus que super se et infra se habent in integrum et ex eis et de hiis facias quicquid volueris sine omni mea meorumque heredum contradictione. Et do et confero tibi plenam licentiam et potestatem intrandi, recipienti et retinendi tenutas et possessiones predictarum rerum tua et predicti monasterii auctoritate absque pretoris et iudicis offitio. Interim ipsa bona me tuo et predicti monasterii nomine consti tuo possidere et tenere precario ad mandatum et voluntatem tuam et predicti monasterii. Insuper promitto per me et per meos heredes et successores tibi et tuis successoribus perpetuo prenominata sive infrascripta bona ab omnibus hominibus et contra omnes homines a me vel a patre meo causam habentes et spetialiter a domina Riccabella matre mea et a sororibus meis Ymilia et Beatrice legitime defendere in iudicio, in arbitrio et in omni loco et predicta bona disbrigare et solutam sine omni honore facere tibi promitto et hec omnia meis sumptibus et expensis omnibus advocatis et capusoldis facere promitto. Item promitto me curaturum et facturum quod predicta mater mea et prenominata sorores mee predicta omnia et singula firma habebunt et rata et egomet ipse venient nec veniam contra aliqua occasione vel exceptione per me nec per eas nec per aliquas personas a me vel ab eis summissas vel summittendas. Item promitto si de predictis rebus alicui vel aliquibus sunt pignorate vel aliquo modo obligate recolligam de meis et tibi et monasterio solutas faciam ad voluntatem et requisitionem tuam et predicti monasterii. Quod si predicta omnia et singula facere ut dicta sunt noluero vel non potuero vel si aliquam causationem seu litem contra te et tuos successores et contra predictum monasterium facere et inponere presumpsero, duplum vel extimationem rerum predictarum cum suis meliora mentis nomine pene sollemniter stipulate tibi et predicto monasterio cum effectu dare et solvere promitto et omne dampnum litisve expensas quod et quas inde habuerit predictum monasterium vel fecerit et pro ipso tu faceres vel tui successores sub dicta pena reficere promitto et quotiens contraventum fuerit totiens predicta pena in quolibet capitulo committatur in solidum et exigi possit; pena quoque soluta vel non, predicta omnia nichilominus teneant firmitatem et hec servabo et faciam sub obligatione bonorum meorum presentium et futurorum; que bona presentia et futura tuo et predicti monasterii nomine me constituo possidere et precario retinere omnibus exceptionibus adque decretorum et canonum auxiliis et spetialiter sci scires rei gravamen et beneficio nove constitutionis et epistule divi Adriani et omnibus auxiliis, privilegiis et beneficiis pro me indultis

vel indulgendis cum quibus possem tueri abrenuntians; unde pro hiis omnibus |recepi presentialiter non spe future numerationis de bonis et pecunia predicti monasterii mille lib(ras) Raven(natum) et Anc(onitanorum), de quibus confiteor |me fore solutum, renuntians exceptioni non numerate et non solute ac tradite pecunie, certioratus rem pluris esse et quod plus valet |tibi dono. Item dico et firmiter affirmo et confiteor me per Deum Omnipotentem maiorem .XXV. annis esse.

Hoc factum est predictus Albricucius sua voluntate voluit hanc cartam scribi et publicari. In presentia domini Ro|berti Ferracuti, Petri de Culmurano, Actonis Amici, Iacobi Berardi, Alberti Petri et Gualterii filii eius, Saladini Annacum|dei, Roberti Iohannis et Iacobi Tariani qui interfuerunt rogati et vocati testes.

(ST) Ego Paulus notarius predictis interfui et a predicto Albricucio rogatus hanc cartam scripsi et publicavi.

29

1250 agosto 24, Tolentino, *in palatio monasterii <Sancti Catervi>*

Giacomo, preposto del monastero di S. Catervo di Tolentino, con il consenso dei fratelli, concede in enfiteusi a terza generazione a Ventura, che riceve per sé, la moglie Golata e i loro eredi, una terra nella curia di San Severino, nella contrada Derrante, nel luogo detto Cerreto, e altra terra di proprietà di Deuteguida, padre di Golata, che lo stesso aveva venduto a Severino di Amata, al prezzo di dieci soldi ravennati e anconitani e per l'annuo censo di due denari da versare nella festa di S. Catervo.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1051.

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena danneggiata da macchie e lacerazioni nella parte destra superiore con asportazione di parte della scrittura alle righe 5-9.

La chiesa e il monastero di S. Catervo di Tolentino, in origine dedicati a S. Maria, poi a S. Salvatore, quindi a S. Maria e a S. Catervo e nel secolo XIII al solo S. Catervo, dipendevano da S. Salvatore Maggiore di Rieti: SANTINI, *Saggio di memorie*; HAGEMANN, *Tolentino nel periodo svevo*, 1, pp. 6-11; CHIAVARI, *Note*, p. 150, nota 72; FORCONI - SEMMOLONI, *Aspetti*, pp. 195-196; CASADIDIO, *Flavius Iulius Catervius*, pp. 7-35.

Per il fondo Derrante, v. CHIAVARI, *Note*, pp. 158-159.

La stessa terra era stata concessa in enfiteusi nel maggio 1221 dal preposto di S. Catervo Pietro a Rinaldo di Monaldo e a Diotiguardi del fu Rainaldo *Bocti* per

quaranta soldi di lucchesi (MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 59; BORRI, *Fiastra*, V, doc. 118) e nel 1164 dall'omonimo preposto Pietro ad Attone di Pietro, a Bentivoglio di Attone e Alberto di Grimaldo per ventidue soldi lucchesi: DE LUCA, *Fiastra*, I, doc. 108.

Il notaio è Pietro I.

In nomine Domini, amen. Anno Eiusdem .MCCL., indictione .VIII., die .XXIII. ag(usti), t(em)pore In|nocentii quarti pape. Do(m)pnus Iacobus, prepositus monasteri Sancti Catevi de Tolentino, con|sentientibus et volentibus fratribus suis, s(cilicet): do(m)pno Balçano, do(m)pno Iacobo, do(m)pno Gualterio et do(m)pno Gualfredo eiusdem ecclesie monachis ibidem presentibus, |dedit et concessit in e(m)phyt(eosim) in presenti libellatorio nomine Venture Pic[.....] |notarii usque in suam Venture tertiam generationem legitimam masculinam et femi[ninam], |recipiente pro se et uxore sua Golata et suorum heredibus, totam terram positam [in cu]rria Sancti Severini, in contrata que appellatur Derrante, in loco qui dicitur Cer[reto,] |quam habuit et serra^a quod habuit Deuteguida pater ipsius Golate et sicut ipse Ventura habet, et terram quam ipse Deteguida vendidit Severino A|mate, que terra iacet infra hec latera: a .I. fossatus Enteuri, a .II. tri|vius Iampetri, a .III. la Lacu et vadit per fossatum Tessenarii et a .III. |colle Priatorum vel si qui alii sint eis confines cum accessibus et e|gressibus suis usque in viam publicam et cum omnibus et singulis super|se et infra se seu intra se in integrum continentur, omnique iure et actione, |usu seu requisitione sibi vel dicte ecclesie ex ea re vel pro ea re aliquo modo |pertinente sive expectante, pro .X. s(oldis) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum), quos confessus fuit dictus |do(m)pnus Iacobus prepositus presentibus iamdictis suis fratribus se ab eo rece|pisse sibi que integre numeratos atque solutos esse et ipsos expendisse et de|disse pro utilitate dicte ecclesie et spetialiter pro facto campanili, renuntians non |receptorum, non numeratorum, non solutorum atque non expensorum et non datorum |in utilitatem predicte ecclesie dictorum denariorum exceptioni et deceptioni ultra dimidum |et omnibus aliis legum auxiliis et consilio sibi in hoc facto co(m)petentibus vel co(m)peti|turis. Quam rem se suorum nomine constituit possidere donec corporalem |eiusdem rei vel dictarum rerum acceperit possessionem quam accipiendi eorum |auctoritate et retinendi deinceps licentiam omnimodam sibi contulit atque de|dit, ad habendum, tenendum ac

(a) così A.

possidendum et quicquid sibi suisque|heredibus deinceps placuerit perpetuo faciendum, solvendo dictus e(m)phyteo|ticarius vel eius heredes ipsi do(m)pno Iacobo preposito vel eius suc|cessoribus singulis annis in festo Sancti Catervi nomine pensionis .II. denarios|Rav(ennates) et Anc(onitanos) usque in sui Venture et eius uxoris tertiam generationem. Et promisit idem prepositus pro se suisque fratribus et successoribus nomine pre|dicte ecclesie ipsi Venture pro se suisque heredibus stipulanti litem nec controversiam|movere set dictas res ab omni persona legitime defendere et da(m)pna omnia reficere nec contra predicta facere per se vel per alium aliquando, occasione aliqua vel exceptione sub|pena dupli predictarum rerum vel extimationis, qua soluta vel non, rato manente contractu. Actum in Tolentino, in palatio ipsius monasterii. Presentibus: Rainaldo Dominici,|Berardo de Monte Alto et Oradino Acçonis testibus ad hec.

(ST) Et ego Petrus i(m)periali auctoritate notarius predictis interfui et rogatus scribere scripsi et publicavi.

30

<1250> agosto 31, Lione

Nella controversia tra il comune di Montemilone e l'abbazia di Chiaravalle di Fiastra circa alcuni possessi della Brancorsina, il pontefice Innocenzo <IV> dà mandato all'abate del monastero di Santa Maria di Piobbico di far eseguire la sentenza emessa dal vescovo Beluacense.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1052.

Nel verso di mani coeve: « Cist(ercensium) Clarevallis »; « Sententia Brancorsine|abbati Pobllice precipi|tur quod faciat observare »; « Monte Melonis ». Altra annotazione recente. Nel verso della plica: « P. B. ».

Pergamena danneggiata da rosicature in prossimità delle piegature. Rigatura a piombo.

Per i possessi del monastero nella Brancorsina, la prima delle grance fiastrensi costituitasi nella vasta area collinare ad ovest dell'abbazia e compresa tra la sponda destra del fiume Chienti e la sinistra del torrente Entogge, si veda: CHIAVARI, *Note*, pp. 150-165 e tav. IV; ALLEVI, *Con Dante*, pp. 58-59; *Ancora lungo il Fiastra*, p. 65; F. D. ALLEVI, *Da Pollenza a Montemilone*, pp. 114-115; GENTILI, *L'abbazia*, pp. 73-74; PACINI, *Sulle origini dei signori da Mogliano*, p. 178; RIGHETTI TOSTI - CROCE, *Architettura*, pp. 109-111; AVARUCCI, *Fiastra*, III, *Introduzione*, pp. XX-XXIII; BORRI, *Fiastra*, VI, *Introduzione*, p. XXXVI. Per l'estensione e i confini della grancia, v. AVARUCCI, *Fiastra*, III, doc. 95.

Per la vertenza tra il monastero fiastrense e gli uomini di Montemilone, v. GENTILI, *L'abbazia*, pp. 61-63, 169-170; HAGEMANN, *Chiaravalle di Fiastra*, pp. 78-79, 85, 101-102, 107-109, 114-115; AVARUCCI, *Fiastra*, III, docc. 196, 200, 201, 202, 203, 204; MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, *Introduzione*, pp. XIV-XV e i docc. 25, 32, 74, 95, 98, 107, 108, 112, 116; BORRI, *Fiastra*, V, *Introduzione*, pp. XIV-XV, la nota 42 e docc. 5, 6, 24; l'*Introduzione* di questo volume alle pp. XVI-XX e i docc. 97, 98, 110, 111, 114, 121.

Edizione: HAGEMANN, *Chiaravalle di Fiastra*, pp. 101-102.

POTTHAST: —.

Innocentius episcopus servus servorum Dei dilecto filio .. abbati monasterii Sancte Marie de Pobicis Or|dinis Sancti Benedicti Cameriniensis diocesis, salutem et apostolicam benedictionem. Significarunt nobis dilecti |filii .. abbas et conventus monasterii Clarevallis de Cliento Cisterciensis Ordinis quod cum |olim inter ipsos ex parte una et commune Montis Melonis Cameriniensis diocesis ex altera coram bone me|morie .. episcopo Beluacensi tunc in partibus illis apostolice Sedis legato super quibusdam possessionibus, que Bran|kaursina vulgaviter appellantur, et rebus aliis questio verteretur, idem episcopus cognitis cause meritis et iuris or|dine observato, diffinitivam pro eis sententiam promulgavit, quam petierunt ut robur faceremus firmitatis |debitum obtinere. Ideoque discretioni tue per apostolica scripta mandamus, quatinus sententiam ipsam, sicut est iusta, |facias per censuram ecclesiasticam appellatione remota firmiter observari. [Datae] Lugduni, |.II. kalendas septembr(is), pontificatus nostri anno octavo.

(BD)

31

1250 settembre 5, <Recanati>, *in aterritato [burgi Sancti Iohannis]*

Adelia, moglie di Guarniero Bonelle, fa testamento e lascia pro anima cento soldi di ravennati e anconitani, dei quali dieci da destinare ad ognuna delle chiese di S. Angelo del Mercato, S. Flaviano, S. Maria di Recanati, S. Giovanni in Pertica, S. Francesco dei Frati Minori e il resto da spendere dal marito Guarniero, al quale concede di disporre liberamente dei suoi beni nominandolo suo erede universale.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1053.

Regesto del sec. XVII [R], BCM, ms 535, f. 219r.

Nel verso, di mano coeva: « De Macerata ».

Pergamena annerita dall'umidità specie nella parte centrale.

Per le chiese di Recanati nominate nell'atto, v. LEOPARDI, *Serie dei vescovi*, pp. 28-29 (per S. Flaviano), 46-51 (per S. Maria), 64 (per S. Francesco) e WOGEL, *De Ecclesiis*, pp. 72-78 (per S. Flaviano), 70 (per S. Maria), 91-92 (per S. Francesco), 145-155 (per S. Giovanni in Pertica); su quest'ultima, v. l'ampia monografia del BENEDETTUCCI, *La chiesa*, I-II.

In nomine domini nostri Iehsu Cristi, amen. Anno Eiusdem mill(essimo) ducentessimo quinquagesimo, imperante | domino Fridericus imperatore, indictione .VIII., die .V. intrante septe(m)bri. Ego quidem Adelia, uxor | Guarnerii Bonelle, quamvis egrot corpore tamen sana mente, nolens decedere abintestato, mea bona <voluntate> | per nuccupationem sub notato modo dispono: primum quidem pro anima mea .C. sodos Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) | relinco, quos expendi volo per Guarnerium meum virum, quem meum fatio fideicommissarium | expendendi dictam quantitatem pro anima mea in hunc modum, silicet de predictis denariis ecclesie Sancti Angeli | de Mercato .X. sodos; item de eisdem lego ecclesie Sancti Flaviani .X. sodos; item ecclesie Sancte Marie de Rac(ana)to | .X. sodos; item ecclesie Sancti Iohannis de Pertica .X. sodos; item ecclesie Sancti Francisci Fratrum Minorum .X. sodos; item | reliqui vero expendendum per eundem meum fideicommissarium secundum ius ut ei melius videbitur | pro anima mea, cui do licentiam et liberam potestatem disponendi, alienandi de meis bonis et vendendi | pro predicto debito satisfatiendo ad suum libitum et voluntatem et hoc volo ut pleno iure teneat | firmitatem: in aterritato vero meo posito in Burgo Sancti Iohannis cum solo et edifitio iuxta | filios Palmerii Davini et vias; item in terram meam positam in fundo Sarturiani, iuxta filios | Ugonis Rainaldi, Dominicum Rustici et vias; item in alia petia terre positam in fundo | Provate iuxta Iacobum Bernardi Gila(m)bri, Meliorem Petri Actonis Rodulfi et viam et in | omnibus aliis et singulis meis bonis mobilibus et immobilibus, iuris et actionibus ubi | cumque sunt et inveniri possunt, predictum Guarnerium michi heredem instituo et pre | dicta omnia mea bona ubicumque sunt et inveniri possunt, in eundem perveniri volo | et iubeo et hec est ultima mea voluntas que volo ut valeas iure testamenti | et si non valeret iure testamenti saltim valeat iure codicillorum vel cuiuslibet | alterius ultime voluntatis. Actum in aterritato predicto. Presentibus: Beneve | nuti Berardi notarii, Deodato baiulo, Vitolo Guilielmi Vivi, Domini | co Actonis Goçi, Dominico Petri Acti Gualterii, Santoro eius fratre, Petro Alberti, do(m)p | ni Petri et Stephano Actonis Henrici vocatis et rogatis testibus.

(ST) Ego Iohannes Co(m)pagnoni notarius rogatus scribere scripsi | et publicavi.

1250 settembre 30, <Macerata>, in domo Gili Massarelli

Basta, figlia del fu Massarello di Pietro Guisi, e Placenneria, figlia del fu Ubaldo Çambecti e di Basta, donano, per amore di Dio e per le anime dei propri parenti, a fra Pietro granciere di S. Maria in Selva, che riceve per il monastero di S. Maria di Chiaravalle di Fiastra, tutti i loro beni presenti e futuri e in particolare una casa con spiazzo nel quartiere di Macerata, una terra nel fondo Montori, una terra con vigna nel fondo Fossule, riservando per loro i frutti finché vivono.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1056, rogito 1.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 8v.

Nel verso di mano coeva: « De Macerata »; altra annotazione evanita.

Pergamena danneggiata da macchie di umidità più estese nella parte inferiore. Scrittura alquanto sbiadita.

Il fondo *Fossule*, detto anche campo de *Buveta*, si trovava nel territorio di Macerata, presso il colle di S. Croce, v. PACI, *Castra*, pp. 385, 433; BORRI, *Fiastra*, V, doc. 45; *Fiastra*, VI, docc. 135 e 168.

Per il fondo *Montori*, v. PACI, *Castra*, p. 401.

Per Pietro da Castello, granciere di S. Maria in Selva, v. nota introduttiva al doc. 21.

Per la rinuncia al beneficio della nova *constitutio*, cf. Auth. post C. 8, 40, 3 (Nov. 4); per *epistole divi Adriani*, cf. ROLANDINO, II, p. 98; per il *senatus consultum Velleianum*, cf. D. 16, 1-32.

Il notaio è Gentile II.

In Dei nomine, amen. Anno Eiusdem .MCCL., die ultimo exeunte sete(m)b(ri), indictione |.VIII., te(m)pore domini Innocentii pape quarti. Nos quidem Basta, filia quondam |Massarelli Petri Guisi, et Placenneria, filia quondam Ubaldi Ça(m)becti, nulla vi vel |captione interveniente, propria nostra bona voluntate iure proprio et inrevo|cabilter inter vivos donamus, damus, tradimus, cedimus adque |transferimus tibi fratri Petro, grancerio Sancte Marie in Silvis, recipienti |pro monasterio Sancte Marie Clarevallis de Flastra, omnia nostra bona presentia et fu|tura, mobilia et immobilia seseque moventia, que habemus et habituri eri|mus et spetialiter domum cum platea et edifitio que est posita in quarterio Macerate, |iuxta filios Herrici Sancti Annuni et Guiliel-mum Berardi et viam et foveam |co(mmun)is; item terram positam in fundo Montori, iuxta Actone do(m)pni Petri et fili|os Palmeri Morici et Valientem Rollandi et Rainaldum Miliacci pro |uxore, reservando pro Munaldo canestrario de dicta terra .VI. staria ab uno |latere; item

terram cum vinea positam in fundo Fossule vel alio vocabulo, que
 est | iuxta Iontam de li Berardi et viam et Trasmundum Attadorem et
 rivum vel si alia sunt | latera et cum omnibus et singulis que super se
 et infra se habent et cum introitibus et exitibus suis | usque in viam pu-
 blicam et cum omni iure et actione, usu seu requisitione ex ea | re et
 pro ea re ^a nobis pertinente vel expectante, reservando pro nobis in vi-
 ta | nostra fructus de dictis rebus. Quam donationem et dationem et
 omnia et singula | supradicta facimus tibi recipienti pro dicto monaste-
 rio amore Dei et anima | parentum nostrorum, constituendo nos dictas
 res nomine dicti monasterii | possidere donec in possessionem ipsarum
 rerum intraveris corporalem in quam intrandi tibi | licentiam tua aucto-
 ritate pro dicto monasterio et nostro mandato tibi recipienti, | ut dictum
 est, concedimus qua hora intrare volueris et promittimus quelibet in
 solidum | tibi recipienti, ut dictum est, dictas res stare et legitime de-
 fendere et | auctorizare adque disbrigare et ponere in pace in curia et
 extra contra | omnes personas de mundo nostris pignoribus, expensis,
 advocatis et capitulis, | renuntiantes beneficio nove constitutionis et epi-
 stole divi Adriani et spetialiter | senatuconsultu Veleiano et iuri ypotec-
 arum et omni beneficio et privilegio | femminarum, certiorate a notario
 infrascripto de dictis beneficiis quid sit aut | quid dicat. Quam dationem
 et omnia et singula supradicta promittimus per nos et | nostros heredes
 et successores tibi recipienti pro dicto monasterio omni t(em)pore | ha-
 bere firma et rata et tenere et non contra venire aliqua occasione vel
 ex | ceptione sub pena dupli dictarum rerum vel earum extimationis et
 expensas et da(m)p | na reficere a nobis tibi recipienti, ut dictum est,
 promissa et stipu | lata dictam penam in pena in singulis capitulis in so-
 lidos committere et, | pena soluta vel non, predicta omnia nichilominus
 rata sint et firma; | et insuper ego dicta Placenneria, filia dicte Baste et
 Ubaldi, corpo | raliter ad sancta Dei evangelia iuro dictam donationem
 et dationem et omnia | et singula supradicta firma et rata habere et non
 contra venire occa | sione minoris etatis vel qualibet alia occasione vel
 exceptione | iuris vel facti et predicta promittimus tibi recipienti, ut dic-
 tum est, | observare sub dicta pena, qua soluta vel non, predicta omnia
 nichilominus | rata sint et firma. Act(um) in domo Gili Massarelli. Te-
 stes: | dictus Gilius et Munaldus Iohannis canestrarii et Gratia Ange | le-
 rii et Ofreducus Actucii.

(ST) Ego Gentilis i(m)perialis aule notarius hiis omnibus interfui
 rogatus hanc cartam scripsi | et publica | vi.

(a) A rebus

1250 dicembre 6, San Ginesio, *in domo [Valientis Ioculatoris]*

Valente Ioculator fa testamento e lascia per la propria anima dieci libre di ravennati e anconitani da destinarsi cinque al monastero di Chiaravalle di Fiastra e cinque a Balletto, a Pietro di Brunforte e a Pietro di Bona che saranno tenuti a spendere come meglio credono per la sua anima; revoca quanto può aver destinato a Rainaldo Rosselli e suoi eredi perché si sono mostrati ingrati e ingiuriosi nei suoi confronti; conferma invece tutte le donazioni fatte in favore di Sidelgarda di Migliorato, Gentile di Rainaldo di Andrea e Giovannuccio di Palmuccia e nomina suoi eredi i nipoti Gentile di Rainaldo e Giovannuccio di Palmuccia.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1054.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 3v.

Nel verso alcune annotazioni del secolo XIV, di cui una sola leggibile: « Ternet Cavallus Guilielmi Iuliani ».

Pergamena sporca, con macchie e inchiostro abraso in prossimità dei margini laterali.

Il notaio è Rainaldo I.

In Dei nomine, amen. Anno Domini mill(essim)o ducentess(im)o quinquagess(im)o, indictione octava, t(em)pore domini Inno(cen(tii)pape, die .VI. intrante dece(m)b(ri)s). In castro Sancti Genesisii, in domo infrascripti testatoris actum fuit|hoc. Ego quidem Valiente Ioculator extremum diem mee labentis vite cupiens perve|nire subnotata meorum rerum et bonorum omnium dispositionem et testamentum sine scriptis per nun|cupationem facio, in quo quidem primo pro anima mea relinquo decem libras Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) de quibus|decem libris relinquo et iubeo dari quinque libras monasterio Clavallis de Flastra et alias|quinque libras relinquo Ballicto, do(m)pno Petro de Brunforte et Petro Bone quod simul cum meis|heredibus teneantur dare et expendere pro anima mea sicut ^a eis melius videbitur pro anima mea pro quibus|faciendis, silicet predictas decem libras relinquo decem staria terre et quantam plus habeo in loco|qui dicitur Vineale, infra hec latera: a primo et a .II. Magalactus Vescontis, a .III. Nicola Albertucii et|plus dico, iubeo et precipio observari quod qui-

(a) con segno abbreviativo superfluo sulla u

cumque succederet^b mea bona sive hereditatem tene|atur solvere predictas decem libras sicut dictum est; item revoco omnia que apparent a me|esse data et concessa Rainaldo Roselli et suis heredibus quia ipse Rainaldus et sui heredes|astiterunt mihi ingrati insultantes contra me et multas^c iniurias mihi inserentes; item affir|mo et confirmo omnes dationes, concessiones et cessiones per me factas domine Sidegarte Me|liorati et Gentili Rainaldi Andree et Iohannucio Palmucie et volo et iubeo quod pre|dicte dationes et concessiones sint firme et a nullo possint retractari^d; item in omnibus aliis|meis bonis mobilibus et immobilibus, iuribus et actionibus realibus et personalibus, predictum Gen|tilem Rainaldi et Iohannucium Palmucie meos nepotes mihi meos instituo et ordino|heredes et hanc meam ultimam voluntatem assero et eam volo^e valere iure|testamenti; que si non valeret iure testamenti saltem valeat iure codicillorum et cuius|libet ultime voluntatis.

Presentibus: do(m)pno Petro de Brunforte, Ballicto Co(m)panioni, Romanucio Iohannis,|Petro Bone, Munaldo Co(m)panioni, Matheo eius filio, Magalocto Vescontis|et Bevenuto Vellolante.

(ST) Ego Rainaldus notarius his omnibus interfui et rogatus scripsi et publicavi.

34

1250 dicembre 22, Chiaravalle di Fiastra, *ad ianuam*

Berta di Macerata si fa oblata del monastero di Chiaravalle di Fiastra e offre al priore Accorso, che riceve a nome del monastero, una casa sita nel castello di Tolentino, undici libre di ravennati e anconitani e tutti i beni che possiede a Tolentino e altrove.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1055.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 18v.

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena danneggiata da macchie di umidità e roscatura all'inizio delle righe 3-6. Scrittura evanita e slavata; non sempre la lettura è sicura.

[✠ In nomine Domini, amen.] Anno Domini .M^oCCL., die .X^o. exeunte decemb(ri)s,|indictione [octa]va, t(em)pore domini Friderici imperatoris. Actum fuit ad ianuam Cla|revallis. Presentibus: fratre Fe-

(b) d *corretta su r* (c) multas *corretto su altro termine*. (d) i *corretta su e*. (e) *segue di nuovo* et eam volo

sta, fratre Firmone de Ancona, fratre Bartholomeo |[de Gua]stalla, Baractono Iacobi Spoletino et Torolliono testibus. Domina Berta Mac|[erate quon]dam de Tolentino obtulit et dedicavit se et sua Deo et beate Virginis Marie |[mona]sterii Clarevallis de Flastra et do(m)pno Accurso priore recipienti nomine et vice |dicti monasterii et pro ipso monasterio unam domum positam in castro Tolentini, iuxta Syni|baldum [...]vile et Andream Asisii vel alios fines et .XI. lib(ras) Rav(enatum) et Anc(onitanorum), duas |cultrerias et duas [subtel]larias et omnia alia sua bona quam habet in castro Tolentini et extra. |[Quam donationem,] oblationem, cessionem sive concessionem promixit semper habere firma |et rata et non venire contra nec fructare aliqua ingratitude aliquo t(em)pore sub|ypotheca et obligatione suorum bonorum.

(ST) Ego Paulus notarius hiis omnibus interfui et ut supra |legitur rogatus scripsi et publicavi.

35

<ante 1251 gennaio 26>

Nella vertenza tra Fece e Bonaccorso di Rainaldo di Tebaldino a proposito di una terra e vigna [...], depongono i testimoni.

Copia autentica del 26 gennaio 1251 del notaio Mons [B], ASR, Fiastra, cass. 159, n. 2166.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 72r.

Pergamena in discreto stato di conservazione. Una abrasione nel margine superiore sinistro rende difficoltosa la lettura delle prime righe.

B è introdotta dalla formula: « In Dei nomine, amen. Hoc est exe(m)plum quorundam testium introductorum a domina Fece contra dominum Bonumaccursum Ranaldi Tebaldini, quorum |tenor talis est: ». L'autentica del notaio è la seguente: « Ego Mons notarius mandato domini Gualterii de Monte Granario iudicis Montis Ulmi per dominum |Fildesmidum de Monte Viridi potestatis ipsius castri, hos testes exe(m)plavi et publicavi et |ascultavi nil addens vel minuens vel interlineans preter silabam vel punctum nisi ut |in actis Montis Ulmi inveni. Qui dictus iudex suam interposuit auctoritatem sub anno |Domini .MCCL., indictione .VIII., die .VI. exeunte ianuario. Ante domum ecclesie Sancte Marie |de Castelli. Presentibus: Monte Garofulo, magistro Thoma de Firmo et Carbone Pal|merii testibus de hiis rogatis (ST) ».

Per Fildesmido da Monteverde, figlio di Rinaldo e podestà di Montolmo nel 1251, v. FANCIULLI, *Memorie storiche, Appendice*, p. 23, n. XVII; HAGEMANN, *Mon-*

tegiorgio, I, pp. 358-359 e nota 50, 389-391 e nota 51, 392 nota 54; PACINI, *Fildesmido da Mogliano*, pp. 190 nota 13, 193 nota 23, 207-208 nota 54.

Per la chiesa di S. Maria di Castello, in Montolmo, v. BARTOLAZZI, *Memorie*, pp. 62-64.

Bernardus [.....] testis iuratus dixit quod terra et vinea litis fuerunt Albrici patris domine Fece et Petri fratris dicte domine Fece et Petrus habuit eam dum vixit. Interrogatus quomodo scit, dixit quod vidit inter Albricum predictum et Petrum et Ranaldum eius filios habere et tenere dictam terram et vineam per .XL. annos. Interrogatus per quantum t(em)pus habuit Albricus et per quantum predicti sui filii, dixit quod Albricus habuit dum vixit et filii eius predicti eodem modo habuerunt dum vixerunt. Interrogatus a quo habuit dictus Albricus dictam terram et vineam, dixit quod credit quod habuit a patre suo. Interrogatus si domina Fece habuit predictam terram et vineam per annum post mortem Petri, dixit se nescire. Interrogatus si dictus Petrus reliquit dicte domine Fece predictam terram et vineam in suo testamento, dixit se nescire. Interrogatus si interfuit divisionibus factis inter Petrum et Ranaldum de eorum bonis, dixit quod non. Interrogatus qui sunt confines dicte terre et vinee litis, dixit quod ab uno latere tenet Iohannes de Cingulo, ab alio via, a pede dominus Andreas et Ranaldus Stabilis, a capite filii Girvini. Interrogatus de aliis capitulis intentionis et notule adverse partis, dixit se nichil aliud scire.

Firmus magistri Pauli testis iuratus dixit quod terra et vinea litis fuerunt Albrici Petri Morici patris domine Fece et Petri fratris dicte domine Fece, qui Petrus habuit dictam terram et vineam dum vixit. Interrogatus quomodo scit, dixit quia vidit dictum Albricum habere et tenere dictam terram et vineam per .XL. annos inter ipsum et suos filios, s(cilicet) Petrum et dominam Fecem. Interrogatus per quantum t(em)pus habuit quilibet eorum, dixit quod Albricus habuit eam dum vixit et Petrus eodem modo habuit ipsam terram et vineam dum vixit et domina Fece habuit et tenuit dictam terram et vineam post mortem Petri per duos annos pacifice et quiete. Interrogatus quomodo scit quod dicta Fece habuerit predictam terram et vineam per .II. annos dixit quod vidit. Interrogatus quam tenutam^a habebant predicti de dicta terra et vinea, dixit quos usufruebant et ibant et redibant et laborabant et faciebant de ea sicut quis facit de suo proprio. Interrogatus a quo habuerit predicti dictam terram et vineam, dixit quod nescit a quo

(a) B teneutam con e espunta.

habuit Albricus set Petrus habuit a dicto Albrico suo patre et | domina Fece habuit ab ipso Petro. Interrogatus quomodo scit dixit quod audivit dici. Interrogatus qui sunt confines dicte terre | et vinee, dixit quod ab uno latere tenet Iohannes de Cingulo, ab alio via, a pede dominus Andreas et Ranal|dus Stabilis et a capite filii Girvini. Interrogatus quis induxit ipsam dominam Fecem in tenutam dicte terre et | vinee, dixit se nescire. Item dixit quod Petrus predictus et Ranaldus frater dividerunt eorum bona et terra et vinea | litis venit in parte Petri. Interrogatus quomodo scit, dixit quod interfuit divisionibus factis inter eos de eorum bonis | et dicta terra et vinea litis venit in parte dicti Petri et vidit et stetit in domo ubi dicta domina Fece modo | habitat ubi facte fuerunt divisiones predictae. Interrogatus quantus t(em)pus est dixit se non recordari. Interrogatus de mense | et die et de presentibus, dixit se non recordari. Interrogatus de omnibus aliis capitulis intentionis et notule adverse partis, dixit se | nil aliud scire.

Bernardus de Loro testis iuratus dixit quod terra et vinea unde lix est fuerunt Albrici Petri Morici patris domine Fece et | Petri fratris dicte Fece, qui Petrus habuit et tenuit dictam terram et vineam pro sua donec vixerit. | Interrogatus quomodo scit, dixit quod vidit dictum Albricum et Petrum eius filium habere et tenere et possidere et fructus | dicte terre et vinee percipere pacifice et quiete sine contradictione cuiusquam sicut aliquis habet et tenet quod suum | proprium est. Interrogatus de t(em)pore, dicit quod habuerunt et tenuerunt per .XXV. annos et plus inter se et filios. Interrogatus | quanto t(em)pore habuit dictam terram et vineam quilibet eorum, s(cilicet) Albricus et Petrus, dixit quod quilibet habuit et | tenuit donec vixit et dicit quod terra et vinea de quibus lix est post mortem predicti Petri fuerunt | domine Fece et ipse Petrus reliquit ipsas terram et vineam ipsi domine Fece set non stetit quando ipse Pe|trus reliquit dictam terram et vineam ipsi domine Fece set vidit Bentivolium maritum domine Fece | et ipsam dominam Fece dictam terram et vineam habere et tenere post mortem dicti Petri set nescit quanto t(em)pore. | Interrogatus quomodo scit quod dictus Bentivollus et domina Fece uxor eius habuissent et tenuissent dictam terram | post mortem ipsius Petri, dicit quia vidit eos habere, tenere, possidere et etiam ipse Bevenuto congenatus domine | Fece dicebat quia dicta terra et vinea erant Bentivolli et uxoris sue domine Fece. Interrogatus quam | tenutam habebant predicti de dictis terra et vinea, dicit quod ibant et colebant de dicta terra et vinea et | laborabant et colebant dictam terram et vineam sicut aliquis facit de suo et hoc scit quia vidit. Interrogatus quomodo | et a quo predicti habebant predictam

terram et vineam, dicit quod Petrus habuit ab Albrico set Albricus nescit | a quo habuit et domina Fece habuit a Petro suo fratre. Interrogatus quomodo scit, dicit quia quilibet eorum usus fuit | dicta terra et vinea et percipiebat fructus. Interrogatus quomodo scit confines predictae terre, dicit quia magister Iohannes de Cin|gulo ab uno latere, ab alio via, et Ranaldus Stabilis et filius Gervini et dominus Andreas. Interrogatus quis in|duxit in tenutam domina Fece dicte terre et vinee, dicit se nescire. Item dixit ipse Bernardus testis quod Benti|vollus maritus domine Fece et Bevenutus Laurensis fuerunt sortiti, terram et vineam de qua lix est | venit in sortem ipsi Bevenuti Laurensis cognati ipsius Bentivolli. Interrogatus quomodo scit, dicit quia interfuit di|visionibus et ipse Bentivollus duxit eum. Item dicit quod Ranaldus et Petrus dividerunt bona eorum et | terra de qua lix et vinea venerunt in sortem predicti Petri. Interrogatus quomodo scit, dicit quia interfuit divisionibus. | Interrogatus ubi facta fuit divisio, dicit quod in ipsa terra divisio; de t(em)pore ^b, mense et die non recordatur. Interrogatus si | vidit terminos fixos inter vineam et terram litis et terram et vineam domine Fece quam nunc habet magister | Iohannes, dicit quod sic et adhuc sunt. Item dicit quod scit dominam Giborgam sororem ipsius domine Fece dedisse | Phylippo domini Alberti et fratribus suis et omnibus maleplacitis pro se et ipsa domina Fece pro segnoria et servitia | quod eis facere tenebantur, terram et vineam in fundo Vallis iuxta terram que fuit ^c magistri Panici et terram Sca(m)|biū Baronis, pro qua ipsa domina Giborga habuit predictam terram et vineam litis. Interrogatus quomodo scit, | dicit quia interfuit divisioni terre et vinee litis et terre et vinee quas nunc habet magister Iohannes | et dicebatur ab ipsis dividendibus Bentivolio et Benevenuto quod Bevenutus ^d habebat terram litis | in sortem pro eo quod domina Giburga et Bevenutus eius maritus dederant dictam terram et vineam positam in fun|do Vallis dictis dominis. Interrogatus de aliis capitulis et si aliud scit, dicit se nichil aliud scire. Interrogatus ^e | si dicit aliquid de predictis amore, pretio vel precibus, dixit quod non. Interrogatus quem vellet optinere, dixit quemcumque | ius habet.

Bernardus de Iove testis iuratus dixit quod audivit dici quod Petrus frater domine Fece reliquit terram et | vineam unde lix est ipsi domine Fece in suo testamento et ipse non interfuit nec quod audivit dici | et

(b) segue et depennato. (c) fuit in *sopralinea*. (d) così B qui e più avanti. (e) segue di nuovo al capoverso interrogatus

dixit quia vidit Petrum habere et tenere dictam terram et vineam litis fere per triennium. Interrogatus si vidit terminos fixos inter terram et vineam litis et terram et vineam que sunt domine Fece, dixit quod sic. Interrogatus quomodo scit, dixit quia erat questio inter eos quodam vice, scilicet inter Bevenutum Loresse et Bentivo illum maritum domine Fece et unus dicebat huius fuit et alter immo huius fuit et tunc ipse testis dixit se vidisse terminos. Interrogatus si inter dominam Fecem et Petrum et Albricum habuerunt et tenuerunt terram et vineam litis, dixit quod nescit. Interrogatus de omnibus aliis capitulis intentionis et notule, dixit se penitus nichil aliud scire.

36

1251 febbraio 3, Montolmo, in domo Bagilii Petri

Basilio di Pietro fa testamento e lascia due soldi alla chiesa di S. Maria in Strada, tre libre di ravennati e volterrani e una salma di grano all'altare della stessa chiesa, cinque soldi a tutte le chiese di Montolmo, dieci soldi alle chiese di S. Francesco, S. Ruffino e S. Guglielmo, quaranta libre di ravennati e volterrani al monastero di Chiaravalle, dove vuole essere sepolto, consegnando al detto monastero un campo oltre il fiume Chienti da cui trarre dette quaranta libre e quando tale somma sarà stata raggiunta con il ricavato del raccolto, il campo ritorni agli eredi di Basilio; nomina sua moglie Giorgiana sua commissaria e le assicura la casa, il vitto e il vestito e tutta la terra che egli possiede con Tebaldo di Ugolino; altri beni lascia alla figlia Lucia, alla nipote Giovanna, all'altra figlia Petruccia, al nipote Vinciguerra.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1057; secondo originale [A'], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1058; terzo originale [A''], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1059.

Regesti del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, ff. 5r, 9r, 66r.

Nel verso di A note di mani diverse: « Iste sunt donationes »; « Carte examine »; « De Monte Ulmi. Octo testamenta », « I^a. Primi rotuli de Monteulmi. Testamenta ».

Nel verso di A' di diversa mano: « I^a. Primi rotuli de Monteulmi. Testamentum »; « De Monteulmi »; « Emphyteothica »; « Iste sunt carte descripte »; « Vinciguerra domini Panaguerre ».

Nel verso di A'' due annotazioni: una recente e l'altra, più antica, quasi del tutto abrasa: « [...] Testamenta ».

La pergamena di A presenta una roscatura lungo tutto il margine destro con perdita di alcune lettere. Macchie di umidità sparse.

La pergamena di A' è lacerata nella parte superiore sinistra alle righe 2-7 e 14-17 per lacuna di poche lettere. Inchiostro abraso ai margini.

Per le chiese di Montolmo nominate nell'atto, v. BARTOLAZZI, *Memorie*, pp. 60-62.

In Dei nomine, amen. Anno Domini .MCCLI., indictione .VIII., die veneris .III. intrante februarii. C[um] | Bagilius domini Petri esset in egritudine sui corporis positus, tamen mente et scientia sanus, set quia tim[ens] | periculum future ac repentine mortis, ideoque talem dispositionem, ordinem et testamentum sine scrip[tis] | idest per nuncupationem condidit et ordinavit. Imprimis reliquid ecclesie Sancte Marie in Strada traditio .I[I. solidos] | et altari eiusdem ecclesie ^a .III. libras Raven(natum) et Volt(Erranorum) ^b. Item reliquid eidem ecclesie unam salmam grani cum | murabitur et hoc pro malis ablatis. Item reliquid omnibus ecclesiis Montis Ulmi ^c .V. s(olidos). Item reliquid ecclesie | Sancti Francisci .X. s(olidos), ecclesie Sancti Rofini .X. s(olidos) et ecclesie Sancti Guilielmi .X. s(olidos) ^d. Item reliquid ecclesie Clarevallis | sive monasterio ^e quadraginta libras Rave(nnatum) et Volt(Erranorum) ^f et pro solutione et satisfatione dictarum librarum | reliquid dicto monasterio ^g agrum suum ^h totum quem habet ipse citra fluvium Clentis, infra hec latera: a primo | dominus Matheus domini Episcopi, a secundo vallatum Sancti Claudii, a tertio terra dicti monasterii vel si qui alii sint ei confin[es] | et hoc dedit et concessit tali modo et pacto quod homines dicti monasterii habeant dictum agrum tantum donec de | fructibus dicti ca(m)pi sint bene soluti et conte(m)pti de supradictis .XL. libr(is), co(m)putando annuatim salmam gra[ni] et alia blada sicut pro t(em)pore valuerit cum recolligeretur et cum homines dicti monasterii habuerint de fructib[us] | terre iamdicte sive agri quod ipsi sint bene conte(m)pti et soluti, dicta terra sit absoluta et deveniat in ere|dibus dicti Bagilii et ad dictum monasterium sibi elegit sepulturam. Et in his solvendis fecit et dimi|sit dominam Gorgianam suam uxorem suam fidelem commissalem; que domina promisit omnia debita iam supra|dicta satisfacere. Item dimisit uxori sue domine Gorgiane victum

(a) A' manca eiusdem ecclesie huius terre *invece* di Montis Ulmi
 (b) A' manca Rave(nnatum) et Volt(Erranorum)
 (c) A' manca il lemma Item reliquid ecclesie Sancti Francisci ... et ecclesie Sancti Guilielmi .X. s(olidos)
 (d) A' manca sive monasterio
 (e) A' manca Rave(nnatum) et Volt(Erranorum)
 (f) A' manca
 (g) A' dimisit eis *al posto* di reliquid dicto monasterio
 (h) A suum *soprascritto*.

et vestitum in domo sua et dominam | et maiorem donec ipsa vixerit et dedit ei licentiam et liberam potestatem vendendi de suis bonis | tantum ubicumque voluerit quod ipsa possit bene satisfacere debita supradicta et omnibus aliis debitoribus | satisfacere et hoc sine contradictione alicuius persone; et quicquid dicta domina Gorgiana vendiderit aut expenderit non sit alicui licitum petere rationem nec ipsa reddere teneatur. | Item dimisit uxori sue domine | Gorgiane super suam dotem totam terram quam ipse habet cum domino Tebaldo domini Ogolini. Item dimixit nepoti sue | Iohanne victum et vestitum in domo sua, s(cilicet) omni anno tres salmas grani, .V. salmas musti et tantum alo|danum impresenti anno quod ipsa habeat tunicam et clamidem et unam pellem et deinde omni tertio anno unam | tunicam sive clamidem et unam pellem set granum et vinum habeat omni anno. Item dimixit filie sue | Lucie victum et vestitum in domo sua sicut et Iohanne, et Vinciverra teneatur eis dare et si Vinciverra | vel domina Gorgiana aut quicumque esset pro eis supradicta dare recusaverit, dimisit inter ipsas, s(cilicet) inter Io|hannam et Luciam fructum totius terre sue posite in fundo Pontis ex parte ista et ex parte illa rivi, iusta | filios Luce et a duobus lateribus via cum aliis finibus; de qua terra ipse habeant potestatem faciendi pro | earum velle, s(cilicet) de fructibus donec ipse vixerint et in his iussit esse conte(m)ptas. Item dimixit filie sue domine | Petruccie terram suam positam citra fluvium Clentis iusta Manuhellem Albrici, rotam Clentis et a duobus | lateribus via cum aliis finibus et in hiis iussit esse conte(m)pta pro sua parte. Item in omnibus aliis suis bonis | mobilibus et immobilibus Vinciverram nepotem suum sibi heredem instituit tali modo quod quocumque | t(em)pore Vinciverra decesserit sine herede, supradicta bona deveniant in Petrucciam ⁱ filiam eius et in eius heredibus. | Item dixit quod si domina Petruccia aut eius heres decesserit sine herede, bona supradicta deveniant in filiis | domine Bellericce, in filiis domini Mathei Episcopi, si ipse Matheus voluerit illud idem versus Vinciverram | et in filiis domini Supponis, s(cilicet) tertiam partem habeant filii ^j domini Mathei, tertiam partem habeant filii domine | Bellericce, tertiam partem habeant inter Philippum domini Supponis et filios domini Gualterisci et quilibet | ipsorum teneantur dare ecclesie Clarevallis .XXX. libras Rave(nnatum) et Volt(erranorum), s(cilicet) tantum dominus Matheus | tantum filii domine Bellericce et tantum filii domini Supponis; et si supradicti nollent

(i) A Petrucciam in *sopralinea*.

(j) A *ultima* i di filii *corretta* su e

supradicta sol|vere, dimisit et legavit supradicto monasterio domum
 suam magnam quam habet ipse iusta filios Rain[al]|di Actonis Verre,
 dominum Matheum Episcopi, Iohannem Uberti et viam cum aliis fini-
 bus et hec fuit ultima |sua dispositio sive voluntas. Hoc precepit et di-
 xit valere iure testamenti aut iure codicillorum |seu cuiuslibet ultime
 voluntatis quod melius valere possit. Actum fuit in domo |dicti testato-
 ris. Presentibus: do(m)pni Arnulti, do(m)pni Actonis Firmi, do(m)pni
 Munaldi de Podio, do(m)pni |Carbonis Barrilis, do(m)pni Petri Alber-
 tucii, do(m)pni Iacobi Blasiole, Iustiniani Bubulci |ad hoc vocati sunt
 testes et superposui in linea .XIII. « filiam » et in .VIII. linea interli-
 nea|vi « suum ».

Ego Mons notarius scripsi et publicavi. (ST)

37

1251 aprile 11, Chiaravalle di Fiastra, *in trasanna inclostri*

*Benvenuto, abate del monastero di Chiaravalle di Fiastra, con il
 consenso dei suoi monaci, riconferma a Giacomo di Berardo di Rosso
 da Morrovalle l'enfiteusi di sei modioli di terra degli undici modioli
 che aveva insieme al fratello Servodeo nel fondo di Rainuccio o di
 Campo Favale o di Montericuli; Giacomo promette di pagare l'annuo
 censo di due denari nel giorno della Purificazione di Maria.*

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1061.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 8v.

Nel verso di mani coeve: « 1251. Scriptum f(actum) Iacobo Berardi de Mur-
 ro »; « .VII. rotulus de |Murro ».

Pergamena danneggiata da abrasioni, slavature e macchie più pronunciate nel
 margine destro.

Il fondo di Rainuccio, altrove *Planus Rainucii* o *Plano de Rainuctio*, va iden-
 tificato secondo il Chiavari con l'attuale contrada denominata Pianarucci, situata
 tra il colle Vasari, il fiume Chienti e il colle Bamboccio: CHIAVARI, *Note*, pp. 157-
 158; OVIDI, *Le carte*, pp. 22, 214, 267, 280; BORRI, *Fiastra*, V, docc. 72, 73, 74.

Per il Campo Favale, « estremo lembo orientale della grancia di Sarrocciano », v.
 GALIÈ, *La città di Pausulae*, p. 58; DE LUCA, *Fiastra*, I, pp. 110, 117, 172, 190.

Per il *Rivum Mortuum*, v. PACI, *Castra*, p. 426.

Il notaio è Giacomo IV.

In nomine domini nostri Iehsu Christi, amen. Ann(o) Domini
 mill(essim)o ducen|tessimo quinquagesimo primo, indictione .VIII.,
 die .XI. intrante |aprili, tempore domini Innocentii pape quarti. Actum

in | trasanna inclostri do(m)pni Benevenuti abbatis Claravallis de | Flastra et in ipso monasterio. Presentibus: magistro Bartholomeo | medico de Monte Milone, magistro Girardo Trelli de Monte | Ulmi, Iohanne Petrioli, Angelo de Penna, Iohanne Petri Ranaldi de Ripis | et aliis pluribus testibus. Do(m)pnus Benevenutus, abbas mo|nasterii Claravallis Magne de Flastra, cum consensu et voluntate mo|nachorum infrascriptorum de dicta domo, videlicet: do(m)pni Accursi prioris, | do(m)pni Pascalis, do(m)pni Benvenuti de Monte Sancte Marie, | do(m)pni Ranaldi Crassi, do(m)pni Iohannis de Monte Sancte Marie, | do(m)pni Bonaventure de Massa, do(m)pni Bondi de Offida, | do(m)pni Thome de Monte Rodaldi, do(m)pni Morici de Monte | Sancte Marie, do(m)pni Petri de Modana, do(m)pni Beneve|nuti de Firmo, do(m)pni Petri de Murro, do(m)pni Iohannis de | Ponçano, do(m)pni Guillielmi de Monte Sancti Poli, do(m)pni Ca(m)|bii de Ripis, do(m)pni Feste de Macerata, do(m)pni Nicole | de Monte Accuto, do(m)pni Iohannis de Murro, do(m)pni Saverie | de Monte Sancte Marie, fratris Berardi, do(m)pni Petri de Cerreto, | do(m)pni Ranaldi de Camerino, fratris Petri de Monte Ulmi, | do(m)pni Corradi de Murro, fratris Iohannis de Ripis et totius conventus dicti monasterii ^a pro se et suis suc|cessoribus dedit et reconcessit et reconfirmavit Iacobo Berardi Rubei de Morro|valle emphyteoticho iure sex mod(iolos) terre posite in fundo Rainuc|tii sive Campi Favalis sive Montericuli de .XI. mod(iolis), quos habe|bat et tenebat cum Servideo suo fratre usque in tertiam generationem legitimam mas|culinam et femininam iuxta Rivum Mortuum et stratam et fossatum et Phy|lippum Amici et terram que fuit Pauli Rubei ad habendum, tenendum | et possidendum et quicquid sibi et suis heredibus deinceps placuerit faciendum | cum superioribus et inferioribus finibus predictis vel <si> sint alii confines cum in|troitibus et exitibus suis usque in viam publicam cum omnibus et singulis | que super se seu intra se in integrum habet et cum omni iure et actione | seu requisitione sibi ex ea vel pro ea re aliquo modo pertinente seu expectante tam de iure quam de facto pro eo quod dictus Iacobus promixit dare | nomine pensionis sive census omni anno in Purificatione Sancte Marie | duos denarios et tenutam quam habebat sibi confirmavit et si quam ipse dictus | Benevenutus habetur constituit se eius nomine possidere donec intraverit | possessionem ^b corporalem tam accipiendi quam retinendi

(a) et totius conventi dicti monasterii *scritto in calce al testo con segno di richiamo*.
 (b) *segue nuovamente* intraverit

sua auctoritate | licentiam omnimodam sibi contulit atque dedit, promittens dictus do(m)pnus | Benevenutus abbas dicti monasterii pro se suisque successoribus ipsi Iacobo, pro | se suisque heredibus stipulanti, litem nec controversiam movere set dictam terram ab | omni homine et universitate legitime stare, defendere, auctoriçare atque | disbrigare et ab omni vinculo liberare in iudicio et in arbitrio | et in omni loco cum suis propriis pignoribus, suptibus, salariis, advo|catis contra omnes personas hominum, omneque da(m)pnum litis et expensas, | quod vel quas fecerit seu sustinuerit in iudicio sive extra, promixit eidem in|tegre reficere nec contra predicta vel aliquod predictorum per se [vel per alium] | aliquando^c facere vel venire sub pena exstimationis [.....] | et obligatione bonorum dicti monasterii; qua soluta vel non, predicta [omnia rata] | sint et firma.

(ST) Ego Iacobus notarius rogatus scripsi et publicavi.

38

<post 1244, dicembre - ante 1251, aprile 19>, Lione

Il pontefice Innocenzo <IV> inibisce a qualunque prelado di lanciare scomuniche contro i familiares dell'Ordine cistercense.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1067.

Copia semplice del sec. XVII [B], AGB, Arch. st., b. 32, fasc. 577 bis, f. 37rv.

Nel verso annotazione coeva: « Privilegium quod participantes et consentientes non possunt excommunicari | [.....] ipsius Ordinis »; altre recenti.

Pergamena gravemente danneggiata da roditori in più punti con perdita del testo in tutto il lato destro: i tre punti entro parentesi quadre indicano una lacuna variabile da 10 a 15 lettere. Macchie estese di umidità.

I termini cronologici sono stati fissati in base al periodo di permanenza del pontefice Innocenzo IV a Lione: v. anche HAGEMANN, *Chiaravalle di Fiastra*, p. 103.

Regesto: HAGEMANN, *Chiaravalle di Fiastra*, p. 103.

POTTHAST: —.

INNOCENTIUS episcopus servus servorum Dei dilectis filiis .. abbatibus Cistercii eiusque [...] | universis Cistercii Ordinis salutem et apostolicam benedictionem. Cum a nobis petitur quod iustum est et

(c) *segue di nuovo* aliquando

[...] |quam ordo exigit rationis [.....] per sollicitudinem officii nostri ad debitum perducatur effectum. E[apropter ...] |propositum coram nobis [.....] nulli ecclesiarum prelati vestris libertatibus invidentes cum eis non [...] |nos excommunicationis vel [inter]dicti sententias promulgare in familiares servientes et benefac[tores mo] |lendinis vel capiunt in [...]stris quique vendendo seu emendo vel alios vobis communicam[us] |sicque non vim et potes[tatem ...] privilegiorum vestrorum sede sola verba servantes vos quodammodo ex[co] |municare non sinunt et ex[.....] iudicari videmini iudicio iudeorum que et qui vobis communicant in predictis [...] |excommunicationem inc[.....] |t quam excommunicatis communicando fuerant incursum; quare nobis humi- |li[ter] |quieti vestre super hoc pa[ter]na sollicitudine curaremus. Nos igitur vestris supplicationibus inclinati ne |sententias in fraudem privi- |legiorum apostolice Sedis de cetero promulgare presumat auctoritate presentium |si per presumptionem cuiuspiam taliter promulgari contigerit irritas et inanes. Nulli ergo omnino hominum | |liceat hanc paginam nostre prohi[bi]tionis infringere vel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem [beatorum] Pe- |tri et Pauli apostolorum Eius se noverit incursum. Dat[ae] Lugduni, .II. [.....] |pontificatus nostri anno [...].

(BD)

39

1251 aprile 22, Chiaravalle di Fiastra, *iusta cenobium*

Rosso di Gualtiero da Urbisaglia, per la remissione dei propri peccati, dona a Giacomo di Morrovalle, canovario maggiore di Chiaravalle di Fiastra, quattro giumente riservandosi finché vive metà dei frutti provenienti dai figli di dette giumente.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1060.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, ff. 8v e 64v.

Nel verso, di mano coeva: « Oblatio »; altra annotazione recente.

Pergamena danneggiata da lievi roscature nel margine destro. Inchiostro abraso e scrittura sbiadita.

Per Rosso, uno dei figli di Gualtiero Abbracciamonte, signore di Urbisaglia, v. i docc. 39, 76, 81, 82 e 122; per il padre, Gualtiero, figlio di Abbracciamonte, v. F. D. ALLEVI, *Mainardi e Offoni*, pp. 169-184; *Da Pollenza a Montemilone*, pp. 151-152. Per le vicende della famiglia e i rapporti con l'abbazia fiastrense, v. BORRI, *Fiastra*, VI, *Introduzione*, pp. XV-XVI e le pp. XIV-XV dell'*Introduzione* di questo volume.

In nomine Domini, amen. Anno Eiusdem .MCCLI., indictione nona, die nono exeunte mense april(is), t(en)pore domini Inn[ocentii] pape quarti. Actum fuit hoc iusta cenobium Claravallis. Coram Cataldo, Benvenuto Genesisii, Çarrono domini Giberti de Monte Neriti et Guido de Urbisalia testibus de his vocatis et rogatis. Dominus Rubeus domini Gualterii de Urbisalia sua propria et bona voluntate et sua sponte ad Dei reverentiam et beate Virginis Marie, omnium sanctorum ad remissionem et indulgentiam omnium suorum peccatorum, dedit, donavit, tradidit, cedit et irrevocabiliter concessit nomine offertionis dogno Iacobo de Murrovallis canavario maiori et monacho Claravallis [de Fla]stra, recipienti pro se et suisque fratribus et successoribus in ipso monasterio Claravallis residentibus^a et pro ipso monasterio, quattuor iumenta quarum duo bagie clare et alia bagia scura et alia bagia balçana a pede retro, addit ei licentiam et plenissimam voluntatem intrandi in possessionem et apprehendendi tenuitatem dictarum iumentarum nunc et qua ora voluerit sua auctoritate. Propterea dictus dominus Rubeus suo nomine et eorum fratrum constituit possidere donec in possessionem intraverit corporalem, reservata sibi dicto domino Rubeo medietatem omnium fructuum nascentium ex dictis iumentis dum visserint. Ideo promixit pro se et suos heredes dicto domino Iacobo et suis fratribus et successoribus predictis recipienti sollemnium stipulatione predicta iumenta iure proprietatis et donationis ab omnibus hominibus sepe legitime defendere et auctorizare et disbrigare sub pena dupli extimationis dictarum iumentarum et nullam litem nullamque controversiam movere occasione aliqua vel exceptione sub iamdicta pena et, ea soluta vel non, dicta servare et in uno quoque capitulo et puncto in solidum et quotiens contraventum totiens exigi possit et predicta omnia superscripta sepe nichilominus obtineant firmitatem.

(ST) Et ego Romanus imperiali auctoritate notarius rogatus publicavi et scripsi.

40

1251 aprile 29, Colmurano, *in pede castellari olim castris*

Scagnarello di Pietro e Beatrice di Giovanni vendono a Pasquale di Scambio di Amico una terra aratoria nel luogo detto Bonu Albuni, nella curia di Colmurano, per il prezzo di tre libre e dodici soldi di ravennati e anconitani.

(a) Così A, forse per residentibus (cf. BORRI, *Fiastra*, VI, docc. 21 e 97) o existentibus (cf. BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 146).

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 150, n. 1254.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 72r.

Per la rinuncia ai benefici delle nuove costituzioni: *de fideiussoribus*, cf. Auth. post C. 8, 40 (41), 3 (Nov. 44, c. 1, 2); *de pluribus reis*, cf. Auth. post C. 8, 39 (40), 2 (Nov. 99, c.1); per la rinuncia ai benefici: *epistole divi Adriani*, cf. ROLANDINO, II, p. 98; *senatus consultum Velleianum*, cf. D. 16, 1-32.

In nomine Domini, amen. Anno Eiusdem .M<CC>LI., indictione .IX., die .II. exeunt(e) april(is), t(en)pore domini Innocentii pape quarti. In pede|castellarii olim castri Culmurani, ante domum Blatrice Iohannis. Coram Actucio Berte, Iohannis Donnu|cie, Phylippo Passcalis et Morecone Morici Amici testibus de his vocatis et rogatis. |Scaniarellus Petri et Blatrice Iohannis iure proprio vendiderunt et tradiderunt^a Passcali Sca(n)bi|i Amici unam petiam terre aratorie in curia olim Culmurani, in loco qui dicitur Bonu Albuni: a primo la|tere cuius possidet dominus Rainaldus, a .II^o. latere Tucius Iohannis de Sancto Angnolo, a .III^o. latere dongnus Egidius et Albricus et |a .IIII^o. latere Venutus et Iacobus Amate vel si qui alii sint ei confines maiores vel meliores ad habendum, |tenendum ac possidendum et quicquid sibi et suisque heredibus deinceps placuerit perpetuo faciendum, cum superioribus et in|ferioribus finibus predictis vel si qui alii sint ei accessibus et egressibus suis usque in viam publicam |[et cum] omnibus et singulis super se et infra seu intra se habitis in integrum omnique iure et actione rea|li vel personali, utili vel directa, usu seu re|[qui]si[tion]e eis vel alicui eorum ex ea vel pro ea re aliquo modo |pertinente sive expectante, pro pretio .III. libr(arum) et .XII. s(olidorum) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum), quod totum confessi fuerunt |coram testibus suprascriptis et me notario se ab eo accepisse et eis integre numeratum atque solutum fore. |Quam rem eius nomine constituit possidere donec corporalem eius rei acceperit possessionem, quam accipiendi et retinendi sua auctoritate deinceps licentiam omnimodam sibi contulerunt atque dederunt, promittentes idem vendi|tores pro se suisque heredibus ipsi e(n)ptori, pro se suisque heredibus stipulanti, litem nec controversiam movere set dictam |rem ab omni homine et universitate legitime defendere ei et eius heredi et cui dederint auctorare ac dis|brigare quilibet eorum in solidum, omneque dapnum litis et expensas in solidum quilibet eorum reficere |nec contra predicta vel aliquid de predictis per se vel per alium seu alios aliquando facere vel venire occasione mi|no-

(a) *segue di nuovo* ac tradiderunt

ris pretii nec aliquid opponere vel aptentare sub pena dupli extimatio-
 nis dicte rei ut |pro t(en)pore plus valuerit senper e(n)ptor et sui here-
 des sint habituri ratione meliorationis |pro singulis et in singulis capi-
 tulis predictis quotiens fuerit commissa in quolibet eorum hoc acto
 |specialiter et expresse quod totiens committatur et exigi possit quo-
 tiens fuerit commissa et ea ut dic|tum est soluta sive commixa et exac-
 ta vel non, dicta nichilominus optineant firmitatem; |renuntiantes non
 numerati et non solutis ^b eis pretii exceptioni et deceptioni doli indebi-
 ti sine |causa et in factum act(ionibus) et beneficiis novarum constitu-
 tionum « de pluribus reis » et « de fideiussoribus », |auxilio epistule
 divi Adriani et omni legum aux(ilio) et insuper dicta Blatrice Velleia-
 no senatus |consulto renuntiavit a me ipso notario infrascripto certiora-
 ta de dictis beneficiis quid sint et quid |[dic]ant.

Insuper Petrus Andree huic venditioni consenxit et penitus renuntiavit
 atque remisit dicto |e(n)ptori omne ius omnemque actionem realem et
 personalem, utilem et directam, quod et quam in dicta vel predicta re ven-
 di|ta habebat vel in futurum habere sperabat adversus dictum e(n)ptorem
 et eius heredem occasione ususfructus si|bi legato; promittens pro se suis
 ipsi e(n)ptori pro se suisque heredibus stipulanti dicta rata et firma habe-
 re |atque tenere nec contra per se vel alium facere vel venire occasione
 aliqua vel exceptione sub pena dupli dicte |et, ea soluta vel non, dicta ni-
 chilominus se(n)per obtineant firmitatem.

(ST) Et ego Romanus i(n)periali auctoritate notarius rogatus publi-
 cavi et scripsi.

41

1251 maggio 6, Recanati, *ante domum filiorum Palmerii Petri Pesantie*

Marcovaldo di Giovanni di Tancredi da Morrovalle promette di restituire a Bovarello di Offone, entro il prossimo primo di agosto, la somma da lui avuta in mutuo di sedici libre di ravennati e anconitani.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 154, n. 1669, rogito 1.

Nel verso annotazione recente.

Buono lo stato della pergamena, che contiene 3 rogiti di mano dello stesso notaio, dei quali sottoscrive soltanto il primo; gli altri due sono editi ai nn. 47 e 51.

(b) *così A.*

La *I* dell'*invocatio*, come negli altri atti rogati dal notaio Tommaso di Marto, è allungata e ornata.

Per la rinuncia ai benefici della costituzione *offerratur ei libellus*, cf. Auth. post C. 3, 9, 1 (Nov. 53, 3, 1).

Cf. docc. 46, 47, 49, 51.

¶ In Dei nomine, amen. Anno Domini millesimo ducesimo quinquagesimo primo, die sexto intrante | mense mai, t(em)pore domini Innocentii pape .III., indictione nona. Ego Marcovaldus Iohannis | Tancredi de Murro, renuntians in hoc contractu privilegio fori et omni alii iuri mihi co(m)pe|tenti et co(m)petituro taliter quod ubique possim conveniri, promitto per me meosque heredes et successores | tibi presenti Bovarello magistri Offi pro te tuisque heredibus et successoribus dare, numerare atque sol|vere sine lite vel molestia aliqua sedecim lib(ras) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) hinc ad kalendas augusti proximi | venienti sub pena dupli dictorum denariorum solle(m)pni stipulatione promissa, quos denarios confiteor me a te mutuo recepisse et mihi a te bene datos, numeratos atque solutos esse; renuntians non date, non numerate | atque solute pecunie exceptioni et omni legum auxilio quibus me tueri et defendere possem et te eledere vel | gravare quocumque modo vel iure et omnia da(m)pna et expensas que et quas feceris vel substinueris in iudicio | vel extra pro predicta pecunia petenda tibi resarcire promitto integre secundum quod tuo nudo dixeris verbo sine | honore sacramenti; insuper promitto tibi quod non petam libellum nec aliquam petitionem in scriptis vel sine scriptis nec ius|sus ero contestari litem tecum occasione dicte pecunie | vel dupli vel interesse earum, renuntians illi *Autentico* quod dicit: « offeratur ei libellus »; item promitto tibi recipere preceptum de dicto debito quandoque et ubicumque | volueris et si preceptum factum fuerit vel sententia lata fuerit ab ea non appellabo in curia seculari vel spirituali et | appellationi renuntians et debitum huius instrumenti aliter probari non possunt aliqua machinatione vel suffismo vel | testibus nisi per hanc cartam incisam vel cancellatam et omnibus aliis probationibus, renuntians et eis uti non valeant | et si a termino antea retinero dictos denarios dare et solvere promitto tibi pro unoquoque die quinque sol(idos) | Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) pro da(m)pnis, expensis et interesse, in quolibet capitulo et puncto ratum et firmum promicto habere at|que tenere et in nullo contra facere vel venire occasione aliqua vel exceptione sub pena dupli dictorum dena|rriorum sole(m)pni stipulatione promissa et ea soluta, commissa vel non, dicta se(m)per rata sint et firma. Actum | in civitate Racanati, ante domum filiorum Palmerii Petri Pesantie. Presentibus: Bonaventura Aldevran|dini, Leontio Marti, Robbato sartore, Pensa de Florentia, Todino

serviente Filippus Leogini et Benevenuto Petri de Uncastro, qui omnes huius rei convocati et rogati sunt testes.

(ST) Ego Thomas Marti auctoritate imperiali notarius hiis omnibus interfui et ut superius legitur rogatus scripsi et publicavi.

42

1251 maggio 7, Lanciano di Camerino

Clittama, figlia del fu Alberto di Bonazzone, riconferma la donazione precedentemente rilasciata al monastero di Chiaravalle nelle mani del converso e sindaco Albrico, di tutti i beni che le spettano sia da parte del padre che della madre situati nella città di Camerino e nel suo comitato; riserva per sè e per i propri eredi i frutti per il valore di dieci libbre di ravennati e anconitani.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1063.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 10r.

Nel verso diverse annotazioni del secolo XIII: « Examinata per fratrem Iacobum »; « De Camereno », « De Camereno. Examinandam ».

Pergamena danneggiata da macchie di umidità sparse e da abrasioni ai margini laterali.

Per Lanciano, castello situato tra Castelraimondo e Pioraco, v. FELICIANGELI, *Di alcune rocche, passim*; BITTARELLI, *Il Castello di Lanciano*, pp. 33-46; *Camerino*, pp. 206-207. Cf. anche l'*Introduzione*, alle pp. XI-XIII.

✚ In Dei nomine. Anno Domini .MCCL. primo, indictione nona, in mense maio, die septima intrante. Actum ad Lançan(um), territorio Camerini, ad locum sive ad terram quam dedit dominus Petrus Acti monasterio Clarevallis de Cliente, tempore domini Inno|centii pape quarti. Ego quidem Clittama quondam filia Alberti Bonacçuni|licet datium alia vice de bonis meis fecisse sicut scriptum reperitur manu magistri|Iacobi Petri notarii ad maiorem autem cautelam, cum habundans cautela magis prodest|quam obsit et quod datium et concessionem quam feci de meis bonis monasterio Clarevallis de Clen|to volo firmitatem habere nunc autem de novo do, trado, dono adque concedo dona|tionem faciens inter vivos inrevocabiliter tibi fratri Albrico converso et syndico predic|ti monasterii nomine ipsius monasterii recipienti, videlicet omnia mea bona immobilia presen|tia et futura ipsi pertinentia tam ex parte patris mei Alberti quam ex parte matris mee |Planefilie ubicumque habeo et teneo vel alii pro me, iura, domum et

actiones michi co(m)|petentes et co(m)petituras contra quoslibet in civitate Camerini et in comitatu civitatis. Bona|vero immobilia sunt hec: in primis totam terram quam teneo et vir meus Bartho|lomeus in fundo Liucete, quantacumque est, infra hec latera: a primo latere tenet Venturellus Bonac|çuni pro uxore et monasterium Clarevallis, a secundo tenent Petrus Cacçarollis et Paganellus|Acti, a tertio tenet Rainaldus Pal(merii) cum consortibus suis et a quarto tenet filius Ofre|ducii Petraccle. Item aliam petiam terre positam in fundo ubi dicitur Lavaturi Bonacç(uni),|infra hec latera: a duobus lateribus via, a tertio latere rivus et a quarto latere tenent Ventura|et Ionta Ugolini. Item aliam petiam terre in fundo Vallis Goçonis, infra hec latera: a primo latere tenet domina Gasoia cum consortibus, a secundo latere tenent filii Albrici Gualterii, a .III. Acto Ugoli|ni, a quarto latere tenet Albertus Acti Morici. Item in Casorana Bonecçuni in duobus|locis terram infra hec latera positam: a tribus lateribus via et a quarto tenent Ionta Ugolini cum|fratribus. Item a lo Muru Sanlorentii unam petiam terre, latera cuius sunt hec: a primo latere tenet|Petrus Ugolini, a secundo tenet Ionta Ugolini, a .III. tenet ecclesia Sancti Laurentii et a quarto predictus Ionta. Item a le Vine(is) Bonecçuni terram cum vinea positam infra hec latera: a primo latere tenet|Paganellus, a secundo tenet Acto Burrus, a tertio tenet Ionta Bonacçuni, quas terras tenet|Bonafemina Vivolis. Item aliam petiam terre positam ad Aquam Falçam: a primo latere tenet Ma|theus Petraccle, a secundo via, a .III. Ionta Bonacçuni et a quarto Petrus Rainucii^a Ba(m)be. Item|aliam petiam terre positam ad Cupam Novam, infra hec latera: a primo latere tenet Ionta Bonacçuni, a secundo te|net Brunellus Actonis, a tertio tenet Iacobus Berte et a quarto tenet Petrus Rainuci. Item aliam|petiam terre positam ad Collem Bottoni, infra hec latera: a primo latere tenet Bentevo|lius Bonefilie cum con|sortibus suis, a secundo terra ecclesie Sancti Venantii, a .III. tenet Ionta Bonacçuni et a quarto latere te|net Compagnionus Varcaliartari. Item in predicto loco aliam petiam terre infra hec latera: a primo latere|terra ecclesie Sancti Venantii, a .II. tenent filii Benvenuti, a .III. terra ecclesie Sancti Angeli et si qui alii sunt confines.|Item aliam petiam terre positam ad fontem Gallinariam: a primo latere tenet Ionta Bonacçuni, a secundo|terra ecclesie Sancti Venantii et si qui sunt alii confines. Item aliam petiam terre positam in contrata Murorum|Sancti Laurentii: a primo latere terra ecclesie

(a) a *corretta* su 1

Sancti Venantii, a secundo tenet Acto Bentevegne, a .III. Ionta Bonacçuni | et a quarto tenet Conpagnionus Varcalialtari. Item aliam petiam terre positam in Valle Iannuni: a primo | latere rigus, a secundo tenet Corraducius domini Iacobi, a .III. terra ecclesie Sancti Laurentii et si qui sunt alii confines. | Item lo vignale positum in Agulliano cum terra: a duobus lateribus via, a tertio latere tenet Petrucius | Cacçiarelli et si qui sunt alii confines et hec omnes supradicte possessiones et terre do et concedo tibi | fratri Albrico pro iamdicto monasterio, ut dictum est, cum omnibus que super se et infra se habent in integrum | et do tibi licentiam intrandi tenutam de omnibus supradictis meo mandato tua auctoritate absque pretoris et | iudicis offitio. Interim me tuo et predicti monasterii nomine constituo possidere et tenere precario, reserva|tis mihi de omnibus supradictis fructibus toto t(em)pore vite mee et here|dum meorum me autem mortua et propria corpo|ris mei herede exheredata, tam fructus quam proprietates sint predicti monasterii et quod possim dare pro anima mea vel | pro corpore cui voluero res valentes ^b .X. li(bras) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum). Item do, trado, cedo, mando et concedo tibi pre|nominato fratri Albrico pro iandicto monasterio recipienti donationem faciens inrevocabiliter omnia iura omnesque ac|tiones et res mihi pertinentes ^c et pertinere debentes, reales et personales, utiles et directas contra et adversus | [quo]scumque ut possis meo mandato agere et experiri quemadmodum ego ipsa facere possem, constituens te tamquam ^d in rem | [tu]am procuratorem ^e et cum fuero propria herede exheredata soluta sint omnia | mea bona mobilia et immobilia, tam que dicta sunt quam etiam que t(em)pore exheredationis mee inveni|rentur in civitate Camerini et in diocesis eius vel alias ubicumque ^f predicti monasterii, et hec omnia pro anima | mea meorumque parentum et pro rede(m)ptione meorum delictorum. Insuper promitto per me et per meos heredes | tibi et tuis successoribus pro ipso iamdicto monasterio predicta omnia et singula firma et rata se(m)per | habere et tenere et non venire contra aliqua occasione vel ratione per me nec per aliam personam a me | summissam vel summittendam et si contravenire presu(m)psero duplum vel extra predictarum rerum nomine pene | stipulate tibi dare etolvere promitto et quo-

(b) res valentes scritto, con segno di richiamo, nella stessa riga, dopo Anc(o)nitanorum)

(c) con segno abbreviativo depennato sulla seconda e (d) tamquam inserito, con segno di richiamo, nel rigo successivo dopo il primo procuratorem (e) segue di nuovo, per errore, in rem tuam procuratorem (f) segue segno depennato.

tiens contraventum fuerit totiens dicta pena in quo|libet capitulo com-
mittatur in solidum et exigi possit et omne dapnum litisve expensas
quod et quas inde|feceris vel habueris sub dicta pena tibi reficere pro-
mitto, omnibus exceptionibus et auxiliis legum et decretorum|cano-
numve sanctionibus et privilegiis cum quibus me possem tueri abren-
nuntians et tacto libro iuro per|sancta Dei evangelia predicta omnia
firma et rata semper tenere in omnibus et singulis capitulis; fructibus
|tamen predictorum mihi et meis propriis heredibus de meo corpore
venientibus, reservatis et res valentibus .X. li(bras)|Rav(ennatum) et
Anc(onitanorum) sicut dictum est supra, demum vero que et quod feci
hactenus tibi fratri Albrico pro iamdicto|monasterio quemadmodum
scriptum est per Iacobum notarium confirmo per totum.

Predicta Clittama hanc cart(am) scribi rogavit. Presentibus: Iacobu-
cio Berardi de Mont(iculo), Bonasera de Sancto|Ienesio, Albertucio
Petri de Monte Nirito, Iacobo Rainaldi Iacobi, Savere de Sancto Iene-
sio et Rainal|do de Monte Sancte Marie qui interfuerunt rogati et vo-
cati testes.

(ST) Ego Paulus notarius interfui et rogatus predicta omnia scripsi
et publicavi.

43

1251 maggio 13, Camerino

*Beructama di Alberto Bonaiti, il marito Bartolo e Giunta di Ugolini,
per amore di Cristo e della Vergine e per le anime dei genitori,
donano a frate Albrico, converso di Chiaravalle, che riceve a nome di
detto luogo, una terra sita a Sant'Esuperanzio.*

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1064.

Nel verso, di mano coeva: « Sorreccianum »; altra annotazione recente.

Pergamena stropicciata. Inchiostro abraso.

(ST) In nomine Domini, amen. Anno Eiusdem .MCCLI., indictione
.VIII., die .XIII. intrante|madio, t(en)pore domini Innocentii pape
quarti. Actum Camerini. Presentibus: magistro Paganello|notario,
Adam Iulie, Attone Berge, Dominico Iohannis et Benevenuto Iunte|te-
stibus de his rogatis et vocatis. Nos quidem Beructama Alberti Bonai-
ti, volente|et consentiente et presente viro meo Bartulo, et dictus vir
meus Bartolus et Iunta Ugolini|pure, libere ac simpliciter inter vivos et

inrevocabiliter et amore domini nostri Iesu Christi|et beate virginis Marie et pro anima parentum nostrorum, scilicet matris et patris, damus et do|namus tibi fratri Albrico converso loci Clarevallis, recipienti pro ipso loco, petiam unam terre|positam ad Sanctum Seprançum, infra hec latera: a duobus Berardus Procepti, a .III. via, a .IIII. dicta ecclesia vel|si qui alii sunt ei confines tamquam benemerito et pro multis servitiis a te pro dicto loco nobis|factis cum introitibus et exitibus suis et cum omnibus et singulis que habet supra se seu intra|se in integrum, ad habendum, tenendum, possidendum et fructandum et quicquid tibi pro dicto loco vel alicui alii|pro ipso loco deinceps placuerit fatiendum, dando et concedendo tibi nomine dicti loci plenam et li|beram potestatem intrandi tenentem et possessionem ipsius terre tua auctoritate et donec in eius possessionem intraveris|causa nos tuo nomine precario possidere constituimus et ad omni quoque homine et universitate tibi dictam|terram legitime defendere et auc(toriçare) ac disbrigare in iudicio et extra quilibet nostrum in sollidum promitti|mus nostris omnibus expensis, salariis et advocatis, uno tamen defendente alteri libentius^a|et reficere tibi omnia dapna et expensas que et quas tu vel alius pro dicto loco faceret et sustineret in iu|dicio et extra nos[tris] omnibus expensis, salariis et advocatis, promittimus in sollidum, ut dictum est,|tuo sacramento sine alia probatione et pro dictis rebus et eorum occasione. Item promittimus tibi in sollidum,|ut dictum est, quilibet predictam terram recolligere et totum debitum pro quo est obligata seu|pingnorata solvere et dare sine lite creditoribus dehinc ad kalendas augusti proxime venturas quo|cumque modo et causa et dare et tradere tibi vacuam possessionem dicte terre infra dicto termino, dantes et conce|dentes tibi pro dicto loco omne ius omnemque actionem et rationem realem et personalem, utilem et di|rectam, quod et quam habemus et habere possumus in dicta terra aliqua occasione vel exceptione, constituentes te|pro dicto loco in his legitimum procuratorem ut ammodo nomine dicti loci et pro ipso loco possis agere, ex|cipere et replicare set eoque tueri et omnia et singula facere que nosmet facere possemus|in predictis et eorum occasione. Quam dationem et donationem et omnia et singula supradicta et in singulis capitulis|promittimus per nos nostrosque heredes quilibet in sollidum tibi pro dicto loco et eius successoribus adtendere et obser|vare et non contravenire aliqua occasione vel exceptione sub pena dupli extimationis dicte terre

(a) A libentius

a nobis tibi pro dicto loco | solle(n)pnter stipulata et promissa, qua soluta vel non, contractus se(n)per firmus permaneat et sub obligatione omnium | ipsorum bonorum que nos nomine dicti loci precario possidere constituimus.

Ego Iacobus Petri, auctoritate co(mmun)is Camerini notarius, supradictis omnibus interfui rogatus scripsi et publicavi.

44

1251 giugno 15, Tolentino, *in platea communis*

Accurrimbona di Vigilio di Ginattano e sua moglie Benvenuta, figlia di Tebaldo di Simone, vendono a Tebaldo di Giovanni di Ginattano una terra lavorativa sita a San Francesco per il prezzo di sette libbre meno due soldi di ravennati e anconitani.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1065.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 72r.

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena danneggiata da una lacerazione nella parte superiore e da macchie sparse. Inchiostro sbiadito. Rigatura a secco.

Il fondo San Francesco si trovava con tutta probabilità in prossimità della chiesa omonima per la quale v. SANTINI, *Saggio di memorie*, p. 158.

Tebaldo di Giovanni di Ginattano nel 1241 aveva acquistato in località Brancorsina due terre arative da Stabile di Berta per trentacinque libbre di ravennati e anconitani: BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 75 del 1241.

Per la rinuncia al beneficio *nove constitutionis*, cf. Auth. post C. 8, 40, 3 (Nov. 4); per *epistole divi Adriani*, cf. Rolandino, II, p. 98; per il *senatus consultum Velleianum*, cf. D. 16, 1-32.

Il notaio è Benvenuto II.

✠ In illius nomine Iesu Christi qui carnem suscepit de virginali utero in|corructam. Anno Eiusdem .MCCLI., indictione .VIII., die .XV. intrante iu|nio, te(m)pore domini Innocentii pape quarti. Actum in platea c(ommun)is Tolentini. Presentibus: | Armagno Rugerii, Thomassutio Boniadeversi de Sancto Angelo et Iacobo | Bufferii testibus. Adcurri(m)bona Vigiliu Ginatthani et uxor sua domina Ben|venuta filia Tebaldi Simeonis vendiderunt et tradiderunt iure proprio Thebaldo | Iohannis Ginattani unam petiam terre laboratorie posite ad Santum Franciscum, | infra hos fines: a .I°. ipse Tebaldus, a .II°. ipse Tebaldus et magister Deuteadiute, a .III°. | flumen Clentis, a .III°. filia Nicole

Raunicçonis, ad abendum, tenendum ac possidendum et quicquid sibi et suis heredibus deinceps placuerit perpetuo faciendum cum omnibus et singulis que infra predictos continentur confines vel alios si qui forerit abcessibus et egressibus suis usque in vias publicas et cum omnibus et singulis que habet super se vel infra se seu intra se in integrum omnique iure et actione et usu seu requisitione sibi ex ea vel pro ea re aliquo modo pertinente sive expectante de iure vel de facto, pro pretio sectem librarum minus .II. solidis Ravennatum et Ancontanorum), quos fuerunt confessi ab eo recepisse et eis datos esse cum effectu sine aliqua diminutione, renuntiantes non habitorum et non receptorum denariorum exceptioni et omni sibi legum auxilio et consilio eis coerenti rei vel persone, et quod plus valet ei donaverint pure et libere et simpliciter et inrevocabiliter inter vivos et hoc pro bonis servitiis que eis multotiens contulit adque fecit; promittentes dicti venditores unusquisque in solidum per se et suos heredes ipsi emptori pro se et suis heredibus stipulanti litem nec controversiam movere set dictam rem ab omni quoque persona hominum legitime defendere, auctoriare adque disbrigare suis salariis, pignoribus, advocatis, suis omnibus subtibus et expensis usque ad causam omnitempore prefinitam in solidum quilibet predictorum omneque dampnum litis, expensas ac interesse integraliter reficere promiserunt nec contra vel aliquod de predictis^a per se vel alios aliquo tempore facere vel venire sub pena dupli extimationis dicte rei ut pro tempore plus valuerit in singulis et pro singulis capitulis a quolibet in solidum promissa et stipulata, qua soluta vel non, predicta et quodlibet predictorum in sua firmitate perdurent et solutio sive prestatio unius pene solutionem et prestationem alterius pene non tollat nec excludat, renuntiantes beneficio nove constitutionis, auxilio epistole divi Adriani et dicta Benvenuta senatoconsulto Valeriano et iure hypothecarum et omni eis legum auxilio et consilio coerenti rei vel persone. Item promiserunt ei de fraude et colludio non facto nec fatiando et si fecerunt vel facient, ipsum dampnum conservare promiserunt et licentiam intrandi possessionem sua auctoritate derunt. Preterea dictus Adcurribona promisit per stipulationem per se et suos heredes ipsi Tebaldo, pro se et suis heredibus stipulanti, se facturum et curaturum ita quod Salutus eius nepos predictae venditioni consentiet et ipsam firmabit adsensum

(a) *così A.*

sapientis ipsius Tebaldi et omnia |da(m)pna et expensas reficere promisit sub dicta pena et obligatione suorum bonorum.

(ST) Ego Beneventus i(m)perialis auctoritate notarius predictis omnibus interfui |et ut supra legitur rogatus scribere scripsi et publicavi.

45

1251 giugno (1, 8, 15, 22, 29), Chiaravalle di Fiastra, *ad domum lignorum*

Bondino di Offida, monaco, sottopriore e sindaco del monastero di Chiaravalle <di Fiastra>, con il consenso del capitolo, concede a Morico de Minore e ai suoi figli e nipoti una terra presso il castellare di Villamagna, assicurando Morico che quando sarà stato eletto il nuovo abate vi sarà la conferma mentre Morico presta giuramento di fedeltà riconoscendosi sotto la signoria di detto monastero e promette di dare per il servizio debitale ogni anno due soldi di ravennati e anconitani in occasione del Natale.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1066.

Copia semplice del sec. XVII [B], AGB, Arch. st., b. 32, fasc. 577 bis, ff. 22r-23v.

Nel verso annotazione coeva: « Scriptum f(actum) Morico de Domora de Villamagna »; altre recenti.

Pergamena danneggiata da lievi roscature e macchie. La scrittura è piuttosto sbiadita. Fallo naturale nel margine superiore destro.

Per il castello di Villamagna, v. la nota introduttiva al doc. 11.

Il nuovo abate, che dovrà confermare la concessione, è Andrea, attestato nel marzo 1252: cf. doc. 55.

✠ In Dei nomine, amen. Ann(o) Domini .MCCLI., indictione .VIII., in mense iunio, die |iovis. Actum ad monasterium Claravallis ad domum monasterii lignorum, |tempore domini Innocentii pape quarti. Donnus Bondinus de Ofida, mo|nachus et supprior adque syndicus predicti monasterii, de voluntate et con|sensu conventus predicti monasterii, ut asserebat, dedit et con|cessit in scriptum Morico de Minore et suis filiis et nepotibus usque in |tertiam suam generationem legitimam, videlicet unam petiam terre positam |in fundo sive prope castellarem Ville Maine, infra hec latera et fines: |a capite, a pede et ab uno latere tenet filii domini Gualterii et ab alio latere |tenet Foll[...] et si qui sunt alii fines cum omnibus que super se et infra se habent et promi-

sit|[per] se et per suos successores ipsi Morico et suis heredibus ipsam terram legitime defendere|et in pacem ponere contra omnes homines expensis monasterii sub pena dupli et meliora|tionis predicte terre et promisit eidem Morico quod quando venerit et erit abbas factus|[a]d predictum monasterium se curaturum et facturum quod abbas et conventus confirmabit|ipsam terram et dabit ei aliam terram et benefaciet ei de bonis predicti monasterii,|ita quod poterit stare et servire monasterio et conventui et pro se utilitatem et lucrum ha|bere et tunc die predicta et t(em)pore idem donnus Bondinus tamquam syndicus et procurator|predicti monasterii recepit ipsum Moricum pro iamdicto monasterio ad homagium, fide|litatem ad manus et iuramentum sicut traxit aliquem recipere in hominio et fidelitate et pro|misit ipsum manutenere et iuvare in curia et extra bona fide sine fraude contra|omnes personas eum molestantes vel iniuriam eidem facientes. Item promisit|eidem Morico et suis heredibus ipsos retinere cum bonis suis omnibus habitis et haben|dis ad manus et in demaniis monasterii predicti et promisit non vendere, non|dare, non ga(m)biare, non concedere nec aliquo modo ipsum Moricum et suos|heredes nec eorum bona presentia et futura nec servitium alicui vel aliquibus|privatis seu publicis personis alienare set in demaniis monasterii semper|retinere; et hec omnia promisit eidem facere, adtendere et per totum, ut dictum est,|omni t(em)pore observare sub pena et in pena stipulata .XXV. li(brarum) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum)|ipsi Morico et suis heredibus danda de bonis predicti monasterii et si, ut dictum|est, per totum factum nec fuerit observatum ipsi Morico et suis heredibus de omnibus pro|missionibus seu obligationibus quas fecit vel facit ei pro monasterio sit so|lutus cum suis bonis futuris et presentibus et ab hominio et fidelitate nec obstat si|bi quod factum est vel fuerit promissum si predicta non fuerit sibi facta et observa|ta per totum. Item predictus Moricus sua plana voluntate fecit homini|um et iuravit fidelitatem per sancta Dei evangelia per se et per suos heredes ipsi|donno Bondino recipienti pro iamdicto monasterio et promisit stare et esse cum|bonis suis habitis et habendis stare et esse sub dominio et segnoriam predicti mona|sterii et dare pro debitali servitio annuatim in festo Nativitatis Domini .II. s(olidos) Rav(ennatum)|et Anc(onitanorum) dummodo predicta omnia sibi fuerint observata, alioquin non vult|in aliquo tenere ipsi monasterio nec conventui set si fuerint que dicta sunt fac|ta et observata, promisit que dicta sunt ex parte sua facere et observare sub pe|na .XXV. lib(rarum) Raven(natum) et Anc(onitanorum), refactis da(m)pnis et expensis sub dicta pena et|bonorum suorum obligatione et supradicta tenere firmiter.

Predictus donnus Bondinus et predictus Moricus hanc cart(am) scribi rog(averunt). Presentibus: Ferro|Benedicti, Iacobo Iohannis Buferii, Annacundeo Micçule et aliis testibus qui|interfuerunt rogati et vocati.

(ST) Ego Paulus notarius interfui et rogatus scribere scripsi.

46

<1251> agosto 13, Recanati

Pietro da Medicina, giudice generale della Marca, ordina a Marcovaldo di Giovanni di Tancredi da Morrovalle di comparire alla sua presenza entro tre giorni dal ricevimento della presente per rispondere a Bovarello di Recanati.

Inserito nel doc. 47 [B], ASR, Fiastra, cass. 154, n. 1669, rogito 3.

Per Pietro da Medicina, giudice generale della Marca Anconitana dal 1235, v. SPADONI, *Il contributo della Marca*, pp. 23-24.

Edizione: HAGEMANN, *Chiaravalle di Fiastra*, pp. 103-104, n. 41.

Cf. docc. 41, 47, 49, 51.

Petrus de|Medicina, iudex in Marchia generalis, domino Marcovaldo Iohannis Tancredi de Murro|salutem. Mandamus tibi quat(enus) .III. die post harum receptionem coram nostra presentia venire|procures responsurus Bovarello de Racanato, alioquin contra te procedemus sicut fuerit procedendum. Dat(ae)|Racanati, .XIII. intrante agosto die.

47

1251 agosto 14

Viene consegnata a Marcovaldo di Giovanni di Tancredi da Morrovalle una lettera a lui scritta dal giudice generale della Marca Pietro da Medicina.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 154, n. 1669, rogito 3.

Per le condizioni della pergamena e la sottoscrizione notarile, unica per i tre rogiti, v. il doc. 41.

Per Pietro da Medicina, v. la nota introduttiva al doc. precedente.

Cf. docc. 41, 46, 49, 51.

In Dei nomine, amen. Anno Domini .MCCLI., indictione .IX., die .XIII. intrante ag(usto), t(em)pore domini | Innocentii pape quarti. Hoc est exe(m)plum cuiusdam litterarum sic incipientium:^a

48

125[1] settembre [1-15], Chiaravalle di Fiastra, *in parlatorio monachorum*

Attone, priore del monastero di Chiaravalle di Fiastra o di Chienti, concede a terza generazione a Bonomo di Clarentana per sè e per il fratello Andrea quattro moggi di terra nel distretto di Macerata, nel Piano del Chienti, fondo Rivo di Mannaria, per venti libre di ravennati e anconitani e la pensione annua di due denari.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1062.

Nel verso diverse annotazioni del secolo XIII: « Inutiles viden[tur] »; « Possidet Nuntius Ferecte »; « Scriptum f(actum) Bonomo Clarentane »; « Possidet Petrus Iacobi ».

Pergamena danneggiata da ampie abrasioni che asportano la scrittura nel lato destro per lacune variabili da 2 a 15 lettere. Lacerazione lungo tutto il margine sinistro con lacune da 2 a 15 lettere.

Per il fondo Rivo di Mannaria, cf. DE LUCA, *Fiastra*, I, doc. 5; PACI, *Castra*, p. 424.

[In Dei nomine, amen. Anno Domini]^a millesimo ducentesimo quinquagesimo |[primo, die] intrante septenbr(is), indictione nona, t(em)pore domini |[Innocentii pape quarti]. Do(n)pnus Acto de Monte Ulmi, prior monasterii |[Sancte Marie Clarevallis] de Flastra seu de Clente, cum consensu et voluntate |[capituli et] monachorum ipsius monasterii, silicet: do(n)pni Benevenuti |[....., donpni Bondini de Offida]^a supprioris, do(n)pni Mathei de eadem terra canavarii, |[donpni] Nicolay de dicto castro Macerate, do(n)pni Actonis de Monte |Melone, do(n)pni Francisci de Podio, do(n)pni Benedicti de Sancto G[enesio], |do(n)pni Corradi de Monte Ulmi, do(n)pni Iacobi de Murro, do(n)pni [...].|.....]ri de Monte Appuni, do(n)pni Francisci, fratris Ber-

(a) segue inserta la lettera edita al n. 46.

(a) restituzione probabile.

nardi ^b, fratris [...|.....,] fratris Iacobutii de Tolentino, fratris Guilielmi [...|.....]assutii ^c de Monte Sancte Marie in Georgio, nomine et [vice totius conventi|seu] monasterii vendidit, dedit, tradidit, concessit [..... iure|en]fiteotico Bonomo Clarentane, recipienti et stipulanti [pro se et pro|frat]re suo Andrea usque in eorum tertiam generationem legitimam masculinam finitam, quatuor modiolos terre ipsius monasterii posite in dist[ri]ctu Macerate, in Plano Clentis, in fundo Rivi Mannarie, infra hec latera: a .I. [latere, a] secundo via, tertio ipsi filii Clarentane, quarto Guilielmus Sca(n)bii [vel si qui] alii sunt confines, cum omnibus et singulis super se [et infra se] omnique iure et actione, usu seu requisitione [mihi|ex ea re] pertinente sive expectante ad habendum, [tenendum] ac possidendum et quicquid ipsis emporibus [.....|...] deinceps placuerit faciendum salvo quod non possint vendere [nec alienare] dictam terram nisi primo dictum monasterium fuerit requisitum ut [.....] ordo iuris et salvo senper iure in dicta re ipso monasterio [.....] pro pretio viginti libr(arum) Rav(ennatum) et Anc(ontanorum), quod totum pretium confessus fuit [...|.....]tus nomine dicti monasterii a dicto Bonomo recepisse et sibi fore [in]tegre solutum et numeratum et in utilitatem dicti monasterii [...] ^d exceptionibus non receptis, non solutis et non numeratis [...] monasterii non conversi et omni legum et decretorum auxilio [...|.....] indulto vel in posterum indulgendo. Possessiones [.....] Bonomus et Andreas pro ipso monasterio habebant eis plenius [.....] promisit dictam terram legitime defendere, auctoricare ac disbrigare [...] homine et universitate omnibus expensis monasterii nominati nec huius [rei] litem nec controversiam facere vel movere aliqua occasione vel [exceptione, occasione] minoris pretii. Et si dicta res minoris pretii [...] pure libere et simpliciter inter vivos pro pluribus servitiis [...] ab eis pro dicto monasterio receptis eis donavit et si dicta res [...] pro ipso monasterio concessa vel alicui obligata promisit eis senper [inden]pnem conservare. Que omnia et singula supradicta dictus prior cum consensu [et voluntate] dicti conventus et dictorum monachorum nomine et vice dicti monasterii [pro]misit dicto Bonomo stipulanti pro se et dicto Andrea senper adtendere [et observare] et in nullo contra facere vel venire per se vel alium aliqua occasione [vel exceptione] in totum vel in parte, de iure vel [de facto et] si predicta omnia non adtenderit et observaverit

(b) Bernardi: lettura poco chiara. (c) lacuna di circa metà del rigo superiore e di qualche lettera del successivo. (d) qui e in seguito i tre puntini entro parentesi quadra indicano una lacuna di circa mezzo rigo.

et contra [predicta vel aliquod] | predictorum venire vel facere presunserit sibi nomine predicti [.....] | in extimatione dicte rei dare promisit habita ratione meliorationis | [...] quo plus valuerit. Et omne da(n)pnum litis, expensas et interesse | [quod vel] quas fecerint vel sustinuerint dicti enptores pro dicta re in iudi|[cando] tam in obtinendo quam in succu(n)bendo promisit integre | [resarcire] sub dicta pena et obligatione bonorum dicti monasterii | [et pena] soluta vel non, predicta omnia firma et rata sint senper. | [Promitt]entes solvere dicti enptores annuatim in festo Purificationis | pro pensione dicte terre dicto monasterio duos denarios. Actum in parla|torio monachorum dicti monasterii. Testes: Bartholomeus Palmerii, Bonusiohannes | domine Feste, Christianus Palmerii, Salinbene Dominici, frater Marcus, Gentilis | domini [.....] et alii plures.

(ST) Ego Gualterius notarius hiis omnibus interfui, | scripsi et publicavi.

49

<1252> gennaio 5

Mercatante, cittadino bolognese e giudice generale della Marca Anconitana, ordina a Marcovaldo da Morrovalle di comparire alla sua presenza entro tre giorni dal ricevimento della presente per rispondere di una somma di denaro nei confronti di Bovarello da Recanati.

Inserto nel doc. 51 [B], ASR, Fiastra, cass. 154, n. 1669, rogito 2.

Per Mercatante, giudice generale nella Marca Anconitana dal 1238, v. Fermo, Sezione di archivio di Stato, *Pergamene*, n. 2230; COMPAGNONI, *La Reggia Picena*, p. 119.

Edizione: HAGEMANN, *Chiaravalle di Fiastra*, pp. 102-103, n. 39.

Cf. docc. 41, 46, 47, 51.

Mercatante, | civis Bononiensis, iudex in Marchia generalis, Marcovaldo de Murro salutem. Mandamus | tibi, quat(enus) die tertia post harum representationem perhentorie coram nostra presentia debeat | tis co(m)parere Bovarello de Racanato in iudicio responsurus super quadam sumpme^a pecunie quan|titate, alioquin contra te procedemus iustitia mediante. Dat(ae) Monticuli, die .V. | intrante ianuario.

(a) così B.

50

1252 gennaio 29, Civitanova, *in domo Claravallis*

Fermo di Giovanni da Montegranaro, per la remissione dei suoi peccati e di quelli dei genitori, si offre a Dio e al monastero di Chiaravalle di Fiastra, e dona a Bonaventura sindaco di detto monastero tutti i suoi beni mobili e immobili e, in particolare, una casa sita a Civitanova presso la Porta di Sant'Angelo.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1068.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, ff. 17v e 72r.

Nel verso due annotazioni, una coeva: « De Civitate Nova », l'altra recente.

Pergamena danneggiata da abrasioni. Scrittura sbiadita.

Per la Porta di S. Angelo, oggi Porta Marina, a levante, presso l'omonima chiesa sita fuori dalle mura di Civitanova, v. GALIÈ, *Insedimenti romani*, p. 37.

(ST) In Dei nomine. Ann(o) ab Eius incarnatione mill(essimo) ducent(essimo) quinquagess(imo) secundo, regnante | Frederico imperatore, die .III. exeunte ianuario, indictione .X. In Civitate Nova, in domo | Claravallis. Presentibus: Matheo domini Grini, Persona Petri Egidii et Petro Culmurani testibus. Firmus Iohannis | de Monte Granario propria sua bona voluntate obtulit se et sua Deo et monasterio Claravallis | de Flastra et dedit, tradidit et donavit donno Bonaventure sindaco dicti monasterii omnia bona | sua mobilia et i(m)mobilia que habebat et habiturus erit in vita sua, recipiente nomine | dicti monasterii et conventus et specialiter domum suam positam in Civitate Nova, in Porta Sancti Angeli, | iuxta domum uxoris Petri Radunatore, vias et alios confines pro remissione peccatorum suorum | suorumque parentum et promisit omnia et singula supradicta firma et rata tenere et non contra venire sub pena | dupli rerum predictarum et omne dannum et expensas quas fecerit dictum monasterium reficere promisit; et pena solu[ta] | vel non, contractus in omnibus et singulis capitulis firmus permaneat.

Ego Benvenutus de Civitate Nova rogatus a dicto Firmo, ut supra legitur, scripsi et publicavi.

51

1252 febbraio 4

Viene consegnata a Marcovaldo da Morrovalle una lettera a lui scritta dal giudice generale della Marca Anconitana Mercatante di Bologna.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 154, n. 1669, rogito 2.

Per le condizioni della pergamena e la sottoscrizione notarile, unica per i tre rogiti, v. il doc. 41.

Per Mercatante, giudice generale della Marca Anconitana, v. la nota introduttiva al doc. 49.

Cf. docc. 41, 46, 47, 49.

In Dei nomine, amen. Anno Domini .MCCLII., indictione .X., die .IIII. intrante februario, t(em)pore domini | Innocentii pape quarti. Hoc est exemplum quarumdam litterarum sic incipientium: ...^a Data et presentata fuit hec littera domino Marcovaldo predicto.

52

1252 febbraio 15, San Ginesio

Urso di Matteo vende a Corrado di Ripe <San Ginesio> metà di un mulino sito lungo il torrente Fiastrella e la quarta parte del vallato e rota per il prezzo di venti libre di ravennati e anconitani.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1071.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 72r.

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena danneggiata da rosicature nella parte sinistra alle righe 12-13 e 21-22. Macchie di umidità sparse.

In Dei nomine, amen. Ann(o) Domini .MCCLII., indictione .X., t(em)pore domini | Innocentii pape quarti, die .XV. exeunte febr(uarii). In territorio quon|dam Castri Riparum et nunc castri Sancti Genesisii, in terra domini Corradi iux|ta Flastram actum fuit hoc. Ursus do(m)pni Mathei sanus mente | sua libera et spontanea voluntate vendidit, tradidit et concessit | iure proprio domino Corrado de Ripis medietatem pro indiviso unius | molendini sive poste unius molendini positi in Flastrella, infra hec | latera: a primo dominus Corradus et dominus Munaldus, a .II^o. via, a .III^o. ecclesie Macularum et a .IIII^o. dominus Iacobus et ecclesia Sancti Mariani et filios^a Ben|tevolii vel si qui alii sunt ei confines cum quarta parte ballati et | rote infra predicta latera esistenti et

(a) segue inserto il doc. edito al n. 49.

(a) o corretta su i

cum accessibus et egressibus | [suis usque] in vias publicas et cum omnibus et singulis que ad | [molend]inum pertinet, levando, ponendo, aquam conducen|do ipsumque reficendo, ad habendum, tenendum et possidendum et | quicquid sibi suisque heredibus deinceps placuerit perpetuo faciendum, pro pretio .XX. libr(arum) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum), quod preti|um coram me notario et testibus infra-scriptis solvit et numeravit | ipse dominus Corradus predicto Urso, renuntians ex|ceptioni non numerate et non solute sibi pecunie et omni legum | auxilio. Quam rem se eius nomine constituit possidere | donec [corpo]ralem huius rei acceperit possessionem, | quam accipiendi sua auctoritate et retinendi deinceps | licentiam omnimodam sibi contulit atque dedit, promit|tens dictus venditor pro se suisque heredibus ipsi | e(m)ptori, pro se suisque heredibus stipulanti, litem nec | controversiam movere sed dictam rem ab omni homine et | universitate legitime defendere ei et eius heredibus | auctoriçare ac disbrigare et omnia da(m)pna et expensas, | que et quas fecerit vel substinuerit dictus e(m)ptor | vel eius heredes in iudicio vel extra pro dicta re in |tegraliter resarcire nec contra predicta vel aliquod | de predictis per se vel per alium aliquando facere vel venire | occasione aliqua vel exceptione sub pena dupli dicte | quantitatis et ypoteca suorum bonorum; qua pena soluta vel non, contractus iste semper in firmitate | perduret.

Presentibus: Munaldo Raini, Girardo Constantini | et Iacopucio Bartholomei.

(ST) Ego Bevenutus notarius ut supra | legitur rogatus scripsi et subscripsi.

53

1252 febbraio 19, <Montemilone>, *in domo in qua nunc habitat Compagnonus*

Marino di Giovanni di Bonaguida vende a Compagnone di Pietro da Montemilone sei staia di terra e vigna meno una tavola e un piede situate nel fondo Cannelle al prezzo di quindici libre di ravennati e anconitani meno sei soldi e sette denari.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1070, rogito 1.

Regesto [R], BCM, ms 535, f. 219r.

Nel verso annotazione coeva: « Emphyteotica ».

Per il fondo *Cannelle*, v. PACI, *Castra*, p. 326.

Cf. il doc. 56 relativo alla quietanza del pagamento della terra in oggetto.

Il notaio è Pietro II.

✠ In Dei nomine, amen. Ann(o) Domini .MCCLII., die .XI. exeunte februario, tempore domini Innocentii quarti pape, indictione decima. Ego quidem Marinus Iohannis Boneguidonis propria et exoptata mea bona voluntate in presenti, iure proprio vendo, do, trado atque concedo tibi Compangnono Petri Montis Meloni, recipienti pro te et tuis heredibus et successoribus per me meosque heredes et successores, sex staria minus .I. tabula et .I. pedem terre cum vinea posite in fundo Cannelle vel alio vocabulo, infra hec latera: .I. Compangnonus Iohannis Boneguidonis, .II. Nicola magistri Petri, .III. via, .III. latere filii Guilielmi Sca(m)bii vel si qui alii sunt confines cum omnibus que super se et infra se habet cum introitu et exitu suo usque ad viam publicam et cum omni iure et actione et usu seu requisitione mihi ex ea re vel ipsi rei competenti et competituro, ad habendum, tenendum ac possidendum et quicquid tibi et tuis heredibus deinceps in perpetuum placuerit faciendum, pro pretio .XV. librarum minus .VI. solidis et .VII. denariis Ravennatum et Anc(onitanorum) ad rationem .L. solidorum pro stario, quas confiteor me a te in veritate et non fecte numeratas recepisse; renuntio exceptioni non numerate pecunie, non receptorum librarum et non soluti pretii deceptioni ulterius dimidiam vel infra iusti pretii et omnibus aliis auxiliis et beneficiis legum et decretorum subfragiis mihi in hoc contractu competentibus et competituris et si plus valet de ipso pretio quod bene valere congno-sco tibi pure, libere ac simpliciter inter vos iure donationis concedo. Quam rem me tuo nomine constituo possidere donec intrabis corporalem possessionem in quam intrandi licentiam tibi tua auctoritate concedo qua hora volueris sine omni conditione et promicto tibi dictam rem ab omni persona hominum et universitate legitime defendere, auctorizare ac disbrigare et ab omni vinculo liberare in iudicio, arbitrio et omni loco omnibus meis expensis, pingnoribus, capis saldis et advocatis a principio cause usque ad finem, et promicto me facturum et curaturum ita quod uxor mea Spenendea huic^a venditioni consenti et quietabit ad sensum tui sapientis. Quam venditionem, datum et concessionem et legitimam defensionem et omnia et singula supradicta et inferius dicenda stipulatione sollempni promitto ego dictus vendi-

(a) A uhic

tor per me meosque here|des et successores tibi dicto e(m)ptori stipu-
lanti pro te et tuis heredibus et succes|soribus se(m)per habere firma et
rata et non contra venire nec de iure nec de facto |aliqua occasione vel
exceptione. Si vero omnia et singula supradicta acten|dere et observare
noluerio vel non potuero aut contra venire presu(m)psero |aut litem vel
molestiam in totum vel in partem tibi fecero vel facienti con|senserio
nec per me vel per alium per stipulationem nomine pene duplum dic-
te |rei vel ipsius dupli extimationis ut per t(em)pora plus valuerit tibi
dare et solvere pro|micto habita ratione meliorationis omne
da(m)pnum litis, expensas et inter|esse, quod et quas feceris vel susti-
nueris in curia vel extra, in solidum tibi reficere |promicto sub dicta
pena et sub obligatione bonorum meorum, presentium |et futurorum,
rato manente contractu. Actum ^b in domo in qua |nunc habitat dictus
Co(m)pangnonus. Coram Captono, Bonoiohannē Iohannis |Montis Me-
loni, Andrea et Bonomo Petri Bonafilie testibus vocatis.

(ST) Et ego Petrus imperiali auctoritate notarius ro|gatus scripsi et
publicavi.

54

1252 febbraio 27, Chiaravalle di Fiastra, *in domo que est iusta portam*

*Ferro di Benedetto di Attone di Amico fa testamento e lascia due
soldi al vescovo di Camerino, cinque soldi alla chiesa di S. Angelo
sua parrocchia, alla moglie Alessandrina una terra, al genero Giaco-
mo sei libre di ravennati e anconitani e alla figlia Viva, moglie di
Giacomo, tutto quanto le era stato dato in dote e terre, vigne e olivi;
lascia altre somme alle chiese di S. Pietro di Villamagna, di S. Bia-
gio, di S. Giorgio, alla pieve di Urbisaglia, ai frati Minori di Urbisa-
glia; cinque some di grano al monastero di Chiaravalle insieme a
cento soldi ravennati pro anima ed inoltre terre e somme di denaro da
destinare in parte anche ai poveri e agli infermi del monastero; isti-
tuisce infine il figlio Benedetto erede di tutti i rimanenti beni.*

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1069.

Nel verso due annotazioni coeve, di mani diverse, e leggibili alla luce di
Wood: « Die mercurii penultima mensis septe(m)bris introductum |est per dictum
syndicum »; « Producta predicta instrumenta per fratrem Mateum |syndicum ».

(b) con segno abbreviativo superfluo espunto.

Pergamena in buono stato con alcune macchie di umidità che tuttavia non impediscono la lettura.

Ferro di Benedetto, *homo Claravallis* e *castellanus* di Urbisaglia, è presente nella documentazione fiastrense a partire dal 1213 (AVARUCCI, *Fiastra*, III, doc. 152), ha possedi nella corte di Villamagna (MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, docc. 125, 131, 133, 136, 137, 138, 146, 169, 170, 213; BORRI, *Fiastra*, V, docc. 99 e 143) specie in prossimità della chiesa di S. Angelo (BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 64). Qualche mese dopo, l'8 settembre, anche la moglie Alessandrina emette il proprio testamento: cf. doc. 68.

I fondi menzionati nel documento si riferiscono per lo più all'area di Villamagna, come San Tossano, *Campo Dati*, *Silve Valcenesce*, *Costis Villamagne*, *Molliis*, *Sancti Angeli*, *Morole*, per i quali si veda la nota introduttiva al doc. 28; AVARUCCI, *Fiastra*, III, doc. 171; MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, docc. 155 e 213; BORRI, *Fiastra*, V, doc. 143; ALLEVI, *Con Dante*, pp. 162-291; CHIAVARI, *Note*, pp. 194-213; GALIÈ, *Personaggi*, pp. 250-274.

Il fondo *Rivus Fontis Rusiane* si trovava in prossimità della chiesa di S. Angelo: cf. doc. 28.

Per le chiese di S. Angelo e di S. Pietro di Villamagna, v. la nota introduttiva al doc. 28.

Per la chiesa di S. Biagio di Urbisaglia, v. SELLA, *Rationes*, n. 5379.

Per la chiesa di S. Giorgio di Urbisaglia, v. SELLA, *Rationes*, n. 5551 e CARACENI, *Memorie civili e religiose*, pp. 65-66, 84-87.

Per la pieve di Urbisaglia, v. CORRADINI, *Le pievi della diocesi di Camerino*, pp. 192-193.

Il notaio è Benvenuto III.

(ST) In Dei nomine, amen. Anno Eiusdem .MCCLII., t(em)pore domini Innocentii | pape quarti, die tertio exeunte mense februario, in dictione .X. Ferrus Be|nediti Actonis Amici condam de Villa Mangna, ad extremum diem sue |labentis vite cupiens pervenire, sub notata suarum rerum et bonorum omnium |dispositione, per nuncupationem sine scriptis testamentum legitime facere destinavit. |In primis quidem reliquid episcopo Cammerini .II. s(oldos) Rav(ennatum) pro testamento et loco |testamenti, et ecclesie Sancti Angeli cuius est parochianus .V. s(oldos) Rav(ennatum) et unam somam |grani pro restitutione decimarum, ecclesie Sancti Petri de Villa Mangna .XII. denarios et |plebi de Urbisalia .II. s(oldos) et ecclesie Sancti Blaxii .XII. denarios et ecclesie Sancti Georgii |.XII. denarios et Fratribus Minoribus habitantibus in silva Urbisalie .XII. Item reliquid |monasterio Claravallis quinque somas grani de grano ipsius Ferri, quod de|beret accipere Iacobus Baractonus eius gener in cuius fide commixit et debe|ret facere septimam toto conventui dicti monasterii et de parte emere pisces et |facere ad suum sensum septimam melius quam poterit. Item reliquid dicto |monasterio .C. s(oldos) Rav(ennatum) pro anima sua

pro quibus filius eius Benedictus deberet dare ipsi monasterio usque ad quinque annos omni anno tantum granum quod sit valens viginti solidos aut dare denarios sive tantum granum simul quod valeat centum solidos qualem ex his voluerit ad sensum filii sui, et si non dederit ut dictum est, reliquid ipsi monasterio pro dictis centum soldis terram in Ca(m)po Dati positam, infra hec latera: a tribus lateribus filii domini Gualterii de Urbisalia, a .III. Iacobus Iohannis Actonis Petri, quam deberet habere et retinere et fructare usque quo dictus filius eius vel aliquis pro eo ipsi monasterio satisfaciet de dictis denariis, sive grano ut dictum est. Item reliquid pro maltollicto et rapina .X. s(oldos) Rav(ennatum), quos iuxit dari inter pauperes et infirmos enfermarie Clarevallis. Item reliquid dicto monasterio pro anima sua et pro re mixione suorum peccatorum et parentum suorum medietatem silve sue posite in fundo Silve Velcenesce, infra hec latera: a duobus dictum monasterium, a .III. filii domini Gualterii de Urbisalia, a .III. Carbonus Bartholomei. Item reliquid Berardo Pasqualis pro restitutione fructuum perceptorum ab eo de quadam petia terre posite in Costis Villamangne, in contrata Sancti Thosani, unam scitulam milii. Item reliquid domine Alexandrine eius uxori super terram quam ipsa habebat pro dote sua in fundo Sancti Angeli, totam terram quam ipse Ferrus habebat in dicto loco infra hec latera : a .I. via, a .II. dominus Rainaldus Nuvelus, a .III. ecclesia Sancti Angeli, a .III. Leto Rainaldi Pantanucci pro uxore et totam vineam positam in Molliis, infra hec latera : a .I. Carbonus Bartholomei, a duobus filii Mannucabovis, a .III. ipse Ferrus iure legati, de qua posset ipsa facere ad suum sensum et eam vendere et donare et pro anima sua dare ad suum sensum et eius voluntatem, si Benedictus eius filius non beneficeret ei, ita quod cum eo stare et morari possit et bene vivere. Item reliquid Iacobo eius genero .VI. libras Rav(ennatum) et Anc(onitanorum), quos ipse Iacobus dederat Albriccio domini Compangnonis pro una petia terre quam emerat ab eo, qui deberent fieri de omnibus rebus filii sui Benedicti et dicti Iacobi et reddi ipsi Iacobo, et omnes contractus et omnia instrumenta confecta et scripta per magistrum Paulum de Cammerino et magistrum Lorum notarios inter ipsum Ferrum et dictum Iacobum eius generum pro eius filia Viva uxore dicti Iacobi sint salva tam pro parte Iacobi, quam pro parte filii sui Benedicti et illa debeant inviolabiliter observare et omnia que in eis continentur firma tenere et de omni eo quod lucrati fuerunt simul postquam fecerunt contractum pro dicta eius filia ad invicem filius eius Benedictus debeat habere medietatem et Iacobus eius generum aliam medietatem, dum-

modo antequam dividant vendant de co(mmun)ibus rebus|tot quod
fiant .VI. libre et reddantur dicto Iacobo pro denariis, quos dedit dic-
to|Albricuccio ut dictum est. Item reliquid dicto Iacobo eius genero
iure lega|ti medietatem totius terre posite in fundo Morole, infra hec
latera: a .I. Formica,|a duobus rivus, a .III. silva Ferri et consortium
ipsius et medietatem platee|et casareni quod et quam habuit et tenuit
in castro Urbisalie, infra hec latera: a duobus via, a .III. dominus Bali-
ganus domini Gualterii, a .III. filius Iacobi Gicçu|ni, et medietatem de
coppis et lingnis omnibus in ea existentibus, et si erit|t(em)pus in quo
Benedictus eius filius possit facere domum in parte sua, Iacobus eius
|gener deberet facere ei adiutorium de coppis pro ipsa domo coperien-
da. Item re|liquid filie sue Vive, uxori dicti Iacobi, totum illud quod ei
et dicto viro suo|pro ea concessit quando eam sibi tradidit in uxorem,
sicut in instrumentis ipsorum con|tinetur et super dictam dotem reli-
quid eidem quattuor tallias olive stantes et|obvenientes in parte terre
et vinee Benedicti eius filii a pede que posita est supra|Campum Agel-
li de Claravalle, ab alio latere Berardus Pasqualis, a .III. via, a
|.III. li Bucçini, et unum tallium pro fici quod stat in terra posita ubi
dicitur Rivus|Fontis Rusiane, iusta ecclesiam Sancti Angeli et eccle-
siam Sancti Petri et rivum, et predic|ta reliquid ei pro sua parte et de
predictis iuxit eam esse tacitam et conte(m)ptam et ipsam|in hoc sibi
heredem instituit et dixit quod fratri suo Benedicto de alio quod si|bi
relinquerit non faceret ei nec eius heredibus litem neque molestiam in
perpe|tuum. Item dixit quod Iacobus eius gener deberet habere omnes
terras ipsius Iaco|bi, alia omnia sua bona mobilia et immobilia, iura et
actiones que et quas|ipse vel alius pro eo habebat et tenebat vel in fu-
tutum habere sperabat filio suo|Benedicto reliquid et ipsum sibi here-
dem instituit, et omnia alia testamenta|si qua fecisset aliquo t(em)pore
cassavit et irritavit et istud teneri iuxit et vale|re voluit iure testamenti,
et si non valeret iure testamenti valeret saltim iu|re codicillorum et
cuiuslibet alie ultime voluntatis iuxit eam efficaciter teneri et|apertius
declaravit. Actum in domo, que est iusta portam Clarevallis, im pre-
sentia|Benevenuti Actoloni, Fortis Pedonis, Paganelli Actonis, Iohan-
nis Gualterii Mori|ci, Carbonis Bartholomei et do(m)pni Iohannis de
Monte Ulmi et aliorum multo|rum qui huius rei rogati et vocati sunt
testes.

Et ego Beneventus notarius hiis omnibus interfui et ut supra|legi-
tur rogatus scribere scripsi.

1252 marzo 3, Chiaravalle del Chienti, *in parlatorio monachorum*

Andrea, abate del monastero di Chiaravalle del Chienti, con il consenso dei monaci, concede a Tommaso di Divizia da Montolmo a titolo di permuta due staia di terra meno la quarta parte di uno staio, sita nel fondo Mollie di Montolmo, in cambio di due staia di terra sita nel fondo Maniari di Montolmo, che Tommaso ha ricevuto in enfiteusi a terza generazione e per la quale paga al monastero l'annuo censo di due ravennati e anconitani.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1072.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 34v.

Nel verso tre annotazioni di diverse mani del secolo XIII: « Gambium »; « Monteulmi »; « Dominus Thomas et Omodeus Virdiane tenent istam terram ».

Scrittura molto sbiadita.

Per il fondo *Mollie*, v. PACI, *Castra*, pp. 396-397.

Il fondo *Maniari* si trovava nei pressi dell'omonimo rivo (più spesso detto *de Manaria*, *Maneria*, *Mamiani*, *Manriani*), che va identificato, secondo il Galiè, con il fosso Burchiella o Burghiella: esso nasce in contrada Valle e confluisce oggi nel fosso Trodica presso il ponte *de Morro*: v. GALIÈ, *La città di Pausulae*, pp. 57-58; PACI, *Castra*, p. 428; DE LUCA, *Fiastra*, I, doc. 5.

✠ In Dei nomine. Ann(o) Domini .MCC. quinquagesimo secundo, indictione decima, in mense martio, die tertia intrante. Actum in parlatorio monachorum | ad monasterium Clarevallis de Clento. Ego quidem donnus | Andreas, abbas monasterii Clarevallis de Clento, de | voluntate et consensu totius conventus predicti monasterii | do, trado nomine et titulo permutationis et conga(m)bii iure | proprio tibi Tomasio Divitie de Monte Ulmo et tuis here|dibus rem iuris predicti monasterii, videlicet duo sta|ria terre minus quartam partem unius starii; quam terram | tu ipse tenes in scriptum a predicto monasterio, que posita | est in fundo Mollie, territorio Montis de Ulmo, que ta|les habet fines: a primo latere tenet Rainaldus Guelfi, a .II. | tenet filii Brune, a tertio latere tenet predictus Rai|naldus Guelfi et a quarto tenet Petrus Montanellus | et si qui alii sunt confines ut ammodo tu et tui heredes ha|betis, tenetis et usufructes predicta duo staria minus quar|ta starii iure proprio cum omnibus que super se et infra se habet, |[reserv]ando etiam atque concedendo cui et quibuscumque volueris ad proprietatem | et quicquid volueris sine omni nostra nostrorumque successorum contradictione. | Insuper promicto per me et per meos successores tibi et tuis here|dibus | et cuicumque dare et concedere volueritis ab omnibus hominibus et contra omnes ho|mines iure defendere in arbitrio et omni loco

vestris expensis de|fendere et dationem et conga(m)bium predictum firmum et ratum habere sub pena|dupli et meliorationis predictae terre; pena quoque soluta et exacta, pre|dicta teneant firmitatem et hec omnia ideo fecimus quia recepimus a vobis|sive a te prenominate Tomasio duo staria terre cum omnibus que super se et in|fra se habet posita in fundo Maniari, territorio Montis de Ulmo, infra hec|latera: a duobus lateribus terram Iohannis Petri Symonis, a tertio et quarto latere est|terra tua. Quod conga(m)bium sive duo staria que nobis dedisti scimus certi|quod est melius^a et conditio monasterii de hoc conga(m)bio seu permutatio|melioratur; que duo staria terre cum suis lateribus est infra dictus Tomasi|us confiteor me ad presens a vobis in scriptum recepisse in tertiam|meam|generationem tantum masculinam de qua et pro qua promicto dare annu|atim ipsi monasterio in festo Purificationis Sancte Marie .II. Rav(ennates) vel Anc(onitanos)|pro censo et pensione et finita tertia mea generatione, ipsa iamdicta duo|staria terre recadant et deveniant ad predictum monasterium.

Predictus abbas et predictus Tomasius hanc cartam scribi rogaverunt. Presentibus:|Andrea Paraman(o) et eius filius Iacobus et Bonasera de Sancto Ienesio te|stibus rogatis et vocatis.

(ST) Ego Paulus notarius interfui et rogatus scribere scripsi.

56

1252 marzo 17, < Montemilone >, *in domo in qua habitat Compagnonus*

Marino di Giovanni di Bonaguida dichiara di aver ricevuto da Compagnone di Pietro di Montemilone quindici libre di ravennati e anconitani meno sei soldi e sette denari quale prezzo per sei staia di terra meno una tavola e un piede in fondo Cannelle.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1070, rogito 2.

Per le note sul verso, v. la nota introduttiva al doc. 53.

Il documento del notaio Pietro, di cui si fa riferimento nel testo, è edito al n. 53, al quale si rinvia anche per l'ubicazione del fondo *Cannelle*.

Il notaio è Pietro II.

✠ In Dei nomine, amen. Ann(o) Domini .MCCLII., die .XV. exeunte martio, t(em)pore domini|Innocentii pape quarti, indictione decima. Marinus Iohannis Boneguidonis|confitetur se recepisse a

(a) *seguono np depennati.*

Co(m)pangnono Petri Montis Meloni .XV. libras minus .VI. s(olidis) et .VII. denariis Rav(ennatum) et Anc(onitanorum), quas sibi dare tenebatur pro pretio .VI. stariorum minus .I. tabula et .I. pede terre cum vinea posita in fundo Cannelle iuxta Co(m)pangnonum Iohannis Boneguidonis, Nicolaum magistri Petri et viam, cum aliis suis finibus; de quibus libris et denariis dictus Marinus fecit ipsi Co(m)pangnono finem et quietationem et pactum de ulterius aliquid non petendo, sub pena duplum dictarum librarum et denariorum et su(m)ptus omnes reificare, rata manente quietatione. Quam terram dictus Marinus prefato Conpangnonus Montis Meloni vendidit ut continetur in instrumento facto per me Petrum notarium infrascriptum, in qua venditione prefate rei domina Spehennede uxor predicti Marini consenxit, renuntiavit et quietavit quicquid in dicta re dicere aut petere posset et de iure ypothecarum certiora quid sit et quid dicat et ipsi iuri renuntiavit et quietavit quicquid ipsius occasione dicere posset et omne ius et actionem quod et quam habet vel habere sperat in dicta re eidem e(m)ptori dedit et concessit et promixit non contra venire nec de iure nec de facto aliqua occasione vel exceptione; quod si contra venire presu(m)perit aut litem vel molestiam eidem fecerit nec per se vel per alium per stipulationem nomine pene duplum dicte rei vendite dicto e(m)ptori stipulanti dare et solvere promixit cum refectione dampni et expensarum et sub ypotheca rerum suarum, rato manente contractu, renuntiavit omnibus auxiliis et beneficiis legum feminarum sibi in hoc contractu co(m)petentibus et co(m)petituris. Actum in domo in qua habitat ipse Conpangnonus. Coram Vivo Ba(m)bone, Rainalduccio Rainaldi Albague, Frederico Munaldi Gisoni et Cristiano Rainaldi Acti Goçi filiastrò dicti Rainaldi testibus vocatis.

(ST) Et ego Petrus imperiali auctoritate notarius rogatus scripsi et publicavi.

57

1252 aprile 22, Camerino

Monaldo, figlio del fu Giacomo da Camerino, vende a frate Zaffarone, custode della grancia di Lanciano, che riceve a nome del monastero di Chiaravalle del Chienti, una terra silvata ed una selva nel fondo Coste di Monte Gemmo al prezzo di venti libre di ravennati e anconitani.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1074.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, ff. 36v e 65r.
Nel verso annotazione recente.

Pergamena in buono stato di conservazione ma con qualche macchia di umidità.

Per la grancia di Lanciano, presso l'omonimo castello situato tra Castelraimondo e Pioraco, v. RIGHETTI TOSTI - CROCE, *Architettura*, pp. 121-122 e l'*Introduzione*, alle pp. XI-XIII.

Per il castello di Lanciano, v. la nota introduttiva al documento 42.

Il notaio è Giovanni I.

(ST) In Christi nomine, amen. Anno Eiusdem .MCCLII., indictione .X., t(em)pore |domini Innocentii pape quarti. Actum Cammerini, .VIII. die |aprilis exeuntis. Presentibus: Paulo domini Berardi, Petro Vitiati et |Gabriele Danielis testibus de hiis rogatis et vocatis. Munaldus, filius olim domini Iacobi de Cam(merino), iure proprio et in perpetuum vendidit, tradidit adque dedit fratri Çaffaroni, custodi |loci Lançani, <quem>^a ibidem habet Claravalle Clenti, recipienti pro monasterio dicte ecclesie Claravalle Clenti, totam terram silvatam positam |in fundo Coste Monte Gemii, infra hec latera: a pede Matheus Adammi |et a pede Matheus Petri Viviani et viam, a capite via vel |alios fines. Item silvam positam in eodem fundo, infra hec latera: a duobus |lateribus via et Matheus Petri Viviani vel alios fines cum accessibus |et egressibus suis usque in viam publicam et cum omnibus et singulis que |habet super se, infra se et intra et cum omni iure et actione usu seu |requisitione sibi ex ea vel pro ea re aliquo modo pertinente sive |expectante, pro pretio et nomine pretii .XX. librarum Ra(vennatum) et Anc(onitanorum), quod totum |confessus fuit apud se ipse Munaldus integre et in solidum a |dicto fratri Çaffarone dante pro ecclesia Claravallis recepisse et habui|sse bene numeratum et solutum, renuntians non habiti, non re|cepti ac non numerati et conversi in sui utilitatem exceptioni |et deceptioni^b ultra dimidium iusti pretii et omnibus aliis leg(um) auxiliis, |certioratus bene ipse Munaldus dictam rem plus valere et pluris pretii |esse et id totum quod ultra pretium valet pro anima sua, patris |sui et avi et consanguineorum suorum dedit et donavit pure, |libere, simpliciter et inrevocabiliter inter vivos. Quam rem |vel res se eius nomine constituit deinceps precario possidere donec |corporalem acceperit possessionem, quam accipiendi et retinendi ei

(a) cf. *il doc. seguente*. (b) *segue di nuovo exceptioni*

licentiam omnimodam recipienti pro dicto monasterio contulit adque dedit, mittens ipsum in vacuum possessionem ut amodo teneat pro ipsa ecclesia et possideat, ad habendum, tenendum, vendendum deinceps placuerit fatiendum, promittens ipse Munaldus pro se suosque heredes et pro suis successoribus litem nec controversiam movere set dictas res homini quoque homine et universitate legitime defendere, auctorizare atque disbrigare propriis suis omnibus sumptibus et expensis et omnia dampna et expensas ac interesse que et quas ipse frater Zaffaronus vel aliquis pro eo et suo nomine, in curia et extra, quoquo modo fecerit, promisit ipse Munaldus in totum reficere nec contra predicta vel aliquod predictorum per se vel per alium aliquando facere vel venire occasione aliqua vel exceptione sub pena dupli dicti pretii silvarum sollemniter promissa et stipulata, qua soluta vel non, omnia firma et rata.

Ego Iohannes imperiali auctoritate notarius his omnibus^c interfui et, ut supra legitur, rogatus predicta scribere, scripsi et publicavi.

58

1252 aprile 27, Camerino

Grimaldo di Berardo di Venuto vende a frate Zaffarone, custode della grancia di Lanciano, che riceve a nome del monastero di Chiaravalle del Chienti, tutta la terra e la selva sita sul Monte Gemmo al prezzo di sei libre di ravennati e anconitani.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1073.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, ff. 36v e 65r.

Nel verso annotazione coeva: « Carta emptionis silve de Monte Gebi que pertinet ad grangiam de Lanciano ».

Pergamena danneggiata da macchie di umidità. Inchiostro alquanto sbiadito.

Per la grancia di Lanciano, v. la nota introduttiva al documento precedente.

Il notaio è Giovanni I.

(ST) In Christi nomine, amen. Anno Eiusdem .MCCLII^o., indictione decima, tempore domini Innocentii pape quarti. Actum Cammeri-

(c) A omnis hominibus qui e nel doc. successivo.

ni .IIII., die aprilis exeunte. Presentibus: Paulo domini Berardi, Petro Vitiati et Gabriele Danielis testibus de his rogatis et vocatis. Grimaldus domini Berardi Venuti iure proprio et in perpetuum vendidit, tradidit adque dedit fratri Çafaroni custodi loci Lançani, quem ibidem habet Claravalle Clenti^a, recipienti pro monasterio dicte ecclesie Claravalle Clenti, totam terram silvatam et non silvatam positam in Monte Ge(m)bi, cultam et incultam, infra hec latera: a pede ipse Grimaldus et filii Albertucii Iosline^b, ab alio terra ecclesie Sancti Pauli de Costa Ge(m)bi, deinde superius vel si qui alii sint cum accessibus et egressibus suis usque in viam publicam et cum omnibus que habet super se, infra se et intra et cum omni iure et actione, usu seu requisitione sibi ex ea vel pro ea re aliquo modo pertinente sive spectante pro pretio et nomine pretii .VI. lib(rarum) Ra(vennatum) et Anc(onitanorum), quod totum confessus fuit apud se ipse Grimaldus integre et in solidum a dicto fratri Çaffarone dante pro ecclesia Claravallis recepisse et habuisse den(arium) numeratum et solutum, renuntians non habiti, non recepti ac non numerati et conversi in sui utilitatem exceptioni et deceptioni ultra dimidium iusti pretii et omnibus aliis leg(um) auxiliis co(m)petentibus et co(m)petituris in hoc facto et pro hoc facto favorem prestantibus, certioratus bene ipse Grimaldus dictam rem plus valere et pluris pretii esse et id totum quod ultra pretium valet pro anima sua, patris sui et avi et consanguineorum suorum dedit et donavit pure, libere, simpliciter et irrevocabiliter inter vivos. Quam rem se eius nomine constituit deinceps precario possidere donec corporalem acceperit possessionem; quam accipiendi et retinendi ei licentiam omnimodam recipienti pro dicto monasterio contulit adque dedit mittens ipsum in vacuam possessionem ut amodo teneat pro ipsa ecclesia et possideat ad habendum, tenendum, vendendum, possidendum et quicquid dicto fratri Çaffaroni, recipienti pro dicto monasterio et suis successoribus, in perpetuum placuerint faciendum, promittens ipse Grimaldus per se suosque heredes et successores pro eo adque bonorum possessores, eidem fratri Çafaroni recipienti pro dicta ecclesia et suis subcessoribus, litem nec controversiam movere sed dictam rem ha omni quoque homine et universitate legitime defendere, auctorizare adque disbrigare propriis suis omnibus su(m)tibus et expensis et omnia da(m)pna et expensas ac interesse que et quas frater Çafaronus vel

(a) con segno abbreviativo superfluo.

(b) Iosline: lettura probabile.

aliquis pro eo et suo nomine in curia et extra quoco modo fecerit^c promisit ipse | Grimaldus in totum reficere nec contra predicta vel aliquod predictorum per se vel per alium | aliquando facere vel venire occasione aliqua vel exceptione, sub pena dupli pretii dicte | terre qualitate et eius extimatione ut pro t(em)pore plus valuerit ab ipso Grimaldo eidem | fratri Çaffaroni recipienti pro dicta ecclesia solle(m)pniter promissa et stipulata et, pena | soluta vel non, omnia firma sint et rata.

Ego Iohannes imperiali auctoritate notarius his omnibus interfui et, ut supra | legitur, rogatus predicta scribere scripsi subscripsi et publicavi.

59

1252 maggio 9, Chiaravalle di Fiastra, *ante parlatorium*

Andrea, abate di Chiaravalle di Fiastra, con il consenso dei suoi monaci, concede a terza generazione a Pietro Giliocte uno spiazzo con edificio, una volta proprietà di Severino Marasie o di Grimaldo di Longino, sito a Recanati, contrada Monte Morello, al prezzo di dieci soldi di ravennati e anconitani e per l'annuo censo di un denaro da versare nel giorno della Purificazione di Maria.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1075.

In calce al testo, di mano coeva: « Quam poss(idet) Iohannes Co(m)pagnoni Rollandi ».

Nel verso annotazione coeva: « Petri Giliocte de domo quondam | positam in Monte Morello ».

Inchiostro molto sbiadito specie nella parte superiore e centrale.

Per la contrada Monte Morello di Recanati, v. WOGEL, *De Ecclesiis*, pp. 29-31; ALFIERI, FORLANI, GRIMALDI, *Ricerche paleogeografiche*, pp. 34-35.

¶ In Dei nomine, amen. Anno Domini .MCCLII., die .VIII^o. in trante mense maii, t(em)pore domini Innocentii pape | quarti, indictione .X. Do(m)pnus Andreas, abbas ecclesie Sancte Marie Clarevallis de Flastra, de volunta|te et consensu fratrum suorum, silicet: do(m)pni Accursi prioris, do(m)pni Bonidiei subprioris, do(m)pni | Uberti de Mediolano cellararii^a, do(m)pni Manfredi et do(m)pni Tuctiboni de Mediolano, do(m)pni Bonehore | et do(m)pni Rainaldi de Cammerino,

(c) fecerit *inserito con segno di richiamo in calce al testo.*

(a) *seconda i corretta su o*

do(m)pni Guilielmi de Trunto, do(m)pni Benevenuti de Firmo, do(m)pni Actonis | de Monte Milone, do(m)pni Iohannis, do(m)pni Saverre et do(m)pni Moricutii de Monte Sancte Marie, do(m)pni Servi dei | de Rac(hanato), do(m)pni Corradi, do(m)pni Iohannis et do(m)pni Petri de Murro, do(m)pni Iohannis de Monte Ulmi, | do(m)pni Nicolai de Monte Acuto et aliorum plurium de conventu et collegio dicti loci, hoc e(m)phyteosis | instrumento in presenti iure ecclesiastico, nomine dicte ecclesie, dedit, concessit et affirmavit Petro Giliocte usque in | tertiam generationem suam legitimam masculinam expletam, quamdam plateam cum hedificio, que fuit olim Severini | Marasie vel Grimaldi Longini posite in civitate Rac(hanati) in hora Montis Murelli, infra hec latera: a .I°. | tenet Rainaldus Alexandri pro dicta ecclesia, a .II°. Çocta uxor Actonis Magistri, a .III°. Rainaldus Piscatoris, | a .IIII°. Iuncta Bentevollii vel si qua alia sint ei latera ad habendum, tenendum et possidendum et quicquid sibi deinceps | placuerit faciendum, salvo se(m)per iure dicte ecclesie, pro .X. s(olidis) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum), quos omnes coram infrascriptis testibus | confessus est se ab eodem integre accepisse et dedisse in utilitate dicte ecclesie, possessionem cuius rei sibi confirmavit | dando tamen et solvendo dictus Petrus et sui heredes, dum presens scriptum durat, quolibet anno in festo | Purificationis Sancte Marie .I. denarium Rav(ennatem) et Anc(onitanum) pro pensione dicte platee et hedificii; finita vero generatione predicta, dicta platea et hedifitium in dicta ecclesia omnino deveniat et revertatur. Quam plateam cum | hedifitio prefatus Petrus eidem abbati pro ipsa ecclesia finita tertia generatione sua reddere promisit et dictam pensionem solvere, ut dictum est, promittens dictus abbas per se suosque successores nomine dicti monasterii vel ecclesie dicto Petro suisque heredibus predictis, rem predictam rationabiliter defendere et auctori | çare contra omnes personas suis omnibus pingnoribus, expensis et avocatis in iudicio et extra et nullam litem vel molestiam | exinde sibi facere vel movere donec presens scriptum constat, sub pena dupli dicte rei a se sibi stipulatione | solle(m)pni promissa et omne da(m)pnum litis et expensas reficere; qua soluta vel non, rato manente contrac | tu. Actum in Claravalle, ante parlatorium. Presentibus: Todino domine Galiane, Matheo Berna<r>di, | Actone Alberti, Angelo Guidonis, Actone Morici et Benevenuto Assediate ad hoc testibus con | vocatis.

(ST) Ego Martus Marti notarius hiis omnibus interfui et ut supra legitur rogatus scribere scripsi.

1252 maggio 9, Chiaravalle di Fiastra, *in parlatorium*

Andrea, abate del monastero di S. Maria di Chiaravalle di Fiastra, con il consenso dei monaci, concede in enfiteusi a terza generazione a Benvenuto Assediate, che riceve a nome del figlio Atto, la terza parte di uno staio di uno spiazzo sito a Recanati, contrada Mercati, per sei soldi ravennati e anconitani e l'annuo censo di un denaro da versare nella festa della Purificazione di Maria.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1076.

Nel verso annotazione coeva: « Platea Actonis <Actonis in sopranea> Benevenuti Assediate ».

Pergamena fortemente macchiata specie nella parte superiore.

In Dei nomine, amen. Ann(o) Domini mill(esimo) .CCLII^o., die .VIII. intrante maio, t(em)pore In|nocentii pape quarti, indictione .X^a. Do(m)pnus Andreas, abbas monasterii Sancte Marie|Claravallis de Flastra, presentibus et consentientibus suis monachis et fratribus, sili-cet: do(m)pno Uberto de Mediolano cellarario, |do(m)pno Manfredo et do(m)pno Tuctobono de Mediolano, do(m)pno Bonahora, do(m)p|no Rainaldo de Camerino, do(m)pno Salvo de Monte Rodaldo, do(m)pno Guilielmo de Truncto, |do(m)pno Benevenuto de Firmo, do(m)pno Actone de Monte Milone, do(m)pno Iohanne, do(m)p|no Savere et do(m)pno Moricucio de Monte Sancte Marie, do(m)pno Servodeo de Rachan(ato), |do(m)pno Corrado, do(m)pno Iohanne et do(m)pno Petro de Murro, do(m)pno Iohanne de Monte Ulmi, |do(m)pno Angelo et do(m)pno Nicholao de Monte Acuto et aliis pluribus de conventu et colle|gio dicti loci, hoc e(n)phyteosis instrumento nomine et vice dicti monasterii et conventus in|presenti iure ecclesiastico dedit, concessit et affirmavit Benevenuto Assediate, stipulan|ti et recipienti nomine filii sui Actonis et pro ipso Actone usque in tertiam ipsius Actonis |generationem legitimam masculinam expletam, tertiam partem unius starii platee ad starium|conditum per co(mmun)e Rach(anati) metitum ad cannam .XV. pedum, posite in contrada Mercati in|tra portam civitatis prope carbonariam, infra hec latera: a .I^o. tenet dictus Beneventus |pro ipsa ecclesia, a .II^o. Alexander domini Martini pro eadem ecclesia, a .III^o. via vel carbonaria ci|vitatatis, a .IIII^o. via publica vel si qua alia sint sibi latera cum superioribus et inferioribus fi|nibus, accessibus et egressibus suis usque in viam publicam et cum omnibus et singulis super se et infra seu in|tra se habitis in integrum, ad habendum, tenen-

dum et possidendum et quicquid sibi dicto Actoni usque in tertiam | generationem legitime masculinam deinceps placuerit faciendum, reservato se(m)per iure | dicti monasterii, pro sex sol(dis) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum), quos omnes a dicto Actone confessus est se integre | accepisse et ipsos in utilitatem dicte ecclesie iam dedisse; possessionem cuius rei sibi pro ipso Actone con|firmavit, dum tamen dictus Acto teneatur dare et solvere pro pensione dicte platee ipse | et sui heredes dum scriptum durat quolibet anno .I. denarium Rav(ennatem) vel Anc(onitanum) in festo Puri|ficationis gloriose Virginis Marie; finita vero tertia generatione, predicta ipsa platea | in dictam ecclesiam deveniat et revertatur. Quam dictus Benevenuto finito scripto nomine dicti | Actonis sui filii dicto abbati reddere promisit et dictam pensionem solvere ut dictum est, | promittens dictus abbas nomine dicte ecclesie per se suosque successores dicto Benevenuto sti|pulanti et recipienti pro predicto suo filio et suis heredibus, ut dictum est, dictam rem ratio|nabiliter defendere et auctoriçare suis omnibus pingnoribus, expensis et advocatis in iudicio et | extra et nullam litem vel molestiam exinde sibi facere vel movere aliquo modo donec pre|sens scriptum durat sub pena dupli dicte rei vel eius extimatione a se sibi | stipulata et promissa et omne da(m)pnum litis et expensas reficere; qua soluta vel | non, rato manente contractu. Actum in Claravalle, in parlatorium. Presentibus: | Todino Galiane, Matheo Bernardi, Actone Alberti, Ysaia magistri Angeli, | Angelo Guidonis, Actone Morici de Mulliano ad hoc testibus convocatis.

(ST) Ego Martus Marti notarius hiis omnibus interfui et, ut | supra legitur, rogatus scribere scripsi.

61

1252 luglio 1, <Monte Santo>, *in proferno domus communis*

Alberto Grasso, giudice e vicario del comune di Monte Santo per il podestà Ranieri Zeno, ordina a maestro Virgilio di dare nei prossimi venti giorni a frate Pietro di Montorso quarantadue soldi di raven-nati e anconitani.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1056, rogito 2.

Per le note sul verso e le condizioni della pergamena, v. le note introduttive al doc. 32.

Per Ranieri Zeno, podestà di Fermo dal dicembre 1251 al 25 gennaio 1253, quando venne eletto doge di Venezia in seguito alla morte di Marino Morosini, v. HAGEMANN, *Le lettere originali*, pp. 97-99 e l'ampia bibliografia ivi citata.

Millesimo ducentesimo quinquagesimo secundo, indictione decima, |te(m)pore domini Innocentii pape quarti, die prima intrante Iulio. Dominus Alber|tus Grassus, iudex et vicarius co(mmun)is Montis Sancti per dominum Rainerium |Çenum potestatem dicte terre, precepit magistro Vigilio presente, volente |atque confitente ut usque ad .XX. dies proximas det et solvat |fratri Petro de Monte Orso quadraginta et duos s(olidos) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) |prolongato termino statuti partium voluntate. Actum in profer|no domus co(mmun)is. Presentibus: domino Riccardo, Rogerio Ugonis Quirintie^a |et magistro Andrea Egidii testibus.

Ego Thomas notarius a domino [Alberto rogatus] scripsi. (ST)

62

1252 luglio 20, chiesa di S. Giovanni di Strada

Giovannuccio di Attone di Carbone vende a Bartolomeo Cite la terra che possiede nel fondo Doville al prezzo di quattro libre di ravennati e anconitani.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1077.

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena danneggiata da alcune macchie e piccole roscature.

(ST) In Dei nomine, amen. Ann(o) Domini mill(esimo) ducent(esimo) quinquag(esimo) secundo, die duodecimo |iul(io) exeunt(e), decima indictione, t(em)pore domini Innocentii pape quarti. Ego quidem Iohannucius Acti Car|bonis iure proprio vendo, trado atque concedo tibi Bartholomeo Cite totam terram meam quam habeo in fundo |Doville infra hos fines: iuxta viam publicam a capite et iuxta Matheum Petri Amici ab uno latere et iuxta rivum |[...] et iuxta terram uxoris Nicolai Molecti quam habet ab ea pro dote et cet(eros) confines cum introitu et exitu |suo, cum omnibus que super se et intra se seu infra se

(a) Quirintie: *così pare*.

in integrum continetur, cum iure et actione, usu seu re|quisitione ipsi terre pertinente sive spectante quocumque modo pretio quattuor libr(arum) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum), quos|integre confiteor penes me recepisse et quia sunt bene solute tibi de his quietationem facio, renuntians|exceptioni non numerate pecunie et omni legum auxilio. Constituens me tuo nomine possidere rem dictam donec|corporalem et vacuam eius rei ceperis possessionem, quam accipiendi et retinendi tua auctoritate licentiam omnimodam|fero atque do ad habendum, tenendum ac possidendum et quicquid tibi tuisque heredibus perpetuo placuerit faciendum|et promitto per me meosque heredes tibi pro te tuisque heredibus stipulanti litem nec controversiam movere|sed ipsam rem ab omni persona legitime defendere in iudicio et extra iudicio meis pignoribus, advocatis,|iudicibus, salariis et capitulis superscriptis et omnibus litis expensis sub pena dupli dicte rei ut pro t(em)pore|plus valuerit, qua soluta vel non, predicta omnia et singula firma obtineant firmitatem.

Actum in ecclesia Sancti Iohannis de Strata. Presentibus: Antonio Palmerii, La(m)bertino Lambertucii, Ro|gerio de Turri et Iacobo magistri Rainaldi testibus vocatis.

Ego Boniohannes Iohannis notarius interfui a dicto venditore rogatus scribere scripsi et publicavi.

63

1252 agosto 15, Chiaravalle di Fiastra, *in infirmaria monachorum*

Andrea, abate del monastero di Chiaravalle del Chienti, con il consenso dei monaci, concede in enfiteusi a terza generazione a Matteo del fu Budusclo di Matteo una terra sita nel fondo Collis Arsicci e riceve in cambio un bue e l'annuo censo di due ravennati e anconitani da pagare al monastero nella festa della Purificazione di Maria.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1080; secondo originale [A'], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1082.

Nel verso di A annotazioni del secolo XIII di mani diverse: « Urbisalia »; « Scriptum fuit »; « Locatio facta Matheo Buduscli de|Urbesalia »; un'altra di mano coeva è leggibile solo in parte: « De istis testibus rogatis et vocatis [...] ».

Nel verso di A' di mano coeva: « Scriptum factum Matheo Buduscli|domini Mathei ». Altra annotazione recente.

Pergamene in discreto stato di conservazione; sbiadito l'inchiostro di A.

Matteo è figlio di Budusclo, fratello di Giacomo del fu Matteo, della famiglia degli Offoni di Villamagna: per le vicende della famiglia, v. la nota introduttiva al doc. 11 e la bibliografia ivi citata.

Per Budusclo, v. BORRI, *Fiastra* VI, doc. 9 e, in particolare, i nn. 173 e 174 del 1245 contenenti il suo testamento, dal quale risultano i figli Matteo e Palmario e le figlie Aldruda e Benvenuta.

Per il fondo *Collis Arsicci*, v. la nota introduttiva al doc. 28.

Per la pieve di Urbisaglia, v. la nota introduttiva al doc. 54.

✠ In Dei nomine, amen. Ann(o) Domini .MCCLII., indictione .X., in mense ag(usti), die iovis .XV. intrante. Actum ad Clar(avallem)^a, in infirmaria monachorum, t(em)pore domini Innocentii pape .IIII. Ego quidem donnus Andreas, abbas monasterii Claravallis de Clente, de voluntate et expresso consensu fratrum meorum monachorum predicti monasterii, videlicet: donni Adcursi prioris, donni Bondini supprioris, donni Bono|re, donni Bonaventure, donni Iacobi, donni Guilielmi, donni Iohannis, donni Ben|venuti, donni Thome, donni Guilielmi, donni Petri, donni Benvenuti, donni Acti, donni |Iohannis, donni Manfredi, donni Iohannis, donni Petri, donni Rainaldi, donni Morici, donni |Servodei, donni Martini, donni Berardi, donni Iohannis, donni Savere, donni Iohannis^b et alio|rum^c monachorum predicti monasterii^d, mea et eorum voluntate do, trado, vendo et conce|do iure henfyteotico ad usufruendum^e tibi Matheo quondam filio Buduscli^f |Mathei, recipienti pro te et pro filiis et nepotibus tuis usque in tertiam generationem tuam |legitimam masculinam, videlicet unam petiam terre positam in fundo vel in loco |ubi dicitur Collis Arsicçi vel alio vocabulo^g, infra hec latera: a primo latere tenent filii domini |Gualterii, a secundo tenet Guiducius Rainaldi^h, a tertio terra ecclesie Sancti Angeli et a quarto vi|a et si qui alii sunt finesⁱ ut ammodo habeas, teneas tu et predicta generatio tua ipsam terram |possideas et fructus recipias ad tuam voluntatem^j et do tibi licentiam intrandi tenutam tua |auctoritate

(a) A' ad monasterium Claravallis (b) A' l'elenco dei monaci consenzienti è leggermente diverso nel numero e nell'ordine: donni Adcursi prioris, donni Rainaldi, donni Thome, donni Bonore, donni Benvenuti, donni Iohannis, donni Petri, donni Benvenuti, donni Manfredi, donni Morici, donni Palmerii, donni Petri, donni Guilielmi, donni Acti, donni Iohannis, donni Martini, donni Valientis, donni Iohannis, donni Servodei, donni Guilielmi, donni Adcursi et aliorum plurium monachorum predicti monasterii (c) A' segue plurium (d) A' segue qui presentes et consentientes interfuerunt (e) A' manca ad usufruendum (f) A' segue domini (g) A' segue quantacumque est (h) A' segue Cintii (i) A' si qua sunt alia latera anzichè si qui alii sunt fines (j) il lemma ipsam terram possideas et fructus recipias ad tuam voluntatem in A' è sostituito da predictam terram cum omnibus que super se et infra se habet iure henfyteotico et usufructus recipias ad tuam commodum et utilitatem sine omni mea meorumque successorum contradictione

absque pretoris et iudicis offitio. Insuper promitto per me et per meos successores | tibi et predictae generationi tuae predictam terram ab omnibus hominibus et contra omnes homines iure defen|dere omnibus su(m)ptibus^k predicti monasterii et concessionem firmam tenere sub pena dupli|et meliorationis predictae terre et quotiens contraventum fuerit totiens dicta pena in quo|libet capitulo committatur in solidum, qua soluta, firma predicta omnia permaneant^l | et pro hiis omnibus recepi a te^m unum bovem bonum, quem penes ipsum monasterium esse | confiteor, renuntians exceptioni non habiti et non recepti bovis et omnibus aliis exceptionibus cum qui|bus me tueri possem, ita tamen quod tenearis annuatim dare et solvere ipsi monasterio in fe|sto Purificationis Sancte Marie pro censu et pensioneⁿ. II. Rav(ennates) et Anc(onitanos). Finita vero predic|ta generatione tua, predicta terra ad predictum monasterium recadat et non liceat tibi nec tertie^o | generationi tuae ipsam terram alicui vel aliquibus dare, concedere vel alienare nisi primo^p mona|sterium et abbas monasterii^q fuerit requisitus spatio .XV. dierum. Interfuerunt^r: donnus Iannus, | donnus Conradus monachi et alii plures in predictis consentientes^s. Predictus abbas et | monachi hanc car(tam) scribi rogaverunt. Presentibus: donno Thome plebano plebis Urbisalie, | donno Iacobo, magistro Iohanne medico, Scannio Pili, Scannio Manducabovis | et aliis pluribus testibus rogatis et vocatis.

(ST) Ego Paulus notarius interfui et rogatus scribere scripsi.

64

1252 agosto 22, S. Croce al Chienti, *ad domum monasterii*

Lorenzo, abate del monastero di S. Croce al Chienti, con il consenso dei monaci, rinnova a terza generazione a Bartolomeo di Massa l'enfiteusi di una terra sita nel fondo Tacilliano, per l'annuo censo di due denari volterrani o ravennati e anconitani da pagare, oltre alla

(k) *A' segue* et expensis (l) *il lemma* qua soluta, firma predicta omnia permaneant in *A'* è *sostituito* da pena quoque soluta et exacta, predicta teneant firmitatem (m) *A' segue* pro iamdicto monasterio (n) *A' segue* predictae terre ipsi monasterio (o) *A' manca* tertie (p) *A' segue* ipsum (q) *A' segue* a vobis (r) *A' interfuerunt è preceduto da* in supradictis omnibus (s) *A' il lemma* donnus Conradus ... consentientes è *sostituito da* donnus Bernardus subprior, donnus Iacobus de Murro, donnus Bonaventura, donnus Corradus, donnus Iannus, donnus Savere, donnus Berardus et plures alii monachi antedicti monasterii

decima, nella festa della Santa Croce e quaranta soldi volterrani per l'atto del rinnovo.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1079.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 59v.

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena danneggiata da macchie e roscature nel margine destro alle righe 2-5 e 21.

Per il monastero di S. Croce al Chienti, situato in prossimità della confluenza del Chienti e dell'Ete, qualche chilometro a nord di S. Elpidio a Mare, si vedano: COTTINEAU, II, coll. 2642; TURCHI, *Camerinum Sacrum*, pp. 97-98 e *Appendice*, p. XIV; KEHR, *Italia Pontificia*, IV, pp. 143-144; LUBIN, *Abbatiarum Italiae*, pp. 104, 114; HAGEMANN, *Sant'Elpidio*, pp. 78-85 e *passim*; *Chiaravalle di Fiastra*, pp. 60-63; ALLEVI, *Con Dante*, p. 180, n. 23 e *passim*; *I Benedettini*, pp. 63-64 e *passim*; BRENTANO, *Due Chiese*, pp. 280-285; GENTILI, *L'abbazia*, pp. 105-110; SARACCO PREVIDI, *Grance*, pp. 122-124; FIORAVANTI, *Dissertazione*; MASSI, *Della Basilica*; PRETE, *I monaci*, p. 81; GALIÈ, *Insediamenti romani*, pp. 41-62; PACINI, *Fermo e il Fermano*, pp. 31-33.

Il toponimo *Tacilliano*, che compare anche negli atti 42 e 43 del VI volume della serie, potrebbe essere variante del più noto *Lucilliano* o *Nucilliano*, corrispondente alla contrada Cigliare di Loro Piceno, più volte attestato nelle carte, per il quale v. PACINI, *I « ministeria »*, pp. 146-149; *Insediamenti medievali*, pp. 487, 492-493.

✠ In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti, amen. Ann(o) Domini mill(esimo) .CCLII^o. | indictione .X., die .X. exeunt(e) a(ugusto), t(em)poribus venerabilis patris domini Innocentii q[uarti] pape. | Do(m)pnus Laurentius, Dei gratia abbas monasterii Sancte Crucis de Clento, cum expresso conse[nsu] et vo||luntate atque presentia conventus dicti monasterii, dedit, tradidit et concessit renovati[onis] causa | iure henfhyteotico Bartholomeo de Massa et eius tertiis generationibus masculinis et femini|nis legitimis totam terram positam in fundo Tacilliano, infra hec latera: a capite tenet | Iohanne Guilielmi, a pede dominus Ba(m)bus Phylippi, ab uno latere terra dicti Bartholomei, ab alio vero | via vel si qui alii sunt confines cum omnibus que super se et infra se habet et ut melioretur et non | deterioretur neque in alterius potestatem detur nisi ad usufruendum, persolvendo annuatim in festo | Sancte Crucis de maio pro censu duos denarios Vult(erranos) vel Raven(nates) et Ancon(itanos) et decimam ipsi mo|nasterio secundum bonam consuetudinem; pro qua renovatione dicte terre et pro dicta^a terra dictus | abbas confessus est se recepisse bene numeratos quadra-

(a) dicta *corretto* su ipsa

ginta soldos Vult(erranorum), renuntians|exceptioni non habite et non numerate pecunie et omni legum auxilio et possessionem quam ex dicta|terra dictus Bartholomeus habebat sibi confirmavit stipulationem promittens dictus abbas cum|consensu dicti conventus per se et successores suos nomine dicti monasterii prefato Bartholomeo et|eius generationibus tertiis nominatis predictam terram legitime defendere omnibus expensis dicti monasterii|ceterasque expensas et da(m)pna in iudicio vel extra reficere si quas vel si que fecerint vel substinu|erit predictae rei nomine vel ob aliquod ius eiusdem, omniaque et singula supradicta in omnibus et per|omnia attendere et observare et contra predicta vel aliquod predictorum non facere vel venire ratione|aliqua occasione vel exceptione sub pena dupli dicte rei et bonorum dicti monasterii o[bligazione,]|qua quidem soluta, predicta omnia et singula firma persistent. Finita tamen et co(m)pleta tertia genera|tione dicti Bartholomei, predicta terra ad opus dicte ecclesie revertatur. Actum ad domum monasterii,|inclaustrum. Presentibus: Matheo Leonardi, Berardo do(m)pni Rogerii, Albertuctio Tentuni, Petro Alberti|Cincii et Iacobo Petri Phylippuctii testibus rogatis et vocatis.

(ST) Ego Adam imperiali auctoritate notarius interfui et rogatus scribere|predicta scripsi et publicavi.

65

1252 agosto 23, Chiaravalle del Chienti, *ad domum monasterii*

Pietro di Lorenzo e Angelo, marito di una certa Paola, una volta di Ripe ed ora di S. Ginesio, citati da Egidio Scorna, giudice della curia generale, per rispondere a Bonaventura, sindaco del monastero di Chiaravalle, circa la terra sita nel fondo Gualdo, presso il ruscello Leone, decidono di rimandare la convocazione fino al prossimo venerdì. Pietro e Angelo promettono al sopraddetto sindaco di raccogliere i prodotti della terra presso Salvo Iovenomo in attesa della conclusione della vertenza.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1078.

Nel verso annotazione coeva: « Sancto Genesio ».

Pergamena danneggiata da abrasioni e lievi rosicature nel margine sinistro.

Per Egidio Scorna, giudice della curia generale nei comitati di Camerino, Osimo, Numana e Recanati, v. COMPAGNONI, *La Reggia Picena*, pp. 123-124.

Cf. doc. 77.

✠ In Dei nomine, amen. Ann(o) Domini .MCCLII., indictione decima, in mense ag(usti), die nona|exeunte. Actum ad domum monasterii Clarevallis de Clente, tempore domini Innocentii|pape quarti. Quia Petrus Laurentii et Angelus, vir cuiusdam mulieris nomine Pau|la, qui quondam fuerant de Ripis nunc habitatores de castello de San Ienesio, cita|ti fuerant a donno Egidio Scorna iudice curie generali in comitatu Cammerini, Auximi, Hu|mane et Racan(eti) ut coram eo se presentarent responsuri de iure donno Bonaventura|syndico monasterii Clar(evallis) de terra et possessione et fructibus cuiusdam petie terre posite in fun|do Gualdi, prope rivum Leonis, iuxta terram monasterii Clar(evallis) a duobus lateribus et iuxta terram Gri|maldi et iuxta alios fines si qui sunt set quia in termino a predicto iudice statuto|non potuerant commode se ^a presentare ideoque de co(mmun)i voluntate predicti syndici et predictorum|predicti Petri et Angeli prolongavunt terminum dehinc ad proximam diem veneris venturam|citra nonam. Idcirco predictus Petrus et Angelus eorum spontanea voluntate omni occasione et|mora postposita promiserunt ipsi syndico se paratos sufficientes ad causam prosequendam coram pre|dicto iudice sine alia requisitione presentare, responsuri prout ius postulat et requirit. | Interim predictus Petrus et prenomiatus Angelus promiserunt ipsi syndico, reci|pienti nomine predicti monasterii et vice, triturare et recolligere bladum et linum de ipsa terra presente nuntio predicti syndici et partem contingentem predictae terre deponere|apud Salvum Iovenomo et cognita iura cuius sit, detur ei bladum depositum apud |[dict]um Salvum. Item promiserunt iamdicto syndico ipsam terram non laborare nec |[te]ne|re de cetero nec aliquid aliud facere nec alicui vel aliquibus summittere per se nec |[per ali]um aliquo modo vel ingenio donec causa de ipsa terra finita et decisa fu|erit per rationem seu per co(m)positionem et hec omnia et singula solle(m)pni stipulatione|promiserunt ipsi syndico sicut dictum est per omnia et in omnibus facere, attendere et ob|servare et non contra venire in aliquo vel in totum et si contra facerent et non ob|servarent et attendere, predicta terra cum omnibus iuribus ipsi pertinentibus rema|neat soluta ipso monasterio et syndico pro ipso monasterio et nunc [.....] centum soli|[dos] Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) nomine pene et pro pena solle(m)pni ter stipulata eidem syndico dare|[et sol]vere cum effectu promiserunt, refactis da(m)pnis et litis expensis sub dicta pena et|obli[gati]one bonorum

(a) *se in soprilinea.*

suorum que in quolibet capitulo committatur in solidum et exigi posset, qua| [pena] soluta et exacta, predicta omnia teneant firmitatem. Predictus autem donnus Bo|naventura syndicus promisit predicto Petro et Angelo pro se et uxore sua Pau|la in primo sive in presenti termino non se presentabit per se nec per alium coram pre|nominato iudice contra predictos sub pena et in pena stipulata cent(um) sol(idorum) Rav(ennatum) et |Anc(onitanorum), quos centum s(olidos) promisit dare predictis et solvere cum effectu, refactis da(m)pnis|et habitis expensis sub dicta pena et obligatione bonorum predicti monasterii, qua soluta, predicta te|neant firmitatem. Item predictus Angelus promisit ipsi syndico se curaturum et fac|turum quod Paula uxor sua predicta omnia habebat firma et rata alioquin|centum s(olidos) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) nomine pene ei dare et solvere promisit omnibus exceptionibus abre|nuntians et predicta omnia teneant firmitatem. Predictus Petrus et Angelus et donnus|Bonaventura hanc car(tam) scribi rogaverunt. Presentibus: donno Iacobo de Urbisalia, Petro|de Loro et Benedicto Ferri testibus rogatis et vocatis.

(ST) Ego Paulus notarius interfui et rogatus scribere scripsi.

66

1252 agosto [6, 13, 20, 27], Chiaravalle del Chienti, *ante portam monasterii*

Bellainfante, moglie del fu Rainaldo di Albertuccio da Monte Giorgio, per l'anima del padre, della madre e del marito Rainaldo, dona a Giovanni sindaco e monaco di Chiaravalle, che riceve a nome del monastero, tutti i suoi beni e offre sè stessa come oblata al monastero, promettendo obbedienza e riverenza all'abate.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1081.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 17v.

Nel verso due annotazioni coeve di mano diversa: « Capucollu »; « .X^a. Tertii rotuli de Monte Sancte Marie in Georgio. Donatio ».

Scrittura alquanto sbiadita.

Come in altri rogiti del notaio Paolo, nell'atto non sono segnalate le proprietà di Bellainfante che non è presente nella documentazione edita, mentre il marito Rainaldo di Albertuccio risulta proprietario di beni nel fondo San Tossano, nelle pertinenze di Villamagna (MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 213 del 1230) ed è *homo Claravallis* (BORRI, *Fiastra*, V, doc. 143 del 1237); anche la moglie promette all'abate di Fiastra *hobedientiam et reverentiam tamquam reddutam et offertam prelibati monasterii*.

✠ In Dei nomine, amen. Ann(o) Domini .MCCLII., indictione .X., in mense agust(i), die martis. | Actum ante portam monasterii Claravallis de Clente, tempor(e) domini Innocentii pape .IIII. | Ego quidem Bellainfante, quondam uxor Rainaldi Albertutii de Monte Sancte | Marie in Georgio, mea plana voluntate pro salute et remedio anime mee | et pro rede(m)ptione meorum delictorum et pro animabus patris et matris mee et viri mei quondam ^a | Rainaldi predicti, do, dono, trado et concedo iure proprio in perpetuum tibi | donno Iohanni syndico et monacho monasterii Clar(avallis) de Clente, nomine et vice predicti | monasterii recipienti, omnia mea bona videlicet presentia et futura que habeo et | teneo et que sum habitura in futurum in terris, vineis, domibus et arboribus, | in manso et rebus quondam predicti viri mei tam ratione dotis et omnibus aliis | rationibus et iuribus quam etiam successorum et do tibi licentiam intrandi tenutam | tua auctoritate absque pretoris et iudicis officio, constituens me tuo et predicti | monasterii nomine possidere donec corporaliter intraveris possessionem et promitto per me | et per meos heredes tibi et tuis successoribus predicta omnia rata habere et legitimam | defensionem facere sub pena dupli rerum predictarum et predicta teneant | firmitatem. Preterea dedico me cum anima et corpore meo et cum dote mea et | cum omnibus predictis Deo Omnipotenti et predicto monasterio, promittens servare | et tenere castitatem et honestatem habere et promitto tibi recipienti pro abbate | supradicti monasterii hoberentiam et reverentiam tamquam reddutam et of|fertam prelibati monasterii stando semper ad mandatum et voluntatem abbatis | ipsius monasterii et suorum successorum.

Predicta Bellanfante ^b hanc cart(am) scribi rogavit. Presentibus: Symone Marturelli, | Matheo Cristiani, Iohannuccio de Lornano testibus rogatis et vocatis.

(ST) Ego Paulus notarius interfui et rogatus predicta scribere scripsi.

67

1252 settembre 5, <Morrovalle>

Ugolino di Pietro, baiulo della curia, consegna a Giovanni e Raniero, figli di Brunetto da Morrovalle, una lettera da parte del monaco Giacomo di Chiaravalle perché entro tre giorni si presentino davanti a Gualtiero <rettore> della Marca d'Ancona per rispondere di certa quantità di denaro al sindaco di Chiaravalle.

(a) q scritta su altra lettera. (b) così A.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1083.

Nel verso annotazione recente.

Pergamena in buono stato.

Rettore della Marca Anconitana in tale anno è Gualtiero da Vezzano, arcidiacono di Luni e cappellano pontificio: v. COMPAGNONI, *La Reggia Picena*, p. 119; LEOPARDI, *Series*, p. 15. Secondo le osservazioni dell'Hagemann, Gualtiero fu nominato rettore non nel 1252 come per lungo tempo si è ritenuto in base al Compagnoni e al Leopardi, ma probabilmente nel novembre 1251 (cf. TENCKHOFF, *Der Kampf der Hohenstaufen*, p. 67, particolarmente la nota 11 e WALEY, *The Papal State*, p. 314), come si può desumere da una lettera del papa Innocenzo IV, conservata nell'archivio comunale di Tolentino con data 24 novembre 1251, a lui diretta, che costituisce la prova evidente della sua nomina a questa carica (cf. Tolentino, Archivio comunale, cass: *Bolle e brevi*, n. 6; HAGEMANN, *Tolentino*, 2, pp. 11-12), nella quale resta almeno fino al 2 giugno 1253, come risulta da altra lettera dello stesso pontefice conservata a Serra San Quirico, Archivio comunale *Pergamene*, Cl. IX, n. 2; cf. HAGEMANN, *Tolentino*, 2, p. 15 e nota 61; WALEY, *The Papal State*, p. 314.

Il notaio è Giovanni II.

In Dei nomine, amen. Ann(o) Domini .MCCLII., die .V. intrante sept(embris), re|gnante domino papa Innocentio quarto, indictione .X. Ex hac scriptura|clare pateat qualiter Ugolinus domini Petri, baiulus curie, re|presentavit litteram domino Iacobo et domino Raynerio, filiis domini |Bronicti de Murro, quam obtulit do(m)pnus Iacobus de Cla|ravalle, in qua littera continebatur quod tertia die post|harum representationem debeant se representare coram domino |Gualterio marchione^a Marchie Ancone, responsuros|super quamdam pecunie quantitatem syndico Claravallis, alio|quin contra ipsos procedet sicut iustum fuerit. Actum ante do|mum dictorum. In presentia magistri Iohannis de Petriolo, Petri|Symonis Carbonis. Ego Iohannes notarius rogatus scripsi |mandato dicti baiuli. (ST)

68

1252 settembre 8, Chiaravalle del Chienti o di Fiastra, *ad domum monasterii, ad stradam*

Alessandrina, moglie del fu Ferro di Benedetto, fa testamento e lascia venti soldi di ravennati e anconitani al monastero di Chiaravalle

(a) così A per rectore

di Fiastra, nel cui cimitero vuol essere sepolta, per l'anima del marito Ferro, per il padre e la madre e per la remissione dei propri peccati; nomina suoi commissari i figli Palmerio e Benedetto ai quali ordina di recuperare panni e altri oggetti depositati presso Bastianello suo fratello e undici libbre di ravennati e anconitani. Comanda inoltre di dare pro anima dodici ravennati al vescovo di Camerino e alle chiese di Sant'Angelo, S. Pietro, S. Biagio, S. Giorgio; lascia alla figlia Viva panni di lino e la dote che ha già avuto; lascia tutto il resto al figlio Benedetto.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1084.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 8v.

Nel verso annotazione recente.

Pergamena danneggiata da una roscatura nel margine sinistro con perdita di lettere nelle prime sette righe. Macchie e abrasioni varie.

Per Ferro di Benedetto, marito di Alessandrina, si veda al nota introduttiva al doc. 54 contenente il suo testamento, cui si rinvia anche per la bibliografia relativa alle chiese menzionate nell'atto.

[+] In nomine sancte et individue Trinitatis, amen. Cum mors repentina quodammodo | preoccupat mortales homines ne commode et decenter sua negotia disponere [possint] | et ordinare sicut decet ^a et idcirco quilibet discretus et bone memorie [.....|.....]sibus cum deliberatione previdet poterit non inmerito commendare ideoque ego quidem |[Ale]xandrina, quondam uxor Ferri Benedicti, licet infirma corpore in | lecto sane tamen mentis et libero existens arbitrio, nolens intestata | decedere ut post mortem mei corporis de meis bonis inter meos filios et heredes | nulla discordia oriatur, in primis pro anima viri mei quondam Ferri et pro anima | bus patris et matris mee et pro redemptione meorum delictorum sic volo provi | dere quod relinquo et de meis bonis dari precipio monasterio Clarevallis de Clen | te sive de Flastra Cisterc(ensis) Ordin(is), in cuius cimiterio mei corporis eligo se | pulturam .XX. s(olidos) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) et septimam sicut mox est et consuetudo | de bonis meis mobilibus ad sensum et voluntatem donni Palmerii et Benedic | ti filii mei, quos meos fideicommissarios quemlibet in solidum esse volo, | quibus et cuiilibet fidei-

(a) con segno abbreviativo espunto sulla seconda e

committo predicta et dicenda fieri precipio, dans eis|dem et cuilibet in solidum dandi et distrahendi adque vendendi de me|is bonis mobilibus ubicumque sunt vel apud quemlibet inveniuntur pro predic|tis faciendis et co(m)plendis ad eorum voluntatem et arbitrium vel uni eorum. |Item committo eis et cuilibet illorum in solidum ut petant et recipiant a Ba|stianello filio quondam Bastiani fratre^b meo .XI. lib(ras) Raven(natum) et Anc(onitanorum), quos apud |eum deposui et duas petias panni lini, buttarellos, arencheriam, bindas|et cordas siricas et fibulas argenti et alios pannos si qui sunt et hec expendant|et distribuant simul cum pannis de dorso suo pro anima sua et sui viri predicti|ad mandatum et voluntatem donni Palmerii predicti. Item relinquo et dari|precipio pro salute ani<me> mee et predicti viri mei domino episcopo Camerinensi .XII. Rav(ennates); |item plebi Urbisalie .XII. Rav(ennates), ecclesie Sancti Angeli .XII. Rav(ennates), ecclesie Sancti Pe|tri .XII. Rav(ennates), ecclesie Sancti Blasii .XII. Rav(ennates) et ecclesie Sancti Ieorgii .XII. Rav(ennates). |Item relinquo Vive filie mee duo paria cordarum siricarum et unam|arecheriam panni lini in quibus ipsam filiam meam Vivam meam heredem insti|tuo et de hiis cum dote quam habuit conteptam esse volo. Item quod residuum|fuerit de predictis meis bonis datum et expensum quod dictum est pro anima mea et vi|ri mei, relinquo Benedicto filio meo et omne testamentum aliud si quod appa|reret factum de meis bonis nullius valoris esse volo, inmo habeatur pro vano et |cancellato et hec omnia volo valere iure testamenti vel codicillorum iure quocun|que modo et iure melius valere potest. Hoc factum est ad domum monasterii Clare|vallis predictae, ad stradam. Sub anno Domini .MCCLII., indictione decima, |in mense sept(embri), die lune .VIII. intrante, tempore domini Innocentii |pape quarti. Predicta Alexandrina hoc testamentum scribi rogavit.

Petrus Marini Deuteadleve de Monte Sancte Marie, Iacobus Dominici, Gen|tilucius Pascalis, Actucius de Tolentino, Gentilis Albertucii et Benvenutus Al|drude qui interfuerunt testes rogati et vocati; donno Palmerio et Benedic|to presentibus et non contradicentibus, inmo predicta faciendum promittenti|bus.

(ST) Ego Paulus notarius interfui et ut supra legitur rogatus scri|bere scripsi et meo signo signavi.

(b) fratre *corretto da* fratris

1252 settembre 10, Numana, *in palatio comitorum*

Frate Pietro, sindaco del monastero di Chiaravalle di Fiastra, a nome del monastero, da una parte, e Domenico di Attone di Albasia da Numana, dall'altra, promettono di attenersi all'arbitrato di Paolo, notaio di Sant'Elpidio, e di Alberto di Marsilio, notaio di Numana, circa la lite sorta tra loro per il possesso di terre, vigne e altri beni, sotto pena di venticinque libre di ravennati e anconitani.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1085, rogito n. 1.

Regesti del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, ff. 45r e 72r.

Nel verso due annotazioni di mano diversa: « Humana »; « Compromissum ».

Pergamena danneggiata da macchie di umidità e piccole roscature nel margine destro.

Per Attone di Albasia, v. AVARUCCI, *Fiastra*, III, docc. 41 e 86.

L'arbitrato del notaio Paolo di Sant'Elpidio, di cui si fa riferimento nel testo, non è stato rinvenuto tra le carte del fondo.

Cf. doc. 83.

In nomine sancte et individue Trinitatis. Ann(o) Domini mill(esimo) ducent(esimo) quinquagesimo secundo, |t(em)pore domini Innocentii pape quarti, die decimo septe(m)br(is), decima indictione. Fra|ter Petrus, syndicus monasterii Sancte Marie Claravallis de Flastra, |nomine ipsius monasterii ex parte una et Dominicus Attonis Albasie de Humane|ex altera, de omnibus litibus et questionibus vertentibus inter eos occasione possessio|num, terrarum, vinearum et aliarum rerum quas dictus syndicus dicto Dominico |petebat, sicut in suo libello continetur, promiserunt et co(m)promiserunt parere, |stare et hoberedire laudo, dicto et arbitrio quod inter eos concorditer |facerent, laudarent et arbitrarent magister Paulus notarius de Sancto|Elpidio, qui est presens et magister Albertus Marsilii notarius de Humane, |qui est absens, arbitri, arbitratores et amicabile co(m)positores |a dictis partibus electi et positi, ordine iuris non servato sine |[...] et districtu curie, stando, sedendo, die feriata vel non, |una parte presente vel altera absente tamen requisita aut utraque |presente semel vel pluries, cum scriptura vel sine scriptura, ita quod |eorum dictum, laudum vel arbitrium quod inter eos concorditer facerent |ratum et firmum habeantur ab ^a eis et promiserunt omni t(em)pore habere fir| mum et ratum que omnia vicissim adtendere et observare promiserunt |sub stipulata pena vicissim

(a) A hab con h depennata.

promissa vigintiquinque libr(arum) Rav(ennatum) | et Anc(onitanorum),
et pena soluta vel non, laudum et arbitrium predictorum | nichilominus
octineat firmitatem.

Actum Humane in palatio comitorum.

Testes ad hoc rogati fuerunt: Dominicus Laurencii, Deotaiute Al-
ber|tini et Stephanus Marcellini.

(ST) Ego Iulianus Gislerii de Auximo imperiali auctoritate | nota-
rius predictis interfui et rogatus publice scripsi.

70

1252 novembre 1, Santa Croce al Chienti

*Lorenzo, abate del monastero di S. Croce al Chienti, concede in
enfiteusi a Pietro di Nicola Rafalune dieci moggi di una terra con vi-
gna sita nel fondo Arelle per trentadue libre di volterrani e anconitani
e ravennati e il censo annuo di tre denari volterrani.*

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1086.

Nel verso annotazioni recenti.

La pergamena presenta due tagli nella parte superiore, segno dell'avvenuto
pagamento.

Per il monastero di S. Croce al Chienti, v. la nota introduttiva al doc. 64.

✠ In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti, amen. Ann(o) Domini
mill(esim)o | .CCLII., indictione .X., die kalendarum nove(m)bris, tem-
poribus domini Innocentii | quarti pape. Do(m)pnus Laurentius, Dei
gratia abbas monasterii Sancte Crucis | de Clento, dedit, tradidit et con-
cessit iure he(m)phiteotico Pe|tro domini Nicole Rafalune et eius ter-
tiis generationibus masculinis et fe|mininis legitimis rem iuris dicti
monasterii, videlicet .X. modiolos | terre cum vinea posita in fundo
Arelle, infra hec latera: | a capite via, a pede terra et silva Andree et
Bartholomey Bono|re, ab uno terra filii Petri Santonis, ab alio vero
terra dicti | monasterii vel si qui alii sunt confines cum omnibus que
super se et infra | se habet in integrum et omni iure et actione et ut
melio|retur et non deterioretur neque in alterius potestatem nisi ad | u-
sufruhendum, persolvendo annuatim pro censu dicto monasterio tres
| denarios Vult(erranos). Pro qua concessione dicte rei et pro ipsa re
| prefatus abbas fuit contentus et confessus recepisse ab ipso Pe|tro
predicto .XXXII. libras Vult(erranorum) et Anconit(anorum) et Ra-
ven(natum) et eas expen|disse pro debitis et necessitatibus et utilitati-

bus dicti monasterii; |renuntians exceptioni non habite et non numerate pecunie et pro ipsius |monasterii utilitatibus non expense et omni alii legum auxilio. |Quam rem se constituit dicti Petri nomine possidere donec |possessionem acceperit corporaliter in quam intrandi licentiam nomine |dicti monasterii ipsi dedit et concessit propria auctoritate et stipulatione, |promictens iamdictus abbas per se et successores suos nomine et |vice dicti monasterii predicto Petro et eius tertiis generacionibus nomi|natis predictam rem legitime defendere contra omnes personas |omnibus expensis dicti monasterii, ceterasque expensas et da(m)pna in |iudicio et extra reficere si quas vel si qua fecerit vel substituerit |predicte rei nomine vel ob aliquod ius eiusdem omniaque et singula |supradicta in omnibus et per omnia attendere et observare et contra pre|dicta vel aliquod predictorum non facere vel venire ratione aliqua vel |exceptione sub pena dupli dicte rei et bonorum dicti monasterii obli|gatione, qua quidem soluta, predicta omnia firma perdurent. Ac|tum apud Sanctum Helpidium in domo dicti monasterii. Presentibus: Laurentio Car|bonis, Iohanne de Cimarra, Bonello et Iohanne Ralune testibus |rogatis et vocatis.

(ST) Ego Adam imperiali auctoritate notarius predictis |interfui rogatus scribere predicta scripsi et publicavi.

71

1252 novembre 6, Montegranaro, *in domo Armanni Trasmundi*

Egidio Maccabei, giudice e vicario del castello di Montegranaro per il podestà Trasmondo di Gentile, con il consenso del consiglio generale e speciale regolarmente convocato, nomina frate Tommaso de Hospitali sindaco e procuratore per definire le questioni tra il comune e Blandideo di Fermo e con altre persone del castello.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1087.

Nel verso due annotazioni recenti.

Pergamena danneggiata da macchie di umidità.

Il consiglio generale e speciale del castello di Montegranaro si riunisce nella casa di Armando di Trasmondo, presente nelle carte anche nel 1239, in seguito ad una vertenza con il monastero di Fiastra a proposito delle proprietà di Graziano di Buccio da Montegranaro (BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 35), il quale nel 1233 si era reso oblato di Fiastra con conseguente donazione di beni *pro anima*: BORRI, *Fiastra*, V, docc. 40 e 51.

Blandideo di Fermo nel 1245 aveva acquistato dai figli di Attuccio di Tebaldo una terra in *Cerquetum* per quattro libre di volterrani: BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 182.

L'*hospitale*, di cui si fa riferimento nel testo, pare possa identificarsi con quello della chiesa dei SS. Filippo e Giacomo, per la quale v. MALVESTITI, *La patria comune*, pp. 62-71.

In Dei nomine, amen. Ann(o) Domini .MCCLII., indictione .X., die .VI. |intra(n)te nove(n)br(i), t(en)pore domini Innocentii pape quarti. Congre|gato consilio generali et speciali castri Montis Granarii in do|mo Armanni Trasmundi, voce preconis et sono canpane so|lito more, ibidem dominus Egidius Maccabei, iudex et vi|carius ipsius castri per dominum Trasmundum domini Gentilis |comitis de Spoleto potestatem eiusdem castri, una et ipsum con|silium totum, nemine contradicente, fecit, constituit et |ordinavit fratrem Thomam de Hospitali syndicum |et procuratorem leg(itimum) dicti castri ad faciendum finem et qui|e-tationem Blangideo Firmi de omni eo quod dictum co(mmun)e|Montis Granarii ei et patris eius dicere sive petere pos|set de rebus ipsius co(mmun)is quod abuissent ab ipso co(mmun)i excepto de uno bale|stro quod habet ab ipso co(mmun)i in quo debet recipere .XVI. s(oli-dos)^a et |ad recipiendum finem et quietationem ab eo de omni|eo quod ipse et pater eius occasione alicuius debiti vel alia|qualibet occasione ipsi co(mmun)i dicere sive petere possent, recipienti |nomine ipsius co(mmun)is et pro ipso co(mmun)i et omnibus aliis personis dicti castri similem finem et quietati|onem faciendum nomine dicti co(mmun)is et recipiendum pro ipso |co(mmun)i cum voluntate rectoris et consilii dicti castri, promit|tentes quod quicquid factum fuerit per predictum syndicum et procura|torem de predictis et quolibet predictorum, ratum et firmum habere |sub obligatione bonorum ipsius co(mmun)is promixerunt. Actum fuit |predicta domo. Presentibus: Matheo Agatucti et Andrea Iaco|bi testibus.

Ego Brunictus Gisi notarius his omnibus inter|fui et ut supra legitur rogatus scribere scripsi et publicavi. (ST)

72

1252 dicembre 3, Chiaravalle del Chienti, *in camera donni abbatis*

Andrea, abate del monastero di Chiaravalle del Chienti, con il consenso dei monaci, concede in enfiteusi a terza generazione a Cac-

(a) il lemma balestro ... solidos è inserito con segno di richiamo dopo il successivo et pro ipso co(mmun)i

ciato del fu Bonomo di Sant'Angelo dodici staia di terra sita nel Piano di Sant'Angelo, in territorio di Poggio San Giuliano, al prezzo di nove libre di ravennati e anconitani.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1088.

Nel verso annotazioni coeve di mani diverse: « Scriptum factum Cacçiato Bonomi de Macerata »; « Monasterium Claravallis ». Altra dei secoli XIV-XV: « Zaccheus Iohannis Preiti iuxta terram ecclesie Sancti Pauli et olim Iohannis Moriti dompni | Boni et viam et alia latera ».

Pergamena molto annerita. Fallo naturale nel lato sinistro e nel margine inferiore.

Di Cacciato di Bonomo si conserva anche il testamento, redatto nel dicembre 1253, edito al n. 90.

Per il *Podium Sancti Iuliani* che con il *castrum Macerate* diede origine alla formazione del nuovo comune, v. FOGLIETTI, *Documenti*, pp. 23-24; *Conferenze*, pp. 112-115; SARACCO PREVIDI, *Nota*, p. 61; *La formazione di un nucleo*, pp. 27-56; PACI, *Le vicende politiche*, I, pp. 52-67; *Castra*, pp. 346, 400-401; CECCHI, *Per l'850 Anniversario*, pp. 593-606.

Per il Piano di Sant'Angelo, v. PACI, *Castra*, p. 412.

✠ In Dei nomine. Ann(o) Domini mill(essimo) ducentessi|mo secundo, indictione decima, in mense decenbri, di|e .III. intrante. Actum ad monasterium Clarevallis de Clente, |in camera donni abbatis, tempore domini Innocentii pa|pe quarti. Ego quidem donnus sive frater Andreas, |abbas predicti monasterii Clarevallis de Clente, de voluntate |et espresso consensu totius conventus predicti monasterii et con|fratrum meorum mo<n>asterii antedicti monachorum, mea et eorum pla|na voluntate do, trado, vendo, do et concedo iure hen|fyteotico sive per henfyteosim tibi Cacçiato quondam filio Bonomi |de Sancto Angelo, recipienti pro te et pro tuis filiis et nepotibus de te de|scendentibus de legitimo coniugio natis usque in tertiam generationem |tuam legitimam co(m)pletam masculinam et femininam, videlicet sex staria terre |pro indiviso cum sex aliis stariis terre posita in Plano Sancti Angeli, territo|rio Podii Sancti Iuliani, vel alio vocabolo cum omnibus que super se et infra se |habent in integrum, que tales habent fines et latera: a primo latere via publica, |a secundo et tertio latere tenet Iohannes Morici Deoboni et a quarto latere tenent |filii domine Rogate et si qua sunt alia latera vel fines ut predicti sex |staria terre cum omnibus que super se et infra se habent cum introitu et exitu suo et |cum omnibus iuribus, actionibus ipsis sex stariis terre pertinentibus habeas, teneas |et possideas ad tuam voluntatem sine omni mea meorumque successorum contradictione, |dans tibi licentiam inrandi tenutam tua auctoritate meoque mandato, interim me |tuo nomine possidere constituo donec corporaliter intraveris possessionem. Insuper promitto |per me et per meos successores tibi predicto Cacçato et predicte tue generatio-

ni^a | predictam terram cum omnibus que super se et infra se habet iure
 henfyteotico omnibus su(m)p|tibus et expensis monasterii defendere et
 firmam tenere concessionem ab omnibus hominibus | et contra omnes
 homines antistare, defendere et in pacem ponere sub pena et in pena
 | stipulata dupli et meliorationis predicte terre et predicta omnia nichilominus
 | teneant firmitatem et quotiens contraventum fuerit totiens
 predicta pena | in quolibet capitulo committatur in solidum et exigi
 possit et omne da(m)pnum litis | ve expensas quod et quas inde habue-
 ris vel feceris sub dicta pena re|ficere promitto et hec omnia sub obli-
 gatione bonorum predicti monasterii. Unde | pro hiis omnibus recepi a
 te .VIII. li(bras) Raven(natum) et Anc(onitanorum), quas dedi et
 expendi | di pro debitis exhonerandis predicti monasterii, renuntians
 exceptioni non numera|te et non date pecunie et omnibus aliis excep-
 tionibus et auxiliis legum et de|cretorum cum quibus me tueri possem.
 In predictis omnibus interfuit conventus | predicti monasterii et consen-
 sit per totum. Nomina monachorum de conventu sunt hec: | in primis
 donnus Adcursus prior, donnus Bondie subprior, donnus Iohannes can-
 navarius, | donnus Bonora, donnus Melior et donnus Rainaldus de Ca-
 merino, donnus Pal|merius et donnus Adcursus de Tolentino, donnus
 Thomas sacristarius, donnus Benve|nutus de Firmo, donnus Iohannes
 Romanus, donnus Tuttobonus, donnus Guilielmus, | donnus Moricus,
 donnus Savere et donnus Iohannes de Monte Sancte Marie, donnus
 Iohannes | et donnus Angelus de Monte Ulmo, donnus Rainaldus et
 donnus Salvus de Monte | Rodaldi, donnus Valiens de Lornano, donnus
 Acto de Monte Milone et alii monachi | qui omnes in predictis consen-
 serunt et voluerunt haberi firmitatem.

Predictus abbas et conventus hanc cart(am) scribi rogaverunt. Pre-
 sentibus: Matheo de | Macerata, | Iacobo Iohannis, Çaccarello, Symonit-
 o de Alberto testibus rogatis et vocatis.

(ST) Ego Paulus notarius interfui et rogatus predicta scripsi | et
 publicavi.

73

1252 [...] 9, Tolentino

*Accurrimbona [...] e gli altri monaci di S. Catervo di Tolentino
 concedono in enfiteusi a terza generazione a Bentivoglio di Andrea*

(a) *segue al capoverso di nuovo tue*

Grassi, *Vitale di Tolentino di Amato e a Bonaggiunta di Tolentino di Amato una terra [...] per quaranta soldi ravennati e anconitani e per l'annuo censo della decima secondo l'uso della contrada dove si trova la terra.*

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1091.

Nel verso di mano coeva: « Bonaiunta Vitelli et Bonaiunta Tolentini | Amate ». Altre annotazioni recenti.

Pergamena gravemente danneggiata da roscature e ampie lacerazioni che asportano la scrittura in più punti per lacune variabili da cinque lettere a quasi tutto il rigo. Manca la parte inferiore del documento per strappo della membrana.

Per il monastero di S. Catervo, v. la nota introduttiva al doc. 29.

L'atto è scritto dal notaio Scagno, rogatario del doc. 20 e dei docc. 177 e 183, editi nel volume VI della stessa serie e relativi agli anni 1245-1246.

In Dei nomine, amen. Anno Eiusdem a nativitate .MCCLII., .X. indictione, die .VIII. in|tran[te ..., tempore domini Innoce]ntii quarti pape. Actum Tolentini, ante [...] ^a Accurrinbona | [...] ^b Sancti Catervi de Tolentino cum suis | [...] ^c Hencalça|[frate, donpno], do(n)pno Morico, do(n)pno Bonaven|tura et Savino Andree Moricotii monacis et clericis ipsius ecclesie | et ipsi monaci per eos eorumque successores nomine et vice ipsius ecclesie, |dederunt et concesserunt in infiteosin Bentevolio Andree Gras|si et Vitali Tolentini Amati uxori ipsius Bentevolii pro medietate |pro indiviso et Bonaionte Tolentini Amati pro alia medietate |pro indiviso usque in eorum tertiam generationem masculinam et |femininam finitam uno moriente ipsorum sine filiis in alium de|[veniat ...] ^d unam pectiam |[terre ...] ^e Hencalçafratris et .III. |via [vel si qui alii sunt confines cum su]prioribus inferioribus finibus, ac|[cessibus et] egressibus suis usque in viam publicam et cum omnibus et sin|[gulis que su]per se, infra se vel intra se habentibus in integrum omnique iure |et actione, usu seu requisitione eis et dicte ecclesie ex ea re vel pro|ea re aliquo modo pertinente sive expectante, pro .XL. s(olidis) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum), |quos confessi fuerunt et contenti se in veritate ab eis recepisse et a|buisse cum omni effectum et non spe future numerationis et pro facto |[...] ^f ipsius ecclesie dedisse et expendidisse, re|nuntians non so-

(a) lacuna di quasi tutta la linea di scrittura. (b) i tre puntini indicano la lacuna dell'intera linea e di un terzo della seguente. (c) lacuna di quasi tutta la linea. (d) lacuna di mezza linea. (e) lacuna di tutta la linea e oltre la metà della seguente. (f) lacuna di mezza linea per abrasione.

lutorum non habitorum dictorum denariorum exceptioni et [...] ^g terre iuris possessionem cuius [...] ^h confirmantes ad habendum, tenendum ac possiden|dum et quicquid eis eorumque filiis et heredibus dehinceps placuerint facien|dum, salvo iure ipsius ecclesie, s(cilicet) dando ipse Bentevolius et Vitalis pro medietate |et ipse Bonaionta pro alia medietate ipsi ecclesie annuatim decimam pro |incenso secundum usum et consuetudinem ipsius contrade ubi stat ipsa res donec |dicta tertia generatio expleatur pro pensione ipsius rei, promicten|tes dictus prepositus et monaci per eos eorumque successores nomine ipsius ecclesie |[...] ipsis Bentevolio, Vitali et Bonaionte pro eis eorumque filiis et heredibus |[...] ⁱ.

74

1252 dicembre 9-10, Montolmo, *in palatio co(mmun)is*

Gualtiero di Colbuccaro, su dichiarazione dei testimoni, prova di essere stato assolto da Bernardo, uditore generale nelle cause e penitenziere di Gualtiero rettore della Marca, dalla scomunica in cui era incorso per aver percosso Salomone pievano di S. Claudio.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1089.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 72r.

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena danneggiata da rosicature e macchie di umidità.

Per Gualtiero, rettore della Marca Anconitana, v. la nota introduttiva al doc. 67.

Per l'antica pieve di S. Claudio, alle dipendenze del vescovo di Fermo, v. ALLEVI, *Con Dante*, pp. 180, 190-191; PACINI, *I « ministeria »*, pp. 140-142; *Le pievi*, pp. 81-84; GENTILI, *L'abbazia*, pp. 74-78 e 115; GALIÈ, *La città di Pausulae*, pp. 29, 34-35.

Il notaio è Giovanni IV.

In Dei nomine, amen. Testes introducti a domino Gualterio Scagnini contra Servumdeum domini Berardi |super hac inte(n)ptione. Die .VIII. intrante decembre.

Intendit dominus Gualterius olim de Colbuccalo, curator Vinciguerre, et probare qualiter per dominum Ber|nardum in Marchia causarum generalem auditorem et socium domini Gualterii Marchie rectoris,

(g) lacuna di mezza linea per abrasione.
doc. è stato asportato dalla lacerazione.

(h) lacuna di un terzo di linea.

(i) il resto del

fuisse abso|lutus de eo quod olim dicitur inicisse manus in do(n)pnum Solomonem plebanum Sancti Claudii |et ipsum dicitur percussisse. Hec et alia coadiuvantia causam suam probare intendit.

Do(n)pnus Homoddeus, cappellanus ecclesie Sancti Petri, testis, data sibi fide a partibus, dixit quod ipse |vidit et fuit presens quando dominus Gualterius Scangni accesscit coram domino Bernardo penitenciaro |domini Gualterii marchionis, dicens coram eo quod ipse [in]iecuerat ^a manus in personam do(n)pni |Solomonis plebani Sancti Claudii et petit ab eodem super hoc sibi absolutionem fieri. |Qui dominus Bernardus super hec fecit ipsi domino Gualterio iurare precepta Ecclesie et |iuratis dictis preceptis absolvit ipsum dominum Gualterium de omni eo quod ipse intulisset |et fecisset in persona dicti do(n)pni Solomonis, percutiendo ipsum cum uno batulo in spallis |et dicendo salmum et orationes sicut fit in absolutione excomunicacionis et ipse do(n)pnus |Homoddeus percuxit dominum Gualterium eodem modo et iuvit dictum dominum Bernardum ad di|cendum salmum et orationes predictas et si ipse dominus Gualterius ipsa occasione Ecclesie excomuni|catus ipsum absolvit et ab ea penitus liberavit et ipse idem testis de mandato dicti domini |Bernardi remisit dictum dominum Gualterium in Ecclesia et hec dicit fuisse de mense ianuarii, |proximo elapso, in domo domini Thome Roggerii; die dixit se non recordari; presentibus multis |hominibus de quibus dixit se non recordari et nec hodie, amore, precio vel precibus protulit.

Burdonus domini Carbonis, testis iuratus, dixit quod vidit et fuit presens quando dominus Gualterius Scangni |accesscit coram domino Bernardo penitenciaro domini Gualterii marchionis ut dicebatur dicens |coram eo quod ipse fecerat ad dispiciendum do(n)pno Solomoni plebano Sancti Claudii set ipse ^b |testis non recordatur in quo dicitur fecisse ad dispiciendum, de quo dubitabat ipse dominus |Gualterius ne esset excomunicatus; super quo ipse dominus Bernardus fecit ipsi domino Gualterio |iurare mandata Ecclesie, cuius iuramento recepto, absolvit eum de omni iniuria quam | ipse fecisset nec dixisset dicto do(n)pno Solomoni et si teneretur ob hoc aliquo |vinculo excomunicacionis ipsum dominum Gualterium absolvit et precepit do(n)pno Homoddeo |cappellano ecclesie Sancti Petri ut reduceret ipsum in Ecclesiam. Et hoc dicit fuisse de |mense ianuarii proxime transacti. In domo domini Thome. Presentibus: dicto do(n)pno |Homoddeo, Guarnerio de

(a) *così pare.*

(b) *segue, al capoverso, di nuovo ipse*

Civitanova, domina Flobia et aliis multis et aliud dicit se nexire et nec hodio, amore, pretio vel precibus protulit.

Guarnerius de Civitanova, testis iuratus, lecta sibi intentione, dixit quod vidit et fuit presens | quando dominus Gualterius Scangni accesscit coram domino Bernardo, dicens quod ipse percu|xerat do(n)pnum Solomonem plebanum Sancti Claudii ecclesie; de quo dubitans ne | esset excommunicatus petiit ab eo ta<m>quam penitenciaro domini Gualterii marchionis | sibi absolucionem fieri, cui domino Gualterio dictus dominus Bernardus fecit iurare | mandata Ecclesie, quo iuramento recepto, absolvit eum ab omni vinculo ex|communicationis quo dicta occasione teneretur. In aliis dixit idem in omnibus et per omnia | ut dictus Burdonus.

Die .X^o. intrante decembre. In palatio co(mmun)is Montis Ulmi. Presentibus: | Manuele, Burdono domini Carbonis, Roggerio Berardi et aliis testibus. Aperti | sunt testes de mandato domini Paganelli iudicis Montis Ulmi et de | voluntate parentum. In anno Domini mille .CC^oLII^o., indictione .X^a.

(ST) Et ego Iohannes notarius et nunc dicti co(mmun)is, hos testes | scripsi et de mandato dicti iudicis publicavi.

75

1252 dicembre 23, Camerino

Frate Zaffarone, custode e rettore del luogo di Lanciano e sindaco di S. Maria di Chiaravalle, e Giunta di Pietro, al quale Zaffarone chiede che restituisca a Fiastra cento libre di ravennati e anconitani e diversi oggetti che Giunta aveva avuto in precedenza, si accordano per mettere la questione nelle mani degli arbitri Bartolomeo, monaco di Sant'Angelo di Camerino, e Bartolo de Costa, cappellano di San Severino, e di attenersi al loro giudizio, sotto pena di venticinque libre di ravennati e anconitani.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1090.

Regesto del secolo XVII[R], BCM, ms. 535, f. 219v.

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena danneggiata da rosicature e macchie di umidità. Scrittura abrasa.

Per la grancia di Lanciano, tra Castelraimondo e Camerino, v. la nota introduttiva al doc. 57.

Per il custode della grancia di Lanciano, frate Zaffarone, cf. docc. 57 e 58.

Il notaio è Giovanni I.

(ST) In Christi nomine, amen. Anno Eiusdem .MCCLII^o, t(em)po-
re domini Innocentii pape quarti. Actum|Cam(erini), die nono de-
ce(m)br(is) ^a exeunte. Presentibus: Petro Actonis, Actone et Petro filiis
quondam Mo|rici testibus de his rogatis et vocatis. Frater Çaffaronus,
custos et rector loci Lançani|et syndicus ecclesie Sancte Marie Clara-
vallis, nomine ipsius ecclesie et pro ea ex una parte agens,|et Iuncta
Petri ex alia respondens, de lite et questione vertenti inter eos secun-
dum hanc formam:|agit frater Çaffaronus syndicus ecclesie Sancte
Marie Claravallis Clenti nomine ipsius et pro ea adversum|Iuntam Pe-
tri a quo petit ut redeat et restituat eidem pro ipsa ecclesia .C. libr(as)
bonorum Ra(vennatum) et Anc(onitanorum) inter|Florentinos, Venetos
et Rav(ennates) et Anc(onitanos), quos dicitur [...] ^b ab Actone fratre
suo converso et fratre|dicte ecclesie Claravallis Clenti ^c cum ipse Ad-
to mortuus fuerit conversus ipsius ecclesie et pro ecclesia. Item petit
|ab eodem duas runcas monaciles, unum par subtellarium et alias res
que fuerant cum ipsis rebus|et ipsas dictus Iuncta habuit, predicta petit
nomine ipsius omni iure quo potuit et omni causa promiserunt et con-
|promiserunt eorum co(mmun)i concordia et voluntate atque se dede-
runt in manibus, arbitrio et voluntate do(m)pni Bartho|lomei monaci
Sancti Angeli de Camerino et do(m)pni Varvuli de Costa cappellani
Sancti Severini ab eis communiter e|lecti et promiserunt dictus frater
Çaffaronus nomine ipsius ecclesie et pro ea per se suosque subcesso-
res et ipse iuravit|per se suosque heredes stare, parere omni laudo et
arbitrio quod dicti arbitri fuerunt ^d arbitrati cum scriptura vel sine
|scriptura, partibus presentibus et absentibus dum tamen citatis per
nuntium dictorum arbitratorum et cum una parte tantum,|semel vel plu-
res, cum scriptura vel sine ea, extractis diebus feriatis vel non ferian-
dis, stando, sedendo ubicunque,|quandocunque et quocunque voluerint
nullo pretermisso ostante sub pena .XXV. lib(rarum) Ra(vennatum) et
Anc(onitanorum)|a dicto Iuncta eidem fratri Çaffaroni pro ipsa eccle-
sia et a dicto fratre Çaffarone promissa et stipulata, qua|soluta vel
non, hoc co(m)promissum et laudum ferendum senper firma sint et ra-
ta ita quod una pena|vero remaneat, aliam penam quin peti possit egi-
gi quotiens fuerit commissa et unus alteri promisit|reficere da(m)pna
et expensas et quod contra predicta fuerit dictum, factum aut oportu-
num quocomodo sub|iamdicta pena promissa et stipulata, qua soluta
vel non, hec omnia firma sint.

(a) dece(m)br(is) scritto da idus
(c) con segno abbreviativo superfluo.

(b) la lacuna comprende tre termini illeggibili.
(d) con segno abbreviativo superfluo.

Ego Iohannes imperiali auctoritate notarius, hiis omnibus interfui et rogatus a predicto ecclesie rectore scripsi et publicavi.

76

1253 febbraio 3

Nella vertenza tra il monastero di Fiastra e Pietro e Rosso, figli del fu Gualtiero da Urbisaglia, circa la proprietà di numerosi beni situati in Villamagna, il sindaco di Chiaravalle chiede a Pietro e Rosso la restituzione dei beni già di Albrico di Giuseppe di Compagnone e di Albricuccio di Compagnone e da essi donati al monastero.

Atto processuale [A], ASR, Fiastra, cass. 160, n. 2217.

In calce al testo, pare di mano del rogatario: « addendi, terminandi, mutuandi et corrigendum sibi licetis reservatis ».

Altra mano, nello spazio di circa dieci righe, inserisce una serie di nomi illeggibili per inchiostro del tutto evanito e una data che prendiamo come termine cronologico del documento: « .MCCLIII., indictione .XI., die tertia intrante febr(uario) [...] ».

Per le vicende relative ai beni di Albrico di Giuseppe di Compagnone e di Albricuccio di Compagnone, v. i documenti 28, 81, 82, 122 e l'*Introduzione*, alle pp. XIV-XVI.

Per i numerosi fondi citati nell'atto, v. la nota introduttiva al doc. 28.

Syndicus monasterii Claravallis de Clente | agit contra dominum Petrum et contra dominum Rubeum, | quondam filios domini Gualterii de Urbisalia, a quibus et a quo | libet in solidum possidente seu tenente; petit vero | nomine et vice predicti monasterii et pro ipso monasterio terras, | vineas, silvas, plateas domorum et omnia alia bona | in mobilia que quondam fuerunt Albrici Iosei et Co(n)pan | gnonis eius filii et Albricucii filii Co(n)pnagnonis predicti. Que bona | inferius declarantur: in primis videlicet plateam positam | in castello quondam Orbisalie, infra hec latera: a duobus lateribus via, a ter | tio tenuit Rainucius et a quarto tenuit Albricus Iohannis Plece et si qui | alii confines. Item terram et vineam positam in curte et pertinentiis | et sinaitis quondam Ville Maine, quantacumque est infra hec | latera: a primo latere via, a secundo terra predicti monasterii et | a tertio terra filii Mainarducci et filii Randi et si qua sunt alia | latera, quam tenuit Benvenutus Ginutis ^a positam

(a) Ginutis: *cosi pare*.

quantacumque est | infra hec latera: a primo latere terra et silva predicti monasterii et via | et a secundo latere tenuit Bartholomeus et est terra ecclesie Sancti Angeli: a capite via | et terram quam tenet Iacobus Bufferii et a pede terra predicti monasterii et alii fi|nes si qui sunt. Item terram, vineam et silvam in predicta curte et sinaitis Villema|ine positam quantacumque iuxta terram quam tenet Albricus Iohannis Plece et iuxta alios fines | si qui sunt et superius et subtus via, a latere est via; item in fundo Rigacine unam petiam terre: | a primo latere via, a secundo terra que fuit Bartholomei, a tertio latere terra que fuit Bastia|ni et si qua sunt alia latera. Item in fundo a lo Transberti unam petiam terre quantacum|que est: a duobus lateribus via, a tertio terra que fuit Transmundi et a quarto terra pre|dicti monasterii et si qui alii sunt confines. Item unam petiam terre positam in fundo Fontis|Rusciani quantacumque est infra hec latera: a primo latere via, a secundo tenuit Bartholomeus, | a tertio terra que fuit Alberti Adnottati et a quarto filii Poverini et si qui alii sunt confines. | Item in eodem fundo unam petiam terre quantacumque sit infra hec latera: a primo | latere Iannes, a secundo via, a tertio tenet Albertus Girardi et a quarto tenent filii | Martini. Item unam petiam terre in fundo Rivum sive Rigora, infra hec latera: | a primo latere rivus, a secundo tenet filii Martini, a tertio tenuit dominus Rainal|dus de Lornano et a quarto via. Item in eodem fundo unam petiam terre | sitam infra hec latera: a primo latere rivus, a secundo tenuit Pascalis et si qui sunt alii con|fines. Item in fundo Tascuni unam petiam terre positam infra hec latera: | a primo latere terra que fuit domini Rainaldi, ab aliis lateribus via. Item in fundo [...|...] unam petiam terre positam infra hec latera: a duobus lateribus via, a .III. tenuit | gener Pascalis et a quarto tenet Iacobus Iohannis. Item in fundo Collis Ar|sicci unam petiam terre positam infra hec latera: a primo latere rivus, a .II. via, | a tertio latere Iacobus Iohannis et a quarto filii Brutii et si qui alii sunt confines. | Item in fundo ubi dicitur le Moriole unam petiam terre positam infra hec latera | quantacumque sit: a primo latere via, a secundo terra que fuit domini Fortis, a tertio rivus | et si qui alii sunt confines. Item in fundo vel vico Sancti Andree unam petiam terre | quantacumque est infra hec latera: a primo latere via, a secundo tenet Fortis, a tertio | tenet Annacundeus et a quarto Iacobus Iohannis; item in fundo Collis Todini | unam petiam terre quantacumque sit infra hec latera: a primo latere et a secundo via, a tertio | terra que fuit Transmundi et a quarto tenuerunt ipsi filii domini Gualterii. Item in | fundo Ca(n)pi Deudati unam petiam terre positam infra hec latera: a primo latere | tenet Bartholomeus, a secundo terra que fuit domini Fortis, a tertio terra quam tenu|it Berardus Alberti et a quarto

terra ecclesie Sancti Petri. Item in fundo li Bocçuni | unam petiam terre positam infra hec latera quantacumque est: a primo latere via, | a secundo terra ecclesie Sancti Petri, a tertio tenent filii Alberti Alberge et a quarto | terra ecclesia Sancti Angeli. Item in fundo de Le[.....] terram positam infra hec latera: | a duobus lateribus via, a tertio terra predicti monasterii et a quarto terra que fuit | domini Fortis. Item in fundo Castellaris Villemaine unam petiam terre positam infra | hec latera: a primo latere via, a secundo terra que fuit domini Fortis, a tertio terram quam | tenet Iacobus Iohannis et si qui alii sunt confines. Item in eodem fundo ter|ram positam infra hec latera: a primo latere via, a secundo et tertio terra quam tenuit | Orbisalia et a quarto tenent filie Nicole. Item in predicto fundo terram positam | infra hec latera: a primo latere via, a secundo terra que fuit Bartholomei, a tertio terra | filii Buduscli et a quarto tenet filii Gualfredi. Item in predicto fundo | terram et vineam quantacumque sit infra hec latera: a primo latere via, a secundo | terra que fuit Fortis, a tertio terra quam tenuit Rainerius donni Alberti et | a quarto tenet Annacundeus. Item in fundo Flastra unam petiam ter|re quantacumque sit infra hec latera: a primo latere via, a secundo Flastra, a tertio | tenet Annacundeus et a quarto terra quam tenuit Albertus Çaconis. Item | in fundo le Cabbucie unam petiam terre quantacumque sit: a primo latere | via, a duobus lateribus terra que fuit filiorum Aymerrici. Item in fundo Ca|sarena unam petiam terre infra hec latera: a primo latere tenet Iacobus Pascalis, | a secundo Iacobus Iohannis, a .III. terra ecclesie Sancti Petri. Item ecclesiam Sancti Petri | cum possessionibus omnibus et terris ipsi ecclesie pertinentibus. Item petiam terre positam in fun|do Castellaris Villemaine infra hec latera: a primo latere via, a secundo tenent filii | domini Gualterii, a tertio tenent filii Buduscli et a quarto Iacobus Iohannis; | item aliam petiam terre in vico ecclesie Sancti Petri positam infra hec latera: a primo | latere et a secundo via, ab aliis lateribus terra predicti monasterii. Item unam peti|am terre in fundo Tascuni, infra hec latera: a primo latere via, a .II. terra | que fuit domini Conpagnonis et si qui sunt alii confines. Item | aliam petiam terre positam prope ecclesiam Sancti Petri iuxta terram quam tenuit | Iacobus Iohannis et iuxta terram quam tenent filii Alberti Ucçici et iuxta ali|os fines si qui sunt et iuxta terram quam tenet Stephanus Pitrioli; item | aliam petiam terre in fundo Collis Nommasii positam infra hec latera: a primo | latere via, a secundo tenet Iacobus Iohannis, a tertio Petrus Martini et a quar|to tenent filii domini Gualterii. Item in fundo Turricelle unam petiam terre | positam infra hec latera: a duobus lateribus via, a tertio tenet Paulus Rai|naldi Gualfredi et a quarto terra ecclesie Sancti Angeli et si

qui alii sunt con|fines^b. [...] .MCCLIII., indictione .XI., die tertia in-
trante febr(uario) [...].|Et dicit predictus syndicus predicta omnia et
singula ad dictum monasterium|pertinere ex datione et cessione facta
ipsi monasterio a predictis et a quibuslibet|predictorum et petit restitu-
tionem possessionum ipsorum bonorum omnium, que mo|nasterium
memoratum a predictis filiis domini Gualterii iniuste detinentur seu
|temere destitutum et predicta petit firmiter possesseri^c atque petito-
ri|um intentendo cum pena [.....] da(n)pnis et expensis, fructibus recep-
tis et|percipiendis vel eorum fructum extimationem interesse et omni
causa,|omni modo et iure quo potest.

77

1253 febbraio 22, San Ginesio, *ante domum domini Petri Angeli*

Petruccio, Vigilio e Atto, figli di Alberto di Cacciato, vendono a Corrado da Ripe <San Ginesio> dieci staia di terra sita nel distretto di S. Ginesio a Fonte Gualdo, per il prezzo di tre libre e due soldi di ravennati e anconitani.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1092.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 72r.

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena gravemente danneggiata da rosicature e macchie profonde che hanno coperto l'inchiostro in più punti specie nella parte centrale. Le restituzioni sono state effettuate sulla base dei docc. 118 e 120 rogati dallo stesso notaio.

Per il fondo Gualdo, cf. doc. 65.

In Dei nomine, amen. Anno Eiusdem a nativitate .MCCLIII., in-
dictione .XI., |t(em)pore domini Innocentii pape quarti, die .VII.
exeunte mense febr(uarii). Petrucius,|Vigilius et Actus filiorum Alber-
ti Catiati, iure proprio vendiderunt, dederunt,|tradiderunt et [con-
ce]sserunt domino Corrado de Ripis decem staria terre|posita in di-
strictu castri Sancti Genesii, in vocabulo Fontis Gualdi, infra hec|late-
ra: a .I. rivus, a .II. filiorum Albertucii Vigilii, a .III. filiorum|Bartho-
lomei, a .IIII. ipse e(m)ptor vel si qui alii sint ei confines cum ac|ces-
sibus et egressibus suis usque in viam publicam et cum omnibus et
sin|gulis que super se vel infra se seu intra se habet in integrum omni-
que iure|et actione, usu seu requisitione sibi ex eis vel pro eis rebus

(b) segue spazio bianco per circa dieci righe nel quale altra mano ha aggiunto la datazione e una serie di nomi illeggibili per la scomparsa dell'inchiostro. (c) così A per possidere

aliquo modo pertinente sive expectante pro pretio .III. lib(rarum) et .II. s(olidorum) denariorum Rav(ennatum) et Anc(onitanorum), quod totum pretium coram me notario et testibus infrascriptis fuerunt confessi et conte(m)pti se ab eo accepisse et sibi integre numeratos atque solutos esse. Renuntians exceptioni non recepti, non nume(rati) et non soluti et traditi sibi [pretii exceptioni et dece(ptioni)] ultra dimidium iusti pretii et omni legum [auxilio. Quam rem se] eius nomine constituit possidere donec corporalem huius rei [acceperit]possessionem quam accipiendi auctoritatem suam et retinendi [de]inceps licentiam omnimodam sibi contulerunt atque dederunt ad habendum, tenendum ac possidendum et quicquid sibi suisque heredibus deinceps placuerit perpetuo faciendum. Et promiserunt idem venditores pro eis et eorum heredibus ipsi e(m)ptori pro se suisque heredibus litem nec controversiam movere set dictam rem ab omni homine et universitate legitime defendere ei et eius heredibus auc(torizare) ac disbrigare a principio cause, medio et fine cum [expensis,] pignoribus, salariis et advocatis et [omne dampnum et expensas] quod et quas fecerit vel sustinuerit dictus e(m)ptor [vel eius heredes in] iudicio vel extra iudicium pro predicta re [integraliter resarcire promi]serunt nec contra predicta vel aliquid de predictis [per se vel per alium] aliquando [facere] vel venire aliqua occasione vel exceptione sub [pena dupli dicte] quantitatis ut pro t(em)pore quo plus valuerit et quotiescumque contra ventum fuerit de iure vel de facto totiens pena hab^a eo exigi posset in quolibet capitulo et in solidum et, ea soluta vel non, omnia et singula superscripta rata sint et firma. Actum fuit hoc in castro Sancti Genesisii, ante domum domini Petri Angeli. Presentibus: Saladino domini Todini, Ioannino magistri Ruberti, donno Petro Angeli testibus de his rogatis et vocatis.

Ego Bonadcurus notarius hiis omnibus interfui ut supra legitur rogatus scripsi et publicavi. (ST)

78

<1253 febbraio 23?, Tolentino>

Guglielmo, sindaco della chiesa di Chiaravalle, e Matteo di Diotisalvi di comune accordo assegnano a Bentivoglio di Giordano alcune proprietà che furono di Attone di Offredo, cioè una casa nel castello

(a) così A.

di Tolentino, una botte piena di vino, altre due botti, un'arca contenente grano, altri generi e strumenti di lavoro.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1099, rogito 1.

Nel verso annotazioni recenti.

La pergamena contiene tre rogiti dello stesso notaio e presenta ampie lacerazioni che ledono la scrittura nei rogiti 2 e 3 per lacune variabili da qualche lettera a quasi tutto il rigo. Dal contenuto è possibile che gli atti siano stati redatti nello stesso giorno.

Bentivoglio di Giordano compare una sola volta nelle carte fiastrensi nel 1233 in qualità di teste nell'oblazione di Giacomo di Attone all'abbazia di Chiaravalle: BORRI, *Fiastra*, V, doc. 52; cf. anche il doc. 127 di questo volume.

Cf. i due documenti seguenti.

Hec sunt res quas dominus Guilielmus syndicus | ecclesie Clareval-
lis et dominus Matheus domini Deutesalve | de co(mmun)i et plana vo-
luntate assingnaverunt Bentevo|lio Iordani ut infrascripta res vel mobi-
lia que fuerunt quondam | Actonis Afridi, s(cilicet): domum positam in
castro Tolentino infra hos fi|nes: a .I. via publica, ab aliis lateribus
sunt vie vi|cinales et .I. veges plena vino que potest peti et ex|[timari]
.II. s(olidos) et plus et duas alias vegetes et unam arcam |[.....] in una
quarum ascopa est et sunt .VIII. |[bari]les grani ad quandam cortem
Co(m)pagnonis Clarmondine |[.....] et .VIII. pecias ficuum et [.....]
in uno |sacco; item unum ca(m)petellum coperclatum, .I. lectum de
licço, |.I. buctum, item aliquantum farina milely et abbatti|tura in una
malecta et aliquantum de mileo in quo|dam vili sacco. Item unum
petium de banco qui petit valere tres |denarios. Item .I. tenovella, .I.
tabaleam que tenet alia |tabalea. Presentibus: dicto Bentevolio, donnus
Guilielmus |syndicus supradicti monasterii.

79

1[253 febbraio 23?], Tolentino, *in domo que fuit quondam Actonis
Ofredi*

*Bentivoglio di Giordano promette di conservare tutti i beni mobili
che ha rinvenuto nell'abitazione di Attone di Offredo dopo la morte di
Attone e che il sindaco e i monaci di Chiaravalle e Matteo di Dioti-
salvi daranno allo stesso Bentivoglio o al sindaco del monastero fia-
strense o a Matteo di Diotisalvi in seguito all'emissione della sentenza
o arbitrio.*

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1099, rogito 2.
 Per le condizioni della pergamena, v. doc. 78.
 Cf. i documenti 78 e 80.

[In Dei nomine, amen Anni domini nostri Iesu Christi a] nativitate sunt .M|[CCLIII.], te(m)pore quarti Innocen|[tii ...]. Actum in castro Tolentini in domo|[que fuit quondam] Actonis Ofredi. Presentibus: Sassuctio Sassolini,|Accapto Calçadoris, Iacobino Panfilie, Raynalductio Raynaldi, Bondemanno Cavatore testibus ad hoc vo|catis et rogatis. Bentevolius Iordani promisit per stipulationem|per se suosque heredes conservare et retinere penes se bona|fide asque fraude et malitia omnia bona mobilia que|invenit in domo Actonis Ofredi que sunt superius scripta ma|nu constant notarii infrascripti post mortem ipsius Actonis et que|sindicus vel monaci monasterii Clarevallis et dominus|Matheus domini Deutesalve vel aliquis alius pro eis cras|per totam diem dabunt ipsi Bentevolio et assignabunt|dare, tradere sindico monasterii Clarevallis nomine ipsius mona|sterii et conventus eiusdem vel donno Matheo domini Deutesalve|[...] adiudicabitur sententialiter vel amicabiliter|[...]do rationabiliter quandocumque adiudica|[...] actum fuerit ut dictum est suppena|[...] solle(m)pni promissa et stipulata|[...] expensis ratis manentibus|[...].

(ST) Ego Constantinus auctoritate imperiali|[notarius hiis omnibus] interfui et ut supra le|[gitor rog]atus scribere scripsi.

80

1253 febbraio 23, Tolentino, *in domo que fuit quondam Acti Ofredi*

Guglielmo sindaco del monastero di S. Maria di Chiaravalle di Fiastra si impegna a consegnare a Bentivoglio di Giordano i beni mobili del fu Attone di Offredo.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1099, rogito 3.
 Per lo stato della pergamena, v. doc. 78.
 Cf. i documenti 78 e 79.

In Dei nomine, amen. Anno Eiusdem .MCC. quinquagesimo tertio, die|.VI. exeunte feb(ruarii). Actum in castro Tolentini, in domo que fuit quondam Ac|ti Ofredi. Presentibus: Accapto Calçadoris, Iacopo Raynerii preposito,|Raynalductio Raynaldi Anselmi, Bondemanno

qui fuit quon[dam]beo testibus. [Dominus Guillel]mus sindicus mona[sterii Sancte Marie Claravallis de Flastra ...] publicum [...] Sancti [...] per [...] suosque heredes |et dictus dominus Guilielmus syndicus monasterii Clarevallis |nomine ipsius monasterii et conventus eiusdem monasterii dare |et conxingnare et preservare quilibet Bentevolio Iordani cras per |dictam diem omnes res que habuerunt de rebus mobilibus que fue|runt quondam Actonis Ofredi a die quo mortuus est Acto |[..... pre]servandum pro eis suppena .XXV. lib(rarum) Rav(enatum) et Anc(onitanorum), qua |[pena soluta vel] non, refactis expensis, ratis manentibus omnibus |[contractis. Hoc factum fuit] t(em)pore quarti Innocentii pape, indictione .XI.

(ST) Ego Constantinus auctoritate im[periali] notarius hiis omnibus interfui ut |supra legitur rogatus scribere scripsi.

81

<ante 1253 marzo 8>

Nella vertenza tra il monastero di Chiaravalle di Fiastra, da una parte, e Pietro e Rosso di Gualtiero da Urbisaglia e Gualtiero di Guarniero, dall'altra, circa il possesso di numerose proprietà che furono di Albrico di Giuseppe e di Compagnone suo figlio, il procuratore del monastero Zaldone chiede la restituzione dei beni sottratti.

Atto processuale [A], ASR, Fiastra, cass. 159, n. 2180.

In calce al testo, di mano del rogatario: « salvo iure addendi vel minuendi, mutandi et corrigendi sibi licentia reservata »; di altra mano: « et apponit omnes exceptiones dilatorias in principio cause ». Nel verso di mano del XIV secolo: « Nihil ».

Pergamena macchiata, stropicciata e in più parti abrasa.

La datazione è stata effettuata sulla base del documento successivo, relativo alla stessa vertenza, contenente la richiesta del sindaco di Fiastra Zaldone al rettore della Marca Gualtiero di rimettere il monastero nel possesso dei beni sottratti dai fratelli Rosso e Pietro di Urbisaglia.

Per Rosso e la famiglia degli Abbracciamonte, signori di Urbisaglia, v. la nota introduttiva al doc. 39.

Per la vertenza relativa ai beni di Albrico di Giuseppe e del figlio Compagnone, v. i documenti 28, 76, 82, 122 e l'*Introduzione* alle pp. XIV-XVI.

Per l'ubicazione dei fondi menzionati, cf. i documenti 28 e 76.

Agit Çaldonus syndicus monasterii Sancte <Marie> Claravallis de Cliente contra dominum Petrum et dominum Rubeum, |[filios quondam domini] Gualterii de Urbisaglia, et contra Gualterium filium

quondam Guarnerii [...] ^a qui cum monasterium prefatum et conventum eiusdem monasterii pro ipso monasterio possiderunt et quasi possiderunt terras, vineas, silvas, domos et plateas et omnia alia in mobilia bona que quondam Albricus Iosei et Conpanionus eius filius et Albricus filius Co(n)panionis habuerunt et tenuerunt et possiderunt.

Que bona inferius declarabuntur ipsum monasterium possessiones et quasi possessiones rerum ipsarum violenter destituerunt et destitui mandaverunt expoliatione seu destitutione factam, ratam habuerunt: in primis possessiones dicit in pluribus et diversis locis possitas, videlicet totam silvam cum terra silvata et totam terram iuxta ipsam silvam infra hec latera: a primo latere via, a secundo latere possidet predictum monasterium, a tertio tenet Carbo Bartholomei, Annacundeus et Sarracina et si qui alii sunt homines tenentes ex illo latere et a quarto latere tenent Albricus Iohannis, Iacobus Buferii, Albertinus Ammorose et si qui alii sunt confines. Item terra et vinea posita in pertinentiis Ville Maine infra hec latera: a primo latere possidet predictum monasterium, a secundo Todinus et Scambius, a tertio via, a quarto filii Iohannis Poverini et si qui alii sunt confines. Item terram sitam in fundo qui dicitur Caput Agelli vel Flastra iuxta Flastram et iuxta viam et iuxta terram Annacondei et si qui alii sunt confines. Item in fundo Moriole unum campum terre ^b positum iuxta rivum et iuxta viam et iuxta terram filiorum domini Gualterii et rivum Gremonis. Item fundo Sancti Andree terram positam infra hec latera: a primo et a secundo latere via, a tertio latere tenet Iohannes Teodini pro uxore et a quarto filii domini Gualterii et si qui alii sunt confines. Item in Campo Deodati terram positam iuxta viam et terra filiorum domini Gualterii et alii si qui sunt latera et in dicto fundo Campo Deodati terram possitam iuxta Carbonis et Albrici Iohannis et terram Iacobi Iohannis. Item terram fundo Morici iuxta viam et terram Sancti Angeli et terram monasterii et si qui alii sunt. Item terram a li Guarcini iuxta viam et terram Dominici et terram filiorum ^c domini Gualterii et terram Iacobi filii Buduscli et si qui alii sunt fines. Item a li Tascuni terram possitam iuxta viam a primo et a secundo latere et terra Sancti Vincentii a tertio latere. Item a le Rigura terram positam iuxta rivum et terra Pauli Gualfredi et terra Iohannis Actolini et si qui alii sunt. Item in fundo Cabucçi terram positam iuxta terram Brune et iuxta terram Al-

(a) la lacuna comprende cinque termini di cui tre soprascritti.
(c) filiorum soprascritto.

(b) terre soprascritto.

berti et iuxta viam et iuxta alia latera | si qui sunt. Item in fundo quod dicitur Sterparia terra ^d cum silva iuxta terram Sancti Angeli et terra Gentilis a duobus lateribus et si qua alia sunt latera vel fines de omnibus supradictis. Item ius patronatus ecclesie Sancti Petri cum omnibus iuribus et iurisdictionibus ipsi ecclesie pertinentibus. Quas res petit ab eisdem et a quolibet eorum in solidum possessiones | vel [quasi possessio] bonorum et rerum ipsarum sibi nomine dicto monasterii restituere | non pena legali cum fructibus perceptis seu percipiendis et iure si quod | [.....] habente in predictis privari postulat. Item quia predicta omnia pertinentia | ad predictum monasterium iure domini vel quasi que predicti tenent vel possident | petit nomine dicti monasterii ab eisdem et a quolibet ipsorum | res predictas et bona predicta sibi restitui cum fructibus perceptis et percipiendis et dampnis et expensis vel extimationibus, interesse et omnia causa.

82

<1251 novembre - 1253 ante marzo 8>

Nella vertenza tra il monastero di Chiaravalle del Chienti contro Pietro e Rosso di Urbisaglia relativa alle diverse possessioni da questi occupate nelle pertinenze di Villamagna, Zaldone da Montecchio, sindaco dell'abbazia, chiede a Gualterio arcidiacono di Luni, cappellano del sommo pontefice e rettore della Marca Anconitana, di rimettere il monastero nel pieno possesso dei beni usurpati.

Atto processuale [A], ASR, Fiastra, cass. 159, n. 2165.

In calce al testo due lemmi relativi al tempo concesso ai sindaci delle parti *ad recipiendam copia instrumentorum introductorum* inseriti da mani diverse: « Die sabbati .VIII. intrante martio. | Datus est terminus Çaldono syndico Claravallis et Riccio procuratori de quo constitit domini Petri et domini Rubei de Urbisalia | ad recipiendam copia instrumentorum introductorum ab eis ad diem lune proximam et ad dandam rubricas | unus alteri ad diem sabbati proximam et ad allegandum et disputandum super questionem ad diem mercurii | proximam ad aliam diem mercurii post illam pere(n)ptorie »; « Die sabati .VIII. intrante martio datus est terminus Çaldono syndico monasterio Claravallis et Riccio procuratori de quo constitit domini Petri et domini Rubei de Orbisalia ad recipiendam copia instrumentorum introductorum ab eis ad diem lunam proximam et ad dandam rubricas unus alteri

(d) terra *soprascritto*.

ad diem sabati proximam et ad alle|gandum et disputandum super questionem ad diem mercurii proximam ad aliam diem mercurii proximam ad |aliam diem mercurii post illam pere(n)ptorie ».

Nel verso, di mano coeva: « Villamayne ».

Buono lo stato di conservazione.

I termini della datazione sono basati sul lasso di tempo in cui Gualtiero è attestato rettore della Marca, ma è verosimile che il documento sia stato rogato a fine febbraio o nei primi giorni di marzo del 1253, come si desume dall'indicazione del giorno 8 marzo che cade di sabato in tale anno, quando è ancora rettore della Marca Anconitana Gualtiero di Vezzano, per il quale si veda la nota introduttiva al doc. 67.

Il documento è redatto dal notaio *Romanus*, rogatario degli atti nn. 39, 40 e 130.

Per Rosso e Pietro, figli di Gualtiero signore di Villamagna, v. la nota introduttiva al doc. 39; per la vicenda, cf. i docc. 28, 76, 81, 122 e l'*Introduzione*, alle pp. XIV-XVI.

Proponit Çaldonus de Monticulo syndicus monasterii, nomine et vice de Clento |predicti monasterii, contra dominum Petrum et dominum Rubeum de Orbisalia coram nobis domino |G(ualterio), arcidiacono Lunensi, cappellano summi pontificis, rectore Marchie Anc(onitane), quod cum dominus |apostolicus significaverit vobis et rescripsit quod nobiles viri Petrus et Rubeus de Orbisalia |possessiones quasdam ipsius monasterii Claravallis sitas in Vellamaine^a et eius per|tinentiis occupaverunt potentia Frederici quondam Romanorum i(n)peratoris et suorum suf|fulti quod de plano et sine strepitu^b iudicii vocatis qui fuerint evocandi et si inve|niretur ita esse apbatem et conventum predicti monasterii in possessionem corporalem possessionum in ipsarum au|c-toritate domini apostolici induceretis et ipsos inductos defendere deberetis. Unde dictus syndicus pe|tit nomine et vice predicti^c monasterii et pro ipso monasterio mandatum summi pontificis |per vos adimpleri iusta formam rescripti et in possessionem corporalem ipsarum possessionum |abatem et conventum et predictum syndicum pro monasterio iamdicto reduci et postquam fuerunt indu|cti defendi cum predicti P(etrus) et R(ubeus) occupaverunt potentia Frederici Romanorum i(n)peratoris |quodam ex suorum suffulti possessiones infrascriptas ipsius monasterii, quas ipsum mo|nasterium habuerat et tenuerat et habebat et possidebat per se et alios t(en)pore |occupationis facte per dictos nobiles. Possessiones sunt hec possite in diversis fundis et |pluribus locis, videlicet ut posita est in senaita Villemaine totam terram cum silvam et si|ve silvam cum arboribus infra hec latera: a primo latere via et secun-

(a) così A. (b) con segno abbreviativo depennato sulla u (c) segue predicti ripetuto.

do possidet predictum |monasterium, a tertio possidet Carbo Bartholomei, Albricus Iohannis, Iacobus Boferii et alii si qui |sunt confines et latera. Item terra cum vinea posita in senaita Villemaine, infra hec latera: a primo possidet predictum monasterium, a secundo Teodinus et Cammius, a tertio via et si qui alii sunt confines. Item terra posita |in fundo Ca(n)pi Agelli vel alio vocabulo, infra hec latera: a primo via, a secundo tenet Andacumdeus et alia |latera; item ca(n)pum in fundo Moliolae iusta rivum et iusta viam et iusta terram predictorum filiorum domini Gualterii; item terram positam in fundo Sancti Andree: a duobus lateribus via, a tertio possidet Iohannes pro uxore et si qua sunt alia latera; item terra posita in Ca(n)po Deodati iusta viam |et terram filiorum domini Gualterii; item ^d in Ca(n)po Deodati terra infra hec latera: a primo |latere et secundo terra Carbonis, a tertio terra Albrici Iohannis et terra Iacobi; item terra posita |a lu Muricii iustam ^e viam et iusta terram Sancti Angeli et terram predicti monasterii; item terra |posita a lu Buzunu iusta viam et iusta terram filiorum domini Gualterii et si qua sunt alia latera; item terra posita a lu Tascuni infra hec latera: a duobus lateribus via, a tertio terra |Sancti Vincentii; |item terra posita a li Ricura vel alio vocabulo iusta rivum et iusta terram ^f |Pauli Gualfredi et iusta terram Iohannis et si qua sunt alia latera; item terra a li Ca|sarini iusta vias; item terra in fundo Ca(n)buti posita iusta terram Brune et iusta |viam et terram Alberti; item in fundo ubi dicitur Stirparia terra cum silva iusta terram Sancti |Angeli et iusta terram Gentilis a duobus lateribus, si qua sunt alia latera de omnibus supradictis re|bus; item ius patronatus ecclesie Sancti Petri site in pertinentiis Villemagne cum omnibus iuribus, terris et possessio|nibus ipsi ecclesie pertinentibus super his omnibus iustitiam fieri.

83

1253 giugno 2, Chiaravalle del Chienti o di Fiastra

Frate Pietro da Castello, converso e sindaco del monastero di Chiaravalle di Fiastra, nomina il converso Buonora da Colmurano suo legittimo procuratore, nella causa con Domenico di Attone di Albasia da Numana, davanti al maestro Alberto di Marsilio da Numana e al notaio Paolo da Sant'Elpidio con la promessa da parte sua, dell'abate e del monastero di stare a tutto quello che detto frate Buonora deciderà.

(d) segue ca(m)pum depennato.

(e) così A.

(f) al capoverso segue terram ripetuto.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1085, rogito 2.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 45r.

Per le note sul verso e le condizioni della pergamena, v. doc. 69.

Per Pietro da Castello, converso e sindaco di Fiastra, v. la nota introduttiva al doc. 21.

Cf. doc. 69.

✱ In Dei nomine, amen. Ann(o) Domini .MCCLIII., indictione .XI., in mense iun(io), |die secunda intrante. Actum ad monasterium Clar(avallis) de Clente sive de Flastra, tempore |domini Innocentii pape quarti. Frater Petrus de Castello, conversus et syndicus |predicti monasterii, de voluntate et expresso consensu donni abbatis et con|ventus prelibati monasterii fecit, constituit et ordinavit fratrem Bonoram, |quondam de Culmurano nunc conversum antedicti monasterii, suum legitimum | procuratorem in causa, lite et questione quam habet cum Dominico Actonis Albasie de Humana |coram magistro Alberto Marsilie de Humana et coram me Paulo notario de Sancto Helpidio |arbitris et arbitratoribus et amicabilibus co(m)positoribus ad representandum se coram eis, ad in|troducendum testes et audiendum, ad introducendum instrumenta, ad terminum petendum |et recipiendum, ad opponendum exceptiones, replicandum, contradicendum, ad faciendum allegationes, |ad audiendum laudum et arbitrium quod dicerent et laudarent predicti arbitri et arbitratores | seu amicabiles co(m)positores de ipsa lite, causa et questione et ad petendum in inte|grum restituere, si oportuerit, coram quibuslibet curia et ad omnia alia faciendum et pro|curandum que in predictis et pro predictis fuerit faciendum et procurandum, promittentes pre|dicti frater Petrus et donnus abbas et antedicti monasterii conventus quod quic|quid predictus frater Bonora procurator de omnibus et singulis supradictis fecerit et procura|verit preter terras, actionem, firmum et ratum habere sub ypoteca bonorum predicti mona|sterii. Predictus frater Petrus, donnus abbas et conventus predictus hanc cart(am) scribi |rogaverunt. Presentibus: Iacobo Iohannis Buferii, Iacobo Baractoni et aliis testibus ro|gatis et vocatis.

(ST) Ego Paulus notarius interfui et rogatus scribere scripsi.

84

<1253> giugno 6, Assisi

Innocenzo <IV> prende sotto la propria protezione la badessa, le monache e il monastero dei Santi Filippo e Giacomo di Monterubbiano dell'Ordine di S. Damiano, confermando anche terre, vigne e case da esso possedute.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1094.

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena danneggiata da rosicature e macchie di umidità. Bolla deperdita; restano solo i fili di seta.

Edizione: HAGEMANN, *Chiaravalle di Fiastra*, pp. 105-106.

POTTHAST: -

INNOCENTIUS episcopus servus servorum Dei dilectis in Christo filiabus .. abbatisse et conventui ecclesie Sanctorum Apostolorum | Philippi et Iacobi de Monte Rubiano, Firmane diocesis, Ordinis Sancti Damiani, salutem et apostolicam benedictionem. Sacrosanc|ta Romana Ecclesia devotos et humiles filios ex assuete pietatis officio propensius diligere consuevit et ne pravorum ho|minum molestiis agitentur eos tamquam pia mater [sub] protectionis munimine confove[re]. Eapropter, dilecte in Do|mino filie, vestris iustis postulationibus grato concurrentes assensu, personas vestras et locum in quo divino estis | obsequio mancipate, cum omnibus bonis que in presentiarum rationabiliter possidetis aut in futurum iustis modis prestante | Domino poteritis adipisci, sub beati Petri et nostra protectione suscipimus; specialiter autem terras et vineas, do|mos et alia bona vestra, sicut ea omnia iuste ac pacifice possidetis, vobis et per vos domui vestre auctoritate | apostolica confirmamus et presentis scripti patrocinio communimus. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam no|stre protectionis et confirmationis infringere vel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attemptare presump|serit indignationem Omnipotentis Dei et beatorum Petri et Pauli apostolorum Eius se noverit incursum. Dat(ae) Assisii, | .VIII. idus iunii, pontificatus nostri anno decimo.

(BD)

85

1253 giugno 15, Recanati, *in foro co(mmun)is*

Andrea di Albertino da Firenze costituisce suo legittimo procuratore Rolando di Amannato di Firenze per richiedere da Simone di Valcampana di Montecchio ventitré libre, sei soldi e otto denari ravennati e anconitani e da Filippo di Albrico e da Corrado di Monaldo da Montolmo cinquanta libre e dieci soldi di ravennati e anconitani e tutto quanto gli debbono altri uomini di Montecchio e della Marca.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1093.

Regesto [R], BCM, ms 535, f. 219r.

Nel verso annotazioni recenti; quella più antica è completamente abrasa.

Per Rolando di Amannato da Firenze, v. docc. 7, 8, 9 e BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 200.

In Dei nomine, amen. Anno Domini mill(essimo) ducentesimo quinquagesimo tertio, die .XV^o. intrante | iunio, tempore domini Innocentii pape, indictione .XI^a. Andreas domini Albertini de Flo|rentia fecit, constituit ac ordinavit Rollandum domini Amannati de Florentia presen|tem suum legitimum procuratorem, actorem vel quo nomine de iure melius censerì pos|set ad repetendum a domino Simone de Valcanpana de Monticulo .XXIII. lib(ras), .VI. sold(os) et | octo den(arios) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) et a Phylippo Albrici et Corrado Monaldi de Monte de Ulmo .XV. lib(ras)|et .X. sold(os) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) et ad petendum et repetendum omnia et singula alia sua debita | que recipere debet ab hominibus de Monticulo et ab aliis omnibus et singulis de Marchia, | ad agendum contra eos et quemlibet eorum in curia domini marchyonis Marchie coram | eo vel suis iudicibus et in alia qualibet curia et coram qualicumque iudice et domino, | ad dandum libellum, litem contestandum, de calupnia iurandum, exceptiones proponendum, | terminum vel terminos constituendum et petendum, testes et probationes producendum et preceptum | si ve precepta contra predictos et quemlibet suorum debitorum petendum executioni mandari, | sententiam audiendum, tenutam capiendum et vendendum, ad appellandum, co(m)ponendum, | exigendum, replicandum et ad quietandum et remitendum ^a et finem fatiendum predictis et | omnibus et singulis suis debitoribus qui sua debita ei dare et solve-re voluerint, ad sensum | eorum sapientis et instrumenta et precepta eis cancellata restituendum et ad omnia et sin|gula faciendum et exercendum que in predictis et quolibet predictorum fuerint necessaria | et oportuna, cedendo et dando dicto Rollando omne ius omnemque actionem realem et personalem, | utilem et directam quod et quam adversus predictos et quemlibet suorum debitorum habet vel | habere posset, constituendo ipsum procuratorem tamquam in rem suam ut possit omnia et singula | facere et exercere in predictis et quolibet predictorum ut ipse posset directis utilibus actionibus realibus | et personalibus; promittens dicto Rollando stipulanti ratum et firmum habere quicquid per

(a) *così A.*

eundem|factum fuerit in predictis et quolibet predictorum sub obligatione suorum bonorum. Actum in|foro co(mmun)is Rac(anati),|ante domum Firmani Acti Malgerii. Presentibus: Tebaldo Co(m)pagnonis, Corrado|Iacobi, Antolino Daganecti et Benefatio Rainaldi testibus ad hec vocatis et rogatis.

(ST) Ego Sali(m)bene Ysacci inperialis aule notarius his|omnibus interfui et ex rogatu dicti Andree scripsi et publi|cavi.

86

1253 giugno 19, Canalecchio, *iuxta murum*

Rainaldo del fu Monaldo da Lornano vende a Giacomo di Giovanni di Bufferio e a Forte del fu Pedone una terra sita nel fondo Piano di Sant'Angelo di Villamagna per il prezzo di otto libre di ravennati e anconitani.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1095.

Nel verso annotazioni recenti.

Il castello di Canalecchio si trovava non lontano dall'abbazia fiastrense, sul versante orientale di Villamagna, in direzione di Petriolo: PACI, *Castra*, pp. 196-197; ALLEVI, *Con Dante*, p. 166.

Per il castello di Lornano, v. la nota introduttiva al doc. 16.

Il fondo Piano di Sant'Angelo, si trovava nelle pertinenze dell'omonima chiesa in Villamagna, per la quale si veda la nota introduttiva al doc. 54.

Giovanni Bufferio nel 1243 aveva acquistato una terra in *Plano Pastiani* da Pietro di Manfredo, tutore di Alenessa: BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 148. Il padre Giovanni nel 1241 risulta converso di Chiaravalle: BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 96.

Forte de fu Pedone di Villamagna nel 1243 aveva ricevuto in enfiteusi dall'abate di Fiastra Enrico diverse altre terre nella corte di Villamagna: BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 138. Nello stesso atto lo stesso Forte e la consorte *Agivela* si rendono vassalli del monastero, prestano giuramento di fedeltà all'abate e promettono di versare annualmente il debitale ossequio di cinque soldi di ravennati e anconitani.

Il notaio è Pietro III.

(ST) In nomine sancte et individue Trinitatis. A(nno) Domini .MC-CLIII.,|die .XVIII. iun(ii), indictione .XI., t(em)pore domini Ignocentii quar|ti pape et I(m)perio vacante. Ego quidem Rainaldus, filius|quondam domini Munaldi de Lornano, propria mea bona voluntate in presen|ti iure proprio vendo, do, dono, trado, cedo adque concedo vobis|Iacobo Iohannis Buferii et Forti filio quondam Pedonis co(mmun)iter et equa|liter stipulantibus et recipientibus pro vobis et

vestris heredibus et cui commise|rītis rem iuris mei, idest totam terram quam habeo in fundo Plani|Sancti Angeli de Villamaina, districtus et curte Villemaine, infra hos|fines: a primo et secundo latere Benedictus Ferri, a tertio via et a .III. la|tere Carbo Bartholomei vel si quos alios habet confines cum omnibus et sin|gulis que super se et infra se habet in integrum et cum ingressibus et egressibus suis|usque in viam vel vias publicas, dans tibi licentiam omnimodam intrandi in possessionem|vestra auctoritate nunc et qua ora volueritis et me vestro nomine possidere constituo|donec in possessionem intraveritis corporalem; unde recepi a vobis cum effectu|et in veritate nomine pretii coram infradicto notario et testibus infradictis octo|libras Rav(ennatum) et Anc(ontanorum)^a, renuntians exceptioni non numerate pecunie et omni alii ex|ceptioni^b et conditioni, sciens predictam rem maioris pretii esse, set quod plus valet|vobis iure donationis concedo pure, libere et simpliciter inter vivos, re|nuntians beneficio quod datur deceptis ultra dimidiam iusti pretii et omni|alii beneficio, omnique legum iuvamini et subfragio decretorum mihi co(m)petenti|vel co(m)petituro. Ideo promitto sollempniter stipulando per me meosque heredes|vobis et vestris heredibus predictam rem iure proprietatis et donationis ab omnibus hominibus|semper defendere meis expensis, pignoribus, salariis et advocatis|et auctoriçare et firmam tenere sub pena dupli predictæ rei et nullam|litem nullamque controversiam movere neque de iure neque de facto nec per me|neque per alios et omne dampnum litis et expensas vobis et vestris heredibus resarcire|promitto et promitto quod de predicta re neque de tota neque de parte neque|de minima particula nullam feci dationem neque concessionem neque ali|enationem alicui preter vos et si appareret, promitto per me meosque heredes|vos et vestros heredes servare indepnes sub pena predicta et sub obligatione|meorum bonorum, pena quoque soluta et in uno quoque capitulo et puncto in|solidum et quotiens committeretur totiens exigatur omnia predicta suam optineant|firmitatem. Actum iuxta murum Calaneclæ a parte exteriori. Predictus|dominus Rainaldus hanc car(tam) scribi rogavit. Dominus Vigilus capella|nus Sancti Vincentii, Paganellus de Lornano, Carbo Ylarie, Sca(m)buis Alberti|Acçie, Iacobus Alexandri et Iacobuccius Aldrude et alii testes inter|fuerunt.

Ego Petrus, i(m)perialis maiestatis aule et domini episcopi Firmani auctoritate notarius, |hanc car(tam) scripsi et publicavi.

(a) scioglimento basato sull'uso del notaio: cf. docc. 106 e 123.

(b) A ex/exceptioni

1253 ottobre 8, Fermo, *in palatio episcopatus*

L'abate e il sindaco del monastero di Chiaravalle del Chienti ricevono l'ordine di comparire davanti a Giuliano da Mantova, giudice generale del comitato di Fermo, di Ascoli e dell'abbazia di Farfa, per rispondere all'abate, al sindaco e al capitolo del monastero di S. Savino di Fermo; non essendo nessuno di loro intervenuto, il giudice, per delega a lui fatta da Gerardo Cossadoca rettore della Marca, fa prendere possesso dei beni di Chiaravalle al sindaco del monastero di S. Savino.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1097.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 45r.

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena con piccola lacerazione nella parte superiore sinistra, che asporta parte dell'*invocatio*. Scrittura sbiadita e inchiostro in più punti evanito.

Per il monastero di S. Savino di Fermo, v. SELLA, *Rationes*, nn. 6856, 7031, 7207, 7358; CAMELI, *Il monastero di S. Savino*, pp. 33-91.

Per Gerardo Cossadoca, rettore della Marca Anconitana dal 24 agosto 1253 fino all'inizio del 1255, v. COMPAGNONI, *La Reggia Picena*, p. 119; LEOPARDI, *Series*, p. 15; HAGEMANN, *Tolentino*, 2, p. 18 e nota 69; WALEY, *The Papal State*, p. 315; AVARUCCI - CARLETTI, *Il Libro Rosso*, doc. 78.

Regesto: HAGEMANN, *Chiaravalle di Fiastra*, p. 106.

[In nomine] Christi. Die mercurii .VIII. mensis octubr(is). In presentia domini Iacobi iudicis de Baruncello, domini Ascari Firmani et Paganelli notarii | [.....]. Cum abbas, syndicus et conventus monasterii Clarevallis de Clento fuissent legiptime requesiti comparere coram domino Iu|liano^a de Mantua iudice generali in comitatu Firmano, Esculano et abbacia Farfensi, responsuri domino abbati, syndico et conventui monasterii Sancti | Savini de Firmo et non comparuerit aliquis sufficiens responsalis, proinde dictus iudex ex delegatione sibi facta, ut dicebat, per venerabilem vi|rum dominum Girardum Cossadocam Anconitane Marchie rectorem, pronunciavit dictum syndicum monasterii Sancti Savini vice dicti monasterii | inducendum fore in tenuitatem et corporalem possessionem de bonis dicti monasterii de Chiaravalle, in solutione centum .XXXII. lib(rarum) Vult(erranorum) | pro sorte et de .VI. libr(is) et duodecim s(olidis) pro salario et .XL. s(olidis)

(a) lettura probabile per abrasione.

pro hac et alia scriptura et .XII. s(olidis) duobus infrascriptis baylivis et .XII. s(olidis) notario et in citatorio nuntio|tribus s(olidis) et pro aliis expensis legitime faciendis, salvo iure omnium personarum et omni legum presidio ipsi monasterio reservato et dedit|eidem syndico in executores suos Raynaldum, Preytum et Bartholomeum baylivos curie, precipiendo illis quod vadant et ex parte sua|inducant dictum syndicum vice et nomine dicti monasterii in tenutam et possessionem de bonis predictis. Actum in palatio episcopatus Firmi, |t(em)pore domini Innocentii pape .IIII., mill(esimo) .CCLIII., indictione .XI^a.

(ST) Ego Lanfrancus, Mantuanus civis, apostolica gratia curie notarius generalis, hiis presentibus iussu dicti iudicis scripsi.

88

1253 ottobre 26, <Morrovalle>, *ante domum Ade Abbatis*

Bonademane, moglie del fu Paolo di Ada di Abbate, con il consenso di Adamo suo suocero e di Tommaso suo figlio, dichiara di aver ricevuto da Giovanni di Vannino cinquantaquattro libre di ravennati e anconitani, ventinove libre in beni e venticinque in denaro, a titolo di dote della figlia di detto Giovanni Adennesca, che Tommaso ha preso in moglie; Bonademane promette che beni e denari saranno restituiti qualora il matrimonio tra Tommaso e Adennesca si dovesse rompere.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1096.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 72v.

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena danneggiata da macchie di umidità nella parte superiore.

Per la rinuncia al beneficio del *senatus consultum Velleianum*, cf. D. 16, 1-32; per *epistole divi Adriani*, cf. Rolandino, II, p. 98.

In nomine domini nostri Iesu Christi, amen. Ann(o) Domini .MC-CLIII., indictione .XI., die|.VI^o. exeunte octubr(is), tempore domini Innocentii pape quarti. Domina Bonade|mane, uxor quondam Pauli Ade Abbatis, presentibus, volentibus et consentientibus Adam|suo suocero et Thoma eius filio, fuit confessa et contenta habuisse et recepisse a|Iohanne Vannini .LIIII. libras R(avennatum) et Anc(onitanorum), s(cilicet) .XXVIII. libras in rebus extimatis et .XXV. |libras in pecunia numerata pro dote et nomine dotis filie dicti Iohannis domine Aden|messce, quam Thome filio dicte domine Bonademane matrimo-

niali federe copulavit, |renuntians non copulati et non facti matrimonii et non numerate et non tradite sibi dicte |pecunie et dictarum rerum exceptioni et omni legum et decretorum hauxilio; quos denarios et quas |res exstimatas promixit dicta domina per se suosque heredes dicto Iohanni recipien|ti pro se suisque heredibus reddere et restituere quocumque tempore dictum matri|monium inter dictam dominam Adennesscam filiam dicti Iohannis et dictum Tho|mam filium dicte domine Bonademane corruptum aut dissolutum fuerit, mor|te vel divortio, sine filiis vel filiabus legitimis non provenientiibus ad .XXV. |annos, s(cilicet) dictam pecuniam cum tertio mellioramento in loco quarti et res exstimate |quales tunc exstabunt tales sibi restituet, salvo peioramento in sensu duorum |co(mmun)ium amicorum non existentium vero exstimationem reddere et restituere promixit, |pro quibus omnibus attendendis et firmiter observandis dedit et concessit dicta |domina eidem Iohanni iure et usu pignoris ad usumfruendum .XII. modiolos de |terra sua ubicumque sibi eligere placuerit a porta Murri extra, quod pignus constituit |se eius nomine de cetero possidere donec corporalem acceperit tenutam et possessionem |tam accipiendi quam retinendi licentiam omnimodam sibi contulit atque dedit, promittens dicta domina per se suosque heredes dicto Iohanni, pro se suisque heredibus stipu|lanti, litem nec controversiam movere set dictum pignus ab omni homine et |universitate legitime stare, defendere, auctorizare et ab omni vinculo libe<rare> |in iudicio et in arbitrio et in omni loco cum suis propriis pignoribus, su(m)pti|bus, expensis, salariis, advocatis contra omnes personas hominum et fructus |quos inde perceperit non co(m)putentur sibi in sortem set iure donationis habeat |inter vivos nec contra predicta vel aliquod predictorum per se vel alium aliquando |facere vel venire, occasione aliqua sive exceptione, sub pena dupli dicte dotis |a dicta domina ipsi Iohanni solle(m)pni stipulatione promissa et solvenda et in singulis ca|pitulis in solidum committenda, semper rato manente contractu, et quotiens dicta pe|na commissa fuerit totiens solvatur; renuntians ^a beneficio ypothecarum et Veleiano |senatusconsultus et epistole divi Adriani et omnibus beneficiis presentibus et futuris |sibi co(m)petentibus et co(m)petituris, de quibus beneficiis fuit certiorata a me notario |infrascripto quid sint et quid dicant ^b; quam confessionem et omnia et singula supradicta |pro-

(a) con segno abbreviativo *superfluo*.

(b) con segno abbreviativo *superfluo*.

mixit habere rata et firma sub iamdicta pena^c et obligatione suorum bonorum; |qua soluta vel non, predicta omnia semper rata sint et firma. Actum ante |domum Ade Abbatis. Presentibus: Bronicto Morici, Annacundeo Gualterii, domino Ranaldo Albrici, |magistro Falco Iohannis, Bartholomeo Ade, Iohanne Viviani testibus.

(ST) Ego Iacobus Alberti Conçagrani notarius |rogatus scripsi et publicavi.

89

1253 novembre 3, *in domo Thome Bonasere*

Abate di Giovanni Ancii concede a Ventura, sua sorella, e ai suoi nipoti due modioli di terra e vigna, lasciati dal padre, siti nel fondo Forano.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1098.

In calce al testo, una annotazione di altra mano, coeva: « Die .VI. madii predictum instrumentum introductum est [.....] per Thomam Bonasere pro uxore sua Ventura ».

Nel verso annotazione poco chiara: « Carta Thome. Vana sit ». Altra recente.

Pergamena danneggiata da una roscatura, lungo tutto il margine superiore sinistro, che asporta la scrittura da 1 a 15 lettere.

(ST) In Dei nomine, amen. Ann(o) Domini mill(essimo) ducent(essimo) quinquagessimo |tertio, indictione undecima, die tertio intrante nove(m)br(is), |t(em)pore domini Innocentii pape quarti. In domo Thome Bonasere. |Presentibus: Iohanne Anconitano, Bartholomeo Actonis Suppi, Morico |Rullandi et aliis rogatis et convocatis testibus. Ego quidem |[dominus] Abbas Iohannis Ancii puro et libero arbitrio, sana mente et plana vo|[lun]tate do, dono et concedo pure et libere inter vivos per me meosque |[h]eredes tibi Venture sorori mee et tuis hereditibus imperpetuum et inre|vocabiliter duos modiolos terre et vinee quos mihi reliquid pater meus |in sua ultima voluntate in fundo Forani: a capite et ab uno latere |via iusta terram Sancti Martini et terram filiorum Coni et ceteros confines |et cedo, dono et concedo tibi omnia iura et actiones mihi in ea re co(m)petentia vel |[competi]tura et te in rem

(c) segue q espunta.

tuam procuratorem constituo^a et promitto per me meosque heredes tibi et tuis heredibus | [.....] occasione aliqua vel ingenio aut aliquo modo nec per sub|[missam vel sub]mittendam a me personam suppena dupli et obligatione bonorum |[meo]rum, renuntians minori etati et iurans corporaliter ad sancta Dei evan|gelia non contra venire causa minoris etatis, set pure et inrevocabiliter tibi cedo|et dono et do tibi licentiam intrandi tua auctoritate in possessionem|quandocumque volueris et me tuo nomine possidere constituo et ut facias|tibi instrumentum fieri ad sensum tui sapientis in quantum melius valere|potuerit, volo ut valeat sub predicta pena et, pena soluta vel non, contractus |[i]n sua maneat firmitate.

Ego Bonaventura Petri notarius rogatus scripsi et publicavi.

90

1253 dicembre [16-31], Santa Maria in Selva, *in domo in qua est frater Gentilis*

Cacciato di Bonomo da Sant'Angelo fa testamento e lascia alla chesa di S. Maria di Chiaravalle di Fiastra cinquanta soldi di ravenati e anconitani, a frate Pietro granciere di S. Maria in Selva del frumento, a frate Gentile quindici soldi di ravenati e anconitani, a Benvenuto due soldi, alla figlia Flora metà di una terra sita nella curia di Macerata, l'altra metà ai suoi fratelli Giacomo e Angelo; lascia tutti gli altri beni alla chiesa di S. Maria di Chiaravalle.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1100.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 66r.

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena danneggiata nella parte destra da lacerazioni, muffa e umidità che hanno compromesso la scrittura.

Per la grancia di S. Maria in Selva e il granciere frate Pietro da Castello, v. la nota introduttiva al doc. 21.

Di Cacciato si conserva un precedente atto, contenente una concessione enfiteutica, rilasciata dall'abate Andrea nel dicembre 1252, di dodici staia di terra nel Piano di S. Angelo: v. doc. 72.

Il fondo *li Colli Montis Luponis* si trovava forse verso Montelupone: v. PACI, *Castra*, p. 352.

(a) et te in rem tuam procuratorem constituo *aggiunto con segno di richiamo in calce al testo.*

In Dei nomine, amen. Anno Domini mill(esim)o .CCLIII., .XI. indictione, die [...] exeunte decembr(is), tempore domini Innocentii pape quarti. Actum in domo Sancte Marie in Silvis in qua est frater Gentilius. Presentibus: domno Benvenuto monaco Domorum, Petro Mabilie, Rainaldo Goçonis Gilii, Accurrimbona Actonis Rainaldi, Iohanne baiulo, Iohanne Nicole et fratre Scangno Rictio testibus de hiis rogatis et vocatis. Capçatus Bonomis de Sancto Angelo eger corpore tamen sanus mentis [...] sine scriptis nolens condere testamentum cognoscens bene omnes ad se [...] in hunc modum: in primis pro eius anima reliquit ecclesie Sancte Marie Claravalis de Flastra .L. solidos Ravennatum et Anconitanorum, quos sibi dare tenetur [...];] item reliquit fratri Petro grancerio Sancte Marie in Silvis [...] frumenti, quod frumentum sibi dare tenetur Esmidus et Ugolinus [...];] item reliquit fratri Gentili predicto .XV. solidos Ravennatum et Anconitanorum, quos denarios [dare te]netur Iohannes Alfarducci, de quibus denariis et frumento patet preceptum [in]strumentu; item reliquit donno Benvenuto .II. solidos Ravennatum et Anconitanorum, quos sibi dare tenetur fratres sui Iacobus et Angelus. Item reliquit filie sue Flore medietatem pro indiviso fructus terre sue posite in curie Macerate, in loco ubi dicitur li Colli Montis Luponis in vita sua et in hec sibi heredem instituit et sit tacita [et con]tenta pro sorte sibi contingenti suorum bonorum et plus petere non possit, alia vero medietas fructuum dicte terre reliquit fratribus suis predictis Iacobo et Angelo in vita eorum et a tempore mortis predictorum et filie in antea aliquis pro eis petere non possit; que terra posita est infra hec latera: a .I°. Iacobus Tallaferri, a .II°. [...], a .III°. via et a .III°. dictus Marcus vel si alii sint ei confines [...] co(mmun)iter habet pro indiviso cum Angelo fratre suo. In omnibus aliis [bonis] videlicet tam in dicta terra quam in aliis suis bonis mobilibus et immobilibus, [iurium] et actionum ubicumque sunt et inveniri possunt, ecclesiam predictam Sancte Marie Claravalis de Flastra sibi heredem instituit et hec est ultima eius voluntas, quam approbat et confirmat, que si non valeret iure testamenti valeat iure codicillorum et cuiuslibet alie sue ultime voluntatis; et istud testamentum sit [...] et si quod aliud testamentum fecisset non valeat nec teneat et si quod aliud faceret deinceps non valeat nec teneat e converso nisi istud tamen.

(ST) Et ego Benvenutus notarius auctoritate imperialis predictis omnibus interfui et a dicto testatore ut supra legitur rogatus scribere scripsi et publicavi.

91

1253

Compagno di Benvenuto dona alla chiesa di Chiaravalle <di Fiastra> tutti i suoi beni mobili e immobili.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 64v.

1253. Conpagnus Benevenuti [.....] donat ecclesie Clarevallis omnia bona sua mobilia et immobilia quantacumque est in loco [.....].

92

1254 gennaio 20, Ancona

Frate Marco, ministro dei Frati Minori della Marca Anconitana scrive una lettera con la quale concede ad un frate professore dell'Ordine di passare ad un altro Ordine.

Copia autentica di Domenico di Compagnone del 18 aprile 1255 [B]: ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1105.

B è introdotta dalla seguente formula: « In nomine Domini, amen. Hoc est exemplum quarundam licterarum sigilla|tarum sigillo provincialis administrationis Fratrum Minorum in Marchia|Anconitana: » ed è così autenticata: « Lectum fuit et abscultatum hoc exemplum ad auctenticum|originale seu predictum exemplar sub anno Domini mille(xim)o ducente(xim)o|quingage(xim)o quinto, indictione tertia decima, die tertio decimo exeunte mense|aprelis, t(em)pore domini Alexandri quarti pape. Actum in Monte Sancto ante do|mum domini Vigili iudicis. Presentibus et in originali abscultando diligenter|[introspicientibus] do(m)pno Berardo et do(m)pno Luca monachis, do(m)pno Co(m)pa|[gnono cap]pellano Sancte Lucie, do(m)pno Iacobo Silvarolo, do(m)pno Ugone|[.....]aldi et magistro Ugolino Intraincorte notario de Monte Sancto testibus rogatis|et convocatis. EGO Dominicus Co(m)pagnoni ex auctoritate imperiali|notarius ut reperi in originali seu auctenticis|licteris munimine supradicti sigilli impressis in quo sigillo erant|ymago Salvatoris superius, in medio vero una vitis, inferius|autem ymago unius fratris minoris iunctis manibus et protensis su|perius ac genuflexi et duo circuli licterarum in quorum uno in|teriori lictere iste erant: « Ego sum vitis vera; qui manet in|me et ego in eo », in altero vero circulo exteriori hec erant|lictere: « Sigillum Fratrum Minorum Marchie Anconitane »; ita per|ordinem hic transcripsi nichil addens vel minuens preter punctum|vel sillabam que sensum non mutant et de mandato domini Vigili|Actonis Calvi de Monte Sancto iudicis ordinarii, sua auctoritate interponente|[exemplavi] et rogatus scripsi et publicavi. (ST) ».

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena molto macchiata e con rosicature sul lato sinistro. Inchiostro totalmente evanito in più punti. Foro di roditori asporta parte del nome del destinatario della lettera.

Cf. il doc. successivo.

Venerabilis viris religiosis universis abbatibus et prioribus | regulam Sancti Benedicti professis, frater Marcus Fratrum Marchie Ancon(itane) mi|[nister] et servus, salutem et pacem in D[omino] sempiternam. Noveritis quod vos [.....]ardo de Monte Lupone^a sacerdoti latori presentium qui fuit in nostro Ordine professus auctoritate apostolice Sedis nobis in hac parte concessa, licentiam concessimus ad | vestrum Ordinem transeundi ad loca precipue nisi stricte servatur vestri Or|dinis observantia regularis reddentes eum postquam in vestra religione | ubi viget vestri Ordinis stricte observantia regularis professionem fecerit | a nostra obedientia absolutum prefisso sibi quinque mensium dumtaxat spatio in | fra quod ad vestrum Ordinem debeat se transferre, presentibus post dictum [ter]|minum minime valituris. Dat(ae) Ancon(e), .XIII. kalendas febr(uarii), anno Domini | .MCCLIII.

93

<1254> febbraio 4, Tolentino

Gerardo Cossadoca, cappellano del papa e rettore della Marca Anconitana, assolve frate Giacomo dalla scomunica precedentemente inflitta.

Copia autentica del 13 febbraio 1254 di Domenico di Compagnone [B], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1102.

Regesto del sec. XVII [R], BCM, ms 535, f. 219r.

La copia è così introdotta: « In nomine Domini, amen. Hoc est exemplum quarundarum licterarum sigillatarum sic incipientis: » e l'autentica del notaio è la seguente: « Lectum fuit et absclutatum hoc exemplum ad auctenticum originale seu predictum exemplar | sub anno Domini mille(ximo) ducentesimo quinquagesimo quarto, indictione duodecima, die tertio | decimo intrante mense febr(uarii), t(em)pore domini Innocentii quarti pape. Actum in Monte Sancto, in domo | Sancti Stephani plebis ipsius castri. Presentibus et in originali absclutando diligenter introinspicientibus: | do(m)pno Luca plebano dicte plebis, do(m)pno Iacobo Silvarolo presbiteris, fratre Luca de Firmo diacono | et magistro Rogerio Alberti Donisii notario, testibus ad hoc rogatis et convocatis. | EGO Dominicus Co(m)pagnoni ex

(a) Lupone: *lettura probabile*.

auctoritate imperiali notarius ut re[peri] in originali seu auctenticis literis impressis sigillo domini Girardi [de Cassadoca] cappellani Marchie Anconitane rectoris, in quo sigillo erant ymago beate Virginis <segue et espunto> filium <filium corretto da filii> a(m)plexantis ex parte superiori et quedam divisio |sculta in medio; inferius vero ymago unius hominis manibus iunctis et protensis superius |ac genuflexi et unus circulus licterarum in quo circulo hec lictere sculte erant s(cilicet): « Ser |Girardi Cossedoca domini pape cappellani, rectoris Marchie Ancone » ita per ordinem |hic transscripsi nichil addens vel minuens preter punctum vel sillabam que non |mutat sensum et de mandato domini Rogerii Ascarelli de Monte Sancto iudicis |ordinarii sua auctoritate interponente et exemplavi, rogatus, scripsi et publicavi. (ST) ».

Annotazione recente.

La pergamena è danneggiata da estese roscature che asportano la scrittura su ambo i lati e da macchie di umidità. L'inchiostro è molto sbiadito, specie nelle prime dieci righe; le righe 5-8 sono completamente scomparse.

Re g e s t o: HAGEMANN, *Chiaravalle di Fiastra*, p. 107.

Per Gerardo Cossedoca, rettore della Marca Anconitana, v. la nota introduttiva al doc. 87.

Cf. il doc. precedente.

No[verint] |universi presentes licteras inspecturi quod nos Girardus Cossedoca, domini pape cappellanus, Anconitane |Marchie rector, tam auctoritate nostra quam precibus religiosi vestri fratris Marci Ordinis Minorum |[ministri fratrum] Marchie et ipsius nobis d[irecti]s et suo sigillo impressis quarum forma [...] ^a patri domino Gerardo de Cossedoca cappellano domini pape Marchie Anconitane rectori [...] ^b |Ordinis in recessu ab Ordine asportaverat misericorditer relaxetis; cum ipse [...] ^c huiusmodi excommunicationis per nos latam eundem fratrem Iacobum iuxta formam Ecclesie d[....] |relaxandam absolventes eum iuxta formam eandem Ecclesie consuetam, denunciando ipsum publice abso[lutum] |a denuntiatione sive prolatione dicte sententie. Dat(ae) Tolentini, secundo nonas febr(uarii), duodecima indictione.

1254 febbraio 6, Santa Croce al Chienti

Angelo monaco, con il consenso di Giovanni, abate del monastero di Santa Croce al Chienti, nomina Gerardo e Fermo monaci di detto

(a) lacuna di circa cinque termini.
le due successive totalmente abrasi.

(b) la lacuna comprende la rimanente parte del rigo e
(c) la lacuna comprende un terzo del rigo presente e un terzo del successivo.

monastero suoi procuratori presso Mercatante, giudice generale della Marca, nella causa contro Rainaldo di Dalimano da Sant'Elpidio e suo figlio Ovidio.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1103.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 59r.

Nel verso annotazione recente.

Pergamena fortemente annerita e con roscature nel lato sinistro inferiore. Un foro interessa la quarta riga.

Per il monastero di S. Croce al Chienti, v. la nota introduttiva al doc. 64.

Per Mercatante, giudice generale della Marca Anconitana, v. la nota introduttiva al doc. 51.

Cf. doc. 96 e Sant'Elpidio a Mare, Archivio storico comunale, *Pergamene*, capsula 5, n. 1: il doc., del 3 marzo 1254, è relativo alla costituzione di due procuratori da parte dell'abate Giovanni nelle persone del monaco di S. Croce Rainaldo di Giorgio e del notaio Raniero di Guidolina da Civitanova nella controversia tra il monastero e lo stesso Rainaldo di Dalimano, Matteo di Balzano, Bruna moglie di Giovanni di Attuccio di Attone, Gasdia moglie del fu Paolo di Martino, Angelo di Dalimano, il fratello Dalimano, Berta di Barganna e Amorosa di Paolo.

Il notaio è Giovanni III.

✠ In Dei nomine, amen. Ann(o) Domini mill(essim)o .CC°. quinquagesimo |quarto, .XII. indictione, die sexto intrante febr(uarii), t(en)pore domini |Innocentii pape. Presente et consentiente do(n)pno Iohanne ve|nerabili abbate monasterii Sancte Crucis de Clento. Do<n>pnu| Angelus, monachus eiusdem monasterii, constituit, fecit, |creavit et ordinavit do(n)pnum Girardum presentem |et do(n)pnum Firmum absentem, monachos predicti mona|sterii quemlibet in solidum suum legitimum procura|torem ad representandum se coram domino Mercatan|te iudice generali in Marchia, ad introducendum |testes super accusationem factam contra dominum Rainaldum |Dalimani de Sancto Helpidio et Uvidium eius filium et ad |audiendum iurare testes ex aversa parte et ad |protestandum et exceptiones opponendum et ad omnia et singula |faciendum que necesse fuerint et oportune in dictis cau|sis et quicquid dictus procurator fecerit in predictis |ratum et firmum habere promisit sub ipoteca bono|[rum predicti] monasterii.

[Actum in pre]dicto monasterio. Presentibus: domino Guido de Agubio |[.....] Mathei et Aleranbo Iacobi domini Mathei | [tes]tibus vocatis et rogatis.

(ST) Ego [Iohannes] notarius interfui |[et rogatus a predicto Angelo] ^a scripsi |et publicavi.

(a) per la restituzione, cf. ASR, Fiastra, cass. 150, n. 1287.

1254 febbraio 19, <Chiaravalle di Fiastra>, *in cammera abbatis*

Andrea, abate del monastero di Chiaravalle del Chienti, con il consenso dei suoi monaci, nomina frate Bartolomeo Guastellani, converso di detto monastero, sindaco e procuratore per esigere quindici libre di volterrani che il monastero deve avere da Benvenuta di Giovanni da Montolmo e nella causa che il monastero ha con Giovanni di Riccardo, Rainaldo di Monaldo, Filippo di Albrico da Montolmo e con altre persone di diverse città della Marca.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1104.

Nel verso annotazione recente.

Pergamena in discreto stato di conservazione. Alcuni lievi fori da roscatura.

Per frate Bartolomeo *Guastellani* (altrove *de Guastella*), converso e sindaco di Fiastra, v. BORRI, *Fiastra*, VI, docc. 69, 70 e 72; cf. anche BORRI, *Fiastra*, V, docc. 119 e 120.

Il notaio è Benvenuto III.

(ST) In Dei nomine, amen. Anno Eiusdem .MCCLIII., t(em)pore domini In|nocentii pape quarti, die .X. exeunte mense febr(uario), indictione .XII. Do(m)pnu|Andreas, abbas monasterii Clarevallis de Clento, cum consensu et vo|luntate do(m)pni Accursi prioris, do(m)pni Bonidei supprioris, do(m)pni Bonore de|Cammerino, do(m)pni Iohannis de Morra, do(m)pni Iohannis de Monte Sancte Marie cana|varii, do(m)pni Thome, do(m)pni Angeli de Monte Ulmi, do(m)pni Iohannis, do(m)pni Petri|de Mutina, do(m)pni Melioris de Cammerino, do(m)pni Arditi, do(m)pni Tuctuboni, |do(m)pni Guilielmi de Trunto, do(m)pni Berardi et do(m)pni Scambii de Ripis, do(m)pni Iohannis de Ponçano et do(m)pni Guilielmi de Monte Sancte Marie et do(m)pni Vali|entis de Lornano monachorum dicti monasterii et ipsi monachi omnes, nomine|et vice ipsius monasterii et pro ipso monasterio, constituerunt, ordinave|runt atque fecerunt fratrem Bartholomeum Guastellani conversum dicti mo|nasterii syndicum, actorem, nuntium et legitimum procuratorem ad peten|dum et exigendum .XV. libr(as) Vult(eranorum), quos ipsi monasterio dare tenetur|domina Benevenuta do(m)pni Iohannis de Monte Ulmi et in causa quam ipsum mo|nasterium habet vel habere sperat cum Iohanne Riccardi et Rainaldo Munnaldi et Phi|lippo domini Albrici de Monte Ulmi et cum omnibus aliis de Marchia et ad pe|tendum omnia debita et relicta sive mortuaria que id monasterium habere de|bet ex quacumque causa vel titulo ab aliquo

seu aliqua de civitate Firmana et | eius conmitatu, de civitate Cammeri-
 ni et eius conmitatu, de civitate Racana | ti et eius conmitatu et Humane
 et eius conmitatu et de Ancona et eius conmitatu | et de Esculo et eius
 conmitatu et de Auximo, in curia rectoris Marchie et cuius | libet civita-
 tis et castri spetialis ut possit agere, excipere, replicare et se tueri, | li-
 bellum dare, litem contestari, de calupnia iurare, testes dare et positio-
 nes fa | cere, instrumenta ostendere, exceptiones et protestationes facere,
 tenutam accipere, | salarium dare, sententiam audire et appellare si ne-
 cesse fuerit quietationem | pro ipso monasterio facere si ei satisfecerit
 de debito quo tenentur ipsi mo | nasterio et accusare et omnia et singula
 facere et exercere que in predictis et quo | libet predictorum necessaria
 sunt vel erunt et que per verum et legitimum syndicum | fieri possunt
 et veraciter exerceri, promittentes nomine dicti monasterii et pro ipso
 | monasterio pro se et eorum successoribus habere et retinere firmum
 et ratum quicquid | per eundem syndicum factum fuerit de predictis vel
 aliquo predictorum et non venire | contra per se vel per alium occasio-
 ne aliqua vel exceptione, sub obligatione bono | rum dicti monasterii.
 Actum in cammera dicti abbatis. Im presentia domini Gen | tilis domini
 Rugerii de Molliano, Petri domini Armalei et Torollionis de | Sancto
 Genesio et aliorum qui huius rei rogati sunt testes.

Ego Beneventus notarius hiis omnibus interfui et ut supra | legitur
 rogatus scribere scripsi.

96

1254 marzo 3, S. Croce al Chienti, *inclaustro*

Giovanni abate e i monaci del monastero di S. Croce al Chienti nominano Rainaldo Rosonis loro legittimo sindaco e procuratore nella causa tra il monastero e Rainaldo di Dalimano per i beni del fu Paolo di Martino dei quali Rainaldo si è appropriato e per quelli dei quali si è appropriato Gianni di Andrea ed anche per tutti gli altri tenuti da altre persone.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1106.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 59v.

Nel verso annotazione recente.

Pergamena in buono stato con alcune macchie di umidità e abrasioni che, tuttavia, non impediscono la lettura.

Paolo di Martino è presente più volte nella documentazione di S. Croce al Chienti come teste negli anni 1230-1240: v. BORRI, *Fiastra*, V, docc. 128 e 160; *Fiastra*, VI, docc. 58, 73, 74.

Gianni di Andrea è presente in una annotazione sul verso di una pergamena del 1231, nella quale si legge “Hanc tenet Iani Andree” con riferimento a otto moggi di terra e selva nel fondo Selva Piana, concessi *ad laborandum et scotendum* dall’abate di S. Croce a Biagio di Carnovale (BORRI, *Fiastra*, V, doc. 16) e, come teste, nel doc. 112.

Cf. il doc. 94 e la relativa nota introduttiva.

✠ In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti, amen. Ann(o) Domini mill(esim)o .CCLIII., |indictione .XII., die .III. intrante martio, temporibus domini Innocentii quarti |pape. Do(m)pnus Iohannes, Dei gratia abbas monasterii Sancte Crucis de Clento, cum expres|so consensu, presentia et voluntate fratrum suorum monachorum de conventu dicti monasterii |et ipsi monachi omnes, una cum prefato abbate fecerunt, constituerunt et ordinaverunt do(m)pnum |Rainaldum Rosonis suum et ipsius monasterii legitimum syndicum ad promittendum et co(m)promittendum in dictum abbatem de lite et questione vertenti inter dictum Rainal|dum Dalimani ex una parte et ipsum monasterium ex altera, occasione bonorum olim Pauli |Martini, que ipse dominus Rainaldus habet et tenet et occasione aliorum bonorum omni|um dicti Pauli que habet et tenet dominus Ianni domini Andree et omnes alii seu |quacumque alia persona habet et tenet ex predictis bonis et ad omnia et singula facienda, |obliganda et promictenda que necessaria fuerint et oportuna ad ipsam promissi|onem et co(m)promissionem faciendam; et quicquid dictus syndicus fecerit in predictis, promiserunt |predicti abbas et monachi omnes firmum et ratum habere et tenere atque observare |et contra non facere vel venire per se nec per aliam personam habentem causam a dicto |monasterio, sub pena quingentarum lib(rarum) Vult(erranorum) et obligatione bonorum dicti monasterii et omne |da(m)pnum et litis expensas reficere si quod vel si quas fecerit in iudicio vel extra |nomine dicti co(m)promissi seu promissionis vel ob aliquid ius eiusdem, pena quoque solu|ta, dicta promissio et ipsum co(m)promissum et omnia et singula supradicta firma perdurent.

Actum ad dictum monasterium, in claustris. Presentibus: Gualterio Magalocci et Rainaldo |Pedone testibus rogatis et vocatis.

(ST) Ego Adam imperiali auctoritate notarius interfui et rogatus |predicta scribere scripsi et publicavi.

97

1254 marzo 15, Brancorsina

Buondie, monaco e sindaco del monastero di Chiaravalle del Chienti, denuncia Arnaldo podestà di Montemilone e gli uomini del

comune perché apprestandosi ad innalzare un ponte sul fiume Chienti in contrada Brancorsina, posano le travi sul suolo del monastero.

Originale [A], ASR, Fiastrea, cass. 149, n. 1108.

Nel verso annotazione recente.

Pergamena molto ingiallita con lievi rosicature ai margini.

Per la contrada Brancorsina, v. la nota introduttiva al doc. 11.

Per la vertenza tra il monastero fiastrese e gli uomini di Montemilone, v. GENTILI, *L'abbazia*, pp. 61-63, 169-170; HAGEMANN, *Chiaravalle di Fiastrea*, pp. 78-79, 85, 101-102, 107-109, 114-115; AVARUCCI, *Fiastrea*, III, docc. 196, 200, 201, 202, 203, 204; MARAVIGLIA, *Fiastrea*, IV, *Introduzione*, pp. XIV-XV e i docc. 25, 32, 74, 95, 98, 107, 108, 112, 116; BORRI, *Fiastrea*, V, *Introduzione*, pp. XIV-XV, la nota 42 e docc. 5, 6, 24; l'*Introduzione* di questo volume alle pp. XVI-XX e i docc. 30, 98, 110, 111, 114, 121.

Ann(o) Domini .MCCLIII., indictione .XII., die dominico .XV. | intrante mense martii, te(n)pore domini Innocentii pape quarti. | Actum ad Blancursinam die predicta iuxta flumen Clentis die | predicta ante occasum solis. Cum dominus Arnultus potestas co(mmun)is Mon|tis Milonis et homines et co(mmun)e Montis Milonis convenis-
sent | et congregassent se in contrata Brancursine parantes se ad edifi-
candum | pontem de lignis in flumine Clentis qui designabant se velle
| ponere capita trabium sive trabes in solo et territorio monasterii | Cla-
ravallis de Clente a parte Blancursine. Unde donnus Bonusdie, mona-
| chus et syndicus predicti monasterii, nomine et vice antedicti | mona-
sterii auct(oritate) innoxuit trabes et capita trabium et inceptum edifi-
cium | pontis a parte Blancursine et ipsum edificium contradixit et de-
nuntiavit homini | bus et co(mmun)e Montis Milonis et laboratoribus et
magistris laborare et facere | et preparantes se ad edificandum ex parte
domini rectoris Marchie et iudicum | generalium ^a et per iactum lapillo-
rum ibidem proiectorum de quibus omnibus predictus donnus | Bondie
syndicus me Manentem notarium infrascriptum rogavit et de his pu-
| blicam scriberem cartam et in publicam ^b reducerem scripturam. Te-
stes interfuerunt: | donnus Iacobus de Murro, donnus Petrus de Cerque-
to, donpnus Iohannes de | Monte Ulmi, donnus Palmerius, donnus Gui-
lielmus de Monte Sancte Marie et | magister Paulus et alii qui vocati
testes interfuerunt.

Ego Manens notarius rogatus a predicto sindico omnia supradicta
scripsi et | publicavi. (ST)

(a) iudicum generalium: *così pare.* (b) *così A.*

1254 marzo 15, Brancorsina, *in vinea*

Buondie e alcuni monaci del monastero di Chiaravalle di Fiastra si oppongono nel luogo dove sta per essere innalzato un ponte sul fiume Chienti in contrada Brancorsina al podestà Arnolto e agli uomini di Montemilone prima che inizino l'opera e posino le travi, nonostante che il podestà e gli uomini si siano presentati armati.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1109.

Nel verso annotazione coeva molto sbiadita: « [...] possessiones monasterii in Brancaursina contra homines Montis Melonis ».

Pergamena molto annerita, con estese macchie di umidità che hanno cancellato parte del testo e roscature soprattutto sul lato destro, dove sono perdute le ultime parti delle righe 1-3 e 21-22. Nel margine superiore sinistro, la scrittura è scomparsa all'inizio delle righe 6-10.

Per la contrada Brancorsina, v. la nota introduttiva al doc. 11.

Per la vertenza tra il monastero fiastrense e gli uomini di Montemilone, v. GENTILI, *L'abbazia*, pp. 61-63, 169-170; HAGEMANN, *Chiaravalle di Fiastra*, pp. 78-79, 85, 101-102, 107-109, 114-115; AVARUCCI, *Fiastra*, III, docc. 196, 200, 201, 202, 203, 204; MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, *Introduzione*, pp. XIV-XV e i docc. 25, 32, 74, 95, 98, 107, 108, 112, 116; BORRI, *Fiastra*, V, *Introduzione*, pp. XIV-XV, la nota 42 e docc. 5, 6, 24; l'*Introduzione* di questo volume alle pp. XVI-XX e i docc. 30, 97, 110, 111, 114, 121.

✠ In Dei nomine. Ann(o) Domini .MCCLIIII., i[n]dictione .XII., in mense] | mart(io), die dominico .XV. intrante. Actum in vi|[nea ...] | vulgariter dicitur Brancaursina, territorio monast[er]ii Claravallis de] | Clente iuxta flumen Clentis et hoc factum est tempore domini In[n]ocentii | pape] quarti ^a, iuxta locum in quo dominus Arnultus | potestas Montis Milonis et commune sive universitas et homines predicti | co(mmun)is in loco ^b convenissent et congregassent unanimiter se | [..... a] | dunasse in contrata Brancaursina ad edificand[um]] | pontem de lignis in flumine Clentis qui designabant | [..... po] | nere trabes sive capita trarium pro ipso novo opere | et ipso ponte in solo et territorio monasterii Clar(avallis) predicti a parte Brancaur[sina] versus Claravalle[m] de Clente; unde donnus Bondies monachus et | syndicus antedicti monasterii et conventus eiusdem nomine et vice predicti | monasterii ante inpositas trabes et novum edificium inceptum ibidem

(a) et hoc factum est... quarti scritto con segno di richiamo in calce al testo. (b) in loco: lettura incerta.

licet, | tunc dominus Arnultus cum multis aliis hominibus de Monte Milone armatis oppo|suissent se ipsi syndico circumdantes eum ne ad ipsum locum posset |accedere; tamen idem syndicus denunciavit ipsi potestati, magistris et homini|bus Montis Milonis, contradixit et denunciavit ante inceptum edifitium pontis |potestati et co(mmuni) et hominibus Montis Milonis laborantibus qui parabant se fodere et edi|ficare predictum novum opus ex parte summi pontificis et ex parte Marchie |reitoris et sui iudicis domini Mercatantis generalis ne ibidem aliquod edificium facerent |vel pontem. De hiis autem omnibus predictus syndicus rogavit Paulum me notarium ut ind[e] |publicum facerem instrumentum.

[Predic]tus donnus Bondies syndicus qui ibidem venerat cum quibusdam monachis et conversis |[pre]dicti monasterii hanc cart(am) sive contradictionem seu denuntiationem scribi rogavit. Presentibus: |dunno Guilielmo, donno Palmerio, donno Petro, donno Tebaldo de Culbuc(chero) qui rogati |et vocati testes interfuerunt.

(ST) Ego Paulus notarius interfui et rogatus scribere scripsi.

99

1254 marzo (2, 9, 16, 23, 30), grancia di S. Maria in Selva

Giacomuccio, figlio del fu Pietro da Montelupone, per la propria anima e quella dei genitori, dona a frate Pietro da Castello, granciere di S. Maria in Selva e sindaco del monastero di Chiaravalle, una terra sita nel fondo Marano di Montelupone e offre sé stesso a Dio e al monastero nelle mani di frate Pietro, che lo riceve a nome dell'abate, donando tutti i propri beni mobili e immobili e promette perpetua obbedienza secondo la regola di S. Benedetto.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1110.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 17v.

Nel verso due annotazioni coeve del tutto evanite.

Pergamena sporca e annerita con macchie che in più punti hanno coperto la scrittura.

Per la grancia di S. Maria in Selva e il granciere Pietro da Castello, v. la nota introduttiva al doc. 21.

✠ In Dei nomine. Ann(o) Domini .MCCLIII., indictione .XII., in men|se martii, die lune. Actum ad grançiam Clarevallis ad|Sanctam Mariam in Silva, tempore domini Innocentii pape|quarti. Ego quidem Iacobucius, quondam filius Petri ***** de|Monte Lupone, mea

plana voluntate do, dono, trado|et do adque concedo donationem fa-
 ciens inter vivos inrevo|cabiliter pro anima mea meorumque parentum
 et pro rede(m)ptio|ne meorum delictorum tibi fratri Petro de Castello,
 grançe|rio grançe Sancte Marie in Silva et syndico monaste|rii Clare-
 vallis de Clente nomine et vice predicti mona|sterii recipienti, videlicet
 unam petiam terre positam|in fundo Marani vel alio vocabulo, territo-
 rio Montis Lu|ponis, quamtacunque est infra hec latera: a primo latere
 via|publica, a secundo tenet Matheus filiaster Carbonis Ingi,|a tertio
 tenent filii Supponis Guasconi et a quarto|via vicinalis et si qui alii
 sunt confines ut habeas,|teneas, possideas et usufructes ipsam terram
 cum|omnibus que super se et infra se habet cum introitu et e|xitu suo
 et facias tu et successores tui pro iamdicto mo|nasterio quicquid volue-
 ritis sine omni contradictio|ne et do tibi licentiam intrandi possessio-
 nem et tenu|tam tua auctoritate; interim tuo et predicti monasterii no-
 mine|constituo ipsam terram possidere et promitto per me et per meos
 heredes et successores tibi et tuis successoribus|predictam terram ab
 omnibus hominibus et contra omnes homines|iure defendere et dona-
 tionem firmam tenere sub|pena dupli et meliorationis predicte terre et
 predic|ta omnia tenentur firmitatem. Item dedico et of|fero me cum
 mea anima et corpore Deo et predicto|monasterio cum omnibus meis
 bonis mobilibus et inmo|bilibus, iuribus et actionibus mihi pertinenti-
 bus vel perti|nere debentibus et promitto hobedientiam et reveren|tiam
 tibi predicto fratri Petro recipienti pro dono ab|bate predicti monaste-
 rii et suis successoribus et se(m)per to|to t(em)pore vite mee stabo ad
 voluntatem predicti|abbatis et tuam et vestrorum successorum secun-
 dum Deum et secundum|regulam Sancti Benedicti et dico per Deum
 Omnipotentem|me maiorem .XIII. annis esse.

Predictus Iacobucius hanc cart(am) scribi rogavit. Presentibus:|
 Actorono Morici, Matheo Christiani, Symone|Marturelli et aliis qui
 interfuerunt testes roga|ti et vocati.

(ST) Ego Paulus notarius interfui et|rogatus scribere scripsi.

100

1254 aprile 8, Chiaravalle di Fiastra, *in camera donni abbatis*

*Andrea, abate del monastero di S. Maria di Chiaravalle del
 Chienti, con il consenso dei suoi monaci, concede in enfiteusi a terza
 generazione a Giacomo e Matteo, figli del fu Cristiano di Pietro di
 Giovanni da Monte Nereto, metà di una terra, cioè sei staia, sita nel
 Piano di S. Angelo o Colle dei figli di Morico Lambertoni, nel territo-*

rio di Poggio S. Giuliano, per il prezzo di cinque libre e dieci soldi di ravennati e anconitani e per l'annuo censo di due ravennati e anconitani da versare nella festa della Candelora.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1111.

In calce al testo senza segno di richiamo il lemma: « a duobus lateribus tenet Iohannes Petri de Bona, a tertio via et a quarto alia .VI. staria predicti monasterii ».

Nel verso annotazioni di mano diverse: « Scriptum fuit Iacobo et Matheo Christiani de Macerata »; « Macerata »; « De Macerata »; « Ista possessio est decaduta ».

Pergamena sporca con alcune macchie e inchiostro fortemente sbiadito. Per la lettura è stato necessario il ricorso alla luce di Wood.

Per la grancia di S. Maria in Selva e il granciere Pietro da Castello, v. la nota introduttiva al doc. 11.

Per il *Podium Sancti Iuliani* e il Piano di S. Angelo, v. la nota introduttiva al doc. 72.

Per Monte Nereto, cf. la nota introduttiva al doc. 26.

✠ In Dei nomine. Ann(o) Domini .MCCLIII., indictione .XII., in mense april(is), | die .VIII. intrante. Actum ad monasterium Clarevallis in camera donni ab|batis, tempore domini Innocentii pape quarti. Donnus Andreas, venerabilis abbas monasterii Sancte Marie Clarevallis de Clente, de voluntate et ex|presso consensu conventus antedicti monasterii et monachorum eiusdem, | videlicet: donni Bondii de Offida, donni Bonora, donni Melioris, donni | Rainaldi de Camerino, donni Iohannis, donni Guilielmi et donni Servodei de | Monte Sancte Marie, donni Palmerii et donni Adcursi de Tolentino, donni Ni|cole de Monte Acuto, donni Berardi de San Ienesio, donni Iacobi de Murro et alio|rum predicti monasterii monachorum sua et predictorum voluntate dedit, vendidit, | tradidit, cessit et concessit iure henfyt(eotico) sive per henfiteosin Iacobo et Ma|theo, quondam filiis Christiani Petri Iohannis de Montenerito, Matheo predicto recipien|ti nomine predicti Iacobi et suo nomine pro filiis et nepotibus suis et predicti Iacobi usque | in tertiam eorum generationem legitimi coniugii natam descendentem de ipsis, vide|licet medietatem illius petie terre posite in Plano Sancti Angeli sive in colle de filiis Morici La(m)bertoni ^a, territorio Podii | Sancti Iuliani et Macerate vel alio vocabulo, quam olim emit Iohannes Bonomi | de Sancto Angelo; que medietas est per mensu|ram .VI. star(iorum) vel amplius cum omnibus que super se et infra se habet, que tales ha-

(a) sive in colle de filiis Morici La(m)bertoni *aggiunto con segno di richiamo dopo il successivo de Sancto Angelo*

bet | fines: a primo et a secundo latere via, a tertio et quarto latere terra que fuit Morici | Deoboni et alii si qui sunt confines et dedit eis licentiam, scilicet Matheo pro | se et predicto Iacobo intrandi tenutam sua auctoritate quodcumque voluerit absque | pretoris et iudicis officio; interim constituit se predictus abbas eorum nomine possidere. | Insuper promisit per se et per suos successores predictis Matheo et Iacobo et eorum ter | tie generationi predictae tam masculine quam feminine predictam terram iure defen | dere omnibus expensis monasterii prelibati et promittens firmam tenere sub pena dupli | meliorationis predictae terre et da(m)pnum litisve expensas sub dicta pena reficere | in arbitrio et in omni loco contra omnes homines et universitates et spetialiter contra prio | rem Pontis Potentie et syndicum eiusdem et omnibus exceptionibus et auxiliis legum et decreto | rum et spetialiter illi exceptionibus [.....] rei gravamen; pro qua terra predicti Matheus | et Iacobus dabunt annuatim ipsi monasterio cuius est proprietas in festo Sancte Marie Candel | orum .II. Rav(ennates) vel Anc(onitanos) pro censo et pensione. Preterea predicti Iacobus et Matheus nec eorum | predicta generatio nullam habeant potestatem terram ^b dandi nec concedendi alicui vel | aliquibus ad proprietatem; finita quoque predicta eorum generatione, predicta terra recadat ad | dictum monasterium. Pro qua terra frater Petrus de Castello syndicus predicti monasterii pro ipso mona | sterio recepit et habuit a predictis .V. lib(ras) et .X. s(olidos) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum), renuntians exceptioni | non numerate et non solute pecunie de quibus abbas et conventus conte(m)pti fuerunt et hec omnia presen | te ipso fratre Petro et in predictis omnibus consensit.

Predictus abbas, conventus et monachi prelibati monasterii et frater Petrus syndicus hanc cart(am) scribi rogaverunt. Presentibus: Rainaldo Goci et magistro Palmerio de Monte Sancte Marie | comitatus Aux(imi), Adleve de Monte Sancte Marie in Georgio qui interfuerunt rogati et vocati testes.

(ST) Ego Paulus notarius interfui et rogatus scribere scripsi.

1254 aprile 8, Chiaravalle del Chienti, *in camera donni abbatis*

Andrea, abate del monastero di Chiaravalle del Chienti, con il consenso dei suoi monaci, rinnova a terza generazione a Palmerio di

(b) *segue di nuovo terram*

Petruccio di Monte Santa Maria, che riceve anche a nome della moglie Plubella, figlia del fu Benvenuto di Panico, una terra sita nel fondo Santo Stefano in territorio di Monte Santa Maria, per il prezzo di cinquanta soldi di ravennati e anconitani e il censo annuo di due denari da versare nella festa della Candelora.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1112.

Nel verso due annotazioni coeve: « De Monte Sancte Marie in Cassiano »; « Scriptum fuit magistro Palmerio Petri de Monte Sancte Marie in Cassiano ».

Pergamena annerita e macchiata specie nella parte superiore sinistra.

Per il sindaco di Fiastra Pietro da Castello, v. la nota introduttiva al doc. 21.

Per il fondo Santo Stefano, nel territorio di Montecassiano, cf. BORRI, *Fiastra*, V, docc. 122, 134 e 139 relativi ad altre concessioni enfiteutiche.

✠ In Dei nomine. Anno Domini .MCCLIII., in mense april(is), die .VIII. in|trante. Actum ad monasterium Clar(evallis), in camera donni abbatis, tempore domini |Innocentii pape quarti. Donnus Andreas, venerabilis abbas monasterii Clar(evallis) de |Clent(o), de voluntate et expresso consensu conventus antedicti monasterii |et monachorum eiusdem, videlicet: donni Bondii, donni Ianni, donni Iohannis, donni Guilielmi, donni Servodei, donni Bonore, donni Melioris, donni Rainaldi, |donni Iacobi, donni Corradi, donni Palmerii, donni Adcursi, donni Io|hannis, donni Acti, donni Nicole, donni Berardi et aliorum eiusdem mona|sterii monachorum, dedit, renovavit, tradidit, cessit et concessit adque con|firmavit magistro Palmerio Petrucii de Monte Sancte Marie comitatus Auximi, re|cipienti nomine suo et nomine uxoris sue domine Plubelle quondam filie Ben|venuti Panici et filiorum et nepotum suorum co(mmun)ium ex ipsis descendentium usque |in tertiam eorum legitimam generationem masculinam et femininam legitimi coniugii natam, |videlicet unam petiam terre iuris predicti monasterii quam ipse Palmerius dictus et eius pre|dicta uxor ten(ent) in scriptum, que posita est in fundo Sancti Stefani, territorio Montis Sancte Ma|rie, comitatus Auximi, quantacumque est infra hec latera: a primo latere via, a secundo tenent filii |Gualterii Fanie, a tertio latere idem ipsi filii Gualterii et a quarto latere predictus Pal|merius et uxor et si qui alii sunt confines ut habeant et teneant in scriptum predictam terram |cum omnibus que super se et infra se habet sine alicuius contradictione cum vinea super se habente, |meliorando et non deteriorando ipsam terram et vineam et in alterius potestatem non dando ad |proprietatem, annuatim ipsi persolvendo et dando ipsi monasterio cuius est proprietate dicte terre et |vinee .II. Rav(ennates) vel Anc(onitanos) pro censo et pensione in festo Sancte Marie Candelarum; finita quoque |predictorum

tertia generatione predicta, ipsa terra et vinea recadat et deveniat ad pre|dictum monasterium et promisit predictus abbas per se et per suos successores predicto Palmerio et |uxori eorumque tertie generationi predictam terram et vineam ab omnibus hominibus iure defendere |et predicta omnia firma tenere sub pena dupli et meliorationis predicte terre et vinee |et omne da(m)pnum et litis expensas sub dicta pena reficere, pro quibus omnibus recepit frater Pe|trus de Castello syndicus monasterii et habuit a predicto Palmerio et uxori .L. s(olidos) Rav(enatum) et |Anc(onitanorum), renuntians exceptioni non numerate et non solute sibi syndico pecunie. Predictus autem |Palmerius fuit conte(m)ptus et confessus coram tabellioni et testibus infrascriptis pre|dictam terram et vineam esse iuris predicti monasterii et in scriptum, ut dictum est, se tenere cum |predicta uxore sua a predicto monasterio et dictos .II. Rav(ennates) et Anc(onitanos) in dicto festo ipsi mona|sterio annualiter dare promisit pro censo et pensione predicte terre et vinee.

Predictus abbas et prenominatus Palmerius hanc cart(am) scribi rog(averunt). Presentibus: Rainaldo Goçi |de Monte Sancte Marie, Matheo Christiani de Macerata, Adleve de Monte Sancte Marie in Ieorgio |qui interfuerunt testes rogati et vocati.

(ST) Ego Paulus notarius interfui et rogatus scribere scripsi.

102

1254 maggio 10, Chiaravalle di Fiastra, *in parlatorio*

Andrea, abate del monastero di S. Maria di Chiaravalle di Fiastra, con il consenso dei suoi monaci, concede a Galiano di Nipote di Matteo, che riceve a nome di Selvaggia e Sclaradia, figlie del fu Accorso Montis Uçerii, una terra con vigna sita nel territorio di Recanati, fondo Campo Romano, nella villa di Monte Morello, per quaranta soldi di ravennati e anconitani e per l'annuo censo di un denaro da versare nella festa di Santa Maria di febbraio.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1114.

In calce al testo, di altra mano coeva: « Quam poss(idet) Torna(m)parte Bartholomeus Torna(m)parte ».

Nel verso due annotazioni, la prima illeggibile per l'inchiostro evanito, l'altra: « De Rechaneto ».

Pergamena annerita dall'umidità che in più punti ha sbiadito in modo grave la scrittura.

Per la villa di Monte Morello di Recanati, v. la nota introduttiva al doc. 59.

In Dei nomine, amen. Anno Domini millesimo .CCLIII^o., die .X^o. intrante mense maii, |t(em)pore domini Innocentii quarti pape, indictione .XII^a. Ego quidem do(m)pnus Andreas, abbas |monasterii ecclesie Sancte Marie Clarevallis de Flastra, presentibus, volentibus et consentien|tibus fratribus meis, silicet: do(m)pno Accurso priore, do(m)pno Iohanne cellarario |maiori, do(m)pno Palmerio, do(m)pno Petro de Cerqueto, do(m)pno Iacobo de Murro |do(m)pno Rainaldo Crasso, do(m)pno Guilielmo de Trunto, do(m)pno Benevenuto de Firmo, |do(m)pno Valliente, do(m)pno Bonahora, do(m)pno Salvo, do(m)pno Tuctobene, do(m)pno Beneve|nuto, do(m)pno Servodeo, do(m)pno Savere, do(m)pno Angelo et do(m)pno Iohanne de Monte Ulmi, |do(m)pno Actone de Monte Milone, do(m)pno Iohanne de Ponçano, do(m)pno Thoma, do(m)pno Ber|ardo de Ripis et aliis pluribus de conventu monasterii supradicti hoc emphyteosis |instrumento in presenti iure ecclesiastico nomine ac vice prefati monasterii vel ecclesie eiusdem | conventus et collegii vel capituli do, concedo et affirmo tibi Galiano Nepotis Mathei, |stipulanti et recipienti procuratorio nomine domine Salvacie et domine Sclaradie ^a fi|liarum quondam Accursi Montis Uçerii, quamdam petiam terre et vinee, silicet duos modio|los et plus, si plus est infra subscripta latera, quam olim Mons Uçerii dicto monasterio |donavit, posite in fundo Ca(m)pi Romani, territorio Rachan(ati), in villis Montis Murelli, infra hec |latera: a .I^o. tenet Iohannes Pultroni que fuit olim Viviani Rainaldi, a .II^o. Spene Barbarius et Ma|theus Maginus, a .III^o. Amadia uxor olim Gualterii de Monte Sancte Marie, a .III^o. Todinellus |Ammacçalignum vel si qua alia sint ei latera cum superioribus et inferioribus finibus, accessibus et e|gressibus suis usque in viam publicam et cum omnibus super se et infra se habitis in integrum, ad habendum, tenendum et possi|dendum et quicquid eis et suis heredibus legitime masculinis et femininis us|que in suam tertiam generationem expletam deinceps placuerit faciendum, salvo se(m)per iure |ecclesiastico, pro .XL. s(olidis) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) quos [recepi] pro dictis mulieribus me in |veritate coram infrascriptis testibus et notario confiteor nomine dicti monasterii ac|cepisse et in ipsius utilitatem dedisse et conversi fuisse; renuntians non numerate |et non solute pecunie vel doli exceptioni et omnibus et singulis aliis beneficiis et auxi|liis divinis et humanis mihi persone vel rei pro predicto monasterio coherentibus in hoc facto aliquo mo-

(a) Sclaradie: *così pare*.

do, possessionem cuius rei tibi procuratorio nomine earundem confirmo, dando tamen et solvendo nomine dicte terre monasterio iam prefato annuatim in festo Purificationis Sancte Marie februaryi .I. denarium Rav(ennatem) et Anc(onitanum) pro pensione usque in dictam generationem ipsarum masculinam et femininam expletam et finitam. Finita vero tertia generatione masculina et feminina ipsarum, predicta terra et vinea cum omnibus super et infra se habitis in dictum monasterium integre omnino deveniat et revertatur. Ab omni quoque homine dictam rem nomine ipsius ecclesie per me meosque successores tibi dicto Galiano procuratorio nomine ipsarum dominarum stipulanti et recipienti suorumque heredum usque in dictam generationem finitam, rationabiliter defendere, auctorari atque disbrigare promitto, meis omnibus pignoribus, expensis et avocatis et in iudicio et extra nec huius rei nomine litem aliquam nec controversiam per me nec per alium facere vel movere aliquo modo vel iure, donec presens scriptum constat. Si vero noluerò aut non potuerò vel aliqua occasione presumerò contrafacere vel venire pene nomine predictæ rei duplum eiusdem bonitatis vel extimationis nomine dicte ecclesie tibi procuratorio nomine ipsarum recipienti dare et integre solvere promitto et omne dampnum litis et expensas reficere; qua soluta vel non, hic contractus affirmationis nichilominus suam semper dum durat optineat firmitatem. Actum in parlitorio Clarevallis. Presentibus: Matheo Marti, Iacobo et Marto Actonis Bernardi, Actone Morici, Rainaldo Berte, Andrea Rainaldi Petri Garde et aliis pluribus ad hoc testibus convocatis et rogatis.

(ST) Ego Martus Marti notarius his omnibus interfui et ut supra legitur rogatus scripsi, subscripsi.

103

1254 maggio 10, Chiaravalle di Fiastra, in parlitorio

Andrea, abate del monastero di S. Maria di Chiaravalle di Fiastra, con il consenso dei suoi monaci, concede in enfiteusi a terza generazione a Giacomo di Attone di Bernardo undici staia di terra vignata, una volta proprietà di Lidano fratello di Giacomo, sita nel fondo Curte Ugi, in territorio di Recanati, per quindici soldi ravennati e anconitani e l'annuo censo di un denaro da versare nella festa della Purificazione di Maria.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1115.

Nel verso tre annotazioni coeve, di cui una totalmente evanita: « De curte Ugi »; « Racanati ». Altra annotazione più recente riferisce che il terreno è misurato « ad cannam .XV. pedum que currit per comunem Rachanati ».

Pergamena con inchiostro molto sbiadito, macchie e lievi roscature ai margini.

La terra in oggetto sembra la stessa o parte di essa già concessa in enfiteusi a Morico di Morico di Alberto dall'abate di Fiastra Enrico il 20 settembre 1238 (BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 18), giorno in cui anche lo stesso Giacomo ne riceve in enfiteusi sei staia (BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 17).

Per il fondo *Curte Ugi* (altrove *Curie Ugonis*), in territorio di Recanati, cf. OVIDI, *Le carte*, doc. CCXL (contenente la prima menzione del fondo dato in enfiteusi nel 1187 dall'abate di Chiaravalle Ruggero a Ugolino di Ugone di Attone) e BORRI, *Fiastra*, V, docc. 119 e 120, relativi ad altre due concessioni dello stesso fondo rilasciate nel 1236 dall'abate fiastrense Berardo ad altri membri della famiglia: l'una a Giacomo e Bartolomeo, figli di Rainaldo di Ugolino di Ugone di Attone; l'altra allo zio Ugolino di Ugolino di Ugone di Attone. Lo stesso toponimo *Curte Ugi* può derivare proprio da Ugone di Attone, forse proprietario del fondo o di parte di esso già verso la metà del XII secolo.

In Dei nomine, amen. Ann(o) Domini mill(esim)o .CC°LIII°., die .X°. intrante mense maii, t(em)pore domini Inno|centii quarti pape, indictione .XII^a. Ego quidem do(m)pnus Andreas, abbas monasterii | Sancte Marie Clarevallis de Flastra, presentibus, volentibus et consententibus fratribus meis, silicet: |do(m)pno Accurso priore, do(m)pno Iohanne cellarario maiore, do(m)pno Palmerio, do(m)pno Petro de | Cerqueto, do(m)pno Iacobo de Murro, do(m)pno Rainaldo Crasso, do(m)pno Guillielmo de Trunto, |do(m)pno Benevenuto de Firmo, do(m)pno Valliente, do(m)pno Bonahora, do(m)pno Sal|vo, do(m)pno Salvo, do(m)pno Tuctobene, do(m)pno Actone de Monte Milone, do(m)pno | Benevenuto, do(m)pno Servodeo, do(m)pno Savere, do(m)pno Angelo et do(m)pno Iohanne de Monte | Ulmi, do(m)pno Iohanne de Ponçano, do(m)pno Thoma, do(m)pno Berardo de Ripis et aliis pluri|bus de conventu dicti monasterii nomine ac vice dicte ecclesie Sancte Marie Clarevallis eiusdemque conventus, | capituli et collegii, hoc e(m)phyteosis instrumento in presenti iure ecclesiastico do, concedo et | affirmo tibi Iacobo Actonis Bernardi usque in tuam tertiam generationem legitimam masculinam et fe|mininam expletam undecim starias et tertium terre vineate de terra quondam Lidani | fratris tui, quam habuit in scriptis ab ecclesia supradicta, posite in fundo Curte Ugi, terretorio Rac(hanati), | infra hec latera: a .I°. silicet a capite tenet Martus frater tuus pro dicta ecclesia, a .II°. terra olim dicti Lidani, si|licet a pede, a .III°. Ugolinus domine Laide, a .III°. via publica vel si qua alia sint ei latera | cum superioribus et inferioribus finibus, ac-

cessibus et egressibus suis usque in viam publicam et cum omnibus et singulis |super se et infra se habitis ad habendum, tenendum et possidendum et quicquid tibi et tuis heredibus us|que in tertiam tuam generationem predictam expletam deinceps placuerit faciendum, salvo se(m)per iure |monasterii iam prefati, pro .XV. s(olidis) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum), quos omnes a te coram infrascriptis testibus in verita|te confiteor me integre accepisse et dedisse in utilitatem ecclesie supradicte, possessionem cu|ius terre tibi confirmo, que est mensurata ad cannam .XV. pedum que curit per co(mmun)e Rachan(ati) sol|vendo tamen et dando annuatim in festo Purificationis Sancte Marie pro pensione nomine dicte terre .I. denarium |Rav(ennatem) et Anc(onitanum) monasterio predicto. Ab omni quoque homine ego dictus abbas per me meosque successores tibi dicto |Iacobo tuisque heredibus legitimis masculinis et femininis usque in tuam tertiam generationem finitam et exple|tam nomine dicte ecclesie dictam rem rationabiliter stare, defendere, auctorizare atque disbrigare se(m)per tibi |promitto meis omnibus pigneribus, expensis et avocatis, in iudicio et extra nec huius rei nomine litem aliquam |nec controversiam per me nec per alium facere vel movere donec presens scriptum durat. Finita vero tertia |generatione predicta, nominata terra integre omnino in dictam ecclesiam deveniat et revertatur. Si vero per me |meosque successores tibi dicto Iacobo tuisque heredibus supradictis predicta omnia et singula non observavero, nomine dicte |aut aliquo modo presu(m)psero contra facere vel venire pene nomine predicte rei duplum eiusdem bonitatis vel |extimationis dare et integre solvere promitto et omne da(m)pnum litis et expensas reficere, qua soluta |vel non, predicta omnia et singula perpetuo firma consistent. Actum in parlatorio Clarevallis. Presentibus: Matheo |Marti, Galiano Nepotis, Marto Actonis Bernardi, Actone Morici, Rainaldo Berte et Andrea Rai|naldi Petri Garde ad hoc testibus convocatis et rogatis.

(ST) Ego Martus Marti notarius his omnibus interfui et ut supra legitur |rogatus scribere scripsi.

104

1254 maggio 10, Chiaravalle di Fiastra, *in parlatorio*

Andrea, abate del monastero di S. Maria di Chiaravalle di Fiastra, con il consenso dei suoi monaci, concede in enfiteusi a terza generazione ad Andrea di Rainaldo di Pietro di Garda una terra arato-

ria sita nel fondo Vallis Laureti in territorio di Recanati, per dodici soldi ravennati e anconitani e l'annuo censo di un denaro da versare nella festa della Purificazione di Maria.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1117.

Nel verso l'annotazione coeva: « De Racanato » ed altre evanite.

Pergamena con inchiostro piuttosto sbiadito con lievi macchie e piccole rosature ai margini.

Per il fondo *Vallis Laureti*, v. ALFIERI, FORLANI, GRIMALDI, *Ricerche paleogeografiche*, pp. 42-43, 52-59; GRIMALDI, *Il territorio lauretano*, pp. 35-49; AVARUCCI, *Problemi e ipotesi*, pp. 28-39.

Per la chiesa di S. Maria di Recanati, dipendente dal monastero di S. Croce di Fonte Avellana dal 1139, v. WOGEL, *De Ecclesiis*, pp. 303-338; LEOPARDI, *Serie dei vescovi*, pp. 46-51; *Carte di Fonte Avellana*, 1, pp. 408; 2, pp. 232, 291-297, 313, 318; 3, pp. 72, 366, 370-371; BORRI, *Fiastra*, V, doc. 111.

In Dei nomine, amen. Anno Domini mill(esim)o .CC°LIII°., die .X°. intrante maio, t(em)pore Innocentii quar|ti pape, indictione .XII°. Ego quidem do(m)pnus Andreas, abbas monasterii ecclesie Sancte Marie Clarevallis de Fla|stra, presentibus, volentibus et consentientibus fratribus meis, silicet: do(m)pno Accurso priore, do(m)pno Io|hanne cellarario maiore, do(m)pno Palmerio, do(m)pno Petro de Cerqueto, do(m)pno Iacobo de Murro, |do(m)pno Rainaldo Crasso, do(m)pno Guilliemo de Trunto, do(m)pno Benevenuto de Firmo, do(m)pno Val|lien|te, do(m)pno Bonahora, do(m)pno Salvo, do(m)pno Tuctobene, do(m)pno Benevenuto, do(m)pno Servodeo, do(m)p|no Savere, do(m)pno Angelo et do(m)pno Iohanne de Monte Ulmi, do(m)pno Ac|tone de Monte Milone, do(m)p|no Iohanne de Ponçano, do(m)pno Thoma, do(m)pno Berardo de Ripis et aliis pluribus de conventu ei|usdem ecclesie, |hoc emphyteosis instrumento in presenti iure ecclesiastico nomine dicte ecclesie et eius conventus vel capituli do, conce|do et affirmo tibi Andree Rainaldi Petri Garde usque in tuam tertiam ge|nerationem legitimam masculinam ex|pletam, totam unam petiam terre aratorie posite in fundo Vallis Laureti, terretorio Rac(hanati), infra hec latera: a .I°. |et a .II°. tenet ecclesia Sancte Marie de Rac(hanato), a .III°. et .IIII°. filii Bartholomei Esau vel si qua alia sint |ei latera cum omnibus super se et infra se habitis in integrum ad habendum, tenendum et possidendum et quicquid tibi |deinceps placuerit fatiendum, salvo tantum se(m)per iure dicte ecclesie, pro .XII. s(olidis) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum), quos omnes a te |coram infrascriptis testibus me confiteor integre accepisse et dedisse in utilitatem dicti monasterii; pos|sessionem cuius rei tibi confirmo, dando tamen et solvendo eccle-

sie vel monasterio supradicto annuatim in festo Purificationis Sancte Marie febr(uarii) donec presens scriptum durat .I. denarium Rav(ennatem) vel Anc(onitanum) pro pensione dicte terre. Fini|ta vero tertia tua generatione predicta, tota predicta terra in dictum monasterium Clar(evallis) penitus deveniat et rever|tatur omni conditione remota, promittens ego dictus abbas per me meosque successores nomine dicte ecclesie tibi pre|dicto Andree tuisque heredibus supradictis, silicet usque in tuam tertiam generationem masculinam expletam, dictam rem|contra omnes personas rationabiliter defendere, auctoriçare et disbrigare meis omnibus pigneribus, expensis et avo|catis in iudicio et extra nec huius rei nomine litem aliquam nec controversiam per me nec per alium facere vel venire|nec aliquo modo contra facere vel venire donec presens scriptum constat, sub pena dupli dicte rei vel eius extimatione|a me nomine dicte ecclesie tibi stipulatione solle(m)pni promissa et omne da(m)pnum litis et expensas reficere;|qua soluta vel non, hic contractus se(m)per firmus nichilominus perseveret. Actum in parlatorio Clarevallis.|Presentibus: Matheo Marti, Galiano Nepotis, Iacobo et Marto Actonis Bernardi, Actone Morici|et Rainaldo Berte ad hoc testibus convocatis et rogatis.

(ST) Ego Martus Marti notarius his omnibus interfui et ut supra legitur ro|gatus scribere scripsi.

105

1254 maggio 18, Camerino

Frate Albrico, sindaco della chiesa di Chiaravalle del Chienti e della grancia di Lanciano, concede ad Attone Lamandini ed ai suoi eredi per sei anni una terra da lavorare e migliorare e Attone per sé e per i figli promette di coltivarla e di rendere al locatore metà di tutti i frutti, la quinta parte delle fave e la terza parte delle altre biade; promette inoltre di piantare una vigna e si impegna a tenere e allevare nei locali della grancia un maiale, una scrofa e un asino. Infine il conduttore e il locatore si impegnano vicendevolmente ad osservare quanto stabilito sotto pena di dieci libre di ravennati e anconitani.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1116.

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena in discreto stato di conservazione con alcune lievi macchie e piccole rasure.

Le terre concesse *ad laborandum et colendum* nel presente atto erano state proprietà di Pietro di Attone, alcune delle quali risultano da costui acquisite nel

1227 da Giovanni di Floriana (MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, doc. 167), nel 1241 da Bernardo *Geçe* (BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 76) e nel 1245 da Bernardo di Gualtiero (BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 169).

Per la grancia di Lanciano, v. la nota introduttiva al doc. 57 e l'Introduzione alle pp. XI-XIII.

Il notaio è Rainaldo II.

(ST) In Dei nomine, amen. Anno Christi mill(esimo) duocent(esimo) quinquagesimo quarto, |indictione duodecima, t(em)pore Innocentii quarti pape, die octava deci|ma intrante maiio. Frater Albricus, syndicus ecclesie Claravallis Clenti et gran|cie Lançani, locavit ad laborandum et colendum Actoni Lamandini et suis heredibus |hinc ad sex annos expletos omnes terras laboratorias que fuerunt Petri Atti ul|tra Potentiam hoc modo et pacto quod non auferet eis set per se suosque successores eis |legat(os) defendere promisit omnibus suis expensis suppena decem librarum Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) |ab ipso syndico pro se suisque successoribus eidem Actoni et suis heredibus stipulatione promissa |pro eo quod ipse Acto conductor per se suosque filios promisit dicto syndico et suis suc|cessoribus predictas terras bene colere et laborare et reddere ipsi locatori dimidiam |omnium fructuum crossorum^a, de fabis de quinque partibus duas, de aliis bladiis tertiam partem; |ille terre que non exbladabuntur ad dictum terminum tenent conductor usque |ad exbladantem eodem modo et labore et promiserunt elevare ibi vineam si|ne fraude et cum remanebunt domi dicti loci custodient res domus et domus |incultum retinebunt bona fide sine fraude et promisit conductor locatori re|tinere in domibus dicti loci dicte grancie pro ipso locatore unum porcum per an|num et unam scrofam et unum asinum et pullos ad expensas ipsius locatoris fati|endo conductor de eis custodiam et si aliqua illarum bestiarum perierit culpa ipsius |conductoris sit super eum et recadat super ipsum conductorem et si ex dictis terris |laboratoriis remanerent ad laborandum defecti conductoris sit super eum |et debeat de eis terris reddere tot fructus quot si essent laborate; qui conductor |promisit venire habitare in dictis domibus et tenere ibi bestias et letamen, inde |prohicere in dictis terris et in domo magna possit habitare sine mulieribus conduc|tor de illis terris ad quas hoc anno ibit tantum cum semine que sunt laborate |reddere promisit de quinque partibus tres. Hec omnia predicta et singula ut dicta sunt |conductor locatori adtendere et observare promisit

(a) *così A.*

et non contra venire aliqua occasione vel|exceptione suppena .X. librarum Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) ab ipso conductore ipsi locatori stipulata promis|sa et insuper locator conductori et conductor locatori vicissim alter alteri predicta obser|vare promisit ut dicta sunt et promissa alter alteri et si quis contravenerit promisit|alteri reficere omnia da(m)pna et expensas, que vel quas proinde sustinuerit in iudicio vel extra|sub iamdicta pena, qua soluta vel non, predicta omnia et singula firmavit sub ypoteca rerum suarum.

Actum Camer(ini). Coram istis testibus: Valliente Sancti Felici, Meliore Abondantie et Stabile|Gisi de hiis vocatis.

Ego Rainaldus notarius auctoritate co(mmun)is Camerini predictis omnibus interfui et rogatus scripsi et|publicavi.

106

1254 maggio 25, Chiaravalle di Fiastra, *in cammera abbatis*

Andrea, abate del monastero di Chiaravalle di Fiastra, con il consenso dei suoi monaci, concede in enfiteusi a terza generazione a Scambietto di Benevenuto di Girardo da Urbisaglia una terra nel fondo Strada, un'altra nel fondo Colle Luponis ed una terza in Costis post Collinam, per il prezzo di un bue del valore di otto libre di ravennati e anconitani e per il censo annuo di due denari ravennati e anconitani da versare nella festa della Purificazione di Maria.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1113; secondo originale [A'], ASR, Fiastra, cass. 159, n. 2191.

Nel verso di A l'annotazione coeva: « Scriptum factum Sca(m)bio Benvenuti de|Urbesalia ».

Pergamena di A danneggiata da diverse macchie e lievi rosicature.

Pergamena di A' danneggiata da numerose rosicature che asportano la scrittura lungo il margine sinistro per una profondità variabile da poche lettere a circa mezzo rigo.

Il fondo *Colle Luponis* (altrove *Collis Actonis Luponis*) va localizzato in prossimità dell'omonimo colle, detto anche Colle di Lupo o Capo di Lupo, che aveva la funzione di termine di confine del territorio di Villamagna e di Chiaravalle: ALLEVI, *All'ombra dell'olmo*, p. 52; CHIAVARI, *Note*, pp. 168-171.

Collina era il termine riferito al tratto di colli spartiacque tra il Fiastra e il Chienti, dove si trovava anche il Massaccio della Collina e la Strada dei Massacci: CHIAVARI, *Note*, pp. 171-174; CARACENI, *L'abbazia*, p. 36.

Il notaio è Pietro III.

(ST) In nomine sancte et individue Trinitatis, amen. A(nno) Domini .MCC|LIII., die septimo exeunte madii, indictione .XII., t(em)pore domini |Ignocentii quarti pape. Ego quidem donnus Andreas, abbas |monasterii Clarevallis de Flastra, presentibus et consentientibus meis fratribus monachis in monasterio Clarevallis residentibus, |silicet: donno Accurso canavario maiori, donno Bonora |de Stacto, donno Petro de Cerqueto, donno Iohanne de Monte |Ulmi, donno Benevenuto de Firmo, donno Actone de Monte Milone, donno Tuctubene, donno Iohanne de Sancto Genesio, donno |Rainaldo, donno Meliore de Camerino, donno Iohanne de Monte | Sancte Marie, donno Savere, donno Corrado, donno Mar|tino et donno Nicola de Monte Acuto, do, dono, |trado, cedo adque concedo iure hephiteotico tibi Sca(m)bicto |filio Benevenuti Girardi de Urbesalia, recipienti pro te tuis|que filiis usque in tuam tertiam generationem masculinam de legi|tima coniugio natam, res iuris nostri monasterii, idest totam |terram quam habemus vice et nomine dicti nostri monasterii in fundo |Strate, iusta quam tenent a quattuor lateribus filii domini Gualterii |de Urbesalia vel si quos alios habet confines, et in alio loco ^a in |fundo Collis Luponis, infra hec latera: a primo latere strata et a tri|bus lateribus tenent ipsi filii domini Gualterii vel si quos alios habet |confines et in alio loco totam terram quam habemus in Costis post Colli|nam, infra hec latera: a primo strata, a secundo rivus, a tertio Accap|tus Albertillionis et a quarto filii Pauli Massie vel si quos a|lios habet confines cum ingressibus et egressibus suis usque in viam |vel vias publicas et cum omnibus et singulis que super se et infra se habent |in integrum, dantes tibi licentiam omnimodam intrandi in possessionem |tua auctoritate propria ^b et nos tuo nomine possidere constituimus donec in |possessionem intraveris corporalem. Unde recepimus a te nomine pretii unum |bovem valentem octo lib(ras) Rav(ennatum) et Ancontanorum ^c pro utilitate et in uti|litate nostri monasterii tali pacto quod non habeas potestatem vendendi neque donandi et annuatim in festo ^d Purificationis |Sancte Marie tu et tua prephata generatio pro censu nostro mona|sterio duos Rav(ennates) vel Ancontanos dare debeatis. Ideo pro|mittimus per nos nostrosque successores tibi et tue prenominate generati|oni predictas res in hephiteosin semper defendere et auctoricare |et firmas tenere sub pena dupli predictarum rerum et nullam litem |nullamque contro-

(a) A' segue i espunta. (b) A' segue et non alia (c) così A qui, in seguito e in altri atti del notaio. (d) A' segue nuovamente in festo

versiam movere neque de iure neque de facto neque per|nos neque per alios et legitime defendere contra omnes hominum personas et omne dan|num litis et expensas tibi et tuis predictis heredibus promittimus resar|cire, pena quoque soluta et in uno quoque capitulo et puncto|in solidum et quotiens committeretur totiens exigatur omnia predicta|suam optineant firmitatem. Actum in cammera abbatis. | Predictus abbas et monachi hanc car(tam) fieri rogaverunt. | Gentilis Vive, Matheus Marti de Racanato et Petrus | Maior testes interfuerunt.

Ego Petrus i(m)perialis maiestatis aule et domini episcopi Fir|mani auctoritate notarius hanc cart(ulam) scripsi et publicavi ^e.

107

1254 luglio 11 <Monte San Martino>, *chiesa di S. Giovanni*

Gualtiero di Gentile di Monaldo vende a Rainaldo di Maria alcune terre e vigne situate nel territorio del castello di Monte S. Martino, per il prezzo di dieci libre di volterrani.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1118.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 72r.

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena con lievi roscature e annerita in varie parti.

Il notaio è Giacomo V.

✠ In nomine sancte et individue Trinitatis, amen. Ann(o) Domini .MCC. | quinquagesimo quarto, die .XI. intrante iulio, indictione | .XII. Gualterius domini Gentilis Monaldi sua bona volunta|te vendidit, tradidit et concessit Raynaldo Marie, | recipienti pro se suisque heredibus, imperpetuum medietatem pro indivi|so omnium terrarum et rerum stabilium infrascriptarum iacentium | in comitatu Firmano, pertinenti castri Montis Sancti Martini, vi|co Sancti Thomei et Sancti Angeli, videlicet terre de casare|no: a capite tenet ipse Raynaldus, a pede via, a duobus lateribus terra | Thome fratris dicti Raynaldi, ab alio vinea Mathei Corradi; | i[tem] medietatem terre de Tringa, fines cuius: a capite est terra ecclesie Sancti | Martini, a pede terra filiorum Raynaldi domini Roge-

(e) A' il lemma hanc cart(ulam) scripsi et publicavi è *sostituito da* hoc apparum scripsi et publicavi mandato dicti Sca(m)bicti

rii, ab uno la|tere rigus; item medietatem terre de Quercu: a capite est via, uno|latere tenet Martinus Stasiole^a, altero latere terra ecclesie Sancti Thomey; item medietatem terre de Salmura: a duobus lateribus est via, ab uno latere|terra Ianardi Stabilis; item medietatem terre de Stirpariis: a primo latere via, a secundo terra Iohannis Bonoionte, terra Sca(m)bii Benvenisii et Taddei; item|medietatem vinee de Podio Rippe: uno latere tenet Marsilius, altero|latere tenent dominus Albertinus et filii Sca(m)bi, a tertio tenet Iacobus Fa|rolfi et a capite tenet Raynaldus Benedicti; item medietatem trium petiarum ter|re in Pede Rippe, due quarum sunt iuxta terram vineatam Raynaldi Bene|dicti, tertia est pro indiviso cum Perlerio iuxta terram Raynaldi Benedicti; item|medietatem silve de Fossis iuxta silva Martini Alberti et Gualterio Gi|ççi; item medietatem silve de Plangis iuxta terram silvatam Iacobi|Farolfi et Matheum Falci; item medietatem pro indiviso terre de Antico: a [capite]|est via, a pede terra Iohannis Marini, ab uno latere terra Soldanerii et|medietatem de tribus partibus unius starii terre posite iuxta terra Soldanerii et viam|et si qui alii sunt confines cum omnibus super se^b habitis, accessibus et egressibus suis usque|ad vias publicas et cum omni iure, actione, usu seu requisitione sibi|et fratri suo Tebaldo ex dictis rebus co(m)petentibus et co(m)petituris vendidit,|tradidit et concessit per se suosque heredes prephato Raynaldo reci|pienti pro se suisque heredibus ad habendum, tenendum, possidendum et quicquid ipsi suisque here|dibus placuerit faciendum, pro pretio decem lib(rarum) Vult(erranorum), quas ab eo|me presente notario et testibus suprascriptis confexus est recepisse; renuptians|exceptioni non habiti et non recepti pretii et valentie ultra dimidiam|iuxti pretii et omni legali et decretali auxilio, certioratus rem|pluris esse set quantum plus valeret dono ipsi concessit. Quas|res se suo nomine constituit possidere|donec earum corporalem acceperit|possessionem quam accipiendi licentiam ipsi contulit et dedit stipulationem,|promictens per se suosque heredes dicto Raynaldo pro se suisque heredibus|recipienti, dictas res suis omnibus expensis contra omnes personas et universita|tes in iudicio et in arbitrio legitime defendere, stabilire et ponere in pa|cem et quod neminem ex eis datium sive cessionem fecit sub pena dupli|dictarum rerum ut pro t(em)pore plus valuerit et obligatione suorum bonorum|dando ipsi licentiam accipiendi tenutam, rebus evictis vel non evictis,|qua soluta vel non, predicta rata sint. Item pro-

(a) Stasiole: *così pare.*

(b) *se in soprilinea.*

misit dictus Gualterius | per se suosque heredes dicto Raynaldo recipienti pro se suisque heredibus se facturum | et curaturum quod Tebal-
 dus eius frater hanc venditionem et omnia | que continentur in ipsa ratam habebit et tenebit et ad interpellationem | dicti et eius heredum de omnibus et singulis supradictis eidem facient | sufficientem cautelam venditionis ad sensum sui sapientis et pactum de non contraveniendo neque aliquid de predictis petendo sub iteratione | dicte pene. Actum in ecclesia Sancti Iohannis. Raynaldo Gualterii, | Thome Donni, Ogerio Geronimi, Gualterio et Martino Petri et Co(m)pangione Baldi et aliis.

Ego Iacobus notarius his omnibus interfui rogatus scripsi et publicavi. (ST)

108

1254 agosto 23, Monte Morello

Oradina e Assay, figlie del fu Pultrone da Recanati, nominano Tommaso di Giovanni di Tommaso loro legittimo procuratore per ricevere a loro nome a terza generazione da Andrea, abate del monastero di Chiaravalle di Fiastra, una terra sita nel fondo Luppiani, nel territorio di Recanati.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1120.

Nel verso annotazione recente.

Pergamena molto sbiadita con presenza di numerose macchie di umidità e alcuni fori da rosicature.

Per la contrada Monte Morello di Recanati, dove è ubicato anche il fondo *Luppiani*, v. la nota introduttiva al doc. 102.

Cf il doc. successivo relativo alla concessione dell'enfiteusi.

¶ In Dei nomine, amen. Anno Domini mill(esim)o ducent(esimo) .LIII^o. | die .VIII^o. exeunte augusto, t(em)pore domini Innocentii | quarti pape, indictione .XII^a. Domina Oradina et domina | [A]ssay, filie quondam Pultroni de Rachan(ato), constitue|runt, fecerunt et creaverunt Thomam Iohannis Thome suum legitimum procuratorem ad recipiendum pariter pro eis et procura|torio nomine ipsarum instrumentum affirmationis et concessionis a | masculino et feminino genere usque in tertiam ipsarum generati|onem finitam a do(m)pno Andrea abbate monasterii ecclesie Sancte Marie | Clarevallis de Flastra et eius conventu, de terra posita in fundo | Luppiani, terretorio Rac(hanati),

pertinente dicto monasterio infra hec latera: | a tribus lateribus tenent dicte domine, a .IIII^o. via publica; que ca|pit .XVI. starios ad cannam .XVI. pedum, et de pensione dan|da ad promittendum et de ipsa terra restituenda ipsi mona|sterio, finito scripto earum. Promittentes predicte domine quicquid | super predictis per eundem procuratorem factum fuerit se sub obli|gatione suorum bonorum firmum et ratum perpetuo habitu|ras. Actum in contrata Montis Murelli, ante domum dicti | Thome. Presentibus: Todino Galiane, Thoma Mari|ni, Nicolao Boniin|fantis, Leonardo Rainaldi Lorna|ni et Actone Morici ad hoc testibus convocatis.

(ST) Ego Martus Marti notarius his omnibus | interfui et ut supra legitur roga|tus scribere scripsi.

109

1254 agosto 24, Chiaravalle di Fiastra, *in infirmaria monachorum*

Andrea, abate del monastero di S. Maria di Chiaravalle di Fiastra, con il consenso dei suoi monaci, concede in enfiteusi a terza generazione a Tommaso di Giovanni di Tommaso da Recanati, procuratore di Oradina e di Assay, figlie del fu Pultrone e ricevente a loro nome, sedici staia di terra arativa sita in fondo Luppiani, territorio di Recanati, nella villa di Monte Morello, per il prezzo di cento soldi di ravennati e anconitani e l'annuo censo di due denari da versare nella festa della Purificazione di Maria.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1119.

Nel verso di mano coeva: « De Racanato »; « De Racanato. Ista possessio est decaduta »; di altra mano: « Domina Oradina Pultronis. De Monte Morello ». Altre annotazioni evanite. Nota più recente riferita alla misura del terreno: « Terre aratorie mensurate ad cannam vel cum canna sedecim pedum posite in fundo Luppiani territorio Rac(hanati) in villis Montis Murelli ».

Pergamena molto sporca specie nella parte finale e nel lato destro alla fine delle prime quattro righe.

Per la villa di Monte Morello, v. la nota introduttiva al doc. 102.

Cf. il doc. precedente, relativo alla nomina del procuratore Tommaso da parte di Oradina e Assay.

In Dei nomine, amen. Anno Domini mill(esim)o .CC^oLIIII^o., die .VIII^o. exeunte aug(usto), t(em)pore domini Inno|centii quarti pape, in dictione .XII^a. Ego quidem do(m)pnus Andreas, abbas monasterii [si-ve] | ecclesie Sancte Marie Clarevallis de Flastra, presentibus, volentibus et consentientibus fratribus meis, silicet: | do(m)pno Bonodie prio-

re, do(m)pno Palmerio cellarario mediocro^a, do(m)pno Bonahora magistro |conversorum, [dompno] Iohanne de Monte Sancte Marie, do(m)pno Iacobo de Murro, do(m)pno Rainaldo Crasso, do(m)pno |Guillielmo de Trunto, do(m)pno Benevenuto de Firmo, do(m)pno Salvo, do(m)pno Tuctubene, do(m)pno Savere et |do(m)pno Angelo et do(m)pno Iohanne de Monte |Milone, do(m)pno Berardo et do(m)pno Martino de Ripis et aliis pluribus de conventu dicti monasterii, nomine |ac vice dicte ecclesie ac conventus et collegii eiusdem, hoc e(m)phyteosis et affirmationis instrumento in presenti |iure ecclesiastico sacrosancti monasterii pretitulati do, concedo et affirmo tibi Thome Iohannis Thome de |civitate Rachan(ati), procuratorio nomine domine Oradine et domine Assay filiarum olim Pultroni sti|pulantium pariter et recipienti pro eis usque in ipsarum tertiam generationem legitime masculinam et fe|mininam finitam et expletam, sedecim starios terre aratorie mensurate ad cannam vel cum canna se|decim pedum, posite in fundo Luppiani, terretorio Rac(hanati), in villis Montis Murelli, infra hec latera: a .I^o. sili|cet a pede tenent predicte domine, silicet terram que fuit olim Morici Moriconi, a .II^o. et .III^o. simili|ter tenent domine supradicte, a .III^o. silicet a capite adest via publica vel si qua alia sint ei latera; |que terra fuit olim Alexandri Morici Altulini et ipsam dicto monasterio pro anima sua reliquid cum superi|oribus et inferioribus finibus et cum omnibus et singulis super et infra se habitis in integrum ad habendum, tenendum et |possidendum et quicquid dictis mulieribus pro rata parte sibi contingere silicet unicuique tantum suisque |filiis et nepotibus legitimis masculinis et femininis deinceps placuerit faciendum, salvo et excepto quod nulli alteri ecclesie ab eis vel earum heredibus supradictis dicta terra possit dari nec submitti aliquo modo, |pro centum soldis Rav(ennatum) et Anc(onitanorum), quos omnes a te procuratorio nomine ipsarum coram infrascripto notario et |testibus subscriptis me confiteor in veritate non spe future numerationis pro predicta ecclesia integre accepisse et |in ipsius ecclesie utilitatem dedisse. Possessionem cuius rei procuratorio nomine ipsarum tibi confirmo, solvendo |tamen et dando predicte domine et sue predicte generationis annuatim in festo Purificationis Sancte Marie februarii duos denarios |Rav(ennates) vel Anc(onitanos) pro pensione dicte terre monasterio supradicto, silicet quelibet ipsarum pro parte sua .I. denarium et fi|nita vero tertia ipsarum generatione predicta vel ex quacumque ipsarum fuerit finita, predicta terra sicut pro par|te contigit sic omnino in

(a) *così A.*

dictum monasterium cum omnibus et singulis infra se habitis integre deveniat et revertatur sine omni conditione, promittens ego dictus abbas nomine dicti monasterii et conventus per me meosque successores tibi dicto Thome procuratorio nomine predictarum domine Oradine et domine Assay stipulanti et recipienti pariter usque in ipsarum tertiam generationem prefatam finitam et expletam dictam rem rationabiliter stare, defendere, auctorizare et disbrigare contra omnes personas meis omnibus ping(neribus), expensis et avocatis, in iudicio et extra nec huius rei nomine litem aliquam nec controversiam facere vel movere aliquo modo donec presens scriptum constat sub pena dupli dicte rei vel extimatione a me tibi pro eis recipienti stipulatione sollempni promissa et omne dampnum litis et expensas reficere; qua soluta vel non, hic contractus affirmationis nichilominus semper firmus perduret. Actum in infirmaria monachorum Clarevallis. Presentibus: Actone Morici, magistro Anacondeo, Andrea Iacobi de Recanato, domino [.....]do Meliorelli de Tolentino ad hoc testibus convocatis.

(ST) Ego Martus Marti notarius his omnibus interfui et ut supra legitur rogatus scribere scripsi.

110

<1254> settembre 10, Anagni

Innocenzo <IV>, rivolgendosi all'arciprete di Fermo e al preposito della chiesa di Tolentino, conferma la sentenza emessa dal giudice Giacomo Argenti, nella causa per il possesso di alcune terre nella Brancorsina, tra il comune di Montemilone e l'abate e i monaci del monastero di Chiaravalle e ordina loro di far rispettare la sentenza.

Inserito nel doc. 111 [B], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1121.

Per le condizioni della pergamena e le note sul verso, v. doc. 111.

L'atto si riferisce all'annosa vertenza tra gli uomini di Montemilone e il monastero fiastrense per i possessi della Brancorsina, per la quale si veda GENTILI, *L'abbazia*, pp. 61-63, 169-170; HAGEMANN, *Chiaravalle di Fiastra*, pp. 78-79, 85, 101-102, 107-109, 114-115; AVARUCCI, *Fiastra*, III, docc. 196, 200, 201, 202, 203, 204; MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, *Introduzione*, pp. XIV-XV e i docc. 25, 32, 74, 95, 98, 107, 108, 112, 116; BORRI, *Fiastra*, V, *Introduzione*, pp. XIV-XV, la nota 42 e docc. 5, 6, 24; *Introduzione* di questo volume alle pp. XVI-XX e i docc. 30, 97, 98, 111, 114, 121.

La sentenza, di cui si fa riferimento nel testo, era stata emessa dal giudice Giacomo Argenti il 31 marzo 1232 ed è edita da BORRI, *Fiastra*, V, doc. 24. Cf. anche i documenti 30 e 111 di questo volume.

Per Giacomo Argenti, giudice e vicario del rettore della Marca Anconitana, v. COMPAGNONI, *La Reggia Picena*, pp. 100-101; LEOPARDI, *Series*, p. 13; HAGEMANN, *Tolentino*, I, pp. 36-38.

Destinatari della presente lettera sono l'arciprete di Fermo Gerardo consacrato vescovo in tale anno (GAMS, *Series*, p. 692) e il preposito di S. Catervo di Tolentino Giacomo, che succede in tale veste a Teolonasio dall'ottobre 1236: BORRI, *Fiastra*, V, doc. 136; cf. anche BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 1.

Edizione: HAGEMANN, *Chiaravalle di Fiastra*, p. 108.

POTTHAST: -

Inno|centius episcopus servus servorum Dei dilectis filiis archipre-
s|bitero Firmane et preposito ecclesie Tolentini Camerinensis dio|ci-
sis^a salutem et apostolicam benedictionem. Significarunt|nobis dilecti
filii abbas et conventus monasterii Clarabal|lis de Clenti Cisteriensis
Ordinis, Camerinensis diocis|sis, quod cum olim inter ipsos ex parte
una et co(mmun)e Montis|Melonis eiusdem diocisis ex altera coram
Iacobo Argenti|[tun]c iudice bone memorie episcopi Beluacensis tunc
Patri|[mon]ii beati Petri, Ducatus Spoleti ac Marchie Ancol|[nita]ne^b
rec-
toris, auctoritate ipsius episcopi super quibusdam pos|[sessi]onibus,
que Branca Orsina vulgariter appellantur et rebus a|[liis que]stio verte-
retur, idem iudex congnitis cause meritis et iu|[dicii or]dine observato,
diffinitivam pro dictis abbate et conven|[tu] sententiam] promulgavit,
quam petierunt apostolico munimine|[robo]rari. Nos igitur ipsorum
supplicationibus^c inclinati, sententiam ipsam,|sicut est iuste lata nec
legitima provocatione suspensa, auc|toritate litterarum nostrarum duxi-
mus confirmandam. Quocir|ca discretioni vestre per apostolica scripta
mandamus, quatenus pre[fatum]|abbatem et conventum non permitta-
tis super hiis contra confirm[at]io[n]is|nostre tenorem ab aliquibus inde-
bite molestari, molesta|tores huiusmodi per censuram ecclesiasticam
appellatione postpos|sita^d co(m)pescendo. Quod si non a(m)bo hiis
exequendis potueritis|interesse, alter vestrum ea nichilominus exe-
quatur. Dat(ae)|Anagnie, .IIII. idus sept(embris), pontificatus nostri
anno .XII.

1254 ottobre 4, Tolentino, *infra claustrum monasterii Sancti Catervii*

Buondie, priore e sindaco del monastero di Chiaravalle, presenta

(a) B diocisin

(b) B Anconitana

(c) B supplicationibus

(d) così B

a Giacomo preposito di S. Catervo di Tolentino la lettera di Innocen-

zo IV.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1121.

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena fortemente annerita con diverse roscature delle quali due ledono la scrittura all'inizio delle righe 16-24 e alla fine delle righe 26-27.

Per tutta la vicenda, cf. i documenti 30, 97, 98, 110, 114, 121 e l'*Introduzione* alle pp. XVI-XX.

Per il monastero di S. Catervo di Tolentino, v. la nota introduttiva al doc. 29.

Per il preposito di S. Catervo, Giacomo, v. la nota introduttiva al documento precedente.

In Dei nomine, amen. Ann(o) Domini mill(essim)o ducentesimo .LIII., die quar|to intrante mensis optubris, t(em)pore domini Innocen-
tii pape .III., indictione|.XII. Actum in castro Tolentini, infra clau-
strum monasterii Sancti Ca|tervii. Presentibus: do(m)pno Iohanne pre-
sbitero, magistro Iacobo et Co(m)|pangnone Andree Cellis testibus.
Do(m)pnus Bonusdies, |prior et syndicus Claraballis monasterii, pre-
sentavit quas|das litteras ex parte domini Innocentii pape .III.
do(m)pno Iaco|bo preposito Sancti Catervii de Tolentino tenor cuius
talis est:...^a

(ST) Ego Forte auctoritate i(m)periali notarius |hiis omnibus inter-
fui et sicut quod in|veni in litteris domini pape ita scripsi |et publicavi.

112

1254 novembre 13, Sant'Elpidio, chiesa di S. Andrea

Nella lite tra Angelo, monaco e sindaco del monastero di S. Croce al Chienti, che agisce a nome e per conto del monastero, e Rainaldina, moglie del fu Giacomo di Chierico, Todino e Nicolò suoi figli per alcune terre, vigne e selve situate nelle località Gurege, Cerreti, Collis, Banniarie, Plani, le parti rimettono la causa nelle mani di Giovanni abate del suddetto monastero e promettono di attenersi a quanto verrà deciso da lui sotto pena di cento libre di volterrani.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1122.

Nel verso annotazione recente.

Pergamena con qualche roscatura.

Il *signum* del notaio Giacomo VI presenta un volto di profilo su due terzi.

(a) segue inserto il doc. n. 110.

Per il monastero di S. Croce al Chienti, v. la nota introduttiva al doc. 64.

Per i fondi nominati, v. GALIÈ, *Insedimenti romani*, pp. 41-76.

Per la rinuncia al beneficio della *nova constitutio*, cf. Auth. post C. 8, 40, 3 (Nov. 4); per *epistole divi Adriani*, cf. Rolandino, II, p. 98; per il *senatus consultum Velleianum*, cf. D. 16, 1-32.

✠ In Dei nomine, amen. Ann(o) Domini mill(esim)o .CC^oLIII., indictione .XII., die .XIII. mensis nove(m)bris, temporibus domini Innocentii pape quarti. Cum lis et questio|esset inter do(m)pnum Angelum, monachum, syndicum et procuratorem monasterii Sancte|Crucis nomine et vice ipsius monasterii ex una parte, et dominam Rainaldinam, uxorem dudum Iacobi domini Clerici, Todinum et Nicolaum filios suos ex altera,|de quibusdam petiis terre, vinee et silve quarum prima est in vico Gurege,|iuxta terram Iohannis Rafalonis et fossatum molendinorum et terram Rainaldi domine|Grane et alios fines; alia est in eodem vico, iuxta terram Iacobi Iohannis|Actuctii et terram Mathei Burdonis et terram Bernardi Tasselli et alios fines;|alia in vico Cerretti, s(cilicet): terra cum vinea iuxta terram Falci Palmerii et|terram Rainaldi Carbonis et terram filiorum Mathei magistri Nicole et alios|fines; alia est terra et vinea in vico Collis, iuxta viam et terram olim ecclesie|Sancte Marie et terram olim do(m)pni Iacobi Deutadiude et alios fines; alia est|terra et vinea in vico Banniarie, iuxta viam et terram magistri Berterammi|pro uxore et terram Mathei Rainaldi et alios fines; alia est terra cum silva|in vico Plani, iuxta suos fines; de hiis concorditer promiserunt, s(cilicet) do(m)pnus|Angelus syndicus et procurator dicti monasterii nomine et vice ipsius monasterii|et domina Rainaldina, Todinus et Nicolaus nomine suo pro ea parte quam ad|se pertinere dicunt de dictis terris et co(m)promiserunt in do(m)pnum Iohannem|abbatem dicti monasterii tamquam in amicabilem co(m)positorem, promittentes invicem|quicquid per dictum do(m)pnum Iohannem amicabilem co(m)positorem dictum, preceptum de|predictis^a ordinatum et amabiliter co(m)positum fuerit inter eos die feriato vel|non feriato, cum scriptis vel sine scriptis, utraque parte presente vel absente|altera dum tamen citata extiterit quocumque, quandocumque, quantumcumque et quicquid dixerit,|ordinaverit, preceperit seu amabiliter co(m)posuerit, ut dictum est, inter eos dummodo|dictum laudum et co(m)positio fiat cum presentia, requisitione et scientia domini Ianni|Andree et domini Rainaldi Morici firmum et ratum perpetuo ha-

(a) predictis aggiunto nel margine sinistro.

bere sub pena |centum libr(arum) Vult(erranorum) et obligatione bonorum et dicti monasterii et predictorum domine |Rainaldine, Todini et Nicolay et dicta domina Rainaldina promisit sub |dicta pena et obligatione se facturam et curaturam quod Bambus filius eius |semper observavit omnia et singula predicta ^b; similiter dominus Clericus presens omnibus |et singulis supradictis consensit et sub pena centum libr(arum) et obligatione suorum |bonorum promisit se facturum et curaturam quod predicti Todinus, Nicolaus et Rainaldina |omnia et singula supradicta perpetuo firma tenebunt pro se et heredes suos, |rato semper manente contractu sive pene predicte solute fuerint sive |non. Renuntiantes exceptioni doli, vi, metus in factum et sine causa et domina Rainal|dina renuntiavit spetialiter Velleiano senatusconsulto et ipsa et dominus Clericus renuntia|verunt epistule divi Adriani et beneficio nove constitutionis de fideiubso|ribus certificati a me subscripto notario, quid predicta fuerint et quid eis | indulgeant et omnibus aliis exceptionibus et legum auxilio, quibus niti possunt |contra predicta vel aliquod predictorum. Actum in castro Sancti Helpidii, in ecclesia |Sancti Andree. Presentibus: domino Ianni Andree, Rainaldo Morici, Petro |Alberti et Palmerio Palmerii testibus.

(ST) Ego Iacobus notarius rogatus dictorum omnium predicta scripsi et publicavi.

113

1254 dicembre 1, Montolmo

Maestro Giacomo di Berta fa testamento e lascia dodici denari a ognuna delle chiese di Montolmo, cento mattoni al monastero de Castellari, un orto e trentacinque soldi al monastero di Chiaravalle, dove ha eletto la propria sepoltura; lascia infine altre somme ad istituzioni e privati.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1123.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 9r.

Nel verso una annotazione del XIII secolo: « .VIII^a. secundi rotuli de Montulmi. Testamentum ».

Pergamena annerita in più parti ma con scrittura sostanzialmente integra.

Nella datazione è presente l'imperatore Federico II, già defunto da diversi anni.

(b) predicta *nell'interlinea*.

Per la chiesa di S. Donato in Corridonia, v. BARTOLAZZI, *Memorie*, pp. 64-65; per i fondi nominati, cf. GALIÈ, *La città di Pausulae*, *passim*.

Il monastero *Dominarum de Castellari* va identificato con S. Maria in Castello, la più antica chiesa monastica di Corridonia, costruita dai monaci di S. Croce al Chienti ed in seguito venduta ai minori: BARTOLAZZI, *Memorie*, pp. 18, 60-63. Per la consistenza della comunità monastica, cf. anche BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 159 del maggio 1244, dove sono nominate 29 consorelle presenti al negozio giuridico.

Per la pieve di S. Claudio, v. la nota introduttiva al doc. 74.

Per il monastero di S. Croce al Chienti, cf. doc. 64.

(ST) In Dei nomine, amen. Anno Eiusdem a nativitate mill(es)imo ducentesimo | quinquagesimo quarto, indictione .XII., die kalendarum dec[embris], | imperante domino Frederico secundo Romanorum imperatore. In | castro Montis Ulmi et in domo infrascripti testatoris. | Presentibus: do(m)pno Arnulto cappellano Sancti Donati, do(m)pno Rai[naldo et Corrado Monaldi, Bevenuto Girardi, Frederico de Loro, Phi|lippo Soldanerie et Deutalleve Carbonis Moliani testibus de hiis rogatis. | Magister Iacobus domine Berte, eger corpore tamen sanus mente, hoc testamen|tum sine scriptis per nuncupationem fecit in hunc modum: primo enim causa|testamenti .XII. denarios pro sua anima reliquid; item cuilibet ecclesie Montis Ulmi a|Gremone infra .XII. denarios reliquid, preter quod ad monasterium Dominarum de Castel|lari unum miliarium cantonum reliquid; item legavit monasterio Clarevallis |ubi se expressit tumulandum ortum suum positum iuxta ortum Sancti Donati, |terram domini Tebaldi de Colbucculo, Iacobucii Monaldi et terram Actonis Petru|cie et viam; item legavit dicto monasterio triginta quinque soldos quos debebat |habere ab uxore Ubaldi de Monte Melone pro medicamine filii sui pro|quibus habuit Guitonus pro eo in pignore pellem cuniculorum coopertam de viride, |in quibus videlicet in dicto orto et denariis dictum monasterium Clarevallis |heredem sibi instituit, dum tamen abbas dicti monasterii teneatur dare ecclesie |Sancti Donati de Monte Ulmi tria miliaria cantonum, que ipsi ecclesie legavit |et dum teneatur dictus abbas facere pro eius anima septimam omnibus clericis ordinatis |Montis Ulmi secundum bonum usum. Item iussit ut dictus abbas teneatur facere |bonam et honorabilem septimam conventui dicti monasterii secundum usus ipsius. |Item legavit dicte ecclesie Sancti Donati butticellum suum novum ubi conservetur |vinum pro sacrificiis faciendis et bancum de quercu. Item legavit do(m)pno |Rainaldo nepoti suo .XX. s(oldos) pro |missis pro sua anima canendis, do(m)pno Phi|lippo Margarite .XII. denarios, do(m)pno Petro Çurcie .II. s(oldos), do(m)pno Iohanni Albri|keritti

.XII. denarios, do(m)pno Iohanni Buctaruno .XII. denarios, do(m)pno Alberto Agustini|.XII. denarios, do(m)pno Carbono .XII. denarios et do(m)pno Petro de Cerqueto .XII. denarios, cuili|bet suo affiliato tam masculis quam feminis dicti castri .XII. denarios pro sua anima|legavit. Item legavit ecclesie Sancti Claudii .XII. s(oldos), monasterio Sancte Crucis .X. s(oldos),|domino episcopo Firmano pro restitutione decimarum quadraginta s(oldos) legavit. Item|legavit pro male ablatis pauperibus de Racanato in burgo Sancte Marie|.XV. s(oldos) et pauperibus Montis Ulmi .V. s(oldos); ad que distribuenda dictum do(m)pnum abbatem Clarevallis vel alium de dicto monasterio, quem ipse abbas|ordinaverit suum commissarium, ordinavit et suum legimum procurato|rem et actorem tamquam in rem suam ad petendum et recipiendum a filiis Mo|naldi domine Berte denarios, quos ipsi predicto testatori solvere tenentur|pro precio sue domus quam eis vendidit, scilicet .XI. libras; item a do(m)pno Philip|po Margarite .XX. s(oldos); a Philippo domini Rainaldi et Kiroolto de Sancto Iusto .XX. s(oldos); a Iacobo Arnaldi .XX. s(oldos); a do(m)pno Iohanne Philippi .XX. s(oldos) pro filio Sali(m)bene; ab Ac|tone Petrucie .VIII. s(oldos); a fratribus do(m)pni Andree de Petriolo .XVIII. s(oldos) et medium, sicut|in testamento dicti do(m)pni Andree scripto manu magistri Petri notarii continetur et a domino|Matheo de Petriolo .VI. s(oldos) et .I. denarium; a Sca(m)bio Baronis .XIII. denarios; ab uxore Iohannis Gran|ni .XVIII. denarios; a Firmano domini Berardi unam salmam grani sive .X. s(oldos) de quibus|medietatem ei reliquit. Item precepit dictus testator ut dictus abbas vel ille|quem ordinaverit commissarium dicti testatoris solvat et teneatur dare Bursino|de Tolentino .XV. s(oldos) et cuidam fratri heremite de Macerata .XIII. s(oldos) et Francisco filio|Bellefloris Bovaçani .IIII. libras. Item legavit dicto Francisco unum psalterium quod habet ma|gister Berardus obligatum pro .XIII. s(oldis) et dictus commissarius suus teneatur ipsum prout citius|poterit recolligere pro predicta quantitate de predictis debitis et dare sibi. Item precepit ut|dictus commissarius teneatur dare usurariis .XX. s(oldos) in una manu et .XVI. s(oldos) in alia|sicut novit magister Rainaldus de Smerillo, de dictis .IIII. libris dicti|Francisci teneatur|dare Iacobo Fosce .XXVIII. s(oldos) si docebit eum ut proximum. Item dixit quod cultra de seta|quam usurarius habet in pignore reapportetur ad Iacobum Mathei Savarisii de Monte Sancto qui|si dare voluerit .XV. s(oldos) reddatur ei; si non autem dentur ei .XV. s(oldos) et cultra reservetur|et detur Iohanne Bovaçani cui Iohannes legavit vegetem suam maiorem cum sigillo|et lapigium suum de metallo et archam suam. Item legavit dicte Bellaflore vegetem|suam minorem cum sigillis suis.

Item legavit dicte Bellaflore et Iohanne securim, |cultellos, manerias, parasides, gradales, situlas, tabulas et matteram |suam equaliter inter eas. Item legavit Flordelise filie dicte Bellefloris u|nam culcitram. Item legavit Iohanni Açaccafabe unam assidem quam habe|bat dictus testator sub lecto et olivas quas habet ad pedem Murru|culi in pede vinee Clementis Alberti Açarelli et Mathei Iacobi. Item legavit |Gualterisco Bertelocti scrineum suum et Iacobucio Monaldi legavit ban|cum qui sedet iuxta murum et Corrado eius fratri legavit bancum qui |sedet iuxta assiatum et butticellum suum minorem quem sibi accommo|daverat. Item legavit discipulis suis scilicet Andree filio domini Philippi Margarite et Bonoiohanni filio Iacobi Arnaldi libros suos qui sunt |de arte preter ceresiam, quam ciresiam iussit vendi a predicto suo com|missario et de denariis quos inde receperit et de denariis quos ha|buerit de instrumentis, que sunt in scrineo faciat predicta, si nolu|erit ipsam ciresiam pro predicto monasterio sed si pro ipso retinere vo|luerit sibi liceat retinere. Item legavit dictis discipulis suis ferramenta |sua omnia que pertinent ad artem et malas suas cum rebus omnibus que |in eis sunt et si aliquid superaverit de dictis denariis quos recipere debet |a dictis debitoribus a predictis omnibus faciendis pro facto dicti monasterii |a dicto suo commissario expendatur. Item omnia sua protocolla que ad pu|blicandum remanebunt magistro Gualterisco Bertelocti notario commixit |publicanda et in publicam scripturam redigenda. Hec est enim ultima voluntas dicti testatoris, quam voluit valere iure testamenti, saltim|valeat iure codicillorum et cuiuslibet alterius ultime voluntatis et eam |valere iussit et apertius declaravit.

Ego Palmerius notarius a predicto testatore ro|gatus predicta scripsi et publicavi.

114

1254 dicembre 5, Macerata

Mercatante, cittadino bolognese e giudice generale della Marca, è chiamato a dirimere la questione tra maestro Giacomo, sindaco del monastero di Chiaravalle, e Giovanni Saraceno, notaio e sindaco del comune di Montemilone. Giacomo chiede che il ponte innalzato sul fiume Chienti, in contrada Brancorsina, sul terreno di proprietà del monastero, nonostante che lo stesso Giacomo ne abbia denunciato la irregolarità, venga demolito. Il giudice, avendo vagliato tutta la documentazione, ordina a Giovanni Saraceno di demolire il ponte.

Copia autentica del 24 marzo 1255 [B], ASR, Fiastra, cass. 148, n. 1124.

La copia è introdotta dalla formula: « Hoc est exe(n)plum cuius sententie sic incipientis: »; l'autentica del notaio è la seguente: « (ST) Ego Bonusiohannes imperiali auctoritate notarius huic exenplo legendo et ascultando|interfui et me testem rogatum notarium cum meo singno subscripsi. (ST) Ego Bonaiunta auctoritate Sancte Romane Ecclesie notarius huic exenplo legendo et aus|cultando interfui et me testem rogatum notarium cum meo singno subscripxi. (ST) Et ego Iohannes ex imperiali auctoritate notarius, hoc exe(n)plum ut in|originali autentico scripto manu Dominici notarii inveni ita hic scripsi|et exenplavi et de mandato domini Iohannis Paparonis iudicis in Marchia|generalis publicavi nil fraudulenter addito neque minuto, sub anno Domini|.MCCLV., indictione .XIII., die .VIII. exeunte martio. Tolentini in inlaustro|Sancti Catervi, t(en)pore domini Alexandri pape quarti coram testibus suprascriptis ».

Nel verso annotazione del secolo XIV: « Sententiam contra illos de Montemilone|de ponte Clentis destruhendo ».

Pergamena con estese macchie e inchiostro notevolmente sbiadito.

Per Mercatante, giudice generale della Marca Anconitana, v. la nota introduttiva al doc. 49.

Per la grancia Brancorsina, cf. la nota introduttiva al doc. 30.

Per la controversia tra Fiastra e Montemilone relativa dapprima ai possessi della Brancorsina, in seguito anche per la costruzione di un ponte sul Chienti, cf. GENTILI, *L'abbazia*, pp. 61-63, 169-170; HAGEMANN, *Chiaravalle di Fiastra*, pp. 78-79, 85, 101-102, 107-109, 114-115; AVARUCCI, *Fiastra*, III, docc. 196, 200, 201, 202, 203, 204; MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, *Introduzione*, pp. XIV-XV e i docc. 25, 32, 74, 95, 98, 107, 108, 112, 116; BORRI, *Fiastra*, V, *Introduzione*, pp. XIV-XV, la nota 42 e docc. 5, 6, 24; l'*Introduzione* di questo volume alle pp. XVI-XX e i docc. 30, 97, 98, 110, 111, 121.

Regesto: HAGEMANN, *Chiaravalle di Fiastra*, p. 109.

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti, amen. Nos Mercatante, civis Bononiensis, |iudex in Marchia generalis, cognitor cause vertentis inter magistrum Iacobum, |syndicum monasterii Claravallis de Clento ex una parte, et Iohannem Sarrace|num, notarium syndicum co(mmu)nis et universitatis castri Montis Milonis ex altera, que |talis est. Proponit magister Iacobus, syndicus et procurator ecclesie sive |conventus monasterii Sancte Marie Claravallis de Clento, contra Iohannem Sar|racenum syndicum co(mmun)is et homines Montis Milonis nomine dicti co(mmun)is, petens dictus |Iacobus syndicus ut editifium quod factum est per homines et co(mmun)e Montis |Milonis in flumine Clentis, scilicet edificium pontis de lignis in contrada |sive fundo Brancorsine et infra hos fines, scilicet: citra flumen Clentis usque |Claravallis undique possidet et ipsum monasterium dicto edificio quod edifici|um factum est in solo dicti monasterii et conventus versus dictam partem |et sic factum habent vel edificare vel edificasse

dicto co(mmun)i non licet et que |omnia dictum co(mmun)e et homines edificaverunt et fecerunt post denuntiationem eis legitime factam, qui homines et co(mmun)e ibidem inchoantes edificare cum sirent se prohiberi ne edificium vellent denuntiare pro dicta ecclesia ne edificaret vi |opposuerunt se homines et co(mmun)e contra ipsum denuntiatorem et contra dicentem. |Unde petit dictus syndicus nomine et vice conventus dicti monasterii cum |dicto co(mmun)i et hominibus Montis Milonis non liceat edificium predictum edificare, |habere et vi edificatum post denuntiationem novi operis legitime in loco in|terpositam removeri expensis dicti co(mmun)is et tolli et destrui et prohiberi sic |edificatum habere cum sibi non liceat et hec petit sibi fieri iure |et moris quibus potest. Lite vero coram nobis legitime contestata et iuramento calu(n)pnie prestito ab eisdem, visis testibus ab utraque parte productis et petitionibus hinc inde factis ac inspectis, instrumentis ab utraque |parte productis, auditis allegationibus utriusque partis et super hiis, habita diligenti deliberatione, per ea que vidimus an cognovimus, Dei nomine |invocato, predictum Iohannem Sarracenum, syndicum dicti co(mmun)is et universitatis, |nomine ipsius co(mmun)is et universitatis, et ipsum co(mmun)e ut removeant et tollant |dictum edificium pontis et ipsum pontem de dicto loco iusta formam petitionis |predicte, eo silice<t> quia post denuntiationem operis novi factam a syndico |dicti monasterii pro ipso monasterio, ipsum edificium sive pontem factum fuis|se constat ipsi magistro Iacobo syndico dicti monasterii et eius procuratori |domino Iohannis de Murro iudici nomine dicti monasterii et conventu<s> conde(m)pnamus, |presentibus: domino Iohanni de Murro iudice, procuratori dicti Iacobi syndici et dicto |Iohanne syndico co(mun)is Montis Milonis ad sententiam audiendam.

Lata fuit hec sententia Macerate sub anno Domini .MCCLIII., indictione .XII., die .V. intrante dece(n)bris. Presentibus: domino Berteloto, domino Rainal|do de Murro iudicibus, Lecto Florentinus, Petro Iordani de Racanato not(ario) et Bona|gursio de Mac[erata] ^a, magistro Benvenuto Actonis Buge not(ario) testibus et aliis pluribus.

Ego Dominicus Bolognietici Mairmelini de Bononia nunc in Marchia et domini Mer|catantis notarius generalis predictis interfui et predicta de mandato eius scripsi et pu|blicavi.

(a) *restituzione probabile.*

115

1254 dicembre 12, Camerino

Offreduccio e Ugolino del fu Monaldo di Ventura cedono a frate Alberico, sindaco del monastero di Chiaravalle e granciere di Lanciano, una chiusa sul fiume Potenza affinché quando frate Alberico vorrà edificare un mulino possa usufruire della chiusa e ricevono in cambio una terra lasciata alla grancia da Scagnorello di Albrico de Costa situata ad Bosselutum.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1125.

Nel verso annotazione recente.

Pergamena con inchiostro molto sbiadito e con piccoli fori da rosicatura.

Nella datazione è presente Innocenzo IV, che era già morto il 7 dicembre.

Per la grancia di Lanciano, v. la nota introduttiva al doc. 57 e l'*Introduzione*, alle pp. XI-XIII.

Il notaio è Rainaldo II.

(ST) In Dei nomine, amen. Anno Christi mill(esim)o duocent(esim)o quinquagesimo quarto, indictione|duodecima, t(em)pore Innocentii quarti pape, die duodecima intrante dece(m)b(ri).|Ufredutius et Ugolinus quondam Munaldi Venture per se suosque dederunt et tradiderunt|iure permutationis fratri Albrico syndico monasterii Claravallis et grancerio|Lançani eiusdem monasterii, recipienti nomine dicte grancie et pro ipso loco ipsi[us grancie],|legam capitis clusie in eorum terretorio quod habent iuxta flumen Potentie ex hac parte|versum civitatem Camerini, ita quod quando ipse frater Albricus vel alter nomine dicti loci sive grancie|voluerint facere molendinum in territorio ultra Potentia quod ibi bene possint legare clusiam|quocumque t(em)pore voluerint in territorio eorum et tenere et habere ibi se(m)per si voluerint legam|capitis clusie in eorum territorio quod ibi habent infra hec latera: a tribus est flumen Potentie sine|alicuius contradictione libere et absolute; ita quod possit ire et redire cum voluerit|per eorum territorium causa actandi dictam legam; dictam legam hiidem Ufredutius et|Ugolinus per se suosque heredes dederunt et concesserunt dicto fratri Albrico recipienti|nomine dicte grancie Lançani et pro ipso loco ad habendum, tenendum, vendendum et in omni|bus faciendum que ipsi fratri Albrico recipienti nomine dicti loci et ipsi loco et cui con|cedere deiceps iure proprio placuerit faciendum in integrum in presenti pro eo|quod ipse frater Albricus syndicus dicti loci et dicti monasterii dedit et tradidit eis|pro ca(m)bio dicte rei sive lege terram dicte grancie,

quam reliquid sive dedit in dicto lo|co Scagnorellus Albrici de Costa, infra hec latera positam ad Bosselutum: a primo Iohannes Berte Varc|altari, a secundo Tebaldus Vivi, a tertio Berardutius, a quarto filii Supparelli de Ploraca|quam eis eodem iure dedit et tradidit. Quam legam sive capud sue clusie dicte grancie| constituit se ipsi Ufredutius et Ogolinus constituerunt se nomine dicti fratris Al|brici sindici dicti loci sive grancie et ipso loco sive grancia pre[cario possidere]| donec in eius possessionem intraverit corporaliter in quam intrandi licentia [sibi et]| suis successoribus sua auctoritate contulerunt adque dederunt [ita] quod possit ire ipsi|et sui successores libere per eorum territorium cum oportuerit ipsum locum ire causa aptandi| ipsam legam capitatis clusie et ipsum capud clusie in eorum territorio ibi ponere ac facere| possit prout eidem grancie necesse fuerit. Quam legam sive capud clusie in eorum|territorio dicti Ufredutius et Ugolinus per se suosque heredes dicto sindico recipien|ti nomine dicte grancie et pro nostra grancia et cui concedere legitime defendere,| auctoriçare adque disbrigare in iudicio et extra promiserunt et ei recipienti| nomine dicti loci reficere promiserunt omnia da(m)pna et interesse et expensas| que vel quod proinde sustinuerit in iudicio et extra et omnia predicta et singula| in singulis capitulis predictis adtendere vel facere promiserunt et non contra venire aliqua| occasione vel exceptione sup pena viginti quinque librarum Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) [.....Ugo]|lino et Ufredutio per se suosque heredes dicto syndico recipienti [nomine dicti]| loci sive grancie stipulatione promissa, qua soluta vel non, [hoc contractus ratus per]| mansit se(m)per. Act(um) Cam(erini), coram istis testibus: Matheo notario, Venuto|Umilis, Petro Acti Lamandini, Nicola Petri Actiboni [ad hec] vocatis [et rogatis].

Ego Rainaldus notarius auctoritate co(mmun)is Cam(erini) rogatus| scripsi et publicavi.

116

1254 [...] 12, Chiaravalle di Fiastra, *in camera abatis*

Andrea, abate del monastero di S. Maria di Chiaravalle del Chienti, con il consenso dei suoi monaci, riconferma a Giovanni di Buonaccorso da Morro<valle> fino alla sua terza generazione l'enfiteusi di una terra sita nel territorio di Monte Santo, nel fondo Canovaria, per il prezzo di venti libre di ravennati e anconitani e l'annuo censo di due denari da versare nel giorno della Purificazione di Maria.

Copia autentica di Giacomo di Rainaldo del 24 marzo 1256 [B], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1101.

In calce al testo alcuni segni che sembrano prove di penna.

La copia è così introdotta: « Hoc est exenplum cuiusdam instrumenti sic incipientis: »; l'autentica del notaio è la seguente: « Ego Iacobus Raynaldi notarius, auctoritate domini Iohannis Raynuicii iudicis|ordinarii, hoc instrumentum transcripsi et exenplavi et publicavi in autentico in|veni (*B in|inveni*) sub anno Domini .MCCLVI., indictione .XIII., die .VIII. exeunte martio, t(en)pore domini Ale|xandri pape quarti. Actum iuxta domum domini Iohannis predicti iudicis. Presentibus: Iohanne Munaldi, domino Tancre|do domini Iohannis et magistro Iacobo Alberti Conçagrani et aliis. (ST) ».

Nel verso annotazione coeva leggibile solo in parte per abrasione: « Detur fra tri Morici. Scripta sunt [...] ». Altra recente.

Pergamena con macchie nella parte superiore il cui margine destro è abraso e danneggiato anche da una roscatura che interessa le prime cinque linee di scrittura per alcune lettere.

Per il fondo *Canovaria* (altrove *Carbonaria*), sito ai confini con il territorio di Monte Lupone, v. GALIÈ, *Da Potenza*, p. 28.

In nomine domini nostri Iesu Christi, amen. Anno Domini .MCCLIII., indictione .XII., die .XII. intrante mense [.....,] |t(en)pore domini Innocentii pape quarti. Do(n)pnus abbas, s(cilicet) do(n)pnus Andreas, abbas monasterii [Sancte]|Marie Claravallis de Flastra, cum consensu et voluntate fratrum suorum in dicto mo[na]|sterio monachorum, s(cilicet): do(n)pni Guilielmi de Monte Sancte Marie, do(n)pni Bondi de Offida et do(n)|pni Petri de Mutina, do(n)pni Guilielmi de Monte Sancti Poli, do(n)pni Servidei de Monte Sancte Marie|et do(n)pni Salvi de Monte Rodaldi, do(n)pni Iohannis de Monte Ulmi, do(n)pni Palmerii de Tolen|tino, do(n)pni Salvi de Monte Ulmi, do(n)pni Savere de Monte Sancte Marie, do(n)pni Ray|naldi de Camerino, do(n)pni Actonis de Monte Milone, do(n)pni Iohannis de Monte Sancte Marie, |do(n)pni Artigi de Mirano^a, do(n)pni Iunctabona de Mirano^b, do(n)pni Corradi de Murro, do(n)p|ni Bevenuti de Firmo, do(n)pni Accursi de Tolentino, do(n)pni Angeli de Monte Ulmi presentibus, | volentibus predictis per se suosque successores iure enfiteotico dicte ecclesie dedit, concessit|et reco<n>firmavit domino Iohanni Bonacursi de castro Murri usque in tertiam generationem legit|ime masculinam ex se et domina Angelica eius uxor filia quondam domini Gislerii Actonis Gualti de Monte Sancto unam petiam terre positam in

(a) così *B* per Ardovigi de Milano: cf. *doc.* 129. (b) così *B* per Tuctiboni (anche Tuctibene, Tuctobene, Tuctoboni, Tuctubone) de Milano o Mediolano: cf. *docc.* 59, 60, 103, 104, 106, 109.

territorio Montis Sancti, in fundo qui vocatur|Canovaria, iuxta rivum et Actonem Petri Blanci et viam et alios confines si qui sunt, ad habendum, tenendum et possidendum et quicquid sibi et dictis suis heredibus placuerit perpetuo faciendum cum introitibus et exitibus suis usque in viam publicam et cum omnibus et singulis que super se et intra se habet in integrum et cum omni iure et actione, usu seu requisitione sibi et dicte ecclesie ex ea vel pro ea re aliquo modo pertinente sive expectante, pro pretio .XX. lib(rarum) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum), quod totum pretium fuit confessus et contentus non spe future numerationis set in veritate ab eodem integre accepisse numeratum et bene solutum sibi esse; renuctians non numerati et non traditi sibi dicti pretii exceptioni et omni legum et decretorum auxilio, quietando et remictendo eidem quicquid posset dicere de pretio et tenutam quam ipse dominus Iohannes habebat, ipse abbas sibi confirmavit et si quam ipsam do(n)pnus Andreas abbas habetur de dicta terra pro dicta ecclesia sive monasterio constituit se eius nomine de cetero possidere donec corporalem acceperit possessionem tam accipiendi quam retinendi sua auctoritate licentiam omnimodam sibi contulit adque dedit; promictens dictus abbas per se suosque successores nomine dicte ecclesie, ipsis monacis supradictis presentibus, volentibus et consentientibus ipsi dicto Iohanni pro se et dictis suis heredibus recipienti litem nec controversiam movere ne<c> de iure nec de facto nec suo nomine sibi dicte ecclesie nec aliter nec in iudicio neque extra, set dictam terram ex facto dicte ecclesie sive monasterii legitime defendere, auctorigare ac disbrigare et ab omni vinculo liberare in iudicio et in arbitrio et in omni loco omneque dapnum litis et expensas, quod vel quas faceret seu substineret dictus dominus Iohannes in iudicio sive extra, promisit ei integre reficere nec contra predicta vel aliquod predictorum per se vel alium aliquando facere vel venire, ratione aliqua vel occasione, sub pena dupli exstimationis dicte terre, salvo iure dicti monasterii sibi omni anno in Purificatione Sante Marie .II. denarios pro incensu pensione dicte terre. Quam concessionem et confirmationem promisit habere ratam et firmam sub iamdicta pena et obligatione bonorum dicti monasterii vel dicte ecclesie, qua pena soluta vel non, hec omnia et syngula supradicta in singulis capitulis semper rata synt^c et firma. Actum in camera dicti do(n)pni Andree abatis, in dicto monasterio Claravallis. Presentibus: domino Riccardo de

(c) *così B.*

Monte Sancto, Accurrinbona de Tolentino, Actucio Ofredutii Ac|tucii de Lornano, Bartholomeo Ubaldi de Monte Milone, Iacobo Benedicti de Monte Milone|et aliis pluribus testibus vocatis.

(ST) Ego Iacobus Alberti Conçagrani notarius rogatus scripsi et publica|vi.

117

1254 dicembre [14 o 15], <Civitanova>, *in vico Crucis*

Giovanni Civitatis e Buonvillano di Giovanni di Cinzio promettono vicendevolmente, per risolvere una questione di denaro esistente tra loro, di presentarsi personalmente otto giorni dopo l'ottava della Natività, davanti a Giovanni de Malagria, giudice generale sotto pena di dieci libre di ravennati e anconitani.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1126.

Pergamena molto sporca e con inchiostro quasi del tutto evanito.

Per Giovanni *Civitatis* (altrove *Civitate*) e la sua famiglia, spesso presenti nelle carte di Fiastra, v. BORRI, *Fiastra*, VI, *Introduzione*, pp. XLIV-XLVIII.

Nella datazione è presente Innocenzo IV, che era già morto il 7 dicembre.

Regesto: HAGEMANN, *Chiaravalle di Fiastra*, p. 109.

In nomine Domini, amen. Anno Domini [millesimo] ducentessimo|quinguesimo quarto, indictione .XII., die [quarto dec]imo^a intran|te dece(m)b(ri)s, t(em)pore Innocentii pape quarti. In vico Crucis in via publica actum|fuit hoc. Coram magistro Andrea^b Iosep, Annacundeo Actulini Cava|li, Gilio Actonis Adcardi et aliis testibus de hic rogatis. Iohannes Civita|tis ex parte una et Bonovillano Iohannis Cinçi ex altera, de co(mmun)i concordia et|voluntate inter eos ad invicem promiserunt de questione pecunie in|ter eos vertenti coram domino Ianni de Malag[ria] iudice generali|co(m)parere coram eo hinc ad hocto dies post hoctaba nativitat[is] proxima|ventura nec aliquis eorum nomine co(m)parere nec ipsi dederunt nec concesserunt|alicui dictam questionem nisi in predicte questioni ad predictum terminum ipsi co(mmun)iter|coram iudice co(m)parere. Que predicta omnia ad invi-

(a) restituzione probabile ma potrebbe trattarsi anche del giorno quindici, essendo visibile solo l'asta inferiore della q (b) Andrea: lettura probabile.

cem promixerunt|uni altero adtendere et observare et non contra face-
re de iure nec de facto|sub pena .X. lib(rarum) Rav(ennatum) et
Anc(onitanorum) uni altero ad invicem promiserunt et ea|soluta vel
non, hec omnia rata sint et firma. Insuper promixit Bonus|villanus dic-
tus ipsi Iohanni Civitatis stip(ulanti) quod Amicus, Calvanus et|Abbas
eius frater facturum et curaturum dictam promissionem predicte que-
stionis|rata et firma habere adque tenere sub eadem pena.

Ego Co(m)pangius notarius hiis omnibus interfui ut supra legitur et
rogatus a predictis|scripsi et publicavi. (ST)

118

1255 gennaio 17, San Ginesio, *ante domum [Bonadcursi notarii]*

*Atto di Albertuccio Comiti vende a Monaldo di Raino una terra si-
ta a Fonte Gualdo per il prezzo di sette libre meno cinque soldi di ra-
vennati e anconitani.*

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1127, rogito 1.

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena sporca con macchie di umidità, roscature sul lato sinistro alla riga
19 e nello spazio centrale tra i due atti.

Cf. il doc. 120, nel quale Monaldo di Raino rivende la stessa terra solo 13
giorni dopo averla acquistata.

In Dei nomine, amen. Anno Eiusdem a nativitate .MCCLV., indic-
tione .XIII., t(em)pore|domini Alexandri pape, die .XVII. intrante ia-
nuarii. Actus Albertucii|Comiti iure proprio vendidit, dedit, tradidit et
concessit Munaldo|Raini unam petiam terre in vocabulo Fontis Gual-
di, infra hec latera: |a .I. rivus, a .II. filii Albertucii Vigilii, a .III. filii
Bartholomei, |a .IIII. dominus Corradus vel si qui alii sint ei confines
cum accessibus et egres|sibus suis usque in viam publicam et cum om-
nibus et singulis que super se vel|infra se seu intra se habitis in inte-
grum omnique iure et actione usu seu|requisitione sibi ex ea re vel
pro ea re aliquo modo pertinente sive ex|pectante pro pretio .VII. li-
brarum minus .V. s(olidis) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum), quod
totum pretium coram|me notario et testibus infrascriptis fuit confessus
et conte(m)ptus se ab eo acce|pisse et sibi integre numeratos atque so-
lutos esse, renuntians|exceptioni non accepti, non numerati et non so-
luti et traditi sibi pretii|exceptioni et deceptioni ultra dimidium iusti

pretii et omni legum auxiliio. Quam rem se eius nomine constituit possidere donec corporalem huius rei acceperit possessionem, quam accipiendi sua auctoritate et retinendi deinceps licentiam omnimodam sibi contulit atque dedit ad habendum, tenendum ac possidendum et quicquid sibi suisque heredibus deinceps placuerit perpetuo faciendum. Et promisit idem venditor pro se suisque heredibus ipsi emptori recipien[ti pro] se suisque heredibus stipulanti litem nec controversiam movere set dictam rem ab homni homine et universitate legitime defendere ei et eius heredibus auctorizare ac disbrigare a principio cause, medio et finem^a cum suis pignoribus, salariis et advocatis et omne dampnum et expensas quod et quas fecerit vel sustinuerit dictus emptor vel eius heredes in iudicio vel extra iudicium pro predicta re integraliter resarcire promisit nec contra predicta vel aliquid de predictis per se vel per alium aliquando facere vel venire aliqua occasione vel exceptione sub pena dupli dicte quantitatis ut pro tempore quo plus valuerit et quotienscumque contraventum fuerit de iure vel de facto totiens pena hab eo exigi posset in quolibet capitulo et in solidum et ea soluta vel non, omnia et singula [sup]rascripta rata sint et firma. Actum fuit hoc in castro Sancti Genesii ante domum nostri notarii. Presentibus: Saladino domini Todini, Ioanne Feste, Divitia Alberti Gra(m)puni testibus de his rogatis et vocatis.

Ego Bonadcurus notarius hiis omnibus interfui ut supra legitur rogatus scripsi et publicavi. (ST)

119

1255 gennaio 18

Contro Ugolino di Borgarone e Boncambio da Foligno, Fermo, sindaco di S. Maria di Chiaravalle di Fiastra, rivendica il possesso delle terre situate nel fondo Colle Arano. Fermo sostiene che il suo predecessore Pietro da Castello ed egli stesso hanno posseduto pacificamente delle terre, le hanno fatte lavorare e hanno raccolto i frutti, come confermano anche i testimoni Rainaldo di Alberto da Macerata, Benvenuto di Pietro dal Poggio e frate Giacomo converso di Chiaravalle.

(a) così A.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1128.

Nel verso annotazione recente.

Pergamena con diverse macchie e roscature nel margine superiore al centro e sul lato sinistro che interessano le prime tre righe del testo. Foro naturale dopo la riga 11.

Il Colle Arano si trovava nella curia di Miliziano, compresa tra il Potenza, il Rio Chiaro e il fosso Manocchietta. Sulla sommità del colle si ergeva il castello omonimo mentre ai piedi sorgeva la chiesa di S. Maria in Selva, attorno alla quale si era costituita la grancia fiastrense: v la nota introduttiva al doc. 21.

Frate Fermo succede in qualità di granciere di S. Maria in Selva al converso Pietro da Castello, per il quale v. doc. 21.

Cf. il doc. 129 del 10 settembre 1255, nel quale l'abate di Chiaravalle Andrea concede in enfiteusi allo stesso Ugolino due terre arative in Arano, una delle quali dai nomi dei confinanti pare essere quella della vertenza in oggetto.

In Christi nomine, amen. Anno Eiusde[m .MCC]LV^o, indictione .XIII^a.|et die lune .XVIII^o. ianuarii, t(em)pore [domini]|Alixandri pape quarti.

Intendit probare frater Firmus syndicus Sancte Marie Claravallis de Flastra et grancerius [Sancte]|Marie in Silva pro se et nomine fratris Iohannis, fratris Abrae et fratris Baru<n>celli conversorum dicte ecc[lesie]|Sancte Marie in Silva contra Hugolinum Burgaronis et contra Bonucabium de Fulgineo et nunc habitator castri Mont[iculi]^a|quod possessiones et terras unde eos accusent dictus Ugolinus Burgaronis et Bo<nu>cagnus de Fulgineo de invasio<n>e et super^b oc[cupatione] predictarum possessionum, dictum monasterium Claravallis et dictus frater Firmus pro ipso monasterio inter se et|alios grancarios et syndicos dicte Sancte Marie in Silva pro preterito t(em)pore constitutos possiderunt et te|nuerunt pacifice et quiete dictas poss(esiones) et eis usi sunt ut aliis possessionibus ipsius monasterii a duobus annis|continue usque nunc et modo habent et tenent et in eis laboraverunt et laborari fecerunt per predicto t(em)pore,|que possessiones sunt posite in fundo Collis Ariani iuxta filios Actonis Pigolotti, Moricum Berte et Venan|tium et Monticellum Boniçi et si qui alii sunt confines.

Rainaldus Alberti de Macerata lecta sibi intentione, iuratus dixit quod Petrus de Castello qui fuit grancerius|de grança Sancte Marie in Silva et precessor fratris Firmi nunc grancerius ipsius granche et ipse frater Firmus ha|buerunt et possiderunt possessiones et terras unde accusatus fuit frater Firmus a Hugolino Burgaronis et Boncagno|de Fulgineo in pace et quiete sicut alias terras monasterii Sancte Marie de

(a) restituzione probabile.

(b) super nel sopralinea.

Silvis a .II. annis circa et plus et nunc |habet et tenet. Interrogatus quomodo sit, respondit quod vidit ipsos Petrum et fratrem Firmum habere et tenere poss(esiones) et laborare |in pace et quiete sicut alias terras Sancte Marie de Silvis. Interrogatus quod laboricium fecit ibi frater Petrus dictus, respondit quod |fecit ipsas terras laborare conversis ipsius ecclesie arando et seminando et vidit quod de ipsa terra Petrus recol|legit ordeum et frater Firmus nunc fecit in ipsa terra seminare ordeum. Interrogatus in quo loco iacet ipsa terra, |respondit quod in fundo de Iano iuxta filium Acti Pigolotti et filium Iohannis de Nuceria et Rigittum de Monticulo; |aliut nesit.

Benvenutus Petri de Podio iuratus dixit, lecta sibi intentione, quod vidit ipsam terram unde accusatus |est frater Firmus, habere et tenere Petrum de Castello quondam grançerium gra<n>ce Sancte Marie de Silvis et |ipse frater Firmus et Petrus miserunt ad ipsam terram que<n>dam conversum et fecerunt de ipsa recolligere |granum et ordeum et frater Firmus fecit nunc ipsam laborare et vidit ipsos ipsam terram habere a .II. a(nnis) |circa continue pro ipso monasterio. De loco et lateribus dixit idem quod Rainaldus suprascriptus; aliut nescit.

Frater Iacobus conversus Claravallis de Clento, lecta sibi intentione, iuratus dixit quod ipse testis mandato |Petri de Castello recepit de terris in accusationem contentis .XVIII. corum inter granum et ordeum pro ipsa ecclesia Sancte |Marie de Silvis; de nomine laboratoris non recordatur et de estate preterita fuerunt .II. ann(i) quod hoc recepit pro ipsa |ecclesia et ab ipso t(em)pore circa ipsam terram pro ipsa ecclesia frater Firmus nunc grançerius Sancte Marie de Silvis habuit |et possedit ipsam terram pro ipsa ecclesia et nunc habet et tenet pro ipsa ecclesia; que terra posita est in Aryano |iuxta Venantium Ote, Rigittum et filios Acti Pigolotti; de omnibus aliis capitulis diligenter introductis, dixit | nich(il) aliut sire.

(ST) Ego Bonappressus Carpelle notarius hos testes recepi et eorum dicta diligenter |examinavi et in publicam formam reduxi et mandato domini Iohannis Malacrie iudice |in Marchia generali scripsi et subscripsi.

120

1255 gennaio 30, San Ginesio, *ante domum [Bonadcursi notarii]*

Monaldo di Raino vende a Corrado da Ripe S. Ginesio una terra sita a Fonte Gualdo per il prezzo di sette libre di ravennati e anconitani.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1127, rogito 2.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 72r.

Per le condizioni della pergamena, si veda il documento 118, cui si rinvia anche perchè si tratta della stessa terra acquisita da Monaldo appena due settimane prima.

In Dei nomine, amen. Anno Eiusdem a nativitate .MCCLV., indictione .XIII., t(em)pore | domini Alexandri pape, die .II. exeunte mense ianuarii. Munaldus | Raini iure proprio vendidit, dedit, tradidit et concessit domino Corra|do de Ripis unam petiam terre in vocabulo Fontis Gualdi, infra hec | latera: a .I. rivus, a .II. filii Albertucii Vigilli, a .III. filii Bar|tholomei, a .IIII. dominus Corradus de Ripis vel si qui alii sint ei con|fines cum accessibus et egressibus suis usque in viam publicam et cum | omnibus et singulis que super se vel infra se seu intra se habitis in integrum | omnique iure et actione, usu seu requisitione sibi ex ea re vel pro ea re ali|quo modo pertinente sive expectante, pro pretio .VII. librarum Rav(ennatum) et Anc(onitanorum), quod | totum pretium coram me notario et testibus infrascriptis fuit confessus | et conte(m)ptus se ab eo accepisse et sibi integre numeratos atque solu|tos esse. Renuntians exceptioni non accepti, non numerati et non | soluti et traditi sibi pretii exceptioni et deceptioni ultra dimidium | [i]usti pretii et omni legum auxilio. Quam rem se eius nomine constituit pos|[sider]e donec corporalem huius rei acceperit possessionem, quam accipi|[endi] sua auctoritate et retinendi deinceps licentiam omnimodam | sibi contulit atque dedit ad habendum, tenendum ac possidendum et quicquid | sibi suisque heredibus deinceps placuerit perpetuo faciendum. Et | promisit idem venditor pro se suisque heredibus ipsi e(m)ptori pro se suisque | heredibus stipulanti litem nec controversiam movere set dictam rem ab homni | homine et universitate legitime defendere ei et eius heredibus auctoriçare | ac disbrigare a principio cause, medio et finem ^a cum suis pignori|bus, salariis et advocatis et omne da(m)num et expensas quod et quas fe|cerit vel sustinuerit dictus e(m)ptor vel eius heredes in iudicio vel extra iudi|cium pro predicta re integraliter resarcire promisit nec contra predicta vel aliquid de | predictis per se vel per alium aliquando facere vel venire aliqua occasione vel | exceptione sub pena dupli dicte quantitatis ut pro t(em)pore quo plus va|luerit et quotienscumque contraventum fuerit de iure vel de facto totiens pena hab eo | exigì posset in quolibet capitulo et in solidum et, ea solu-

(a) *così A.*

ta vel non, omnia | et singula suprascripta rata sint et firma. Actum fuit hoc in castro | Sancti Genesii ante domum nostri notarii. Presentibus: Carbolione Carboni Petriboni, | Gentile eius filio, Sca(m)bio de Orco testibus de his rogatis et vocatis.

Ego Bonadcurus notarius hiis omnibus interfui ut supra legitur | rogatus scripsi et publicavi. (ST)

121

1255 marzo 12

Giacomo di Bartolomeo, giudice del castello di Montemilone, e il consiglio generale e speciale nominano maestro Concambio di Tebaldo, notaio di Camerino, sindaco e procuratore nella causa contro il monastero di Chiaravalle e specialmente nella causa di appello contro la sentenza di Mercatante giudice generale della Marca contro il comune per il ponte edificato sul fiume Chienti.

Copia autentica del notaio Pietro del 16 maggio 1255 [B], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1129.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 44v.

B è introdotta dalla formula: « Hoc est exe(m)plum cuiusdam instrumenti sindicatus tenor cuius talis est: »; l'autentica del notaio: « (ST) Et ego Petrus notarius de mandato domini | Guilielmi Guidolani de Placentia iudicis in | Marchia generalis et ut inveni in dicto instrumento sin|dicatus trascrpsi, exe(m)plavi et fideliter publicavi sub | anno Domini .MCCLV., die .XVI. intrante madio, t(em)pore domini Alexandri pape quarti, | .XIII. indictione. Act(um) sub trasanna co(mmun)is Mac(erate) ubi iura redduntur. Testes dominus Iohannes | Morici de Murro, Gentilis Phylippi de Macerata notarius, Thomas notarius de Mon|ticulo et alii plures ».

Nel verso annotazione recente.

Pergamena con estese macchie di umidità. Inchiostro svanito in più punti.

Per Mercatante, giudice generale della Marca, v. la nota introduttiva al doc. 51. La sentenza, emessa da Mercatante il 5 dicembre dell'anno precedente, è edita al n. 114.

Per Rolando, suddiacono e cappellano papale, rettore della Marca Anconitana dal mese di marzo 1255 al 6 maggio 1256, v. COMPAGNONI, *La Reggia Picena*, p. 121; LEOPARDI, *Series*, p. 16; HAGEMANN, *Tolentino*, 2, p. 24, nota 106; AVARUCCI-CARLETTI, *Il Libro Rosso*, doc. 81.

Per la controversia in oggetto, cf. GENTILI, *L'abbazia*, pp. 61-63, 169-170; HAGEMANN, *Chiaravalle di Fiastra*, pp. 78-79, 85, 101-102, 107-109, 114-115; AVARUCCI, *Fiastra*, III, docc. 196, 200, 201, 202, 203, 204; MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV, *Introduzione*, pp. XIV-XV e i docc. 25, 32, 74, 95, 98, 107, 108, 112, 116; BORRI, *Fiastra*, V, *Introduzione*, pp. XIV-XV, la nota 42 e docc. 5, 6, 24; l'*Introduzione* di questo volume alle pp. XVI-XX e i docc. 30, 97, 98, 110, 111, 114.

Regesto: HAGEMANN, *Chiaravalle di Fiastra*, pp. 109-110.

In Dei nomine, amen. Anno Domini .MCCLV., indictione .XIII., t(em)pore domini Alexandri pape | quarti, die .XII. intrante martio. In consilio generali et spetiali et aliorum bonorum hominum volentium | venire ad dictum consilium in domo co(mmun)is Montis Milonis per sonum ca(m)pane et voces preco|num more solito congregato. Presentibus: Iohanne Petrucii, Bonaccurso Baro<n>celli, Bona|iunta Capitonis, domino Arnulto et alii<s> pluribus testibus ad hec vocatis. Dominus Iacobus | domini Bartholomei, iudex castri Montis Milonis, de voluntate consilii generalis et spe|tialis et ipsum consilium totum nomine et vice ipsius co(mmun)is et pro ipso co(mmun)e fecerunt, constituerunt, | creaverunt et ordinaverunt magistrum Conca(m)bium Tebaldi notarium Cam(erini) et dicti co(mmun)is | syndicum legitimum procuratorem et actorem in causa, lite et questione quam habet et habere spe|rat cum monasterio Claravallis de Clento, conventu et universitate seu conle|gio et sindico seu procuratore syndici eiusdem monasterii et spetialiter in causa | appellationis de sententia lata per dictum Mercatantem olim iudice in Marchia generale | contra dictum co(mmun)e et syndicum eiusdem de forefacto per eundem co(mmun)e super flumen | Clentis ^a coram domino Rollanno de Alania rectore in Marchia generali et suis iud(icibus) | vel causa aliqua, quam questionem ^b cui vel quibus cuiulibet ipse commisit, ad libellum dandum et recipi|endum et litem contestandam, de calupnia iurandum, testes et instrumenta produ|cendas vel producenda, audiendos et reprobandos, ad terminum et terminos i(m)petran|dos, recipiendos et prorogandos ad exceptiones, protestationes et poxitiones fati|endas et respondendas, ad sententiam audiendam, appellandam, prosequendam et commit|tendo si necesse fuerit et generaliter ad omnia alia et singula facienda et exercenda | in predicta questione necessaria que per verum et legitimum syndicum, procurator|em et actorem fieri et exerceri possent, promittentes dicti iudices et ipsum consilium | totum nomine et vice ipsius co(mmun)is se ratum et firmum habituros quicquid dictus sin|dicus, procurator sive actor fecerit vel exercuerit in predictis et quolibet predictorum | sub obligatione ^c bonorum dicti [communis]. Insuper dictus iudex et ipsum consilium totum | Iohannem Petri Sarraceni olim syndicum dicti co(mmun)is revocaverunt et cassaverunt | ipso Iohanne presente et renuente sindicariam olim sibi datam et concessam a dicto | co(mmun)i in dicta questione.

(a) Clentis *in soprilinea*. (b) questionem: *così pare*. (c) *B* obligatione

Et ego Co(m)pagnonus Pauli notarius ut supra legitur rogatus a dicto iudice | consilio et dicto Iohanne scripsi et publicavi.

122

<1255> aprile 13, Napoli

Nella vertenza tra il monastero di Chiaravalle di Fiastra e Pietro e Rosso di Urbisaglia circa il possesso di alcune terre, il pontefice Alessandro <IV> scrive al rettore della Marca Anconitana <Rolando> e gli ordina di portare a termine il processo già avviato con il suo predecessore Innocenzo <IV>.

Inserito [B] nel doc. 1141 del 5 febbraio 1256, edito nel VII volume della serie.

La lettera è diretta al rettore della Marca Anconitana, che nel 1255 è Rolando, per il quale si veda la nota introduttiva al doc. 121. Nell'inserto è presente la sola iniziale del nome del rettore, *O.*, probabilmente per errore del redattore di B.

L'arcivescovo *Iannuensis* <forse per *Lunensis*> rettore della Marca Anconitana, di cui si fa riferimento nel testo, è Gualtiero di Luni, per il quale v. nota introduttiva al doc. 74.

Per il vescovo di Perugia <Bernardo>, v. GAMS, *Series*, p. 714.

Per la controversia tra Fiastra e Pietro e Rosso di Urbisaglia, cf. i docc. 76, 81, 82 e l'*Introduzione*, alle pp. XIV-XV.

Edizione: HAGEMANN, *Chiaravalle di Fiastra*, pp. 110-111.

POTTHAST: -

Alexander episcopus servus servorum Dei dilecto filio O^a. sub|diacono et cappellano nostro, Marchie Anconitane rectori, salutem et apostolicam benedictionem. Cum, sicut intelleximus, felicis recordationis [Innocentius] | predecessor noster causam, que inter dilectos filios, ab|[batem] et conventum monasterii Clarevallis de Clento, Cistercensis |[O]rdinis, Camerinensis diocesis, ex parte una et nobiles viros | Petrum et Rubeum de Orbesalia eiusdem diocesis, super quibusdam | possessionibus ex altera vertitur, venerabili fratri nostro archi|episcopo Iannuensi^b, tunc rectori Marchie Anconitane, per suas |[licteras] sub certa forma duxerit committenda et vene|[rabilis] frater noster episcopus Pe-

(a) così B forse per errore, in quanto rettore della Marca è Rolando.
per Lunensi

(b) Così B forse

rosinus, tunc Asinas canoni|[cus], cui dictus archiepicopus super hoc commiserat vices suas |in curia ipsius rectoris usque ad receptionem et publicationem |testium processerit in eadem, ne causam ipsam contingat propter |eorumdem archiepiscopi et episcopi recessum de Marchia prorogari, |discretioni tue per apostolica scripta mandamus, quatinus eandem |legitime ipsius episcopi servato processu^c sine debito terminare procuret iuxta directarum eiusdem predecessoris ad |predictum archiepiscopum continentiam licterarum. Dat(ae) Neapoli, |id(us) aprilis, pontificatus nostri anno primo.

123

1255 aprile 26, Chiaravalle di Fiastra, *ad portam*

Tebaldo, figlio del fu Tebaldo da Colbuccaro, vende a Buondie da Offida, priore di Chiaravalle di Fiastra, due modioli di terra sita nel fondo Rote Francie, distretto di Colbuccaro, per il prezzo di sette libre di ravennati e anconitani.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1130.

A tergo, di mani coeve: « De terra Colbucuro »; « Venditio Tebaldi de Rota Francia ». Altra annotazione recente.

Pergamena con estese macchie di umidità. Rosicature sul lato destro ledono la scrittura alla fine delle righe 9-11 e 25-27.

Per il fondo *Rota Francia*, un tratto delle Rote del Chienti, nei pressi del *pons lapideus*, tra S. Maria di Collalto e il Passo del Bedullo, cf. CHIAVARI, *Note*, pp. 142-144 e tav. IV. Il toponimo risulta attestato già nel diploma di Ottone IV del 1210: AVARUCCI, *Fiastra*, III, doc. 95.

Il notaio è Pietro III.

(ST) In nomine sancte et individue Trinitatis. A(nno) D(omini) .MCCLV., die |quinto exeunte aprilis, indictione .XIII., t(em)pore domini Alexandri quarti pape. |Ego quidem Tebaldus, filius quondam domini Tebaldi de Collebucc(ulo), propria |mea bona voluntate hoc instrumento venditionis vendo, dono, tra|do, cedo, adque concedo in presenti iure proprio tibi donno Bonodiei de Ofi|da priori Clarevallis de Flastra, recipienti pro te tuisque fratribus et successoribus |vice et nomine monasterii predicte Clarevallis, rem iuris mei, idest duos mo-

(c) con segno abbreviativo depennato sulla u

diol(os)|mee terre quam habeo in fundo Rote Francie, districtus et curte Collebuculi,|infra hos fines: a primo latere tenet monasterium Clarevallis prenominatae,|a secundo tenent filii Meliorelli, a tertio Valatum vel si quos alios habet conf[ines]|cum ingressibus et egressibus suis usque in viam vel vias publicas et cum omnibus que super [se]|vel infra se habet in integrum, dans tibi licentiam omnimodam intrandi in possessionem tua|vel vestra auctoritate propria et non alia nunc et qua ora volueritis et me vestro nomine possidere|constituo donec in possessionem intraveritis corporalem. Unde recepi a vobis nomine|pretii septem libras Rav(ennatum) et Ancontanorum^a coram me notario et infradictis testibus cum effectu et in|veritate apud me bene numeratos et a vobis michi bene traditos, sciens rem|ipsam maioris pretii esse set quod plus valet vobis causa iure donationis concedo et inter|vivos, renuntians beneficio quod datur deceptis ultra dimidiam iusti pretii et omni|alii beneficio omnique legum iuvaminibus et subfragio decretorum michy co(m)peten[tibus vel co(m)petituris in hoc contractu sive promissione, salvo quod si plus fuerit dicta|terra ea forte et predicto modo mi(ch)i pretium adi(m)plere debeatis et si minus fuerit vobis|subplere promitto in eodem loco. Ideo promitto per me meosque heredes solle(m)pniter|stipulando vobis donno Bonodiei prephato, recipienti pro te tuisque fratribus et successoribus,|predictam rem iure proprietatis et donationis ab omnibus hominibus semper defendere et auctoric[care et disbrigare et firmam tenere sub pena dupli predictae rei et nullam lit[em nul]]lamque controversiam movere neque de iure neque de facto nec per me neque per alios et omne d[ampum]|litis ve<l> expensas tibi vel vobis et vestris successoribus resarcire promitto. Item promitto et p[actum]|facio quod de dicta re nullam dationem, concessionem neque obligationem alicui feci|neque de tota neque de parte neque de minima particula et si apparuerit me fecisse|alicui aliquam dationem et concessionem de dicta re de tota vel parte vel de minima particu|la, promitto vos vestrosque successores sub iamdicta pena se(m)per indepnes conservare et sub obli[gatione meorum bonorum et in omnibus predictis me meosque heredes obligo, pena quoque|soluta et in uno quoque capitulo et puncto in solidum et quotiens committeretur totiens|exigatur, omnia et singula predicta suam obtineant firmitatem. Act(um) ad portam Clare|vallis. Predictus dominus Tebaldus hanc car(tam) scribi rogavit. Gentilis Martini, Car-

(a) così qui e negli altri documenti dello stesso notaio.

|bo Ylarie de Calanecla, Petrus Guidi de Loro et alii testes interfuerunt.

Ego Petrus i(m)perialis maiestatis aule et domini episcopi Firmani auctoritate notarius hanc car(tam) scripsi |et publicavi.

124

1255 maggio 2, Montolmo

Testamento di Donnella, moglie di Pandolfo.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 72r.

Nel 1247 Donnella aveva donato *pro anima* diversi beni all'abbazia fiastrense: v. doc. 6.

1255, 2 maii. Testamentum domine Donelle uxoris Pandulfi. Actum in Monteulmi. Iohannes Albertus notarius.

125

1255 giugno 2, Montecchio

Guglielmo di Milano, giudice generale della Marca, pronuncia sentenza in favore di Leto di Faverano e lo immette nel possesso dei beni di Compagnone di Attone di Filippo del valore di otto soldi e otto denari.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1131, rogito 1.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 72r.

Nel verso annotazioni recenti.

Pergamena danneggiata da roscature sul lato destro che ledono la scrittura alle righe 1-3, 6-7 e in altre parti.

Per Guglielmo da Milano, giudice generale della Marca, v. HAGEMANN, *Tolentino*, 2, pp. 25-26.

Leto di Faverano <da Monte Nereto> risulta più volte presente nelle carte: nel 1233 Offreduccio di Vaccarello gli promette la restituzione di un debito (BORRI, *Fiastra*, V, doc. 42); nel 1240 Leto concede *pro anima* al monastero fiastrense diversi beni in Tolentino (BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 67) e nel 1243 riconferma a Fiastra la donazione di una casa murata in Tolentino (BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 130).

Cf. il doc. successivo.

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti, amen. Dominus Guill[elmus de Me]||diolano, iudex [in] Marchia generalis, pronuntiavit Letum [de Faverano]||fore mittendum in possessionem bonorum Compagnonis Act[onis Philippi]||valentium octo sol(idos) et .VIII. den(arios) causa rei servande, quia cyta|tus fuit ut coram eo tertia die veniret et co(n)pareret, qui non|venit nec comparuit. Et quia dictus Letus corpo[raliter]||predicta et iam esse et iuste et rationabiliter petere posse [.....]||um si comparerent alioquin immobilium omni absentium legum aux(ilio)|reservato et pro expensis legitimis ab eo factis, s(cilicet) quinque den(ariis)|solutis curie pro caposol(dis), mihi notario pro hac servitia .XII. den(ariis), Petro|Pasa pro hac tenuta danda .II. s(olidis), pro citatoria et representatione|.XII. den(ariis), quem Petrum executorem fecit. Lata fuit hec pro|nuntiatio in castro Monticuli, in domo ubi redditur ius per|ipsum dominum Guillelmum. Presentibus: domino Albrico iudice, domino Pandulfo notario,|Petro Iordani notario testibus. Sub anno Domini .MCCLV., indictione .XIII.,|die secundo mensis iunii.

(ST) EGO Iohanninus de Bononia notarius curie generalis inter|fui et ut supra legitur dictam sententiam mandato dicti|iudicis scripsi.

126

1255 giugno 5, *iuxta domum Vivi Petri Bordeanonis*

Pietro Pasmus, baiulo della curia generale, riferisce al notaio Gentile di aver messo, per mandato di Guglielmo giudice generale della Marca, Leto di Faverano in possesso dei beni di Giacomuccio e di Alberto di Ofreduccio, di Compagnone di Attone di Filippo e di altri debitori.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1131, rogito 2.

Per le condizioni della pergamena, si veda l'introduzione al doc. n. 125.

L'atto è stato scritto in senso capovolto rispetto al rogito n. 1.

In calce al testo annotazione, in parte danneggiata da roscatura, di mano del notaio Gentile: « Benvenutus Sibilie laborator terre domini Iacobutii et Alberti |domini Ofredutii et alios laboratores qui laborant dictam terram. |[Mu]naldus Curtari, [.....] Rainaldi Barontii, laboratores terre domini Soldani, |Filippus de Moliano laboratore vinee et terre Iulini Morice ».

Per il giudice della Marca Anconitana Guglielmo da Milano, cf. la nota introduttiva al doc. precedente.

Il notaio è Gentile II.

In Dei nomine, amen. Anno Eius .MCCLV., die .V. intrante iunio, indictione|.XIII., te(m)pore domini Allexandri pape quarti. Petrus Pa-

sus baiulus curie | generalis retulit mihi Gentili notario infrascripto se dedisse de mandato domini | Guilielmi iudicis in Marchia generalis in tenutam fructus totius terre Iaco|bucii et Alberti domini Ofreducii et contra ipsos Leto de Faverano que est posita | in fundo Sancti Gregorii, iuxta Benvenutum Sabilie et vias, pro .VIII. lib(ris) | de sorte et expensis legitimis factis, salvo iure habentium.

Item retulit se dedisse de mandato dicti iudicis ipsi Leto in tenutam | de bonis Co(m)pagnoni Acti Filippi, silicet unum acterratum cum edi|fitio et unum capitellum et .XV. picçe casei et unam vegetem et | alias massaritas que est in dicto acterrato, qui acterratus est in volta nova | iuxta viam, pro .VIII. s(olidis) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) de capitale et expensis legitimis factis.

Item retulit se dedisse predictas res in tenutam contra dominum Co(m)pagnonum | de mandato olim domini Iohannis Malacrie olim iudicis generalis Marchie et ipsi Leto | pro .XXII. s(olidis) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) de capitale et expensis legitimis factis, salvo | iure habentium.

Item retulit mihi notario infrascripto se dedisse de mandato dicti domini | Guilielmi iudicis in tenutam ipsi Leto contra Rainerium Vengnati | de Gualdo, silicet unam domum in burgo Sancti Spiritus iuxta viam et | dominam Florem Macerate et dominam Guaxdiam et duas vegetes que est | in dicta domo pro .XXIII. s(olidis) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) de capitale et expensis legitimis factis, salvo iure habentium.

Item retulit mihi notario infrascripto se dedisse in tenutam de mandato dicti | domini Guilielmi iudicis ipsi Leto contra Iohannem Pellegrini de Monte | Milone, silicet unam arcam, unam rengueriam et unum caldarium | pro .XX. s(olidis) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) de capitale et expensis legitimis factis, salvo | iure habentium. Actum iuxta domum Vivi Petri Bordeanonis. Testes: | Ventura Petrus Baste et Spenedeus Carmagne et Co(m)pagnonus Andree Alberti Raini.

(ST) Ego Gentilis i(m)perialis aule notarius hiis omnibus interfui | rogatus a domino Petro baiulo hanc cartam scripsi et pu|blicavi.

ordina a Bonasera Guerracie e a Sinibaldo Palmoli, sindaci eletti dalle parti, di stimare entro la luna nuova secondo le norme dello statuto di Tolentino la casa con le tegole e altri beni dati in tenuta da Tommaso al monastero di Chiaravalle.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1132.

Pergamena molto rozza e di forma semilunare. Scrittura molto sbiadita.

Tommaso di Lotterengo è nipote di Loterio di Rainaldo di Rando da Tolentino, che nel 1241, nel proprio testamento, lascia diversi beni anche al monastero: BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 87.

Il notaio è Pietro V.

Die .X. exeunte iun(io).

Thomas Locterengi ex parte una posuit Syni|baldum Palmoli et frater Iohannes syndicus ecclesie |Claravall(is) ex alia parte posuit Bonaseram^a Guerracie^b |super exstimandam tenutam quam dictus |sindicus seu ecclesia dicta habet contra dictum Thomam |de domo et coppis domus ipsius Thome et |aliis rebus ipsius^c |secundum tenorem capituli Tolentini, |coram domino Matheo iudice |co(mmun)is Tolentini et de eius mandato. |Quibus Bentevolio et Syni|baldo dictis exstimatoribus |dictus iudex precepit ad bannum|.XL. s(olidos) ut hinc ad lune |nove perficiant exstimationem et exstiment res |datas in tenuta dicte ecclesie |secundum tenorem capituli Tolentini |quantum valet centenarium |copperum et quantum valent |alie res date in tenuta. |Actum in platea co(mmun)is Tolentini. |Presentibus: Iuncta et Scangnio not(ariis) co(mmun)is |Tolentini. A(nno) D(omini) .MCCLV., indictione .XIII., |t(em)pore domini Alexandri pape .IIII.

(ST) Ego Petrus notarius |predicta mandato |dicti iudicis Tol(enti)ni) scripsi |et superius singnavi |« Bentevolium Iordanis ».

128

1255 agosto 22, Sant'Angelo <in Pontano>, *in gerone, ante domum domini Iohannis*

Tommaso di Bove costituisce suo procuratore il figlio Tommaso per ricevere da Corrado di Giovanni da Ripe S. Ginesio la dote della figlia Bellaflore, promessa al figlio Rainalduccio.

(a) Bonaseram *soprascritto al posto di Bentevolium Iordani depennato.*
lettura probabile.

(c) aliis rebus ipsius *in soprilinea.*

(b) Guerracie:

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1133.

Pergamena rozza e molto annerita e con scrittura fortemente sbiadita e in alcuni punti del tutto evanita. La lettura e le restituzioni non sono del tutto sicure.

Tommaso è figlio di Bove, della famiglia dei conti e signori di S. Angelo in Pontano. Le vicende della famiglia, che secondo il Dorio (*Istoria*, pp. 133, 135-136, 141-142) e lo Iacobilli (*Cronica*, pp. 71-72) deriverebbe dal ceppo degli antichi patroni dell'abbazia di S. Croce di Sassovivo presso Foligno, non sono molto chiare e per ora alquanto frammentarie: v. TABARRINI, *Sommario*, nn. 12, 19, 26, 36, 67, 106, 108, 111, 115, 117, 120, 128, 134, 139, 173, 291, 334, 343; HAGEMANN, *Tolentino*, 1, p. 177; PACINI, *Fildesmido da Mogliano*, pp. 200-201, PAGNANI, *Patti*, pp. 111-121; DE LUCA, *Sassovivo*, VI, pp. XXVII-XXXI; CAPPONI, *Sant'Angelo*, pp. 95-143.

In Dei nomine, amen. Anni Domini .MCCLV., indictione .XIII., die .X. |exeunte mense august(i), t(em)pore domini Allesandri pape quarti. Thomas domini Bovis |constituit et ordinavit Thomam eius filium legitimum procuratorem |ad recipiendum a Corrado domini Iohannis dotem .CCX. libr(arum) Rav(ennatum) et |Anc(onitanorum) et |ducentorum quinque denariorum [.....] quinque [.....] in rebus extimatis |et promissione dicte dotis solvende domino Corrado de Ripis solvente et pro|curante pro filia sua Bellaflore quam daturus est Rainalducio filio domini |Iohannis in legitimam uxorem et ad faciendam ipsi domino Corrado finem |et quietationem de dicta dote recepta et ad promittendum nomine ipsius domini |Iohannis predicto domino Corrado pro se suisque heredibus stipulanti reddere et restituere |dictam dotem memorato domino Corrado, quam dederit matrimonium contraen|dum inter Rainalducium filium ipsius domini Iohannis et Bellamflore filiam |domini Corradi predicti, aliquo casu dissoluto, hinc ad .XXV. annum sine liberis |non pervenientibus ad dictum t(em)pore et a duobus gradum bona seu de bonis eius et ipsi domino | Corrado pro dicta dote restituenda si predicta conditio venire contigerit |et ad omnia alia et singula gerenda et facienda que in predictis et pro predictis fuerunt |necessaria, promittens ipse dominus Iohannes per se suosque heredes habere [.]^a et obligatione bonorum suorum quicquid [.] de predictis et quolibet predictorum. Hoc factum fuit in gerone |Castri Sancti Angeli, ante domum ipsius domini Iohannis. Coram Pasillo scutifero ^b |filiorum domini Palmerii, Thomasio de Pleca et Bonuadcollu scutifero ipsius domini |Iohannis.

(a) lacuna di cinque termini qui e nel rigo successivo. (b) così pare.

Ego Nicolaus notarius auctoritate imperiali hiis omnibus interfui ut supra legitur |rogatus scripsi et publicavi. (ST)

129

1255 settembre 10, Chiaravalle di Fiastra, *ante palacçium ubi est camera abbatis*

Andrea, abate del monastero di Chiaravalle del Chienti, con il consenso dei suoi monaci, concede in enfiteusi a terza generazione a Ugolino di Borgarone da Montecchio due terre arative site in Arano, territorio di Montecchio, fondi Valle di Arano e Plaie, per il prezzo di sette libre di ravennati e anconitani e l'annuo censo di due denari da versare nella festa della Candelora.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1135.

Nel verso due annotazioni di mano diversa: « .IIII^a. .Vti. rotuli de Monticulo scriptum »; « De Monticulo ».

Pergamena annerita ma in buono stato.

Per il *signum* del notaio, v. la nota introduttiva al doc. n. 15.

Una delle due terre concesse in enfiteusi dall'abate Andrea a Ugolino sembra la stessa oggetto di vertenza qualche mese prima tra il monastero e il suo sindaco Fermo e lo stesso Ugolino: cf. doc. 119.

Per i fondi del Colle di Arano, v. la nota introduttiva al doc. 119.

In Dei nomine, amen. Ann(o) Domini .MCCLV., indictione tertiadecima, die .X. intrante secten(bris), t(em)pore domini Alexandri pape quarti. |Ego quidem do(m)pnus Andreas, abbas monasterii Clarevallis de Clento, cum consensu et voluntate ac licentia fratrum |meorum monachorum, silicet: do(m)pni Iohannis de Monte Sancte Marie suppriori, do(m)pni Bondi de Offida, do(m)pni Guilliel|mi de Monte Sancte Marie, do(m)pni Thome de Monte^a Sancti Martini, do(m)pni Iohannis de Morro, do(m)pni Valliente de Lornano, |do(m)pni Iohannis de Ferrara, do(m)pni Ardovigo de Milano, do(m)pni Guilielmi de Trunto, do(m)pni Petri de Modana, do(m)pni | Iohannis de Monte Sancte Marie, do(m)pni Benvenuti de Firmo, do(m)pni Firmani de Racanato, do(m)pni Corradi de Murro, do(m)p|ni Berardi de Ripe et aliorum monachorum dicti monasterii et conventui, hoc instrumento em-

(a) *segue di nuovo Monte*

phyteosis in presen|ti iure e(m)phyteotico do et concedo tibi Ugolino Borgaronis de Monticulo tuisque heredibus usque in tuam tertiam generati|onem legitimam masculinam duas petias terrarum aratorie positas ad Aranum, in territorio Monticli, una quarum|est posita in Valle Arani, infra hec latera: a .I^o. et .II^o. filii Attonis Pigulocti pro Clara-valle, a .III^o. Iohannes de|Nucera et a .III^o. Montecclellus Bonaccie; alia est posita in eadem vocabulo in Plaie, infra hec latera: a .I^o.|filii Actonis Pigulocti pro dicta ecclesia, a .II^o. Divitia Bordonis, a .III^o. Piguctus Henrigi Aldrenanni et a .III^o. Mo|ricus seu si qua alia sint latera cum ingressibus et egressibus suis usque in viam publicam|et cum omnibus super se et infra se habitis et cum omni iure, actione, usu et requisitione ipsis rebus vel nobis per|tinente, ad habendum, tenendum ac possidendum et quicquid tibi et tuis heredibus deinceps placuerit facien|dum salva tamen senper proprietatem dictarum rerum ipsi monasterio prenominato, pro pretio .VII. libr(arum) Rav(ennatum)|et Anc(onitanorum); quod pretium totum integre confiteor esse solutum, pacatum et numeratum pro solvendo debita dicti mona|sterii, renuntians non habitis et recepti pretii et omnique alii. Quas terras me tuo nomine constituo possidere|donec inde possessionem acceperis corporalem in quas sive in quibus terris intrandi licentiam tibi tua auctori|ta te concedo, solvendo tu tamen annuatim in festo Sancte Marie Candelarum .II. denarios|Rav(ennatum) et Anc(onitanorum) nomine pensionis sive incensi usque in tuam tertiam generationem finitam, ut dictum est. Pro|mitto dictas res sive dictas terras legitime defendere, auctoriçare, disbrigare et omnia da(m)p|na litis et expensas que et quas feceris vel substinueris in curia vel extra refice<re> et resar|cire promitto et hec omnia et singula predicta adtendere, senper observare et contra predicta vel aliquod|predictorum non facere nec venire per me nec per alium aliqua occasione vel exceptione sub obliga|tione et legitima defensione bonorum dicti monasterii et pena dupli dicti pretii legitime stipula|ta et solle(m)pni stipulatione dari promitto, qua soluta vel non, nichillominus omnia et singula pre|dicta in sua senper manean firmitate. Actum ad monasterium predictum, ante palacçium ubi est|cammera abbatis. Coram domino Matheo Bagilii de civitate Firmana, Saltanbene Bonsalti|de Molliano, Petro Michaelis de Monticulo et aliis pluribus testibus.

EGO (ST) Iacobus Berardi notarius hiis omnibus interfui ut supra|legitur mandato dictorum con[tra]entium rogatus scribere scripsi et|publicavi.

1255 ottobre 2, Loro Piceno, *ante domum Petrucii Bone*

Savia, figlia di Berardo Carelle, vende a Ripano di Giovanni Carelle due terre site in rure Cese, nel luogo detto Selva <nella curia di Ripe S. Ginesio>, per il prezzo di venti soldi di ravennati e anconitani.

Originale [A], ASR, Fiastra, cass. 149, n. 1136.

Regesto del sec. XVII [R], AGB, Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 72r.

Nel verso, di mano coeva: « Venditio ».

Pergamena in buono stato con alcune macchie e piccolo foro da roscatura.

Nel 1242 lo stesso Ripano di Giovanni *Carelle* aveva acquisito da Albertuccio di Rainaldo di Raino un'altra terra arativa nella stessa curia di S. Ginesio e nella stessa villa *Cese*: BORRI, *Fiastra*, VI, doc. 115.

Per la rinuncia al beneficio del *senatus consultum Velleianum*, cf. D. 16, 1-32.

In nomine Domini, amen. Anno Eiusdem .MCCLV., die .II. intrante octob(ri)s, t(en)pore domini Alexandri pape quarti. In|castro Lauri, ante domum Petrucii Bone. Coram Rainaldo Scaptonis, Vigilante Accursi, Iohanne Ta|raccie et Iacobo serviens olim Nicole, testibus de his vocatis et rogatis. Savia, filia Berardi Carelle, |iure proprio vendidit et tradidit atque dedit Ripano Iohannis Carelle duas petias terre pro indivi|sis quas habebat dicta venditris cum ipso e(n)ptore posi(tas) in rure Cese, in loco qui dicitur Silve, una |quarum arat(orea) posita in eodem loco: a primo latere rigus vadit, a .II^o. et a .III^o. latere Petrus Iohannucii |et a .III^o. Saltarelli; item aliam petiam terre silvate posi(tam) in supradicto loco: a primo rigus vadit, a .II^o. Salta|relli, a .III^o. Petrus Iohannucii et a .III^o. latere Benvenutus Iohannis Actucii vel si qui aliis sint eis confines |maiores vel meliores, ad habendum, tenendum ac possidendum et quicquid sibi et suis heredibus deinceps placuerit per|petuo faciendum cum superioribus et inferioribus finibus predictis vel si quis aliis sint eis |access(ibus) et egress(ibus), finibus predictis suis usque in vias publicas et cum omnibus et singulis super se et |infra seu intra se habentibus in integrum omnique iure et actione reali vel personali, utili vel directa, usu |seu requisitionibus sibi ex eis vel pro eis rebus aliquo modo pertinentibus sive expectantibus, pro |pretio .XX. s(olidorum) Rav(ennatum) et Anc(onitanorum), quod totum coram testibus suprascriptis et me notario confessa fuit se ab eo habu|isse, accepisse et sibi integre numeratum atque solutum fore. Renuntians exceptioni non numera|ti et non soluti acque ^a non recepti et non

(a) così A.

habiti sibi pretii et deceptioni doli indebiti sine causa et in|factum act(ionibus) et omni legum et iuris subfragio et auxilio. Quas res se eius nomine constituit possidere donec|corporalem earum rerum acceperit poss(esscionem), quam accipiendi et retinendi deinceps sua auctoritate|licentiam omnimodam sibi contulit atque dedit et in vacuam possesscionem ipsum leg(itime) introduxit, promit|tens idem venditris pro se suisque heredibus ipsi e(n)ptori pro se suisque heredibus stipulanti litem nec controversiam movere set|dictas res omnes pro parte et in parte ipsarum rerum ab omni homine et universitate legitime defendere ei et eius|et cui dederint auctoriçare ac disbrigare; omneque da(n)pnum litis et expensas, quod et quas fecerint ipse|e(n)ptor vel sui heredes vel substinuerint in iudicio vel extra, totaliter reficere promixit et contra eam|vel aliquod eorum per se vel alium occasione minoris pretii nec alia qualibet nec facere nec venire|nec aliquid obponere vel obtentare occasione aliqua vel exceptione sub pena dupli extimationis|dictarum rerum ut pluris aliquando forent se(n)per e(n)ptor et sui heredes habituri sint ratione meliora|tionis pro singulis et in singulis capitulis predictis quotiens pena fuerit commissa in quolibet eorum hoc|acto spetialiter et expresse quod totiens pena committatur et exigi possit quotiens fuerit commissa|in quolibet eorum et ea, ut dictum est, soluta sive commissa^b et exacta vel non,|dicta servare et nichilominus obtineant firmitatem et insuper dicta Savia corporaliter iura|vit predicta omnia et singula firma et rata perpetuo habere atque tenere nec restitutionem aliquam|in integrum postulare nec quod non possit dicere quod sit circumscripta nec alia qualibet ratione vel o|ccasione sub pena supradicta et, ea soluta vel non, dicta Savia Velleiano senatusconsulto re|nuntiavit a me ipso notario infrascripto certiorata de dictis beneficiis quid sint et quid dicant et|insuper Palmeriolus suus vir huic venditioni consensit et penitus renuntiavit omni|suo iuri quam habebat vel sperabat habere in dicta re vendita sub pena que su|perius est nominata, scripta et promixa et ea soluta sive commissa et exacta vel non,|dicta servare et obligatione suorum bonorum.

(ST) Et ego Romanus i(n)periali auctoritate notarius rogatus publicavi et scripsi.

(b) *segue sive commissa ripetuto per errore.*

INDICE DEI NOTAI

Nel presente indice si fa rinvio al numero d'ordine dei documenti e non alle pagine. Le copie sono contraddistinte con * e il nome dei notai autenticatori è indicato dall'abbreviazione *cop.* fra parentesi tonde.

- | | |
|--|---|
| Acto not. 16, 21 | Dominicus Compagnoni ex auct. imp.
not. 92 (<i>cop.</i>), 93 (<i>cop.</i>) |
| Acto de Sasso ab inp. auct. not. 13 | Filippus auct. imp. not. 3 |
| Adam imp. auct. not. 64, 70, 96 | Forte auct. imp. not. 11, 111 |
| Albertus Deidati not. 5 | Gentilis inp. auct. not. 12 |
| Bartholomeus not. 27 | Gentilis imp. aule not. 32, 126 |
| Benevenutus auct. imp. not. 1, 2 | Goloritus not. 24 (<i>cop.</i>) |
| Benevenutus imp. aut. not. 26, 44 | Gratiadeus ex inp. aut. not. 23 |
| Benevenutus not. 54, 95 | Gualterius not. 48 |
| Benvenutus not. auct. imp. 90 | Gualterius Petri Gualterii not. 14 |
| Benvenutus de Civitate Nova <not.> 50 | Iacobus inp. auct. not. 4 |
| Bevenutus not. 52 | Iacobus inp. aule not. 25 |
| Bonadcurus not. 77, 118, 120 | Iacobus not. 37 |
| Bonappressus Carpelle not. 119 | Iacobus not. 107 |
| Bonaventura Petri not. 89 | Iacobus not. 112 |
| Bonconsilius not. 19 | Iacobus tab. 6 |
| Boniohannes Iohannis not. 62 | Iacobus Alberti Conçagrani not. 88, *116 |
| Bonusiohannes imp. auct. not. 114 (<i>cop.</i>) | Iacobus Berardi not. 15, 129 |
| Brunictus Gisi not. 71 | Iacobus Petri auct. com. Camerini not. 43 |
| Compagnonus Pauli not. *121 | Iacobus Raynaldi not. 116 (<i>cop.</i>) |
| Compangius not. 117 | Iohannes imp. auct. not. 57, 58, 75 |
| Constantinus auct. imp. not. 78, 79, 80 | Iohannes not. 67 |
| Dominicus Bolognicti de Mairmelini de
Bononia nunc in Marchia et dom.
Mercatantis not. gen. *114 | Iohannes not. 94 |
| | Iohannes not. et nunc com. Montis Ulmi 74 |
| | Iohannes Albertus not. 124 |

- Iohannes Compagnoni not. 31
Iohanninus de Bononia not. curie gen.
125
Iulianus Gislerii de Auximo imp. auct.
not. 69
Lanfrancus Mantuanus civis ap. gratia
curie not. gen. 87
Manens not. 97
Martus Marti not. 59, 60, 102, 103, 104,
108, 109
Mons not. 35 (*cop.*)
Mons not. 36
Nicolaus not. auct. imp. 128
Palmerius not. 7, 8, 9, 10
Palmerius not. 113
Paulus not. 17, 28, 34, 42, 45, 55, 63, 65,
66, 68, 72, 83, 98, 99, 100, 101
Paulus Mathei not. *18
Paulus Orosanti not. 18 (*cop.*)
Petrus imp. auct. not. 29
Petrus imp. auct. not. 53, 56
Petrus imp. maies. aule et dom. ep. Fir-
mani auct. not. 22, 86, 106, 123
Petrus not. 121 (*cop.*)
Petrus not. 127
Rainaldus not. 33
Rainaldus not. auct. com. Camerini 105,
115
Romanus imp. auct. not. 39, 40, 82, 130
Salimbene Ysacci inp. aule not. 85
Scanbius Morici not. *24
Scangnus auct. inp. not. 20, 73
Thomas not. 61
Thomas Marti auct. imp. not. 41, 46, 47,
49, 51

CONCORDANZA TRA NUMERO D'INVENTARIO
E NUMERO D'EDIZIONE

Ed.	Inv.		Ed.	Inv.	
1	ASR, Fiastra, cass. 148	n. 1028	31	»	n. 1053
2	»	n. 1028	32	»	n. 1056
3	»	n. 1027	33	»	n. 1054
4	ASR, Fiastra, cass. 147	n. 953	34	»	n. 1055
5	ASR, Fiastra, cass. 148	n. 1029	35	ASR, Fiastra, cass. 159	n. 2166
6	ASR, Fiastra, cass. 159	n. 2173	36	ASR, Fiastra, cass. 148	nn.
7	ASR, Fiastra, cass. 148	n. 1030			1057,
8	»	n. 1030			1058,
9	»	n. 1030			1059
10	»	n. 1030	37	»	n. 1061
11	»	n. 1031	38	»	n. 1067
12	»	n. 1033	39	»	n. 1060
13	»	n. 1035	40	ASR, Fiastra, cass. 150	n. 1254
14	»	n. 1034	41	ASR, Fiastra, cass. 154	n. 1669
15	»	n. 1036	42	ASR, Fiastra, cass. 148	n. 1063
16	»	n. 1038	43	»	n. 1064
17	»	n. 1039	44	»	n. 1065
18	»	n. 1040	45	»	n. 1066
19	»	n. 1041	46	ASR, Fiastra, cass. 154	n. 1669
20	»	n. 1042	47	»	n. 1669
21	»	n. 1049	48	ASR, Fiastra, cass. 148	n. 1062
22	»	n. 1043	49	ASR, Fiastra, cass. 154	n. 1669
23	»	n. 1045	50	ASR, Fiastra, cass. 148	n. 1068
24	»	n. 1044	51	ASR, Fiastra, cass. 154	n. 1669
25	»	n. 1046	52	ASR, Fiastra, cass. 148	n. 1071
26	»	n. 1047	53	»	n. 1070
27	»	n. 1048	54	»	n. 1069
28	»	n. 1050	55	»	n. 1072
29	»	n. 1051	56	»	n. 1070
30	»	n. 1052	57	»	n. 1074

Ed.	Inv.		Ed.	Inv.	
58	»	n. 1073	94	»	n. 1103
59	»	n. 1075	95	»	n. 1104
60	»	n. 1076	96	»	n. 1106
61	»	n. 1056	97	»	n. 1108
62	»	n. 1077	98	»	n. 1109
63	»	nn. 1080 e 1082	99	»	n. 1110
64	»	n. 1079	100	»	n. 1111
65	»	n. 1078	101	»	n. 1112
66	»	n. 1081	102	»	n. 1114
67	»	n. 1083	103	»	n. 1115
68	»	n. 1084	104	»	n. 1117
69	»	n. 1085	105	»	n. 1116
70	»	n. 1086	106	»	n. 1113
71	»	n. 1087	e ASR, Fiastra, cass. 159		n. 2191
72	»	n. 1088	107 ASR, Fiastra, cass. 149		n. 1118
73	»	n. 1091	108	»	n. 1120
74	»	n. 1089	109	»	n. 1119
75	»	n. 1090	110	»	n. 1121
76 ASR, Fiastra, cass. 160		n. 2217	111	»	n. 1121
77 ASR, Fiastra, cass. 148		n. 1092	112	»	n. 1122
78	»	n. 1099	113	»	n. 1123
79	»	n. 1099	114	»	n. 1124
80	»	n. 1099	115	»	n. 1125
81 ASR, Fiastra, cass. 159		n. 2180	116	»	n. 1101
82	»	n. 2165	117	»	n. 1126
83 ASR, Fiastra, cass. 148		n. 1085	118	»	n. 1127
84	»	n. 1094	119	»	n. 1128
85	»	n. 1093	120	»	n. 1127
86	»	n. 1095	121	»	n. 1129
87	»	n. 1097	122	»	n. 1141
88	»	n. 1096	123	»	n. 1130
89	»	n. 1098	124 Arch. Amm., b. 1, fasc. 17, f. 72r.		
90	»	n. 1100	125 ASR, Fiastra, cass. 149		n. 1131
91 AGB, Arch. Amm., b.1, fasc. 17, f. 64v.			126	»	n. 1131
92 ASR, Fiastra, cass. 149		n. 1105	127	»	n. 1132
93	»	n. 1102	128	»	n. 1133
			129	»	n. 1135
			130	»	n. 1136

INDICE DELLE FONTI MANOSCRITTE
E DELLE OPERE A STAMPA

- ACSEM = SANT'ELPIDIO A MARE, Archivio Storico Comunale, *Pergamene*.
- ACSSQ = SERRA SAN QUIRICO, Archivio Storico Comunale, *Pergamene*.
- ACT = TREIA, Archivio Storico Comunale, *Pergamene*.
- ACTO = TOLENTINO, Archivio Storico Comunale, *Pergamene*.
- AGB, Arch. Amm. = ROMA, Palazzo Caetani, Archivio Giustiniani Bandini, *Archivio Amministrativo*.
- AGB, Arch. St. = ROMA, Palazzo Caetani, Archivio Giustiniani Bandini, *Archivio Storico*.
- ASR = ROMA, Archivio di Stato.
- BCM, ms. 535 = MACERATA, Biblioteca Comunale « Mozzi-Borgetti », *Breve racconto delle cose più notabili dell'Abbadia di Chiaravalle di Fiastra cavate dai manoscritti antichi che si conservano nell'Archivio di detta Abbadia*, ms. 535.
- BCS = SAN SEVERINO MARCHE, Biblioteca Comunale « Antolisei ».
- SASF = FERMO, Sezione di Archivio di Stato.
- Abbazia cistercense di Chiaravalle* = *Abbazia cistercense di Chiaravalle. Numero unico per l'VIII centenario della fondazione (Ancona)*, Ancona 1947.
- ALFIERI, FORLANI, GRIMALDI, = ALFIERI NEREO, FORLANI EDMONDO, GRIMALDI FLORIANO, *Ricerche paleogeografiche e topografico-storiche sul territorio di Loreto*, Loreto 1966.
- F. D. ALLEVI, *Da Pollenza a Montemilone* = ALLEVI FABIA DOMITILLA, *Da Pollenza a Montemilone*, in *La città medievale nella Marca. Problemi di storia e di urbanistica. Atti del VII Convegno di studi maceratesi (Visso 25-26 settembre 1971)*, Macerata 1973 (Studi Maceratesi, 7), pp. 103-152.
- F. D. ALLEVI, *Mainardi e Offoni* = ALLEVI FABIA DOMITILLA, *Mainardi ed Offoni. Contributo allo studio della nobiltà franco-salica del Piceno fra l'alto e il basso Medioevo*, in *Le Marche nei secoli XII e XIII. Problemi e ricerche. Atti del*

- VI *Convegno del Centro di studi storici maceratesi (Macerata 7-8 novembre 1970)*, Macerata 1972 (Studi Maceratesi, 6), pp. 122-184.
- ALLEVI, *Il castello di Villamagna e la Chiaravalle di Fiastra* = ALLEVI FEBO, *Poesia delle rovine. Contributi storico-artistico-letterari d'una valle picena*, Roma 1956 (cap. X: *Il castello di Villamagna e la Chiaravalle di Fiastra*), pp. 225-258.
- ALLEVI, *All'ombra dell'olmo* = ALLEVI FEBO, *All'ombra dell'olmo*, in *Montolmo e centri vicini. Ricerche e contributi. Atti del XXV Convegno di studi maceratesi (Corridonia 18-19 novembre 1989)*, Macerata 1991 (Studi Maceratesi, 25), pp. 1-58.
- ALLEVI, *Ancora lungo il Fiastra* = ALLEVI FEBO, *Ancora lungo il Fiastra con altre voci lontane*, in *La valle del Fiastra tra antichità e medioevo. Atti del XXIII Convegno di studi maceratesi (Abbadia di Fiastra - Tolentino 14-15 dicembre 1987)*, Macerata 1990 (Studi Maceratesi, 23), pp. 9-77.
- ALLEVI, *Colmurano* = ALLEVI FEBO, *Colmurano tra alto e basso Medioevo*, in *Colmurano nella storia*, a cura di BENEDETTO SALVUCCI, Camerano 1986, pp. 35-94.
- ALLEVI, *Con Dante* = ALLEVI FEBO, *Con Dante, la Sibilla ed altri*, Milano 1965.
- ALLEVI, *Con i monaci di Ferentillo* = ALLEVI FEBO, *Con i monaci di Ferentillo dall'alto Nera all'ultimo Chienti*, in *Le strade nelle Marche. Il problema nel tempo*, Ancona 1987 (« Atti e memorie. Deputazione di storia patria per le Marche », 89-91, 1984-1986), II, pp. 869-957.
- ALLEVI, *Lungo il torrente Entogge* = ALLEVI FEBO, *Lungo il torrente Entogge*, in *Atti del IX Convegno di studi storici maceratesi (Porto Recanati 10-11 novembre 1973)*, Macerata 1975 (Studi Maceratesi, 9), pp. 208-335.
- ALLEVI, *Poesia delle rovine* = ALLEVI FEBO, *Poesia delle rovine. Contributi storico-artistico-letterari d'una valle picena*, Roma 1956, pp. 225-258.
- F. ALLEVI, *Gli ospizi* = ALLEVI FLAVIANA, *Gli ospizi e il loro incontro nella valle del Potenza*, in *Assistenza e ospitalità nella Marca medievale. Atti del XXVI Convegno di studi maceratesi (San Ginesio 17-18 novembre 1990)*, Macerata 1992 (Studi Maceratesi, 26), pp. 189-254.
- AVARUCCI, *Fiastra, III* = *Le Carte dell'abbazia di Chiaravalle di Fiastra, III (1201-1216)*, a cura di GIUSEPPE AVARUCCI, Spoleto 1997.
- AVARUCCI, *L'iscrizione del 1230* = AVARUCCI GIUSEPPE, *L'iscrizione del 1230 della Porta di Solestà di Ascoli Piceno*, Ascoli Piceno 1978.
- AVARUCCI, *Problemi e ipotesi* = AVARUCCI GIUSEPPE, *Problemi ed ipotesi sull'origine del culto mariano a Loreto. In margine ad alcuni studi recenti*, in « Rivista di storia della Chiesa in Italia », 35 (1981), pp. 28-39.

- AVARUCCI - CARLETTI, *Il Libro Rosso* = *Il Libro Rosso del comune di Iesi. Codice 2 dell'Archivio storico comunale di Iesi*, a cura di AVARUCCI GIUSEPPE e CARLETTI MAELA, Ancona 2000 (Deputazione di storia patria per le Marche. Fonti per la storia delle Marche, n. s. IV).
- BARTOLAZZI, *Memorie* = BARTOLAZZI PIETRO PAOLO, *Memorie di Montolmo oggi Pausula*, Pausula 1887.
- BENEDETTUCCI, *La chiesa* = BENEDETTUCCI CLEMENTE, *La chiesa di S. Giovanni in Pertica di Recanati e il sepolcro del beato che vi si venera*, I-II, Recanati 1935.
- BITTARELLI, *Camerino* = BITTARELLI ANGELO ANTONIO, *Camerino. Ambiente, storia, arte*, Camerino 1976.
- BITTARELLI, *Il Castello di Lanciano* = BITTARELLI ANGELO ANTONIO, *Il Castello di Lanciano*, in *Studi camerti in onore di Giacomo Boccanera*, a cura di GIULIO TOMASSINI, Camerino 1993, pp. 33-46.
- BITTARELLI, *Piandipieca* = BITTARELLI ANGELO ANTONIO, *Piandipieca*, in *La valle del Fiastra tra antichità e medioevo. Atti del XXIII Convegno di studi maceratesi (Abbadia di Fiastra - Tolentino 14-15 novembre 1987)*, Macerata 1990 (Studi Maceratesi, 23), pp. 251-290.
- BORRI, *Fiastra*, V = *Le Carte dell'abbazia di Chiaravalle di Fiastra*, V (1231-1237), a cura di GIAMMARIO BORRI, Spoleto 1998.
- BORRI, *Fiastra*, VI = *Le Carte dell'abbazia di Chiaravalle di Fiastra*, VI (1238-1246), a cura di GIAMMARIO BORRI, Spoleto 2000.
- BRENTANO, *Due chiese* = BRENTANO ROBERT, *Due chiese: Italia e Inghilterra nel XIII secolo*, Bologna 1972 (tit. orig. *Two Churches. England and Italy in the Thirteenth Century*, Princeton 1968).
- CAMELI, *Il monastero di S. Savino* = CAMELI MARTINA, *Il monastero di S. Savino sul monte Vissiano presso Fermo (secc. VI-XVI)*, in « *Studia Picena* » LXIII (1998), pp. 33-91.
- CAMPILIA, *L'abbazia di Rambona nel Basso Medioevo* = CAMPILIA SILVIA, *L'abbazia di Rambona nel Basso Medioevo*, in *Atti del IX Convegno di studi storici maceratesi (Porto Recanati 10-11 novembre 1973)*, Macerata 1975 (Studi Maceratesi, 9), pp. 355-392.
- CAMPILIA, *L'abbazia di Rambona nell'Alto Medioevo* = CAMPILIA SILVIA, *L'abbazia di Rambona nell'Alto Medioevo*, in *La città medievale nella Marca. Problemi di storia e di urbanistica. Atti del VII Convegno di studi maceratesi (Visso 25-26 settembre 1971)*, Macerata 1973 (Studi Maceratesi, 7), pp. 153-183.
- CANIVEZ, *Statuta*, II = CANIVEZ JOSEPH MARIE, *Statuta Capitulorum Generalium Ordinis Cisterciensis ab anno 1116 ad annum 1786. II. Ab anno 1221 ad annum 1261*, Louvain 1934 (Bibliothèque de la Revue d'histoire ecclésiastique).

- CAPPELLETTI, *Dall'abbazia alla manifattura* = CAPPELLETTI SANDRA, *Dall'abbazia alla manifattura. Le origini di Chiaravalle*, Urbino 1978.
- CAPPONI, *Sant'Angelo* = CAPPONI FRANCO, *Sant'Angelo in Pontano. Notizie storiche*, I, Verona 1992.
- CARACENI, *L'abbazia* = CARACENI FILIPPO, *L'abbazia di S. Maria di Fiastra o del Chienti*, Urbania 1951.
- CARACENI, *Memorie civili e religiose* = CARACENI FILIPPO, *Memorie civili e religiose di Urbisaglia*, Macerata 1947.
- Carte di Fonte Avellana, 1* = *Carte di Fonte Avellana, 1 (975-1139)*, a cura di CELESTINO PIERUCCI e ALBERTO POLVERARI (Thesaurus ecclesiarum Italiae, IX, 1), Roma 1972.
- Carte di Fonte Avellana, 2* = *Carte di Fonte Avellana, 2 (1140-1202)*, a cura di CELESTINO PIERUCCI e ALBERTO POLVERARI (Thesaurus ecclesiarum Italiae, IX, 2), Roma 1977.
- Carte di Fonte Avellana, 3* = *Carte di Fonte Avellana, 3 (1203-1237)*, a cura di CELESTINO PIERUCCI (Centro di Studi Avellaniti), Fonte Avellana 1986.
- CASADIDIO, *Flavius Iulius Catervius* = CASADIDIO EDMONDO, *Flavius Iulius Catervius. Il Santo Patrono di Tolentino nella sua vicenda storica*, Ancona 1995 (« Atti e memorie. Deputazione di storia patria per le Marche », 99, 1994), pp. 7-35.
- CECCHI, *Per l'850 Anniversario* = CECCHI DANTE, *Per l'850 Anniversario della nascita del Comune di Macerata*, in *Insedimenti e fortificazioni nella Marca medievale. Atti del XXIV Convegno di studi maceratesi (Macerata 18-19 novembre 1988)*, Macerata 1991 (Studi Maceratesi, 24), pp. 593-606.
- CHIAVARI, *Note* = CHIAVARI ALDO, *Note di topografia medievale nell'area dell'abbazia di Fiastra*, in *Montolmo e centri vicini. Ricerche e contributi. Atti del XXV Convegno di studi maceratesi (Corridonia 18-19 novembre 1989)*, Macerata 1991 (Studi Maceratesi, 25), pp. 117-213.
- COMPAGNONI, *La Reggia Picena* = COMPAGNONI POMPEO, *La Reggia Picena, ovvero De' Presidi della Marca*, Macerata 1661 (Ristampa: Sala Bolognese, Forni ed.1980).
- CORRADINI, *Le pievi della diocesi di Camerino* = CORRADINI SANDRO, *Le pievi della diocesi di Camerino*, in *Le pievi nelle Marche*, « Studia Picena » 56 (1991), pp. 183-302.
- COTTINEAU, 2 = COTTINEAU LAURENT HENRI, *Répertoire topo-bibliographique des abbayes et des priorés*, 2 voll., Mâcon 1935-37.
- DE LUCA, *Documenti* = DE LUCA ATTILIO, *Documenti e testimonianze dei secoli XI-XII su S. Maria in Selva*, in « Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Macerata », XXII-XXIII (1989-1990), pp. 369-439.
- DE LUCA, *Fiastra, I* = *Le Carte dell'abbazia di Chiaravalle di Fiastra, I (1006-1180)*, a cura di ATTILIO DE LUCA, Spoleto 1997.

- DE LUCA, *Sassovivo*, VI = *Le Carte dell'abbazia di S. Croce di Sassovivo*, VI (1223-1227), pubblicate dalla Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma, a cura di ATTILIO DE LUCA, Firenze 1976.
- DE MATHIA, *De Ecclesia Trejensi* = DE MATHIA ARCEO, *De Ecclesia Trejensi commentarius historicus*, Cingoli 1901.
- DE MINICIS, *Serie cronologica* = DE MINICIS RAFFAELE, *Serie cronologica degli antichi signori, dei podestà e rettori di Fermo dal secolo VIII all'anno 1550*, Fermo 1855.
- DORIO, *Istoria* = DORIO ALESSANDRO, *Istoria della famiglia Trinci*, Foligno 1648.
- EUBEL, *Hierarchia* = EUBEL CONRADUS, *Hierarchia catholica medii aevi sive Summorum Pontificum, S. R. E. Cardinalium, Ecclesiarum Antistitum series ab anno 1198 usque ad annum 1431 perducta ...*, ed. altera, I, Monasterii 1913.
- FAMMILUME, *La badia di Rambona* = FAMMILUME GIUSEPPE, *La badia di Rambona in Potenza Marche*, Tolentino 1938.
- FANCIULLI, *Memorie storiche* = FANCIULLI LUCA, *Memorie storiche dell'antica badia e monastero di S. Maria di Rambona e degli altri due monasteri di S. Eustachio de Demoris e di S. Lorenzo al Dogliuolo, ai quali fu unita coll'Appendice dei documenti*, ms. 12 del sec. XIX conservato nella Biblioteca Comunale di San Severino Marche.
- FELICIANGELI, *Di alcune rocche* = FELICIANGELI BERNARDINO, *Di alcune rocche dell'antico stato di Camerino*, in « Atti e Memorie della reale Deputazione di storia patria per le Marche », n. s. IX (1913), pp. 37-104.
- FIORAVANTI, *Dissertazione* = FIORAVANTI ANTONIO GIUSEPPE, *Dissertazione sopra la basilica eretta nel territorio di Sant'Elpidio diocesi di Fermo dedicata al Santissimo Salvatore ...*, Loreto 1770.
- FOGLIETTI, *Documenti* = FOGLIETTI RAFFAELE, *Documenti dei secoli XI e XII per la storia di Macerata*, Macerata 1879.
- FOGLIETTI, *Conferenze* = FOGLIETTI RAFFAELE, *Conferenze sulla storia antica dell'attuale territorio maceratese*, Macerata 1885.
- FORCONI-SEMMOLONI, *Aspetti* = FORCONI DINO - SEMMOLONI GIORGIO, *Aspetti urbanistici di Tolentino nel Medioevo*, in *La città medievale nella Marca. Problemi di storia e di urbanistica. Atti del VII Convegno di studi maceratesi (Visso 25-26 settembre 1971)*, Macerata 1973 (Studi Maceratesi, 7), pp. 186-204.
- GALIÈ, *Insedimenti e strade* = GALIÈ VINCENZO, *Insedimenti e strade romano-medievali tra il Potenza e il Chienti e lungo il litorale*, in *La fascia costiera della Marca. Atti del XVI Convegno di studi maceratesi (Civitanova Marche 29-30 novembre 1980)*, Macerata 1982 (Studi Maceratesi, 16), Macerata 1982, pp. 41-116.

- GALIÈ, *Insedimenti romani* = GALIÈ VINCENZO, *Insedimenti romani e medievali nei territori di Civitanova e Sant'Elpidio. Ipotesi di ricostruzione topo-demografica nell'ambito del Cluentensis vicus e di Cluana*, Macerata 1988.
- GALIÈ, *La città di Pausulae* = GALIÈ VINCENZO, *La città di Pausulae e il suo territorio. Precisazioni topografiche e ubicazione diacronica degli insediamenti demici nell'ager della città romana*, Macerata 1989.
- GALIÈ, *Personaggi* = GALIÈ VINCENZO, *Personaggi, insediamenti e istituzioni medievali nell'area di Monte S. Giusto, in Montolmo e centri vicini. Ricerche e contributi. Atti del XXV Convegno di studi maceratesi (Corridonia 18-19 novembre 1989)*, Macerata 1991 (Studi Maceratesi, 25), pp. 215-283.
- GAMS, *Series* = GAMS PIUS BONIFACIUS, *Series episcoporum Ecclesiae Catholicae quotquot innotuerunt a Beato Petro apostolo ...*, Ratisbonae 1873 (ristampa: Graz 1957).
- GENTILI, *De Ecclesia Septempedana* = GENTILI GIOVANNI CARLO, *De Ecclesia Septempedana*, II, Macerata 1837.
- GENTILI, *L'abbazia* = GENTILI OTELLO, *L'abbazia di S. M. di Chiaravalle di Fiastra*, Roma 1978.
- GRASSI-COLUZI, *Annali di Montecchio* = GRASSI-COLUZI AUGUSTO, *Annali di Montecchio ora Treja (dal 1157 al 1400)*, Macerata 1905.
- GRIMALDI, *Il territorio lauretano* = GRIMALDI FLORIANO, *Il territorio lauretano nei secoli XII-XV. Insediamenti castrensi e rurali*, in *Le basse valli del Musone e del Potenza nel Medioevo*, Recanati 1983, pp. 19-58.
- GRIMALDI - SORDI, *La villa* = GRIMALDI FLORIANO - SORDI KATY, *La villa di Santa Maria di Loreto. Strutture socio-religiose, sviluppo edilizio nei secoli XIV-XV*, Ancona 1990.
- GUIGNARD, *Les monuments* = GUIGNARD PHILIPPE, *Les monuments primitifs de la règle cistercienne*, Dijon 1878.
- HAGEMANN, *Chiaravalle di Fiastra* = HAGEMANN WOLFGANG, *Studien und Dokumente zur Geschichte der Marken im Zeitalter der Staufer*, II, *Chiaravalle di Fiastra*, in « Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken », XLI (1961), pp. 46-136.
- HAGEMANN, *Iesi nel periodo di Federico II* = HAGEMANN WOLFGANG, *Iesi nel periodo di Federico II*, in *Atti del Convegno di studi su Federico II (Iesi 28-29 maggio 1966)*, Iesi 1966, pp. 19-82.
- HAGEMANN, *Le lettere originali dei dogi Ranieri Zeno (1235-1268) e Lorenzo Tiepolo (1268-1275) conservate nell'archivio diplomatico di Fermo*, in « Studia Picena », XXV (1957), pp. 87-111.
- HAGEMANN, *L'intervento* = HAGEMANN WOLFGANG, *L'intervento del duca Rainaldo di Spoleto nelle Marche nel 1228-1229*, in *Le Marche nei secoli XII e XIII. Problemi e ricerche. Atti del VI Convegno di studi storici maceratesi*, Macerata 1972 (Studi Maceratesi, 6), pp. 27-44.

- HAGEMANN, *Montegiorgio*, I = HAGEMANN WOLFGANG, *Studien und Dokumente zur Geschichte der Marken im Zeitalter der Staufer*, V, *Montegiorgio* (I), in « Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken », LII (1972), pp. 298-348.
- HAGEMANN, *Sant'Elpidio* = HAGEMANN WOLFGANG, *Studien und Dokumente zur Geschichte der Marken im Zeitalter der Staufer*, III. *Sant'Elpidio a Mare*, in « Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken », XLIV (1964), pp. 72-151.
- HAGEMANN, *Tolentino nel periodo svevo*, 1 = HAGEMANN WOLFGANG, *Tolentino nel periodo svevo* (1), in *Studia Picena*, 35 (1967), pp. 1-51.
- HAGEMANN, *Tolentino*, 2 = HAGEMANN WOLFGANG, *Tolentino nel periodo svevo* (2), in « *Studia Picena* », 42 (1975), pp. 1-60.
- IACOBILLI, *Vite* = IACOBILLI LUDOVICO, *Vite de' santi e beati dell'Umbria*, III, Foligno 1661.
- IACOBILLI, *Cronica* = IACOBILLI LUDOVICO, *Cronica della Chiesa e Monastero di S. Croce di Sassovivo nel territorio di Foligno*, Foligno 1653.
- KEHR, *Papsturkunden* = KEHR PAULUS FRIDOLINUS, *Papsturkunden in Italien. Reiseberichte zur Italia Pontificia*, V, *Nachträge (1905-1962)*, Città del Vaticano 1977 (*Acta Romanorum Pontificum*, 5).
- KEHR, *Italia Pontificia* = KEHR PAULUS FRIDOLINUS, *Regesta pontificum Romanorum. Italia Pontificia*, IV: *Umbria Picenum Marsia*, Berolini 1909.
- LEOPARDI, *Serie dei vescovi* = LEOPARDI MONALDO, *Serie dei vescovi di Recanati con alcune notizie della città e della Chiesa di Recanati*, Recanati 1828.
- LEOPARDI, *Series* = LEOPARDI MONALDO, *Series rectorum Anconitanae Marchiae*, Recanati 1834.
- LEPORACE, *L'imperatrice* = LEPORACE TULLIA, *L'imperatrice Ageltrude*, Benevento 1936.
- LUBIN, *Abbatiarum Italiae* = LUBIN AUGUSTINUS, *Abbatiarum Italiae notitia*, Roma 1693.
- MALVESTITI, *La patria comune* = MALVESTITI DANIELE, *La patria comune. Brani di storia dell'antica Terra di Monte Granaro nella Marca con breve monografia su San Serafino da Monte Granaro*, Fermo 1992.
- MARAVIGLIA, *Fiastra*, IV = *Le Carte dell'abbazia di Chiaravalle di Fiastra*, IV (1217-1230), a cura di CRISTINA MARAVIGLIA, Spoleto 2001.
- MASSI, *Della Basilica* = MASSI FILIPPO PIO, *Della Basilica di S. Croce*, in *Il mio paese. Pagine di storia marchigiana*, II, pp. 49-72, Fermo 1898.
- MERIGGI, *Storia di Treia* = MERIGGI ALBERTO, *Storia di Treia dalle origini al 1900*, Tolentino 1978.

- MOSCATELLI, *Alcune osser-* = MOSCATELLI UMBERTO, *Alcune osservazioni su un trat-*
vazioni = *tato di territorio a S. O. di Ricina*, in « Annali della
Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Ma-
cerata », XIII (1980), pp. 239-250.
- NESTORI, *Rambona* = NESTORI ALDO, *Rambona e la sua abbazia. Studio ar-*
cheologico, Roma 1984 (Università di Macerata.
Pubblicazioni della Facoltà di Lettere e Filosofia,
23).
- OVIDI, *Le carte* = *Le Carte dell'abbazia di Chiaravalle di Fiastra*,
Ancona 1908 [Fonti per la storia delle Marche, pub-
blicate dalla R. Deputazione di storia patria per le
Marche, II] che vanno sotto il nome di ERNESTO OVI-
DI che ne ha scritto la prefazione.
- PACI, *Le vicende politiche* = PACI LIBERO, *Le vicende politiche*, in *Storia di Mace-*
rata, a cura di ADVERSI ALDO, CECCHI DANTE, PACI LI-
BERO, V, Macerata 1971, pp. 27-419.
- PACI, *Castra* = PACI LIBERO, *Castra, podia, montes ed altri toponimi*
del territorio maceratese, in *Insedimenti e fortifi-*
cazioni nella Marca medievale. Atti del XXIV Con-
vegno di studi maceratesi (Macerata 19-20 novem-
bre 1988), Macerata 1991 (Studi Maceratesi, 24),
pp. 293-460.
- PACI, *Qualche nota* = PACI LIBERO, *Qualche nota sui rapporti tra Macerata*
e Montolmo, in *Montolmo e centri vicini. Ricerche e*
contributi. Atti del XXV Convegno di studi macera-
tesi (Corridonia 18-19 novembre 1989), Macerata
1991 (Studi Maceratesi, 25), pp. 285-290.
- PACINI, *Fermo e il Fermano* = PACINI DELIO, *Fermo e il Fermano nell'Alto Medioe-*
vo. Vescovi, duchi, conti e marchesi, in *Per la storia*
medievale di Fermo e del suo territorio. Diocesi,
ducato, contea, marca, Fermo 2000 (Fondazione
Cassa di Risparmio di Fermo. Fonti per la storia
fermana), pp. 15-68.
- PACINI, *Fildesmido da Mo-* = PACINI DELIO, *Fildesmido da Mogliano, un signore*
gliano = *del secolo XIII nella Marca*, in *Le Marche nei seco-*
li XII e XIII. Problemi e ricerche. Atti del VI Con-
vegno del centro di studi storici maceratesi (Mace-
rata 7-8 novembre 1970), Macerata 1972 (Studi
Maceratesi, 6), pp. 185-214.
- PACINI, *I « ministeria »* = PACINI DELIO, *I « ministeria » nel territorio di Fermo*
(secoli X-XII), in *Documenti per la storia della*
Marca. Atti del decimo Convegno di studi macerate-
si (Macerata 14-15 dicembre 1974), Macerata 1976
(Studi Maceratesi, 10), pp. 112-172, ora anche in
Per la storia medievale di Fermo e del suo territo-
rio. Diocesi, ducato, contea, marca, Fermo 2000
(Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo. Fonti per
la storia fermana), pp. 69-157.

- PACINI, *I monaci di Farfa* = PACINI DELIO, *I monaci di Farfa nelle valli picene del Chienti e del Potenza*, in *I Benedettini nelle valli del Maceratese. Atti del II Convegno di studi storici maceratesi (Abbadia di Fiastra - Tolentino 9 ottobre 1960)*, Ravenna 1967 (Studi Maceratesi, 2), pp. 129-174, ora anche in *Per la storia medievale di Fermo e del suo territorio. Diocesi, ducato, contea, marca*, Fermo 2000 (Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo. Fonti per la storia fermana), pp. 277-343.
- PACINI, *Insedimenti medievali* = PACINI DELIO, *Insedimenti medievali nel territorio di Mogliano (secoli X-XIV)*, in *Insedimenti e fortificazioni nella Marca medievale. Atti del XXIV Convegno di studi maceratesi (Macerata 18-19 novembre 1988)*, Macerata 1991 (Studi Maceratesi, 24), pp. 485-519.
- PACINI, *Le pievi* = PACINI DELIO, *Le pievi dell'antica diocesi di Fermo (secoli X-XIII)*, in *Le pievi nelle Marche*, Fano 1978 (Fonti e studi, pubblicati da « Studia Picena », IV), pp. 61-157; in seguito in « Studia Picena », 56 (1991), pp. 31-147, ora anche in *Per la storia medievale di Fermo e del suo territorio. Diocesi, ducato, contea, marca*, Fermo 2000 (Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo. Fonti per la storia fermana), pp. 159-276.
- PACINI, *Liber, 1* = *Liber iurium dell'episcopato e della città di Fermo (977-1266). Codice 1030 dell'Archivio storico comunale di Fermo, 1 (Docc. 1-144)* a cura di DELIO PACINI (Fonti per la storia delle Marche, pubblicate dalla Deputazione di storia patria per le Marche, n. s., I/1), Ancona 1996.
- PACINI, *Possessi e chiese* = PACINI DELIO, *Possessi e chiese farfensi nelle valli picene del Tenna e dell'Aso (secoli VIII-XII)*, in *Istituzioni e società nell'alto medioevo marchigiano*, Ancona 1983 (« Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le Marche », 86, 1981), pp. 333-425.
- PACINI, *Sulle origini dei signori di Mogliano* = PACINI DELIO, *Sulle origini dei signori da Mogliano e di altre famiglie signorili marchigiane*, in *Atti del XXII Convegno di studi storici maceratesi (Macerata 15-16 novembre 1986)*, Macerata 1989 (Studi Maceratesi, 22), pp. 157-214.
- PAGNANI, *Patti* = PAGNANI GIACINTO, *Patti tra il Comune di Fermo e i nobili del Contado nel 1229*, in *Le Marche nei secoli XII e XIII. Problemi e ricerche. Atti del VI Convegno del centro di studi storici maceratesi (Macerata 7-8 novembre 1970)*, Macerata 1972 (Studi Maceratesi, 6), pp. 111-121.

- PETRELLI, *Cenni storici* = PETRELLI GIULIO, *Cenni storici per la terra di Mogliano*, Recanati 1860.
- PRATESI, *Una questione di metodo* = PRATESI ALESSANDRO, *Una questione di metodo: l'edizione delle fonti documentarie*, in « Rassegna degli Archivi di Stato », XVII (1957), pp. 312-333; in seguito anche in *Antologia di scritti archivistici*, a cura di R. GIUFFRIDA, Roma 1985, pp. 693-716 ed ora nel volume *Tra carte e notai. Saggi di diplomazia dal 1951 al 1991*, Roma 1992 (Miscellanea della Società romana di storia patria, XXXV), pp. 7-31.
- PRETE, *I monaci* = PRETE SERAFINO, *I monaci benedettini nella chiesa fermana*, in « Studia picena », XVIII (1948), pp. 77-93.
- RIGHETTI TOSTI-CROCE, *Architettura* = RIGHETTI TOSTI-CROCE MARINA, *Architettura per il lavoro. Dal caso cistercense ad un caso cistercense: Chiaravalle di Fiastra*, Roma 1993 (Studi di arte medievale, 4).
- ROLANDINO, II = *Summa totius artis notariae Rolandini Rodulfini Bononiensis*, Venetiis 1546.
- SANTINI, *Saggio di memorie* = SANTINI CARLO, *Saggio di memorie della città di Tolentino*, Macerata 1789.
- SARACCO PREVIDI, *La formazione di un nucleo* = SARACCO PREVIDI EMILIA, *La formazione di un nucleo urbano della Marca medievale: Macerata*, in *La città medievale nella Marca. Problemi di storia e di urbanistica. Atti del VII Convegno di studi maceratesi (Visso 25-26 settembre 1971)*, Macerata 1973 (Studi Maceratesi, 7), pp. 34-56.
- SARACCO PREVIDI, *Grance* = SARACCO PREVIDI EMILIA, *Grance cistercensi nel territorio maceratese: insediamenti rurali monastici dei secoli XII e XIII*, in « Proposte e ricerche », 7 (1981), pp. 15-28 ed ora in *Convivere nella Marchia durante il Medioevo. Indagini e spunti di ricerca*, Ancona 1986 (Deputazione di storia patria per le Marche, « Studi e Testi », 14), pp. 119-129.
- SARACCO PREVIDI, *Nota* = SARACCO PREVIDI EMILIA, *Nota sulle origini di Macerata e di alcuni « castra » del suo territorio*, in « Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Macerata », I (1968), pp. 49-65.
- SAVINI, *L'abbaziale cistercense di S. Maria in Castagnola* = SAVINI ALBINO ROSA MARIA, *L'abbaziale cistercense di S. Maria in Castagnola, prima espressione del gotico regionale*, Castelferretti 1984.
- SCOLARI, *Note sull'insediamento rurale* = SCOLARI ALBERTO CARLO, *Note sull'insediamento rurale nell'ambito dell'organizzazione monastica cistercense: Chiaravalle di Castagnola nella Valle Esina*, in *La società rurale marchigiana dal medioevo al novecento*, I, Ancona 1976 (« Atti e memorie. Deputazione di storia patria per le Marche », ser. VIII, IX, 1975), pp. 119-126.

- SELLA, *Rationes* = *Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV. Marchia*, a cura di PIETRO SELLA, Città del Vaticano 1950 (« Studi e testi », 148).
- TURCHI, *Camerinum Sacrum* = TURCHI OCTAVIUS, *De Ecclesiae Camerinensis Pontificibus libri VI. Praecedat eiusdem Auctoris De Civitate et Ecclesia Camerinensi dissertatio (Camerinum Sacrum)*, Romae 1762.
- TABARRINI, *Sommario* = TABARRINI MARCO, *Sommario cronologico di carte fermate anteriori al secolo XIV con molti documenti intercalati*, in ANTONIO DI NICOLO', *Cronaca della città di Fermo, pubblicate per la prima volta con annotazioni e giunte da Gaetano De Minicis*, Firenze 1870 (Documenti di storia italiana, a cura della reale Deputazione di storia patria per le province della Toscana, dell'Umbria e delle Marche, IV), pp. 291-580.
- TENCKHOFF, *Der Kampf der Hohenstaufen* = FRANZ TENCKHOFF, *Der Kampf der Hohenstaufen um die Mark Ancona und das Herzogtum Spoleto*, Paderborn 1893.
- VITI, *I Cistercensi nelle Marche* = VITI GOFFREDO, *I Cistercensi nelle Marche*, in *Aspetti e problemi del monachesimo nelle Marche (Atti del Convegno di studi tenuto a Fabriano, monastero di S. Silvestro abate, 4-7 giugno 1981)*, I, Fabriano 1982 (Bibliotheca Montisfani, 6), pp. 107-134.
- WOGEL, *De Ecclesiis* = WOGEL GIUSEPPE ANTONIO, *De Ecclesiis Recanatensi et Lauretana earumque episcopis commentarius historicus*, I-II, Recineti 1859.
- WALEY, *The Papal State* = WALEY DANIEL, *The Papal State in the thirteenth century*, London 1961.

INDICI

INDICE DEI NOMI PROPRI E DELLE COSE NOTEVOLI

I numeri delle pagine in corsivo si riferiscono ai nomi inclusi nelle note introduttive ai documenti.

- [...] Ciminello de Macis 33
 [...] fr., mon. S. Marie Clarav. 88
 [...] Mathei 157
 [...] v. Gentilis
 [...] v. Ugolinus
 [...]aldi v. Ugo
 [...]ardus de Monte Lupone sacerdos 155
 [...]do Meliorelli de Tolentino 183
 [...]ri de Monte Appuni don., mon. S. Marie Clarav. 87
 [...]vile v. Synibaldus
 [...]çano v. Rainaldus
 abas v. abbas
 abbacia v. Farfensi
 Abbaïamontis v. Iohannes
 Abbas fr. Bonivillani Iohannis Cinçi 198
 Abbas Iohannis Ancii 151; sor. v. Ventura
 abbas, abas *e* apbas 3, 4, 13, 20 *e* *passim*; v. Andreas, Benevenutus, Iohannes, Laurentius, Simon
 – Cistercii 71
 – S. Marie Clarav. 56, 85, 116, 141, 143, 148, 164, 184, 188, 189, 205
 – S. Marie de Pobicis 55, 56
 – S. Savini de Firmo 148
 Abbatis v. Ada
 Abbatis v. Paulus Ade
 abbatissa v. SS. Apost. Philippi et Iacobi de Monte Rubiano
 abbattitura 136
 Ablatori v. Pletrus
 Abondantie v. Melior
 Abram fr., conver. S. Marie in Silva 200
 absolucio *e* absolutio 128, 129
 absolutio v. absolucio
 absolvere 128, 129, 156
 Abundi v. Voltis
 Accaptabene v. Rainaldus
 Accaptus Albertillionis 177
 Accaptus Calçadoris 137
 Accurri Alberti Massoni nep. 10 v. terra
 Accurrimbona Actonis Rainaldi 153
 Accurrinbona [...] mon. et cleric. S. Cateri de Tolentino 126
 Accurrinbona de Tolentino 197
 Accursi v. Vigilans
 Accursus Deuteadiute mag. 47
 Accursus don., mon., canavar. maior S. Marie Clarav. v. Accursus *e* Adcursus dom. *e* don., mon., prior
 Accursus *e* Adcursus de Tolentino don., mon. S. Marie Clarav. 125, 165, 167, 195
 Accursus *e* Adcursus dom. *e* don., mon., prior S. Marie Clarav. 62, 70, 104,

- 110, 125, 158, 169, 171, 173; canavar. maior 177
- Accursus Montis Ugerii 169; fil. v. Salvasia, Sclaradia
- accusatio 157, 201
- acterratus, adterratus *e* aterratus
- Albrici Berte Ugonis 25
- Adelie ux. Guarnerii Monelle, in Burgo S. Iohannis 57
- cum edifitio 210
- Acti Carbonis v. Iohannucius
- Acti Filippi v. Compagnonus
- Acti Goçi v. Cristianus Rainaldi
- Acti Gualterii v. Dominicus Petri
- Acti Iovis v. Collis
- Acti Lamandini v. Petrus
- Acti Malgerii v. Firmanus
- Acti Morici v. Albertus
- Acti v. Paganellus
- Acti, Actonis *e* Attonis Pigolotti *e* Pigulotti fil. 200, 201, 214
- Actiboni v. Nicola Petri
- Acto Afridi 136
- Acto Alberti 105, 107
- Acto Amici 53
- Acto Benevenuti Assediate v. Acto fil. Benevenuti Assediate
- Acto Bentevegne 79
- Acto Burnus 78
- Acto de Monte Melone *e* Milone dom. *e* don., fr., mon. S. Marie Clarav. 34, 42, 87, 105, 106, 125, 169, 171, 173, 177, 195
- Acto de Monte Ulmi don., prior S. Marie Clarav. 87
- Acto de Sasso not. 19
- Acto *e* Actus Ofredi 137, 138 v. domus
- Acto *e* Adto fr., conver. S. Marie Clarav. 130
- Acto fil. Benevenuti Assediate 106, 106, 107 v. platea
- Acto fil. qd. Morici 130
- Acto Firmi 69
- Acto Iacobi Actonis Iuliani 32
- Acto Lamandini conductor 175
- Acto Magistri 105; ux. v. Çoeta
- Acto Morici de Mulliano 105, 107, 170, 172, 174, 181, 183
- Acto Morici v. Acto Morici de Mulliano
- Acto not. 24, 25, 33
- Acto Obedientie 18, 19
- Acto Paganutii 44, 45; fil. v. Glastasognus
- Acto Pedonus 39
- Acto Petri 26, 58 v. gurgum, terra (ad gurgum)
- Acto Petri Blanci 196
- Acto Petrucie 188, 189 v. terra
- Acto qd. Petri Giçi 30 v. domus
- Acto Ugolini 78
- Actolini v. Iohannes
- Actoloni v. Benevenutus
- Actonis Adcardi v. Gilius
- Actonis Albasie de Humana v. Dominicus
- Actonis Amici cd. de Villa Mangna v. Ferrus Benedicti
- Actonis Berardi v. Iohannes
- Actonis Bernardi v. Iacobus
- Actonis Bernardi v. Martus
- Actonis Buge v. Benvenutus
- Actonis Calvi de Monte Sancto v. Vigilius
- Actonis fil. 21
- Actonis Goçi v. Dominicus
- Actonis Guati de Monte Sancto v. Gislerius
- Actonis Habrae fil. 22
- Actonis Henrici v. Stephanus
- Actonis Iuliani v. Acto Iacobi
- Actonis Iuliani v. Iacobus Iacobi
- Actonis Iuliani v. Rainaldus Iacobi
- Actonis Petri v. Iacobus Iohannis
- Actonis Philippi v. Conpagno
- Actonis Pigolotti fil. v. Acti, Actonis *e* Attonis Pigolotti fil.
- Actonis Pigulotti fil. v. Acti, Actonis *e* Attonis Pigolotti fil.
- Actonis Rainaldi v. Accurrimbona
- Actonis Rodulfi v. Melior Petri
- Actonis Suppi v. Bartholomeus
- Actonis v. Brunellus
- Actonis v. Paganellus
- Actonis v. Petrus
- Actonis v. Ugolinus Albrici
- Actonis Verre v. Rainaldi

- Actonis Vetuli v. Petrus
 Actoronus Morici 164
 Actucii de Lornano v. Actucius Ofredutii
 Actucii de Lornano v. Ofreduccius
 Actucii v. Benvenutus Iohannis
 Actucii v. Iohannes
 Actucii v. Ofreducius
 Actucius Berte 74
 Actucius de Tolentino 119
 Actucius Iohannis Officie 47
 Actucius Ofredutii Actucii de Lornano 197
 Actuctii v. Iacobus Iohannis
 Actulini Cavali v. Annacundeus
 Actus Albertucii Comiti 198
 Actus don., mon. S. Marie Clarav. 110, 167
 Actus fil. Alberti Cariati 134
 Actus Ofredi v. Acto
 acvocati v. advocati
 Acçie v. Alberti
 Acçie v. Deusteguarde Ugonis Carbonis
 Acçie v. Scambius Alberti
 Acçonis v. Oradinus
 Acçuni v. Petrus
 Ada Abbatis 151 v. domus
 Adam socer Bonademane ux. qd. Pauli Ade Abbatis 149
 Adam imp. auct. not. 113, 122, 160
 Adam Iulie 80
 Adammi v. Matheus
 Adcardi v. Gilius Actonis
 Adcurrimbona 15
 Adcurrimbona Vigiliu Ginatthani 82, 83; ux. v. Benvenuta fil. Tebaldi Simeonis
 Adcursus de Tolentino don., mon. S. Marie Clarav. v. Accursus
 Adcursus don., mon., prior S. Marie Clarav. v. Accursus
 Ade Abbatis v. Paulus
 Ade v. Bartholomeus
 Ade v. Iohannes
 Ade v. Matheus
 Adelia ux. Guarmerii Monelle 57 v. acterratus
 Adennessca e Adennessca fil. Iohannis, ux. Thome fil. Bonademane 149, 150
 Adennessca v. Adennessca
 Adiuctus Berardi 5
 Adleve de Monte S. Marie in Georgio e Ieorgio 166, 168
 administratio provincialis Fr. Minorum v. Marchia
 Adnoctati v. Ba[...] Alberti
 Adnottati v. Albertus
 Adriani divi v. epistola e epistula
 adterratus v. acterratus
 Adto conver. v. Acto
 Adtorsiafarre v. Albertus
 advocati, avocati e acvocati 24, 25 29, 36, 45, 52, 59, 71, 81, 83, 93, 105, 107, 109, 135, 147, 150, 170, 172, 174, 183, 199, 202
 affiliatus 189
 Afridi v. Acto
 Agatucti v. Matheus
 Agelli de Claravalle v. Agelli
 Agelli v. Canpi
 ager 36, 67
 Aginatus 22
 Agubio (de), *Gubbio*, v. Guido
 Agullianum, *Agugliano*, 79
 Agustini v. Albertus
 Aifuni (de) v. Carbo Milo
 Alania (de) v. Rollannus
 Albague v. Rainalducus Rainaldi
 Albasie de Humana v. Dominicus Actonnis
 Albasie de Humane v. Albasie de Humana
 Alberge v. Berge
 Alberti Acçie fil. 51 v. terra
 Alberti Acçie v. Scambius
 Alberti Adnoctati v. Ba[...]
 Alberti Alberge fil. 50, 133 v. terra
 Alberti Açarelli v. Clemens
 Alberti Berge fil. v. Alberti Alberge fil.
 Alberti Bernardi v. Benvenutus
 Alberti Bonaiti v. Beructama
 Alberti Cincii v. Petrus
 Alberti Conçagrani v. Iacobus
 Alberti de Macerata v. Rainaldus
 Alberti Donisii v. Rogerius
 Alberti Grampuni v. Divitia
 Alberti Grimaldi v. Rainaldus

- Alberti Massoni *v.* Accurri
 Alberti Raini *v.* Compagnonus Andree
 Alberti Uccici fil. 133 *v.* terra (q. ten.)
 Alberti *v.* Acto
 Alberti *v.* Donadeus
 Alberti *v.* Martinus
 Alberti *v.* Morici
 Alberti *v.* Petrus
 Alberti *v.* Phylippus
 Alberti *v.* Rainerius
 Albertillionis *v.* Accaptus
 Albertini de Florentia *v.* Andreas
 Albertini *v.* Deotaiute
 Albertinus 179
 Albertinus Ammorose 139
 Albertinus Ruberti *e* Reperti 4, 5
 Alberto (de) *v.* Symonittus
 Albertuccii *v.* Petrus
 Albertucii Comiti *v.* Actus
 Albertucii Iosline fil. 103
 Albertucii pat. 51 *v.* terra
 Albertucii *v.* Albertutii de Monte S. Marie in Georgio
 Albertucii *v.* Gentilis
 Albertucii *v.* Nicola
 Albertucii Vigili fil. 134, 198, 202
 Albertucius de Cursitte 33
 Albertucius Petri de Monte Niritto 80
 Albertucii *v.* Albertuccii
 Albertuctius de Pitriolo 28; fil. *v.* Rainaldus Bonademanu
 Albertuctius Tentoni 113
 Albertus 38
 Albertus 139-140, 142 (*altro?*) *v.* terra
 Albertus Acti Morici 78
 Albertus Adnottati 132 *v.* terra
 Albertus Adtorsiafarre 8; fil. *v.* Petrus
 Albertus Agustini 189
 Albertus Blance 38
 Albertus Bonaccuni 77; fil. *v.* Clittama
 Albertus Bonaccursi 37 *v.* ortus, terra
 Albertus Cariati 134; fil. *v.* Actus, Petrucius
 Albertus Deidati not. 9
 Albertus fr., conver. S. Marie Clarav. 17
 Albertus Girardi 132
 Albertus Grassus dom., iud. et vic. com. Montis Sancti 108
 Albertus Marsilie *e* Marsilii de Humana *e* Humane mag., not. 120; arbit. 143
 Albertus Marsilii mag., not. de Humane *v.* Albertus Marsilie
 Albertus Ofreducii 210 *v.* terra in fundo S. Gregorii
 Albertus Petri 53; fil. *v.* Gualterius
 Albertus Scambii 3
 Albertus *v.* Iohannes
 Albertus Çacconi *e* Çacconis 133 *v.* terra (q. ten.)
 Albertutii de Monte S. Marie in Georgio *v.* Rainaldus
 Albertutius 19
 Albertutius Martoni 39; fil. *v.* Bona, ux. Raynaldi Rabiati
 arbitratore *v.* arbitrator
 arbitratu *v.* arbitratu
 arbitrium *v.* arbitrium
 Albrici Actonis *v.* Ugolinus
 Albrici de Costa *v.* Scagnorellus
 Albrici de Monte Ulmi *v.* Philippus
 Albrici Gualterii fil. 78
 Albrici *v.* Manuhel
 Albrici *v.* Phylippus
 Albrici *v.* Ranaldus
 Albricii Corvi fil. 38
 Albricuccius, Albricucius, Albricus *e* Albricutius Compagnonis, Compagnonis *e* Conpanionis 49, 51, 53, 96, 97, 131, 139 *v.* domus (q. hab.), platea *e* platea domorum, silva, terra, vinea; mater *v.* Riccabella; sor. *v.* Beatrix, Ymilia.
 Albricucius fil. Compagnonis *v.* Albricucius, Albricucius, Albricus *e* Albricutius Compagnonis
 Albricus 74
 Albricus Berte Ugonis 25 *v.* acterratus
 Albricus fil. Conpanionis *v.* Albricuccius, Albricucius, Albricus *e* Albricutius Compagnonis
 Albricus fr., conver., sind. *e* synd. S. Marie Clarav. 77, 79, 80, 81; granc. Lançani 175, 193, 194
 Albricus Iohannis Plece 49, 131, 132, 139, 142 *v.* terra

- Albricus Iohannis v. Albricus Iohannis Plece
 Albricus Iosei 131, 139 v. domus (q. hab.), platea e platea domorum, silva, terra, vinea; fil. v. Conpango e Conpanionus
 Albricus iud. 209
 Albricus pat. Fece v. Albricus Petri Morici
 Albricus Petri Morici 63, 64, 65, 66 v. terra; fil. v. Fece, Petrus, Ranaldus
 Albricutius fil. Compagnonis v. Albricucius, Albricucius, Albricus e Albricutius Compagnonis
 Albrikeritti v. Iohannes
 Albuni v. Bonu
 Aldebrandinus Benedicti Rainucii 20
 Aldevrandini v. Bonaventura
 Aldrenanni v. Piguctus Henrigi
 Aldruda sor. Bonominis Todini 22; fil. v. Golatula
 Aldrude v. Benvenutus
 Aldrude v. Iacobuccius
 Aleranbus Iacobi Mathei 157
 Alexander Altiferii 20
 Alexander Martini 106
 Alexander Morici Altulini 182 v. terra
 Alexander, Alixander, Allesander e Alexander IV papa 154, 191, 195, 198, 200, 202, 203, 204, 205, 206, 209, 211, 212, 213, 215
 Alexandri v. Iacobus
 Alexandri v. Rainaldus
 Alexandrina ux. Ferri Benedicti Actonis Amici 96, 118, 119 v. terra (q. hab.) e terra in fundo S. Angeli; fil. v. Benedictus, Palmerius, Viva; fr. v. Bastianus
 Alfarducci v. Iohannes
 alienare 24, 57, 85, 88, 111
 alienatio 147
 Alixander IV papa v. Alexander
 allbitri v. arbiter
 allegationes 143, 192
 Allesander IV papa v. Alexander
 Allexander IV papa v. Alexander
 alodanum 68
 Altafesta 20
 Altiferii v. Alexander
 Altulini v. Alexander Morici
 Amadia ux. ol. Gualterii de Monte S. Marie 169
 Amannati de Florentia v. Lamannati de Florentia
 Amate v. Amati
 Amate v. Iacobus
 Amate v. Venutus
 Amati v. Vitalis Tolentini
 Amici cd. de Villa Mangna v. Ferrus Benedicti Actonis
 Amici v. Acto
 Amici v. Attonis
 Amici v. Morecone Morici
 Amici v. Passcalis Scambii
 Amici v. Phylippus
 Amicus 198
 Amicus don., synd. et proc. S. Martini in Varano 20, 21
 Ammacçalignum v. Todinellus
 Ammorose v. Albertinus
 Ammorose v. Barone
 Anagnia, *Anagni*, 184
 Ancii v. Abbas Iohannis
 Ancona, Anconetanus e Anconitanus, *Ancona*, 155, 159 v. Firmo, Iohannes; v. *anche* denari, libre, Marchia, soldi – conmitatus 159
 Anconetanus e Anconitanus v. Ancona
 Andacumdeus v. Annacundeus
 Andalus Iohannis Cabiani de Firmo not. 20
 Andrea Paramano 99; fil. v. Iacobus
 Andreas (*altro?*) 63, 64, 65
 Andreas Albertini de Florentia 145, 146
 Andreas Asisii 62
 Andreas Bonore 121; v. silva, terra
 Andreas de Petriolo 189
 – testamentum 189
 Andreas dom. 16
 Andreas dom. e don., abbas S. Marie Clarav. 98, 99, 104, 105, 106, 107, 110, 124, 125, 158, 165, 166, 167, 169, 171, 172, 173, 174, 177, 178, 180, 181, 183, 195, 196, 213
 Andreas don., mon. S. Marie Clarav. Castang. 6

- Andreas Egidii mag. 108
 Andreas fil. Philippi Margarite, discip.
 Iacobi Berte 190
 Andreas fr. Bonomi Clarentane 88
 Andreas Iacobi 123
 Andreas Iacobi de Recanato 183
 Andreas Iosep mag. 197
 Andreas Petri Bonafilie 94
 Andreas Placiti 13
 Andreas Rainaldi Petri Garde 170, 172,
 173, 174
 Andreas Salvasto 20
 Andree Alberti Raini v. Compagnonus
 Andree Cellis v. Compangno
 Andree Grassi v. Bentevolius
 Andree Moricotii v. Savinus
 Andree v. Fredericus
 Andree v. Gentilis Rainaldi
 Andree v. Ianni
 Andree v. Petrus
 Andreonus e Andrionus Rainaldi Beraldi
 27, 28; tutor v. Nicolaus Benedicturi,
 Petruccius Iannis
 Andriani v. Porta
 Andrionus Rainaldi Beraldi v. Andreonus
 Angelerii v. Gratia
 Angeli mag. v. Ysaia
 Angeli v. Petrus
 Angelica ux. Iohannis Bonacursi de ca-
 stro Murri, fil. qd. Gislerii Actonis
 Guati de Monte Sancto 195
 Angelus 18
 Angelus de Monte Ulmi e Ulmo dom. e
 don., mon. S. Marie Clarav. 22, 34,
 125, 158, 195
 Angelus de Penna 70
 Angelus dom. e don., fr., mon. S. Marie
 Clarav. 42, 106, 169, 171, 173, 182
 Angelus dom. e don., mon. S. Crucis de
 Clento 157; synd. et proc. 186
 Angelus don., mon. S. Marie Clarav. Ca-
 stang. 6
 Angelus fr. Capçati Bonomis de Sancto
 Angelo 153
 Angelus Guidonis 105, 107
 Angelus mag. 107
 Angelus Montanarius 17
 Angelus qd. de Ripis nunc habitat. de ca-
 stello de San Ienesio 114, 115; ux. v.
 Paula qd. de Ripis
 Annacondeus mag. 183
 Annacumdei v. Saladinus
 Annacundeus Actulini Cavali 197
 Annacundeus Gualterii 151
 Annacundeus Micçule 86
 Annacundeus, Annacondeus e Andacum-
 deus 50, 51, 132, 133, 139, 142 v.
 terra
 Annuni v. Herrici Sancti
 Anselmi v. Raynaldus Raynaldi
 Ansovinus mag. 24
 Antico (de) (*loc.*) 179 v. terra
 Antolinus Daganecti 146
 Antonius don., mon. S. Marie Clarav.
 Castang. 6
 Antonius Palmerii 109
 apbas v. abbas
 appatrinus 27
 appellatio 184, 204
 aqua 92 v. cursus
 Aqua Falça (*loc.*) 78 v. terra
 Aranum, Arianum e Aryano (in) (*loc.*), in
 terr. Monticli 214 v. terra e terra
 aratoria
 – fundus v. Collis, Vallis
 arare 201
 arbiter, arbitri e allbitri 32, 39, 120, 130,
 143 v. Albertus Marsilie de Humana
 mag., Bartholomeus dom., mon. S.
 Angeli de Camerino, Dominicus Ac-
 tonis e Attonis Albasie de Humana,
 Fredericus Valentini, Paulus not. de
 S. Elpidio, Petrus Acçuni, Varvulus
 de Costa; v. *anche* arbitrator
 arbitrare 40, 41, 120
 arbitrator, arbitratore e albitratore 33,
 41, 120, 143
 arbitratu e albitratu 33, 130
 arbitri v. arbiter
 arbitrium e albitrium 23, 33, 40, 41, 52,
 71, 93, 98, 118, 119, 120, 121, 130,
 143, 150, 151, 166, 179, 196
 arbores 40, 52
 – Bellainfantis 116
 – fructifferi et non fructifferi 18
 – Rote Glere vel Rote Magne 40

- arca *e* archa 136, 189, 210
 archa *v.* archa
 archiepiscopus *v.* Iannuensi
 archipresbiter 184
 arcidiaconus 141
 – Lunensis *v.* Gualterius
 Arditus dom., mon. S. Marie Clarav. 158
 Ardovigus *e* Artigius de Milano *e* Mirano dom. *e* don., mon. S. Marie Clarav. 195, 213
 arecheria *e* arencheria 119
 – panni lini 119
 Arelle fundus 121 *v.* terra cum vinea
 arencheria *v.* arecheria
 Argenti *v.* Iacobus
 argentum *v.* fibule
 Ariani *v.* Collis
 Arlokus Teotonicus mag. 16, 17
 arma 17
 Armagnus *e* Aromannus Rugerii 30, 82
 Armalei *v.* Petrus
 Armannus Trasmundi 123 *v.* domus
 Arnaldi *v.* Iacobus
 Arnultus 69
 Arnultus (*altro?*) 204
 Arnultus dom., cappell. S. Donati 188
 Arnultus pot. com. Montis Milonis 161, 162
 Aromannus Rugerii *v.* Armagnus
 Arpadelle *v.* Montecclellus
 ars 190 *v.* libri
 Arsiccii *e* Arsicçi *v.* Collis
 Arsicçi *v.* Arsiccii
 Artigius de Mirano *v.* Ardovigus *e* Artigius de Milano
 Aryano (*in*) *v.* Aranum
 Ascarelli de Monte Sancto *v.* Rogerius
 Ascarelli *v.* Saccus
 Ascarellus de Monte Sancto 11, 12, 13
 Ascarus Firmani 148
 ascopa 136
 Asensati *v.* Nicolaus Benidicturi
 Asi flumen 20 *v.* molendinum; *v.* *anche* Planum
 asinus 175
 Asisium, Asisinas, *Assisi*, 144 *v.* Andreas canonicus *v.* Perosinus episc.
 assatum *e* assiatum 30, 190
 Assay fil qd. Pultroni de Rachanato 180, 182, 183; proc. *v.* Thomas Iohannis Thome
 Assediate *v.* Benevenutus
 assiatum *v.* assatum
 assides 190
 aterratus *v.* acterratus
 Attadore *v.* Trasmundus
 Atti *v.* Petrus
 Atto Berge 80
 Attonis Albasie de Humane *v.* Dominicus
 Attonis Amici fil. 39
 Attonis Pigulocti fil. *v.* Acti, Actonis *e* Attonis Pigolotti fil.
 Auctenticum 24, 76
 aureum 17
 Auximum, *Osimo*, 159 *v.* Iulianus Gislerii
 – comitatus 27, 114, 166, 167, 167 *v.* Mons S. Marie
 – curia rectoris Marchie 159
 – iud. curie *v.* Egidius Scorna
 – territorium *v.* Mons S. Marie in Cassiano
 Avellane *v.* Iulianus
 avi 101, 103
 avocati *v.* advocati
 Aymerrici *e* Aymerrigi fil. 49, 51, 133 *v.* terra
 Açaccafabe *v.* Iohannes
 Açarelli *v.* Clemens Alberti
 Ba[...] Alberti Adnoctati 49
 Bagilii de civit. Firmana *v.* Matheus
 Bagilius Petri 67, 69 *v.* domus, terra (q. hab.); fil. *v.* Lucia, Petruccia; nep. *v.* Iohanna, Vinciverra; ux. *v.* Gorgiana
 bailia 6
 baiulus *e* baylivus curie 117, 149 *v.* Bartholomeus, Deodatus, Iohannes, Petrus Pasa, Preytus, Raynaldus, Ugolinus Petri
 Baldi *v.* Compangio
 balestrum 123
 Baliganus 39
 Baliganus Gualterii 97
 ballatus *v.* vallatus
 Ballictus Companioni 60, 61

- Balçanus dom., fr., mon. S. Catervi de Tolentino 54
 Bambe v. Petrus Rainucii
 Bambone v. Vivus
 Bambus fil. Rainaldine ux. Iacobi Clerici 187
 Bambus Phylippi 112
 bancum 136, 190 v. Macerata
 – de quercu 188
 Banniarie vicus 186 v. terra, vinea
 bannum 211
 Baractoni v. Baractonus
 Baractonus de Orbisalia 28
 Baractonus Iacobi Spoletinus 62
 Baractonus v. Iacobus
 Barbarius v. Spene
 bariles 136
 Baroncelli v. Bonaccursus
 Barone Ammorose 44
 Baronis v. Scambius
 Barrilis v. Carbo
 Bartholomei Esau fil. 173
 Bartholomei fil. 134, 198, 202
 Bartholomei v. Carbo
 Bartholomei v. Carbonus
 Bartholomei v. Iacobus
 Bartholomei v. Iacopucius
 Bartholomeus 49, 50, 132, 133 v. terra
 Bartholomeus Actonis Suppi 151
 Bartholomeus Ade 151
 Bartholomeus baylivus curie, exec. Iuliani de Mantua 149
 Bartholomeus Bonore 121; v. silva, terra
 Bartholomeus Cite 108
 Bartholomeus Crisi 11
 Bartholomeus de Guastalla e Guastellanus fr., conver., synd. et proc. S. Marie Clarav. 62, 158
 Bartholomeus de Massa 112, 113 v. terra
 Bartholomeus iud. com. Montis Milonis 37
 Bartholomeus dom., mon. S. Angeli de Camerino, arbit. 130
 Bartholomeus Guastellanus v. Bartholomeus de Guastalla
 Bartholomeus mag., medicus de Monte Milone 70
 Bartholomeus not. 46, 47
 Bartholomeus Palmerii 89
 Bartholomeus Tornamparte v. Tornamparte
 Bartholomeus Ubaldi de Monte Milone 197
 Bartholomeus Ugolini 47
 Bartholomeus vir Clittame 78
 Bartolinus Giliocci de Villa S. Martini 6
 Bartolomeus don., mon. S. Marie Clarav. Castang. 6
 Bartolomeus don., mon. S. Marie Clarav. Castang. (*altro*) 6
 Bartolomeus fr. Bovarelli Vitalis Gisi 36
 Bartolus vir Beructame Alberti Bonaiti 80
 Baruncello (de) v. Iacobus
 Baruncellus fr., conver. S. Marie in Silva 200
 Barvaiagoni v. Petrus
 Bassianus don., mon. S. Marie Clarav. Castang. 6
 Basta fil. qd. Massarelli Petri Guisi 58, 59; fil. v. Placenneria
 Baste v. Ventura Petrus
 Bastianellus fil. qd. Bastiani fr. Alexandrine 119
 Bastianus (*altro?*) 132 v. terra
 Bastianus fr. Alexandrine qd. ux. Ferri Benedicti Actonis Amici 119; fil. v. Bastianellus
 batulus 128
 baylivus curie v. baiulus
 Beatrix sor. Albricucii e Albricutii qd. fil. Conpagnonis 52
 Becçe fil. 38
 Bellaflore Bovaçani 189, 190; fil. v. Flordelisa, Franciscus
 Bellaflore fil. Corradi de Ripis, ux. Rainalducii fil. Iohannis 212
 Bellainfante e Bellanfante qd. ux. Rainaldi Albertutii de Monte S. Marie in Georgio 116 v. arbores, domus, mansus, terra, vinea
 Bellanfante v. Bellainfante
 Bellericce fil. 68
 Beluacensis episcopus, apost. Sedis legatus, Patrimonii beati Petri, Ducatus Spoleti ac Marchie Anc. rect. 56, 184

- Bene Simeonis France 23
 Benedicti Actonis Amici cd. de Villa Mangna v. Ferrus
 Benedicti de Monte Milone v. Iacobus
 Benedicti Rainucii v. Aldebrandinus
 Benedicti v. Raynaldus
 Benedicturi Asensati v. Nicolaus
 Benedictus Cincii 38
 Benedictus de S. Genesio don., mon. S. Marie Clarav. 87
 Benedictus Ferri v. Benedictus fil. Ferri Benedicti Actonis Amici
 Benedictus fil. Ferri Benedicti Actonis Amici, fr. Vive 96, 97, 115, 118, 119, 147 v. terra, vinea; mater v. Alexandrina
 benefacere 85, 96
 benefactores 72
 Benefatius Rainaldi 146
 beneficium, benefitium e beneficia 150, 207, 216
 – nove constitutionis e novarum constitutionum « de pluribus reis » et « de fideiussoribus » 52, 59, 75, 83, 187
 – feminarum 59
 – legum feminarum 100
 – ypothecarum 150
 benefitium v. beneficium
 Beneincasa Paganelli 26
 Benevegne v. Iohannes Petri
 Benevenuta Iohannis de Monte Ulmi 158
 Benevenuti Berardi not. v. Benvenutus
 Benevenuti v. Compagnus
 Benevenuti v. Thomas
 Benevenutus [...] don., mon. S. Marie Clarav. 87
 Benevenutus Actoloni 97
 Benevenutus Assediate 105, 106, 107; fil. v. Acto
 Benevenutus auct. imp. not. 4, 5
 Benevenutus Cavaçole 13
 Benevenutus e Benevenutus dom. e don., fr., mon. S. Marie Clarav. 110, 169, 171, 173
 Benevenutus e Benvenutus de Firmo dom. e don., mon., subprior S. Marie Clarav. 22, 34, 70, 105, 106, 125, 169, 171, 173, 177, 182, 195, 213
 Benevenutus Girardi de Urbesalia 177; fil. v. Scambictus
 Benevenutus imp. aut. not. 44, 45, 84
 Benevenutus Iunte 80
 Benevenutus not. 97, 159
 Benevenutus Pasce 11, 12
 Benevenutus Petri de Uncastro 77
 Benevenutus Symonis 11
 Benevenutus, Benvenutus, Benvenutus de Pleca e Bevenutus dom. e don., abbas S. Marie Clarav. 15, 22, 23, 29, 32, 34, 35, 42, 70, 71
 Bentevegne v. Acto
 Bentevolii fil. 91
 Bentevolius Andree Grassi 126, 127
 Bentevolius Bonefilie 78
 Bentevolius Fidei 44
 Bentevolius Iordani e Iordanis 136, 137, 138; extimator 211
 Bentevolius Iordanis v. Bentevolius Iordani
 Bentevollii v. Iuncta
 Bentevollius Rabiatus 8
 Bentivolius e Bentivollus marit. Fece 64, 65, 66; cogn. e cong. v. Bevenutus Lauresis
 Bentivollus v. Bentivolius
 Benvenuta fil. Tebaldi Simeonis, ux. Adcurrimbone Vigilii Ginathani 82, 83
 Benvenuti de Urbesalia v. Scambius
 Benvenuti fil. 78
 Benvenuti Francolini v. Rosa
 Benvenutus 153
 Benvenutus abbas Claravallis v. Benevenutus
 Benvenutus Actonis Buge mag., not. 192
 Benvenutus Alberti Bernardi 11
 Benvenutus Aldrude 119
 Benvenutus Benevenuti Berardi not. 57
 Benvenutus de Civitate Nova not. 90
 Benvenutus de Firmo v. Benevenutus de Firmo
 Benvenutus de Monte S. Marie dom., mon. S. Marie Clarav. 22, 70
 Benvenutus de Pleca abbas monast. Clarav. de Flastra v. Benevenutus
 Benvenutus dom., mon. Domorum 153

- Benvenutus don., mon. S. Marie Clarav.
v. Benevenutus
- Benvenutus Genesisii 73
- Benvenutus Ginutis 131
- Benvenutus Iohannis Actucii 215
- Benvenutus Martinelli 19
- Benvenutus not. auct. imp. 153
- Benvenutus Panici 167; fil. v. Plubella
- Benvenutus Petri de Podio 201
- Benvenutus Rainaldi 26
- Benvenutus Sabilie 210
- Beraldi v. Rainaldus
- Berardi (de li) v. Ionta
- Berardi de Monticulo v. Iacobucius
- Berardi de Murro v. Berardi Rubei de
Morrovalle
- Berardi not. v. Benvenutus Benevenuti
- Berardi Rubei de Morrovalle v. Iacobus
- Berardi v. Adiuctus
- Berardi v. Firmanus
- Berardi v. Guilielmus
- Berardi v. Iacobus
- Berardi v. Iohannes Actonis
- Berardi v. Paulus
- Berardi v. Roggerius
- Berardi v. Servusdeus
- Berardi Venuti v. Grimaldus
- Berardus 3
- Berardus Alberti 132 v. terra (q. ten.)
- Berardus Carelle 215; fil. v. Savia
- Berardus de Laginato 16
- Berardus de Monte Alto 55
- Berardus de Offida don., fr. S. Marie
Clarav. 42
- Berardus de Ripe e Ripis dom., mon. S.
Marie Clarav. 42, 169, 171, 173, 213
- Berardus de Ripis v. Berardus de Ripe
- Berardus de S. Ienesio dom. e don., fr.,
mon. S. Marie Clarav. 165
- Berardus dom. e don., fr., mon. S. Marie
Clarav. (*altro* ?) 70, 110, 158, 167,
182
- Berardus Firmi de Ofida not. 20
- Berardus mag. 189
- Berardus mon. 154
- Berardus not. 57
- Berardus Pasqualis 96, 97
- Berardus Phylippi 20
- Berardus Procepti 81
- Berardus Rogerii 113
- Berardutius 194
- Berge v. Alberge
- Berge v. Atto
- Bernadisci v. Bernardisci
- Bernardi Gilambri v. Iacobus
- Bernardi v. Benvenutus Alberti
- Bernardi v. Deutaiute Gisi
- Bernardi v. Iacobus Actonis
- Bernardi v. Matheus
- Bernardisci v. Podii
- Bernardus [...] 63
- Bernardus de Iove 65
- Bernardus de Loro 64, 65
- Bernardus fr. S. Marie Clarav. 87-88
- Bernardus in Marchia caesarum gen. au-
dit., socius et penitentiarius Gualterii
Marchie rect. 127, 128, 129
- Bernardus Tasselli 186 v. terra
- Berta Macerate qd. de Tolentino 62
- Berte Boni v. Tolentine
- Berte fil. 40
- Berte Gregorii v. Moricus
- Berte Ugonis v. Albricus
- Berte v. Actucius
- Berte v. Berte Gregorii
- Berte v. Iacobus
- Berte v. Rainaldus
- Berte Varcaltari v. Iohannes
- Bertelocti v. Gualteriscus
- Berteloctus de Murro iud. 192
- Berterammus mag. 186 v. terra, via
- Beructama Alberti Bonaiti 80; vir v. Bar-
tolus
- bestie 175
- Bevenuti Cincii fil. 39
- Bevenutus abbas S. Marie Clarav. v. Be-
nevenutus
- Bevenutus cogn. e congn. Fece v. Beve-
nutus Lauresis e Loresse
- Bevenutus de Firmo v. Benevenutus
- Bevenutus e Benevenutus Lauresis e Lo-
resse cogn. e congn. Fece e Bentivolli
65
- Bevenutus Franconus 38
- Bevenutus Girardi 188

- Bevenutus Loresse v. Bevenutus e Bevenutus Lauresis
 Bevenutus not. 92
 Bevenutus Prosule 3, 4; ux. v. Petrucia fil. Iohannis Rainaldi
 Bevenutus Vellolante 61
 binde 119
 Binidicturi Asensati v. Benedicturi Asensati
 blada e bladum 67, 114, 175
 bladum v. blada
 Blance v. Albertus
 Blanci v. Acto Petri
 Blanci v. Michel
 Blanciflore e Flore fil. Petri Rabiati 37, 38, 39, 40, 41; fr. v. Petrucius q. fuit voc. Maccabertinus
 Blanconus fr., conver. S. Marie Clarav. 28
 Blancursina, Branca Orsina, Brancaorsina, Brancaursina, Brancorsina, Brancorsine, Brancursina, Brancursine e Brankursina territ. S. Marie Clarav., iuxta flumen Clentis grancia 55, 184 v. campus, pons, rota
 – fundus 15, 191
 – contrata 161, 162, 162, 191
 Blangideus Firmi 123
 Blasiote v. Iacobus
 Blatrix Iohannis 74, 75 v. domus
 Boconi (lo), Bocçuni (li) e Buzunu (a lu) fundus 50, 133, 142 v. terra
 Bocçuni (li) fundus v. Boconi (lo)
 Boferii v. Iacobus
 Bologniti Mairmelini de Bononia v. Dominicus
 Bona (de) v. Iohannes Petri
 bona e res 4, 6, 25, 26 e *passim* v. obligatio
 – immobilia e immobilia 27, 49, 57, 58, 61, 68, 77, 78, 79, 90, 97, 129, 139, 153, 154, 164
 – mobilia 27, 41, 57, 58, 61, 68, 79, 90, 97, 118, 119, 136, 137, 138, 153, 154, 164
 Bona ux. Raynaldi Rabiati 39, 41
 Bonaccursi v. Albertus
 Bonaccursus Baroncelli 204
 Bonacompagna Morici Gualteri 8
 Bonacursi de castro Murri v. Iohannes
 Bonacursus de Matelica 25
 Bonacursus Petri Ianni 9
 Bonacçie v. Monteccllellus
 Bonacçuni v. Albertus
 Bonacçuni v. Ionta
 Bonacçuni v. Lavaturi
 Bonacçuni v. Venturellus
 Bonadcurus not. 135, 198, 199, 202, 203 v. domus
 Bonademane ux. qd. Pauli Ade Abbatis 149, 150 v. terra; fil. v. Thomas; socer v. Adam
 Bonademanu v. Rainaldus
 Bonafemina fil. Petri Rabiati 37, 38, 39, 40, 41; fr. v. Petrucius q. fuit voc. Maccabertinus; vir v. Iacobus Transmundi
 Bonafemina Vivolis 78
 Bonafilie v. Andreas Petri
 Bonafilie v. Bonomus Petri
 Bonafilie v. Petrus
 Bonagursius de Macerata 192
 Bonahora, dom., fr., mon. S. Marie Clarav. v. Bonora
 Bonaionta e Bonaiunta Tolentini Amati e Amate 126, 126, 127
 Bonaionta Gentilis 27
 Bonaiti v. Beructama Alberti
 Bonaiunta Capitonis 204
 Bonaiunta S. Romane Eccl. not. 191
 Bonaiunta Tolentini Amate v. Bonaionta Tolentini Amati
 Bonaiunta Vitelli 126
 Bonaiunte v. Passcalis
 Bonappressus Carpelle not. 201
 Bonasera 44
 Bonasera de S. Ienesio 80, 99
 Bonasera Guerracie 211
 Bonasera Paganucii e Paganutii 44
 Bonasere v. Thomas
 Bonaventura Aldevrandini 76
 Bonaventura de Massa dom., mon. S. Marie Clarav. 70
 Bonaventura don., mon. et cleric. S. Caterni de Tolentino 126
 Bonaventura don., mon., sind. e synd.

- S. Marie Clarav. 90, 110, 114, 115; nuntius 114
- Bonaventura Petri not. 152
- Bonconscilius not. 29
- Bondemannus Cavator 137
- Bondeus dom., mon., supprior S. Marie Clarav. v. Bondies
- Bondies, Bondeus, Bondinus, Bondius, Bondus, Bonusdie e Bonusdies de Offida e Ofida dom. e don., fr., mon. S. Marie Clarav. 26, 34, 42, 70, 165, 167, 195, 213; supprior adque synd. 84, 85, 86, 87; sind. e synd. 161, 162, 163; subprior e supprior 104, 110, 125, 158; prior 181, 206, 207; prior et synd. 185
- Bondinus de Ofida e Offida dom. e don. S. Marie Clarav. v. Bondies
- Bondinus don. S. Marie Clarav. v. Bondies
- Bondius de Offida don. S. Marie Clarav. v. Bondies
- Bondus de Offida dom. S. Marie Clarav. v. Bondies
- Bone v. Petrucius
- Bone v. Petrus
- Bonecçuni v. Casorana
- Bonecçuni v. Vineis (a le)
- Bonefilie v. Bentevolius
- Boneguidonis v. Compangnonus Iohannis
- Boneguidonis v. Marinus Iohannis
- Bonellus Rafalune 122
- Boni v. Deoboni
- Boni v. Iohannis
- Boni v. Tolentine Berte
- Boniadeversi de S. Angelo v. Thomassutius
- Boniinfantis v. Nicolaus
- Boniohannes Iohannis not. 109
- Boniçi v. Monticellus
- Boniçi v. Venantius
- Bonoionte v. Iohannis
- Bonomi de S. Angelo v. Iohannes
- Bonomis de S. Angelo v. Bonomi
- Bonomus Clarentane 87, 88; fr. v. Andreas
- Bonomus de S. Angelo 124; fil. v. Cacçiatius
- Bonomus Petri Bonafilie 94
- Bonomus Todini de Monticulo 22, 22; sor. v. Aldruda
- Bononia (de), *Bologna*, v. Dominicus Bolognisti Mairmelini, Iohanninus
- Bonoora de Stacto v. Bonora
- Bonora de Camerino dom., mon. S. Marie Clarav. 158
- Bonora dom. 16
- Bonora e Bonahora dom. e don., fr., mon. S. Marie Clarav. 104, 106, 110, 125, 165, 167, 169, 171, 173; mag. conversor. 182
- Bonora e Bonoora de Stacto don., mon. S. Marie Clarav. 34, 177
- Bonora qd. de Culmurano fr., conver., proc. S. Marie Clarav. 143
- Bonore v. Andreas
- Bonore v. Bartholomeus
- Bonsalti de Molliano v. Saltanbene
- Bonu Albuni (loc. q. dic.) in curia Culmurani 74 v. terra aratoria
- Bonusaccursus Ranaldi Tebaldini 62
- Bonusadcollum scutif. Iohannis 212
- Bonuscabius e Bonuscagnus de Fulgineo et nunc habit. castri Monticuli 200
- Bonuscagnus de Fulgineo v. Bonuscabius
- Bonuscomes Ofreducii de Prititulo 20, 21; vassallus v. Salvasto
- Bonusconsilius fil. qd. Egidii Spoletini 8; fr. v. Iohannes, Salimbene
- Bonusdie don., mon., sind. S. Marie Clarav. v. Bondies
- Bonusdies dom. e don., mon., prior et sind. e synd. S. Marie Clarav. v. Bondies
- Bonusinfans Iohannis Civitonici 3
- Bonusiohannes Feste 89
- Bonusiohannes fil. Iacobi Arnaldi, discip. Iacobi Berte 190
- Bonusiohannes inp. auct. not. 191
- Bonusiohannes Iohannis Montis Meloni 94
- Bonusvillanus Iohannis Cinçi 197, 198; fr. v. Abbas
- Bonvicinus don., mon. S. Marie Clarav. Castang. 6
- Bonvillani v. Scagnus

- Bonvillanus 38
 Bordeanonis v. Vivus Petri
 Bordonis v. Divitia
 Borgaronis de Monticulo v. Burgaronis
 bos 177
 Bosselutum (ad) (*loc.*) 194 v. terra gran-
 cie Lançani
 Bottoni v. Collis
 Bovarellus de Racanato 86, 89
 Bovarellus mag. Offi 76
 Bovarellus Vitalis Gisi 36; fr. v. Bartolo-
 meus
 Bovaçani v. Bellaflore
 Bovaçani v. Iohannes
 bovis 111
 Bovis v. Thomas
 Branca Orsina, Brancaorsina, Brancaursi-
 na, Brancorsina, Brancorsine, Bran-
 cursina, Brancursine e Brankaursina
 v. Blancursina
 Bronci v. Iohannes
 Brunictus de Murro 117; fil. v. Iacobus,
 Raynerius
 Brunictus Morici 151
 Bruna 139, 142 v. terra
 Bruna Petri Guilielmi 38, 40
 Brune fil. 98
 Brunellus Actonis 78
 Brunforte (de) v. Petrus
 Bruni fil. 49, 50
 Brunictus Capponus 38
 Brunictus Gisi not. 123
 Brunictus Marie 39
 Brutii fil. 132
 Bubulci v. Iustinianus
 Bucçini (li) (*loc.*) 97
 Buctarunus v. Iohannes
 buctus 136
 Buduscli fil. 133 v. terra
 Buduscli de Urbesalia v. Buduscli Mathei
 Buduscli Mathei v. Matheus
 Budusclus 50, 51, 139; fil. v. Iacobus
 Buferii v. Boferii
 Buferii v. Iacobus Iohannis
 Buferii v. Iohannis
 Buferius de Urbesalia v. Boferii
 Bufferii v. Boferii
 Buge v. Benvenutus Actonis
 Burdonis v. Matheus
 Burdonus Carbonis 128, 129
 Burgaronis v. Hugolinus e Ugolinus
 Burgus S. Iohannis 57 v. acterratus
 Burnus v. Acto
 Burrelli v. Corradus
 Bursinus de Tolentino 189
 buttarelli 119
 butticellum 188, 190
 Buzunu (a lu) v. Boconi (lo)
 Buççi v. Cangnus Guidonis
 Cabbucie, Cabbucie (le) e Cabuççi fun-
 dus 51, 133, 139 v. terra
 Cabiani de Firmo v. Andalus Iohannis
 Cabuççi fundus v. Cabbucie
 Cacçarollis v. Petrus
 Cacçiarelli v. Petrucius
 Cacçiatius qd. fil. Bonomi de Sancto An-
 gelo v. Cacçiatius Bonomi e Bonomis
 de Sancto Angelo
 Cacçiatius, Cacçatus, Capçatus e Cacçia-
 tus Bonomi e Bonomis de Sancto
 Angelo e Cacçiatius qd. fil. Bonomi
 de Sancto Angelo e Cacçiatius de Ma-
 cerata 124, 124, 153 v. terra in curie
 Macerate; fil. v. Flora; fr. v. Angelus,
 Iacobus
 Cagnus Veiolantis de Monte 44 v. domus
 Calanecla, *Canalecchio*, 147 v. Carbo
 Ylarie
 – murum 147
 caldarium 210
 calunpnia e calupnia 145, 159, 192, 204
 calupnia v. calunpnia
 Calvanus 198
 Calvi de Monte Sancto v. Vigilius Acto-
 nis
 Calçadoris v. Accaptus
 Cambius de Ripis dom., mon. S. Marie
 Clarav. 70
 camera e cammera v. S. Marie Clarav.
 camerarius v. Ventura
 Camerenum v. Camerinum
 Camerinensis v. Camerinum
 Camerinum, Cammerinum, Camerenum e
 Camerinensis, *Camerino*, 77, 80, 101,
 102, 103, 130, 159, 176, 194 v. Bo-

- nora, Iacobus, Melior, Paulus, Rainaldus
 – civitas 78, 79, 159, 193
 – comitatus *e* conmitatus 27, 78, 114, 159
 – commune 82, 176, 194
 – diocesis *e* diocissis 56, 79, 184, 205
 – domus Clittame fil. Alberti Bonaccuni 77
 – ecclesia *v.* S. Angeli
 – episcopus 95, 119
 – iud. curie *v.* Egidius Scorna
 notarius *v.* Concambius Tebaldi, Iacobus Petri, Martus Marti, Rainaldus
 cammera abbatis *v.* S. Marie Claravallis
 Cammerinum *v.* Camerinum
 cammerlenga *e* cammorlenga 15
 Cammius 142
 cammorlenga *v.* cammerlenga
 campana *e* canpana 123, 204
 campanilis 54
 competellus coperclatus 136
 Campi *e* Canpi Deodati, Deudati *e* Dati fundus 50, 96, 132, 142; *v.* terra
 Campi Favalis sive Montericuli fundus *v.* Rainuctii fundus
 Campi Romani fundus, territ. Rachanati 169 *v.* terra, vinea
 Campis Plebis Tolentini fundus 15 *v.* vinea
 Campo Dati *v.* Campi *e* Canpi Deodati
 Campus Agelli de Claravalle *v.* Canpi *e* Caput Agelli fundus
 campus *e* canpus 67
 – in fundo Brancaorsine 15
 – in fundo Moliolo 142
 – terre 139
 canavarius *v.* Iohannes de Monte S. Marie, Iohannes, Matheus de Offida, Rainaldus; maior *v.* Accursus, Iacobus de Murrovallis
 Canbuti fundus 142 *v.* terra
 canere 188
 canestrarius *v.* Munaldus Iohannis canest., Iohannes
 Cangnus Guidonis Buçci 13
 canna 106, 171, 172, 181, 181, 182
 Cannelle fundus 93 *v.* terra cum vinea
 Canneta (a le) (*loc.*) 22 *v.* terra vineata
 Canovaria fundus (q. voc.), in terr. Montis Sancti 196 *v.* terra
 canpana *v.* campana
 Canpi Deudati fundus *v.* Campi *e* Canpi Deodati
 Canpi *e* Caput Agelli vel Flastra *e* Agelli de Claravalle fundus (*terr. di Villamagna*) 42, 97, 139, 142 *v.* terra
 Canpularço (de) *v.* Iohannucius
 Canpus Claravallis (*loc.*) 32
 canpus *v.* campus
 cantones 188
 cantor 22 *v.* S. Marie Clarav.
 capellanus *v.* S. Vincentii ecclesia
 capita trabium *v.* trabes
 capital 210
 capitellum 210
 Capitonis *v.* Bonaiunta
 capitula *v.* capitulum
 capitulum *e* capitula 9, 16, 25, 26 *e* *passim*; *v.* S. Marie Clarav., Tolentinum
 – intentionis et notule 63, 64, 66
 caposoldi, capusaldi *e* capusoldi 36, 52, 93, 209
 cappellanus *v.* Arnultus, Compagnonus [...], Homoddeus, O. subdiac., Scagnus, Varvulus de Costa
 – pape *e* pontif. *v.* Girardus Cossadoca, Gualterius arcidiac. Lunens.
 Cappelline *v.* Petrucius Iannis
 Capponus *v.* Brunictus
 captio 58
 Captonus 94
 capucollum 115
 capud clusie *v.* lega
 capusaldi *v.* caposoldi
 capusoldi *v.* caposoldi
 Caput Agelli fundus *v.* Canpi
 Capçatus Bonomis de Sancto Angelo *v.* Cacçiatius Bonomi *e* Bonomis de Sancto Angelo
 Carbo Barrilis 69
 Carbo Bartholomei 139, 142, 147 *v.* terra
 Carbo Ingi 164; filias. *v.* Matheus
 Carbo Iohannis 139 *v.* terra
 Carbo Milo de Aifuni 13
 Carbo Palmerii 62

- Carbo Ylarie de Calanecla 147, 207-208
 Carbo Ylarie v. Carbo Ylarie de Calanecla
 Carbolio Carboni Petriboni 203; fil. v. Gentilis
 Carbonaria v. Mons Melonis, Racanatum, Tolentinum
 Carboni Petriboni v. Carbolio
 Carbonis Acçie v. Deusteguarde Ugonis
 Carbonis Moliani v. Deutalleve
 Carbonis v. Burdonus
 Carbonis v. Iohannucius Acti
 Carbonis v. Laurentius
 Carbonis v. Paulus
 Carbonis v. Petrus Symonis
 Carbonis v. Rainaldus
 Carbonus 189
 Carbonus Bartholomei 96, 97
 Carelle v. Berardus
 Carelle v. Ripanus Iohannis
 Cariati v. Albertus
 Carmagne v. Spenedeus
 Carpelle v. Bonappressus
 carta e cartula 26, 35, 53, 59, 66, 80, 86, 99, 111, 115, 116, 125, 143, 147, 163, 164, 166, 168, 178, 207, 208, 210
 – emptionis 102
 – incisa vel cancellata 76
 – publica 161
 – Thome 151
 cartula v. carta
 Carçati v. Guilielmus
 Casalie v. Rainaldus Nomasi
 Casalis (in) e Casale (ad) (*loc.*) 8, 20 v. terra
 Casarena fundus v. Casarini
 casarenum 30, 178 v. Mons Melonis, terra, Tolentinum, Urbisalia
 – in vicu Porte Andriani 26
 – inter domum Tebaldi et domum Actonis 30
 – q. Ferrus hab. 96
 – Tebaldi 30
 Casarini, Casarini (a li) e Casarena fundus (*terr. di Tolentino*) 50, 51, 133, 142 v. terra
 Caselle fundus (*curia di Sasso*) 18 v. terra aratoria
 Casorana Bonecçuni (*loc.*) 78 v. terra
 Cassadoca v. Cossadoca
 cassare 97
 Castangniole v. S. Marie Claravallis
 castellare v. Culmuranum, Villamagna
 Castellari (de) v. Dominarum
 Castellaris fundus v. Castellaris Villemaine fundus
 Castellaris S. Blagii fundus 38 v. terra
 Castellaris Villemaine fundus 51, 133 v. terra, vinea
 Castelli (de) v. S. Marie
 Castello (de) v. Petrus
 castellum v. S. Genesisium, Urbisalia
 Castris Riparum terr. 91
 Castris S. Angeli
 – domus Iohannis 212
 – gerone 212
 castrum v. Culmuranum, Lornanum, Lorum, Mons Granarius, Mons Melonis, Mons Neretus, Mons S. Martini, Mons Sanctus, Mons Ulmi, Mons Viridi, Monticulum, Morro, S. Elpidium, S. Genesisium, Sasso, Tolentinum, Urbisalia
 Cataldus 73
 catasta v. Pacte Rase
 causa e cause 8, 9, 24, 37 e *passim*
 – appellationis 204
 Cavali v. Annacundeus Actulini
 Cavallus Guilielmi Iuliani 60
 Cavator v. Bondemannus
 Cavaçole v. Benevenuto
 Caçciatus Bonomi de Macerata v. Caçciatus Bonomi e Bonomis de Sancto Angelo
 Cecale v. Rainaldus
 Cecilia 20 v. molendinum, terra (ante molendina)
 cellararius v. Ubertus de Mediolano; maior v. Iohannes; medioc. v. Palmerius
 Cellis v. Compangno Andree
 cenobium v. S. Marie Clarav.
 censura ecclesiastica 56, 184
 census e incensus 23, 42, 43, 70, 99,

- 111, 112, 121, 127, 166, 167, 168, 177, 196, 214
 ceresia *e* ciresia 190
 Cerqueto (de) *v.* Petrus
 Cerreti vicus *v.* Cerreto
 Cerretis *v.* Cerreto
 Cerreto (de *e* in), Cerreti *e* Cerretis (in) (loc. q. dic.) 38, 39, 42, 54, 70 *v.* Petrus, terra
 – vicus 186
 Cesa (loc. q. voc.) 32, 215 *v.* Silve, terra aratorea *e* silvata
 – rus 215
 cessio 62, 134, 179
 Christiani de Macerata *v.* Iacobus qd. fil. Christiani Petri Iohannis de Montenerito
 Christiani de Macerata *v.* Matheus qd. fil. Christiani Petri Iohannis de Montenerito
 Christianus Palmerii 89
 Christianus Petri Iohannis de Montenerito 165; fil. *v.* Iacobus, Matheus
 Cimarra (de) *v.* Iohannes
 cimiterium *v.* S. Marie Clarav.
 Cincii *v.* Benedictus
 Cincii *v.* Bevenuti
 Cincii *v.* Petrus Alberti
 Cincii *v.* Raynaldus
 Cingulo (de), *Cingoli*, *v.* Iohannes, Massarellus, Rainaldus
 Cintii Rabiati fil. 38
 Cinçi *v.* Bonvillanus Iohannis
 circulus licterarum 154, 156
 ciresia *v.* ceresia
 Cistercensis *v.* Ordo
 Cisterciensis *v.* Ordo
 Cistercii *v.* abbas, Ordo
 Cistersiensis *v.* Ordo
 Cite *v.* Bartholomeus
 Civitanova *e* Civitas Nova, *Civitanova*, 49, 90, 90 *v.* Benvenutus, Guarnerius
 – domus: Claravallis 90; Firmi Iohannis de Monte Granario in porta S. Angeli 90
 – Porta S. Angeli 90
 civitas 159
 Civitas Nova *v.* Civitanova
 Civitatis *v.* Iohannes
 Civitonici *v.* Bonusinfans Iohannis
 clamis 68
 Claraballis, Claravalis, Claravallis, Claravallis Magne *e* Clarevallis de Clente, de Clento, de Cliente, de Cliente *e* de Flastra *v.* S. Marie Clarav.
 Claravalle (de) *v.* Agelli
 Claravallis Castangniolo *v.* S. Marie
 Claravallis *v.* Canpus
 Clarentane fil. 88
 Clarentane *v.* Bonomus
 Clarevallis *v.* Urbesalia
 Clarmondine *v.* Compagno
 claustrum *v.* in claustrum
 clausura
 – in fundo Podii Bernardisci 38
 Clemens Alberti Açarelli 190 *v.* vinea
 Clente, Cliente *e* Cliente (de) *v.* Clento (de)
 Clenti *e* Clentis flumen *e* fluvius, *fiume Chienti*, 15 38, 38-39, 67, 82, 161, 162, 191, 204 *v.* Planum, pons, terra (citra fluv.)
 Clentis flumen *e* fluvius *v.* Clenti
 Clento (de) *v.* S. Crucis, S. Marie Clarav.
 Clerici *v.* Iacobus
 Clericus 187
 clericus *e* clerici *v.* S. Donati de Monte Ulmi, S. Catervi de Tolentino
 Clittama qd. fil. Alberti Bonacçuni 77, 80 *v.* domus; mat. *v.* Planefilia; vir. *v.* Bartholomeus
 clusia *e* clusum 26, 193
 – capud *v.* lega
 clusum *v.* clusia
 coadiuvantia 128
 cognatus *e* cognatus *v.* Bevenutus Laurensis
 Colbuccalo, Colbucculo, Collebucculo, Colbucuro *e* Culbucchero, *Colbuccaro (fraz. di Corridonia)* 206, 206 *v.* Gualterius, Tebaldus; *v. anche* terra
 – curtis 207
 – districtus 207
 – fundus *v.* Rota Francia
 Colbucculo *v.* Colbuccalo
 Colbucuro *v.* Colbuccalo

- Collebucculo v. Colbuccalo
 collegium v. S. Marie Clarav.
 Colli Montis Luponis (li) (loc. ubi dic.)
 in curia Macerate 153 v. terra in curie
 Macerate
 Collina (*loc.*) 15, 177 v. Costis, via (q.
 vadit)
 Collis Acti Iovis (*loc.*) 26 v. terra
 Collis Ariani fundus 200 v. terra
 Collis Arsiccii e Arsicçi fundus 50, 110,
 132 v. terra
 Collis Bottoni (*loc.*) 78 v. terra
 Collis Can[...] 38 v. terra
 collis de fil. Morici Lambertoni v. Pla-
 num S. Angeli
 Collis Luponis fundus 177 v. terra
 Collis Nommasi e Nommasii fundus 51,
 133 v. terra
 Collis Tederisii fundus 50 v. terra
 Collis Todini fundus 132 v. terra
 collis v. Priatorum
 Collis vicus 186 v. terra, vinea
 colludio 43, 83
 collupne v. colonne
 Coltasus Donati 46
 colonne, colupne e collupne 30
 colupne v. colonne
 comes v. Gentilis de Spoleto
 comitatus e conmitatus v. Auximum, Ca-
 merinum, Esculum, Firmum, Huma-
 na, Racanatum
 Comiti v. Actus Albertucii
 commissalis 67
 commissarius, fideicommissarius e fidei-
 commissari 57, 118, 189, 190
 commune e comune v. Camerinum, Ma-
 cerata, Mons Granarius, Mons Melo-
 nis, Mons Sanctus, Mons Ulmi, Raca-
 natum, Spoletum, Tolentinum
 Compagno Clarmondine 136
 Compagno, Compagnonus, Compangno,
 Compagno e Companio fil. Albrici Io-
 sei 49, 51, 131, 133, 139 v. domus (q.
 hab.), terra; fil. v. Albricucius
 Compagnoni Rollandi v. Iohannes
 Compagnoni v. Dominicus
 Compagnoni v. Iohannes
 Compagnonis v. Albricucius
 Compagnonis v. Tebaldus
 Compagnonus [...] dom., cappell. S. Lu-
 cie 154
 Compagnonus Acti Filippi 210
 Compagnonus Andree Alberti Raini 210
 Compagnonus e Conpangnonus Iohannis
 Boneguidonis 93, 100
 Compagnonus Morici Gualteri 8
 Compagnonus Pauli not. 205
 Compagnonus v. Compagno
 Compangio Baldi 180
 Compangius not. 198
 Compangno Andree Cellis 185
 Compangno v. Compagno
 Compangnonis v. Compagnonis
 Compangnonus e Conpangnonus Petri
 Montis Meloni e Conpangnonus
 Montis Meloni 93, 94, 100 v. domus
 Companioni v. Ballictus
 Companioni v. Munaldus
 compositio e conpositio 33, 40, 114, 186
 compositor e compositores 120, 143, 186
 compromissio 160
 compromissum, conpromissum e conpro-
 mixum 21, 33, 39, 40, 120, 130, 160
 v. libellus
 comune v. commune
 Concambius Tebaldi mag., not. Camerini
 et sind. Montis Milonis 204
 concessio e concessionibus 29, 35, 36, 40,
 61, 62, 77, 111, 121, 125, 147, 180,
 196, 207
 conductor 175, 176 v. Acto Lamandini
 confessio 150
 confirmatio 184, 196 v. pagina
 congambium 98, 99 v. permutatio
 congenatus v. cognatus
 Coni fil. 151 v. terra
 coniugio e coniugium 124, 165, 167, 177
 coniugium v. coniugio
 conmitatus v. comitatus
 Conpagnionus Varcialitari 78, 79
 Compagno Actonis Philippi 209
 Compagno v. Compagno
 Conpagnonis v. Albricucius
 Conpagnonus de Nocera 33
 Compagnus Benevenuti 154
 Conpangno e Companionus fil. Albrici

- Iosei 131, 139 v. domus, platea e platea domorum, silva, terra, vinea; fil. v. Albricucius
- Compangnonus Iohannis Boneguidonis v. Compangnonus
- Compangnonus Montis Meloni v. Compangnonus Petri Montis Meloni
- Companio v. Compagno
- Companionis v. Albricucius
- Companionus fil. Albrici Iosei 139 v. Compagno
- compromissum v. compromissum
- compromixum v. compromissum
- Conradus don., mon. 111
- consanguinei 101, 103
- consilium v. consilium
- consilium e consilium 12, 54, 123, 204, 205
- bonorum hominum 204
- generale et speciale e spetiale 123, 204
- Constantini de Monte Nereto v. Veiolante
- Constantini v. Girardus
- Constantinus auct. imp. not. 137, 138
- consuetudo 112, 118, 127
- consul e consules 11, 12, 13, 14 v. Moricus Gualterii, Thomas Benevenuti; v. *anche* mandatum
- contractus 4, 34, 35, 36, 43, 45, 55, 76, 82, 90, 92, 93, 94, 96, 100, 105, 107, 138, 150, 152, 174, 187, 194, 207
- affirmationis 170, 183
- contrada e contrata 127 v. Blancursina, Derrante, Mercati, Mons Morelli, Murorum S. Laurentii, Plebis, S. Thosani
- contradictio 163, 164
- contrata v. contrada
- controversia 29, 45, 47, 55 e *passim*
- convenctus v. conventus
- conventus e convenctus v. SS. Apost. Philippi et Iacobi de Monte Rubiano, S. Crucis de Clento, S. Donati de Monte Ulmi, S. Marie Clarav., S. Marie de Publicis, S. Savini de Firmo
- conversus e conversi v. S. Marie Clarav., S. Marie in Silva
- Conçagrani v. Iacobus Alberti
- copia instrumentorum 14, 140
- coppi 97, 211
- cora 201
- corde sirice 119
- Cornabiti fundus 39 v. terra
- Corradi Munaldi v. Scagnus
- Corradi nep. 42
- Corradi v. Matheus
- Corraducius Iacobi 79
- Corradus 198
- Corradus Burrelli 46, 47
- Corradus de Monte Ulmi don., mon. S. Marie Clarav. 87
- Corradus de Murro dom. e don., mon. S. Marie Clarav. 70, 195, 213
- Corradus de Ripis S. Genesisii 91, 92, 134, 202, 212 v. terra; fil. v. Bellaflore
- Corradus don., fr., mon. S. Marie Clarav. 105, 106, 167, 177
- Corradus fr. Iacobi Berte 190
- Corradus Iacobi 146
- Corradus Iohannis 212
- Corradus Monaldi de Monte de Ulmo 145, 188
- Corradus Monaldi v. Corradus Monaldi de Monte de Ulmo
- Corvi v. Albricii
- Cossadoca v. Girardus
- Cossedoca v. Cossadoca
- Costa (de) v. Scagnorellus, Varvulus
- Costa Gembi e Monte Gebi, Gembi e Gemii fundus 101, 102, 103 v. S. Pauli; v. *anche* silva, terra silvata
- Coste Monte Gemii fundus v. Costa Gembi
- Costis post Collinam (*loc.*) 177 v. terra
- Costis Villamangne (*loc.*) 96 v. terra
- Crassi v. Crassus
- Crassus v. Rainaldus
- creditor e creditores 6, 41, 81
- Crisi v. Bartholomeus
- Cristiani de Tollentino v. Ogolinoctus
- Cristiani v. Matheus qd. fil. Christiani Petri Iohannis de Montenerito
- Cristianus Rainaldi Acti Goçi filiastr. Rainaldi 100

- Cristina fil. qd. Petri Ruberti de Monte Ulmi 34, 34, 35
- Crucis vicus 197
- Culbucchero v. Colbuccalo
- culcitra 190
- Culmuranum, *Colmurano*, v. Bonora, Petrus, Vitalis; v. terra aratoria
- castellare 74
 - castrum 74
 - curia 74
 - loc. v. Bonu Albuni
- culpa 175
- cultare 15
- cultelli 190
- cultra
- de seta 189
- cultrerie 62
- Cupa Nova (*loc.*) 78 v. terra
- Cupa v. Vallis
- curator v. Gualterius ol. de Colbuccalo
- curia 7, 18, 19, 24, 29, 36, 59, 85, 94, 102, 104, 114, 117, 143, 145, 209, 214 v. Auximum, Culmuranum, Macerata, S. Severinus, Sasso; v. *anche* Marchia
- baiulus e bailivus v. Bartholomeus, Petrus Pasa, Preytus, Raynaldus Ugolinus Petri
 - districtus 120
 - generalis 149
 - iudex v. Egidius Scorna
 - marchyonis v. Marchia
 - notarius v. Iohanninus de Bononia
 - rectoris v. Marchia
 - seculari vel spirituali 76
- Currincasa 15
- Cursitte (de) v. Albertucius
- cursus aque 39
- Curte Ugi fundus, terr. Rachan. 171, 171 v. terra
- curtis v. Colbuccalo, Villamagna
- custodia 175
- custos v. Çaffaronus
- dacium v. datium
- Daganecti v. Antolinus
- Dalimani de S. Helpidio v. Rainaldus
- dampna v. dampnum
- dampnum, dampna, dannum, danpna, danpnum, dapna, dapnum 7, 8, 11, 12 e *passim*
- Danielis v. Gabriel
- Daniocte v. Marci
- dannum v. dampnum
- dampnum v. dampnum
- dapnum v. dampnum
- Dati v. Deodati
- datio e donationes 9, 35, 36, 41, 59, 61, 81, 99, 134, 147, 207
- datium e dacium 40, 77, 93, 179
- Davini v. Palmerii
- debitores 68, 145, 190
- debitum e debita 24, 39, 41, 56, 57, 67, 68, 76, 81, 121, 125, 145, 159, 189, 206
- deceptio 202
- decima e decime 95, 112, 127, 189
- decretum 24, 46, 52, 80, 88, 93, 147, 150, 166, 179, 196, 207
- Deidati v. Albertus
- delegatio 148
- delictum e delicta 39, 79, 164
- demania v. S. Marie Clarav.
- denarii e denarius 6, 11, 12, 13 e *passim*
- v. S. Angeli de Mercato ecclesia
 - Anconitani 130
 - Florentini 130
 - Ravennas sive Anconitanus, Ravennatum et (seu) Anconitanorum e Ravennates vel Anconetani, Anconitani e Ancontani 23, 47, 55, 93, 99, 100, 105, 107, 111, 112, 135, 145, 166, 167, 168, 170, 172, 174, 177, 182, 214
 - Ravennates 119, 130
 - Veneti 130
 - Vulterrani 121
 - Vulterrani vel Ravennates et Anconitani 112
- denuntiatio e denuntiatio 156, 163, 192
- denuntiatio v. denuntiatio
- denuntiator 192
- Deoboni v. Iohannes Morici
- Deoboni v. Moricus
- Deodati v. Campi
- Deodatus baiulus curie 57
- Deotaiute Albertini 121

- Derrante contrata 54
 destitutio 139
 destruere 191, 192
 Deteguida v. Deuteguida
 Deudati v. Deodati
 Deusteguarde Ugonis Carbonis Acçie 13
 Deutesalve de Florentia v. Rogirinus
 Deutadiude v. Iacobus
 Deutaiute e Deutaiuve Gisi Bernardi 38, 40
 Deutaiuve Gisi Bernardi v. Deutaiute
 Deutalleva 10
 Deutalleva Carbonis Moliani 188
 Deuteadiute mag. 82
 Deuteadiute v. Accursus
 Deuteadleva de Monte S. Marie v. Petrus Marini
 Deuteguida e Deteguida pat. Golate 54 v. terra (q. vend.)
 Deutesalve e Deutesalvi v. Matheus
 Deutesalvi v. Deutesalve
 diaconus v. Luca de Firmo
 Dialta ux. cd. Iacobi Mathei de Villa Maina 15
 diocesis, diocisis e diocissis 184 v. Camerinum, Firmum
 diocisis v. diocesis
 diocissis v. diocesis
 Divitia Alberti Grampuni 199
 Divitia Bordonis 214
 Divitie de Monte Ulmo v. Tomasius
 divortium 150
 Dode de Padua fil. 6
 dolum 75, 169, 187, 216
 Dominarum de Castellari monasterium 188
 Dominici v. Iacobus
 Dominici v. Iaviananus
 Dominici v. Rainaldus
 Dominici v. Salinbene
 Dominicus 139 v. terra
 Dominicus Actonis e Attonis Albasie de Humana e Humane 120; arbit. 143
 Dominicus Actonis Goçi 57
 Dominicus Attonis Albasie de Humane v. Dominicus Actonis
 Dominicus Bolognincti Mairmelini de Bonia nunc in Marchia et Mercatantis not. gen. 192
 Dominicus Compagnoni not. 154, 155
 Dominicus don., mon. S. Marie Clarav. Castang. 6
 Dominicus don., mon. S. Marie Clarav. Castang. (*altro*) 6
 Dominicus Iohannis 80
 Dominicus Laurencii 121
 Dominicus not. 191
 Dominicus Petri Acti Gualterii 57; fr. v. Santoro
 Dominicus Rustici 57
 dominus apostolicus 141
 Domora (de) de Villamagna v. Moricus
 Domorum 153
 – monachus v. Benvenutus
 domus 4, 7, 11, 15 e *passim* v. Mons Melonis, Mons Sanctus, Monticulum, Tolentinum, Urbisalia
 – Actonis e Acti Ofredi, in castro Tolentini 137
 – Actonis qd. Petri Gicçi 30
 – Ade Abbatis 151
 – Armanni Trasmundi 123
 – Bagilii Petri 68, 69
 – Bellanfantis 116
 – Blatricis Iohannis 74
 – Bonadcursi not. in castro S. Genesisii 199, 203
 – Cagni Veiolantis de Monte 44
 – Claravallis in Civitate Nova 90
 – Clittame fil. Alberti Bonaccuni in civitate Camerini 77
 – cum platea et edifitio et agro in quart. Montis 36
 – cum platea et edifitio in quart. Macerate 58
 – cum platea in castello Urbisalie 49
 – Firmani Acti Malgerii, in foro com. Racanati 146
 – Firmi Iohannis de Monte Granario, in Porta S. Angeli 90
 – Forti not. 16
 – Gili Massarelli 59
 – Iacobi Berte testatoris, in castro Montis Ulmi 188, 189

- Iacobi et Rayneri, fil. Bronicti de Muro 117
- Iacobi Gregorii 7
- Iacobi Mathei de Villa Maina 15, 15-16
- in burgo S. Spiritus 210
- in castro Tolentini *e* Tolentino 62, 136
- in Monte Morello 104
- in q. habit. Compangnonus *e* Conpangnonus Petri Montis Meloni 94, 100
- in vicu Porte Andriani 26
- Iohannis, in gerone Castris S. Angeli 212
- Iohannis Rainaldi 4
- Iohannis Raynucii iud. 195
- iusta portam Clarevallis 97
- lignorum monast. S. Marie Clarav. 84
- magna 175
- Palmerii Petri Pesantie fil., in civit. Racanati 76
- Petri Angeli in castro S. Genesisii 135
- Petri Radunatore ux. 90
- Petrucii Bone, in castro Lauri 215
- Petrucii Iannis Cappelline 28
- q. Albricus Iosei et Conpanionus eius fil. et Albricus fil. Conpanionis hab. 139
- Rainaldi Albertucii 11
- Rainaldi Beraldi 27
- SS. Apost. Philippi et Iacobi de Monte Rubiano 144
- S. Crucis de Clento, apud S. Helpidium 122
- S. Marie Clarav. 49, 70, 114, 119; lignorum 84
- S. Marie de Castelli 62
- S. Marie in Silvis 33; in q. est fr. Gentilis 153
- S. Stephani 155
- Tebaldi Iohannis Genathani 30
- Thome Bonasere 151
- Thome Iohannis Thome, in contr. Montis Morelli 181
- Thome Locterengi 211
- Thome Roggerii 128
- ubi habit. Fece 64
- ultra Potentiam 175
- Valentis Ioculatoris, in castro S. Genesisii 60
- Vigili Actonis Calvi de Monte Sancto iud. 154
- Vivi Petri Bordeanonis 210
- Donadeus Alberti 28
- Donati v. Coltasus
- donatio *e* donationes 18, 26, 29, 59, 62, 66, 77, 79, 81, 115, 164
- Donella ux. Pandulfi 208
- testamentum 208
- Donisii v. Rogerius Alberti
- Donnella fil. Gualterii 10, 11; fil. v. Iohanna
- Donnella Gualterii v. Donnella fil. Gualterii
- Donni v. Thomas
- Donnucie v. Iohannes
- donum 36, 179
- dos 3, 39, 41, 44, 45, 68, 96, 97, 108, 116, 119, 149, 150, 212
- Doville fundus 108 v. terra
- Ducatus v. Spoletum
- ecclesia 10, 43, 47, 54 *e passim* v. Macularum, Ranbone, S. Andree in castro S. Helpidii, S. Angeli (*di Villamagna*), S. Angeli de Camerino, S. Angeli de Mercato, SS. Apost. Philippi et Iacobi de Monte Rubiano, S. Bartholomei, S. Blagii *e* Blasii *e* Blaxii (*di Urbisaglia*), S. Cateri de Tolentino, S. Claudii, S. Crucis de Clento, S. Donati de Monte Ulmi, S. Flaviani, S. Francisci (*di Montolmo*), S. Francisci Fratrum Minorum (*di Recanati*), S. Georgii, S. Guilielmi, S. Iohannis, S. Iohannis de Pertica, S. Iohannis de Platea Ofide, S. Iohannis de Strata, S. Iuliani, S. Laurentii, S. Lucie, S. Marcialis, S. Mariani, S. Marie Claravallis de Clento, S. Marie Claravallis Castangnirole, S. Marie de Castelli, S. Marie de Racanato *e* Rachanato, S. Marie, S. Marie in Silva, S. Marie in Strada, S. Maroni, S. Martini, S. Pauli de Costa Gembi, S. Pauli (*in Macerata*), S. Petri de Villamagna, S. Petri,

- S. Rofini, S. Severini, S. Thomey, S. Venantii, S. Vincentii
 Ecclesia e Ecclesia Romana v. Roma
 edificare 161, 162, 163, 191, 192
 edificium, edifitium e hedificium 36, 57, 58, 105, 161, 162, 163, 191, 192, 210
 – in solo monast. S. Marie Clarav. 191
 – pontis 163, 191, 192; de lignis in contrada sive fundo Brancorsine 191
 edifitium v. edificium
 Egidii v. Andreas
 Egidii v. Persona Petri
 Egidius 74
 Egidius Maccabei iud. et vic. Montis Granarii 123
 Egidius Scorna e Scorne iud. curie gen. in comitatu Cammerini, Auximi, Humane et Racaneti 27, 114
 Egidius Spoletini 8; fil. 8 v. Bonusconsilius, Iohannes, Salimbene
 emancipatio 39, 41
 emendatio 17
 emere 165
 enphyteosis, enphyteosis, henfiteosis, henfyteosis, hephiteosis e infiteosis 23, 41, 42, 54, 124, 126, 165, 177; v. instrumentum, ius
 emphyteothica 66
 emphyteoticarius 55
 emptor, enptor e hemtor 18, 19, 36, 40, 74, 75, 83, 88, 92, 94, 100, 134, 135, 199, 202, 215, 216
 emprix 23
 enfirmaria e infirmaria 6, 96, 110, 183 v. S. Marie Clarav., S. Marie Clarav. Castang.
 enphyteosis v. emphyteosis
 enptor v. emptor
 Enrigus Raynaldi 39 v. molendinum
 Enteuri fossatus 54
 epense v. expense
 episcopatus v. Firmum
 Episcopi v. Matheus
 episcopus 184, 189, 206 v. Beluacensis, Perosinus; v. *anche* Camerinum, Firmum
 epistola e epistula
 – divi Adriani 52, 59, 75, 83, 150, 187
 equi 17
 eres v. heres
 Esau v. Bartholomei
 Esculanus v. Esculum
 Esculum e Esculanus, *Ascoli Piceno*, 148
 – comitatus e conmitatus 159
 Esmidus 153
 evangelia 9, 59, 80, 85, 152
 esaminare 201
 exbladare 175
 exceptio e exceptiones 8, 9, 17, 18 e *passim*
 – dilatorie 138
 excommunicari v. excommunicare
 excommunicatio v. excommunicatio
 excommunicare e excommunicari 71, 72, 128, 129
 excommunicatio, excomunicaçio e excommunicatio 72, 128, 156
 excomunicaçio v. excommunicatio
 executio 145
 executor 209 v. Bartholomeus bayliv. curie, Preytus bayliv. curie, Raynaldus bayliv. curie
 exemplar 154, 155
 exemplare e exenplare 191, 195
 exemplum e exenplum 62, 154, 155, 191
 – instrumenti 37, 195; sindicatus 203
 – litterarum e licterarum 87, 91, 155; sigillatarum 154, 155
 – sententie 191
 – testamenti 27
 exenplare v. exemplare
 exenplum v. exemplum
 exheredare 10, 79
 exheredatio 79
 expense, expense e epense 7, 8, 11, 12 e *passim*
 expoliatio 139
 expense v. expense
 exstimatio, extimatio e extimationes 9, 36, 52, 55 e *passim*
 exstimator 211 v. Bentevolius Iordani, Synibaldus Palmoli
 extimatio v. exstimatio
 faba 175
 Fabri e Fabri (a li) (*loc.*) v. silva
 – vallis 10

- Fabri v. Firmanus
 Falci v. Matheus
 Falcus Iohannis mag. 151
 Falcus Palmerii 186 v. terra familiares v. S. Marie Clarav.
 Fanie v. Gualterii
 Farfensis abbacia 148
 farina milely 136
 Farolfi v. Iacobus
 Faverano (de) v. Letus
 Fece 62, 63, 64, 65, 66 v. domus (ubi habit.), terra, vinea; cogn. e congn. v. Bevenutus Laurensis e Loresse; fr. v. Petrus; marit. v. Bentivolius e Bentivollus; pat. v. Albricus Petri Morici; sor. v. Giborga
 fedus matrimonialis 149-150; v. *anche* matrimonium
 Ferecte v. Nunctius
 Ferracuti v. Robertus
 ferramenta 190
 Ferrara (de) v. Iohannes
 Ferri v. Benedictus
 Ferrus Benedicti Actonis Amici cd. de Villa Mangna 86, 95, 96 v. casarenum, platea, silva, terra (q. hab.), Urbisalia; fil. v. Benedictus, Viva; gener v. Iacobus Baractonus; ux. v. Alexandrina
 Ferrus Benedicti v. Ferrus Benedicti Actonis Amici
 Festa de Macerata dom., fr., mon. S. Marie Clarav. 61-62, 70
 Festa fr. S. Marie Claravallis v. Festa de Macerata
 Feste v. Bonusiohannes
 Feste v. Ioannes
 festum v. Nativitatis Domini, Purificationis e Purificationis gloriose Virginis Marie e Purificationis S. Marie, S. Catervi, S. Crucis de Clento, S. Marie Candelorum e Candelorum
 fibule argenti 119
 ficus e fici 97, 136
 Fidei v. Bentevolius
 fideicommissarius v. commissarius
 fideicommittere 118-119
 fideiubsores 187
 Fildesmidus 6
 Fildesmidus de Monte Viridi pot. 62
 Filippus Leogini 77; serv. v. Todinus
 Filippi v. Compagnonus Acti
 Filippus not. 6
 Filipputus Raynaldi 37
 Finaguerra Petri Parrucie 30
 Fiorentinus v. Petrucius
 Firmani v. Ascarus
 Firmanus Acti Malgerii v. domus
 Firmanus Berardi 189
 Firmanus de Racanato dom., mon. S. Marie Clarav. 213
 Firmanus Fabri 36
 Firmi de Ofida v. Berardus
 Firmi v. Acto
 Firmi v. Blangideus
 Firmo de Ancona fr. S. Marie Clarav. 62
 Firmum e Firmanus, *Fermo*, 147 v. Bevenutus, Iohannes Plebani, Luca, Matheus Bagilii, Thomas; v. *anche* terra in comit.
 – archipresbiter 184
 – civitas 159, 214
 – comitatus e conmitatus 148, 159, 178
 – diocesis e diocissis 20, 184
 – episcopatus 149
 – episcopus 147, 189, 208; notarius v. Petrus imp. maiest. aule
 – monasterium v. S. Martini in Varano, S. Savini
 – notarius v. Andalus Iohannis Cabiani
 – palatium episcopatus 149
 – potestas v. Rainerius Çenus
 Firmus don., mon. S. Crucis de Clento 157
 Firmus fr., conver. S. Marie Clarav. 28
 Firmus fr., synd. S. Marie Clarav. et grancer. S. Marie in Silva 200, 201
 Firmus Iohannis de Monte Granario 90 v. domus
 Firmus mag. Pauli 63
 Flastra e la Flastra flumen, *torrente Flastra*, 51, 91, 133, 139 v. Canpi e Caput Agelli, S. Marie Claravallis, terra Corradi de Ripis S. Genesii e terra (in fundo)
 fundus 51, 133

- Flastrella (*loc.*) 91 v. molendinum
 Flobia 129
 Flora fil. Capçati Bonomis de Sancto Angelo 153
 Flordelisa fil. Bellefloris 190
 Flore fil. Petri Rabiati v. Blanciflore
 Flore Macerate 210
 Florentia (de) e Florentinus, *Firenze*, v. Andreas Albertini, Lectus, Pensa, Rogirinus Deustesalve, Rullannus Lamannati
 Florentinus v. Florentia
 flumen e fluvius v. Asi, Clenti, Flastra, Potentia
 fodere 163
 Foll[...] 84
 fons v. Gallinaria
 Fontis Gualdi vocabulum e Gualdi fundus 114, 134, 198, 202 v. terra
 Fontis Murate fundus 3 v. terra vineata
 Fontis Rosciani, Rusciani e Rusiane fundus 49, 132 v. Rivus, terra
 Fontis Rusciani v. Fontis Rosciani
 Fontis Rusiane v. Fontis Rosciani
 Forani fundus 151 v. terra, vinea
 forfactum 204
 Formica 97
 Fornax (*loc.*) 38 v. ortus, terra
 Forte auct. imp. not. 16, 185 v. domus
 Fortis 50, 132, 133 v. terra
 Fortis fil. qd. Pedonis v. Fortis Pedonis
 Fortis Pedonis 97, 146
 Fosce v. Iacobus
 fossatus 70
 – molendinorum 186
 Fossatus v. Enteuri, Tessenarii
 Fossis (de) (*loc.*) 179 v. silva
 Fossule fundus 59 v. terra cum vinea, vinea
 fracta 30
 France v. Scagni Petri
 France v. Bene Simeonis
 Franciscus de Podio don., mon. S. Marie Clarav. 87
 Franciscus don., mon. S. Marie Clarav. 87
 Franciscus fil. Bellefloris Bovaçani 189
 Francolini v. Rosa Benvenuti
 Franconus v. Bevenuto
 frater e fratres v. S. Catervi de Tolentino, S. Crucis de Clento, S. Marie Clarav., S. Marie in Silva; v. *anche* Marcus, Iacobus, Iacobus (*altro?*), Luca de Firmo, Mateus, Moricus, Ofreduccius Actucii de Lornano, Petrus de Monte Orso, Scangnus Rictius
 – heremite v. Macerata
 Fratres Minores 95 v. Ordo, sigillum
 – administratio provincialis v. Marchia
 – ecclesia v. S. Francisci
 – in silva Urbisalie 95
 – minister et servus v. Marcus fr.
 fraus 37, 72, 83
 Fredericus Andree 13
 Fredericus de Loro 188
 Fredericus e Fridericus II
 – imperator 3, 4, 49, 57, 61, 90
 – in sacro Imperio imperrans 5
 – Romanorum imp. e inp. 16, 24, 32, 35, 141, 188
 Fredericus Munaldi Gisoni 100
 Fredericus Valentini arbit. 37
 Fridericus II v. Fredericus
 fructare 62, 81, 96
 fructus 15, 16, 34, 35, 45, 59, 64, 65, 67, 68, 73, 79, 80, 96, 110, 114, 134, 140, 150, 153, 175, 210
 frumentum 153
 Fulgineum, *Foligno*, v. Bonuscabiis e Bonuscagnus
 fundus 3, 15, 18, 26 e *passim* v. Arelle, Blancursina, Boconi (lo), Cabbucie, Campi e Campi Deodati, Campi Romani, Campis Plebis Tolentini, Canbuti, Cannelle, Canovaria, Campi e Caput Agelli vel Flastra, Casarini, Caselle, Castellaris S. Blagii, Castellaris Villemaine, Collis Ariani, Collis Arsiccii, Collis Luponis, Collis Nommasi, Collis Tederisii, Collis Todini, Cornabiti, Costa Gembi, Curte Ugi, Doville, Flastre, Fontis Gualdi e Gualdi, Fontis Murate, Fontis Rosciani, Forani, Fossule, Glere, Iano (de), Lanie, Lavaturi Bonacçuni, Le[...] (de), Liucete, Luppiani, Maniari, Ma-

- rani, Martini Iagni, Mollie, Montori, Morici, Moriolo, Pecçarie, Pecorilis, Pederelli, Plani S. Angeli de Villamaina, Podii Bernardisci, Pontis, Portule, Provate, Raggi, Rainuctii sive Campi Favalis sive Montericuli, Rigacine, Rivi Mannarie, Rivulis, Rivum sive Rigora, Rota Francia, Rotecupe, S. Aman[...], S. Andree, S. Angeli, S. Dudati, S. Petri, S. Stefani, Sarturiani, Serripule, Silve Velcenesce, Sterparia, Strata, Tacilliano, Tascuni, Transberti (a lo), Tribu Incarcellate, Trivi Ongrelli, Turricelle, Ulmi Guçonis, Vallis, Vallis Arani, Vallis Cupe, Vallis Goçonis, Vallis Laureti, Virliani
- Furella v. rota
- Gabriel Danielis 101, 103
- Gabuçolus potestas com. Montis Melonis 37
- Galiane v. Todinus
- Galianus Nepotis Mathei 169, 170, 172, 174
- Galianus Nepotis v. Galianus Nepotis Mathei
- galletus 19
- Gallinaria fons 78 v. terra
- gambiare 85
- Gambius 98
- Ganbus 3
- Garde v. Andreas Rainaldi Petri
- Gariolophus e Garofulus v. Mons
- Garolofus v. Gariolophus
- Gasoaia 78
- Gavatii v. Scagnus Gualterii
- Gebi v. Gembi
- Gembi v. Costa
- Gemii v. Gembi
- Genathani v. Ginattani
- Genesii v. Benvenutus
- Gentilis [...] 89
- Gentilis 140 v. terra
- Gentilis Albertucii 119
- Gentilis de Monte Milone mag., not. 42
- Gentilis de Monticulo 23
- Gentilis de Petriolo 17
- Gentilis de Spoleto comit. 123 v. Transmundus
- Gentilis fil. Carbolionis Carboni Petriboni 203
- Gentilis fr. 153 v. domus S. Marie in Silvis
- Gentilis imp. aule not. 59, 210
- Gentilis inp. auct. not. 17
- Gentilis Martini 207
- Gentilis Mathei 42
- Gentilis Monaldi v. Gualterius
- Gentilis Phylippi de Macerata not. 203
- Gentilis Rainaldi Andree 61
- Gentilis Rainaldi nep. Valientis Ioculatoris 61
- Gentilis Riçardi 11
- Gentilis Rugerii de Molliano 159
- Gentilis v. Bonaionta
- Gentilis Vive 178
- Gentilucius Pascalis 119
- Geronimi v. Ogerius
- Gervini fil. v. Girvini fil.
- Giberti de Monte Neriti v. Çarronus
- Giborga e Giburga 65 v. terra (q. hab.); marit. v. Bevenutus Lauresis; sor. v. Fece
- Giburga v. Giborga
- Gicçi v. Acto Petri
- Gicçi v. Gualterius
- Gicçi v. Petri
- Gicçuni v. Iacobi
- Gilambri v. Iacobus Bernardi
- Gilii v. Niritus
- Gilii v. Rainaldus Goçonis
- Giliocte v. Petrus
- Giliocte de Villa S. Martini v. Bartolinus
- Gilius Actonis Adcardi 197
- Gilius Massarelli v. domus
- Ginattani v. Tebaldus e Thebaldus Iohanis
- Ginathani v. Adcurrimbona Vigilii
- Ginutis v. Benvenutus
- Girardi de Urbesalia v. Benevenutus
- Girardi v. Albertus
- Girardi v. Bevenutus
- Girardus Constantini 92
- Girardus Cossadoca, Cossedoca e de Cassadoca pape cappell., Marchie

- Ancone *e* Anconitane rector 148, 156, 156; *v.* sigillum
- Girardus don., mon. S. Crucis de Clento 157
- Girardus don., mon. S. Marie Clarav. Castang. 6
- Girardus Trelli mag. de Monte Ulmi 70
- Girvini *e* Gervini fil. 63, 64, 65
- Giselberti *v.* Moricus
- Gisi Bernardi *v.* Deutaiute *e* Deutaiuve
- Gisi *v.* Bovarellus Vitalis
- Gisi *v.* Brunictus
- Gisi *v.* Iacobus
- Gisi *v.* Stabilis
- Gislerii de Auximo *v.* Iulianus
- Gislerii *v.* Iacobus Petri
- Gislerius Actonis Guati de Monte Sancto 195; fil. *v.* Angelica ux. Iohannis Bonacursi de castro Murri
- Gisoni *v.* Fredericus Munaldi
- Glastasognus *e* Guastasognus fil. Actonis Paganutii 44
- Glere fundus 38 *v.* Rota, terra
- Goci *v.* Rainaldus
- Golata ux. Venture Pic[...] not. 54, 55; pater *v.* Deuteguida
- Golatula fil. Aldrude 22
- Goloritus not. 37
- Gorgiana ux. Bagilii Petri 67, 68
- Goçi *v.* Cristianus Rainaldi Acti
- Goçi *v.* Dominicus Actonis
- Goçi *v.* Goci
- Goçonis Gili *v.* Rainaldus
- Goçonis *v.* Vallis
- Goçonus *v.* Martonus
- gradales 190
- Grampuni *v.* Divitia Alberti
- grancerius, grançerius *e* grançarii *v.* Albricus, Firmus, Petrus de Castello, Ugolinus
- grancia, grança, grança *e* grangia 163, 175, 193, 194 *v.* Blancursina, Lançanum, S. Marie in Silva
- Grane *v.* Rainaldus
- Granni *v.* Iohannis
- granum 67, 68, 95, 96, 136, 189, 201
- grançarii *v.* grancerius
- grançerius *v.* grancerius
- Grassi *v.* Bentevolius Andree
- Grassus *v.* Albertus
- Gratia Angelerii 59
- Gratiadeus ex inp. aut. not. 36
- Gratianus 3
- Gregorii *v.* Moricus Berte
- Gregorius Villani 40
- Gregorius X papa 37
- Gremone (*loc.*) 188
- Grimaldi *v.* Rainaldus Alberti
- Grimaldus 114 *v.* terra
- Grimaldus Berardi Venuti 103, 104
- Grimaldus Longini 105 *v.* platea
- Grini *v.* Matheus
- Gual[...] 16
- Gualdi fundus *v.* Fontis Gualdi vocabulum
- Gualdo (*loc.*), *Gualdo*, *v.* Rainerius Vengnati, terra
- fundus *v.* Fontis Gualdi vocabulum
- Gualfredi fil. 133
- Gualfredi *v.* Paulus
- Gualfredi *v.* Paulus Rainaldi
- Gualfredi *v.* Rainaldi
- Gualfredus dom., fr., mon. S. Cateri de Tolentino 54
- Gualteri *v.* Bonacompagna Morici
- Gualteri *v.* Compagnonus Morici
- Gualterii de Urbisalia fil. 96, 177
- Gualterii Fanie fil. 167
- Gualterii fil. 50, 51, 84, 110, 132, 133, 134, 139, 142 *v.* terra
- Gualterii Gavatii *v.* Scagnus
- Gualterii Morici *v.* Iohannes
- Gualterii Odemundi *v.* Siloctus
- Gualterii Plebani de Tollentino *v.* Rainaldus
- Gualterii *v.* Albrici
- Gualterii *v.* Annacundeus
- Gualterii *v.* Baliganus
- Gualterii *v.* Dominicus Petri Acti
- Gualterii *v.* Donnella
- Gualterii *v.* Gualterius Petri
- Gualterii *v.* Montanarii
- Gualterii *v.* Moricus
- Gualterii *v.* Raynaldus
- Gualterisci fil. 68
- Gualteriscus Bertelocti mag., not. 190

- Gualterius arcidiac. Lunens., cappell. pont., Marchie *e* Marchie Anc. rector *e* marchio 117, 127, 128, 129, 141; penitenciarus *v.* Bernardus in Marchia causarum gen. audit.; socius *v.* Bernardus in Marchia causarum gen. audit.
- Gualterius de Monte Granario, Montis Ulmi iud. 62
- Gualterius de Monte S. Marie 169; ux. *v.* Amadia
- Gualterius de Urbisaglia *e* Urbisalia 131, 138; fil. *v.* Petrus, Rubeus
- Gualterius dom., fr., mon. S. Catervi de Tolentino 54
- Gualterius fil. Alberti Petri 53
- Gualterius fil. qd. Guarnerii 138-139
- Gualterius Gentilis Monaldi 178, 180; fr. *v.* Tebaldus
- Gualterius Gicçi 179
- Gualterius Magalocli 160
- Gualterius Marchie *e* Marchie Ancone rector *v.* Gualterius arcidiac. Lunens.
- Gualterius marchio Marchie Ancone *v.* Gualterius arcidiac. Lunens.
- Gualterius not. 89
- Gualterius ol. de Colbuccalo, curator Vinciguerre 127
- Gualterius pat. Donnelle 10, 11
- Gualterius Petri 180
- Gualterius Petri Gualterii not. 21
- Gualterius Plebani 15 *v.* molendinum
- Gualterius Scangni 127, 128, 129
- Guarcini (a li) (*loc.*) 139 *v.* terra guarnellus 11, 12, 13
- Guarnerius 139; fil. *v.* Gualterius
- Guarnerius de Civitanova 128-129, 129
- Guarnerius Monelle 57; ux. *v.* Adelia
- Guasconi *v.* Supponis
- Guastalla (de) *v.* Bartholomeus
- Guastellanus *v.* Guastalla (de)
- Guati de Monte Sancto *v.* Gislerius Actonis
- Guaxdia 210
- Guelfi *v.* Rainaldus
- Guerracie *v.* Bonasera
- Guerrì *v.* Iohannes
- Guidi de Loro *v.* Petrus
- Guido de Agubio 157
- Guido Petri 19
- Guidolani de Placentia *v.* Guilielmus
- Guidonis Buçci *v.* Cangnus
- Guidonis *v.* Angelus
- Guidonus don., mon. S. Marie Clarav. Castang. 6
- Guiducius Rainaldi 110
- Guidus de Urbisalia 73
- Guidus don., mon. S. Marie Clarav. Castang. 6
- Guilielmi Iuliani *v.* Cavallus
- Guilielmi Scambii fil. 93
- Guilielmi *v.* Bruna Petri
- Guilielmi *v.* Iohannes
- Guilielmi Vivi *v.* Vitulus
- Guilielmus [...]assutii de Monte S. Marie in Georgio fr., mon. S. Marie Clarav. 88
- Guilielmus Berardi 58
- Guilielmus Carçati 11, 12, 13
- Guilielmus don., mon. S. Marie Clarav. 110, 125, 163, 165, 167
- Guilielmus don., mon. S. Marie Clarav. Castang. 6
- Guilielmus don., mon. S. Marie Clarav. (*altro*) 110
- Guilielmus *e* Guillelmus dom., sind. S. Marie Clarav. 136, 138
- Guilielmus *e* Guillielmus de Monte S. Marie dom. *e* don., mon. S. Marie Clarav. 22, 28, 158, 161, 195, 213
- Guilielmus *e* Guillielmus de Trunto *e* Truncto dom., fr., mon. S. Marie Clarav. 105, 106, 158, 169, 171, 173, 182, 213
- Guilielmus Guidolani de Placentia iud. in Marchia gen. 203
- Guilielmus iud. in Marchia gen. *v.* Guillelmus *e* Guillielmus de Mediolano
- Guillelmi *v.* Morsecagnus
- Guillelmus dom, sind. S. Marie Clarav. *v.* Guillielmus
- Guillelmus don., prior S. Marie Clarav. 34
- Guillelmus *e* Guilielmus de Mediolano iud. in Marchia gen. 209, 210

- Guilielmus de Monte S. Marie v. Guilielmus
- Guilielmus de Monte S. Poli dom. e don., mon. S. Marie Clarav. 70, 175
- Guilielmus de Trunto v. Guilielmus
- Guilielmus dom., mon., cantor S. Marie Clarav. 22
- Guilielmus Scanbii 88
- Guisi v. Massarellus Petri
- Guitonus 188
- Gunta don., mon. S. Marie Clarav. Castang. 6
- Gunta don., mon. S. Marie Clarav. Castang. (*altro*) 6
- Gurcelli v. Moricus
- Gurege vicus 186 v. silva, terra, vinea gurgum
- Actonis Petri 26
- Guçonis v. Ulmi
- habitatio 15, 16
- habitor v. Monticulum, S. Genesium
- Habrae v. Actonis
- hedificium v. edificium
- hemtor v. emptor
- Hencalçafrater mon. et cleric. S. Catervi de Tolentino 126
- henfiteosis e henfyteosis v. emphyteosis
- Henrigi Aldrenanni v. Piguctus
- hephiteosis v. emphyteosis
- hereditas 38, 61
- heres, eres e heredes 4, 7, 8, 10 e *passim*
- Herrici Sancti Annuni fil. 58
- hobedientia 116, 164
- homagium 85
- hominium 85
- homo e homines 18, 47, 71, 72, e *passim* v. Marchia, Mons Melonis, Monticulum, S. Marie Clarav.
- Homoddeus don., cappellanus eccl. S. Petri 128
- hora 105 v. Mons Morelli
- Hospitali v. Thomas
- hospitalis v. Pons Potentie
- Hugolinus e Ugolinus Burgaronis e Burgaronis de Monticulo 200, 214
- Humana, *Numana*, 120, 121, 159 v. Albertus Marsilie, Dominicus Actonis e Attonis Albasie
- comitatus e conmitatus 27, 114, 159
- iud. curie gen. v. Egidius Scorna
- notarius v. Albertus Marsilii mag.
- palatium comitorum 121
- Iacobecta fil. Rainaldi Beraldi 27
- Iacobi Actonis Iuliani v. Acto
- Iacobi Actonis Iuliani v. Iacobus
- Iacobi Actonis Iuliani v. Rainaldus
- Iacobi de Recanato v. Andreas
- Iacobi Gicçuni fil. 97
- Iacobi Mathei v. Aleranbus
- Iacobi Spoletinus v. Baractonus
- Iacobi v. Andreas
- Iacobi v. Corraducius
- Iacobi v. Corradus
- Iacobi v. Iacobus Rainaldi
- Iacobi v. Matheus
- Iacobi v. Petrus
- Iacobi Valentini fil. 38
- Iacobi Villelmi v. Simon
- Iacobinus Panfilie 137
- Iacobuccius Aldrude 147
- Iacobucius Berardi de Monticulo 80
- Iacobucius Monaldi 188, 190
- Iacobucius Ofreducii 210 v. terra in fundo S. Gregorii
- Iacobucius qd. fil. Petri *** de Monte Lupone 163, 164
- Iacobus 91
- Iacobus (*altro?*) 111
- Iacobus Actonis Bernardi 170, 171, 172, 174; fr. v. Lidanus, Martus
- Iacobus Alberti Conçagrani mag., not. 150, 151, 195, 197
- Iacobus Alexandri 147
- Iacobus Amate 74
- Iacobus Argenti iud. episc. Beluacensis 184
- Iacobus Arnaldi 189, 190; fil. v. Bonusiohannes
- Iacobus Baractoni v. Iacobus Baractonus
- Iacobus Baractonus e Baractoni gener Ferri Benedicti Actonis Amici 95, 96, 97, 143 v. terra e terra (q. emerat); ux. v. Viva

- Iacobus Bartholomei iud. castris Montis Milonis 204, 205
 Iacobus Benedicti de Monte Milone 197
 Iacobus Berardi de Murro v. Iacobus Berardi Rubei de Morrovalle
 Iacobus Berardi not. 23, 214
 Iacobus Berardi Rubei de Morrovalle e Iacobus Berardi de Murro 53, 69, 70, 71; fr. v. Servodeus
 Iacobus Berardi v. Iacobus Berardi Rubei de Morrovalle
 Iacobus Bernardi Gilambri 57
 Iacobus Berte mag., testator 4, 78, 188, 189, 190 v. domus, ortus; discipuli v. Andreas fil. Philippi Margarite, Bonusiohannes fil. Iacobi Arnaldi; fr. v. Corradus; nep. v. Rainaldus
 Iacobus Blasiole 69
 Iacobus Boferii, Buferii, Buferius e Buferii de Urbesalia 35, 82, 139, 142; v. terra (q. ten.)
 Iacobus Buferii v. Iacobus Boferii
 Iacobus Buferius de Urbesalia v. Iacobus Boferii
 Iacobus Bufferii v. Iacobus Boferii
 Iacobus Christiani de Macerata v. Iacobus qd. fil. Christiani Petri Iohannis de Montenerito
 Iacobus Clerici 186; ux. v. Rainaldina
 Iacobus de Baruncello iud. 148
 Iacobus de Cammerino 101; fil. v. Munaldu
 Iacobus de Murro e Murrovallis dogn., dom. e don., fr., mon. S. Marie Clarav. 87, 161, 165, 169, 171, 173, 182; canav. maior 73
 Iacobus de Murrovallis v. Iacobus de Murro
 Iacobus de Tolentino don., sind. S. Marie Clarav. Castang. 6
 Iacobus de Urbesalia 115
 Iacobus Deutadiude 186 v. terra
 Iacobus dom. e don., mon. S. Marie Clarav. 110, 117
 Iacobus Transmundi, vir Bonafemine fil. Petri Rabiati 37
 Iacobus dom., fr., mon. S. Catervi de Tolentino 54
 Iacobus dom., prep. S. Catervi de Tolentino 54, 55, 185
 Iacobus Dominici 119
 Iacobus don., mon. S. Marie Clarav. 167
 Iacobus don., mon. S. Marie Clarav. Castang. 6
 Iacobus don., mon. S. Marie Clarav. Castang. (*altro*) 6
 Iacobus Farolfi 179 v. terra silvata
 Iacobus fil. Andree Paramano 99
 Iacobus fil. Bronicti de Murro 117 v. domus
 Iacobus fil. Buduscli 139 v. terra
 Iacobus Fosce 189
 Iacobus fr. 28, 77
 Iacobus fr. (*altro?*) 156
 Iacobus fr. Capçati Bonomis de Sancto Angelo 153
 Iacobus fr., conver. S. Marie Clarav. 201
 Iacobus Gisi 4
 Iacobus Gregorii 7 v. domus
 Iacobus Iacobi Actonis Iuliani 32, 33
 Iacobus imp. aule not. 42, 43
 Iacobus inp. auct. not. 7
 Iacobus Iohannis 50, 51, 125, 132, 133, 139 v. terra
 Iacobus Iohannis Actonis Petri 96
 Iacobus Iohannis Actuctii 186 v. terra
 Iacobus Iohannis Buferii 86, 143, 146
 Iacobus Iohannis Salvi 11
 Iacobus mag. 185
 Iacobus mag. Rainaldi 109
 Iacobus mag., synd. et proc. S. Marie Clarav. 191, 192
 Iacobus Mathei de Villa Maina 15, 16 v. domus; ux. v. Dialta
 Iacobus Mathei Savarisii de Monte Sancto 189
 Iacobus not. 71
 Iacobus not. (*altro*) 179, 180
 Iacobus not. (*altro*) 187
 Iacobus Orbisalie 30
 Iacobus Pascalis 51, 133
 Iacobus Petri auct. com. Camerini not. 82
 Iacobus Petri Gislerii 11, 12
 Iacobus Petri mag., not. 77
 Iacobus Petri Phylippuctii 113
 Iacobus qd. fil. Christiani Petri Iohannis

- de Montenerito *e* Iacobus Christiani de Macerata 165, 165, 166
- Iacobus Rainaldi Iacobi 80
- Iacobus Raynaldi not. auct. Iohannis Raynucii iud. ordin. 195
- Iacobus serv. ol. Nicole 215
- Iacobus Silvarolus dom., presbit. 154, 155
- Iacobus tabellio 11
- Iacobus Tallafferri 153
- Iacobus Tariani 53
- Iacobutius de Tolentino fr., mon. S. Marie Clarav. 88
- Iacopucius Bartholomei 92
- Iacopus Raynerii prep. 137
- Iagni *v.* Martini
- Ianardus Stabilis 179 *v.* terra
- Iani Andree *v.* Ianni
- Iannes 132
- Iannes de Malagria iud. *v.* Iohannes Malacrie
- Iannes don., mon. S. Marie Clarav. 167
- Ianni *e* Iani Andree 160, 160, 186, 187
- Ianni fil. 32
- Ianni *v.* Bonacursus Petri
- Iannis Cappelline *v.* Petrucius
- Iannuensis archiepiscop., rect. Marchie Anconitane 205, 206
- Iannus don., mon. 111
- Iano (de) fundus 201 *v.* terra
- ianua *v.* S. Marie Clarav.
- Ianucii *v.* Paulus Petri
- Iavianus Dominici 6
- Innocentius IV papa *v.* Innocentius imperator *e* inperator 49 *v.* Fredericus II imperium 146
- Impetri trivius 54
- Incarcellate *v.* Tribu
- incensum 127
- incensus *v.* census
- inclastrum, inclostrum *e* claustrum *v.* S. Catervi, S. Crucis de Clento, S. Marie Clarav.
- inclostrum *v.* inclastrum
- indulgentia 73
- indultum *e* indulta 36, 52, 88
- infirmaria *v.* enfirmaria
- infirmi 96
- infiteosis *v.* emphyteosis
- Ingannati *v.* Philippus
- Ingi *v.* Carbo
- iniuria 61, 85, 128
- Innocentius *e* Ignocentius IV papa 8, 15, 17, 22, 27, 27, 30, 37, 42, 44, 46, 54, 56, 58, 60, 69, 71, 73, 74, 76, 77, 80, 82, 84, 87, 91, 93, 95, 99, 101, 102, 104, 106, 108, 110, 112, 114, 116, 117, 119, 120, 121, 123, 124, 126, 130, 134, 137, 138, 143, 144, 145, 146, 149, 151, 153, 155, 157, 158, 160, 161, 162, 163, 165, 167, 168, 169, 171, 173, 175, 177, 180, 181, 184, 185, 186, 193, 195, 197, 205
- instrumentum, instrumenta *e* strumentum 10, 16, 24, 76, 94, 96, 97, 100, 143, 145, 151, 152, 153, 159, 190, 192, 195, 204
- affirmationis 180, 182
- concessionis 180
- emphyteosis *e* emphyteosis 105, 106, 169, 171, 173, 182, 214
- publicum 163
- sindicatus 203
- venditionis 206
- insultare 61
- interpellatio 45, 180
- Intrancorte *v.* Ugolinus
- invasio 200
- Ioannes Feste 199
- Ioanninus mag. Ruberti 135
- Ioculator *v.* Valiente
- Iohanna fil. Donnelle Gualterii 10
- Iohanna nep. Bagilii Petri 68
- Iohannes 68
- Iohannes 142 *v.* terra
- Iohannes 149, 150; fil. *v.* Adenmessca
- Iohannes 212 *v.* domus; fil. *v.* Rainalducius; scutif. *v.* Bonusadcollum
- Iohannes Abbaiamontis 4, 5
- Iohannes Actolini 139 *v.* terra
- Iohannes Actonis Berardi 20
- Iohannes Actucii 32; fil. *v.* Iulianus, Rainaldus
- Iohannes Ade 30
- Iohannes Albertucii 20 *v.* molendinum
- Iohannes Albertus not. 208

- Iohannes Albrikeritti 188
 Iohannes Alfarducci 153
 Iohannes Anconetanus 151
 Iohannes Açaccafabe 190
 Iohannes baiulus 153
 Iohannes Berte Varcaltari 194
 Iohannes Bonacursi de castro Murri 195, 196; ux. v. Angelica
 Iohannes Boni 6
 Iohannes Bonoionte 179 v. terra
 Iohannes Bonomi de S. Angelo 165
 Iohannes Bovaçani 189, 190
 Iohannes Bronci 38, 39
 Iohannes Buctarunus 189
 Iohannes canestrarius 59
 Iohannes Civitatis 197, 198
 Iohannes Compagnoni not. 57
 Iohannes Compagnoni Rollandi 104
 Iohannes de Cimarra 122
 Iohannes de Cingulo 63, 64, 65
 Iohannes de Ferrara dom., mon. S. Marie Clarav. 213
 Iohannes de Massa mag. 9
 Iohannes de Monte Milone dom., fr. S. Marie Clarav. 182
 Iohannes de Monte S. Marie dom. e don., fr., mon. S. Marie Clarav. 22, 42, 70, 125, 177, 182, 195, 213; canavar. 158; synd. 15
 Iohannes de Monte S. Marie dom., mon., canavarius S. Marie Clarav. v. Iohannes de Monte S. Marie
 Iohannes de Monte S. Marie dom., supprior S. Marie Clarav. 213
 Iohannes de Monte Ulmi dom. e don., fr., mon. S. Marie Clarav. 28, 97, 105, 106, 161, 169, 171, 173, 177, 195
 Iohannes de Morra dom., mon. S. Marie Clarav. v. Iohannes de Morro
 Iohannes de Morro, Morra e Murro dom., mon. S. Marie Clarav. 22, 70, 158, 213
 Iohannes de Murro iud., proc. Iacobi synd. S. Marie Clarav. 192
 Iohannes de Murro dom., mon. S. Marie Clarav. v. Iohannes de Morro
 Iohannes de Nucera 214
 Iohannes de Poņano dom., fr., mon. S. Marie Clarav. 42, 70, 158, 169, 171, 173
 Iohannes de Ripis fr., mon. S. Marie Clarav. 70
 Iohannes de S. Genesio don., mon. S. Marie Clarav. 177
 Iohannes de S. Maroto 42, 43
 Iohannes 7
 Iohannes dom. e don., abbas S. Crucis de Clento 157, 160, 186
 Iohannes dom. e don., fr., mon. S. Marie Clarav. 105, 106, 110, 125, 158, 165, 167; cellarar. maior 169, 171, 173
 Iohannes dom., fr. S. Marie Clarav. (*altro*) 105, 106
 Iohannes dom., fr., cellarar. maior S. Marie Clarav. v. Iohannes dom. e don., fr., mon.
 Iohannes dom., presbit. S. Catervii de Tolentino 185
 Iohannes don., fr., subprior S. Marie Clarav. 42
 Iohannes don., mon. S. Marie Clarav. 110
 Iohannes don., mon. S. Marie Clarav. (*altro*) 110
 Iohannes don., mon. S. Marie Clarav. Castang. 6
 Iohannes don., mon. S. Marie Clarav. Castang. (*altro*) 6
 Iohannes don., mon. S. Marie Clarav. Castang. (*altro*) 6
 Iohannes don., mon. S. Marie Clarav. Castang. (*altro*) 6
 Iohannes don., mon. S. Marie Clarav. Castang. (*altro*) 6
 Iohannes don., mon. S. Marie Clarav. Castang. (*altro*) 6
 Iohannes don., mon., canavarius S. Marie Clarav. 125
 Iohannes don., mon. S. Marie Clarav. (*altro*) 110
 Iohannes don., mon. S. Marie Clarav. (*altro*) 110
 Iohannes don., mon. S. Marie Clarav. (*altro*) 110

- Iohannes don., mon., synd. S. Marie Clarav. 116
- Iohannes Donnucie 74
- Iohannes ex inp. auct. not. 191
- Iohannes fil. qd. Egidii Spoletini 8; fr. v. Bonusconsilius, Salimbene
- Iohannes fr., sind. S. Marie Clarav. 211
- Iohannes fr., conuer. S. Marie in Sil-
va 200
- Iohannes Gualterii Morici 97
- Iohannes Guerri 36
- Iohannes Guilielmi 112
- Iohannes imp. auct. not. 102, 104, 131
- Iohannes mag. 65 v. terra (q. hab.), vinea
(q. hab.)
- Iohannes mag. de Petriolo 117
- Iohannes mag., medicus 111
- Iohannes Malacrie e Iannes de Malagria
iud. in Marchia gen. 197, 201, 210
- Iohannes Marini 179 v. terra
- Iohannes Martini 12
- Iohannes Morici de Murro 203
- Iohannes Morici Deoboni e Moriti Boni
124, 124 v. terra
- Iohannes Moriti Boni v. Iohannes Morici
Deoboni
- Iohannes Munaldi 195
- Iohannes Nicole 153
- Iohannes not. 117
- Iohannes not. (*altro*) 157
- Iohannes not. et nunc com. Montis Ulmi
129
- Iohannes Paparonis iud. in Marchia gen.
191
- Iohannes Pellegrini de Monte Milone 210
- Iohannes Petri Benevegne 9
- Iohannes Petri de Bona 165
- Iohannes Petri Michelis 38
- Iohannes Petri Ranaldi de Ripis 70
- Iohannes Petri Sarraceni ol. sind. Montis
Melonis 204, 205
- Iohannes Petri Symonis 99 v. terra
- Iohannes Petrioli 70
- Iohannes Petrucii 204
- Iohannes Philippi 189
- Iohannes Plebani de Firmo, nunc in Ofi-
da iud. 21
- Iohannes Presule 4, 5
- Iohannes Pultroni 169
- Iohannes Rafalonis e Rafalune 122, 186
v. terra
- Iohannes Rafalune v. Iohannes Rafalonis
- Iohannes Rainaldi 3, 4, v. domus; fil. v.
Petruca
- Iohannes Raymoni 46, 47
- Iohannes Raynucii iud. ordin. 195 v. do-
mus
- Iohannes Riccardi 158
- Iohannes Romanus don., mon. S. Marie
Clarav. 125
- Iohannes Sarracenus not., synd. com. et
univ. castri Montis Milonis 191, 192
- Iohannes Secclarius 15
- Iohannes Taraccie 215
- Iohannes Teodini 139
- Iohannes Uberti 69
- Iohannes Vannini 149
- Iohannes Viviani 151
- Iohanninus de Bononia not. curie gen.
209
- Iohannis Actonis Petri v. Iacobus
- Iohannis Actucii v. Benvenutus
- Iohannis Actuctii v. Iacobus
- Iohannis Ancii v. Abbas
- Iohannis Boneguidonis v. Compangnonus
e Compangnonus
- Iohannis Boneguidonis v. Marinus
- Iohannis Buferii fil. 51
- Iohannis Buferii v. Iacobus
- Iohannis Cabiani de Firmo v. Andalus
- Iohannis canest. v. Munaldus
- Iohannis Carelle v. Ripanus
- Iohannis Cinçi v. Bonvillanus
- Iohannis Civitonici v. Bonusinfans
- Iohannis de Monte Granario v. Firmus
- Iohannis de Monte Ulmi v. Benevenuta
- Iohannis de Montenerito v. Christianus
Petri
- Iohannis de Nuceria fil. 201
- Iohannis de S. Angnolo v. Tucius
- Iohannis Genathani v. Iohannis Ginattani
- Iohannis Ginattani v. Tebaldus e Thebal-
dus
- Iohannis Granni ux. 189
- Iohannis Montis Meloni v. Bonusiohan-
nes

- Iohannis Officie v. Actucius
 Iohannis Petronis ux. 38
 Iohannis Plece v. Albricus
 Iohannis Poverini fil. 139
 Iohannis Preiti v. Thomas
 Iohannis Preiti v. Zaccheus
 Iohannis Salvi v. Iacobus
 Iohannis Scoupole fil. 39
 Iohannis Tancredi de Murro v. Marcoval-
 dus
 Iohannis Thome v. Thomas
 Iohannis v. Blatrix
 Iohannis v. Boniohannes
 Iohannis v. Carbo
 Iohannis v. Corradus
 Iohannis v. Dominicus
 Iohannis v. Falcus
 Iohannis v. Iacobus
 Iohannis v. Robertus
 Iohannis v. Romanucius
 Iohannis v. Scangius
 Iohannis v. Tancredus
 Iohannucius de Lornano 116
 Iohannucii v. Petrus
 Iohannucius Acti Carbonis 108
 Iohannucius de Canpularço 30
 Iohannucius Palmucie nep. Valientis Ioc-
 ulatoris 61
 Ionta Bonacçuni 78, 79
 Ionta de li Berardi 59
 Ionta don., mon. S. Marie Clarav. Ca-
 stang. 6
 Ionta e Iunta Ugolini 78, 80
 Iordani de Racanato v. Petrus
 Iordani v. Bentevolius
 Iordani v. Petrus
 Iordanis v. Iordani
 Iosei v. Albricus
 Iosep v. Andreas
 Ioseph mag. fil. 10 v. terra
 Iosline v. Albertucii
 Iove (de) v. Bernardus
 Iovenomo v. Salvus
 Iovis v. Colle Acti
 ipoteca, ypoteca e ypotheca 19, 62, 92,
 100, 143, 150, 157, 176
 iudex e iudices 10, 15, 37, 52, 62, 72,
 79, 109, 111, 114, 116, 129, 145,
 148, 149, 161, 166, 184, 197, 204,
 205, 210, 211 v. Albertus Grassus,
 Albricus, Bartholomeus, Berteloctus
 de Murro, Egidius Maccabei, Egidius
 Scorna e Scorne, Gualterius de Monte
 Granario, Guilielmus Guidolani de
 Placentia, Iacobus Bartholomei, Iaco-
 bus de Baruncello, Iohannes de Mur-
 ro, Iohannes Plebani de Firmo, Ma-
 theus, Paganellus, Petrus de Medici-
 na, Rainaldus de Murro, Rogerius
 Ascarelli de Monte Sancto; v. *anche*
 Marchia
 – curie v. Marchia
 – episc. Beluacensis v. Iacobus Argenti
 – in comit. Firm., Escul. et abb. Farf. v.
 Iulianus de Mantua
 – ordinarius v. Iohannes Raynucii, Roge-
 rius Ascarelli de Monte Sancto, Vigi-
 lius Actonis Calvi de Monte Sancto
 iudicare e iudicari 10, 72
 Iuliani v. Acto Iacobi Actonis
 Iuliani v. Cavallus Guilielmi
 Iuliani v. Iacobus Iacobi Actonis
 Iuliani v. Rainaldus Iacobi Actonis
 Iulianus Avellane 35
 Iulianus de Mantua iud. gen. in comitatu
 Firmano, Esculano et abbacia Farfen-
 si 148; executores v. Bartholomeus
 bayliv. curie, Preytus bayliv. curie,
 Raynaldus bayliv. curie
 Iulianus fil. Iohannis Actucii 32
 Iulianus Gislerii de Auximo imp. auct.
 not. 121
 Iulie v. Adam
 iumenta 73
 – bagia balçana 73; clara 73; scura 73
 Iuncta Bentevollii 105
 Iuncta e Iunta Petri 130
 Iuncta not. com. Tolentini 211
 Iunctabona de Mirano don., mon. S. Ma-
 rie Clarav. v. Tuctobene de Mediola-
 no
 Iunta Petri v. Iuncta Petri
 Iunta Ugolini v. Ionta
 Iunte v. Benevenutus
 iuramentum e iuramenta 21, 24, 85, 128,
 129, 192

- ius *e iura* 25, 26, 27, 29 *e passim*
 – codicillorum vel (et) cuiuslibet ultime voluntatis 57, 61, 97, 153, 190
 – de iure vel de facto 19, 45, 175, 202
 – domini 140
 – donationis 93, 147, 150, 207
 – ecclesiasticum *e* ecclesie 169, 171, 173, 182; *v.* S. Catervi, S. Marie Clarav.
 – emphyteotichum, enfiteoticum, hemphyteoticum, henfhyteoticum, henfiteoticum, henfyteoticum, henphiteoticum *e* hephiteoticum 22, 46, 70, 88, 110, 112, 121, 124, 125, 165, 177, 195, 214
 – iure et usu pignoris 150
 – legati 96, 97
 – monasterii *v.* S. Marie Clarav.
 – neque (nec) de iure neque (nec) de facto 29, 94, 100, 147, 178, 207
 – patronatus eccl. S. Petri 51, 140, 142
 – permutationis 193
 – proprietatis et donationis 73, 147, 207
 – proprium 58, 74, 82, 91, 93, 98, 101, 103, 108, 116, 134, 146, 193, 198, 202, 206, 215
 – scripti 8
 – testamenti 57, 61, 97, 153
 – testamenti aut codicillorum seu cuiuslibet ultime voluntatis 69
 – testamenti sive (vel) codicillorum 28, 119, 190
 – ypothecarum 59, 83, 100
 Iustinianus Bubulci 69

 Kiroltus de S. Iusto 189

 laborare 161
 laborator *e* laboratores 161, 201
 – terre 209
 – vinee et terre 209
 laboricum 201
 Lacu (la) (*loc.*) 54
 Laginato (de) *v.* Berardus
 Laide *v.* Ugolinus
 Lamandini *v.* Acto
 Lamandini *v.* Petrus Acti
 Lamannati de Florentia *v.* Rullannus
 Lambertinus Lambertucii 109
 Lambertoni *v.* Morici
 Lambertucii *v.* Lambertinus
 Lambertus de Tollentino 42
 Lanfrancus Mantuanus civis ap. gratia curie not. gen. 149
 Lanie fundus 38 *v.* terra
 Lançanum loc., territ. Camerini, *Lancia-no*, 77, 101, 103, 130
 – custos et rector *v.* Çaffaronus
 – grancerius *v.* Albricus fr.
 – grancia 102, 175, 193, 194; *v.* terra
 lapigium
 – de metallo 189
 lapilli 161
 laudare 40, 41, 120, 143
 laudator 41
 laudum 21, 33, 40, 41, 120, 121, 130, 143, 186
 Laurencii *v.* Dominicus
 Laurentii *v.* Petrus
 Laurentius Carbonis 122
 Laurentius dom., abbas S. Crucis de Clento 112, 113, 121, 122
 Laureti *v.* Vallis
 Laurum *v.* Lorum
 Lavaturi Bonaccuni fundus (ubi dic.) 78 *v.* terra
 Le[...] (de) fundus 133 *v.* terra
 Lecterenni *v.* Rainalducus
 lectum 118, 190
 – de licço 136
 Lectus Florentinus 192
 lega capitis clusie *e* lega sive capud clusie 193, 194
 legare 188, 189, 190
 – clusiam 193
 legatus *e* legati 175 *v.* ius
 – apost. Sedis *v.* Roma
 Leonardus don., mon. S. Marie Clarav. Castang. 6
 Leonardus Rainaldi Lornani 181
 Leonini *v.* Filippus
 Leonis *v.* rivus
 Leontius Marti 76
 Leopardi *v.* Matheus
 letamen 175
 Letus de Faverano 209, 210
 Letus Rainaldi Pantanuccii 96

- lex *e* leges 4, 17, 18, 24, 44, 45, 46, 54, 75, 76, 80, 83, 92, 93, 101, 103, 109, 113, 122, 125, 135, 147, 149, 150, 166, 187, 193, 196, 199, 202, 207, 209, 216
 – feminarum 100; *v.* beneficium
 – morginap 4
 – rem maioris pretii 18
 – libellus 24, 25, 44, 76, 120, 145, 159, 204
 – compromissi 40
 liber *e* libri 9
 – de arte 190
 libre 6, 7, 39, 41, 60, 61, 67, 83, 93, 97, 100, 145, 148, 187, 189, 198, 210
 – denariorum 6
 – in pecunia 149
 – in rebus 149
 – Ravennatum 35
 – Ravennatum et Anconitanorum *e* Ancontanorum 10, 24, 26, 31, 33, 36, 40, 42, 44, 53, 60, 62, 74, 76, 79, 80, 85, 88, 92, 96, 101, 103, 109, 119, 121, 125, 130, 135, 138, 147, 149, 166, 175, 176, 177, 194, 196, 198, 202, 207, 212, 214
 – Ravennatum et Volterranorum 67, 68
 – Vulterranorum 21, 148, 158, 160, 179, 187
 – Vulterranorum et Anconitanorum et Ravennatum 121
 libri *v.* liber
 licentia 6, 10, 18, 21 *e passim*
 lictera *v.* littera
 licçus 136 *v.* lectum
 Lidanus fr. Iacobi Actonis Bernardi 171 *v.* terra
 ligna *e* lingna 40, 84, 97, 161, 162, 191 *v.* domus, pons, rota
 lingna *v.* ligna
 linum 114 *v.* pannus
 lis *e* lix 8, 18, 25, 29 *e passim*
 littera, lictera, litera, lictere *e* littere 91, 117, 131, 154, 156, 184, 185, 205, 206; *v.* exemplum
 – pape 185
 Liucete fundus 78 *v.* terra
 lix *v.* lis
 locatio 109
 locator 175, 176
 Locterengi *v.* Thomas
 locus *e* loci 26, 30, 33, 49, 52, 81, 82, 77, 78, 81, 82, 98, 139, 141, 144, 150, 154, 162, 163, 177, 192, 193, 194, 196, 201, 207 *v.* Antico (de), Aqua Falça, Aranum *e* Aryano (in), Bonu Albuni, Bosselutum (ad), Buccini (li), Canneta (a le), Canpus Claravallis, Casalis (in), Casorana Bonecçuni, Cerreto *e* Cerretis, Cesa, Colli Montis Luponis (li), Collina, Collis Acti Iovis, Collis Bottoni, Costis post Collinam, Costis Villamangne, Cupa Nova, Fabri, Flastrella, Fornax, Fossis (de), Gremone, Gualdo, Guarcini (a li), Lacu (la), Lançanum, Mollia S. Flaviani, Mollis, Mons Morelli, Muricii (a lu), Murruculum, Muru Sanlorentii (a lo), Ospitale, Padule, Pede Ripe, Plangis (de), Planum Asi, Planum Clentis, Planum Potentie, Planum S. Angeli, Podium Ripe, Quercu (de), Porta Andriani, Porta Clentis, Porta S. Angeli, Rigus Siccus, Rivus Fontis Rusiane, Rivus Mortuus, Rota Glere vel Rota Magna, Rusticus, S. Franciscus, S. Seprançus, Salmura (de), Silve in rure Cese, Tringa (de), Vallatum, Vallis Iannuni, Vineale, Vineis Bonecçuni (a le), Voltis Abundi
 Longini *v.* Grimaldus
 Lorentius 47
 Loresse *v.* Lauresis
 Lornanum, *Lornano*, *v.* Actucius Ofreduttii Actucii, Iohannuccius, Leonardus Rainaldi, Munaldus, Ofreduccius Actucii, Paganellus, Rainaldus, Valiens *e* Valliens
 – castrum 25
 Lorum *e* Laurum, *Loro Piceno*, *v.* Bernardus, Fredericus, Petrus, Petrus Guidi
 – castrum 215
 – domus Petrucii Bone 215
 Lorus mag., not. 96

- Loterius Scagni 37
 Luca de Firmo fr., diac. 155
 Luca dom., pleban. plebis Montis Sancti 154, 155
 Luce fil. 68
 Lucia fil. Bagilii Petri 68
 lucrum 85
 Lugdunum, *Lione*, 56, 72
 Luppiani fundus, terr. Rachan. 180, 181, 182 v. terra e terra aratoria
- Mabilie v. Petrus
 Maccabei v. Egidius
 Macerata, *Macerata*, 56, 58, 165, 165, 192 v. Berta, Bonagursius, Caçciatus Bonomi, Festa, Flore, Gentilis Phylippi, Iacobus qd. fil. Christiani, Matheus qd. fil. Christiani, Paulus, Rainaldus Alberti; v. *anche* domus cum platea et edifitio, terra in districtu
- bancum 17
 - commune 17, 203
 - curia 153; loc. v. Colli Montis Luponis (li)
 - districtus 88
 - fovea 58
 - fratres heremite 189
 - quarterium 58
 - territorium 165
 - trasanna com. 203
 - via 58
- machinatio 76
 Macis (de) v. [...] Ciminello
 Macularum ecclesia 91
 Magalocli v. Gualterius
 Magalocus Vescontis 60, 61
 Magalotti v. Ubaldus
 Maginus v. Matheus
 magister conversorum v. Bonora e Bonahora dom.
 magister e magistri 161 v. Accursus Deuteadiute, Albertus Marsilie, Andreas Egidii, Andreas Iosep, Angelus, Anacondeus, Ansovinus, Arlokus Teonicus, Bartholomeus, Benvenutus Actonis Buge, Berardus, Berteramus, Concambius Tebaldi, Deuteadiute, Falcus Iohannis, Gentilis de Monte
- Milone, Girardus Trelli, Gualteriscus Bertelocli, Iacobus Alberti Conçagrani, Iacobus, Iacobus (*altro*), Iacobus Berte, Iacobus Petri, Iohannes, Iohannes (*altro*), Iohannes de Massa, Iohannes de Petriolo, Ioseph, Lorus, Marcus, Moricus, Nicola, Offus, Paganellus, Palmerius Petrucii e Petri, Panicus, Paulus de Cammerino, Paulus, Paulus (*altro?*), Paulus de S. Elpidio, Petrus, Petrus (*altro*), Petrus (*altro*), Rainaldus, Rainaldus de Smerillo, Robertus, Rogerius Alberti Donisii, Rubertus, Scagnus Gualterii Gavatii, Stabilis, Thomas de Firmo, Ugolinus Intraincorte, Vigilius
- Magistri v. Acto
 Magna v. Rota
 Mainarducci fil. 131 v. terra
 Mainardus de Monte S. Marie 33
 Maior v. Petrus
 Mairmelini de Bononia v. Dominicus Bologniti
 male 190
 Malacrie v. Iohannes
 Malagria (de) v. Malacrie
 malecta 136
 maleplacita 65
 Malgerii v. Firmanus Acti
 mandatum 10, 19, 52, 59, 79, 116, 124, 214
- Bartholomei iud. Montis Milonis 37
 - Bernardi in Marchia causar. gen. audit. 127
 - consulum 11, 12, 13, 14
 - Egidii Scorne iud. 27
 - Gualterii de Monte Granario iud. Montis Ulmi 62
 - Guilielmi Guidolani de Placentia iud. in Marchia gen. 203
 - Guillelmi de Mediolano, iud. in Marchia gen. 209, 210
 - Iohannis Malacrie iud. in Marchia gen. 201, 210
 - Iohannis Paporonis iud. in Marchia gen. 191
 - Mathei iud. com. Tolentini 211
 - Mercatantis rect. Marchie 192

- Paganelli iud. Montis Ulmi 129
 – Palmerii 119
 – Petri de Castello 201
 – pontificis 141
 – Rogerii Ascarelli de Monte Sancto iud. ordin. 156
 – Ugolini Petri, baiul. curie 117
 – Vigili Actonis Calvi de Monte Sancto iud. ordin. 154
 Manducabovis v. Scannius
 Manens not. 161
 manerie 190
 Manfredus dom., fr., mon. S. Marie Clarav. 104, 106, 110
 Maniari fundus, terr. Montis de Ulmo 99 v. terra
 Mannucabovis fil. 96
 mansus 116
 – Bellainfantis 116
 – Pascalis 51
 Mantua (de) e Mantuanus, *Mantova*, v. Iulianus
 – civis v. Lanfrancus
 – notarius v. Lanfrancus
 Mantuanus v. Mantua
 Manuel 129
 Manuhel Albrici 68 v. terra
 Marani fundus 164 v. terra
 Marasie v. Severinus
 Marcellini v. Stephanus
 Marcellinus don., mon. S. Marie Clarav. Castang. 6
 Marchia, Marchia Ancone e Anconitana 145, 158, 192, 206
 – admin. provinc. Fratrum e Fr. Minorum 154
 – audit. gen. causarum v. Bernardus
 – curia: marchyonis 145; rectoris 159, 206 v. Auximum
 – homines 145
 – iudex 161; gen. v. Egidius Scorna e Scorne, Guilielmus Guidolani de Placentia, Guillelmus e Guilielmus de Mediolano, Iohannes Malacrie, Iohannes Paparonis, Mercatante civis Bononiensis, Petrus de Medicina
 – marchio e marchyo v. Gualterius
 – not. gen. v. Dominicus Bologniti Mairmelini de Bononia
 – rector 159, 161, 163, 184 v. Bernardus in Marchia causarum gen. audit., Girardus Cossadoca, Gualterius arcidiac. Lunens., Iannuensis archiepiscop., O. subdiac. et cappell., Rollannus de Alania
 marchio e marchyo 145 v. Gualterius
 Marci Daniocete fil. 20
 Marcovaldus de Murro v. Marcovaldus Iohannis Tancredi de Murro
 Marcovaldus Iohannis Tancredi de Murro 76, 86, 89, 91
 Marcus 153
 Marcus de Venetiis don., mon. S. Marie Clarav. 34
 Marcus fr. 89
 Marcus fr. Fratrum Marchie Anc. e Ord. Minor. Fratrum Marchie minister 155, 156
 Marcus mag. 6
 Marcus Rainaldi Çaronis 27
 Margarita ux. Rainaldi Beraldi 27
 Margarite v. Philippus
 Marie v. Brunictus
 Marie v. Raynaldus
 Marini Deuteadleve de Monte S. Marie v. Petrus
 Marini v. Iohannes
 Marini v. Petrus
 Marini v. Thomas
 Marinus Iohannis Boneguidonis 93, 99; ux. v. Spenendea
 Marsilie e Marsilii de Humana v. Albertus
 Marsilii v. Marsilie de Humana
 Marsilius 179
 Marti de Racanato v. Matheus
 Marti v. Leontius
 Marti v. Marti de Racanato
 Marti v. Martus
 Marti v. Thomas
 Martinelli v. Benvenutus
 Martini fil. 50, 132
 Martini Iagni fundus 39 v. terra
 Martini v. Alexander
 Martini v. Gentilis

- Martini v. Iohannis
 Martini v. Paulus
 Martini v. Petrus
 Martini v. Rusticus
 Martinus Alberti 179 v. silva
 Martinus de Ripis dom. e don., fr. S. Marie Clarav. 42, 110, 177, 182
 Martinus don., mon. S. Marie Clarav. v. Martinus de Ripis
 Martinus Petri 180
 Martinus Stasiole 179
 Martonis v. Scagnus
 Martonus Goçonus 39
 Marturelli v. Symon
 Martus Actonis Bernardi 170, 171, 172, 174; fr. v. Iacobus
 Martus Marti not. 105, 107, 169, 170, 172, 174, 181, 182, 183
 Massa (de) v. Bartholomeus, Bonaventura, Iohannes
 Massarelli v. Gilius
 Massarellus de Cingulo 7
 Massarellus Petri Guisi 58; fil. v. Basta massaria 27
 massaritie 210
 Massie v. Pauli
 Massoni v. Accurri Alberti
 Matalia Munaldi Pertegoçii 22 v. terra
 Matelica (de), *Matelica*, v. Bonacursus
 Mateus fr. synd. 94
 Mathei v. Matheus Buduscli
 Mathei de Villa Maina v. Iacobus
 Mathei mag. Nicole fil. 186 v. terra
 Mathei Savarisii de Monte Sancto v. Iacobus
 Mathei v. [...]
 Mathei v. Aleranbus Iacobi
 Mathei v. Galianus Nepotis
 Mathei v. Gentilis
 Mathei v. Paulus
 Mathei v. Ursus
 Matheus Adammi 101
 Matheus Ade 28
 Matheus Agatucti 123
 Matheus Bagilii de civit. Firmana 214
 Matheus Bernardi 105, 107
 Matheus Buduscli de Urbesalia v. Matheus Buduscli Mathei
 Matheus Buduscli Mathei e Matheus Buduscli de Urbesalia 109, 110
 Matheus Burdonis 186 v. terra
 Matheus Christiani de Macerata v. Matheus qd. fil. Christiani Petri Iohannis de Montenerito
 Matheus Corradi 178 v. vinea
 Matheus Cristiani v. Matheus qd. fil. Christiani Petri Iohannis de Montenerito
 Matheus de Macerata 125
 Matheus de Offida canavarius, mon. S. Marie Clarav. 87
 Matheus de Petriolo 189
 Matheus Deutesalve e Deutesalvi 38, 39, 136, 137
 Matheus Deutesalvi v. Matheus Deutesalve
 Matheus don., mon. S. Marie Clarav. Castang. 6
 Matheus Episcopi 67, 68, 69
 Matheus Falci 179
 Matheus fil. Munaldi Companioni 61
 Matheus filia. Carbonis Ingi 164
 Matheus Grini 90
 Matheus Iacobi 190 v. vinea
 Matheus iud. com. Tolentini 211
 Matheus Leopardi 113
 Matheus Maginus 169
 Matheus Marti de Racanato 170, 172, 174, 178
 Matheus Marti v. Matheus Marti de Racanato
 Matheus not. 10
 Matheus not. (*altro?*) 194
 Matheus Petraccle 78
 Matheus Petri Amici 108
 Matheus Petri Viviani 101
 Matheus qd. fil. Buduscli Mathei v. Matheus Buduscli Mathei
 Matheus qd. fil. Christiani Petri Iohannis de Montenerito e Matheus Christiani e Cristiani de Macerata 116, 164, 165, 165, 166, 168
 Matheus Rainaldi 11
 Matheus Rainaldi (*altro*) 186 v. terra matrimonium 3, 44, 150, 212 v. fedus matrimonialis

- mattera 190
 medicamen 188
 Medicina (de) v. Petrus
 medicus v. Bartholomeus mag., Iohannes mag., Petrus mag.
 Mediolano, Milano e Mirano (de), *Milano*, v. Ardovigus, Guillelmus, Tuctobene
 Melior Abondantie 176
 Melior e Mellior de Camerino dom. e don., mon. S. Marie Clarav. 22, 125, 158, 165, 167, 177
 Melior dom. e don., mon. S. Marie Clarav. v. Melior e Mellior de Camerino
 Melior Petri Actonis Rodulfi 57
 Meliorati v. Sidegarta
 Melioratus e Mellioratus Rabiatus 9, 39
 Meliorelli de Tolentino v. [...]do
 Meliorelli fil. 207
 Mellior dom., mon. S. Marie Clarav. v. Melior e Mellior de Camerino
 Mellioratus Rabiatus v. Melioratus mensura 165
 Mercatante civis Bononiensis iud. in Marchia gen. 89, 157, 163, 191, 204; not. v. Dominicus Bolognicti Mairmelini de Bononia
 Mercati contrata 106 v. platea
 Michaelis de Monticulo v. Petrus
 Michel Blanci 38 v. platea
 Michelis v. Iohannes Petri
 Micçule v. Annacundeus
 Milanum v. Mediolanum
 milelum v. mileum
 mileum e milelum 136 v. farina
 Miliacci v. Rainaldus
 miliarium 188
 milium 96
 Milo de Aifuni v. Carbo
 Milonis v. Melonis
 Minore (de) v. Moricus
 Minorum fratrum v. Ordo
 Miranum v. Mediolanum
 missa 188
 Modena e Mutina (de), *Modena*, v. Petrus
 modiolus e modioli 10, 70, 88, 121, 150, 151, 169, 206-207
 Molecti v. Nicolai
 molendinum e molendina 39, 40, 91
 – Cecilie 20
 – Gualteri Plebani, in fundo Raggi 15, 16
 – in Flastrella 91, 92
 – in flumine Asi 20
 – in fundo Rotecupe, in catasta Pacte Rase 39
 – Iohannis Albertucii 20
 – iuxta Enrigum Raynaldi 39
 – Rainaldi Grane 186
 – Roberti mag. 20
 – ultra Potentia 193
 Moliani v. Deutalleva Carbonis
 Molirole fundus v. Morirole
 Mollia S. Flaviani (*loc.*) 39 v. terra
 Molliano e Mulliano (de), *Mogliano*, v. Acto Morici, Gentilis Rugerii, Saltanbene Bonsalti
 Mollie fundus, territ. Montis de Ulmo 38, 96, 98 v. terra
 Molliis (*loc.*) (*terr. di Villamagna*) 96 v. vinea
 monaci e monachi v. Domorum, S. Angeli de Camerino, S. Catervi de Tolentino, S. Crucis de Clento, S. Marie Clarav., S. Marie Claravallis Castang.
 Monaldi Berte fil. 189
 Monaldi de Monte de Ulmo v. Corradus
 Monaldi v. Corradus
 Monaldi v. Gualterius Gentilis
 Monaldi v. Iacobucius
 Monaldi v. Rainaldus
 Monaldus Transarici dom., yconimus eccl. S. Iuliani 27
 monasterium v. Dominarum de Castellari, S. Angeli de Camerino, S. Catervi de Tolentino, S. Crucis de Clento, S. Donati de Monte Ulmi, S. Marie Clarav., S. Marie Claravallis Castang., S. Savini de Firmo
 Monelle v. Guarnerius
 Mons Melonis v. Acto
 Mons de Ulmo v. Mons Ulmi
 Mons Gariolophus e Garofulus 5, 62
 Mons Garofulus v. Mons Gariolophus
 Mons Granarius, *Montegranaro*, v. Firmus Iohannis, Gualterius

- castrum 123
- commune 123
- consilium 123; generale et speciale 123
- iud. et vic. v. Egidius Maccabei
- persone 123
- potestas v. Trasmundus Gentilis
- rector 123
- synd. et proc. v. Thomas de Hospitali
- Mons Luponis, *Montelupone*, v. [...]ardus, Petrus ***
- territorium 164
- Mons Meloni v. Mons Melonis
- Mons Melonis, Meloni e Milonis, *Montemilone (oggi Pollenza)* 9, 55, 191 v. Acto, Bartholomeus iud., Bartholomeus Ubaldi, Bonusiohannes Iohannis, Conpangnonus Petri, Gentilis, Iacobus Benedicti, Iohannes Pellegrini, Iohannes, Ubaldi ux.; v. *anche* terra prope castrum
- camerarius v. Ventura
- carbonaria 38, 40
- casarenum 40
- castrum 38, 40, 191, 204
- commune e comune 3, 7, 9, 56, 161, 162, 163, 184, 191, 192, 204
- domus communis 37, 37, 38, 204
- fossum 38
- homines 161, 162, 162, 163, 191, 192
- iudex v. Iacobus Bartholomei
- magistri 163
- medicus v. Bartholomeus mag.
- notarius v. Gentilis, Nicolaus mag.
- platea 38, 40; communis 9
- porticus domus communis 37
- potestas 163 v. Arnultus, Gabuçolus
- syndicus e syndicus v. Concambius Tebaldi, Iohannes Petri Sarraceni, Iohannes Sarracenus
- trasanna domus communis 37
- universitas 162, 191, 192
- Mons Milonis v. Mons Melonis
- Mons Morelli, Morellus, Murelli e Murellus, territ. Rachanati (*loc.*) 104, 181 v. domus Thome Iohannis Thome, platea cum hedif.
- contrata 181
- fundus v. Campi Romani
- hora 105
- ville 169, 181, 182
- Mons Morellus, Murelli e Murellus v. Mons Morelli
- Mons Neretus, Neriti, Neritus, Niritus e Monteneritus castrum, *Monte Nereto*, v. Albertucius Petri, Christianus Petri Iohannis, Çarronus Giberti, Veiolante Constantini
- Mons Neriti, Neritus e Niritus v. Mons Neretus
- Mons not. 62, 69
- Mons S. Marie in Cassiano, comitatus Auximi, *Montecassiano*, 167 v. Benvenutus, Gualterius, Guilielmus e Guilielmus, Iohannes supp., Iohannes, Mainardus, Moricus, Palmerius Petrucii e Petri, Petrus Marini Deuteadleve, Rainaldus Goçi, Savere, Servodeus
- fundus v. S. Stefani
- Mons S. Marie in Georgio e Ieorgio, *Montegiorgio*, 10 v. Adleve, Palmerius, Rainaldus Albertutii; v. *anche* terra in pertin.
- pertinentia 10
- rotuli 115
- Mons S. Marie in Ieorgio v. Mons S. Marie in Georgio
- Mons S. Marie v. Mons S. Marie in Cassiano
- Mons S. Martini, *Monte S. Martino*, v. Thomas e Thomasius
- castrum 178
- vicus v. S. Angeli, S. Thomei
- Mons Sanctus, *Montesanto (oggi Potenza Picena)* 11, 154 v. Ascarellus, Gislerius Actonis Guati, Iacobus Mathei Savarisii, Riccardus, Rogerius Ascarelli, Vigilius Actonis Calvi
- castrum 155
- commune 11, 108
- consules v. Moricus Gualterii, Thomas Benevenuti
- domus: communis 108; S. Stephani 155
- fundus v. Canovaria
- iudex et vicarius v. Albertus Grassus 108

- notarius v. Ugolinus Intraincorte mag. plebanus v. Luca
- plebs 155
- profernum domus com. 108
- S. Stephanus 155
- territorium 196
- trasanna communis 11, 12, 13
- Mons Uçerii 169
- Mons Ulmi, Monteulmi e Mons de Ulmo, *Montolmo (oggi Corridonia)*, 34, 62, 66, 98, 187, 188, 208 v. Acto, Angelus, Benevenuta Iohannis, Corradus Monaldi, Girardus Trelli, Iohannes, Petrus, Petrus Ruberti, Philippus Albrici, Salvus, Tomasius Divitie
- castrum 188, 189
- commune 129
- districtus 34
- domus Iacobi Berte testatoris 188
- ecclesie 67, 188
- fundus v. Maniari, Mollie
- iudex v. Gualterius de Monte Granario, Paganellus
- notarius v. Iohannes
- palatium communis 129
- pauperes 189
- rotuli 66, 187
- territorium 98, 99
- Mons Viridi, *Monteverde*, – castrum 62
- potestas v. Fildesmidus
- Montanarii Gualterii fil. 39
- Montanarius v. Angelus
- Montanellus v. Petrus
- Monte (de) v. Cagnus Veiolantis
- Monte Accuto v. Monte Acuto
- Monte Acuto e Accuto (de), *Montacuto*, v. Nicola
- Monte Alto (de), *Montalto*, v. Berardus
- Monte Gembi e Gebi v. Costa Gembi
- Monte Orso (de), *Montorso*, v. Petrus
- Monte Rodaldi (de) e Rodaldo (de) v. Salvus, Thomas
- Monte Rodaldo (de) v. Monte Rodaldi (de)
- Monte Rubiano (de), *Monterubbiano* v. SS. Apost. Philippi et Iacobi ecclesia
- Monte S. Poli (de), *Monsanpolo*, v. Guilielmus
- Montecclellus Arpadelle 7
- Montecclellus Bonacçie 214
- Monteneritus v. Mons Neritus
- Montericuli fundus v. Rainuctii sive Campi Favalis fundus
- Monteulmi v. Mons Ulmi
- Monticellus Boniçi 200
- Monticulum e Monticium, *Montecchio (oggi Treia)* 22, 89, 213, 214 v. Bonomo Todini, Gentilis, Iacobucius Berardi, Petrus Michaelis, Rigittus, Simon de Valcanpana, Ugolinus Borgaronis; v. *anche* terra ad Aranum
- castrum 200, 209
- domus 209
- habitator v. Boncabius e Boncagnus de Fulgineo
- homines 145
- notarius v. Thomas
- rotuli 22, 213
- territorium 214
- Montis quarterium 36
- Montis Uçerii v. Accursus
- Montori fundus 58 v. terra mora 24, 114
- Morecone Morici Amici 74
- morgincap v. lex
- Morici Alberti fil. 38
- Morici Altulini v. Alexander
- Morici Amici v. Morecone
- Morici de Mulliano v. Acto
- Morici de Murro v. Iohannes
- Morici Deoboni v. Iohannes
- Morici e Morici (de lo) fundus 50, 139 v. terra
- Morici Gualteri v. Bonacompagna
- Morici Gualteri v. Compagnonus
- Morici Lambertoni fil. 165 v. collis
- Morici v. Acto
- Morici v. Actoronus
- Morici v. Albertus Acti
- Morici v. Albricus Petri
- Morici v. Bronictus
- Morici v. Iohannes Gualterii
- Morici v. Palmeri
- Morici v. Rainaldus

- Moricotii v. Savinus Andree
 Moricucius, Moricutius e Moricus de Monte S. Marie dom., fr. S. Marie Clarav. 22, 70, 105, 106, 110, 125
 Moricus Deoboni 166 v. terra
 Moricus 30; fil. v. Acto, Petrus
 Moricus Berte Gregorii 200, 214
 Moricus Berte v. Moricus Berte Gregorii
 Moricus de Domora de Villamagna 84
 Moricus de Minore 84, 85, 86
 Moricus de Monte S. Marie dom., mon. S. Marie Clarav. v. Moricucius, Moricutius e Moricus
 Moricus don., mon. et cleric. S. Catervi de Tolentino 126
 Moricus don., mon., S. Marie Clarav. v. Moricucius, Moricutius e Moricus de Monte S. Marie
 Moricus fr. 195
 Moricus Giselberti 38, 40
 Moricus Gualterii, consul Montis Sancti 11, 12
 Moricus Gurcelli 47
 Moricus mag. 3
 Moricus Morioni 182 v. terra
 Moricus Rullandi 151
 Moricutius de Monte S. Marie dom. v. Moricucius
 Moriola (le) v. Morirole
 Morirole, Morirole (le), Morole, Moriola (le) e Molirole fundus 50, 97, 132, 139, 142 v. terra
 Morioni v. Moricus
 Moriti Boni v. Morici Deoboni
 Moriçilli v. Tebaldus
 Morole fundus v. Morirole
 Morra (de) v. Morro
 Morro, Morrovallis, Morra, Murro e Murrovallis, *Morrovalle*, 46 v. Bronictus, Corradus, Iacobus, Iacobus Berardi Rubei, Iohannes, Iohannes Bonacursi, Iohannes Morici, Marcovaldus Iohannis Tancredi, Petrus
 – castrum 195
 – porta 150 v. terra Bonademane
 – rotulus 69
 Morrovallis v. Morro
 Morsecagnus Guillelmi 39
 mos e mox 118, 192
 mox v. mos
 Mulliano (de) v. Molliano
 Munaldi Gisoni v. Fredericus
 Munaldi Pertegoçii v. Matalia
 Munaldi v. Iohannes
 Munaldi v. Rainaldus e Raynaldus
 Munaldi v. Scagnus Corradi
 Munaldi Venture v. Ufredutius
 Munaldi Venture v. Ugolinus
 Munaldus 91
 Munaldus canestrarius v. Munaldus Iohannis canest.
 Munaldus Companioni 61; fil. v. Matheus
 Munaldus de Lornano 146; fil. v. Rainaldus
 Munaldus de Podio 69
 Munaldus Iohannis canest., canestrarius 58, 59
 Munaldus Pertegoçii 22 v. terra
 Munaldus Raini 92, 198, 202
 Munaldus fil. ol. Iacobi de Cammerino 101, 102
 munus 154
 – apostolicum 184
 Murate v. Fontis
 Muricii (a lu) (*loc.*) 142 v. terra
 Murorum S. Laurentii contrata v. Muru Sanlorentii (a lo)
 Murro v. Morro
 Murrovallis v. Morro
 Murruculum (*loc.*) 190
 Muru Sanlorentii (a lo) (*loc.*) e Murorum S. Laurentii contrata 78 v. terra
 murum 190 v. Calanecla
 mustum 68
 Mutina (de) v. Modana
 mutuum 6, 24, 76
 Nativitatis Domini festum 85
 Neapolis, *Napoli*, 206
 negotia 118
 Nepotis Mathei v. Galianus
 Neretus v. Mons
 Neriti v. Nereto
 Nicholaus, Nicola e Nicolaus de Monte Acuto e Accuto, dom. e don., fr.,

- mon. S. Marie Clarav. 42, 70, 105, 106, 165, 167, 177
 Nicola 215; serv. v. Iacobus
 Nicola mag. 186
 Nicola Albertucii 60
 Nicola de Monte Acuto *e* Accuto v. Nicholaus
 Nicola *e* Nicolaus mag. Petri 93, 100
 Nicola Petri Actiboni 194
 Nicolai Molecti ux. 108 v. terra
 Nicolaus Benedicturi *e* Binidicturi Asensati, tutor Andreoni Rainaldi Beraldi 27, 27
 Nicolaus Boniinfantis 181
 Nicolaus de castr. Macerate, mon. S. Marie Clarav. 87
 Nicolaus de Monte Acuto v. Nicholaus
 Nicolaus fil. Rainaldine ux. Iacobi Clerici 186, 187
 Nicolaus mag. Petri v. Nicola
 Nicolaus mag., not. com. Montis Melonis 37
 Nicolaus not. auct. imp. 213
 Nicole fil. 50, 133
 Nicole mag. v. Mathei
 Nicole Rafalune v. Petrus
 Nicole Raunicçonis fil. 82-83
 Nicole v. Iohannes
 Niritus Gili 44
 Niritus v. Neretus
 Nocari qd. de Tolentino v. Petrus
 Nocera, Nucera *e* Nuceria (de), *Nocera*, v. Compagnonus, Iohannes, Iohannis fil.
 Nomasi Casalie v. Rainaldus
 Nommasi v. Collis
 Nommasii v. Nommasi
 notarius 4, 5, 6, 7 *e passim* v. Acto, Acto de Sasso, Adam, Albertus Deidati, Albertus Marsilie, Andalus Iohannis Cabiani de Firmo, Bartholomeus, Benevenutus, Benevenutus (*altro*), Benevenutus (*altro*), Benvenutus Actonis Buge, Benvenutus, Benvenutus de Civitate Nova, Berardus, Berardus Firmi de Ofida, Bevenutus, Bonad-cursus, Bonaiunta, Bonappressus Cappel-le, Bonaventura Petri, Bonconsci-lius, Boniohannes Iohannis, Bonu-siohannes, Brunictus Gisi, Compagnonus Pauli, Compangius, Concambius Tebaldi, Constantinus, Dominicus, Dominicus Bolognichi Mairmelini de Bononia, Dominicus Compagnoni, Filippus, Forte, Gentilis, Gentilis (*altro*), Gentilis de Monte Milone, Gentilis Phylippi de Macerata, Goloritus, Gratiadeus, Gualteriscus Bertelocti, Gualterius, Gualterius Petri Gualterii, Iacobus, Iacobus (*altro*), Iacobus (*altro*), Iacobus (*altro*), Iacobus Alberti Conçagrani, Iacobus Berardi, Iacobus Petri, Iacobus Petri (*altro*), Iacobus Raynaldi, Iohannes Albertus, Iohannes, Iohannes (*altro*), Iohannes (*altro*), Iohannes (*altro*), Iohannes Compagnoni, Iohannes Sarracenus, Iulianus Gislerii de Auximo, Iuncta, Lanfrancus Mantuanus civis, Lorus, Manens, Martus Marti, Matheus, Matheus (*altro?*), Mons, Nicolaus, Nicolaus (*altro*), Paganellus, Paganellus (*altro*), Palmerius, Palmerius (*altro*), Pandulfus, Paulus, Paulus de Cammerino, Paulus de S. Elpidio, Paulus Mathei, Paulus Orosanti, Petrus, Petrus (*altro*), Petrus (*altro*), Petrus (*altro*), Petrus (*altro*), Petrus Iordani de Racanato, Rainaldus, Rainaldus (*altro*), Rogerius Alberti Donisii, Romanus, Salimbene Ysacci, Scagnus Gualterii Gavatii, Scambius Morici, Scangnius, Scangnus, Thomas, Thomas (*altro*), Thomas Marti, Ugolinus Intraincorte, Ventura Pic[...]
 – curie v. Iohanninus de Bononia
 – S. Romane Eccl. v. Bonaiunta
 nuncupatio, nuncupatio *e* nuncupatio 57, 60, 67, 95, 188
 Nucera *e* Nuceria v. Nocera
 nuncupatio v. nuncupatio
 Nunctius Ferecte 87
 nuncupatio v. nuncupatio
 nuntius 130, 149
 Nuvellus v. Rainaldus

- O. subdiac. et cappell., Marchie Anconitane rector 205
- obedientia 155
- Obedientie v. Acto
- oblatio 29, 62, 72
- obligatio e obligationes 85, 207
- bonorum 6, 9, 21, 23, 24, 29, 45, 52, 62, 71, 82, 84, 85, 89, 94, 115, 123, 125, 146, 147, 151, 152, 159, 160, 179, 187, 196, 204, 207, 212, 216
- observantia v. Ordo
- occupatio 141, 200
- Odemundi v. Siloctus Gualterii
- offertio 73
- Offi mag. v. Bovarellus
- Officie v. Actucius Iohannis
- officium
- pietatis 144
- Offida e Ofida, *Offida*, 20 v. Bondies
- ecclesia v. S. Iohannis de Platea
- iudex v. Iohannes Plebani de Firmo
- notarius v. Berardus Firmi
- Offida v. Bondies
- Offus mag. 76
- Ofida v. Offida
- Ofredi v. Acto e Actus
- Ofreduccius Actucii de Lornano fr. 32
- Ofreducii de Prititulo v. Bonumcomes
- Ofreducii Petracclle fil. 78
- Ofreducii v. Albertus
- Ofreducii v. Iacobucius
- Ofreducius Actucii 59
- Ofreducius de S. Severino 37
- Ofreductus don., mon. S. Marie Clarav. Castang. 6
- Ofredutii Actucii de Lornano v. Actucius
- Ogerius Geronimi 180
- Ogolini dom. v. Tebaldus dom.
- Ogolinoctus Cristianus de Tollentino 42
- olive 97, 190
- olivi 34
- Omodeus Viridiane 98 v. terra (q. ten.)
- Ongrelli v. Trivi
- opus 162, 163, 192
- Oradina fil qd. Pultroni de Rachanato 180, 181, 182, 183; proc. v. Thomas Iohannis Thome
- Oradina Pultronis v. Oradina fil qd. Pultroni de Rachanato
- Oradinus Acconis 55
- orationes 128
- Orbesalia v. Urbisalia
- Orbisalia 50, 133 v. terra (q. ten.)
- Orbisalia v. Urbisalia
- Orbisalie v. Iacobus
- Orco (de) v. Scambius
- ordeum 201
- Ordo 71, 155, 156
- Cistercensis, Cistercensium, Cisterciensis, Cistercii e Cistersiensis 55, 56, 71, 118, 184, 205
- Minorum fratrum 155, 156; minister 156
- observantia 155
- S. Benedicti 56
- S. Damiani 144; v. SS. Apost. Philippi et Iacobi de Monte Rubiano
- ordo 72
- iuris 88
- Orosanti v. Paulus
- ortus
- ad Fornacem 38
- Iacobi Berte 188
- iuxta Albertum Bonaccursi 40
- S. Donati de Monte Ulmi 188
- Ospitale (*loc.*) 21 v. terra
- Ote v. Venantius
- Pacte Rase catasta 39 v. molendinum in fundo Rote Cupe
- pactum 3, 36, 41, 67, 100, 175, 177, 180, 207
- Padua (de) v. Dode
- Padule (*loc.*) 39 v. terra
- Paganelli v. Beneincasa
- Paganelli v. Salvus
- Paganellus Acti 78
- Paganellus Actonis 97
- Paganellus de Lornano 147
- Paganellus iud. Montis Ulmi 129
- Paganellus mag., not. 80, 148
- Paganucii e Paganutii v. Bonasera
- Paganutii v. Acto
- Paganutii v. Paganucii
- pagina
- prohibitionis 72

- protectionis et confirmationis 144
 palacçium *e* palatium *v.* S. Catervi de Tolentino, S. Marie Clarav.
 – comitorum *v.* Humana
 – communis *v.* Mons Ulmi
 – episcopatus *v.* Firmum
 palatium *v.* palacçium
 Palmeri Morici fil. 58
 Palmerii Davini fil. 57
 Palmerii fil. 212
 – scutif. *v.* Pasillus
 Palmerii Petri Pesantie fil. 76 *v.* domus
 Palmerii *v.* Antonius
 Palmerii *v.* Bartholomeus
 Palmerii *v.* Carbo
 Palmerii *v.* Christianus
 Palmerii *v.* Falcus
 Palmerii *v.* Palmerius
 Palmerii *v.* Rainaldus
 Palmeriolus vir Savie 216
 Palmerius de Monte S. Marie comit. Auximi mag. 166
 Palmerius de Tolentino *e* Tollentino dom. *e* don., fr., mon. S. Marie Clarav. 42, 125, 161, 163, 165, 167, 169, 171, 173, 195; cellarar. medioc. 182
 Palmerius de Tollentino *v.* Palmerius de Tolentino
 Palmerius dom. *e* don., fr., mon. S. Marie Clarav. *v.* Palmerius de Tolentino
 Palmerius dom., fr., cellarar. medioc. S. Marie Clarav. *v.* Palmerius de Tolentino
 Palmerius don., mon. S. Marie Clarav. Castang. 6
 Palmerius fil. Alexandrine qd. ux. Ferri Benedicti Actonis Amici 118, 119
 Palmerius not. 11, 12, 13, 14
 Palmerius not. (*altro*) 190
 Palmerius Palmerii 187
 Palmerius Petri de Monte S. Marie *v.* Palmerius Petrucii
 Palmerius Petrucii *e* Petri de Monte S. Marie in Cassiano mag. 167, 167, 168; ux. *v.* Plubella qd. fil. Benvenuti Panici
 Palmoli *v.* Synibaldus
 Panaguerre *v.* Vinciguerra
 Pandulfus 208; ux. *v.* Donnella
 Pandulfus 42
 Pandulfus not. 209
 Panfilie *v.* Iacobinus
 Panici *v.* Benvenuto
 Panicus mag. 65 *v.* terra, vinea panni 119
 – lini 119
 Pantanuccii *v.* Letus Rainaldi
 papa *e* pontifex *v.* Roma
 Paporonis *v.* Iohannes
 par *e* parium 119, 130
 Paradisi *v.* Raynaldi
 Paramano *v.* Andrea
 parasides 190
 parium *v.* parium
 parladorium *e* parlatorium *v.* S. Marie Clarav.
 parrochianus *e* parrochiani *v.* S. Angeli (*di Villamagna*), S. Petri de Villamagna
 Parrucie *v.* Finaguerra Petri
 particula 147, 207
 Pasa *v.* Pasmus
 Pascalis 50, 132 *v.* mansus, terra iuxta mansum; gener 50, 132
 Pascalis *e* Passcalis dom. *e* don., mon. S. Marie Clarav. 42, 70
 Pascalis *v.* Gentilucius
 Pascalis *v.* Iacobus
 Pasce *v.* Benevenuto
 pascua 40
 Pasillus scutif. fil. Palmerii 212
 Pasqualis *v.* Berardus
 Passcalis Bonaiunte 3
 Passcalis don., fr. S. Marie Clarav. *v.* Pascalis
 Passcalis Scanbii Amici 74
 Passcalis *v.* Phylippus
 Patrimonium beati Petri 184
 patrocinium 144
 Paula qd. de Ripis nunc habit. de castello de San Inesio 114, 115; vir *v.* Angelus qd. de Ripis
 Pauli mag. *v.* Firmus
 Pauli Massie fil. 177
 Paulus Ade Abbatis 149; ux. *v.* Bonademan

- Paulus Carbonis 28
 Paulus de Cammerino mag., not. 96
 Paulus de Macerata 7
 Paulus de S. Elpidio e S. Helpidio mag., not., arbit. 23, 42, 120, 143
 Paulus Berardi 101, 103
 Paulus don., mon. S. Marie Clarav. Castang. 6
 Paulus Gualfredi 139, 142 v. terra
 Paulus mag. 63
 Paulus mag. (*altro?*) 161
 Paulus Martini 160
 Paulus Mathei not. 27, 28
 Paulus not. 26, 53, 62, 80, 86, 99, 111, 115, 116, 119, 125, 143, 163, 164, 166, 168
 Paulus Orosanti not. 27
 Paulus Petri Ianucii 25
 Paulus Rainaldi Gualfredi 51, 133
 Paulus Rubei 70 v. terra
 pauperes v. Mons Ulmi, Racanatum
 Peccii v. Petrus
 pecie v. petia
 Pecorilis fundus 38 v. terra, vinea
 pectia v. petia
 pecunia 53, 197
 Pecçarie fundus 15 v. vinea
 Pede Ripe (*loc.*), *Pediripa*, 179 v. terra
 Pederelli fundus 3 v. terra
 pedes 106, 171, 172, 181, 181, 182
 Pedonis v. Fortis
 Pedonus v. Acto
 Pedonus v. Rainaldus
 Pellegrini de Monte Milone v. Iohannes
 pellis 68
 – cuniculorum cooperta de viride 188
 pena 4, 6, 7, 9 e *passim*
 – dupli 4, 9, 10, 17 e *passim*
 penitentiarius v. Bernardus in Marchia caesarum gen. audit.
 Penna v. Angelus
 Pensa de Florentia 76
 pensio 23, 42, 43, 47, 55, 70, 89, 99, 105, 107, 111, 127, 166, 167, 168, 170, 172, 174, 181, 182, 196, 214
 Perlerius 179
 permutatio 98, 99, 193 v. *anche* congam-bium
 Perosinus episc., tunc Asisinas canonic. 205, 206
 persona e persone 8, 18, 25, 29 e *passim*
 Persona Petri Egidii 90
 Pertegoçii v. Matalia Munaldi
 pertinentia v. Mons S. Marie in Georgio, Urbisalia, Villamagna
 Pesantie v. Palmerii Petri
 petia, pectia, pecie e petie 3, 21, 49, 51 e *passim*
 petitio e petitiones 76, 192
 petium 136
 de banco 136
 Petracle v. Matheus
 Petracle v. Ofreducii
 Petri Acti Gualterii v. Dominicus
 Petri Actiboni v. Nicola
 Petri Actonis Rodulfi v. Melior
 Petri Benevegne v. Iohannes
 Petri Blanci v. Acto
 Petri Bonafilie v. Andreas
 Petri Bonafilie v. Bonomus
 Petri Bordeanonis v. Vivus
 Petri de Bona v. Iohannes
 Petri de Monte Niritio v. Albertucius
 Petri de Podio v. Benvenutus
 Petri de Uncastro v. Benevenutus
 Petri Egidii v. Persona
 Petri France v. Scagni
 Petri Garde v. Andreas Rainaldi
 Petri Gicçi fil. 44
 Petri Gicçi v. Acto
 Petri Gislerii v. Iacobus
 Petri Gualterii de Gualterius
 Petri Guilielmi v. Bruna
 Petri Guisi v. Massarellus
 Petri Ianni v. Bonacursus
 Petri Ianucii v. Paulus
 Petri Iohannis de Montenerito v. Christianus
 Petri mag. v. Nicola
 Petri Michelis v. Iohannes
 Petri Montis Meloni v. Compangnonus
 Petri Morici v. Albricus
 Petri Parrucie v. Finaguerra
 Petri Pesantie v. Palmerii
 Petri Phylippuctii v. Iacobus
 Petri Rabiati v. Raynaldus e Rainaldus

- Petri Radunatore ux. 90 v. domus
 Petri Ranaldi de Ripis v. Iohannes
 Petri Santonis fil. 121 v. terra
 Petri Sarraceni v. Iohannes
 Petri Symonis v. Iohannes
 Petri Textoris fil. 38
 Petri v. Acto
 Petri v. Albertus
 Petri v. Bagilius
 Petri v. Bonaventura
 Petri v. Gualterius
 Petri v. Guido
 Petri v. Iacobus
 Petri v. Iacobus Iohannis Actonis
 Petri v. Iuncta
 Petri v. Martinus
 Petri v. Petrucii
 Petri v. Scaniarellus
 Petri v. Ugolinus
 Petri Viviani v. Matheus
 Petriboni v. Carbolio Carboni
 Petriolo e Pitriolo (de), *Petriolo*, v. Albertuctius, Andreas, Gentilis, Iohannes, Matheus, Stefanus
 Petroçonus 38
 Petronis v. Iohannis
 Petruccia fil. Bagilii Petri 68
 Petruccia, Petruccia e Petruccia fil. Iohannis Rainaldi 3, 4; spons. v. Bevenutus Prosule
 Petrucie v. Acto
 Petrucii v. Iohannes
 Petrucii v. Palmerius
 Petrucius 28
 Petrucius Bone 215 v. domus
 Petrucius Cacçiarelli 79
 Petrucius fil. Alberti Cariati 134
 Petrucius fil. qd. Petri de Rocca 18
 Petrucius Fiorentinus 28
 Petrucius Iannis Cappelline tutor Andreoni Rainaldi Beraldi 27, 27, 28 v. domus
 Petrucius q. fuit voc. Maccabertinus 38, 39, 41; fr. v. Blanciflore, Bonafemina, Raynaldus; pat. v. Petrus Rabiati
 Petrus *** de Monte Lupone 163
 Petrus 20, 21, 47, 57
 Petrus Acçuni arbit. 37
 Petrus Acti dom. S. Marie Clarav. 77
 Petrus Acti Lamandini 194
 Petrus Actonis 130
 Petrus Actonis Vetuli 36
 Petrus Alberti 57
 Petrus Alberti (*altro*) 187
 Petrus Alberti Cincii 113
 Petrus Albertuccii e Albertuctii 4, 69
 Petrus Albertuctii v. Petrus Albertuccii
 Petrus Andree 75
 Petrus Angeli 135 v. domus
 Petrus Armalei 159
 Petrus Atti 175 v. terra laboratoria
 Petrus Barvaiagoni 39
 Petrus Baste v. Ventura
 Petrus Bonafilie 36
 Petrus Bone 60, 61
 Petrus Cacçarollis 78
 Petrus Culmurani 90
 Petrus de Brunforte dom. 60, 61
 Petrus de Castello fr., conver. S. Marie Clarav. 26; synd. 143, 164, 166, 168; grançerius S. Marie in Silva 32, 58, 153, 164, 200, 201
 Petrus de Cerqueto dom. e don., fr. S. Marie Clarav. 42, 161, 169, 171, 173, 177, 189
 Petrus de Cerreto dom., fr., mon. S. Marie Clarav. 42, 70
 Petrus de Culmurano 53
 Petrus de Loro 115
 Petrus de Medicina, iud. in Marchia gen. 86
 Petrus de Modena e Mutina dom. e don., fr., mon. S. Marie Clarav. 34, 42, 70, 158, 195, 213
 Petrus de Monte Orso fr. 108
 Petrus de Monte Ulmi fr., mon. S. Marie Clarav. 70
 Petrus de Murro dom. e don., fr., mon. S. Marie Clarav. 34, 70, 105, 106
 Petrus de Mutina v. Petrus de Modena
 Petrus de Orbesalia v. Petrus de Urbisalia
 Petrus de Rocca 18; fil. v. Petrucius
 Petrus de S. Angelo 9

- Petrus de Urbisalia, Orbesalia e Orbisalia 140, 141, 205
 Petrus dom. e don., mon. S. Marie Clarav. 22, 110, 163
 Petrus don., mon. S. Marie Clarav. (*altro*) 110
 Petrus fil. qd. Alberti Adtorsiafarre 8
 Petrus fil. qd. Gualterii de Urbisaglia 138
 Petrus fil. qd. Morici 130
 Petrus fr. Fece 63, 64, 65, 66 v. terra; fr. v. Ranaldus; pat. v. Albricus Petri Morici
 – testamentum 63, 65
 Petrus fr., sind. e synd. monast. S. Marie Claravallis de Flastra 120
 Petrus Giliocte 104, 105
 Petrus granc. S. Marie in Silvis v. Petrus de Castello
 Petrus Guidi de Loro 208
 Petrus Iacobi 87
 Petrus imp. auct. not. 55
 Petrus imp. auct. not. (*altro*) 94, 100
 Petrus imp. maies. aule et dom. episc. Firm. auct. not. 35, 147, 178, 207, 208
 Petrus Iohannucii 215
 Petrus Iordani de Racanato not. 192, 209
 Petrus Iordani not. v. Petrus Iordani de Racanato
 Petrus Laurentii 114, 115
 Petrus Mabilie 153
 Petrus mag. 93, 100
 Petrus mag., medicus 42
 Petrus mag., not. 189
 Petrus Maior 178
 Petrus Marini 51
 Petrus Marini Deuteadleve de Monte S. Marie 119
 Petrus Martini 133
 Petrus Michaelis de Monticulo 214
 Petrus Montanellus 98
 Petrus Nicole Rafalune 121, 122
 Petrus Nocari qd. de Tolentino 26; fr. v. Rainaldus
 Petrus not. 203
 Petrus not. (*altro*) 211
 Petrus Pasa e Pasmus baiulus curie 209, 210
 Petrus Peccii 8
 Petrus qd. fil. Gualterii de Urbisalia 131
 Petrus Rabiati v. Petrus Rabiati
 Petrus Rabiati, Rabiati e Rabiatus 37, 38, 39, 41 v. terra; fil. v. Blanciflore, Bonafemina, Raynaldus
 Petrus Rabiatus v. Petrus Rabiati
 Petrus Rainuci v. Petrus Rainucii Bambe
 Petrus Rainucii Bambe 78
 Petrus Ruberti de Monte Ulmi 34; fil. v. Cristina
 Petrus Sunte 39
 Petrus Symonis Carbonis 117
 Petrus Ugolini 78
 Petrus Vitiati 101, 103
 Petrus Çurcie 188
 Philippi v. Compagno Actonis
 Philippi v. Iohannes
 Philippus Albrici de Monte Ulmi 158
 Philippus Ingannati 27
 Philippus Margarite 188, 189, 190; fil. v. Andreas
 Philippus Rainaldi 189
 Philippus Soldanerie 188
 Philippus Supponis 68
 Phylippi de Macerata v. Gentilis
 Phylippi v. Bambus
 Phylippi v. Berardus
 Phylippuctii v. Iacobus Petri
 Phylippus Alberti 65
 Phylippus Albrici 145
 Phylippus Amici 70
 Phylippus Passcalis 74
 Pic[...] v. Ventura
 picçe casei 210
 pignera v. pignus
 pignora v. pignus
 pignus, pingnus, pinnus, pignera, pignora, pingnera, pingnora 6, 8, 18, 36 e *passim*
 Pigolotti v. Acti
 Piguctus Henrigi Aldrenanni 214
 Pigulocti v. Pigolotti
 Pili v. Scannius
 pingnus e pinnus v. pignus
 Piscatoris v. Rainaldus
 pisces 95
 Pitriolum v. Petriolum

- Placenneria fil. qd. Ubaldi Çambecti *e* Baste 58, 59
- Placentia (de), *Piacenza*, v. Guilielmus Guidolani
- Placiti v. Andrea
- Plaie (in) vocabulum 214 v. terra
- Planefilia mat. Clittame 77
- Plangis (de) (*loc.*) 179 v. silva
- Plani S. Angeli de Villamaina fundus 147 v. terra
- Plani vicus 186 v. terra cum silva
- Planum Asi (*loc.*) 20 v. terra
- Planum Clentis (*loc.*) 88 v. terra
- Planum Potentie (*loc.*) 32 v. rota
- Planum S. Angeli sive collis de fil. Moricci Lambertoni (*loc.*), territ. Podii S. Iuliani et Macerate 124, 165 v. terra
- Platea (de) v. S. Iohannis
- platea *e* platee 35-36, 105, 106 v. Mons Melonis
- Actonis Benevenuti Assediate 106
 - cum hedif. Severini Marasie vel Grimaldi Longini, in civit. Rachanati in hora Montis Murelli 105, 107
 - domorum Albrici Iosei et Conpangnonis eius fil. et Albricucii fil. Conpangnonis 131
 - in castello qd. Orbisalie 131
 - in contr. Mercati 106
 - Michelis Blanci 38
 - q. Albricus Iosei et Companionus eius fil. et Albricus fil. Companionis hab. 139
 - q. Ferrus hab. in castro Urbisalie 96
- platee v. platea
- Plebani de Firmo v. Iohannes
- Plebani de Tollentino v. Rainaldus Gualterii
- plebanus v. Mons Sanctus, S. Claudii, Tolentinum, Urbisalia
- Plebis contrata v. Tolentinum
- Plebis Tolentini v. Campis
- plebs v. Mons Sanctus, Tolentinum, Urbisalia
- Pleca (de), *Piandipieca*, v. Benvenutus, Thomasius
- Plece v. Albertus Iohannis
- Pletrus Ablatori, emptor 35 v. trasanna
- Ploraca (de) v. Supparelli
- Plubella qd. fil. Benvenuti Panici 167, 168
- plublicare v. pubblicare
- Poblice *e* Poblicis (de) v. S. Marie
- Podii Bernardisci *e* Bernadisci fundus 38, 39 v. terra
- Podium Ripe (*loc.*) 179 v. vinea
- Podium S. Iuliani, *Poggio S. Giuliano (oggi Macerata)*, 124
- territorium 124, 165; v. Planum S. Angeli
- Podium v. Benvenutus Petri, Munaldus pons 163, 191, 192 v. edificium
- de lignis: in flum. Clentis 161, 162; in contrada sive fundo Brancorsine 191
- Pons Potentie 10, 166
- prior 166
 - syndicus 166
 - hospitalis 10
- pontifex v. papa
- pontificatus 56, 72, 144, 184, 206
- Pontis fundus 68 v. terra
- Ponçano (de) v. Iohannes
- porcus 175
- porta 30 v. Morro, S. Marie Clarav.
- Porta Andriani (*loc.*) v. Tolentinum
- Porta Clentis (*loc.*) v. Tolentinum
- Porta S. Angeli (*loc.*) v. Civitas Nova, domus Firmi Iohannis
- Portule fundus 39 v. terra
- possesscio v. possessio
- possessio, possesscio, possessiones *e* possessiones 8, 15, 16, 18 *e passim*
- posta 91
- postulationes 144
- Potentia flumen, *fiume Potenza*, 32, 175, 193 v. domus, molendinum, Planum, Pons, terra laboratoria, territorium
- potestas 81 v. Arnultus, Fildesmidus, Gabuçolus, Rainerius Çenus, Trasmundus Gentilis
- Poverini fil. 49, 51, 132
- Poverini v. Iohannis
- prata 40
- preceptum *e* precepta 145 v. Ecclesia
- preco 123, 204
- Preiti v. Thomas Iohannis

- Preiti v. Zaccheus Iohannis
 prelati 72
 prepositus v. Iacopus Raynerii
 – S. Catervi de Tolentino 127
 presbiter v. Iacobus Silvarolus, Iohannes
 dom. S. Catervii de Tolentino
 prestatio 45, 83
 Presule v. Iohannes
 pretor 10, 52, 79, 111, 116, 166
 Preytus bayliv. curie, exec. Iuliani de
 Mantua 149
 Priatorum collis 54
 prior 88, 155 v. Accursus e Adcursus,
 Acto de Monte Ulmi, Guillelmus, Va-
 lentinus, v. *anche* Pons Potentie
 Prititulo (de), *Petritoli*, v. Bonumcomes
 Ofreducii
 privilegium 71, 72
 – femminarum 59
 – fori 76
 probatio e probationes 76, 81, 145
 Procepti v. Berardus
 processus 206
 procurator 8, 18, 25, 79, 81, 145, 152,
 157, 181, 189, 212 v. Amicus don.,
 Angelus dom., Bartholomeus de Gua-
 stallia, Bonora qd. de Culmurano, Iac-
 obus mag., Iohannes de Murro, Ric-
 cius, Thomas de Hospitali, Thomas
 Iohannis Thome
 profernum v. Mons Sanctus
 professio 155
 prolatio 156
 promissio 85, 160, 198, 207, 212
 pronuntiatio 21, 33, 209
 proprietas e proprietates 4, 15, 21, 24,
 40, 73, 79, 98, 147, 166, 167, 207,
 214
 Prosule v. Bevenutus
 protectio 144 v. pagina
 protestatio 159
 protocolla 190
 Provate fundus 57 v. terra
 psalterium 189
 pubblicare v. publicare
 publicare, publicare e plublicare 6, 9, 11,
 12 e *passim*
 publicatio
 – testium 206
 pulli 175
 Pultroni v. Iohannes
 Pultronus de Rachanato 180, 182; fil. v.
 Assay, Oradina
 Purificatione S. Marie v. Purificationis S.
 Marie festum
 Purificationis festum v. Purificationis S.
 Marie festum
 Purificationis gloriose Virginis Marie fes-
 tum v. Purificationis S. Marie festum
 Purificationis S. Marie e gloriose Virgi-
 nis Marie festum e Purificatione S.
 Marie 23, 70, 89, 99, 105, 107, 111,
 170, 172, 174, 177, 182, 196
 quarterium v. Macerata, Montis
 Quercu (de) (*loc.*) 179 v. terra
 questio 20, 21, 40, 56 e *passim*
 quietare 16, 41, 93, 100, 145, 196
 quietatio 17, 24, 36, 41, 100, 109, 123,
 159, 212
 Quirintie v. Rogerius Ugonis
 Rabiante, Rabiati e Rabiatus v. Petrus
 Rabiati v. Cintii
 Rabiati v. Rabiante
 Rabiati v. Raynaldus e Rainaldus Petri
 Rabiati v. Rodulfus
 Rabiatus v. Melioratus
 Rabiatus v. Bentevollius
 Rabiatus v. Rabiati
 Racanatum, Racanetum, Rachanatum,
 Recanatum e Rechanetum, *Recanati*,
 86 159, 168, 171, 173, 181 v. An-
 dreas Iacobi, Bovarellus, Firmanus,
 Matheus Marti, Petrus Iordani, Pultro-
 nus, Servodeus, Thomas Iohannis
 Thome; v. *anche* platea cum hedif.
 – burgus v. S. Marie
 – carbonaria 106
 – civitas 76, 105, 106, 159, 182
 – comitatus e conmitatus 27, 114, 159
 – commune e comune 106, 146, 171, 172
 – contrata e ville v. Mons Morelli
 – domus Firmani Acti Malgerii 146
 – ecclesia v. S. Marie
 – forum com. 146

- fundus v. Curte Ugi, Luppiani Vallis Laureti
 – hora v. Mons Morelli
 – iud. curie v. Egidius Scorna
 – pauperes 189
 – porta 106
 – territorium e terretorium 171, 173, 180
 – via 106
 Racanetum v. Racanatum
 Rachanatum v. Racanatum
 Radunatore v. Petri
 Rafalonis v. Iohannes
 Rafalune v. Bonellus
 Rafalune v. Petrus Nicole
 Rafalune v. Rafalonis
 Raggi fundus, in distr. Tolentini 15 v. molendinum, terra
 Rainaldi Beraldi v. Rainaldus Beraldi
 Rainaldi Acti Goçi v. Cristianus
 Rainaldi Actonis Verre fil. 69
 Rainaldi Albagie v. Rainalducus
 Rainaldi Andree v. Gentilis
 Rainaldi Gualfredi fil. 50
 Rainaldi Gualfredi v. Paulus
 Rainaldi Iacobi v. Iacobus
 Rainaldi Lornani v. Leonardus
 Rainaldi mag. v. Iacobus
 Rainaldi Pantanuccii v. Letus
 Rainaldi Petri Garde v. Andreas
 Rainaldi v. Accurrimbona Actonis
 Rainaldi v. Benefatius
 Rainaldi v. Benvenutus
 Rainaldi v. Guiducus
 Rainaldi v. Iohannis
 Rainaldi v. Matheus
 Rainaldi v. Philippus
 Rainaldi v. Ugonis
 Rainaldi v. Vivianus
 Rainaldi Çaronis v. Marcus
 Rainaldina ux. Iacobi Clerici 186, 187; fil. v. Bambus, Nicolaus, Todinus
 Rainalducus fil. Iohannis 212; ux. v. Bellaflore fil. Corradi de Ripis
 Rainalducus Lecterenni 47
 Rainalducus Rainaldi Albagie 100
 Rainaldus [...]çano 17
 Rainaldus 50, 132 v. terra
 Rainaldus (*altro* ?) 74
 Rainaldus Accptabene 20
 Rainaldus Alberti de Macerata 200, 201
 Rainaldus Alberti Grimaldi 44
 Rainaldus Albertutii e Albertucii de Monte S. Marie in Georgio 10, 116 v. domus; ux. v. Bellainfante
 Rainaldus Albertutii v. Rainaldus Albertucii
 Rainaldus Alexandri 105
 Rainaldus Beraldi 27; v. domus; fil. v. Andreonus e Andrionus, Iacobecta; ux. v. Margarita
 Rainaldus Berte 170, 172, 174
 Rainaldus Bonademanu fil. ol. Albertucii de Pitriolo 28, 29
 Rainaldus Carbonis 186 v. terra
 Rainaldus Cecale [...] 47
 Rainaldus Crassus e Ranaldus Crassi dom., fr., mon. S. Marie Clarav. 70, 169, 171, 173, 182
 Rainaldus Dalimani de S. Helpidio 157, 160; fil. v. Uvidius
 Rainaldus Dalimani v. Rainaldus Dalimani de S. Helpidio
 Rainaldus de Cingulo 7
 Rainaldus de Lornano 132 v. terra
 Rainaldus de Monte S. Marie 80
 Rainaldus de Murro iud. 192
 Rainaldus de Smerillo mag. 189
 Rainaldus Dominici 55
 Rainaldus don., fr., canavarius S. Marie Clarav. v. Rainaldus don., fr., mon. S. Marie Clarav.
 Rainaldus don., fr., mon. S. Marie Clarav. 110, 125, 167, 177; canavar. 42
 Rainaldus don., mon. S. Marie Clarav. Castang. 6
 Rainaldus don., mon. S. Marie Clarav. Castang. (*altro*) 6
 Rainaldus e Raynaldus Munaldi 37, 38, 158
 Rainaldus e Raynaldus Petri Rabiati 37, 38, 39, 40, 41 v. terra (q. emit)
 Rainaldus fil. Iohannis Actucii 32
 Rainaldus fil. qd. Munaldi de Lornano 146, 147 v. terra in fundo Plani S. Angeli

- Rainaldus Goci *e* Goçi de Monte S. Marie in Cassiano 166, 168
 Rainaldus Goçonis Gili 153
 Rainaldus Grane 186 *v.* molendinum, terra
 Rainaldus Gualterii Plebani de Tollentino 42
 Rainaldus Guelfi 98
 Rainaldus Iacobi Actonis Iuliani 32, 33
 Rainaldus mag. 109
 Rainaldus Miliacci 58
 Rainaldus Monaldi 188
 Rainaldus Morici 186, 187
 Rainaldus Nomasi Casalie 25
 Rainaldus not. 61
 Rainaldus not. auct. com. Camerini 176, 194
 Rainaldus Nuvellus 96
 Rainaldus Palmerii 78
 Rainaldus Pedonus 160
 Rainaldus Piscatoris 105
 Rainaldus qd. fr. Petri Nocari 26
 Rainaldus Roselli 61
 Rainaldus Rosonis dom., sind. S. Crucis de Clento 160
 Rainaldus Rubei 3
 Rainaldus Scaptonis 215
 Rainaldus vasarius 34
 Rainaldus nep. Iacobi Berte mag. 188
 Rainaldus, Raynaldus *e* Ranaldus de Camerino dom. *e* don., fr., mon. S. Marie Clarav. 22, 34, 70, 104, 106, 125, 165, 195
 Rainerius Alberti 50, 133 *v.* terra (q. ten.)
 Rainerius don., mon. S. Marie Clarav. Castang. 6
 Rainerius Vengnati de Gualdo 210
 Rainerius Çenus dom., pot. Firmi 108
 Raini *v.* Compagnonus Andree Alberti
 Raini *v.* Munaldus
 Rainuci *v.* Rainucii Bambe
 Rainucii Bambe *v.* Petrus
 Rainucii *v.* Aldebrandinus Benedicti
 Rainucius 131
 Rainuctii sive Campi Favalis sive Montericuli fundus 70 *v.* terra
 Ranaldi de Ripis *v.* Iohannes Petri
 Ranaldi Tebaldini *v.* Bonusaccursus
 Ranaldus 63, 64, 65; fr. *v.* Petrus; pat. *v.* Albricus Petri Morici
 Ranaldus Albrici 151
 Ranaldus Crassi dom., mon. S. Marie Clarav. *v.* Rainaldus Crassus
 Ranaldus de Camerino dom., mon. S. Marie Clarav. *v.* Rainaldus
 Ranaldus Stabilis 63, 64, 65
 Ranbone ecclesia 41
 Randi fil. 131 *v.* terra
 rapina 40, 96
 Rase *v.* Pacte
 Raunicçonis *v.* Nicole
 Ravennas et Anconitanus *v.* denarii
 Ravennates et Anconitani *e* Ancontani *v.* denarii
 Ravennates *v.* denarii
 Raymoni *v.* Iohannes
 Raynaldi Anselmi *v.* Raynalductius
 Raynaldi Paradisi fil. 38, 40
 Raynaldi Rogerii fil. 178-179 *v.* terra
 Raynaldi *v.* Enrigus
 Raynaldi *v.* Filipputus
 Raynaldi *v.* Iacobus
 Raynalductius Raynaldi *v.* Raynalductius
 Raynaldi Anselmi 137
 Raynaldus de Camerino *v.* Rainaldus
 Raynaldus bayliv. curie, exec. Iuliani de Mantua 149
 Raynaldus Benedicti 179 *v.* terra *e* terra vineata
 Raynaldus Cincii 38, 39
 Raynaldus fil. Petri Rabiati *v.* Rainaldus Petri Rabiati
 Raynaldus Gualterii 180
 Raynaldus Marie 178, 179, 180; fr. *v.* Thomas
 Raynaldus Munaldi *v.* Rainaldus
 Raynaldus Petri Rabiati *v.* Rainaldus
 Raynerii *v.* Iacopus
 Raynerius fil. Bronicti de Murro 117 *v.* domus
 Raynucii *v.* Iohannes
 Recanatum *e* Rechanetum *v.* Racanatum recolligere 114
 rector *v.* curia, Lançanum, Marchia, Mons Granarius, Spoletum

- redditus 24
 refutare 17
 refutatio 17
 regula
 – S. Benedicti 155, 164
 religio 155
 remissio 73, 90
 remittere 17, 25, 41, 75, 128, 145, 196
 rengueria 210
 renovatio 23, 112
 Reperti v. Ruberti
 requisitio e requisitiones 18, 29, 36, 45 e
 passim
 res v. bona
 responsalis 148
 restituere 6, 44, 140, 143, 145, 150, 181,
 212
 restitutio 95, 96, 134, 189, 216
 reverentia 73, 116, 164
 revocare 29, 61, 204
 Riçardi v. Gentilis
 Riccabella mater Albricucii fil. dom.
 Compagnonis 52
 Riccardi v. Iohannes
 Riccardus de Monte Sancto 196-197
 Riccardus 108
 Riccius proc. 140
 Rictius v. Scangnus
 Ricura (a li) v. Rivum
 Rigacine fundus 132
 Rigittus de Monticulo 201
 Rigora fundus v. Rivum
 Rigura (a le) v. Rivum
 Rigus Siccus (*loc.*) 39 v. terra
 rivus v. rivus
 Ripanus Iohannis Carelle 215
 Ripe (de) e Ripis (de) v. Angelus, Berar-
 dus, Cambius, Corradus, Iohannes,
 Iohannes Petri Ranaldi, Martinus,
 Paula, Scambius
 Ripe v. Pede, Podio
 Ripis (de) v. Ripe (de)
 Rivi Mannarie fundus 88 v. terra
 Rivulis fundus 50 v. terra
 Rivum sive Rigora e Ricura (a li) e Ri-
 gura (a le) fundus 132, 139, 142 v.
 terra
 rivus e rigus 15, 20, 38, 50, 59, 68, 78,
 79, 97, 108, 132, 134, 139, 142, 177,
 179, 196, 198, 202, 215, 216
 Gremonis 139
 Leonis 114
 Rivus Fontis Rusiane (ubi dic.) (*loc.*) 97
 v. terra
 Rivus Mortuus (*loc.*) 70
 Robbatus sartor 76
 Robertus Ferracuti 53
 Robertus Iohannis 53
 Robertus mag. 20 v. molendinum
 Rocca (de) v. Petrus
 Rodulfi v. Melior Petri Actonis
 Rodulfus Rabiati 8; fil. v. Viride
 Rogate fil. 124
 Rogerii v. Berardus
 Rogerii v. Raynaldi
 Rogerii v. Roggerii
 Rogerius Alberti Donisii mag., not. 155
 Rogerius Ascarelli de Monte Sancto iud.
 ordin. 156
 Rogerius de Turri 109
 Rogerius Ugonis Quirintie 108
 Roggerii v. Thomas
 Roggerius Berardi 129
 Rogirinus de Florentia v. Rogirinus Deu-
 stesalve de Florentia
 Rogirinus Deustesalve de Florentia e Ro-
 girinus de Florentia 11, 12, 13; socius
 v. Rullannus Lamannati de Florentia
 Rollandi v. Iohannes Compagnoni
 Rollandi v. Valiens
 Rollandus 145
 Rollandus Amannati de Florentia v. Rul-
 lannus Lamannati de Florentia
 Rollannus de Alania rect. in Marchia
 gen. 204
 – iudices 204
 Roma
 – Ecclesia Romana 128, 129, 144, 156,
 191; mandata 128, 129; notarius v.
 Bonaiunta; precepta 128
 – papa e pontifex 141, 156, 156, 163,
 185; v. Alexander IV, Gregorius X,
 Innocentius IV
 – Romanorum imp. v. Fredericus II
 – Sedes apostolica 56, 72, 155; legatus v.
 Beluacensis episc.

- Romanucius Iohannis 61
 Romanus inp. auct. not. 73, 74, 75, 215, 216
 Rosa Benvenuti Francolini 38
 Rosciani v. Fontis
 rota 91
 – Clentis 68
 – Furella 32
 – in fundo Brancaorsine 15
 – in fundo Glere 38
 – in Plano Potentie 32
 – lignorum 40
 Rota Francia fundus, distr. et curte Collebucculi 206, 207 v. Tebaldus; v. *anche* terra
 Rota Glere vel Rota Magna (*loc.*) 40 v. arbores
 Rota Magna v. Rota Glere
 Rotecupe fundus 39 v. molendinum
 rotulus e rotuli v. Mons S. Marie in Georgio, Mons Ulmi, Monticulum, Morro
 Rubei de Morrovalle v. Iacobus Berardi
 Rubei v. Paulus
 Rubei v. Rainaldus
 Ruberti de Monte Ulmi v. Petrus
 Ruberti v. Albertinus
 Ruberti mag. v. Ioanninus
 Rubertus mag. 135
 Rubeus de Orbesalia v. Rubeus de Urbisalia
 Rubeus de Urbisalia, Orbesalia e Orbisalia v. Rubeus fil. qd. Gualterii de Urbisaglia
 Rubeus fil. qd. Gualterii de Urbisaglia 73, 131, 138, 140, 141, 205
 Rubeus Gualterii de Urbisalia v. Rubeus fil. qd. Gualterii de Urbisaglia
 Rubeus Vitalis 38
 rubrice 140
 Rugerii de Molliano v. Gentilis
 Rugerii v. Armagnus e Aromannus
 Ruggerius Vigili 40
 Rullandi v. Moricus
 Rullannus de Florentia v. Rullannus Lamannati de Florentia
 Rullannus Lamannati de Florentia, Rullannus de Florentia e Rollandus
 Amannati de Florentia 11, 12, 13, 145; socius v. Rogirinus Deustesalve de Florentia
 runce monaciles 130
 Rusciani v. Fontis
 Rusiane v. Fontis
 Rustici v. Dominicus
 Rusticus (*loc.*) (ubi dic.) v. terra
 Rusticus Martini 11
 S. Aman[...] fundus 47 v. terra
 S. Andree ecclesia in castro S. Helpidii 187
 S. Andree fundus 50, 132, 139, 142 v. terra
 – via 50
 – vicus 132
 S. Angeli de Camerino ecclesia 130
 – monacus v. Bartholomeus
 S. Angeli de Mercato ecclesia 57
 S. Angeli ecclesia (*di Villamagna*) 49, 50, 51, 95, 96, 97, 110, 119, 132, 133, 139, 140, 142 v. terra e terra iuxta eccl.
 – parrochianus 95
 S. Angeli fundus 96 v. terra
 S. Angeli v. Scambii
 S. Angeli vicus (*territ. di Monte S. Martino*) 178
 S. Angelo (de) v. Capçatus Bonomis, Iohannes Bonomi, Petrus, Thomassutius Boniadeversi
 S. Angnolo (de) v. Tucius Iohannis
 S. Bartholomei ecclesia 47
 S. Benedicti v. Ordo, regula
 S. Blagii, Blasii e Blaxii (*di Urbisaglia*) ecclesia 95, 119
 – fundus v. Castellaris
 S. Blasii v. S. Blagii
 S. Blaxii v. S. Blagii
 S. Catervi de Tolentino ecclesia 54, 55, 126, 127, 191
 – claustrum v. in-claustrum
 – clerici 126
 – fratres 54, 55
 – in-claustrum e claustrum 185, 191
 – ius ecclesie 127
 – monaci e monachi 126, 127 v. Accur-

- rinbona [...], Balçanus, Bonaventura, Gualfredus, Gualterius, Hencalçafrater, Iacobus, Moricus, Savinus Andree Moricotii
 – monasterium 54, 185
 – palatium in Tolentino 55
 – prepositus 184 v. Iacobus presbiter v. Iohannes
 S. Catervi festum 55
 S. Claudii ecclesia 128, 129, 189
 – plebanus v. Solomon
 S. Claudii vallatus 67
 S. Crucis de Clento ecclesia 113, 186 v. terra
 – abbas v. Iohannes, Laurentius
 – conventus 112, 113, 160
 – domus 113; apud S. Helpidium 122
 – fratres 160
 – inlastrum 113, 160; domus 113
 – monaci e monachi 160 v. Angelus, Firmus, Girardus
 – monasterium 112, 113, 121, 122, 157, 160, 186, 187, 189
 – syndicus e syndicus v. Angelus, Rainaldus Rosonis
 S. Crucis festum 112
 S. Damiani v. Ordo
 S. Donati de Monte Ulmi ecclesia 188 v. ortus
 – cappellanus v. Arnultus
 – clerici 188
 – conventus 188
 – monasterium 188
 S. Dudati fundus 38 v. terra
 S. Elpidium e S. Helpidium, S. Elpidio, v. Paulus, Rainaldus Dalimani; v. *anche* domus S. Crucis de Clento
 – castrum 187
 – ecclesia v. S. Andree, S. Felici v. Valiens
 S. Flaviani ecclesia 57 v. Mollia
 S. Francisci (*di Montolmo*) ecclesia 67
 S. Francisci Fratrum Minorum (*di Recanati*) ecclesia 57
 S. Franciscus (*loc.*) 82 v. terra laboratoria
 S. Genesium e Inesium, S. Ginesio, 113, 114 v. Berardus, Bonasera, Iohannes, Savere, Torollo; v. terra in districtu
 – castellum 114
 – castrum 60, 91, 134, 135, 199, 203
 – districtus 134
 – domus: Bonadcuri notarii 199, 203; Petri Angeli 135; Valientis Ioculatoris 60
 – habitator v. Angelus qd. de Ripis, Paula qd. de Ripis
 – territorium 91
 – vocabulum v. Fontis Gualdi
 S. Georgii e Ieorgii ecclesia 95, 119
 S. Gregorii fundus 210 v. terra
 S. Guilhelmi ecclesia 67
 S. Helpidium v. S. Elpidium
 S. Inesium v. S. Genesium
 S. Ieorgii v. S. Georgii
 S. Iohannis de Pertica ecclesia 57
 S. Iohannis de Platea ecclesia 20
 S. Iohannis de Strata ecclesia 109
 S. Iohannis ecclesia (*di Monte S. Martino*) 180
 S. Iohannis v. Burgus
 S. Iuliani ecclesia 27
 – yconimus v. Monaldus Transarici
 S. Iusto (de) v. Kiroltus
 S. Laurentii ecclesia 78, 79 v. terra
 – contrada v. Murorum
 S. Lucie ecclesia 154
 – cappellanus v. Compagnonus [...] dom.
 S. Marcialis ecclesia 20 v. terra
 S. Mariani ecclesia 91
 S. Marie burgus (*a Recanati*) 189
 S. Marie Candelorum e Candelorum festum 166, 167, 168, 214
 S. Marie Candelorum festum v. S. Marie Candelorum
 S. Marie Claravallis, Claravalis, Claravallis Magne, Claraballis e Clarevallis de Clento, de Clente, de Cliente, de Clento e de Flastra, Cisterciensis Ordinis, Camerinensis dioc., *abbazia di Chiaravalle di Fiastra*, 17, 34, 35, 42, 55, 70, 73, 81, 96, 97, 101, 103, 105, 107, 117, 140, 162, 163, 170, 172, 174, 183, 189, 191, 200, 201, 206, 207, 214, v. domus, terra

- abbas, abas *e* apbas 56, 85, 116, 141, 143, 148, 164, 184, 188, 189, 205 *v.* Andreas, Benevenutus; commissarius 189
- cammera *e* camera abbatis 23, 28, 124, 159, 165, 167, 178, 196, 214
- canavarius *v.* Rainaldus; maior *v.* Accursus, Iacobus de Murrovallis
- cantor *v.* Guilielmus
- capitulum 87, 169, 171, 173
- cellararius *v.* Ubertus de Mediolano; maior *v.* Iohannes; medioc. *v.* Palmerius
- cenobium 73
- cimiterium 118
- collegium *e* conlegium 105, 106, 169, 171, 182, 204
- conventus *e* conventus 15, 22, 23, 29, 32, 56, 70, 84, 85, 88, 90, 95, 98, 105, 106, 124, 125, 137, 138, 139, 141, 143, 149, 162, 165, 166, 167, 169, 171, 173, 180, 182, 183, 184, 191, 192, 204, 205, 214
- conversi 15, 32, 163 *v.* Acto *e* Adto, Albricus, Albertus, Bartholomeus Guastellanus, Blanconus, Bonora qd. de Culmurano, Firmus, Iacobus, Petrus de Castello, Vitalis
- demania 85
- ecclesia 15, 43, 46, 47, 67, 68, 81, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 130, 136, 142, 153, 154, 169, 170, 171, 172, 173, 173-174, 174, 180, 181, 191, 192, 195, 196, 211, 214
- infirmaria *e* infirmaria 96, 110; monachorum 183
- familiares 72
- fratres 42, 43, 73, 104, 106, 169, 173, 181, 195, 206, 207, 213 *v.* Bartholomeus de Guastalla, Bernardus, Firmo de Ancona, Vitalis de Culmurano; *v.* *anche* monaci
- grancia 163 *v.* Lançanum, S. Marie in Silva
- homines 10, 67
- ianua 61
- inclostrum 70
- ius ecclesie 105, 106; monasteri 43, 107, 167, 172, 177, 182, 196
- loc. Claravallis 81 *v.* Canpus
- monaci, monachi *e* fratres 15, 22, 32, 35, 70, 87, 88, 89, 98, 106, 109, 110, 111, 124, 125, 137, 158, 163, 165, 166, 167, 177, 178, 182, 195, 196 *v.* [...]ri de Monte Appuni, Accursus de Tolentino, Accursus *e* Adcursus prior, Acto de Monte Milone, Actus, Angelus, Angelus de Monte Ulmi, Arditus, Ardovigus *e* Artigijs de Milano, Benedictus de S. Genesio, Benevenutus [...], Benevenutus *e* Benevenutus, Benevenutus *e* Benvenutus de Firmo, Benvenutus de Monte S. Marie, Berardus, Berardus de Ripe *e* Ripis, Berardus de S. Ienesio, Bonaventura, Bonaventura de Massa, Bondies, Bonora *e* Bonahora, Bonora de Camerino, Bonora de Stacto, Cambius de Ripis, Corradus, Corradus de Monte Ulmi, Corradus de Murro, Festa de Macerata, Firmanus de Racanato, Franciscus, Franciscus de Podio, Guilielmus, Guilielmus (*altro*), Guilielmus sind., Guilielmus [...]jassutii, Guilielmus *e* Guilielmus de Monte S. Marie, Guilielmus *e* Guilielmus de Trunto, Guilielmus de Monte S. Poli, Guilielmus cantor, Iacobus, Iacobus (*altro*), Iacobus de Murro, Iacobutius de Tolentino, Iannes, Iohannes de Ferrara, Iohannes de Monte S. Marie, Iohannes de Monte S. Marie supp., Iohannes de Monte Ulmi, Iohannes de Morro, Iohannes de Ponçano, Iohannes de Ripis, Iohannes de S. Genesio, Iohannes, Iohannes (*altro*), Iohannes (*altro*), Iohannes (*altro*), Iohannes (*altro*), Iohannes (*altro*), Iohannes canavar., Iohannes cellarar. maior, Iohannes subprior, Iohannes synd., Iohannes Romanus, Manfredus, Marcus de Venetiis, Martinus de Ripis, Matheus de Offida canavar., Melior *e* Mellior de Camerino, Moricucius *e* Moricutius *e*

- Moricus de Monte S. Marie, Nicholaus de Monte Acuto, Nicolaus de castro Macerate, Palmerius de Tolentino, Pascalis, Petrus, Petrus (*altro*), Petrus de Cerqueto, Petrus de Cerreto, Petrus de Modana, Petrus de Monte Ulmi, Petrus de Murro, Rainaldus Crassus, Rainaldus canavar., Rainaldus de Camerino, Salvus de Monte Rodaldi, Salvus de Monte Ulmi, Salvus, Salvus (*altro*), Savere e Saverie de Monte S. Marie, Scambius de Ripis, Servodeus de Monte S. Marie, Servodeus de Racanato, Thomas de Monte Rodaldi, Thomas e Thomasius de Monte S. Martini, Tuctobene de Mediolano, Ubertus de Mediolano cellarar., Valiens e Valliens de Lornano
- monasterium e monesterium 6, 10, 15, 16, 17, 22, 23, 26, 28, 29, 32, 35, 42, 43, 49, 51, 52, 56, 58, 59, 60, 62, 67, 69, 70, 71, 73, 77, 78, 79, 80, 84, 85, 87, 88, 89, 90, 95, 96, 98, 99, 101, 102, 103, 106, 109, 110, 111, 114, 115, 116, 118, 120, 124, 124, 125, 131, 134, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 148, 158, 159, 161, 162, 162, 163, 164, 165, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 177, 180, 181, 183, 184, 185, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 195, 196, 200, 204, 205, 206, 207, 213, 214
 - palacçium ubi est cammera abbatis 214
 - parladorium e parlatorium 42, 89, 98, 105, 107, 170, 172, 174
 - porta 26, 35, 97, 116, 207
 - prior v. Accursus e Adcursus, Acto de Monte Ulmi, Bondies, Guillelmus
 - sacrestarius v. Thomasius
 - scutifer e scutiferi 15, 17
 - servientes 72
 - silva 132
 - syndicus e syndicus 6, 10, 117, 131, 134, 137, 149, 204 v. Albricus, Bartholomeus Guastellanus, Bonaventura, Bondies, Firmus, Guillelmus e Guillelmus, Iacobus mag., Iohannes, Iohannes de Monte S. Marie, Iohannes de Murro, Petrus, Petrus de Castello, Thomas de Hospitali, Ugolinus, Vitalis, Çaffaronus, Çaldonus de Monticulo
 - solum 161, 162
 - subprior e supprior v. Benevenutus e Benvenutus de Firmo, Bondies, Iohannes de Monte S. Marie, Iohannes
 - trasanna inclostri 70
 - territorium e teretorium 17, 161, 162
 - S. Marie Claravallis Castagniole (Ordinis Cisterciensis), *abbazia di Chiara-valle di Castagnola*, 5
 - abas 5, 6, v. Simon
 - infirmaria monacorum 6; v. suporticus monaci 6 v. Andreas, Angelus, Antonius, Bartolomeus, Bartolomeus (*altro*), Bassianus, Bonvicinus, Dominicus, Dominicus (*altro*), Girardus, Guidonus, Guidus, Guillelmus, Gunta, Gunta (*altro*), Iacobus, Iacobus (*altro*), Iohannes, Iohannes (*altro*), Iohannes (*altro*), Iohannes (*altro*), Iohannes (*altro*), Ionta, Leonardus, Marcellinus, Matheus, Ofreductius, Palmerius, Paulus, Rainaldus, Rainaldus (*altro*), Rainerius, Paulus, Scapolus, Valentinus, Ventura, Vitus
 - monasterium 5, 6
 - prior v. Valentinus
 - syndicus v. Iacobus de Tolentino
 - suporticus infirmarie 6
 - S. Marie de Castelli ecclesia (*in Corridonia*) 62; v. domus
 - S. Marie de Pobicis, Ordinis S. Benedicti, Camerinensis dioc.
 - abbas 55, 56
 - conventus 56
 - monasterium 56
 - S. Marie de Racanato e Rachanato ecclesia 57, 173
 - S. Marie ecclesia 186 v. terra
 - S. Marie in Silva, de e in Silvis 32, 153, 163, 164 v. terra, domus

- conversi 200, 201 v. Abram, Baruncellus, Iohannes
- ecclesia 200, 201 v. terra
- fratres v. Abram, Baruncellus, Iohannis
- grancerius *e* grançarii 200 v. Firmus, Petrus de Castello
- grança 200, 201
- monasterium 33, 200, 201
- trasanna domus monasterii 33
- S. Marie in Strada ecclesia (*in Corridonia*) 67
- altar 67
- S. Maroni ecclesia 7
- S. Maroto (de) v. Iohannes
- S. Martini ecclesia 151, 178
- S. Martini in Varano, Firmane dioc., monasterium 20, 21
- syndicus v. Amicus
- S. Martini v. Mons, terra, Villa
- S. Pauli de Costa Gembi ecclesia 103 v. terra
- S. Pauli ecclesia (*in Macerata*) 124 v. terra
- S. Petri de Villamagna ecclesia 50, 51, 95, 97, 119, 133, 140, 142 v. terra *e* terra in vico *e* prope eccl.
- fundus 51
- parrochiani 51
- patronatus v. ius
- terre pertinentes 133
- vicus 133
- S. Petri ecclesia 128
- cappellanus v. Homoddeus
- S. Petri fundus v. S. Petri de Villamagna
- S. Rofini ecclesia 67
- S. Savini de Firmo 148
- abbas 148
- conventus 148
- monasterium 148, 149
- syndicus 148, 149
- S. Seprançus (*loc.*) 81 v. terra
- S. Severinus, *San Severino*, 130 v. Ofreducius; v. *anche* terra
- cappellanus v. Varvulus de Costa
- curia 54; v. terra
- S. Spiritus burgus 210 v. domus
- S. Stefani fundus, territ. Montis S. Marie comit. Auximi 167 v. terra
- S. Stephanus 155 v. domus, Mons Sanctus
- S. Thomei vicus (*territ. di Monte S. Martino*) 178
- S. Thomey ecclesia 179 v. terra
- S. Thosani contrata 96 v. terra
- S. Venantii ecclesia 78 v. terra
- S. Vincentii ecclesia 139, 142, 147 v. terra
- capellanus v. Vigilus
- Sabilie v. Benvenutus
- saccus 136
- Saccus Ascarelli 13
- sacerdos v. [...]ardus de Monte Lupone
- sacramentum 25, 76, 81
- sacrificia 188
- Saladinus Annacumdei 53
- Saladinus Todini 135, 199
- salarium, salaria *e* sallarium 18, 24, 25, 29, 45, 71, 81, 83, 109, 135, 147, 148, 150, 159, 199, 202
- salecta 40
- Salimbene fil. 189
- Salimbene fil. qd. Egidii Spoletini 8, 9; fr. v. Bonusconsilius, Iohannes
- Salimbene Ysacci inp. aule not. 146
- Salimbene Dominici 89
- sallarium v. salarium
- salma *e* salme 67, 68, 189; v. *anche* soma
- salmo 128
- Salmura (de) (*loc.*) 179 v. terra
- Saltanbene Bonsalti de Molliano 214
- Saltarellus 215
- Salutus nep. Thebaldi Iohannis Ginattani 83
- Salvasia fil. qd. Accursi Montis Uçerii 169
- Salvasto v. Andreas
- Salvasto vassallus Bonumcomitis Ofreducii de Prititulo 20
- Salvi v. Iacobus Iohannis
- Salvus de Monte Rodaldi *e* Rodaldo don., fr., mon. S. Marie Clarav. 106, 125, 195
- Salvus de Monte Ulmi don., mon. S. Marie Clarav. 195
- Salvus dom., fr. S. Marie Clarav. 171

- Salvus dom., fr. S. Marie Clarav. (*altro*)
 169, 171, 173, 182
 Salvus Iovenomo 114
 Salvus Paganelli 28
 Sancti Annuni v. Herrici
 Santonis v. Petri
 Santoro fr. Dominici Petri Acti Gualterii
 57
 Sarraceni v. Iohannes Petri
 Sarracina 139
 sartor v. Robbatus
 Sarturiani fundus 57 v. terra
 Sasso v. Acto not.
 – castrum 18, 19
 – curia 18
 – fundus v. Caselle
 Sassolini v. Sassuctius
 Sassuctius Sassolini 137
 Savarisii de Monte Sancto v. Iacobus
 Mathei
 Savere de S. Ienesio 80
 Savere dom., fr., mon. S. Marie Clarav.
 v. Savere e Saverie de Monte S. Ma-
 rie
 Savere e Saverie de Monte S. Marie
 dom. e don., fr., mon. S. Marie Cla-
 rav. 34, 70, 105, 106, 110, 125, 169,
 171, 173, 177, 182, 195
 Saverie de Monte S. Marie v. Savere
 Savia fil. Berardi Carelle 215, 216; vir v.
 Palmeriolus
 Savinus Andree Moricotii mon. et cleric
 S. Catervi de Tolentino 126
 saxa 40
 Scagni Petri France fil. 39
 Scagni v. Loterius
 Scagnorellus Albrici de Costa 194
 Scagnus Bonvillani 39
 Scagnus cappellanus 44
 Scagnus Corradi Munaldi 44
 Scagnus Gualterii Gavatii mag., not. 37
 Scagnus Martonis 38
 Scambi fil. 179
 Scambictus fil. Benevenuti Girardi de
 Urbesalia 177
 Scambii S. Angeli fil. 15
 Scambii v. Albertus
 Scambii v. Guilielmi
 Scambii v. Thomasius
 Scambius 139
 Scambius Alberti Acçie 147
 Scambius Baronis 65, 189 v. terra
 Scambius Benvenisii v. terra
 Scambius Benvenuti de Urbesalia 176
 Scambius de Orco 203
 Scambius de Ripis dom., mon. S. Marie
 Clarav. 158
 Scambii Amici v. Passcalis
 Scambii v. Guilielmus
 Scambius Morici not. 39-40, 41
 Scangius Iohannis 28
 Scangni v. Gualterius
 Scangnius not. com. Tolentini 211
 Scangnus auct. inp. not. 31
 Scangnus don., fr. S. Marie Clarav. 42
 Scangnus Rictius fr. 153
 Scaniarellus Petri 74
 Scannius Manducabovis 111
 Scannius Pili 111
 Scapolus don., mon. S. Marie Clarav.
 Castang. 6
 Scaptonis v. Rainaldus
 scitula 96
 Sclaradia fil. qd. Accursi Montis Uçerii
 169
 Scorna e Scorene v. Egidius
 Scorene v. Scorene
 scribere, subscribere, trascrivere 4, 5, 6,
 9 e *passim*
 – publice 121
 scrineum 190
 scriptum e scripta 8, 21, 22, 23, 33, 60,
 69, 76, 77, 84, 84, 87, 95, 98, 99,
 105, 107, 109, 124, 144, 153, 167,
 168, 170, 171, 172, 174, 176, 181,
 183, 186, 213
 – apostolica 56, 184, 206
 scriptura 117, 120, 130, 149
 – publica e pubrica 161, 190
 serofa 175
 scutifer e scutiferi v. Bonusadcollum, Pa-
 sillus; v. *anche* S. Marie Claravallis
 Secclarius v. Iohannes
 secur 190
 Securulus 13
 segnoria 65

- semen 175
 seminare 201
 senaita v. sinaita
 senatus consultum e senatusconsultum
 Veleianum e Velleianum 59, 75, 83,
 150, 187, 216
 senatusconsultum v. senatus consultum
 sententia 56, 72, 145, 159, 184, 191, 192,
 204, 209
 septima 95, 118, 188
 sepultura 67, 118
 serra 54
 Serripule fundus 38; v. terra
 servientes 15, 72 v. Iacobus, Todinus
 servitium e servitia 65, 81, 83, 88, 209
 – debitale 85
 Servodeus de Monte S. Marie dom. e
 don., mon. S. Marie Clarav. 22, 165,
 167, 195
 Servodeus de Racanato, Racaneto e Ra-
 chanato don., fr., mon. S. Marie Cla-
 rav. 34, 42, 105, 106, 110, 169, 171,
 173
 Servodeus dom., fr. S. Marie Clarav. v.
 Servodeus de Racanato
 Servusdeus Berardi 127
 Servusdeus fr. Iacobi Berardi Rubei de
 Morrovalle 70
 Severinus Amate 54 v. terra q. Deutegui-
 da vend.
 Severinus Marasie 105 v. platea
 Sicçerius Villani 38
 Sidegarta Meliorati dom. 61
 sigillum e sigilla 156, 189 v. veges
 – Fr. Minorum Marchie Anc. e admin.
 provinc. Fr. Minorum in Marchia
 Anc. 154
 – Girardi de Cassadoca cappellani Mar-
 chie Anconitane rect. 156
 signa v. signum
 signum e signa 4, 119, 191
 – pro manu, pro manibus 4
 Siloctus Gualterii Odemundi dom. 20
 silva e silve 10, 39, 40, 49 e *passim* v. S.
 Marie Clarav.
 – a li Fabri 10
 – Albrici Iosei et Conpangnonis eius fil.
 et Albricucii fil. Conpangnonis e q.
 Albricus Iosei et Conpanionus eius
 fil. et Albricus fil. Conpanionis hab.
 131, 139
 – Andree et Bartholomey Bonore 121
 – cum arboribus 141
 – de Fossis 179
 – de Monte Gebi e in fundo Coste Monte
 Gemii 101, 102
 – de Plangis 179
 – Ferri Benedicti Actonis Amici 96, 97
 – in curte Ville Maine 131, 132
 – in fundo Silve Velcenesce 96
 – in sinaitis Ville Maine 132
 – in vico Gurege 186
 – Martini Alberti 179
 – q. Albricus Iosei et Conpanionus eius
 fil. et Albricus fil. Conpanionis hab.
 v. Albrici Iosei et Conpangnonis eius
 fil. et Albricucii fil. Conpangnonis
 Silvarolus v. Iacobus
 Silve (loc. q. dic.) in rure Cese 215 v.
 terra aratorea
 Silve Velcenesce fundus 96 v. silva
 Simeonis France v. Bene
 Simon de Valcanpana de Monticulo 145
 Simon don., abas S. Marie Clarav. Ca-
 stang. 5
 Simon Iacobi Villelmi 40
 sinaita e senaita v. Villa Maina
 sindicaria e syndicaria 20, 204
 syndicus, syndicus e syndici 6, 10, 94,
 117, 131, 134, 137, 148, 149, 163,
 192, 204 v. Albricus, Amicus, Bar-
 tholomeus de Guastalla, Bonaventura,
 Bondies, Firmus, Guilielmus e Guil-
 lelmus, Iacobus mag., Iacobus de To-
 lentino, Iohannes, Iohannes de Monte
 S. Marie, Iohannes de Murro, Petrus,
 Petrus de Castello, Thomas de Hospi-
 tali, Ugolinus, Vitalis, Çaffaronus,
 Çaldonus de Monticulo; v. *anche*
 Pons Potentie, S. Savini de Firmo
 148
 singnare 211
 singnum v. signum
 situle 190
 Smerillo (de) v. Rainaldus

- socius v. Bernardus in Marchia causarum gen. audit.
- Soldanerie v. Philippus
- Soldanerius 179 v. terra
- solidi e solidi 7, 8, 24, 36, 39, 43, 44, 57, 67, 93, 95, 96, 100, 115, 123, 136, 145, 148, 149, 188, 189, 209, 211
- Luccensium 27, 28
- Ravennatum 95, 96
- Ravennatum et Anconitanorum 7, 8, 11, 12, 13, 14, 23, 44, 47, 54, 57, 74, 83, 85, 93, 105, 108, 115, 118, 126, 135, 145, 153, 166, 168, 169, 172, 173, 182, 198, 210, 215
- Vulterrani 113
- solidi v. soldi
- Solomon plebanus S. Claudii 128, 129
- solum 57, 161, 162
- solutio 18, 83
- soma e some 95; v. *anche* salma
- Sorcianum e Sorreccianum, *Sarrocciano*, 80
- grancerius v. Ugolinus fr., synd. monast. S. Marie Clarav.
- Sorreccianum v. Sorcianum
- spalle 128
- Spene Barbarius 169
- Spenedeus Carmagne 210
- Spenendea ux. Marini 100
- Spenendea ux. Ursi Mathei 93
- Spoletinus v. Spoletum
- Spoletum e Spoletinus, *Spoletto* v. Barac-tonus Iacobi, Trasmundus Gentilis comitis
- commune 27
- Ducatus 184; rector v. Beluacensis episcopus
- SS. Apost. Philippi et Iacobi de Monte Rubiano, Firmane dioc., Ord. S. Damiani, ecclesia 144; v. domus, terra, vinea
- abbatissa 144
- conventus 144
- Stabilis Gisi 176
- Stabilis mag. fil. 15
- Stabilis v. Ianardus
- Stabilis v. Ranaldus
- Stacto (de) v. Bonora e Bonoora
- staria, starii e starium 10, 46, 58, 60, 93, 98, 99, 100, 106, 124, 134, 165, 165, 171, 179, 181, 182
- starii v. staria
- starium v. staria
- Stasiole v. Martinus
- statutum 114
- Stefanus e Stephanus Pitrioli 51, 133 v. terra (q. ten.)
- Stephanus Actonis Henrici 57
- Stephanus Marcellini 121
- Stephanus Pitrioli v. Stefanus
- Sterparia, Stirparia e Stirpariis fundus 140, 142, 179 v. terra e terra cum silva
- stipulatio 9, 16, 21, 24, 31, 33, 36, 44, 45, 73, 76, 83, 93, 94, 100, 105, 113, 122, 137, 150, 179, 183, 194, 214
- Stirparia v. Sterparia
- Stirpariis v. Sterparia
- strada e strata 70, 119, 177
- publica 30
- Strata v. S. Iohannis
- fundus 177 v. terra
- subbastare 25
- subdiaconus v. O.
- subfragia 24, 93
- subpignorare 7
- subprior e supprior v. Benevenutus e Benvenutus de Firmo, Bondies, Iohannes, Iohannes de Monte S. Marie
- subtellarie 62, 130
- subtus v. sumptus
- suffismum 76
- suffultum 141
- sumptus, sumtus, sunptus e subtus 6, 40, 43, 45 e *passim*
- sumtus v. sumptus
- sunptus v. sumptus
- Sunte v. Petrus
- Supparelli de Ploraca fil. 194
- Suppi v. Bartholomeus Actonis
- supplicatio e supplicationes 72, 184
- supplicationes v. supplicatio
- Supponis fil. 68
- Supponis Guasconi fil. 164
- supprior v. subprior

- Symon Marturelli 116, 164
 Symonis Carbonis v. Petrus
 Symonis v. Beneventus
 Symonis v. Iohannes Petri
 Symonittus de Alberto 125
 syndicaria v. sindicaria
 syndicus v. sindicus
 Synibaldus [...]vile 62
 Synibaldus 10
 Synibaldus Palmoli, extimator 211
- tabalea 136
 tabellio 168 v. Iacobus
 tabula e tabule 93, 100, 190
 tabule v. tabula
 Tacilliano fundus 112 v. terra
 Taddeus 179 v. terra Scambii Benvenisii
 Taddeus Transarici 28
 Taliaferri v. Vitalis
 Tallafferri v. Iacobus
 tallium e tallia 97
 Tancredi de Murro v. Marcovaldus Iohannis
 Tancredus Iohannis 195
 Taraccie v. Iohannes
 Tariani v. Iacobus
 Tascuni e Tascuni (a lu) fundus 50, 51, 132, 133, 139, 142 v. terra
 Tasselli v. Bernardus
 Tebaldi v. Concambius
 Tebaldini v. Bonusaccursus Ranaldi
 Tebalductus 18
 Tebaldus Compagnonis 146
 Tebaldus de Colbucculo e Collebucculo 188, 206 v. terra; fil. v. Tebaldus
 Tebaldus de Collebucculo v. Tebaldus de Colbucculo
 Tebaldus de Culbucchero don. S. Marie Clarav. 163
 Tebaldus de Rota Francia 206
 Tebaldus e Thebaldus Iohannis Ginattani e Genathani 30, 31, 82, 83, 84 v. domus, via; nep. v. Salutus
 Tebaldus fr. Gualterii Gentilis Monaldi 179, 180
 Tebaldus Iohannis Genathani v. Tebaldus e Thebaldus Iohannis Ginattani
 Tebaldus Moriçilli 7
- Tebaldus Ogolini 68
 Tebaldus Simeonis 82; fil. v. Benvenuta
 Tebaldus Vivi 194
 Tebaldus fil. qd. Tebaldi de Collebucculo 206, 207 v. terra in fundo Rote Francie
 Tederisii v. Collis
 tenovella 136
 Tentoni v. Albertuctius
 Teodini v. Iohannes
 Teodinus 142
 Teotonicus v. Arlokus
 teretorium v. territorium
 terminus e termini 140, 141, 143, 145, 175, 197, 204
 terra e terre 3, 8, 9, 10 e passim; v. campum
 – a li Casarini v. in fundo Casarini
 – a li Guarcini 139
 – a lo Muru Sanlorentii e in contr. Muro-rum S. Laurentii 78
 – a lu Buzunu v. in fundo lo Boconi
 – a lu Muricii 142
 – Accurri Alberti Massoni nepot. 10
 – Actonis Petrucie 188
 – ad Aquam Falçam 78
 – ad Casale v. in Casalis
 – ad Collem Bottoni 78
 – ad Cupam Novam 78
 – ad fontem Gallinariam 78
 – ad Fornacem 38
 – ad gurgum Actonis Petri 26
 – ad Ospitale 21
 – ad Rigum Siccum 39
 – ad S. Seprançum 81
 – Alberti 139-140, 142
 – Alberti Adnottati 132
 – Alberti Berge fil. 50
 – Albertucii pat. 51
 – Albrici Iohannis e q. Albricus Iohannis Plece ten. 49, 132, 142
 – Albrici Iosei et Conpangnonis eius fil. et Albricucii fil. Conpangnonis e q. Albricus Iosei et Conpanionus eius fil. et Albricus fil. Conpanioni hab. 131, 139
 – Albrici Petri Morici, Petri fr. Fece et Fece 63, 64, 65, 66

- Alexandri Morici Altulini 182
- Andree Bonore 121
- Annacondei 139
- ante molendina Cecilie 20
- aratorea *e* silvata in rure Cese, in loco q. dic. Silve 215
- aratoria 173
- aratoria cum arboribus 18
- in curia ol. Culmurani, in loco q. dic. Bonu Albuni 74
- aratoria ad Aranum 214
- aratoria in fundo Caselle 18
- aratoria in fundo Luppiani 181, 182
- aratoria in fundo Vallis Laureti 173, 174
- Aymerrici *e* Aymerrigi fil. 49, 51, 133
- Bagilii Petri 68
- Bartholomei 50, 132, 133
- Bartholomei de Massa 112
- Bartholomey Bonore 121
- Bastiani 49, 132
- Bellainfantis 116
- Benedicti fil. Ferri Benedicti Actonis Amici 97
- Berardi Alberti 50
- Bernardi Tasselli 186
- Berterammi mag. 186
- Bonademane, porta Murri exstra 150
- Brune 139, 142
- Buduscli fil. 133
- Carbonis Bartholomei 142
- citra fluv. Clentis 68
- Colbucuro 206
- Compagnonis *e* Compagnonis fil. Albrici Iosei 51, 133
- Coni fil. 151
- Corradi de Ripis S. Genesisii, iuxta Flastram 91
- culta et inculta 103
- cum silva 141
- cum silva in Cerretis 39 *v.* in Cerreto
- cum silva in fundo ubi dic. Sterparia *e* Stirparia 140, 142 *v. anche* de Stirpariis
- cum silva in vico Plani 186
- cum vinea 142, 167 *v. anche* vineata
- cum vinea a le Vineis Bonecçuni 78
- cum vinea in fundo Arelle 121
- cum vinea in fundo Cannelle 93, 100
- cum vinea in fundo Fossule 59
- cum vinea in senaita Villemaine 142
- cum vinea iuxta terr. Falci Palmerii 186
- de Antico 179
- de casareno 178
- de Quercu 179
- de Salmura 179
- de Stirpariis 179; *v. anche* cum silva
- de Tringa 178
- Dominicis 139
- Falci Palmerii 186
- Fece 65
- Fortis 50, 132, 133
- Gentilis 140, 142
- grancie Lançani ad Bosselutum 193, 194
- Grimaldi 114
- Gualterii fil. 139, 142
- Iacobi Baractoni 97, 142
- Iacobi Deutadiude 186
- Iacobi Iohannis 133, 139
- Iacobi Iohannis Actuctii 186
- Ianardi Stabilis 179
- in Aryano 201 *v. anche* aratoria ad Aranum
- in Casalis *e* ad Casale 8, 20
- in Casorana Bonecçuni 78
- in Cerreto 38; *v. anche* cum silva
- in Colle Acti Iovis 26
- in Colle Can[.....] 38
- in comit. Firmano, pertin. castri Montis S. Martini 178
- in contr. Murorum S. Laurentii *v.* a lo Muru Sanlorentii
- in contr. S. Thosani 96
- in Costis post Collinam 177
- in Costis Villamagne 96
- in curia S. Severini 54
- in curie Macerate, in loc. ubi dic. li Colli Montis Luponis 153
- in curte *e* in fundo sive prope castellarem *e* in pertinentiis *e* in senaitis Ville Maine 51, 84, 131, 132, 139; *v. anche* cum vinea
- in distr. castri S. Genesisii 134
- in distr. Macerate 88

- in fundo (vel via) S. Andree 50, 132, 139, 142
- in fundo a lo Transberti 51, 132
- in fundo Cabbucie, le Cabbucie e Cabbuçi 51, 133, 139
- in fundo Campi e Canpi Deodati, Deudati e Dati 50, 96, 132, 139, 142
- in fundo Campi Romani, terr. Rachanati, in villis Montis Morelli 169, 170
- in fundo Canbuti 142
- in fundo Canpi Agelli v. in fundo q. dic. Caput Agelli vel Flastra
- in fundo Casarini, a li Casarini e Casarena 50, 51, 133, 142
- in fundo Castellaris S. Blagii 38
- in fundo Castellaris Villemaine 51, 133
- in fundo Collis Ariani 200
- in fundo Collis Arsiccii e Arsicçi 50, 110, 111, 132
- in fundo Collis Luponis 177
- in fundo Collis Nommasi e Nommasii 51, 133
- in fundo Collis Tederisii 50
- in fundo Collis Todini 132
- in fundo Cornabiti 39
- in fundo Curte Ugi 171, 172
- in fundo de Iano 201
- in fundo de Le[...] 133
- in fundo Doville 108, 109
- in fundo Flastre 51, 133
- in fundo Fontis Ruschiani 132
- in fundo Forani 151
- in fundo Glere 38
- in fundo Gualdi v. in vocab. Fontis Gualdi
- in fundo Lanie 38
- in fundo Liucete 78
- in fundo lo Boconi e li Bocçuni 50, 133; a lu Buzunu 142
- in fundo Luppiani 180, 181
- in fundo Maniari 99
- in fundo Marani 164
- in fundo Martini Iagni 39
- in fundo Mollie 38, 98, 99
- in fundo Montori 58
- in fundo Morici e de lo Morici 50, 139
- in fundo Moriolo e Morole e ubi dic. Moriolo (le), Moriola (la) 50, 97, 132, 139
- in fundo Pecorilis 38
- in fundo Pederelli 3
- in fundo Plani S. Angeli de Villamaina 147
- in fundo Podii Bernardisci 38, 39
- in fundo Pontis 68
- in fundo Portule 39
- in fundo Provate 57
- in fundo q. dic. Caput Agelli vel Flastra 139, 142
- in fundo qui voc. Canovaria 195-196, 196
- in fundo Rainuctii sive Campi Favalis sive Montericuli 70, 71
- in fundo Rigacine 132
- in fundo Rivi Mannarie 88
- in fundo Rivulis 50
- in fundo Rivum sive Rigora e Ricura (a li) e Rigura (a le) 132, 139, 142
- in fundo Rote Francie, Tebaldi, fil. qd. Tebaldi de Collebucculo 207
- in fundo S. Aman[.....] 47
- in fundo S. Angeli 96
- in fundo S. Dudati 38
- in fundo S. Gregorii, Iacobucii et Alberti Ofreducii 210
- in fundo S. Petri 51
- in fundo S. Stefani 167, 168
- in fundo Sarturiani 57
- in fundo Serripule 38
- in fundo sive prope castellarem Ville Maine v. in curte
- in fundo Strate 177
- in fundo Tacilliano 112, 113
- in fundo Tascuni, Tascuni (a lu e a li) 51, 132, 133, 139, 142
- in fundo Tribu Incarcerate 46, 47
- in fundo Trivi Ongrelli 39
- in fundo Turricelle 51, 133
- in fundo ubi dic. Lavaturi Bonacçuni 78
- in fundo Ulmi Guçonis 3
- in fundo Vallis 65
- in fundo Vallis Cupe 38
- in fundo Vallis Goçonis 78
- in fundo Vallis Laureti 173

- in fundo Virliani 34
- in Gualdo 38
- in loc. q. dic. Vineale 60
- in Mollia S. Flaviani 39
- in Padule 39
- in Pede Ripe 179
- in pertin. Montis S. Marie in Georgio 10
- in pertin. Ville Maine v. in curte
- in Plano Asi 20
- in Plano Clentis 88
- in Plano S. Angeli sive in colle de fil. Morici Lambertoni 124, 125, 165, 166
- in rure Cese v. aratorea
- in sinaitis Ville Maine v. in curte
- in Valle Arani 214
- in Valle Iannuni 79
- in vico Banniarie 186
- in vico Collis 186
- in vico eccl. S. Petri 133
- in vico Gurege 186
- in vocab. Fontis Gualdi *e* in fundo Gualdi 114, 134, 198, 202
- in vocab. in Plaie 214
- in Voltis Abundi 38
- Iocobi fil. Buduscli 139
- Iohannis 142
- Iohannis Actolini 139
- Iohannis Bonoionte 179
- Iohannis Marini 179
- Iohannis Moriti Boni 124
- Iohannis Petri Symonis 99
- Iohannis Rafalonis 186
- Ioseph mag. fil. 10
- iusta eccl. S. Angeli 97
- iusta Manuhelem Albrici 68
- iuxta Alberti Acçie fil. 51
- iuxta Alberti Çacconis fil. 51
- iuxta Albertum Bonaccursi 40
- iuxta Albrici Iohannis 139
- iuxta Carbonis Iohannis 139
- iuxta Gualterii fil. 51
- iuxta Iacobum Iohannis 51
- iuxta mansum Pascalis 51
- iuxta Stefanum Pitrioli 51
- iuxta terra Soldanerii 179
- laboratoria ad S. Franciscum 82
- laboratoria Petri Atti, ult. Potentiam 175
- Lidani 171
- Mainarducci fil. 131
- Matalie Munaldi Pertegoçii 22
- Mathei Burdonis 186
- Mathei mag. Nicole fil. 186
- Mathei Rainaldi 186
- Morici Deoboni 166
- Morici Morioni 182
- Nicolai Molecti ux. 108
- Panici mag. 65
- Pauli Gualfredi 139, 142
- Pauli Rubei 70
- Petri Rabiati 41
- Petri Santonis fil. 121
- prope castrum Montis Milonis 38
- prope eccl. S. Petri 133
- q. Alberti Ucçici fil. ten. 133
- q. Albertus Çacconi *e* Çacconis ten. 51, 133
- q. Albricus Iohannis Plece ten. v. Iohannis Albrici
- q. Albricus Iosei et Conpanionus eius fil. et Albricus fil. Conpanioni hab. v. Albrici Iosei et Compagnonis eius fil. et Albricucci fil. Compagnonis
- q. Alexandrina hab. 96
- q. Bagilius Petri hab. 68
- q. Berardus Alberti ten. 132
- q. Deuteguida vend. Severino Amate 54
- q. emit Raynaldus Petri Rabiati 38
- q. Ferrus Benedicti Actonis Amici hab. 96
- q. Giborga hab. 65
- q. Iacobus Baractonus emerat 96
- q. Iacobus Bufferii ten. 132
- q. Iohannes mag. hab. 65
- q. Orbisalia ten. 133
- q. Rainerius Alberti ten. 50, 133
- q. Stephanus Pitrioli ten. 133
- q. Thomas et Omodeus Virdiane ten. 98
- Rainaldi 50, 132
- Rainaldi Carbonis 186
- Rainaldi de Lornano 50
- Rainaldi Grane 186

- Randi fil. 131
- Raynaldi Benedicti 179
- Raynaldi Rogerii fil. 178-179
- Rigura (a le) e Ricura (a li) v. in fundo Rivum sive Rigora
- S. Angeli 49, 50, 51, 49, 50, 51, 78, 110, 132, 133, 139, 140, 142; v. iuxta eccl.; v. *anche* in fundo e in Plano
- SS. Apost. Philippi et Iacobi de Monte Rubiano 144
- S. Crucis de Clento 121
- S. Laurentii 79
- S. Marcialis 20
- S. Marie 186
- S. Marie Clarav. 50, 51, 67, 88, 114, 131, 132, 133, 139, 142, 196
- S. Marie in Silva 200, 201
- S. Martini eccl. 151, 178
- S. Pauli 124
- S. Pauli de Costa Gembi 103, 104
- S. Petri 50, 51, 133
- S. Severini 54
- S. Thomey 179
- S. Thosani 96
- S. Venantii 78, 78-79
- S. Vincentii 139, 142
- Scambii Baronis 65
- Scambii Benvenisii et Taddei 179
- silvata 139
- silvata Iacobi Farolfi 179
- silvata in fundo Coste Monte Gemii v. silvata in Monte Gembi
- silvata in Monte Gembi e in fundo Coste Monte Gemii 101, 103
- silvata in rure Cese v. aratorea
- Soldanerii 179
- Tebaldi de Colbucculo 188
- Thome fr. Raynaldi Marie 178
- Tomasii Divitie de Monte Ulmo 99
- Transmundi 50, 132
- ubi dic. Rivus Fontis Rusiane 97
- ubi dic. Rusticus 20
- vineata 22, 171; v. *anche* cum vinea
- vineata a le Canneta 22, 23
- vineata in fundo Fontis Murate 3
- vineata Raynaldi Benedicti 179
- territorium e terretorium v. territorium
- territorium, teretorium, terretorium e territorium 49 v. Castri Riparum, S. Genesisii, Montis de Ulmo, Montis Luponis, Monte Milone, Podium S. Iuliani, S. Marie Clarav.
- canpestre vel sodum 32
- iuxta carbonariam castri Montis Milonis 40
- iuxta e ultra fl. Potentia 193
- Ufredutii et Ogolini qd. Munaldi Venture 193, 194
- Tessenarii fossatus 54
- testamentum e testamenta 27, 60, 66, 67, 95, 97, 119, 153, 187, 188; v. Andreas de Petriolo, Donella ux. Pandulfi, Petrus fr. Fece v. *anche* exemplum, ius
- testator 28, 60, 69, 153, 188, 189, 190 v. Iacobus Berte, Valiente Ioculator
- Textoris v. Petri
- Thomas 98 v. terra (q. ten.)
- Thomas Benevenuti e Thomas consul Montis Sancti 11, 12, 13
- Thomas Bonasere 151 v. domus; ux. v. Ventura
- Thomas Bovis 212; fil. v. Thomas
- Thomas consul Montis Sancti v. Thomas Benevenuti
- Thomas de Firmo mag. 62
- Thomas de Hospitali fr., synd. et proc. castri Montis Granarii 123
- Thomas de Monte Rodaldi dom., mon. S. Marie Clarav. 70
- Thomas plebanus plebis Urbisalie 111
- Thomas Donni 180
- Thomas e Thomasius de Monte S. Martini dom. e don., mon. S. Marie Clarav. 34, 110, 158, 169, 171, 173, 213; sacrestarius e sacristarius 22, 125
- Thomas e Thomasius dom. e don., fr., mon. S. Marie Clarav. v. Thomas e Thomasius de Monte S. Martini
- Thomas fil. Bonademane ux. qd. Pauli Ade Abbatis 149, 150; ux. v. Adenmessca fil. Iohannis
- Thomas fil. Thome Bovis 212
- Thomas fr. Raynaldi Marie 178 v. terra
- Thomas Iohannis Preiti 38
- Thomas Iohannis Thome de civit. Ra-

- chan., proc. Assay et Oradine 180, 181, 182, 183 v. domus
- Thomas Locterengi 211 v. domus
- Thomas Marini 181
- Thomas Marti auct. imp. not. 77
- Thomas not. 108
- Thomas not. de Monticulo 203
- Thomas Roggerii e Thomasius Rogerii 34, 128 v. domus
- Thomasius de Monte S. Martini don., mon. S. Marie Clarav. v. Thomas
- Thomasius de Pleca 212
- Thomasius dom., mon., sacrestarius S. Marie Clarav. v. Thomas
- Thomasius Rogerii v. Thomas Roggerii
- Thomasius Scambii 16
- Thomassutus Boniadeversi de S. Angelo 82
- Thome v. Thomas Iohannis
- titulus 158
- donationis 18
- permutationis 98
- Todinellus Ammacçalignum 169
- Todini v. Bonomo
- Todini v. Collis
- Todini v. Saladinus
- Todinus 139
- Todinus fil. Rainaldine ux. Iacobi Clerici 186, 187
- Todinus Galiane 105, 107, 181
- Todinus serv. Filipphy Leogini 76-77
- Tolentine Berte Boni fil. 44
- Tolentini Amate v. Tolentini Amati
- Tolentini Amati e Amate v. Bonaionta e Bonaionta
- Tolentini Amati v. Vitalis
- Tolentinum e Tollentinum, *Tolentino*, 156, 211 v. [...]do Meliorelli, Accurrinbona, Accursus e Adcursus, Actucius, Berta Macerate, Bursinus, Iacobus, Lambertus, Ogolinoctus Cristiani, Palmerius Petrus Nocari, Rainaldus Gualterii Plebani
- capitulum 211
- carbonaria 42
- casarenum 30
- castrum 15, 16, 25, 30, 42, 44, 62, 126, 136, 137, 156, 185
- commune 30, 82, 211
- contrata Plebis 42
- districtus 15
- domus 62, 136: Actonis e Acti Ofredi 137; in contrata Plebis 42, 43; Cagni Veiolantis de Monte 44; Iacobi Mathei de Villa Maina 15, 15-16; Actonis qd. Petri Gicçi 30; Tebaldi Iohannis Genathani 30
- ecclesia 184; v. S. Catervi
- fundus v. Campis Plebis, Raggi
- iudex v. Matheus
- molendina 15
- monasterium v. S. Catervi
- not. v. Iuncta, Scangnius
- palatium monast. S. Catervi 55
- platea 30, 82; communis 211
- Plebs v. contrata, fundus
- Porta Andriani 26
- Porta Clentis 30
- prepositus ecclesie v. S. Catervi
- via 30
- vicus Porte Andriani 26
- Tomasius Divitie de Monte Ulmo 98, 99 v. terra
- Tornamparte Bartholomeus Tornamparte 168
- Tornamparte v. Tornamparte Bartholomeus
- Torollio de S. Genesisio 159
- Torollionus 28, 62
- trabes e capita trabium 161, 162
- Transarici v. Monaldus
- Transarici v. Taddeus
- Transberti (a lo) fundus 49, 51, 132 v. terra
- Transmundi fil. 46
- Transmundi v. Iacobus
- Transmundus 50, 132 v. terra
- trasactare 18
- trasanna
- communis e domus communis v. Macerata, Mons Melonis, Mons Sanctus
- domus monasterii v. S. Marie in Silva
- inclostri v. S. Marie Clarav.
- Pletri Ablatori emptoris 36
- Trasmundi v. Armannus
- Trasmundus Attadore 59

- Trasmundus Gentilis comitis de Spoletto,
 potest. Montis Granarii 123
 Trelli v. Girardus
 Tribu Incarcerate fundus 46 v. terra
 Tringa (de) (*loc.*) 178 v. terra
 triturare 114
 Trivi Ongrelli fundus 39 v. terra
 trivius v. Impetri
 Truncto v. Trunto
 Trunto e Truncto (de) v. Guilielmus e
 Guillielmus
 Tucius Iohannis de S. Angnolo 74
 Tuctobene, Tuctobonus, Tuctubene Tuc-
 tubonus e Tuttobonus de Mediolano e
 Iunctabona de Mirano dom., fr., mon.
 S. Marie Clarav. 104, 106, 125, 158,
 169, 171, 173, 177, 182, 195
 Tuctobonus de Mediolano, dom., fr.,
 mon. S. Marie Clarav. v. Tuctobene
 Tuctubene dom., fr., mon. S. Marie Cla-
 rav. v. Tuctobene
 Tuctubonus dom., mon. S. Marie Clarav.
 v. Tuctobene
 tumulare 188
 tunica 68
 Turri (de) v. Rogerius
 Turricelle fundus 51, 133 v. terra
 tutor e tutores 27, 28 v. Nicolaus Bene-
 dicturi, Petrucius Iannis
 Tuttobonus don., mon. S. Marie Clarav.
 v. Tuctobene

 Ubaldi de Monte Melone ux. 188
 Ubaldi de Monte Milone v. Bartholo-
 meus
 Ubaldus Magalotti 37
 Ubaldus Çambecti 58, 59; fil. v. Placen-
 neria
 Uberti v. Iohannes
 Ubertus de Mediolano dom., fr., mon.,
 cellarar. S. Marie Clarav. 42, 104,
 106
 Ubertus don., fr. S. Marie Clarav. v.
 Ubertus de Mediolano
 Uboltus 44
 Uççici v. Alberti
 Ufredutius qd. Munaldi Venture 193, 194
 Ugo [...]aldi 154

 Ugolini v. Acto
 Ugolini v. Bartholomeus
 Ugolini v. Ionta e Iunta
 Ugolini v. Petrus
 Ugolini v. Ventura
 Ugolinus [...] 153
 Ugolinus Albrici Actonis 24
 Ugolinus Borgaronis de Monticulo v.
 Hugolinus e Ugolinus Burgaronis
 Ugolinus Burgaronis v. Hugolinus
 Ugolinus don., fr. S. Marie Clarav. 42
 Ugolinus e Ogolinus qd. Munaldi Ventu-
 re 193, 194
 Ugolinus fr., synd. S. Marie Clarav. et
 nunc grancerius Sorciani 46, 47
 Ugolinus Intraincorte mag., not. de Mon-
 te Sancto 154
 Ugolinus Laide 171
 Ugolinus Petri baiulus curie 117
 Ugonis Carbonis Acçie v. Deusteguarde
 Ugonis Quirintie v. Rogerius
 Ugonis Rainaldi fil. 57
 Ugonis v. Albricus Berte
 Ulmi Guçonis fundus 3 v. terra
 Umilis v. Venutus
 Uncastro (de) v. Benevenutus Petri
 universitas 18, 47, 71, 74 e *passim*
 untia 17
 Urbesalia Clarevallis 35
 Urbesalia v. Urbisalia
 Urbisaglia v. Urbisalia
 Urbisalia, Urbisaglia, Urbesalia, Orbisalia
 e Orbesalia, *Urbisaglia*, 109 v. Barac-
 tonus, Gualterii, Benevenutus Girardi,
 Gualterii fil., Gualterius, Guidus, Ia-
 cobus, Iacobus Boferii, Matheus Bu-
 duscli Mathei, Rubeus dom. Gualterii,
 Scambius
 – casarenum q. Ferrus hab. 96
 – castellum 49, 131
 – castrum 97
 – domus cum platea in cast. 49
 – pertinentia 49
 – platea: in castello 131; q. Ferrus hab.
 96
 – plebanus v. Thomas
 – plebs 95, 111, 119
 – silva 95

- Ursus dom. Mathei 91, 92; ux. v. Spennendea
usufructare v. usufruhere
usufruhere, usufructare e usumfruere 22, 24, 52, 63, 98, 110, 112, 121, 150, 164
usumfruere v. usufruhere
usurarius e usurarii 189
usus 16, 18, 36, 45 e *passim*
ususfructus 75
Uvidius fil. Rainaldi Dalimani de S. Helpidio 157
Uçerii v. Accursus Montis
Uçerii v. Mons
- Valcanpana de Monticulo (de) v. Simon
Valentini v. Fredericus
Valentini v. Iacobi
Valentinus don., mon. S. Marie Clarav. Castang. 6
Valentinus don., prior S. Marie Clarav. Castang. 5
Valiens dom. e don., fr., mon. S. Marie Clarav. v. Valiens e Valliens de Lornano
Valiens e Valliens de Lornano dom. e don., mon. S. Marie Clarav. 32, 34, 125, 158, 169, 171, 173, 213
Valiens Rollandi 58
Valiente Ioculator testator 60 v. domus; nep. v. Gentilis Rainaldi, Iohannucius Palmucie
Vallatum (*loc.*) 207
vallatus e ballatus 91 v. S. Claudii
Valliens de Lornano dom., mon. S. Marie Clarav. v. Valiens
Valliens dom., fr. S. Marie Clarav. v. Valiens
Valliens S. Felici 176
Vallis Arani fundus 214 v. terra
Vallis Cupe fundus 38 v. terra
Vallis fundus 65 v. terra, vinea
Vallis Goçonis fundus 78 v. terra
Vallis Iannuni (*loc.*) 79 v. terra
Vallis Laureti fundus, terret. Rachanati 173 v. terra aratoria
Vannini v. Iohannes
Varano (in) monasterium v. S. Martini
- Varcalaltari v. Iohannes Berte
Varcalialtari v. Conpagnionus
Varvulus de Costa dom., cappellanus S. Severini, arbit. 130
vasarius v. Rainaldus
veges e vegetes 136, 210
– plena vino 136
– cum sigillo e sigillis 189
Veiolante Constantini de Monte Nereto 44, 45; fil. v. Virdiana
Veiolantis de Monte v. Cagnus
Velcenesce v. Silve
Veleianum v. senatus consultum
Vellamaina v. Villamagna
Velleianum v. Veleianum
Vellolante v. Bevenutus
Venantius Boniçi 200
Venantius Ote 201
vendictio v. venditio
venditio e vendictio 9, 36, 75, 83, 93, 100, 180, 206, 206, 215, 216
venditor e venditores 18, 74, 83, 92, 93-94, 109, 135, 199, 202
venditris 215, 216
Venetiis (de) v. Marcus
Vengnati de Gualdo v. Rainerius
Ventura don., camerarius com. Montis Milonis 37
Ventura don., mon. S. Marie Clarav. Castang. 6
Ventura Petrus Baste 210
Ventura Pic[...] not. 54, 55; ux. v. Golata
Ventura sor. Abbatis Iohannis Ancii 151
Ventura Ugolini 78
Ventura ux. Thome Bonasere 151
Venture v. Ufredutius Munaldi
Venture v. Ugolinus Munaldi
Venturellus Bonacçuni 78
Venuti v. Grimaldus Berardi
Venutus Amate 74
Venutus Umilis 194
Verre v. Rain[al]di Actonis
Vescontis v. Magaloctus
vestitus 15, 34, 68
Vetuli v. Petrus Actonis
via e vie 3, 15, 20, 21 e *passim* v. Macerata, Racanatum, S. Andree, Tolentinum
– Berterammi mag. 186

- publica e plubica 8, 18, 36, 42 e *passim*
 – que vadit per Collinam 15
 – Tebaldi 30
 – vicinalis 136, 164
 victus 15, 34, 68
 vicus 186 v. Banniarie, Cerreto, Collis,
 Crucis, Gurege, Plani, S. Andree, S.
 Angeli, S. Petri, S. Thomei, Tolentinum
 vie v. via
 Vigilans Accursi 215
 Vigili Ginatthani v. Adcurrimbona
 Vigili v. Albertucii
 Vigili v. Ruggerius
 Vigilius Actonis Calvi de Monte Sancto
 iud. ord. 154 v. domus
 Vigilius dom., capell. S. Vincentii 147
 Vigilius fil. Alberti Cariati 134
 Vigilius mag. 108
 vignale 79
 Villa Maina v. Villamagna
 Villa Mangna v. Villamagna
 Villa S. Martini (de) v. Bartolinus Giliociti
 Villamagna, Villamaina, Villamayna,
 Vellamaina, Villa Maina e Villa
 Mangna, *Villamagna*, 49, 141, 141 v.
 Ferrus Benedicti Actonis Amici, Iaco-
 bus Mathei, Moricus de Domora; v.
anche silva in curte e in sinaitis, terra
 cum vinea e in curte, vinea in curte e
 in fundo Castellaris castellare 84
 – curtis 49, 51, 131, 132, 147
 – districtus 147
 – ecclesia v. S. Petri
 – fundus v. Castellaris, Plani S. Angeli
 – pertinentia 51, 131, 139, 142
 – sinaita e sinaite 49, 51, 131, 132, 141, 142
 Villamaina e Villamayna v. Villamagna
 Villani v. Gregorius
 Villani v. Sicçerius
 Villelmi v. Simon Iacobi
 Vinciguerra 127; curator v. Gualterius ol.
 de Colbuccalo
 Vinciguerra Panaguerre 66
 Vinciverra nep. Bagilii Petri 68
 vinculum 71, 93, 128, 129, 150, 196
 vinea e vinee 23, 50, 56, 63, 64, 65, 66,
 120, 144, 162, 167, 168, 169, 170,
 175, 186
 – Albrici Petri Morici, Petri fr. Fece et
 Fece 63, 64, 65, 66
 – Albrici Iosei et Compagnonis eius fil. et
 Albricucii fil. Compagnonis 131, 139
 – Bellainfantis 116
 – Benedicti fil. Ferri Benedicti Actonis
 Amici 97
 – Clementis Alberti Açarelli 190
 – de Podio Ripe 179
 – Fece 65
 – in curte e in pertin. e in senaitis Ville
 Maine 131, 132, 139; v. *anche* in
 fundo Castellaris
 – in fundo Campi Romani 169, 170
 – in fundo Campis Plebis Tolentini 15
 – in fundo Castellaris Villedmaine 133
 – in fundo Forani 151
 – in fundo Fossule 59
 – in fundo Pecçarie 15
 – in fundo Pecorilis 38
 – in fundo Vallis 65
 – in Molliis 96
 – in pertin. Ville Maine v. in curte
 – in sinaitis Ville Maine v. in curte
 – in vico Banniarie 186
 – in vico Collis 186
 – in vico Gurege 186
 – Mathei Corradi 178
 – Mathei Iacobi 190
 – Panici mag. 65
 – q. Albricus Iosei et Companionus eius
 fil. et Albricus fil. Companionis hab.
 v. Albrici Iosei et Compagnonis eius
 fil. et Albricucii fil. Compagnonis
 – q. Iohannes mag. hab. 65
 – SS. Apost. Philippi et Iacobi de Monte
 Rubiano 144
 Vineale (*loc.*) 60 v. terra
 Vineis Bonecçuni (a le) (*loc.*) 78 v. terra
 cum vinea
 vinum 68, 136, 188
 Virdiana fil. Veiolanti Constantini de
 Monte Nereto 44
 Virdiane v. Omodeus
 Viride fil. qd. Rodulfi Rabiati 8
 Virliani fundus, distr. Montis Ulmi 34,
 34 v. terra
 Vitalis de Culmurano fr. S. Marie Clarav. 26

- Vitalis fr., convers., synd. S. Marie Clarav. 49, 51
 Vitalis Gisi v. Bovarellus
 Vitalis Taliaferri 30
 Vitalis Tolentini Amati 126, 127
 Vitelli v. Bonaiunta
 Vitiati v. Petrus
 vitis 154
 Vitulus Guilielmi Vivi 57
 Vitus don., mon. S. Marie Clarav. Castang. 6
 Viva fil. Ferri Benedicti Actonis Amici, ux. Iacobi Baractoni 96, 97, 119; mat. v. Alexandrina; fr. v. Benedictus
 Vive v. Gentilis
 Vivi v. Tebaldus
 Vivi v. Vitulus Guilielmi
 Viviani v. Iohannes
 Viviani v. Matheus Petri
 Vivianus Rainaldi 169
 Vivolis v. Bonafemina
 Vivus Bambone 100
 Vivus Petri Bordeanonis 210 v. domus
 vocabulum e vocabulum 8, 18, 26, 32, 59, 93, 110, 124, 142, 164, 165 v. Fontis Gualdi, Plaie (in)
 vocabulum v. vocabulum
 volta 210
 Voltis Abundi (*loc.*) 38 v. terra
 yconimus v. Monaldus Transarici
 Ylarie de Calanecla v. Carbo
 ymago
 – beate Virginis 156
 – Salvatoris 154
 Ymilia sor. Albricucii fil. Compagnonis 52
 ypoteca v. ipoteca
 ypotheca v. ipoteca
 Ysacci v. Salimbene
 Ysaia mag. Angeli 107
 Zaccheus Iohannis Preiti 124
 Çaccarellus 125
 Çacconis v. Çacconi
 Çafaronus v. Çaffaronus
 Çaffaronus e Çafaronus fr., sind. S. Marie Clarav., cust. et rect. loci Lançani 101, 102, 103, 104, 130, 131
 Çaldonus de Monticulo sind. e synd. S. Marie Clarav. 138, 140, 141
 Çaldonus sind. e synd. S. Marie Clarav. v. Çaldonus de Monticulo
 Çambecti v. Ubaldu
 Çaronis v. Marcus Rainaldi
 Çarronus Giberti de Monte Neriti 73
 Çenus v. Rainerius
 Çocta ux. Actonis Magistri 105
 Çurcie v. Petrus